* Anno 112 - Numero 98 *

* Domenica 30 Aprile 1978 *

A PAGINA 21

Hussein a Roma

Il re della Giordania proveniente da Belgrado ricevuto dal presidente Leone e da Paolo VI

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. [illegible] - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia [illegible] - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32 [illegible] Milano [illegible] Roma, via Quattro Fontane [illegible] Genova [illegible] Bologna [illegible] Bolzano [illegible] Trieste [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

LOCKHEED

Martedì davanti alla Corte Costituzionale lo scandalo per gli aerei Hercules - Implicati due ministri

di Guido Guidi

La lettera di Moro, nella notte, a un giornalista romano

Una nuova richiesta di scambio Resta fermo il "no„ del governo

Andreotti ha incontrato Zaccagnini e la delegazione - Confermato che non ci sarà riunione del consiglio nazionale dc (come richiesto da Moro nella sua lettera) - La posizione dello Stato di diritto resta ferma pur lasciando aperta ogni altra via a favore del sequestrato - Entro oggi saranno esaminate le proposte di Craxi per una iniziativa umanitaria - Polemica dura psi-pri

Se cedi al ricatto una prima volta

Nel documento, per mano e a firma di Aldo Moro, che le Brigate rosse hanno fatto giungere al pubblico italiano, vi è un passaggio centrale che dice: «Da che cosa si può dedurre che lo Stato va in rovina se, una volta tanto, un innocente sopravvive e, a compenso, altra persona va, invece che in prigione, in esilio? Il discorso è tutto qui. In questa posizione *(di rifiuto dello scambio, n.d.r.)*, che condanna a morte tutti i prigionieri delle Brigate rosse (ed è prevedibile ce ne siano), è arroccato il governo, è arroccata caparbiamente la dc, sono arroccati in genere i partiti...».

Discutiamo questa argomentazione non come «di Aldo Moro», ma in sé e per sé, come documento, se non altro, autorizzato dalle Br. Si può infatti discutere se, e fino a che punto, queste «lettere di Moro» siano o no realmente sue, se rappresentino o no il suo pensiero — anche se è abbastanza ovvio che lettere scritte da un sequestrato, tenuto all'oscuro di ciò che accade e «condannato a morte», non possono in alcun modo esprimere la sua libera volontà. Ciò che comunque è certo — anzi, la sola cosa certa — è che questi documenti vengono dalle Br, hanno la loro autorizzazione, e sono quindi sicuramente considerati da loro utili alla causa delle Br. Sono cioè parte della estrategia Br»; se no, non ci sarebbe concesso di leggerli.

Come tali vanno discussi, e sarebbe impietoso addebitarli al sequestrato Aldo Moro. Il solo problema, per chiunque abbia cara la sorte di Moro, come di ogni altro cittadino, come la salute di tutta la Nazione, è se il ragionamento che viene qui proposto sia giusto o errato, se questa mossa delle Br vada accolta o respinta.

Purtroppo l'argomentazione qui avanzata rivela, con drammatica chiarezza, quale sarebbe l'effetto disastroso di uno «scambio». Dice infatti il documento: il rifiuto dello scambio, su cui sono «arroccati» i partiti, «condanna a morte tutti i prigionieri delle Brigate rosse (ed è prevedibile ce ne siano)». Che cosa vuol dire? Semplicemente questo: che ci saranno altri prigionieri delle Br; e che essi verranno «condannati a morte» dalle Br ed uccisi, a meno che lo Stato non continui in avvenire a «scambiarli» per altri criminali detenuti.

Affermare che «il discorso è tutto qui», in uno scambio «una volta tanto», non è, dunque, purtroppo vero. Il primo scambio preluderebbe — questo ci viene detto — ad altri sequestri, ad altre condanne a morte da parte delle Br, ad altre richieste di scambio; chi cede la prima volta a un ricatto ne subisce subito altri, deve continuare a cedere. E si badi bene che i sequestrati non dovrebbero essere sempre, necessariamente, alti dirigenti politici con scorta da «annientare»: basterebbero anche piccoli uomini. Si potrebbe mai negare a un qualsiasi Mario Rossi lo scambio concesso per salvare un Aldo Moro?

Involontariamente (a meno che questo non sia un «messaggio» sfuggito alla censura Br), in questo passaggio del documento si chiarisce come la strategia delle Br renda purtroppo impossibile uno scambio «una volta tanto», giacché sarebbe invece solo il primo di tanti; ben presto tutti i meccanismi di difesa dello Stato ne sarebbero inceppati e distrutti. Questo è, appunto, ciò che vogliono le Br. Ma non può essere loro concesso. Se questa strada è preclusa, altre vie bisognerà trovare per strappare Moro alle mani delle Br. Il ritmo dei messaggi lascia sperare che vi sia ancora tempo.

ROMA — Nel dramma che sta vivendo la dc si sono inseriti ieri due fatti nuovi, poche ore dopo il «no definitivo» di Andreotti a qualsiasi trattativa con i terroristi. Vi è una drammatica lettera di Moro «al partito», nella quale il presidente prigioniero convoca il Consiglio nazionale della dc, in dura polemica con Zaccagnini e gli altri dirigenti. Vi è un appello al governo di chiedere l'immediato intervento della Croce rossa internazionale, inviato a Andreotti dal gruppo cattolico «Febbraio '74», del quale è fondatore un figlio di Moro, Giovanni.

La «lettera» di Moro ha anche suscitato un certo sollievo alla dc perché dimostra che egli è vivo e che non vi è ultimatum imminente sulla sua vita, mentre nel comunicato numero 8 le Br parlavano di «immediata esecuzione» se lo Stato non avesse accolto il loro ricatto.

Sullo sfondo di queste grosse novità, che implicano problemi morali e politici, è attesa per oggi, da parte del psi, la formulazione delle proposte che Craxi ha fatto studiare a un gruppo di giuristi per tentare in extremis di salvare Moro. «Il psi insisterà nella sua iniziativa — ha detto Craxi —. Vogliamo aiutare a risolvere il problema. E penso che ci riusciremo». Il tentativo socialista, che provoca polemiche anche nel psi, ma soprattutto negli altri partiti, è appoggiato da Saragat in dissenso con la linea ufficiale del psdi e da Macario, leader della Cisl e democristiano, che ieri si è incontrato con Zaccagnini.

Chiunque immagina quale sia la tragedia umana di Zaccagnini, e degli altri responsabili della dc, dinanzi all'«autografo» che mostra un Moro totalmente sotto il «potere condizionato» dei suoi carcerieri, tanto che lo scritto, anche se di suo pugno, è considerato come i precedenti, del tutto estraneo al pensiero e alla personalità del leader prigioniero. Zaccagnini aveva annunciato, al convegno di fine marzo dei dirigenti periferici, che avrebbe convocato il Consiglio nazionale, previsto a norma di statuto «entro venti giorni dalla soluzione della crisi».

Ora il fatto che Moro, certo sotto costrizione almeno psicologica, abbia convocato il Consiglio nazionale e delegato addirittura l'onorevole Misasi (basista) a presiederlo, pone la questione in tutt'altra luce. Prima di tutto si esclude che Moro, nella condizione tragica in cui è, possa in piena libertà convocare il Consiglio, come prevede lo Statuto fra i compiti spettanti al presidente. Lo Statuto, però, è carente perché non stabilisce che cosa fare quando il presidente sia impedito per gravi motivi, né in materia di convocazione, né di presidenza delle riunioni del Consiglio. Per la convocazione si ritiene che possa supplire la direzione. Ma per la presidenza appare certo che non è facoltà del presidente effettivo di delegarla, come ha fatto Moro indicando Misasi. La prassi corrente, in ogni assemblea, è che, in assenza del presidente, sia eletto a dirigere «quelle sedute» un membro del consiglio: nel caso specifico, gli orientamenti sarebbero diretti verso il senatore Gonella, uno dei «padri della dc».

Si dice che il pci, già due anni or sono, abbia prudentemente colmato queste lacune, stabilendo, in segreto, che se uno dei dirigenti fosse rapito, verrebbe immediatamente sostituito da altri: se questa cautela fosse stata adottata anche dalla dc, dopo il 16 marzo, Moro sarebbe oggi un semplice iscritto.

Ieri, anche questo problema è stato esaminato da Zaccagnini prima in incontri separati con Tina Anselmi, Galloni, Gui, in contatti telefonici con altri leaders di corrente, poi in una riunione della delegazione formata da Zaccagnini, Galloni, Gaspari, Bartolomei, Piccoli, presente anche Andreotti. Naturalmente il «messaggio» di Moro aveva turbato il segretario e gli altri, sul piano umano e fraterno. Zaccagnini era stato informato per telefono da un suo collaboratore, svegliato da una telefonata alle 6 del mattino. Misasi l'aveva saputo da sua sorella, che aveva ascoltato un giornale radio dopo le 7.

Perché Moro, per due volte abbia elogiato Misasi sino a indicarlo come proprio sostituto, è un mistero. Si racconta che Misasi abbia esposto ad alcuni dirigenti dc, forse presenti giornalisti, la necessità di fare qualcosa per salvare Moro, sin dai primi giorni dopo via Fani. Possibile che Moro, nell'oscuro «covo», sia venuto a conoscenza — e come? per quale via? — di questi propositi di Misasi, che nessun giornale aveva mai riferito? Oppure Moro ha indicato Misasi in quanto presidente della commissione Giustizia della Camera, e, quindi, competente nella delicatissima materia? O, come pensano altri, lo ha preferito proprio in polemica con i dirigenti della dc più famosi? Altri avanzano ipotesi fantageografiche: ad esempio che Moro abbia insistito due volte su Misasi per dare un'indicazione geografica (Misasi è calabrese), tanto più che per quattro volte nella «lettera» usa l'aggettivo «arroccato».

La riunione della delegazione è finita, dopo circa due

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

"Guidato„ dalle Br

ROMA — Il messaggio al «Partito della democrazia cristiana» di cui è entrato in possesso un inviato del «Messaggero» è stato «scritto» da Moro giovedì. C'è un dato preciso a sostegno di questa convinzione: il riferimento di Moro alla lettera dei familiari pubblicata sul «Giorno» di mercoledì. «Proprio ieri — informa lo statista — *ho letto la tenera lettera di amore di mia moglie, dei miei figli, dell'amatissimo nipotino, dell'altro che non vedrò*». Un altro particolare fissa la data della stesura al 27 aprile: l'iniziativa di un gruppo di amici i quali hanno negato che Moro «sia presente» nelle missive dirette a Zaccagnini. «*Devo dire* — si legge a pagina due della lettera — *che mi ha profondamente rattristato (non lo avrei creduto possibile) il fatto che alcuni amici, da Mons. Zama, all'avv. Veneziano, a G. B. Scaglia ed altri, senza né conoscere né immaginare la mia sofferenza, non disgiunta da lucidità e libertà di spirito, abbiano dubitato dell'autenticità di quello che andavo sostenendo, come se io scrivessi su dettatura delle Brigate rosse*».

Nell'ultimo scritto — dieci pagine (le prime presentano una grafia infantile, le altre più incerta, tremolante) — Moro sollecita la convocazione del Consiglio nazionale e «delega a presiederlo l'on. Riccardo Misasi. E' un evidente tentativo dei suoi carcerieri per screditare e dividere una dirigenza che fino a questo momento si è mostrata salda e unita («*Se altre riunioni formali non si si vuol fare, ebbene io ho il potere di convocare per data conveniente e urgente il Consiglio nazionale avendo per oggetto il tema circa i modi per rimuovere gli impedimenti del suo Presidente*»).

«*E se io faccio l'onesta domanda che si riunisca la direzione o altro organo costituzionale del partito, perché sono in gioco la vita di un uomo e la sorte della sua famiglia* — incalza il documento lanciando pesanti accuse — *si continua invece in degradanti conciliaboli, che significano paura del dibattito, paura della verità, paura di firmare con il proprio nome una condanna a morte*».

La lettera insiste sull'opportunità di uno scambio di prigionieri politici con i brigatisti, «*come avviene in guerra*», una «*circostanza*» che ha dimostrato di ritenere «*accettabile molti anni fa*». «*E' tanto più* — aggiunge — *quando, non scambiando, taluno resta in grave sofferenza, ma vivo, l'altro viene ucciso*». «*In concreto lo scambio giova* — argomenta riferendosi all'appello del Papa alle Brigate rosse — *non solo a chi è dall'altra parte, ma an-*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Italia, paese senza Stato

di Maurice Duverger

Il terrorismo interno ha raggiunto un livello realmente pericoloso soltanto in Italia, in Germania e in Giappone. Tre Paesi che hanno conosciuto il fascismo. Come non essere tentati dal dire che la violenza genera la violenza? Ma non bisognerebbe risalire più indietro nel tempo e domandarsi che cosa ha spinto l'Italia, la Germania e il Giappone verso il fascismo? E che cosa ha impedito che prendesse radici altrove, prima di esaminare se il terrorismo non è che la sua filiazione? Questi tre Paesi tuttavia presentano oggi considerevoli differenze in rapporto al livello di sviluppo, alla potenza economica, alle tradizioni culturali, alla mentalità, alle istituzioni.

Il fascismo italiano era di gran lunga meno inumano che quello tedesco e giapponese. Ora il terrorismo italiano è il più sviluppato dei tre. Le Brigate rosse, in due anni, hanno assassinato quaranta persone: i terroristi di Bonn e di Tokio restano molto indietro. E tuttavia esse operano in un Paese dove l'umanesimo, la sensibilità, la moderazione sembrano più sviluppati che altrove, dove la violenza delle parole sembra il corollario della forza delle azioni. Si può capire che il disordine della penisola possa spingere alla disperazione milioni di persone che esso emargina, le giovani generazioni che esso priva di avvenire.

Ma, secondo le ultime valutazioni, i terroristi sono meno di duecento e sono sempre più isolati dalla popolazione. La loro azione è visibilmente efficace di fronte all'assenza quasi totale di un meccanismo di difesa che protegge le altre nazioni dell'Occidente e ne limita il propagarsi in Giappone e nella Repubblica Federale: lo Stato.

Questa evidenza merita grande attenzione in tutte le democrazie pluraliste dove lo Stato è oggi l'oggetto di critiche convergenti, poiché l'Italia attuale si avvicina all'ideale al quale certuni aspirano.

L'organismo del potere centrale qui funziona a vuoto senza innestarsi realmente nella vita sociale. La conseguenza è che strutture di violenza privata possono svilupparsi liberamente.

Il terrorismo deve essere paragonato a quelle attività totalmente diverse per i loro obbiettivi, ma simili per la loro tecnica: quelle del banditismo. Quelle «bande» che una volta taglieggiavano le campagne, quelle che oggi fanno rapine o che controllano traffici diversi, quelle che hanno creato la mafia, agiscono nell'interesse personale dei loro membri, che cercano di impossessarsi di ricchezze e di approfittarne. I terroristi agiscono per un ideale politico poiché essi credono di assicurare così il bene futuro dell'umanità. Ma le due categorie hanno in comune la costituzione di organizzazioni perfettamente strutturate che uniscono una rigorosa clandestinità e una implacabile violenza.

E c'è ancora un'altra fondamentale differenza. Il banditismo costituisce strumenti di violenza privata largamente minoritaria e isolata dalla popolazione. Il terrorismo può, al contrario, sostenersi su una gran parte di cittadini di cui esprime un'opposizione che essi non possono manifestare altrimenti. E' ciò che hanno fatto i movimenti di resistenza o di liberazione nei decenni passati. Bisogna dare allo Stato mezzi di repressione molto potenti, per mettere fine a ciò che diviene guerriglia. E il loro impiego implica uno slittamento verso la dittatura.

Nel caso del terrorismo italiano, tedesco e giapponese si tratta invece di organismi di violenza isolati dalla popolazione che non si riconosce in essi e al contrario spera di sbarazzarsene. La gente non li include nelle organizzazioni di delinquenza comune, perché apprezza l'abnegazione, la fede, il coraggio dei loro membri, ma non è affatto disposta a sostenerli. Anche se democratico uno Stato ha dunque mezzi normali per ridurre il terrorismo alla semi-impotenza. Ma bisogna che lo Stato sia degno di tal nome. Questo non è il caso dell'Italia. La sua situazione presenta fattori nazionali particolari che meritano un esame approfondito, ma ha anche fattori in comune a tutto l'Occidente. La tendenza a spogliare il potere centrale a favore delle amministrazioni regionali e locali ha portato ad un indebolimento del potere pubblico di fronte alle organizzazioni private.

In Italia, dove la nazione non è ancora una realtà vissuta, dove persiste il patriottismo delle città, dove le Regioni si sono grandemente sviluppate, lo Stato non è mai esistito se non nel periodo del fascismo. La sua attuale assenza lascia libere le grandi potenze private, siano esse rispettabili come la Chiesa e la Fiat, nascoste e malate come la mafia; o formate da terroristi politici come le Brigate rosse.

Questo il calendario di uscita di «La Stampa» e «Stampa Sera» in occasione della festività del 1° maggio:

domani, 1° maggio, uscirà l'edizione del mattino di «Stampa Sera del lunedì»; non uscirà l'edizione del pomeriggio di «Stampa Sera»;

martedì, 2 maggio, non uscirà «La Stampa»; nel pomeriggio uscita regolare di «Stampa Sera».

Mercoledì mattina «La Stampa» sarà regolarmente nelle edicole.

L'Italia otterrà un altro prestito

Dal Fondo monetario un miliardo di dollari

Sostituirà quello di oltre 500 milioni di dollari che venne concesso l'anno scorso - Dichiarazioni di Pandolfi a Città del Messico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Si sono ufficialmente riaperte le trattative con il Fondo monetario internazionale. La notizia ci è stata data dal ministro del Tesoro Pandolfi che prima dell'inizio dei lavori della conferenza del «Comitato ad interim» — l'organo esecutivo dell'Fmi formato dai ministri del Tesoro e dai governatori delle Banche centrali dei 20 principali Paesi membri fra cui l'Italia — ha avuto due lunghe riunioni prima con il direttore generale del Fondo, Johannes Witteveen, successivamente con il capo del dipartimento Europa, Alan Whittome, che da anni negozia con il nostro Paese le «lettere di intenti». Sarà concesso all'Italia un nuovo prestito di un miliardo di dollari che andrà a sostituire totalmente il prestito di 530 milioni di dollari ottenuto lo scorso anno dopo una lunga ed estenuante trattativa e di cui si è potuta prelevare appena una prima *tranche* di 100 milioni di dollari avendo l'Italia violato alcuni dei principali impegni sottoscritti con l'ormai famosa «*lettera di intenti*».

Il nuovo negoziato, aperto qui a Città del Messico, assume oltretutto un valore emblematico: consente di dare un colpo di spugna ad un passato di rapporti con il Fondo monetario, certamente non privi di amarezza. Questo spiega, anche se in parte, la soddisfazione del nostro ministro e dei dirigenti della Banca d'Italia e del Tesoro che lo accompagnavano. Pandolfi, uscendo dagli incontri avuti con Witteveen e con Whittome, ci ha rilasciato così una dichiarazione piena di speranza e di buone intenzioni. «*Ho parlato con i principali dirigenti del Fondo* — ha detto il ministro del Tesoro — *dei risultati conseguiti con il nostro programma di stabilizzazione e delle prospettive dell'economia italiana per l'anno in corso. Ho constatato un notevole interesse a conoscere in maniera approfondita gli obiettivi e le linee del programma economico del nuovo governo che punta, come è noto, ad un rilancio non inflazionistico. L'aspetto più interessante, comunque, è che il discorso con il Fondo monetario si pone in termini assai diversi rispetto ad un anno fa. Voglio dire, cioè, che la valutazione della situazione italiana è oggi molto più favorevole. Fra l'altro, l'obiettivo di ripresa della nostra economia si inquadra bene nella strategia di sviluppo economico mondiale proposta dal Fondo monetario. Ho indicato che l'attuazione del programma di governo è già iniziata ed ho preso quindi accordi di massima perché la missione dell'Fmi venga a Roma verso la metà di giugno per negoziare un nuovo prestito stand-by*».

Una giornata, quindi, questa prima di lavori del massimo organismo finanziario internazionale, i cui prestiti al di là della loro dimensione costituiscono il «*certificato di credibilità*» che apre tutte le porte del mercato mondiale dei capitali, iniziata per l'Italia sotto i migliori auspici. In pratica, Pandolfi ci ha fatto capire di aver voluto dare subito concreta ed immediata attuazione alle dichiarazioni rese in Parlamento sulla politica che intendeva seguire in materia di finanziamenti esteri. Al prestito del Fondo monetario, infatti, dovrebbe, subito dopo la chiusura del negoziato far seguito un nuovo prestito con la Cee per un importo di circa 2 miliardi di dollari. La Comunità economica europea in genere, come è ormai consuetudine, fa proprie le condizioni e le deliberazioni assunte dall'Fmi.

Ma ciò che è interessante verificare è il modo con cui è cambiato il giudizio del Fondo monetario nei nostri confronti. I dirigenti dell'Fmi con cui abbiamo parlato hanno sottolineato sia i miglioramenti ottenuti dal lato della bilancia dei pagamenti sia la riduzione avvenuta nel tasso di inflazione. Nella sostanza, quindi, l'osservanza di quegli obiettivi di politica monetaria che il Fondo ha sempre considerato prioritari. Restano insoluti, ancora, i problemi strutturali dell'eccessivo aumento della spesa pubblica e del costo del lavoro sui quali in più occasioni abbiamo ricevuto in passato numerosi richiami. Il programma economico del governo concordato con le forze politiche e sociali, ci dicono, sembra però oggi in grado di affrontare questi problemi e di riportare l'Italia in linea con gli altri paesi industrializzati. Questa volta, fra l'altro, il programma dovrebbe dare alle autorità italiane la possibilità di evitare quanto accaduto con i prestiti del '74 e del '76, quando le «*lettere di intenti*» furono stese — aspetto non poco mortificante — da Whittome. A giugno, la delegazione dell'Fmi dovrebbe trovare invece già pronto il documento con

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Non c'è stata alcuna opposizione da parte dei grandi e piccoli azionisti

L'assemblea della Montedison dice sì al piano di "risanamento finanziario„

MILANO — Assemblea soporifera ieri in Foro Bonaparte dove gli azionisti Montedison hanno approvato il primo bilancio presentato dal presidente Giuseppe Medici (che si è chiuso con una perdita di 509 miliardi) e l'operazione sul capitale che prevede la svalutazione a 152,5 miliardi e il riaumento a 355 miliardi di insieme ad un prestito obbligazionario indicizzato per altri 175 miliardi.

Chi temeva una rivolta in massa dei 300 mila piccoli azionisti della società che, come ha ricordato un socio, hanno visto scendere i propri titoli inesorabilmente anno dopo anno da quasi 3000 lire di 11 anni fa alle 130 lire attuali sarà rimasto sorpreso dal tono sostanzialmente rassegnato e dimesso della maggior parte dei circa 30 interventi che si sono alternati ai microfoni della sala.

Le 230 persone che hanno partecipato ieri all'assemblea meno della metà rispetto ai 470 soci che l'anno scorso raccolsero l'annuncio delle dimissioni di Eugenio Cefis, hanno assistito ad una serie di monotoni discorsi su problemi marginali rispetto a quelli che affliggono il maggior gruppo chimico italiano.

Quest'anno neppure Nino Rovelli che, attraverso la Sir ed altre finanziarie, controlla circa 90 milioni di titoli e partecipa (con 4 milioni) al sindacato di controllo, è riuscito ad animare il dibattito come era accaduto spesso negli anni scorsi. Nell'intervento del suo rappresentante, Carmine Bevilacqua, si è sentito solo vagamente qualche accenno polemico verso la pesante misura di svalutazione del capitale che ridimensiona drasticamente il peso specifico di Rovelli nella compagine azionaria del gruppo.

Gli azionisti privati, dunque, sia piccoli che grandi non hanno voluto dare battaglia in assemblea né con le consuete accuse di pubblicizzazione palese od occulta né con attacchi a fondo sui problemi e i programmi del gruppo. Anche perché è chiaro ormai a tutti che i problemi Montedison si risolvono a Roma in sede politica.

Lo stesso presidente Medici toccando in sede di replica il delicato nodo delle fibre che, scaricando più di 10 miliardi al mese di perdite sui bilanci della capogruppo rappresenta il problema più urgente da risolvere prima di imboccare la via del risanamento, si è limitato a concludere che ci sono «*fondate ragioni per ritenere che nelle prossime settimane gli organi responsabili ci faranno conoscere le decisioni concernenti il quadro programmatico di settore*».

La società, dunque, attende il piano del settore fibre degli esperti del ministero dell'Industria prima di prendere decisioni di ristrutturazione. Una ristrutturazione che richiede, come spiega la relazione del consiglio di amministrazione, «*interventi decisivi e urgenti*» che, coordinati con l'industria del settore, «*consentano di riportare Montefibre ad una gestione economica*». Sono le stesse parole che da mesi vengono ripetute senza però ancora tradursi in scelte operative. La sola novità rilevante è che il vertice Montedison pare escludere definitivamente ogni scorporo del settore fibre conformemente ad un impegno preso in queste settimane con i sindacati e contrariamente all'ipotesi ventilata nel cosiddetto piano Cuccia delle fibre che prevedeva la creazione di una società unica (Snia-fibre) che raccogliesse tutti gli impianti dei principali produttori italiani scorporati dai gruppi di appartenenza.

Nulla di nuovo, infine, neppure sul fronte finanziario. Quanto al consorzio bancario Medici si è limitato a ricordare che è «*in corso di negoziazione*» ma, ha aggiunto, «*la formalizzazione contrattuale deve essere preceduta dalla approvazione delle due operazioni finanziarie da parte della assemblea e dall'espletamento delle conseguenti procedure*».

Una volta costituito il consorzio, le banche dovrebbero anticipare alla società circa 400 miliardi di capitale fresco che però, come ha ricordato qualche azionista, potrebbe venire rapidamente inghiottito dalle perdite del 1978 se continueranno a mantenersi ad un ritmo di 40 miliardi circa al mese. Medici ha cercato di rassicurare gli azionisti sottolineando che nei primi tre-quattro mesi di quest'anno la congiuntura sembra meno pesante. Le vendite sono migliorate soprattutto in marzo e quindi nel corso dell'anno le perdite dovrebbero diminuire.

Marco Borsa

Sono azionisti o donatori di sangue?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Se e quando sarà effettuato l'aumento di capitale sociale della Montedison approvato ieri dall'assemblea dei suoi azionisti, il più grosso gruppo chimico italiano avrà dato un addio (forse solo un arrivederci) al settore privato, perché il suo capitale sarà per la maggior parte in mani pubbliche.*

Il calcolo è presto fatto. Il capitale attuale di 435,8 miliardi di lire è diviso in poco più di 871 milioni di azioni, dal valore nominale di 500 lire ciascuna, di cui circa 700 milioni, pari a quasi l'80 per cento del capitale, appartengono ad azionisti privati, grossi e piccoli. Con la svalutazione da 435,8 a 152,5 miliardi di lire del capitale, proposta dal consiglio di amministrazione — «solo dopo aver attentamente valutato ogni possibile alternativa», come ha detto ieri sera il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, rispondendo agli azionisti — il numero delle azioni rimane invariato, ma il loro valore nominale scende a 175 lire, con una svalutazione, quindi, del 65 per cento.

Per aumentare il capitale a 355 miliardi 775 milioni di lire, dovranno essere emesse 1 miliardo 161 milioni e 400 mila nuove azioni, sempre da 175 lire l'una, che porteranno a 2 miliardi 33 milioni il numero totale delle azioni. Facciamo l'ipotesi che gli azionisti privati non sottoscrivano l'aumento, cioè non si sentano di acquistare a 175 lire un titolo che in Borsa vale 128 lire (chiusura di venerdì) quindi di spendere 700 lire per 4 nuove azioni ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute, e trovarsi in «portafoglio» 520 lire. In questo caso, sempre se l'aumento di capitale verrà egualmente effettuato, la partecipazione privata in esso scenderà dall'80 al 34-35 per cento, quindi si troverà in netta minoranza.

E' presumibile, però, che almeno i grossi azionisti privati, quelli che fanno parte del sindacato di controllo della società, con un totale di circa 140 milioni di azioni, sottoscriveranno l'aumento acquistando circa 200 milioni di nuove azioni. In questo caso le azioni in mano ai privati salirebbero a 900 milioni circa, pari al 45 per cento del totale, ma sempre in netta minoranza. C'è anche una terza ipotesi, che scaturisce da un'inchiesta condotta di recente tra i piccoli azionisti, e in base alla quale un quarto di essi sarebbero disposti a sottoscrivere i nuovi titoli, trasformandosi, ancora una volta, come ha detto ieri uno di essi in assemblea, in «donatori di sangue». Se così fosse, la partecipazione privata nel nuovo capitale potrebbe raggiungere e forse superare il 50 per cento e la Montedison, almeno formalmente, si potrebbe ancora presentare come un'azienda privata.

Si è detto «formalmente» perché sarebbe difficile considerarla tale, quando metà del suo capitale fosse in mano ad operatori economici pubblici, tenendo conto del fatto che già oggi, con appena un 16 per cento di azioni di proprietà di enti e istituti pubblici, il suo «vertice» viene deciso a Roma a livello di governo e di partiti politici.

C'è una obiezione, che vuol essere di fondo, a questa analisi, che non è polemica ma soltanto «statistica», del futuro della Montedison. L'obiezione è che si prevede la costituzione di un consorzio di banche, che dovrebbe sottoscrivere le nuove azioni Montedison non acquistate dai piccoli azionisti, e tenerle a disposizione di coloro che si prenoteranno, con un modesto anticipo, rimandando a un secondo tempo il versamento della somma rimanente. «Si è ritenuto — ha detto ieri sera il presidente Medici — che questa facilitazione possa agevolare gli azionisti minori, permettendo loro sia di diluire nel tempo l'esborso, sia di valutare in momenti successivi l'opportunità dell'investimento».

In altre parole, s'intende mantenere la Montedison nel settore privato — anche in coerenza con l'impegno del governo, e dei partiti che lo sostengono, di non allargare l'area pubblica nell'economia italiana — e a questo scopo si affida a questo consorzio di banche e di istituti di finanziamento pubblici il compito di «surgelare» la quota privata del capitale della società di Foro Bonaparte.

Non c'è dubbio, almeno fino a prova contraria, che a Roma non si è voluto «nazionalizzare» la Montedison, e con essa l'industria chimica italiana. Alla società occorre denaro fresco, dopo un esercizio che chiude con una perdita di 509 miliardi di lire (superiore al capitale) e questo denaro lo si deve raccogliere là dov'è disponibile. Ma è altrettanto indubbio che non si può accusare l'azionista privato di indifferenza se declina questa «offerta». E' una accusa che non tiene conto del fatto che un risparmiatore, il quale abbia acquistato dieci anni fa le Montedison a 1150 lire, qual era la loro quotazione di Borsa nell'aprile 1968, oggi dovrebbe avere in mano un titolo da 2900-3000 lire, solo per ricavarne lo stesso potere d'acquisto di dieci anni fa. Invece, ha un titolo che vale 128 lire, cioè appena il 4 per cento del capitale investito. E' vero che per le azioni in genere, negli ultimi dieci anni le cose non sono andate molto meglio, ma poche sono andate peggio di quella che era un tempo la «rendita ambrosiana», uno dei classici impieghi del risparmio dei milanesi.

Mario Salvatorelli

Juventus oggi scudetto?

Servizi a pagina 18

Gli obiettivi raggiunti e mancati dai terroristi

Le lettere: strategia Br e resistenze di Moro

ROMA — Il dibattito sulla attribuzione delle lettere di Moro — sottoprodotto del contrasto fra «falchi» e «colombe» — rischia, nel suo relativismo, di perdere di vista due fatti ovvi e perciò trascurati.

1) Quale che sia la genesi degli scritti — libera, coatta, drogata, negoziata fra chi detta e chi scrive — se essi sono pubblicati, cioè fatti recapitare dalle Brigate rosse, sono certamente rispondenti e funzionali alla strategia e alla tattica dei rapitori. Se Moro ne è l'autore, comunque le Br ne sono gli editori.

2) Il dilemma tra vita e morte che gli scritti propongono non è una scoperta dell'ultima ora, o il prodotto di un messaggio firmato da Moro o dalle Br, ma l'essenza stessa del ricatto. Nessuno scritto del presidente dc rapito ha spostato in alcun modo i termini classici di questo e di ogni altro ricatto, che proprio in quanto «vile», «estraniante», «feroce» è efficace.

In una vicenda così tremenda e soprattutto insolita (non v'è in Italia alcun precedente al quale appellarsi) sembra consigliabile ritornare, ad ogni nuovo sviluppo, agli elementi di fondo che la governano: gli obiettivi cioè che i rapitori si erano proposti con la loro azione. Ricordiamoli. Il primo, raggiunto, era la dimostrazione delle loro forza ed efficienza. Chi conosce Aldo Moro e le sue abitudini sa che egli era una vittima «facile», più volte visto a passeggiare solo o in compagnia unicamente del caro maresciallo Leonardi. Dunque i brigatisti, scegliendo il momento di maggior protezione dell'uomo politico, hanno voluto dare una lezione di strapotenza a tutti, prima ancora di impossessarsi di Moro.

Il secondo obiettivo, espressamente dichiarato nei comunicati e nelle «risoluzioni strategiche» e finora non realizzato, era l'introduzione nel sistema politico di un fattore detonante che facesse esplodere le eventuali contraddizioni esistenti all'interno dei partiti, fra i partiti e l'esecutivo, nei corpi separati e nella *intellighentsia* del Paese.

Infine, terzo obiettivo era trarre, dal confronto fra l'efficacia ed efficienza del «partito armato» e l'impotenza dello Stato, spinta per nuova crescita organizzativa e più profondo *appeal* politico. Insomma, usare la vicenda Moro come le Br hanno usato tutte le altre loro «imprese», semplice gradino di una scala sempre più alta. Ogni azione come occasione anche preparatoria di un'azione successiva e più importante, mai finalizzata in sé stessa, dunque sempre con contenuti dimostrativi.

Per chi deve reagire a questo stato di cose si apre apparentemente una «*no win situation*», una situazione in cui sembra di non poter mai vincere. Se si accetta con fermezza lo scontro dimostrativo, si rischia il paradossale rovesciamento dell'accusa di «ferocia». Se si negozia sul fatto concreto, sul che cosa, si accetta quel meccanismo che l'atto del rapimento ha voluto montare, dunque se ne decreta il successo ideologico-propagandistico e si crea un precedente per i comportamenti futuri. E questo anche se, come qualcuno immagina, i brigatisti decidessero di scontare il «prezzo» e ridurre le loro richieste, magari a progetti come la riforma carceraria, quasi che le Br condividessero visioni «riformiste» e dunque «razionalizzatrici» del sistema democratico borghese.

Sappiamo che questo progetto, purtroppo niente affatto delirante a guardare la storia delle Brigate rosse e il loro sviluppo, si è scontrato con il rifiuto in genere dei partiti. Un rifiuto che chi disegna la strategia dei brigatisti non poteva però non avere messo fra le possibilità, e per il quale la contromossa sono le lettere autografe del prigioniero. Nelle intenzioni di chi le ha dettate o ne ha condizionato la compilazione esse dovevano saldare nella dc la pietà cristiana e le paure politiche di un intero gruppo dirigente, finalmente scardinandolo.

Ma il «cervello Br» è alle prese con un problema: le lettere, pur dolorose, non sono abbastanza violente per agire in questo senso. Viene il sospetto, più di una congettura, che a questa parte del piano abbia fatto ostacolo proprio Aldo Moro. La presenza negli scritti di elementi stranianti accanto a notazioni grottesche, la sconnessione formale e sostanziale che esiste fra le lettere («il pieno e incontrollato dominio» subito nella prima, e il «nessuna coercizione» dell'ultima) e all'interno delle stesse fanno pensare al prodotto di un sottile, estenuante gioco di resistenze e pressioni fra chi detta e chi scrive.

Messaggi che avrebbero dovuto, nelle «solenni» promesse delle Br, lasciare alla fine distrutto il partito al governo ci dispensano, finora, pettegolezzi da giornale di *boulevard* («non avere un ufficio adeguato») e polemiche banali con esponenti minori della dc, rievocazioni sbagliate di fatti di cronaca (lo Zaccagnini che «strappa» Moro agli studi per farlo presidente), disposizioni organizzative tanto autoritarie quanto assurde: «*Stabilisco di convocare il Consiglio nazionale, e così stabilendo...*».

Le lettere non dicono nulla, se non l'angoscia di un uomo sulla quale non servivano certe resoconti. Contro la dc Moro scaglia vignette satiriche, non rivelazioni squassanti. Minaccia, ma non colpisce, come se dovesse temer buoni i carcerieri, evitando insieme dichiarazioni davvero compromettenti. E' l'ipotesi, che alla dc si mormora, che Moro in qualche modo riesca a gestire una piccola parte della tragedia che lo ha colpito [illegible] del quello politico. Ma per uscire dal terrorismo ed entrare nella guerriglia il brigatismo avrebbe bisogno di un successo politico e le lettere di Moro glielo negano, pur tenendo viva la tragedia.

L'ultima risorsa, l'ultimo inganno di chi detiene Moro è allora nella speranza di prendere tempo, di lasciarsi [illegible] sull'«è suo, non è suo», affidarsi [illegible] a interpretazioni tutte soggettive, e proposte di cui nessuno conosce la sincerità o il fine nascosto. Insomma sperare che siano il mondo politico e i suoi interpreti a togliere i brigatisti dalle loro secche. Magari solo per il gusto di essere, come disse Liebknecht della cultura suicida di Weimar, «*sempre più brillanti e polemici che intelligenti*».

Vittorio Zucconi

L'inchiesta per la strage di via Fani è affidata alla Procura generale

Forse una sola centrale operativa coordina tutti i gruppi terroristi

Conferenza del procuratore De Matteo - Nap, brigatisti rossi e "Prima linea" sarebbero in collegamento fra loro per un medesimo disegno - Il magistrato parla di "ramificazioni su gran parte del territorio nazionale"

ROMA — «*Lo ammetto, non abbiamo identificato gli autori materiali della strage di via Fani, ma abbiamo elementi per ritenere che essi fanno capo a una centrale operativa ideologico-eversiva che ha ramificazioni anche fuori*», il procuratore capo Giovanni De Matteo apre così una conferenza stampa — la prima dall'inizio del «caso Moro» — ha annunciato ieri mattina la trasmissione degli atti dell'inchiesta alla procura generale. A determinarne il passaggio è stata «*la convinzione che l'istruttoria, nata per la morte dei cinque agenti di scorta e per il rapimento del presidente dc, è destinata ad allargarsi oltre il circondario del tribunale di Roma e addirittura fuori dalla corte d'appello*».

In altre parole, partita come un'inchiesta sulle Brigate rosse, sull'eccidio di via Fani e sul sequestro di Moro, l'indagine nelle mani della magistratura sarebbe approdata alla considerazione più grave, secondo la quale «la colonna romana delle Br, autrice dell'agguato, è solo una branca di una centrale operativa ben più vasta il cui vertice non si trova nella capitale. «*Voglio precisare* — ha detto De Matteo — *che quanto affermo non trova riscontri di prova nei fascicoli processuali, ma è solo un mio convincimento: penso che si tratti di una organizzazione con ramificazioni su gran parte del territorio nazionale*».

E' stato «questo salto di qualità» a provocare il passaggio degli atti dell'inchiesta al procuratore generale Pietro Pascalino che ora dovrà decidere se formalizzarla o se trattenerla nel suo ufficio per compiere, magari con l'aiuto di un sostituto procuratore generale, ulteriori accertamenti.

«*Ci sono altre ragioni, che determinano la trasmissione del processo* — ha spiegato ancora De Matteo —: *dopo l'iniziativa di Craxi, l'ultima lettera di Moro di ieri notte, l'ultimatum delle Brigate rosse non può più essere considerato tale, perciò pensiamo che l'inchiesta sia destinata a dilatarsi nello spazio e nel tempo. Per tutte queste considerazioni si ritiene che la procura generale della corte d'appello, con i poteri più ampi che possiede, sia in grado di affrontare meglio questa delicata situazione*».

Sul tavolo del procuratore capo c'è tutto il materiale raccolto in questi quarantacinque giorni di indagini: 9 grossi raccoglitori, due buste gialle, una cartella, due pacchi grandi e quattro piccoli contenenti le bobine delle intercettazioni telefoniche eseguite (una decina riguardano solo le conversazioni effettuate nel quotidiano «Il Messaggero» uno dei canali più utilizzati dalle Brigate rosse per i loro messaggi). In serata fascicoli e scatole sono stati trasferiti negli uffici della procura generale. Il «blocco» del processo era accompagnato da una relazione di tre pagine, scritta da De Matteo, in cui sono riassunte le indagini: a partire dalle 9 del mattino del 16 marzo hanno partecipato alle ricerche la polizia, i carabinieri, la guardia di finanza; c'è stato un collegamento continuo con il Viminale, sono state eseguite centinaia di perquisizioni, sequestrate armi e «*reperti importanti*» nella base romana delle Br di via Gradoli, sono stati interrogati testimoni oculari, effettuati confronti e ricognizioni fotografiche e il risultato — si dice nella relazione — è contenuto nel «dossier».

«*Ho condotto questa inchiesta per sei settimane, aiutato da più di un pubblico ministero* — ha continuato De Matteo — *al Sud abbiamo accertato che alcune basi sono collegate tra loro come in una catena di Sant'Antonio e si presume che a Napoli, Torino, Milano e Genova operino colonne delle Brigate rosse*». Il procuratore capo ha insistito sullo spirito di «*collegialità*» seguito durante l'istruttoria e, citando l'episodio, ha dato la notizia che un suo sostituto ha interrogato, tempo fa, come testimone, il segretario del pci, Enrico Berlinguer, ma non aggiunge su quale argomento.

La conferenza stampa di De Matteo ha suscitato scalpore e preoccupazione: il convincimento del procuratore capo che le «Brigate rosse» facciano capo ad «*una centrale più vasta con ramificazioni ovunque*» ha fatto affacciare la vecchia ipotesi accarezzata già lo scorso anno in procura dell'esistenza di un «*piano eversivo*» su scala nazionale che porrebbe la magistratura dinanzi al grave reato della «*cospirazione politica*».

Contemporaneamente al colloquio avuto con i giornalisti da De Matteo nel suo ufficio infatti, in procura sono circolate voci precise, «*indagando sulla strage di via Fani, ci siamo trovati di fronte ad una realtà processuale più grave*», ha affermato con una certa «leggerezza» un pubblico ministero, ipotizzando la possibilità di contestare alle persone colpite da ordine di cattura (sono anche fiancheggiatori) il reato previsto dall'articolo 305 del codice penale che punisce la «*cospirazione politica mediante associazione*». Questa ipotesi, realizzabile solo se la procura generale prendesse l'improbabile decisione di rinviare di nuovo gli atti alla procura della Repubblica, preluderebbe ad una inchiesta parallela.

Secondo la teoria ventilata nei corridoi di Palazzo di Giustizia le «Brigate rosse», i «Nap», «Prima linea» ed altre organizzazioni ideologicamente affini, si sarebbero «federate» in un'unico gruppo allo scopo di «cospirare». Una affermazione tanto grave però richiederebbe l'avallo processuale della prova, una circostanza che nell'istruttoria sul «caso Moro» non è stata raggiunta. Le indagini infatti, come ha confermato lo stesso procuratore capo durante la conferenza stampa di ieri, non sono giunte a raccogliere questi elementi.

Silvana Mazzocchi

Un appello al governo

«Febbraio '74» chiede l'intervento della Cri

ROMA — Il movimento «Febbraio '74» ha diffuso il testo di un appello al governo «per la salvezza dell'on. Moro», consegnato ieri a Palazzo Chigi. In particolare si chiede l'intervento della Croce rossa internazionale. Il testo è accompagnato da una lettera dell'avv. Giancarlo Quaranta, a nome del movimento, all'on. Andreotti.

Nella parte conclusiva dell'appello, che ha avuto il consenso anche tecnico-giuridico di alcuni insigni giuristi, è precisato: «*L'intervento del Comitato internazionale della Croce rossa, che a nostro avviso il governo può legittimamente e opportunamente richiedere, potrebbe essere diretto affinché:*

1) sia aperto un canale attendibile di comunicazione fra autorità italiane e Brigate rosse, esclusivamente umanitario e indipendentemente da ogni possibilità di riconoscimenti giuridici o politici;

2) sia intimato alle Brigate rosse, da parte del Comitato internazionale della Croce rossa, di sospendere immediatamente l'esecuzione di una sentenza che per l'art. 3 della Convenzione di Ginevra e per tutte le altre norme di diritto internazionale sarebbe un vero e proprio crimine, persino dal punto di vista stesso delle Brigate rosse;

3) si consenta ad un controllo internazionale, del quale lo Stato italiano non può avere timore perché non ha nulla di nascondere, sulle condizioni dei membri delle formazioni terroristiche detenuti nelle carceri italiane;

4) si faccia di tutto perché da ambedue le parti si producano i massimi sforzi per la liberazione di Aldo Moro».

L'on. Ingrao ieri a Torino

Milioni di cittadini contro il terrorismo

TORINO — Colloqui con l'onorevole Pietro Ingrao in una afra le città più colpite dal terrorismo. E' venuto a Torino, per discutere proprio questo problema, per sentire le esperienze di una regione alla frontiera fra eversione e benessere. L'incontro, pur nel momento grave per il Paese, è sereno. I giornali della sera riproducono in prima pagina l'ultimo messaggio estorto dalle Br all'on. Moro, ma Ingrao preferisce non parlarne.

Come presidente della Camera traccia il rapporto che deve esistere fra lo Stato ed i cittadini, per ripotar loro fiducia, come esponente del pci delinea il ruolo di un partito che vuol essere contemporaneamente garante e di stimolo per la democrazia.

Dice: «*La fermezza dello Stato, oggi non può prescindere da un suo rinnovamento. In esso ci sarà tanto più vigore quanto più sapremo adeguarlo ai problemi del nostro tempo ed armarlo per combattere le nuove forze dell'eversione antidemocratica. Quest'opera non possono farla due o tre persone soltanto e nemmeno questo o quel corpo dello Stato; essa deve essere condotta da milioni di cittadini: difendere lo Stato quindi significa rafforzare e mutare profondamente il rapporto fra masse e Stato. I terroristi vogliono ridurre lo scontro ad un conflitto di pochi squadristi. La nostra arma è quella di far scendere in campo decine di milioni di uomini organizzati democraticamente*».

Ma da un punto di vista operativo come si può agire? «*I compiti del Parlamento su questo terreno sono: varare leggi per fronteggiare l'eversione; operare le necessarie riforme degli apparati, indispensabili per consentire allo Stato di rispondere. Parlo non solo di qualche legge, ma proprio di un insieme di riforme capaci di trasformare la società, di dare risposte a ceti diversi, sia per impedire i delitti, sia per eliminare ogni retroterra al terrorismo*».

Quali leggi? Forse quelle «speciali»? «*Data la mia carica non sta a me pronunciarmi sui caratteri delle leggi. Sono però convinto che gli eversori si combattono, non restringendo, ma rafforzando ed allargando la democrazia, il suo vigore, rendendola più effettiva. Bisogna dunque avere molto chiaro che la democrazia vince se si dimostra forte, efficiente, capace di risolvere i problemi. I terroristi in fondo vogliono far credere che questo è impossibile. Li sconfiggiamo dimostrando il contrario*».

Ma da chi deve partire questa azione di rinnovamento? Dal governo? Dal Parlamento? «*Ripeto: deve coinvolgere tutti, milioni di cittadini. E' necessario che l'insieme delle istituzioni democratiche (Parlamento, governo, consigli regionali, provinciali, comunali) e anche i sindacati, i partiti, gli uomini di cultura promuovano un lavoro di mobilitazione organizzino questi milioni di italiani. In tal senso l'incontro di Torino mi è parso un segnale molto interessante*».

C'è però chi dice che da quel tragico 16 marzo, cioè dal sequestro di Moro e dalla strage della sua scorta, il Parlamento lavori in tono minore. «*Non mi sembra un giudizio esatto. In questi 40 giorni sono state fatte cose non da poco: è stato dato un governo al Paese, il Parlamento ha messo mano a grandi problemi quali l'aborto, il bilancio dello Stato, le leggi presentate dal governo per la difesa dell'ordine democratico ed altre misure urgenti. Ciò non significa che non si possa e non si debba fare molto di più. Anzi sento molto l'ansia di superare limiti, difficoltà e ostacoli che ci hanno impedito di fare meglio. E credo che il Paese abbia il diritto di domandarci di più*».

Giuseppe Sangiorgio

Quali mire in un'intervista?

Aperta un'inchiesta sul "caso,, Piancone

TORINO — Si chiedono, alla procura della Repubblica di Torino, «*quale disegno nasconde la pubblicazione dell'"intervista impossibile"*» al brigatista rosso Cristoforo Piancone? «*Ci sono responsabilità a monte?*». Occorre sapere perché certe parole siano state messe in bocca al clandestino, dice il procuratore aggiunto Flavio Toninelli. E aggiunge: «*La via è lunga, ma alla fine sapremo la verità*». E fa anche capire come il reato commesso da chi ha diffuso le «notizie» potrebbe essere più grave di quello ipotizzato nei rapporti inviati per competenza alla procura di Roma e Milano, dove vengono stampati i due giornali che avevano dato ampio spazio all'«esclusiva». Per il momento nelle carte si accenna a «*pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*».

Nella relazione in possesso della procura torinese ci sono tre rapporti: della Digos, dell'ufficiale che comandava il servizio di piantonamento al brigatista, del comandante del raggruppamento delle guardie di p.s.: concordano nell'escludere la possibilità di un contatto fra Piancone e un giornalista o altri. Nella stanza del brigatista, al terzo piano del settore ricovero, stazionavano due agenti, altri due erano fuori dalla porta; i medici di altri reparti, se dovevano varcare quella soglia proibita, venivano perquisiti. L'autore dell'«intervista», Franco Capone, è stato convocato dal dottor Pietro Pascalino, procuratore generale di Roma, che da ieri ha in mano le carte sull'«affare Moro» e sugli episodi marginali. Al Capone, come ai giornali che hanno pubblicato il servizio, potrebbe venir contestato il reato di diffusione di notizie false.

Dopo giorni di paura, all'ospedale delle Molinette è tornata una calma almeno relativa. La presenza di Piancone aveva provocato grossi problemi. Del brigatista si occupavano sedici infermieri: otto al mattino, cinque al pomeriggio, tre la notte. Qualcuno è stato minacciato, un delegato sindacale della Cisl ha parlato di «*minacce pesanti*», di lettere che parlavano di bombe che avrebbero dovuto esplodere vicino al reparto. C'era stata assemblea del personale paramedico, l'altra mattina, e all'unanimità era stata votata la richiesta di allontanamento dal reparto del brigatista. Strisciante la psicosi del colpo di mano o dell'attentato: si racconta che, una decina di giorni or sono, dopo una telefonata confidenziale e anonima giunta intorno a mezzanotte che avvertiva di un'irruzione di brigatisti nell'ospedale, la polizia era accorsa in forze e setacciato l'ospedale e dintorni.

Ora Piancone è a Parma; venerdì prossimo, 5 maggio, i giudici torinesi Caselli, Griffey e Laudi lo interrogheranno alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Giannino Guiso di Nuoro.

Ieri il legale ha fatto un'apparizione a Torino: è stato all'ufficio istruzione, alle 11, in carcere dove, per tre ore, ha avuto un colloquio con Renato Curcio. Quando è uscito è balzato su un taxi; a mezzo pomeriggio era ripartito da Torino. E' stato avaro di dichiarazioni, si è saputo che i brigatisti ancora non conoscevano il testo dell'ultima epistola di Aldo Moro.

Poi, alle Nuove, è entrato Sergio Spazzali: il suo è stato un colloquio più breve. Anche l'avvocato Spazzali è stato parsimonioso di parole. Sembra che i brigatisti in carcere considerino «*poco consistenti*» le trattative: le continue iniziative avrebbero fatto imboccare alla vicenda un labirinto senza via d'uscita e i brigatisti considererebbero tutti i tentativi per risolvere la situazione un modo come un altro per cancellare «*le contraddizioni che il caso aveva fatto scoppiare*».

Era giorno di colloqui, ieri. Dalle 8 i parenti dei brigatisti attendevano davanti ai cancelli della prigione: c'erano il padre di Franceschini e quello di Ognibene, le mogli di Paroli e di Guagliardo, il fratello di Isa, alcuni erano accompagnati dai figli piccoli. I familiari hanno chiesto il colloquio senza il vetro divisorio. L'incontro col vetro è rifiutato anche dai brigatisti. Dopo la concessione fatta a Franca Rame dal ministero di Grazia e Giustizia, pareva che la situazione potesse essere risolta. E' stata una giornata di inutile attesa, per i parenti: soltanto tre bimbi hanno potuto varcare la soglia del carcere.

Vincenzo Tessandori

Piancone nella cella che ospitò Liggio

PARMA — «*Vi chiederò quali sono i miei doveri e i miei diritti. Non sono ancora pratico*». Questa una delle poche frasi pronunciate da Cristoforo Piancone, il brigatista rosso trasferito venerdì dall'ospedale torinese delle «Molinette» al centro clinico del carcere «San Francesco» di Parma.

Con un fonogramma sono state richieste delucidazioni alla magistratura di Torino circa il trattamento a cui sottoporre Piancone, attualmente in isolamento in una cella (camera non annessi servizi) che fu già di Renato Vallanzasca e di Luciano Liggio.

La lettera di Moro

ROMA — Ecco il testo della nuova lettera di Aldo Moro: «Dopo la mia lettera comparsa in risposta ad alcune ambigue, disorganiche, ma sostanzialmente negative posizioni della dc sul mio caso, non è accaduto niente. Non che non ci fosse materia da discutere. Ce n'era tanta. Mancava invece al partito, al suo segretario, ai suoi esponenti il coraggio civile di aprire un dibattito sul tema proposto che è quello della salvezza della mia vita e delle condizioni per conseguirla in un quadro equilibrato.

«E' vero: io sono prigioniero e non sono in uno stato d'animo lieto. Ma non ho subito nessuna coercizione, non sono drogato, scrivo con il mio stile per brutto che sia, ho la mia solita calligrafia. Ma sono, si dice, un altro e non merito di essere preso sul serio. Allora ai miei argomenti neppure si risponde. E se io faccio l'onesta domanda che si riunisca la direzione o altro organo costituzionale del partito, perché sono in gioco la vita di un uomo e la sorte della sua famiglia, si continua invece in degradanti conciliaboli, che significano paura del dibattito, paura della verità, paura di firmare col proprio nome una condanna a morte.

«E devo dire che mi ha profondamente rattristato (non lo avrei creduto possibile) il fatto che alcuni amici [illegible] all'avvocato Veronese, a G. B. Scaglia ed altri [illegible] la lucidità e libertà di spirito, abbiano dubitato dell'autenticità di quello che andavo sostenendo come se io scrivessi su dettatura delle Brigate rosse.

«Perché questo avallo alla pretesa mia non normalità? Ma tra le Brigate rosse e me non c'è la minima comunanza di vedute. E non fa certo identità di vedute la circostanza che io abbia sostenuto sin dall'inizio (e, come ho dimostrato, molti anni fa) che ritenevo accettabile, come avviene in guerra, uno scambio di prigionieri politici. E tanto più quando, non scambiando, taluno resta in grave sofferenza, ma vivo, l'altro viene ucciso. In concreto lo scambio giova (ed è un punto che umilmente mi permetto sottoporre al S. Padre) non solo a chi è dall'altra parte, ma anche a chi rischia l'uccisione, alla parte non combattente, in sostanza all'uomo comune come me.

«Da che cosa si può dedurre che lo Stato va in rovina, se, una volta tanto, un innocente sopravvive e, a compenso, altra persona va invece che in prigione, in esilio? Il discorso è tutto qui. In questa posizione, che condanna a morte tutti i prigionieri delle Brigate rosse (ed è prevedibile ce ne siano) è arroccato il governo, è arroccata caparbiamente la dc, sono arroccati in generale i partiti con qualche riserva del partito socialista, riserva che è augurabile sia chiarita d'urgenza e positivamente, dato che non c'è tempo da perdere. [illegible]

[illegible] condanna a morte, sostanzialmente avallata dalla dc, la quale arroccata sui suoi discutibili principi, nulla fa per evitare che un uomo, chiunque egli sia, ma poi un suo esponente di prestigio, un militante fedele sia condotto a morte. Un uomo che aveva chiuso la sua carriera con la sincera rinuncia a presiedere il governo, ed è stato letteralmente strappato da Zaccagnini (e dai suoi amici tanto abilmente calcolatori) dal suo posto di pura riflessione e di studio, per assumere l'equivoca veste di presidente del partito, per il quale non esisteva un adeguato ufficio nel contesto di piazza del Gesù. Son più volte che chiedo a Zaccagnini di collocarsi lui idealmente al posto ch'egli mi ha obbligato ad occupare. Ma egli si limita a dare assicurazioni al Presidente del Consiglio che tutto sarà fatto com'egli desidera.

«E che dire dell'onorevole Piccoli, il quale ha dichiarato, secondo quanto leggo da qualche parte, che se io mi trovassi al suo posto (per così dire libero, comodo, a piazza, ad esempio, del Gesù), direi le cose che egli dice e non [illegible] partito, nella pienezza della mia fede cristiana e nell'amore immenso per una famiglia esemplare che io adoro e spero di vigilare dall'alto dei cieli. Proprio ieri ho letto la tenera lettera di amore di mia moglie, dei miei figli, dell'amatissimo nipotino, dell'altro che non vedrò. La pietà di chi mi recava la lettera ha escluso i contorni che dicevano la mia condanna, se non avverrà il miracolo del ritorno della dc a se stessa e la sua assunzione di responsabilità. Ma questo bagno di sangue non andrà bene né per Zaccagnini, né per Andreotti né per la dc né per il Paese, ciascuno porterà la sua responsabilità.

«Io non desidero intorno a me, lo ripeto, gli uomini del potere. Voglio vicino a me coloro che mi hanno amato davvero e continueranno ad amarmi e pregare per me. Se tutto questo è deciso, sia fatta la volontà di Dio. Ma nessun responsabile si nasconda dietro l'adempimento di un presunto dovere. Le cose saranno chiare, saranno chiare presto».

Aldo Moro

Resta fermo il "no,, del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

ore. Ha detto Andreotti, dopo l'incontro: «*Noi possiamo ogni sera solitamente da Zaccagnini per uno scambio di idee e per vedere se ci sono novità. E oggi non ce ne sono*». Infatti è stato confermato che non sono annunciate riunioni della direzione, del Consiglio nazionale o di organi statutari del partito. Questo significa che la dc resta ferma sulle sue posizioni di difesa dello Stato di diritto, pur tentando ogni altra via a favore di Moro. Anche la richiesta di «Febbraio '74» non potrà essere accolta dal governo perché l'intervento della Croce rossa internazionale dovrebbe aprire un canale di comunicazione fra autorità italiane e Brigate rosse. Ora, se è vero che l'articolo 3 della Convenzione di Ginevra specifica che l'intervento nel caso di terrorismo «*non ha effetti sullo stato giuridico delle parti in conflitto*», si fa rilevare che, comunque, un riconoscimento sia pure indiretto verrebbe dato ai terroristi e lo Stato, pur attraverso la mediazione umanitaria, entrerebbe in trattative con loro. In sostanza, le BR raggiungerebbero un doppio obiettivo.

Oggi verrebbe presentata l'iniziativa del psi, che i giuristi scelti da Craxi dovevano formulare in tempi brevissimi, entro iersera. «*Guai, caro Craxi, se una tua iniziativa fallisse*», lo ha supplicato Moro nella lettera misteriosamente giunta ieri notte al *Messaggero*. Non si conoscono le proposte socialiste: alcune fonti parlano di liberazione di alcuni terroristi in gravissime condizioni di salute estranei ai tredici nomi fatti dalle Br, altre voci, indicano uno scambio fra Moro e la sola Paola Besuschio, vicina alle Br che l'hanno inclusa nell'elenco dei tredici detenuti, condannata a 15 anni per tentato omicidio con altri di un brigadiere della polizia che la arrestò a Lucca.

Sembra che i giuristi del psi ritengano possibile una revisione del processo perché la Besuschio avrebbe sparato, sì, ma solo verso terra, colpendo una gomma di un'automobile. Un editoriale ispirato da Craxi sull'*Avanti!* di oggi ripete che «*una iniziativa autonoma dello Stato... è la sola via possibile... una risposta e una sfida ai brigatisti che non comporti rotture irreparabili della legalità democratica... una via ardua e difficile, ma la sola possibile, come ha ben compreso Luigi Macario*» (il quale aveva detto: «*Riconosco l'esigenza della gente per uno Stato che sia più forte... ma ci sono anche considerazioni che non si possono ignorare: la vita umana ha il suo valore*»). L'organo del psi replica ai critici che Moro «*è ai limiti della vita*», che la Costituzione garantisce «*diritti inviolabili dell'uomo, primi fra tutti quello alla vita*» e, infine, che occorre tentare tutto il possibile per salvarlo perché dall'eccidio di Moro deriverebbero al Paese «*conseguenze politiche non calcolabili*».

La *Voce Repubblicana* scrive stamane che il «no» di Andreotti a un negoziato «*ha tagliato la testa al toro*» e le Br «*hanno stilato quella lettera (di Moro) prima di conoscere la dichiarazione del presidente del Consiglio e continuando a far perno sull'insistenza con la quale qualcuno (cioè Craxi, ndr) continua a prospettare soluzioni che fanno sperare in tale cedimento*». Conclude sostenendo che le Br hanno la «*sola via d'uscita*» di restituire Moro perché, diversamente, «*governo, Parlamento, forze politiche, opinione pubblica reagiranno in misura adeguata alla ferocia del delitto minacciato e commesso*».

Un'immediata nota del psi si augura «*che nel pri... qualcuno riesca a fermare la mano dell'irresponsabile che ispira*» questi «*bollettini di guerra contenenti per lo più espressioni e giudizi deliranti*». Socialdemocratici, liberali e comunisti confermano il rifiuto a qualsiasi trattativa.

Lamberto Furno

Prestito

(Segue dalla 1ª pagina)

fissate le condizioni che l'Italia si impegnerà a rispettare sino alla fine del 1979.

E' chiaro che, stando così le cose, nei prossimi due mesi si decidono le sorti dell'economia italiana, nella misura in cui si adotteranno le previste e severe misure di contenimento della spesa pubblica. Pandolfi ai dirigenti dell'Fmi ha parlato dell'obiettivo di raggiungere a fine anno un saggio di sviluppo del 4,5 per cento. Un obiettivo che parte da una riduzione del deficit del settore pubblico allargato per quanto riguarda il '78 nei limiti compatibili con la stabilità monetaria e per il 1979 da interventi di ulteriori riduzioni e riqualificazione della spesa da iscrivere nel bilancio triennale '79-81 che sarà deciso tra giugno e luglio. La nuova linea di credito per un miliardo di dollari che ci verrà aperta va vista in questo quadro. Pandolfi, infatti, ci ha fatto notare che «*il nuovo prestito non va considerato come un episodio isolato quasi che sia l'Fmi a chiederci una speciale politica, ma il naturale corollario della nostra politica economica*».

Natale Gilio

Moro è "guidato,, dai brigatisti

(Segue dalla 1ª pagina)

che a chi rischia l'uccisione, alla parte non combattente, in sostanza all'uomo comune come me».

Il messaggio coinvolge Piccoli nell'attacco al partito «*dove non si affrontano con coraggio i problemi*». «*E al caso che mi riguarda è la mia condanna a morte, sostanzialmente avallata dalla dc, la quale arroccata sui suoi discutibili principi, nulla fa per evitare che un uomo, chiunque egli sia, ma poi un suo esponente di prestigio, un militante fedele sia condotto a morte*». E ancora, per infierire sullo stato d'animo di Zaccagnini, lo statista è costretto a rimproverare di nuovo al segretario democristiano di averlo «*letteralmente strappato — dal suo posto di pura riflessione e di studio, per assumere l'equivoca veste di Presidente del Partito*».

Si rivolge infine a Craxi: «*In questa posizione, che condanna a morte tutti i prigionieri delle Brigate rosse è arroccato il governo, è arroccata caparbiamente la dc, sono arroccati in generale i partiti con qualche riserva del partito socialista, riserva che è augurabile sia chiarita d'urgenza e positivamente, dato che non c'è tempo da perdere. In una situazione di questo genere, i socialisti potrebbero avere una funzione decisiva. Ma quando? Guai, caro Craxi, se una tua iniziativa fallisse*».

Quanto allo scritto, fatto trovare all'inviato del «Messaggero», Fabio Isman, il giornalista, interrogato ieri dal procuratore capo De Matteo, ha riferito che uno sconosciuto gli ha telefonato venerdì notte a casa e ha chiesto se gli interessava una lettera autografa di Aldo Moro, aggiungendo di andare a vedere nella sua auto. In effetti, su un sedile, Isman ha trovato il testo.

Come le altre lettere, anche questa ripropone il problema della sua credibilità. E ancora una volta non ci sono dubbi che Moro scrive da «*impedito*». C'è una frase in particolare che va ricordata: «*La pietà di chi mi recava la lettera ha escluso i contorni che dicevano la mia condanna*». Si riferisce allo scritto dei figli pubblicato sul «Giorno» di mercoledì. Parla di «*pietà*» dei suoi rapitori, mentre più volte insiste che, se dovrà morire, sarà per colpa della democrazia cristiana che non accetta lo scambio.

Ma perché i rapitori, che lo hanno condannato a morte al termine del «processo» e che verso di lui hanno usato duri e sprezzanti giudizi, dovrebbero essere così gentili, anzi presi da «*pietà*», e non fargli apprendere dai giornali che la sua vita è in pericolo? E' un non senso.

La lettera invece permette di capire che cosa, con essa, si propongono le Brigate rosse: affermare che è Moro che scrive e pensa; tentare attraverso la convocazione del Consiglio nazionale di creare lacerazioni nella dc; approfittare dell'iniziativa «*umanitaria*» di Craxi per dividere la maggioranza.

«*Non ho subito nessuna coercizione, non sono drogato*» dice e si rammarica che qualcuno possa pensare che scrive «*su dettatura delle Brigate rosse*» (è la prima lettera in cui nomina le Br, e lo fa due volte); si dichiara un prigioniero che «*ha solo un vincolo esterno, ma l'intelletto lucido*». Moro dimostra di conoscere solo quel che i suoi carcerieri vogliono che conosca, quindi ha una visione parziale e deformata della realtà. Persino il giornale con la lettera dei familiari gli è stato tagliato, perché in quella parte c'era qualcosa che poteva indurlo a vedere meglio. Forse l'articolo in cui Giovanni Ferrara spiegava perché nelle lettere non c'è Moro: la sua argomentazione poteva (secondo i brigatisti) aprire gli occhi al prigioniero? In quanto alla droga, che poi è soltanto uno dei mezzi per «*plagiare*» una mente in cattività, e non è quindi indispensabile, può essere somministrata in qualsiasi bevanda o nel cibo all'insaputa di chi la ingerisce.

Moro appare come uno che «*serve*» alle Brigate rosse, che parla di morte (usa l'espressione «*bagno di sangue*») non perché condannato dai suoi sequestratori, ma perché così decide il partito. La lettera vuol gettare in cattiva luce la dc, i suoi dirigenti (i collaboratori di Zaccagnini sono definiti «*abilmente calcolatori*») e indica che in fondo, i brigatisti sono più umani della democrazia cristiana e degli altri partiti.

A chi è portato a ritenere credibile lo scritto, pensiamo basti osservare: è mai possibile che Moro non parli dei cinque uomini della scorta uccisi (in altra lettera accennò alla scorta, ma per affermare che era stata maldestra), dei delitti compiuti dalle Br dopo il 16 marzo, dei ferimenti, delle aggressioni? La lettera ci presenta un Moro che vuol salvarsi solo per la sua famiglia e fa scempio del partito (come vogliono le Brigate rosse). Di suo, ancora una volta, c'è solo la grafia, più malferma del solito.

I terroristi hanno già ucciso il pensiero di Moro e si servono del prigioniero (in termini fisici e psichici) per la loro opera destabilizzatrice. Il loro crimine continua.

Giuseppe Fedi

Quel massacro della passiflora

La casa, la palazzina, la villetta non ha proprio niente di speciale se non forse di assomigliare, per le dimensioni bi e anche trifamiliari, per la sagoma approssimativamente cubica, e per l'intonaco colore albicocca guasta, a una di quelle cantoniere dell'Anas che ancora si vedono lungo le vecchie nazionali dell'Appennino, verso i mille metri di altitudine, sui tratti più deserti, più brulli e pietrosi, là dove architetture così tozze e sgraziate possono quasi giustificarsi evocando rifugi contro le tormente invernali o fortilizi contro i banditi.

Sennonché, questa cantoniera qua sorge su un dolce pendio, non lontano dal mare, in mezzo alle miti ombre di un antico oliveto. Un muretto a secco recinge l'oliveto. Una stradicciola asfaltata conduce in lenta salita, tra lecci e pini, alle casipole versicolori di un civilissimo villaggio della nostra Riviera di Ponente, tra Imperia e San Remo.

L'estate di due anni or sono, quando i muratori tolsero le impalcature, e così mi apparve per la prima volta l'assurda costruzione, più dello sdegno poté lo stupore: domandavo a me stesso perché la sua bruttezza fosse stata necessaria, cercavo di capire quale utilità il committente e l'architetto si fossero proposti nello sconciare l'idillico luogo: nessuno, infatti, per tutta l'estate, l'autunno e l'inverno, sembrò venirvi a abitare. Finché, con la buona stagione, un'alta siepe che, forse non senza astuzia del proprietario, era stata fatta crescere sul muretto di cinta, tolse la vista dell'orrendo casone e attrasse tutta la mia curiosità.

Era una siepe di una pianta, almeno per me e per le persone della mia età, strana e meravigliosa, famigliare e cara: ma così rara, ormai, che ci basta vederla per ricordare commossi la nostra infanzia. Perché è scomparsa la passiflora? A quale divinità di turno il suo fiore è inviso?

Gli ampi petali verde-biancastri, il fitto cerchio di violacei filamenti simili a una corona di spine, gli stami porporini espansi come martelli, i tre pistilli a forma di tre chiodi neri... E' forse questo che irrita la fantasia dei giovani? E' proprio il sospetto della gioia con cui le nostre nonne loro bisavole ci insegnarono e dell'innocenza con cui noi imparammo a riconoscere, nelle minute, delicate appendici di quel complicatissimo umile fiore, i segni della Passione di Cristo? Sospetto acrimonioso, dunque? Odio istintivo di qualcosa che i giovani ignorano appunto perché noi, credendoci più intelligenti delle nostre nonne, non glielo abbiamo insegnato? Risentimento verso di noi, che loro scambiano per ripugnanza verso «la superstizione», per un rigetto della passiflora?

Ma sì, ma sì, se la passiflora non va più di moda, questo è il motivo! Diversamente non si spiegherebbe come mai, con l'odierno revival del liberty non riviva anche lei, fantasiosa rampicante che per i teneri, temperati, acri colori dei fiori, per le forme curvilinee delle foglie palmate o pennate, e per le volute, le spirali, gli svolazzi dei viticci attorcigliati, è una pianta, se altre mai, squisitamente liberty!

Io mi [illegible], ogni giorno, fermandomi a lungo a osservarla da vicino. La studiavo con amore. Né c'entrava la fede. Soltanto, se qualcuno conserva la fede, non sdegno in questo caso la sua superstizione, non le dò troppa importanza. Come dice De Maistre, quando si prende le misure per saltare un fossato, le si prende a occhio, e sempre un po' più in là del ciglio. L'importante è saltare. Da molti anni, anche se non credo più ai simboli letterali, forse me ne rimane come un senso profondo. Tutto quanto accade e tutto quanto esiste, penso ormai che siano segni, basta saperli vedere:

A quello domando, o sdegnoso,
perché sull'inospite piagge,
al tremito d'aure selvagge,
fa sorgere il tacito fior...

★ ★

L'anno dopo, una mattina qualunque di un aprile grigio come questo, trovandomi a passare per la solita strada, improvvisamente, a una svolta, nel punto da cui, di lontano, avrei dovuto cominciare a vedere la passiflora, mi fermai sbigottito. Certo, sapevo che la vergogna era sempre lì, benché nascosta dalla siepe. Ma, occhio non vede cuore non duole: me l'ero dimenticata. Adesso, rieccola: riecco, in mezzo agli olivi, l'arancione marcio della casa disabitata. Pochi passi, e mi fermai di nuovo: quattro energumeni, quattro giovani signori in maniche di camicia, armati di roncole, zappe, cesoie, uno di qua, uno di là dal muretto, e due in piedi su in cima al muretto stesso, stavano abbattendo la passiflora. Lavoravano furiosamente, eppure assomigliavano a comparse dilettantesche di un brutto film, truccate da indigeni che col *machete* si aprono il varco nella giungla precedendo la carovana. C'era però una differenza: che le

comparse, affrontando una giungla finta, erano tenute a fingere una fatica molto maggiore di quella reale: costoro, affrontando la reale resistenza della povera passiflora, manifestavano spontaneamente una strana allegria, quasi una voluttà.

Quando diciamo che una *pianta soffre la siccità*, siamo proprio sicuri di usare soltanto un'espressione figurata? Forse no. In ogni caso, i quattro giovanotti si comportavano esattamente come se la passiflora soffrisse e loro godessero di ucciderla vedendola soffrire. Ma perché ne godevano? Sadici? Sadici contro una pianta? Che cosa c'era sotto il loro inconsapevole animismo? Quale mistero?

Alcuni fiori erano sbocciati, altri già aperti, e giacevano al suolo confusi nella massa scura e gonfia dei rami frondosi e dei viticci. Era successo che la cantoniera era stata venduta, divisa in quattro appartamenti, a quattro nuovi proprietari, e che essi, come primo atto della loro presa di possesso, avevano deciso con fulmineo accordo di distruggere la passiflora.

Poi, dopo quella mattina, cominciarono a discutere fra di loro. Litigarono su ogni minuto particolare delle infinite piccole decisioni che dovevano prendere in comune. Le stradine da tracciare nel prato in mezzo agli ulivi, ciascuna separata dall'altra, ma tutte partendo dalla pubblica via asfaltata per arrivare direttamente, senza mai incrociare la stradina dell'altro, fino alla personale porta d'ingresso dell'appartamento. Il modo, il materiale, la misura con cui recingere le quattro porzioni di prato e di oliveto: cioè, muretto a secco, muretto di cemento, muretto di mattoni, inferriata, steccato, rete di plastica, rete di fil di ferro? Le fognature. I cavi della corrente elettrica. I cavi del telefono. Infine, cisterna del gasolio, caldaia, bruciatore che dovevano, per irrinunciabile convenienza economica, appartenere a un unico impianto e servire a tutti e quattro i condomini, dividendo la spesa in quattro parti proporzionate alla cubatura di ciascuno dei quattro alloggi... ma, e le tubature?

La lunghezza delle tubature variava naturalmente secondo la distanza di ciascun alloggio dal bruciatore. Una lite dilaniante scoppiò tra i condomini: uno di essi, il cui appartamento era attiguo al bruciatore, parlò del principio che la spesa delle tubature doveva essere proporzionata al metraggio del materiale impiegato; un altro, il cui appartamento era lontano, sostenne che la spesa doveva essere divisa in quattro parti uguali; un terzo, invece, che bisognava prendere come parametro anche in questo caso la cubatura degli alloggi; e il quarto che bisognava fare una media tenendo conto di tutti gli elementi.

Le cifre in discussione erano miserevoli: soprattutto in rapporto al valore della casa che, malgrado la sua bruttezza o, paradossalmente, proprio per quella, veniva classificata come «signorile». Ignoro la fine della storia. So soltanto che i quattro giovani condomini, chi su una poltrona di vimini, chi su una chaise-longue, chi su un materasso pneumatico, chi su un divano sospeso al dondolo e col tetto di tela a righe, trascorrono ormai i pomeriggi del week-end ciascuno a guardare ciascun altro in cagnesco silenzio, ciascuno al centro della sua porzione di oliveto, ciascuno ben visibile, e orgoglioso di essere visibile, ai turisti e ai precoci bagnanti che costeggiano il muretto e scendono lungo la via asfaltata per recarsi al mare.

Ma la prima volta che li vidi così tutti e quattro, e scoprii sulle loro facce riposate, nell'ombra chiara degli ulivi, quel sorriso di inalterabile soddisfazione, allora capii. Il mistero del *machete* mi fu rivelato: menavano all'impazzata sulla siepe gran fendenti obliqui, trasversali, verticali, e frattanto la sicurezza che in futuro avrebbero potuto farsi vedere dagli altri all'interno del proprio possedimento già si mescolava alla voluttà di distruggere. Insieme alla passiflora, [illegible] il loro passato.

Mario Soldati

Il brindisi del barbone

In una grande strada di New York (Foto Grazia Neri)

TRE ORE DOPO LA CASA BIANCA DICEVA...

Che cosa sa Brzezinski

Un piccolo episodio rimette in discussione funzioni e "controllo" dei servizi segreti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Ancora una volta compare (è degli ultimi giorni) una notizia che dice:* «Gli ambienti della Intelligence americana sono profondamente disturbati da una fuga di notizie che può seriamente danneggiare il sistema di analisi sulle attività della controparte». *Tre espressioni di questa frase sono in un codice che ormai i mezzi di informazione hanno decifrato da tempo. «Intelligence» sono i servizi segreti (brutalmente detti anche «di spionaggio»), le centrali come la Cia o il Kgb. Quando la «Intelligence» deplora, vuol dire che è in polemica col proprio governo.*

Questo accade solo nei Paesi dove è consentito il dibattito aperto anche su questioni di spionaggio. Il governo americano è dunque chiamato in causa dalla frase apparentemente prudente, e accusato di una mossa goffa e sbagliata. La controparte (in questo caso l'Unione Sovietica), è più frequentemente definita (per esempio nelle deposizioni davanti ai comitati del Congresso), come «il nemico». Il mestiere richiede costantemente, in pace o in guerra, un dizionario esaltante e romantico. Qual è il fatto che ha motivato in particolare l'ultima dichiarazione «di preoccupazione» della «Intelligence» americana?

La colpa è di Zbigniew Brzezinski, il capo del National Security Council, considerato tradizionalmente abile, prudente, e — per carattere — silenzioso. Nel caso in discussione Brzezinski avrebbe commentato precipitosamente la famosa vicenda dell'aereo coreano costretto dai sovietici ad atterrare su un lago ghiacciato. Nell'incontro con i giornalisti — a poche ore dall'incidente e senza che si fosse ancora stabilito alcun rapporto con l'equipaggio e i viaggiatori dell'aereo, e prima di qualsiasi comunicato sovietico — Brzezinski ha detto che «almeno un caccia-bombardiere dell'Urss ha aperto il fuoco contro l'aereo disarmato».

Come è noto il fatto, che avrebbe, in altri tempi, provocato una forte tensione internazionale, si è rapidamente risolto con un certo grado di buona volontà di tutte le parti. I coreani hanno ammesso di avere sbagliato rotta (pur senza poter spiegare uno sbaglio di quasi 2000 chilometri, con una linea retta proprio al di sopra della più sensibile zona militare sovietica). I russi hanno ammesso di avere sparato (benché non abbiano detto perché sia stato necessario aprire il fuoco su un aereo civile, che in quel luogo e in quelle condizioni avrebbe dovuto atterrare comunque).

E gli americani hanno scelto di accettare le spiegazioni delle due parti. Per la «Intelligence» americana resta un problema: come poteva dire Brzezinski che i sovietici avevano sparato, a tre sole ore dall'incidente e in mancanza di notizie dalle parti interessate? Poteva, naturalmente, perché esistono delicatissime centrali di controllo e di ascolto.

I sovietici seguono dettagliatamente le mosse americane dovunque esse avvengano e, a quanto pare, gli americani sono concordi nel fare altrettanto. Questo significa la disponibilità, dalle due parti, di impianti da fantascienza, se è possibile sapere, in tempo reale, a Washington, che cosa sia accadendo al Circolo Polare Artico, in una zona molto interna al territorio sovietico (e se è possibile, come è possibile, anche il contrario, cioè un accurato controllo di quello che gli americani fanno, per esempio, in una base militare del Texas).

Ma proprio la protesta dei servizi segreti americani svela il contrasto fra la complessità della dotazione tecnica e organizzativa e la fragilità del fronte psicologico e intellettuale.

Brzezinski infatti ha rilasciato la sua dichiarazione, calcolandone il peso politico (questo è il suo mestiere), in base alle informazioni avute dalla «Intelligence» (e anche questo è il loro mestiere). Ma nessuno, a quanto pare, avrebbe avvertito il capo del Consiglio di sicurezza che la drammatica evidenza (i sovietici hanno sparato) non era da pubblicare, era solo una pista fornita al governo per consentirgli di regolarsi di fronte a una possibile emergenza.

La lunga catena di esperienza, abilità, apparato scientifico e apparato di analisi manca dunque dell'ultimo anello, il filtro di collegamento fra il settore specializzato e la responsabilità del governo. In questo caso è il servizio di sicurezza che ha mancato al suo impegno di segnalare il pericolo della diffusione della informazione fornita.

Se invece Brzezinski ha scelto deliberatamente di rendere nota la notizia, valutandone tutte le implicazioni pur sapendo (e anzi proprio per il fatto di sapere) che la sua frase avrebbe rivelato la perfezione del controllo americano, allora si tratta di una decisione politica. In questo caso è dubbio, e certo improprio, che essa venga criticata, sia pure nel linguaggio soffice che gli è tipico, dall'establishment della «Intelligence».

Il piccolo incidente ha indotto l'opinione americana a due tipi di considerazioni. La prima è una sorta di invidia per i sovietici, che non devono mai discutere niente in pubblico, né armi, né notizie, né fonti delle notizie, né tecniche di controllo.

Può un Paese a struttura «aperta», cioè tradizionalmente democratica e basata sulla divisione dei poteri, confrontarsi in modo adeguato alla forza impenetrabile di un potere «chiuso», che non deve rendere conto di nulla? Per esempio, osserva questa parte dell'opinione americana, se non ci fosse il continuo battibecco fra Parlamento e Casa Bianca, la questione della bomba al neutrone non sarebbe mai diventata un soggetto di pubblica conversazione.

Come riprova citano la dichiarazione di Breznev pubblicata negli ultimi giorni. Breznev, come atto di buona volontà, ha fatto sapere agli americani che non avrebbe difficoltà a rinunciare alla bomba russa al neutrone se Carter rinuncerà definitivamente alla bomba americana. In questo modo, serenamente, Breznev ha fatto sapere che i russi hanno in produzione (o almeno in progetto) lo stesso tipo di arma contro cui hanno mobilitato, su basi morali e umanitarie, l'opinione del mondo che sono in grado di controllare.

Nessuno, a quanto pare, neppure la «Intelligence» americana, aveva mai saputo di una bomba al neutrone sovietica. Altrimenti è dubbio che la Casa Bianca si sarebbe astenuta dal farlo notare nel periodo più rovente dello scambio di battute fra i due Paesi. E quando l'America veniva indicata come il laboratorio di un nuovo genocidio.

Accanto al dubbio sulla efficacia delle società «aperte» nei grandi confronti internazionali, c'è l'altra questione. Se, soprattutto nei regimi democratici, fondati sul principio della divisione dei poteri, la «Intelligence» non sia, insieme, una necessità e un pericolo. Una necessità per la simmetria che la difesa richiede ma un pericolo perché crea e stabilisce un potere in più, una specie di governo parallelo che non ha né una base elettorale né un Parlamento in funzione di controllo.

Per questa ragione pende da oltre un anno, di fronte al Congresso americano, un progetto di legge difficilissimo, che viene periodicamente affrontato e poi messo da parte. Si tratta della «carta» che il Parlamento dovrebbe discutere e approvare per indicare con esattezza le funzioni, i limiti e i modi di controllo dei servizi segreti. Chi deve esercitare la funzione di verificare l'«Intelligence», e come? In che modo si controlla senza svelare, in una situazione culturale e politica basata sulla circolazione delle notizie?

La dichiarazione di censura nei confronti di Brzezinski è un classico esempio del problema. Inconsciamente elevandosi al grado di governo ombra, la comunità dell'«Intelligence» rimprovera un gesto del governo ufficiale che, con tutta probabilità, è stato compiuto con deliberato calcolo politico (quando Brzezinski è la persona in causa, vi sono pochi dubbi che si tratti di una svista»).

Ma il contrasto è in buona fede. Come dimostra la lunga letteratura americana ormai disponibile sul funzionamento di questi servizi, è naturale, e persino fatale, che l'analista si identifichi con la realtà che analizza, fino al punto di volerne dettare il corso, il cambiamento, la decisione, cioè fino al desiderio di inserirsi nel processo politico dove, appunto, le decisioni si formano. Il problema non è soltanto psicologico. E' pratico, professionale e organizzativo.

Nei prossimi mesi il Parlamento americano dovrà rispondere a questa sfida delicatissima: in che modo un Paese libero, mantenendo intatte le sue istituzioni, si mette in condizioni di non essere vulnerabile, di non essere preda ingenua dei sistemi chiusi e senza opinione pubblica? In che modo cioè si realizza il compito quasi impossibile di difendersi fuori, contro la controparte che potrebbe in uno sciagurato futuro diventare «il nemico», e dentro, contro una rete di controlli insieme indispensabile e piena di pericoli per la vita di una democrazia?

Furio Colombo

Londra: un festival «per vivere meglio»

LONDRA — Il «Festival della mente e del corpo», si è inaugurato ieri nel grande centro di esposizioni di Olympia a Londra, all'insegna dello slogan «*Verso un modo migliore di vivere e di crescere*».

Il festival comprende ogni genere di proposte, teorie, invenzioni, filosofie per l'armonico sviluppo della persona umana. Vi partecipano sette di «Figli di Hare» (i cui adepti dal capo rasato sono ormai frequenti nelle strade di tutte le città), astrologi, «piramidologi» convinti delle portentose virtù della piramide, «ufologi» pronti a giurare sulla provenienza extraterrestre degli oggetti volanti non identificati, «profeti» di ogni sorta di meditazione liberatrice.

AL DIBATTITO SULL'EST IN CORSO A TORINO

I "dissensi,, a confronto

TORINO — Il «dissenso» dell'Est ricorda da vicino l'«eurocomunismo» dell'Ovest. Ci sono, tra i «dissidenti» dell'Europa orientale, alcuni filoni ideali unitari (lotta comune per la democrazia, per le libertà fondamentali), così come ci sono tra i partiti «eurocomunisti» dell'Europa occidentale. Ma, se dai principi si scende alla prassi, se si definiscono con più precisione gli obiettivi e i modi per realizzarli, ecco che l'uno e l'altro — «dissenso» e «eurocomunismo» — si frantumano in tante vie nazionali con collegamenti assai tenui. Se si dice — come si dice sempre più spesso e come i fatti più recenti sembrano confermare — che non esiste un «eurocomunismo», ma semmai tanti «eurocomunismi», allora bisogna anche dire che non esiste un «dissenso», ma tanti «dissensi».

Non è una constatazione di oggi, anche se la carica emotiva e politicamente irrazionale, che ha contraddistinto finora l'approccio al problema del «dissenso» da parte del mondo occidentale, ne ha impedito un'analisi e uno sviluppo adeguato. Ma la rassegna torinese sul «dissenso» ha contribuito a confermarla e a chiarirla. In tre serate successive, abbiamo ascoltato l'enunciazione della via russa al «dissenso», poi quella tedesco-orientale e, infine, quella cecoslovacca. Alcuni connotati comuni esistono tra la seconda e la terza, ma entrambe differiscono profondamente dalla prima.

Antonin Liehm e Zdenek Mlynar (Stampa - Sclavaggione)

Il «dissenso» sovietico, almeno come è interpretato da Grigorenko e Bukovskij, è anti-marxista e, fondamentalmente, anche anti-socialista. Vorrebbe proporsi come un movimento agnostico; in realtà è fortemente ideologizzato proprio perché si pone in antitesi ad una ideologia, quella marxista-leninista del regime, elevata, come ha detto Bobbio, a «dottrina di Stato». Sul piano della prassi è un movimento confuso, che denuncia i limiti di una elaborazione modesta, colpa in grande misura del fatto che l'Urss è da troppi anni un ghetto politico e culturale.

Il «dissenso» tedesco-orientale è socialista utopista. Il suo ideologo, Rudolf Bahro, ha scritto un libro significativamente intitolato *L'alternativa* ora pubblicato in Italia dalla SugarCo. Ma alla lucidità d'analisi critica del cosiddetto «socialismo reale» cioè del modello sovietico, non fa seguire un'esposizione altrettanto lucida dell'«alternativa» che propone. Prendendo a prestito da Marx giovane, da Lenin e da Trockij, da Mao e da Djilas, ipotizza una ristrutturazione della società in un'«associazione di comuni» autogestite e un partito inteso come «organizzazione aperta», che amalgama le energie rivolte all'emancipazione generale.

Il «dissenso» cecoslovacco (protagonista del dibattito di venerdì con Jiri Pelikan, Zdenek Mlynar, Antonin Liehm, Jan Kavan, Karel Skalicky, Michael Konupek, l'ultimo degli emigrati involontari di «Carta 77») è il più concreto. Innanzitutto perché rifugge dalle generalizzazioni, dalle impostazioni manichee tipiche invece del «dissenso» sovietico, dagli schematismi. Ha detto Liehm, ieri l'altro, che il socialismo «non è necessariamente il bene o il male». Difatti, la «primavera» di Praga viene comunemente indicata come un esperimento di «socialismo dal volto umano», in quanto esiste anche un socialismo dal volto disumano; eppoi, sempre secondo Liehm, non bisogna dimenticare che il socialismo non è diritto esclusivo delle società dell'Est, ma è stato applicato — e con successo — nelle società dell'Ovest europeo.

Proprio le diverse posizioni dei «dissidenti» dovrebbero indurre a riflettere sulla reale collocazione geopolitica dei Paesi dell'Europa orientale. I movimenti di contestazione in Cecoslovacchia, in Polonia e nella Germania Orientale si sentono fortemente attratti dall'Occidente, mentre questo non accade per i «dissidenti» sovietici e neppure per quelli bulgari o romeni.

Sintomatici, in proposito, sono gli stessi legami stabilitisi tra i partiti «eurocomunisti» e i movimenti del «dissenso» all'Est: molto forti con i cecoslovacchi e i polacchi, buoni con i tedeschi orientali, eppoi via via più tenui con i romeni, i bulgari e i sovietici (dove, più che di legami, si dovrebbe parlare di «solidarietà conflittuale»). E' significativo in proposito che i comunisti italiani, notati soltanto per la loro assenza ai primi due dibattiti organizzati dalla *Gazzetta del Popolo*, fossero presenti (sia pure con un giornalista dell'*Unità*, che sosteneva di essere lì a titolo personale) alla tavola rotonda sulla «Carta 77».

D'altra parte, lo stesso Antonin Liehm ha sottolineato che, sul piano storico, è proponibile un'analisi comparativa tra il partito comunista cecoslovacco e quello francese (li ha definiti «i fratelli gemelli»), non quello sovietico. Anzi, secondo Liehm, il dibattito critico in corso nel pcf dopo l'insuccesso elettorale ricorda da vicino il processo di revisione iniziatosi nel pc cecoslovacco nel 1962-'63 e sfociato poi nella «primavera» del '68, con una differenza fondamentale, che il pcc era al potere e il pcf non lo è. Perciò, ha detto Liehm, «*una approfondita analisi del caso cecoslovacco potrebbe essere molto utile ai partiti occidentali e all'Occidente tutto*».

Paolo Garimberti

Nino Valeri, un grande storico

Autore d'un definitivo saggio su "Giolitti", nel 1974 aveva scritto "Turati e la Kuliscioff"

Nino Valeri è scomparso in silenzio, quasi con discrezione, come sempre era vissuto. La notizia della sua morte non è stata neanche diramata dalle agenzie; è stata affidata alle telefonate degli amici, così come poteva avvenire nei mesi della Resistenza. Nemico di ogni clamore e di ogni pubblicità, quello che è stato uno dei più grandi storici dell'Italia contemporanea se n'è andato in punta di piedi, senza disturbare nessuno, quasi nel timore o nel fastidio dei possibili necrologi, o dei possibili fraintendimenti di un'opera esemplarmente coerente e assolutamente originale, nello stile, nell'ispirazione, nella stessa scelta dei tempi.

Credente assoluto nell'«Italia della ragione», quella che sembra oggi battuta in breccia dai ritorni dei demoni dell'irrazionalismo e della violenza, Valeri si era appartato da qualche anno dalla vita degli studi: e non solo per ragioni anagrafiche o accademiche. L'ultimo suo volume è del '75, è la raccolta di articoli con un titolo tutto valeriano, fra nostalgico e accorato, fra malinconico e critico, *Dalla belle époque al fascismo* (che rifondeva parte degli scritti che io stesso avevo raccolto qualche anno prima nel volume di Le Monnier, *Tradizione liberale e fascismo*).

Al '74 risale quello splendido ritratto di *Turati e la Kuliscioff*, egualmente pubblicato nei miei *Quaderni di storia*, che costituiva la più vasta biografia, inizialmente destinata a una collana torinese da lui fondata, animata e diretta per tanti anni, quella dell'Utet destinata ai protagonisti della vita sociale della nuova Italia, e in cui era uscito il suo *Giolitti*, essenziale, scarno, anti-retorico, per certi aspetti definitivo.

In realtà il ritiro di Valeri dagli studi non coincideva soltanto con la malinconia dell'età (aveva superato da poco gli ottant'anni). Fra tutti gli storici della generazione post-crociana, Valeri era certo quello che in più alta misura possedeva le doti della tolleranza e dell'ironia: due virtù contraddette dai manicheismi e dai fanatismi imperanti in tutti i settori, e anche in quello degli studi.

Con la mente a Gobetti

Liberale di sinistra, democratico-radicale con una sua interiore e lucida coerenza, il professore di storia moderna che era succeduto a Chabod nella cattedra dell'ateneo romano non aveva mai condiviso né le follie della contestazione né le ottusità di un conservatorismo accigliato o ripiegato in se stesso. Il suo vero, inalterabile punto di riferimento era Gobetti e la religione, critica e sempre sospesa al filo dell'eresia, della *Rivoluzione liberale*, sentita come qualcosa di profondamente estraneo alla storia d'Italia (non a caso Valeri proveniva dagli studi sull'Italia dei principati e del Rinascimento, aveva indagato a fondo Facino Cane o Gian Galeazzo Visconti).

Gobettiano, respirante in quel clima della vecchia Torino che Bobbio ha ricostruito in pagine mirabili (aveva insegnato per anni in un liceo torinese, prima di spiccare il volo per la cattedra universitaria: lo ricordo a Trieste negli Anni Cinquanta), autore della prima e ancora insuperata antologia della *Rivoluzione liberale* quella uscita per i tipi di De Silva e legata al mondo di Franco Antonicelli, Valeri era egualmente, fra gli storici di origine gobettiana, quello che più aveva sentito il richiamo e, diciamolo pure, il fascino di Giovanni Giolitti, tutt'altro che un eroe gobettiano.

Divideva tale fedeltà giolittiana con Luigi Salvatorelli, cui lo legava un'eguale ostilità ai luoghi comuni. Uno spirito altrettanto disincantato e penetrante. Per decenni aveva diretto con Salvatorelli la collana fiorentina destinata agli «Studi e documenti di storia del Risorgimento», quella cara a un altro maestro innestato nel mondo torinese, Walter Maturi.

Un Giolitti tutto suo, naturalmente. Un Giolitti mai manichino e mai statua. Un Giolitti pieno di pieghe e di incertezze e anche di dilaceramenti: pure nel perseguimento di una linea di fondo, una linea di liberalismo operoso e progressista, inalterabile e quasi imperturbabile, nonostante la violenza e spesso la demenza delle polemiche. Il Giolitti che affiorava dalle pagine introduttive all'edizione einaudiana dei *Discorsi extraparlamentari*: filo conduttore delle successive esplorazioni nella storia del giolittismo e dell'Italia contemporanea.

Gobettiano e giolittiano *in partibus*. Valeri dedicò pure una parte significativa delle sue ricerche a D'Annunzio, e non solo a *D'Annunzio davanti al fascismo* (titolo di un suo libro importante) ma a quello che aveva significato il dannunzianesimo nel complesso della vita italiana, nella storia delle mode e del gusto nazionali. Ricercato e ricostruito senza vene iconoclaste e senza indulgenze alle scomuniche (sempre inconcepibili nella storiografia di Valeri) ma con un fondo di attenzione e di penetrazione che fecero credere a taluno a un suo segreto, quasi represso amore per il prigioniero del Vittoriale, soprattutto negli anni successivi al trionfo del fascismo.

Sulla lotta politica

Per molti dei meno giovani, degli insegnanti di scuola media non immessi attraverso il «precariato», il nome di Valeri resta legato a quella straordinaria antologia su *La lotta politica in Italia dall'unità al 1925* che comparve nel giugno 1946, nella stessa Firenze che aveva visto pochi mesi prima la sintesi di Carlo Morandi su *I partiti politici nella storia d'Italia* e che da allora era sempre stata ristampata, allargata, quasi avviata al contatto con l'Italia che cresceva, col Paese che si trasformava.

Antologia esemplare per l'approccio ai problemi, mai pregiudiziale o schematico. Strumento, aveva scritto nella prefazione alla seconda edizione, per favorire il confronto fra i vari punti di vista, «*Pesando il pro e il contro, in modo che il giudizio socraticamente maturi a poco a poco nella mente di chi legge*».

In questo spirito di assoluto rigore critico avrebbe voluto portare avanti un'ultima raccolta di saggi che mi aveva solo in parte consegnato e che aveva intitolato: *Avvento e crollo del fascismo*. Lo ha arrestato, nel terminare l'opera, la minaccia del nuovo e sia pure diverso fascismo che sembra incombere intorno a noi.

Giovanni Spadolini

i sette giorni

L'almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 23 aprile — La Penisola si trasforma in una torturata lancetta d'orologio che ruota, inciampando nei secondi, sul quadrante del mondo. L'Italia è ritenuto Paese canoro: rammento che una volta, in Inghilterra, identificato come italiano, venni immediatamente invitato a «cantare una canzone», cosa che mi è meno naturale della bilocazione. Ora apprendo che la Cetra, consulente Gregoretti, ha iniziato una serie di cinquanta dischi, dal tempo delle giarrettiere canore agli impegnati. Quanto abbiamo, hanno, avete cantato!

Lunedì 24 aprile — Tre giornali denunciati per *offese alla decenza* per aver pubblicato pubblicità cinematografica che è parsa sull'audace. Disegnini abbastanza banali, e in un caso almeno c'erano proprio i calzoni. Tutto questo a Roma, preziosa cittadina di provincia, dove non succede mai niente. Storia dell'arte: Juan Mirò ha ottantacinque anni, lavora sette ore al giorno, e in Spagna si prepara una mostra, un «quarant'anni dopo», anche con il re.

Martedì 25 aprile — Venticinque aprile, vero? *Solo i morti hanno visto la fine della guerra*, dove aver detto Platone. Non avremo mai un quattordici luglio, una festa «danzata»? A Boston, gli americani, questi giovani degustatori del mondo, si deliziano di una mostra di documenti e opere d'arte pompeiane. Ha per titolo l'anno dell'eruzione: 79 avanti Cristo. Bella vita, prima.

Mercoledì 26 aprile — C'è gente che comincia a seccarsi delle nuove banconote, che sono brutte un po' troppo per la patria di Maccari, e si confondono per disegno e colore: uno non sa mai se è un poveraccio o un ceto medio. Come fa ad avere una coscienza di classe? Dicono: ma l'uomo vuol dire diecimila, e la donna cinquantamila. Ma, senza enciclopedia, come si distingue l'uomo dalla donna?

Giovedì 27 aprile — André Chastel, sommo storico dell'arte in Francia, parla su *Le Monde* del nostro Istituto del Restauro, e del suo confratello di Firenze, come di scuole che non hanno l'eguale al mondo. Che un lavoro di pazienza, taciturna esattezza, fantasia e matematica — queste cose svanite — facciano dell'Italia un esempio, è una gioia di tipo monastico, difficile a dirsi. Non c'è da qualche parte una penisola con l'aureola da rivedere?

Venerdì 28 aprile — Ad una «radio libera» una donna del Sud si lamenta: quando esce «tutti la guardano», vive tra diffidenza e insulti; il marito la disprezza, la ingiuria: la chiama *larva, Biafra*. Questa parola fa capire che la donna dice il vero: solo una fantasia incattivita dalla pazienza e dalla impudicizia dell'odio può chiamare a quel modo un essere umano; usare una montagna di cadaveri come di una definizione, un nome proprio.

Sabato 29 aprile — In Cina, a duecento chilometri dalla casa natale di Mao, si è celebrato un funerale proprio all'antica: i tre figli dello scomparso hanno bruciato doni di carta, ha ufficiato un sacerdote taoista, il luogo della sepoltura è stato scelto da un geomante. Adesso c'è gente autorevole che protesta, non sono cose da farsi; ma intanto quel defunto, chiotto chiotto, s'è infilato nella grande, taciturna folla degli Antenati, e adesso chi lo trova più? Ormai è una tavoletta rettangolare, con ideogrammi d'oro.

De Carpis, pater patriae

LUIGI COMPAGNONE

Si è spento a Roma il barone Francesco Mattia De Carpis, all'età di 194 anni (era nato nel 1784). E' morto come ha vissuto, senza un lamento. Da italiano esemplare. La grandezza del suo animo è stata pari alla longevità dell'Uomo.

Da giovanetto, inneggiò a Napoleone. Dopo il Congresso di Vienna, acclamò a Metternich dicendo: *«Non si sa mai!»*. Si riferiva, con quelle supreme parole, agli oscuri disegni della Storia.

Fu Carbonaro, con sottili venature filoborboniche. I giacobini lo lodarono, il papa lo ebbe carissimo.

Nei giorni dell'Unità, il popolo lo volle al governo. Rifiutò con un casto rifiuto: *«Aspettiamo che l'unità si consolidi, non affrontiamo il destino»*. Garibaldi gli scrisse un biglietto, elogiandolo. Re Vittorio lo abbracciò scompostamente nella pubblica piazza. Il papa lo benedisse.

Nel 1914, in un'Italia abbandonata ai veleni del neutralismo, il barone assunse un deciso atteggiamento interventista, incitando i giovani con queste alate parole: *«Ite, ite!»*.

Nel '22 si appartò, indispettito. Qualche anno dopo, lo troviamo sciarpa littoria. Imbattutosi in Mussolini in un vecchio postribolo della capitale, gli osservò seccamente: *«Duce, mi raccomando: che l'Italia non vada a puttane»*. Mussolini incominciò ad averlo carissimo, il Croce lo lodò, d'Annunzio gli chiese un autografo.

Nella seconda guerra mondiale, irrise francamente alle bombe. Hitler lo portò in palmo di mano. Il barone fu il primo ad accogliere gli americani con animo sgombro di pregiudizi. Eisenhower lo ebbe carissimo. Il Croce gli scrisse un secondo biglietto.

Alle elezioni del '46, tutti i partiti guardarono avidamente a lui. Togliatti lo lodò, De Gasperi lo accarezzò, La Malfa gli si aggrappò.

Avanzando negli anni, l'intrepido gentiluomo si abbonò al *Corriere della Sera*.

Nell'estate del '57, a 173 anni, andò al Festival della Gioventù di Mosca. Sostò pensoso dinanzi alla mummia di Stalin; Kruscev lo ebbe carissimo. Il Soviet Supremo lo festeggiò.

Negli Anni Sessanta, inneggiò al miracolo economico, al Centro Sinistra e al rock'n roll. *«Lo danzerei volentieri»*, dichiarò, *«se le gambe mi reggessero»*.

Prima della conquista della Luna, Nixon gli scrisse un biglietto: *«Barone, vi chiedo l'onore di guidare i miei cosmonauti»*. Rispose sprezzantemente: *«Signore, non sono mai andato in pallone»*. Nixon pianse, Mao gli dedicò un «pensiero», gli italiani fremettero e gli chiesero: *«O barone, e se la Casa Bianca ci taglia i viveri?»*. *«Digiunerete»*, rispose l'incorruttibile Uomo.

Allo scoppio della crisi economica e politica degli Anni 70, il Paese lo invocò perdutamente. *«Aspettiamo»*, egli disse, *«che la crisi si consolidi, non precipitiamo gli eventi»*.

Si è spento dunque a Roma, minato da una carie dentaria ignota anche ai più intimi, e di cui fin dal 1850 soffriva stoicamente.

Ai suoi funerali hanno partecipato in incognito tutte le grandi potenze mondiali, compresa ovviamente l'Italia. All'ultimo momento è arrivato in gramaglie anche Marco Pannella, che, in questi ultimi tempi, lo aveva avuto carissimo e lo chiamava padre della patria.

Da guastatore a pittore...

ITALO CREMONA

L'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale trovava R. Z., pittore trentenne, chiuso in un carcere piemontese a scontare una condanna per gli stessi motivi che hanno fatto recentemente fuggire a Parigi il regista Roman Polansky incriminato dalle dure leggi degli Stati Uniti. Storie di ragazze troppo giovani sul tipo immortale della Lolita di Nabokov, insomma, ma al nostro prigioniero molto avvilito di trovarsi tra delinquenti comuni prepotenti e maneschi, veniva presto offerta la possibilità di redimersi servendo la Patria; bastava che si arruolasse in un «reparto speciale» da impiegare al fronte in imprese rischiose: così non gli parve vero di approfittare dell'onorevole occasione per riacquistare la libertà perduta per amore dei frutti acerbi.

Mandato prima in Africa dopo un periodo di addestramento, è probabile che già nelle retrovie coloniali egli abbia potuto tenersi in amoroso esercizio grazie ai costumi locali piuttosto condiscendenti in fatto di prestazioni minorili: le dicerie in proposito non danno indicazioni precise.

Brandelli di notizie fanno invece credere che il suo momento più esaltante sia stato vissuto in Sicilia come «guastatore».

Pare che tanto si distinguesse in tale compito, da meritarsi una speciale autonomia e la facoltà di scorrazzare in motocicletta da un casolare all'altro, guadagnando fiducia e riconoscenza da parte di giovinette e loro familiari, uniti a lui nel tempestivo saccheggio di quelle provviste militari che sarebbe stato suo dovere distruggere.

Finalmente, acchiappato dalle prime avanguardie polacche, veniva mandato in un campo di prigionia dove, dichiarandosi pittore, per prima cosa esigeva un trattamento speciale.

Pare impossibile, eppure, tra gente semplice come sono di solito i guerrieri, l'attitudine a disegnare ritratti rassomiglianti suscita ammirazione; così il «guastatore» italiano R.Z. si faceva assegnare alle cucine sottraendosi a lavori più pesanti, poi otteneva di essere trasferito in un campo Usa dove, ormai esperto di situazioni carcerarie, riusciva addirittura a farsi allestire uno studio.

Semilibero, ipernutrito, R.Z. avrebbe potuto contentarsi dei modelli maschili che il Campo gli forniva, ma la sua fantasia tornava spesso alle bambine di Torino, a quelle etiopiche, eritree, libiche, alle sicule ed alle calabre... così, con un tratto di audacia, otteneva di far posare per un ritratto la figlia quattordicenne del comandante.

Non si sa cosa sia accaduto tra i due durante qualche assenza di chi avrebbe dovuto sorvegliarli; fatto sta che dopo un bel numero di pose, queste si interruppero improvvisamente e il nostro eroe passò un lungo periodo di isolamento in infermeria per aver preso un sacco di botte.

Dopo aver rischiato di finire i suoi giorni in una galera americana, la fine della guerra lo coglieva ancora zoppicante, ma un bel giorno veniva restituito tutto intero ai prediletti caffè, sotto i portici di Torino. Qui però si ammalava e dopo una lunga degenza moriva all'ospedale.

Vedi mia cara, artisti si nasce

FELICE ANDREASI

— Da qualche tempo sono entrata in crisi. Non riesco più a uscire dal personaggio. Mi muovo, penso, addirittura parlo come lui. L'altro giorno mi sono accorta che il suo io era ormai talmente dentro al mio che il mio non c'era più. Come volatilizzato.

— Capita anche a me. Quando lo sento particolarmente. Annulla il mio io rimanendomi dentro per molto tempo.

— Ma dopo quel tempo tu riesci pure ad uscirne. Suvvia; dimmi come fai.

— Beh, ogni volta non capisco mai bene se sono io a uscire dal personaggio o se è lui che esce da me.

— Che importa se sia uno ad uscire dall'altro o l'altro dall'uno. Il difficile è liberarsene. Vorrei tanto sapere come.

— Ti dirò la verità. Ogni volta che un personaggio è uscito da me, o io sono uscito da lui, me ne è sempre entrato dentro un altro. Credimi: i personaggi sono come i chiodi. Uno scaccia l'altro. Tutto sommato si è sempre posseduti.

— Atroce, ma è così. Nascere attori è avere dentro un démone. Destino crudele e insieme meraviglioso: poter entrare e uscire dai personaggi è qualcosa di magico che dà le vertigini.

— Diciamo pure che è una inevitabile condanna. Ma debbo confessarti una cosa, mia cara. In questo preciso momento sento il desiderio di entrare in te. Come personaggio, s'intende.

— Oh. In questo periodo non sono libera. E' già entrato in me il capocomico. Come personaggio, s'intende.

— Si è già dato il caso di un'attrice posseduta da più di un personaggio nello stesso periodo. Magari in alternanza, un po' dall'uno e un po' dall'altro. Devi sapere che attualmente, come personaggio, io sento molto l'attor giovane Gravenzani. Ciononostante e nonostante le tue pur comprensibili remore, un irresistibile impulso artistico mi stimola ad entrare anche in te. E' più forte di me.

— Ti prego. Sono un'attrice fedele al suo personaggio. Più di un personaggio per volta non riesco a sentire. Voglio dire: non riesco ad alternarli. O l'uno o l'altro.

— L'altro, cara, l'altro...

— Mio dio, sei entrato in me. E' stato più facile del previsto. Che personaggio... Il più importante della mia carriera. Straordinario, sento che mi porterò dentro questo personaggio tutta la vita.

— Artisti si nasce, mia cara.

Tolstoi tra i libri

CARLO CARENA

Quelle sui «dieci libri da salvare» o su «la mia biblioteca ideale» non devono essere inchieste inventate da recenti frivolezze o «età di bilanci». Da una lettera di Tolstoi resa per noi ora accessibile in America (nell'epistolario pubblicato da Scribner), apprendiamo che, nell'ottobre del 1891, un editore pietroburghese aveva posto a varie personalità della Russia il quesito: quali libri hanno maggiormente influenzato la vostra formazione?

Tolstoi aveva allora sessantatré anni. L'elenco che fa delle sue letture fondamentali, in cinque epoche della propria vita, è una rapida autobiografia interiore e, a questo livello, suscita la curiosità di capire perché e percome, di fare dei raffronti a distanza o ravvicinati, di farci riflettere perché anche noi...

Per l'adolescenza, il primo testo citato è la storia di Giuseppe nella Bibbia, con l'annotazione «impressione enorme», assieme a racconti popolari russi e, meno forti, delle *Mille e una notte*. Tra i 14 e 20 anni si affaccia il Vangelo, alla pari con le *Confessioni* di Rousseau, a Gogol e al *Davide Copperfield*; un po' distanziati l'*Eugenio Onegin* di Puskin, *I Masnadieri* di Schiller, Turgenev e Lermontov; in coda, una presenza pur sempre stravagante, la *Conquista del Messico* di Prescott.

Ed ecco i momenti centrali, la maturità. Tolstoi legge due volte Omero, prima in traduzione («impressione grande»), poi nella lingua originale («grandissima»), alla pari — curioso — con l'*Anabasi* di Senofonte, che batte persino i dialoghi di Platone. Il vero mattatore sul comodino di Tolstoi è allora Victor Hugo, *Notre Dame* e soprattutto *I miserabili*, ampi, travolgenti, drammatici (sono gli anni di *Guerra e pace* e di *Anna Karenina*).

Dai cinquanta, verso il 1880, e fino alla fine, comincia una parabola nettissima di estraniazione, in coincidenza con la crisi religiosa, familiare e sociale di Tolstoi. Da allora, egli confessa, i testi che lo accompagnarono con maggior influsso sul suo spirito furono da capo i Vangeli, letti in greco, i *Pensieri* di Pascal, i moralisti classici e orientali.

E' la fine. La forza di quest'uomo si rivela nella ricerca inesausta e sempre più assottigliata. Il brulicare delle cose nell'età creativa cede lentamente alla riflessione solitaria sugli autori che come lui hanno cercato anzitutto la verità e il bene morale. Sterne, Trollope, George Eliot si allontanano illanguidendo dall'orizzonte col loro fragori come le feste di Pietroburgo e i maneggi di Mosca. Sotto le betulle di Jasnaja Poljana, deposto il manico dell'aratro e il vincastro, Tolstoi da vecchio tenta di capire la vita più che l'arte. Mentre le conversazioni di Goethe con Eckermann gli paiono «abbastanza interessanti», Lao-Tze e Buddha lo toccano enormemente.

Che si viva troppo tra le foglie? Che si scambino troppo spesso dei rotocalchi per veri libri? Che il nostro terrore sia quello della noia? Che il nostro tempo ci assalga troppo duramente da vicino per non inchiodarci sui suoi avvenimenti?

Caro Tolstoi, vivamente impressionato, a sessant'anni, dalla Genesi e da Confucio, che ora fanno sorridere i giovanotti di tutto l'emisfero settentrionale; e che dichiarava un «enorme» debito verso Epitteto, perturbatore atroce, come dice l'altro rompiscatole Pascal, della quiete di coloro che la cercano fuori di sé.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

A un dissacratore
T'impulcinelli e
[t'arlecchini invano,
serioissimo nano.

A un attore
Presti a usura la pelle da
[vent'anni.
Ma dove appendi l'anima?

A un critico
I miei semi buttati in
[bocca a un cane.
Uno gli sfuggirà.

A un rivale
In vetrina il mio libro
[sopra il tuo:
Ugolino e Ruggieri.

L'obbligo di essere sempre "in„

ANTONIO GHIRELLI

Tino Buazzelli è stato molto severo, a *Bontà loro*, con i critici teatrali o almeno con qualcuno di loro. Ne ha preso di petto, chiamandolo per nome, perfino uno, il Chiaretti di *Repubblica*, rivolgendogli una serie di aspre accuse che coinvolgevano errori materiali, uno scambio di nomi, insomma un paio di topiche. Naturalmente quando un attore, e sia pure un grande attore, assume un atteggiamento del genere, si mette sempre dalla parte del torto, tanto più che Chiaretti è molto bravo, molto preparato, molto intelligente. Anche l'attacco di Tino a certi *«mostri sacri»* o *«geni compresi»* come Giorgio Strehler, è parso fuori tono, fuori misura, perché se nel teatro italiano discutiamo Strehler, allora dobbiamo andare tutti a nasconderci.

Eppure, sostanzialmente, la posizione di Buazzelli è giusta o meglio: esprime un punto di vista che va preso in considerazione con molto rispetto. Se ce l'ha tanto con i critici sofisticati e con i teatri finanziati dal pubblico denaro, è semplicemente perché crede ancora nel capocomico, nell'attore *«artigiano»*, cioè nell'iniziativa privata. Quando ricorda ai suoi detrattori che parlare male dei *«guitti»* e degli *«scavalcamontagne»*, significa disprezzare il teatro, quello genuino e popolare, ha perfettamente ragione.

Direi di più, direi che la polemica di Tino tocca un punto dolente di tutta la cultura italiana. Naturalmente sarebbe assurdo sostenere che sia illegittima la battaglia che si conduce per potenziare i teatri stabili o per innestare la nostra scena nel circuito delle grandi idee contemporanee. Quando lo stesso Buazzelli esalta le sessanta sale teatrali che sono aperte contemporaneamente a Londra, è proprio alla ricchezza intellettuale della tradizione inglese che rende omaggio; ma credo che l'attore romano — come dimostra del resto la sua concreta milizia teatrale — sia rimasto fermo alla *«Cena delle beffe»* o a Nicodemi.

Ciò che egli non sopporta, e che francamente sembra insopportabile anche a noi, è la pretesa mafiosa così caratteristica della cultura italiana di imporre un certo modello di idee, di contenuti, di regia, di recitazione, di linguaggio, bollando tutto il resto, ogni possibile variante, ogni eresia individuale, ogni altro tipo di organizzazione, come rozzo e retrivo. E' accaduto, in questi ultimi trent'anni, via via per ciascun periodo e ciascun settore artistico: il neorealismo cinematografico, l'astrattismo figurativo, il realismo socialista prima e lo sperimentalismo avanguardistico poi in letteratura, e così di seguito.

Basti pensare al discredito di cui l'*intelligentija* dominante ha circondato i grandi libri di Lampedusa, di Pasternak, della Morante, col pretesto che uscivano in ritardo di decenni sulla morte presunta del romanzo. Accade, in altri campi, con la sociologia, con la linguistica, con lo strutturalismo: se non accetti la moda delle idee correnti, sei irreparabilmente *«out»*, sei un reazionario, sei un imbecille.

Credo che Buazzelli volesse dir questo. Intendesse difendere il suo modo artigianale e sanguigno di far teatro da solo, a tu per tu col pubblico. Che non è, certamente, il solo modo possibile, ma è pur sempre apprezzabile ed onesto.

Poesiocche

NICO ORENGO

Per non dire una bugia
la pioggia mogia
che dal cielo scendeva
sotto le scale si nascon-
[deva.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

BALLATA DELLE NUVOLE

Su quale nuvola vorresti stare?
Su quale prato dormire?
Su quanti amici contare?
Quanti arrosti mangiare?
E dove ridere, sognare, poltrire?
Tanto abbiamo immaginato
che pigrizia ci condannò.
Tanto abbiamo fatto e disfatto
che inimicizia ci avvelenò.
Su quale nuvola vorresti volare?
Su quale nave imbarcare?
Su quanti fratelli contare?
Tanto abbiamo camminato
ma indifferenza ci sgambettò,
tanto siamo cresciuti
che egoismo ci condannò.
Non c'è più tempo, non c'è più vela
non c'è più letto, non c'è più prato
non c'è più sogno in tutto il Creato
non c'è più filo per fare tela
non c'è più amico per ridere e amare.
L'ultimo credere, l'ultimo fare
e l'offriremo come un dono
e moriremo senza perdono.
Su quale nuvola vorresti stare?
Dillo. E poi dimmi di ieri, del poi,
di ciò che resta di te, di noi.

WOODY ALLEN

Non è dolce

PETER NICHOLS

Era un atto quasi spiritoso da parte della Rai di presentare l'altro sabato sera, nel mezzo della campagna delle «Brigate rosse» contro lo Stato italiano, un programma che parlava di una donna uccisa con la dolcezza.

E non si trattava della Carrà. Nonostante la combinazione del titolo. Questa volta la vittima era la moglie adultera d'un inglese provinciale del Seicento che, rifiutando le grosse passioni d'un carattere creato dal contemporaneo William Shakespeare — l'«Otello» è l'esempio che viene subito in mente — non perdona la moglie ma allo stesso tempo non l'accetta più, né come consorte, né come madre dei loro figli. La commedia sobria e molto bella è di Thomas Heywood e ci ricorda cosa era il vero puritanesimo inglese.

Il marito tradito ammazza la moglie che trova indegna, non con la severità normalmente accettabile sul palcoscenico in questi casi, ma con un rigoroso disprezzo. La priva di tutto e la lascia morire proprio perché lei si sente così svergognata da non voler mangiare più.

Cercando di sottolineare la natura prettamente inglese — e borghese — della sua storia ammonitoria, lo scrittore aggiunge un intreccio secondario, molto emotivo, sentimentale, violento e indisciplinatamente sensuale.

La vera lezione di Heywood mi sembrava questa volta diversa da quella che mi aveva impressionato qualche anno fa, quando avevo visto la commedia sul palcoscenico del National Theatre a Londra. E rileggendola adesso sento ancora di più la diversità tra due impressioni, una che seguiva uno spettacolo in un teatro londinese e l'altra la conseguenza di una rilettura in quell'atmosfera italiana.

Questa volta la violenza sembra molto meno pericolosa nel lungo andare del disprezzo e della mancanza di rispetto, elementi che Heywood descrive con la parola «kindness» che, per la verità, non vuol dire dolcezza. Pensiamo tutti in questi giorni della sopravvivenza in termini politici e sociali più che altro. La violenza è una minaccia pesante.

La manifestazione regionale al Teatro Nuovo

Ingrao: "Una società più giusta che non dia spazi all'eversione,,

Più giusta, senza squilibri: ma saranno necessari molti molti sacrifici - "Non si può ricordarsi della classe operaia solo quando deve mobilitarsi contro i terroristi"

Un anno di lotta contro il terrorismo: 12 mesi costellati da assassinii, ferimenti, barbare provocazioni da parte delle Brigate rosse, di gruppi eversivi che hanno sempre ucciso e colpito a tradimento. Contro costoro si è mosso unitariamente il popolo democratico: forze politiche, sociali, i sindacati, il mondo della scuola e delle campagne. Ecco il tema della manifestazione regionale che si è svolta ieri al teatro Nuovo con il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao.

Alla tribuna le massime autorità torinesi e piemontesi, il sindaco di Torino, Novelli, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Viglione e Sanlorenzo, il presidente della Provincia, Salvetti, Manfredda per i sindacati, Gottero in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole, Susta per i movimenti giovanili.

Dopo il saluto del presidente Viglione, il convegno è stato introdotto da Dino Sanlorenzo. Ha illustrato le finalità del convegno: «Servirà a trarre indicazioni sulla base delle esperienze compiute per isolare il terrorismo, per garantire la convivenza civile e democratica».

A Torino ed in Piemonte negli ultimi 12 mesi c'è stata una grande mobilitazione: 1223 iniziative promosse dal comitato antifascista, di cui 890 patrocinate dalle autonomie locali, 323 assemblee di fabbrica con la partecipazione delle forze politiche, 86 nelle scuole della sola provincia di Torino. Nel febbraio scorso è stata inoltre lanciata una petizione a favore del regolare svolgimento del processo alle Br, che ha raccolto 300 mila firme.

Quali i risultati? Da gennaio ad oggi, i ferimenti, a Torino, sono stati tre, i delitti due. Quindi, a parere di Sanlorenzo, l'attività dei terroristi si è aggravata. Ma — primo dato positivo — è calato il peso del cosiddetto *spartito armato che agisce allo scoperto*. Non vi sono più state manifestazioni, cortei poi degenerati, come successe con la morte di Roberto Crescenzio nel rogo del bar Angelo Azzurro.

Secondo risultato: il processo ai capi delle Br si sta svolgendo con regolarità, nonostante le intimidazioni dei gruppi eversivi. Terzo: si è aperto un dialogo nelle fabbriche, nelle scuole, nella società per isolare il terrorismo. Nonostante ciò, purtroppo, si è [illegible] una collaborazione [illegible] insufficiente tra [illegible] e forze dell'ordine e, in alcune zone dell'opinione pubblica, anche *in alcuni settori della classe operaia e fra gli studenti*, persistono orientamenti qualunquistici ed incomprensioni.

Ecco allora la proposta che si affida al *modello del comitato regionale*: si estenda ai comprensori, ai comuni superiori a 5 mila abitanti e si articoli (dove esistono) nei comitati di quartiere. Nelle scuole e nelle fabbriche, infine, non si devono considerare episodici gli incontri, le assemblee sinora svolte, [illegible] devono continuare.

Il problema del terrorismo — e questo è emerso da tutti gli interventi, sia del sindacalista Manfredda, sia del presidente della Provincia Salvetti, sia di Susta per i giovani e di Gottero per il mondo rurale — si risolve con riforme capaci di mutare nel profondo il Paese.

Dal 1969 ad oggi 5 mila attentati hanno [illegible] il Paese: ma da Torino, dalle istituzioni democratiche può partire una risposta. L'on. Ingrao se ne è detto convinto. Ha spiegato: «*Sono venuto quassù per ascoltare, per cogliere il frutto di un lavoro da cui tutti devono trarre utili spunti. La prima cosa emersa con chiarezza è la falsità dell'immagine d'inerzia del Paese che qualcuno vuole accreditare*».

Ha aggiunto: «*La vostra esperienza nelle fabbriche, nelle sedi istituzionali, ma, al contrario, dimostra il superamento di concetti arcaici, l'impegno per far entrare la politica nei comuni, nei luoghi di produzione. I tempi per fortuna cammineranno*».

Quando dopo un delitto, la classe operaia fu chiamata in piazza a rispondere in modo stupefacente, è un dato acquisito. «Perché?». Domanda legittima: ma — ha osservato Ingrao — la classe operaia deve essere seguita sempre, *non solo quando deve rispondere con lo sciopero ai terroristi*. Non per nulla, durante il fascismo, si impediva agli studenti il contatto con la fabbrica, perché le squadre di montaggio, il mondo operaio, la vera forza della società preoccupavano il regime.

1° Maggio, corteo da piazza Vittorio discorso di Lama in piazza S. Carlo

Mobilitazione di massa domani mattina alle 9 in piazza Vittorio per il corteo del «1° maggio» che si concluderà in piazza San Carlo con il discorso, a nome della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, di Luciano Lama. La manifestazione sarà aperta dal segretario provinciale della Uil, Corrado Ferro che illustrerà l'impegno dei sindacati in difesa della democrazia, contro il terrorismo, e per una svolta di politica economica e sociale.

Parleranno inoltre un giovane della lega dei disoccupati, un operaio della Silma a nome delle aziende in crisi, l'esule uruguaiano Ernesto Goggie, una delegata dell'intercategoriale donne.

Numerose altre manifestazioni sono previste in provincia. Questo il calendario, con il nome dell'oratore fra parentesi: Alpignano, ore 10 (Bianchi); Avigliana, 10 (Marandini); Balangero, 10,30 (Pinto); Borgaro, 10,30 (Costa); Borgofranco, 10,30 (Cossavella); Brandizzo, 10,30 (De Giorgi); Bussoleno, 10 (Bianco); Caluso, 10,30 (Capella); Candiolo, 10,30 (Cibinel); Castellamonte, 10,30 (Sonzone); Chivasso, 10,30 (Marchina); Collegno-Grugliasco, 10 (Maina); Cuorgnè, 10,30 (Mana); Giaveno, 11 (Braccati); Ivrea, 10,30 (Magistri); La Cassa, 10,30 (Vincenzi); Nichelino, 10 (Pregnolato); Pinerolo, 10,30 (Fiammotto); Pont Canavese, 10 (Melai); Rivoli, 10 (Caddeo); Settimo, 10 (Ghirello); Susa, 10,30 (Listello); Venaria, 10,30 (Parfaro); Villar Perosa, 10,30 (Casarea); San Germano, 10,30 (Mariuzzo).

Anche a Chieri la festa del lavoro avrà come temi principali quelli dell'occupazione e del terrorismo. E' previsto alle 9,30 il concentramento in piazza Cavour, quindi il corteo attraverserà la città ritornando al punto di partenza, dove alle 11 la manifestazione si concluderà con l'intervento di Jolanda Patti.

In occasione della ricorrenza del «1° maggio» il presidente regionale Viglione ha sottolineato il valore politico e sociale della ricorrenza e «il significato di questa giornata di lotta e di festa dei lavoratori piemontesi in un così grave e delicato momento della vita nazionale e regionale».

Radiografia dei luoghi che generano violenza

Dibattito all'Unione culturale - Uomini politici, un giudice, due sindacalisti parlano della città, del carcere, delle fabbriche e delle scuole

Quinta radiografia della violenza all'Unione Culturale, venerdì sera. Cinque esperti hanno posto sotto l'obiettivo di esperienze personali e non «i luoghi di produzione della violenza»: città, fabbrica, scuola, carcere. Piero Fassino e Giovanni Marchetto, consigliere comunale comunista l'uno, sindacalista l'altro, parlano della fabbrica.

S'interrogano: la fabbrica (che nel loro discorso va intesa come la «grande» fabbrica ossia la Fiat) è veramente luogo di violenza? In parte sì perché è il luogo dove in questi anni si sono incontrate e scontrate ideologie opposte, culture diverse, sottoculture. Ma è pure luogo dove ci si incontra e si discute, è pure posto di aggregazione e di «crescita» di classe.

Il lavoro alienante che spersonalizza può alimentare la rabbia del singolo o del gruppetto ma alla fine (dice il sindacalista) la presa di coscienza dei ruoli elimina i focolai di violenza «perché la classe operaia non è violenta e attorno alle Br o al terrorismo non c'è consenso». Attacca (sempre Marchetto) con durezza i «gruppettari» della stagione 1968-70, Lotta continua, la manovalanza del terrorismo ante-litteram, i piccoli borghesi che fiancheggiavano i velleitari, gli intellettuali che non hanno mai avuto agganci precisi con la classe operaia.

Più sottile l'analisi di Fassino: la fabbrica non produce violenza se è luogo dove il lavoratore e la classe realizzano se stessi; può essere violento invece «questo» tipo di fabbrica sorta per servire interessi e progetti che hanno tagliato fuori i lavoratori. Il riferimento storico comunque è ad una Fiat cresciuta secondo i disegni di Valletta quindi la Fiat degli anni '50-'70, una fabbrica che «negli ultimi anni è notevolmente cambiata nelle sue dinamiche di potere».

Stessi «distinguo» per quanto concerne la città. Li fa Dolino: la violenza nasce dall'urto migratorio che ha investito Torino creando «sacche» di sottocultura ed emarginazione, i quartieri-ghetto, divenuti «autentiche polveriere». Basta cambiare l'assetto urbano e la qualità dei rapporti per contenere il fenomeno della violenza? E' una scommessa, un impegno da verificare.

Carcere e scuola invece non sono luoghi di conflittualità. Il carcere dice il giudice Franco è «*luogo violento, generatore di violenza allo stato puro*». Regolamenti e riforme falliti al momento della loro applicazione incentivano ogni tipo di violenza: contro l'istituzione, la persona, le cose. Si potrebbero correggere certe tendenze ma «*mancano fantasia e coraggio*». Nella scuola, afferma il sindacalista Cazzaniga: «*La violenza è quella che si fa attraverso le strutture sui fruitori della istruzione. Da qui la necessità di modificarne l'assetto, i metodi, eliminare il permissivismo e stabilire più stretti collegamenti con il mondo del lavoro nelle sue diverse componenti*».

p. p. b.

Aperto il congresso cittadino del partito

Picco, vittima dei brigatisti proposto per la segreteria dc

E' uno dei tanti nomi che si facevano ieri all'inizio dei lavori - Solidarietà a Moro e impegno per "condurre una battaglia unitaria" - Il saluto del pci è stato espresso dal sindaco Novelli

«*Se l'obiettivo delle Br era di frantumarci come forza politica e disperderci come partito hanno fallito clamorosamente* — commentava ieri un vecchio militante della dc all'apertura del congresso cittadino del partito — *Abbiamo ritrovato il gusto per la battaglia e l'impegno solidario*». Tutt'intorno gli giungevano consensi. «*E' vero, non ci siamo forse mai trovati così concordi: vogliamo lavorare di più e meglio per la difesa della democrazia e del Paese*», ha confermato Antonio Cocozzello, ferito sette mesi fa dai brigatisti. Ha avuto applausi, ha stretto cento mani, com'è avvenuto per Maurizio Puddu, che pure reca ancora addosso i segni lasciati dalle pallottole dei terroristi.

All'assise partecipano i 230 delegati eletti nelle assemblee di sezione. In tutti c'è la volontà di superare le correnti, di votare per una lista unica, che comprenda esponenti delle singole forze in misura proporzionale alle dimensioni di ciascuna corrente. Lo scoglio della frantumazione all'interno del partito è stato superato, [illegible], con un artificio. Ancora si insinuano gli antichi mali della dc, accordi di corridoio, lunghe manovre intorno ai papabili per la segreteria cittadina (tra gli altri si fa anche il nome di un'altra delle vittime delle Br, l'ex sindaco Picco). Eppure c'è un impegno nuovo; si riconosce il tentativo di compiere uno sforzo comune per «*superare i problemi del partito e affrontare quelli della città*».

Il caso Moro ha naturalmente informato la prima giornata del congresso, che ha manifestato la sua solidarietà al presidente della dc: «*Facciamo tutto il possibile per la sua liberazione, ma diciamo di no al ricatto dei brigatisti*». Fermezza, insomma. «*Non si può trattare con chi toglie la libertà*». «*Le lettere attribuite a Moro sono state estorte* — afferma il consigliere comunale Bruno Alberton — *ho conosciuto Moro di persona: non è lui l'autore dei messaggi consegnati ai giornali*».

Sono voci raccolte in mezzo alla sala, tra una battuta e l'altra del congresso, ospiti il sindaco Novelli ed esponenti degli altri partiti. Novelli si è augurato che l'assise possa portare un contributo per la crescita di Torino. Quagliotti, capogruppo pci al consiglio comunale, ha espresso alla dc la solidarietà del partito e chiesto un confronto sui problemi: «*Siamo una forza importante, ma non l'unica di cui la città ha bisogno*». Hanno parlato anche Ferrara per il pri e il segretario del psi Piandrotti.

La relazione introduttiva è stata svolta dall'on. Gorla, designato come commissario quando si è sciolto il gruppo dirigente della dc cittadina senza che si trovasse un accordo sul nome del commissario.

Molti gli interventi, da Porcellana («*No al compromesso storico, opposizione costruttiva ai governi locali*, [illegible]») a Rossi di Montelera («[illegible] di una strategia con i partiti del centro e il pri»).

Il congresso si concluderà domani; per le 9 è prevista la presentazione delle liste, che comprenderà 30 nomi. Le elezioni in via Carlo Alberto dalle 14 alle 18. Agli eletti saranno affiancati i segretari di sezione (52), la delegata femminile e il delegato giovanile.

Il cuore batte al telefono

Non è il caso di andare in America per vedere qualcosa di diverso. Basta attraversare le Alpi. A Nancy l'infermiera dell'ospedale fa un numero di telefono. Risponde un'anziana signora al cui cuore due anni fa è stato applicato il pace-maker o stimolatore cardiaco. Sa già quel che deve fare: si appoggia sul cuore una radiolina simile a quelle giapponesi da poche migliaia di lire — e di prezzo analogo — colloca su di essa il microfono del telefono e dall'altra parte l'infermiera registra i battiti filtrati attraverso uno speciale apparecchio che ha sul tavolo. «Tutto bene, stia tranquilla, il suo pace-maker è in piena forma».

Pochi minuti, il controllo è compiuto, una donna in ansia è stata rassicurata. Il telefono ha conquistato benemerenze come mezzo di sicurezza sociale. Qualcosa anche in Italia è stato tentato: tra l'ospedale di Novara e un centro di Bologna, coinvolgendo il calcolatore elettronico di quell'Università. Ma, ripetiamo, «tentato», mentre potrebbe diventare facilmente un controllo di massa dei pace-makerizzati.

Lo stimolatore cardiaco ha una garanzia di 5 anni e una durata di otto-dieci (almeno quelli ultimo tipo che costruisce la Sorin biomedica di Saluggia la cui produzione è per il 50 per cento destinata all'esportazione), i controlli sono indispensabili. Ma una cosa è farli in questo modo e un'altra lasciando l'iniziativa ai pazienti che deve affrontare disagi di treni e corriere, fare la coda nell'ambulatorio dell'ospedale, magari sentirsi dire di «tornare domani». Lo fa una volta o due poi se ne dimentica.

L'assessore regionale della Sanità, Enrietti, ascolta con interesse il resoconto di queste esperienze e pensa che, tutto sommato, non sarebbe poi tanto difficile istituire un servizio analogo in Piemonte. I portatori di pace-maker non sono moltissimi, ma neanche tanto pochi, i Dipartimenti di emergenza e pronto soccorso ai quali la Regione ha dato il via potrebbero diventare la sede opportuna, l'apparecchiatura non è costosissima. Basta una spinterella per darpli il via. E chissà che non si giunga anche al controllo a domicilio, mediante il telefono, dei cardiopatici: operazione alla quale sta lavorando il Cnr con uno dei suoi progetti biomedici. Anche per il controllo telefonico dell'emodialisi domiciliare ci sono state all'inizio difficoltà e diffidenze: ora tutto fila liscio.

d. garb.

Cerimonia oggi al Museo dell'Automobile

Una medaglia per premiare i gentiluomini della strada

Un'iniziativa per promuovere la generosità e l'altruismo nei pericoli del traffico - Tra i decorati un brigadiere dei carabinieri di Chieri

I gentiluomini: Luigi Felici, Antonio Marfia e Anna Boselli

Omicidio per indifferenza. In altre parole omissione di soccorso. Quanti sono i morti di ogni anno sulle strade, uccisi dall'egoismo del prossimo? E' una statistica che nessuno osa fare, ma alla quale tutti dovremmo seriamente pensare. Quando c'è un incidente molti si fermano a guardare «lo spettacolo», pochi per dare umanamente una mano. Eppure a volte basterebbe poco per salvare una vita, per tranquillizzare un ferito in attesa dell'arrivo di un'autoambulanza. Spesso basterebbe letteralmente una mano.

Ebbene per coloro che si sono distinti in episodi di altruismo esiste un riconoscimento: il diploma di «*Gentiluomo della strada*», una semplice pergamena ed una medaglietta di poco valore venale, ma di grande significato morale. L'iniziativa, giunta alla sua 20ª edizione, è del quotidiano milanese *La Notte* che la porta avanti ogni anno in occasione del Salone internazionale dell'automobile, il più importante appuntamento italiano degli utenti delle quattro ruote.

L'idea di istituire l'albo dei gentiluomini della strada nacque da un esperimento compiuto il 28 ottobre 1955 sulla provinciale Paullese. Un cronista de *La Notte* si sdraiò al margine della strada, accanto ad un'auto semidistrutta, e si finse agonizzante. Ebbene, passarono 54 automobilisti senza fermarsi e solo il 55° scese a portare aiuto. L'esperimento fu ripetuto in Francia dal *Paris-Presse* con risultati analoghi: si fermò il 52° automobilista, dopo ben 45 minuti.

Oggi pomeriggio, nell'auditorium del Museo dell'automobile, saranno premiati i 16 «gentiluomini della strada» per il '77-'78. Chi sono? Persone in apparenza comuni, come quelle che incontriamo tutti i giorni, ma dotate di una carica superiore di coraggio e di altruismo. Cinque tra poliziotti e agenti della «stradale», due vigili urbani, due meccanici, un carabiniere, un militare di leva (nella vita civile «pubblicitario»), un ingegnere, uno studente, un insegnante, un bracciante agricolo e un vigile del fuoco. Per questi ultimi due il riconoscimento è «alla memoria» perché hanno perso la vita nel generoso tentativo di salvarne altre. Uomini, una donna, giovani e non più giovani: da 22 a 57 anni.

Per ognuno una storia drammatica, fatta di attimi decisivi, di slanci generosi: auto travolte in acqua, oppure in preda alle fiamme, feriti tra le lamiere contorte, gente terrorizzata. Ecco i nomi di questi coraggiosi: Mario Bardelle, da Cavarzere; Felice Baruzzi, da Venezia; Alessio Bellocich, da Pavia; Pietro Bontempo, da Verona; Anna Boselli e Massimo Zeviani, da Padova; Guido d'Angelis e Bruno Geremia, da Mantova; Remo Mariani e Franco Borgagni, da Porto Mantovano; Giuseppe Marini, da Milano; Luigi Felici, da Porto Tolle (alla memoria); Antonio Mele e Giulio Rossitto, da Milano; Salvatore Zuccheddu, da Oristano (alla memoria).

Infine il brigadiere dei carabinieri Antonio Marfia, 24 anni, originario di Bagheria (Palermo) ma attualmente in servizio presso la stazione di Cuorgnè. L'episodio per cui viene premiato risale al 27 ottobre del '76. Allora il brigadiere Marfia era al nucleo radiomobile di Chieri. Come capopattuglia intervenne per un incidente stradale a Villastellone. Cercando di segnalare il pericolo alle auto che sopraggiungevano, venne travolto da un autocarro riportando lesioni per le quali venne ricoverato in ospedale.

g. b.

I tram del 1° maggio

L'Azienda tranvie municipali comunica che domani, 1° maggio, dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 14,15 alle 19,30 (prime e ultime partenze dal capilinea) sarà garantito il servizio sulle seguenti linee urbane e suburbane: «2», «4», «5», «9», «10», «16», «35», «41», «50», «51» sbarrato, «57», «58», «59», «60», «61», «63», «65», «67» (limitato a Porta Nuova) e «67» sbarrato, anch'esso limitato alla stazione ferroviaria. Filovie: Torino-Rivoli, Torino-Grugliasco e Torino-Collegno.

Effettueranno invece il servizio dalle 7,30 alle 20 le linee per Venaria, Pianezza-Alpignano, Druento, Condove, Barca-Settimo, Chivasso-Brusasco-Valle Cerrina (via Settimo e via Gassino), Orbassano-Giaveno con diramazione per Cumiana, Trofarello-Poirino, Ippodromo, Ospedale pneumologico e Rivalta (paese).

Mole — In occasione della giornata festiva del 1° maggio, l'ascensore della Mole Antonelliana non osserverà la chiusura settimanale ed effettuerà il servizio dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Usuraio sotto processo voleva il 200 per cento

"Prestavo solo ai ricchi, per essere sicuro della restituzione" - Vita lussuosa: donne, auto, safari

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il primo giugno prossimo dal pretore Acordon, Franco Garrone, 40 anni, via Giolitti 49, un consulente immobiliare che praticava l'usura nei confronti di facoltosi torinesi con cui era in rapporti d'affari, ad un tasso d'interesse compreso tra il 10 e il 20 per cento mensile, cioè il 120-240 all'anno.

La vicenda giudiziaria ha richiesto lunghe e pazienti indagini iniziate dal pretore Acordon alla fine del 1976. Una trentina di persone presentarono denuncia alla magistratura accusando il Garrone di praticare nei loro confronti interessi esosi. Il pretore Acordon ha dovuto ricostruire la complessa attività dell'agente immobiliare, noto negli ambienti della Torino bene per la sua passione per le donne, le auto sportive e i costosi viaggi all'estero (quando il magistrato ha spiccato mandato di cattura nei suoi confronti era in Kenia per un safari).

Costituitosi con il suo avvocato il 6 aprile scorso davanti al pretore Acordon, Franco Garrone, ha ottenuto dopo una decina di giorni la libertà provvisoria, in parte confessando la sua lucrosa attività: «*Ho sempre prestato soldi non a chi versava in stato di bisogno ma a persone facoltose che ricorrevano a me per concludere affari. Non avrei prestato una lira se non fossi stato sicuro di recuperarla*», ha dichiarato al magistrato.

Le cifre prestate dal Garrone erano sempre relativamente modeste, di qualche milione ma il numero delle persone che hanno dovuto pagare i suoi esosi interessi — a quanto ha appurato il magistrato — deve essere stato notevole.

Franco Garrone

Estrazioni del Lotto

(Sabato 29 aprile '78 - N. 17)

Ruota					
Bari	71	62	19	61	66
Cagliari	18	1	15	12	51
Firenze	31	60	49	85	53
Genova	8	84	7	73	14
Milano	59	3	30	80	88
Napoli	4	2	80	38	23
Palermo	21	12	52	67	89
Roma	62	34	76	26	17
Torino	11	31	44	81	61
Venezia	39	34	20	17	77

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	223	17	287.000
«11»	328	32	262.000
«10»	2080	117	30.800

Il monte premi è: 251.610.520

La colonna vincente risulta: 2 1 x - 1 x 1 - 1 2 1 - x 1 x

L'ultima visita al Salone che si concluderà domani

Regina delle fuoriserie, una Rolls Royce è cara quasi come trentotto "utilitarie,,

Silenzioso stupore della folla attorno alla "Camargue": prezzo di listino, 114 milioni - Successo della rassegna che riaprirà i battenti fra due anni - Prevista per oggi una grande folla

Ha uno stand tutto per sé, con moquette e tanti fiori, la lussuosa «Camargue»

Nessun settore del Salone dell'auto soffre dell'oblio del pubblico, la folla è dappertutto, ha occhi e pazienza per tutti gli stands. Ad ogni ora del giorno il serpentone dei visitatori scivola, accaldato e vociante, per gli stretti camminamenti che dividono i padiglioni prendendo d'assalto le piazzole moquettate che ospitano le vetture. Un corteo incessante che non dà requie ai venditori delle Case. C'è chi vuol sapere tutto sulla «Ritmo», chi s'informa con cura meticolosa dei listini della gamma delle «Volkswagen» esposte, chi fa collezione di dépliants, adesivi, materiale vario.

Una schiera, questa, famelica, composta per lo più da torme di ragazzini e giovanotti. Invade ogni recinto, fa man bassa di quanto può arraffare gratis. «*Peccato* — sospirano le hostess — razziano qualsiasi cosa passi sotto la voce "omaggio": fanno il giro dei boxes, se ne vanno con sacchi pieni di scartoffie che a casa neppure sfoglieranno». Tra i più assediati, gli stands degli accessori e della pubblicità, non si contano le richieste di ombrellini, decalcomanie, giacchette plastificate. Le «cavallette dell'omaggio» non hanno in genere problemi di comportamento, si fanno largo senza complimenti, aggrediscono con incredibile faccia tosta chi sta dall'altra parte del bancone: «*Ci dia tutto il materiale reclamistico*», se ne vanno senza nemmeno sussurrare un grazie. Sono pochi quelli che fanno le bizze: «*Ma insomma, qui davate delle sacche di cellophan colorate, ne voglio una anch'io*», e che, non paghi della risposta delle «hostess»: «*Le abbiamo finite*», s'informano: «*Beh, allora, quando ne avrete di nuovo? Se passo tra un'ora mi accontenterete?*».

La ressa raggiunge l'apice soprattutto attorno alle piccole e medie cilindrate: il pubblico, in un balletto ritmato da gentili spintarelle, passetti di lato, «scusi» e «permesso» mormorati, s'inoltra tra le macchine, osserva attento le vetture, spesso non s'appaga dell'esame visivo, vuol sperimentare l'ampiezza degli interni, la maneggevolezza del volante, la buona disposizione dei comandi. Numerosissime le famiglie che s'infilano negli abitacoli, uscendone dopo parecchi minuti: guardano e toccano ovunque, si scambiano impressioni, non danno requie al tecnico che le assiste, lasciano il campo soltanto per le sollecitazioni di quelli che attendono il loro turno eccitati disordinatamente.

L'unico stand ove vocio e confusione non la fanno da padroni è quello della «*Rolls-Royce*». Le «regine» delle auto, quattro modelli così fiammanti e tirati a lucido che ci si può specchiare nelle carrozzerie, sono isolate dalla folla da un elegante perimetro di pannelli marroni che bene si amalgamano con il «beige» della folta «moquette» ed il cromatismo delle profumate «corbeilles» al centro ed ai lati del padiglione. Il fiume di gente scorre lento al di là del recinto, assorto, estasiato, sussurrando commenti tra l'ammirato ed il faceto. Nessuno però osa varcare il cancelletto del padiglione e subissare di quesiti i rappresentanti della casa.

Ma, di Rolls, se ne vendono durante il salone? «*Certo, sempre* — replica il concessionario —. *L'altro ieri abbiamo venduto il "coupé" ad un signore di Milano*». E quanto costa il coupé? «*85 milioni; siamo in trattative anche per la "Shadow" ed il modello "Wraith" con un paio di clienti*». Il concessionario previene la domanda: «*Costano 67 e 78 milioni. Ah, non creda, di soldi in circolazione ce ne sono, e tanti*». Sospira: «*Se soltanto i tempi, e non mi riferisco alla meteorologia, fossero più tranquilli, faremmo più affari*». Anche per la «*Camargue*», il gioiello della «*Rolls*», prezzo 114 milioni, c'è già un'opzione. «*La clientela non manca* — conclude il concessionario — *solo in Italia viaggiano 600 nostre macchine*».

Per una curiosa coincidenza, l'auto più cara del Salone è esposta accanto ad una delle più economiche, la «Moskvich». Qui, il pubblico è libero di soddisfare la propria vorace curiosità senza remore, il settore è continuamente assediato. Girare Torino Esposizioni richiede fatica: brusio, caldo, fumo delle sigarette, malgrado gli altoparlanti ripetano che «*è vietato fumare*», spossano parecchi, qua e là visitatori recuperano le forze distesi sul pavimento. L'unico angolo però veramente quieto, la piazzola dove al suono di rilassante musica classica ruotano piattaforme con due «Opel», non è preso in considerazione da quasi nessuno.

Domani, ultimo giorno del Salone. La grande festa dell'auto è finita. Se ne riparlerà tra due anni.

c. giac.

Scoperta dai carabinieri

L'officina riciclava autovetture rubate

Ne faceva copie identiche, anche nella targa, ad altre auto in circolazione - Poi le vendeva

Alfonso Carnavazza, 25 anni, e il complice Carlo Farinelli

Un normale controllo a uno dei numerosi posti di blocco ha permesso al nucleo radiomobile dei carabinieri al comando del capitano Romano di smascherare un ingegnoso traffico di macchine rubate, abilmente contraffatte in una officina specializzata con targhe false.

Un unico particolare ha fatto cadere l'abile messinscena della organizzazione. E' stata la «O», tonda, anziché ovale, della sigla To, che compare sulla targa, a mettere in allarme un attento brigadiere. Dopo una settimana di indagini svolte al Pubblico registro automobilistico, si è scoperto che dopo avere riciclato la vettura rubata con numero di telaio, targa e libretto di circolazione falsi, un tale, con carta d'identità falsa, intestata al proprietario di una identica macchina, si recava da un notaio in via Roma per vendere l'auto a un compratore ignaro, richiamato da un annuncio sui giornali.

Si presume che centinaia siano i truffati in Italia, che circolano con un'auto di cui esiste un perfetto doppione. Finora i carabinieri sono riusciti a recuperare quattro macchine, di cui tre Golf. Accertamenti saranno fatti nei prossimi giorni su Matra, Porsche, A 112 e Mercedes.

Il cervello dell'organizzazione, colui che individuava le auto da contraffare è stato arrestato: si chiama Carlo Farinelli, 26 anni, via Isonzo 88. Nel suo alloggio sono stati rinvenuti libretti contraffatti, fogli completamente falsi, timbri e macchine per scrivere.

Un altro giovane, Alfonso Carnavazza, 25 anni, via Foscolo 7, Moncalieri, ossia l'autore dei furti, è caduto nelle mani dei carabinieri che hanno denunciato a piede libero anche Giuliano Venerusio, 44 anni, abitante in via Vittorio 14, il falso proprietario che vendeva le auto. Altri due individui, i milanesi Giuseppe M., 23 anni e Antonio Chess, 22, sono attivamente ricercati.

★ L'altra sera alle 19,30, l'insegnante Maria Elena Gallodio, 27 anni, corso Inghilterra 30, è stata aggredita da uno sconosciuto sui 16-17 anni. Il giovane ha sfasciato il vetro della portiera destra della 126 su cui si trovava la donna, in sosta in corso Novara. Con mossa fulminea ha rubato la borsa.

Specchio dei tempi

Dottoressa in Africa al lume di candela e senza medicinali - Solitudine non è solo al femminile - A un passo dal traguardo, altri cinque anni sono insopportabili - Un mucchio di pattume - Una mamma e il gas

Alcuni lettori ci scrivono:

«Caro *Specchio dei tempi*, alcuni anni fa, con un vistoso titolo sul tuo giornale, richiamasti l'attenzione dei lettori su una dottoressa torinese, Olga Villa, che nel centro dell'Africa (Zambia) disinteressatamente prestava l'opera propria effettuando anche, non di rado, interventi al "lume di candela". Ricordi?

«Venne aperta allora una sottoscrizione che raccolse un congruo numero di milioni si da contribuire alla costruzione di un ospedale tutt'ora funzionante con risultati oltremodo soddisfacenti. Ora questo ospedale ha di nuovo bisogno del tuo aiuto: tra gli abitanti della savana, attorno al piccolo villaggio di Mwandi (sulle rive dello Zambesi) si è diffusa una grave epidemia di tubercolosi, contro cui la dottoressa Villa è impotente. Medicinali specifici per arginare questo male sono prodotti in Italia: si tratta di: Etambutolo e Rifampicina.

«E' necessaria una notevole quantità di questi farmaci e solo un giornale come *La Stampa* è capace di fare qualcosa. Che cosa? Non sappiamo. Puoi tu, *Specchio dei tempi*, risolvere questo problema?

«Noi ci rivolgiamo ai lettori che già si sono interessati dell'ospedale di Mwandi, ma ci rivolgiamo soprattutto alle ditte produttrici di questi medicinali. Una risposta è urgente».

Un gruppo di amici

Una lettrice ci scrive:

«"Una donna che sappia cos'è tristezza e dolore", questo il titolo di una lettera da voi pubblicata. Vorrei domandarvi perché la solitudine di questo uomo è più credibile di quella di una donna che pure vi ha scritto, sinceramente, più di un mese fa. Non mi facevo illusioni: supponevo che altri argomenti fossero più interessanti per il pubblico che legge, ma ora non lo penso più.

«L'argomento solitudine è attuale, ma se ne parla poco. Qualcuno che può e che forse è provato da questa sofferenza talvolta scrive un articolo e tutto finisce lì. Ma, si sa, *Specchio dei tempi* può fare molto ed è per questo che scriviamo.

«Mi domando: se una donna sola scrive cercando un po' di amicizia, non è opera buona pubblicare la sua lettera come lo è pubblicare quella di chi cerca il suo cagnolino smarrito? Io comprendo questa sofferenza e so che lo spazio è poco per accontentare tutti, ma perché l'uomo solo suscita preferenze? La polemica non mi piace, ma talvolta scaturisce repentina, quando in noi c'è tormento. Prego scusarmi».

M. Angela Mazzucchetti

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento all'articolo con la proposta di elevare l'età pensionabile di 5 anni per sanare il deficit dell'Inps, vorrei chiedere al ministro del lavoro, ai vari delegati sindacali e agli esperti dell'Inps che la sostengono, perché non fanno prima di tutto una bella revisione delle pensioni di invalidità e di quelle sociali?

«Forse questi signori non sanno o non ricordano che una parte di questi pensionati "invalidi", pur avendo versato pochissimi contributi sono tutt'altro che invalidi? E che una percentuale di pensionati sociali oltre a non avere mai pagato contributi vivono con buoni redditi, o sono anche proprietari di immobili intestati ad altre persone per potere riscuotere la suddetta pensione? E ora per colpa di chi ha concesso, o per leggerezza e per interesse, queste pensioni a chi non spettavano, ci devono rimettere quelli che, al contrario, hanno lavorato per molti anni versando i relativi contributi, senza mai chiedere nulla, ma solo con la speranza di arrivare all'età pensionabile anche se con molti acciacchi?

«E ora che questa gente onesta sta per toccare il traguardo, se lo vede, improvvisamente, spostare addirittura di cinque anni.

«Mettetevi una mano sulla coscienza e prendete una volta tanto provvedimenti giusti eliminando le pensioni concesse alla leggera e dandole a chi se l'è meritata».

Gina Bertero

Una lettrice ci scrive:

«Da anni passo sovente sulla bella strada che collega Rivoli ad Avigliana attraversando i comuni di Rosta e Buttigliera Alta. Quasi al confine tra questi due paesi, si è iniziato da parecchi anni a scaricare immondizie quasi sulla strada e poco per volta ciò ha reso proporzioni sempre più vaste.

«Il vento, che spira frequentemente all'imbocco della Val di Susa, ha sollevato e attaccato agli alberi e per un continuo di metri sacchetti di nailon e brandelli di carta; inoltre, malgrado l'inutile cartello di "Vietato lo scarico", il mucchio di pattume ha preso le proporzioni di una piscina olimpionica. Tutt'intorno belle ville e, vicinissima, una nuova elegantissima casa di riposo per anziani, dai balconi della quale i fortunati ospiti potranno ammirare questa deliziosa vista e nei mesi caldi annusare gli effluvi balsamici.

«Ora io dico: signori sindaci e signori assessori, non vi sembra che sarebbe ora di mettere fine a questo schifo? Che ne pensa l'Ufficio d'Igiene? Vogliamo almeno fare un gran falò? E che cosa ne direste di darvi da fare perché ci sia un regolare scarico immondizie in un luogo meno in vista e con garanzia di igiene? La cosa che mi stupisce di più è che nessuno finora abbia protestato».

Fernanda Pastore

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Sono una mamma di tre bimbe e vengo a Voi per avere una speranza, seppur vaga, che qualcuno di competenza faccia qualcosa. Ho ricevuto oggi la bolletta del gas. Niente di strano, tutti la ricevono: L. 22.971 gas; 2.200 nolo misuratore; 2.608 iva sul gas; 6.960 imposta sul gas.

«Un povero lavoratore (mio marito è tornato [illegible]) a mantenere moglie e 3 figlie (se devo guardare le bimbe non posso andare al lavoro e lasciare a casa — tempo mio permettendo con 3 piccoli — chi me lo dà?) deve ancora pagare circa 7.000 lire di tasse anche sul gas? Potrei consumare meno, ma chi laverebbe le bimbe con l'acqua gelida? Tra l'altro è di nuovo aumentato il consumo per metrocubo del gas stesso. Rincarano solo i generi di lusso non quelli indispensabili».

Annamaria Calli

Morto a San Mauro l'ex sindaco Fanciotto

Viva commozione ha destato a San Mauro la morte di Angelo Fanciotto, primo sindaco del dopoguerra. Aveva 73 anni e da molto tempo non si dedicava più alla vita politica. Militante nel partito socialista, era stato eletto alla massima carica cittadina nel 1945.

Durante la sua legislatura non aveva dato vita a molte opere pubbliche, preferendo impegnare le finanze comunali al risanamento dei debiti contratti durante il periodo bellico. Ricordato soprattutto per la sua bontà d'animo, Fanciotto era rimasto in carica fino al 1951.

Domenica 28 maggio marcia organizzata dalla Stampa

Ecco la seconda "Stratorino,,

La manifestazione, quest'anno, è a favore dei distrofici - Diciotto chilometri in città
Due tipi di partecipanti: i camminatori e gli atleti - Le iscrizioni aperte da giovedì

L'allegro manifesto della «Stratorino» - Accanto il tracciato della camminata (il percorso è di 18 chilometri)

La seconda «Stratorino», la marcia ecologica organizzata per domenica 28 maggio dalla Stampa in favore dei distrofici, ha avuto ieri il suo battesimo ufficiale. In mattinata, alla presenza dell'assessore al Turismo e allo Sport, Alfieri, e del presidente dell'ente beneficiario (la Uildm), Luciano Bussi, la manifestazione è stata illustrata in una conferenza stampa al Teatro Erba, dinanzi a diversi rappresentanti di quotidiani, settimanali, radio e tv private. «Momento di incontro e crescita sociale» l'ha definita l'assessore Alfieri, ricordando il grande significato umano e sportivo che il Comune di Torino, uno degli enti patrocinatori, attribuisce alla marcia.

Il presidente Bussi, accingendosi a parlare della distrofia, «flagello sociale», ha detto anticipatamente grazie a tutti quei partecipanti, agonisti o no, che la mattina del 28 invaderanno le strade di Torino, in una festosa marcia in favore dei distrofici.

Vediamo adesso il volto definitivo della seconda Stratorino, che come già annunciato dal nostro giornale, si è sdoppiata quest'anno in due fasi, competitiva e non. Come risulta chiaramente dalla cartina, il percorso si snoda da piazza San Carlo, punto di partenza e di arrivo della manifestazione, in un anello che abbraccia idealmente tutta la città, toccando tre parchi (Pellerina, Ruffini e Valentino) e una decina di quartieri cittadini.

In totale, 18 chilometri di strada asfaltata, una distanza che compiuta a piedi in condizioni normali sembra infinita, schiavi come siamo delle nostre abitudini automobilistiche o più semplicemente della nostra pigrizia. Ma che, percorsa in una lunga teoria variopinta di amici, risulterà certamente più accessibile, e alla fine, divertente.

Anche quest'anno non verranno posti limiti alla partecipazione: né per quanto riguarda l'età (l'anno scorso si videro bambini col pettorale addosso spinti in carrozzella dai genitori ansiosi di iniziarli fin dalla più tenera età alle gioie del podismo organizzato, e ultrasettantenni ritrovare per un attimo, nella kermesse collettiva, il brio di energie dimenticate), né la «personalità» dei partecipanti. Ci riferiamo in particolare ai podisti a quattro zampe, cani e gatti soprattutto, ma anche cavalli. E se poi qualcuno proprio non ce la farà a coprire i 18 chilometri di asfalto, un efficiente «servizio di soccorso» raccoglierà le vittime lungo il percorso per portarli a destinazione assieme agli altri.

Per potersi iscrivere alla seconda Stratorino, i concorrenti hanno a disposizione una ventina di punti di raccolta, disseminati in tutta la città, con particolare frequenza nei centri cittadini.

Oltre al salone della Stampa, in via Roma 80, i camminatori potranno rivolgersi alla «Rinascente», in via Lagrange, da «Vagnino», nei tre negozi di via Ponso Buole, via Lagrange e corso Vittorio Emanuele 214, alle agenzie di viaggi «Eurofin-Mondoresta», in via Vespucci 3 e «Promoture» in piazza Pitagora e nella sede di Orbassano, in via San Rocco 3/a.

Nei cinque negozi della profumeria «Serretti», in via Rodi 1, piazza Sabotino, via Tripoli, corso Giulio Cesare e via Carlo Alberto, nel centro «Sportinge» di via Garibaldi 6 bis e nei due negozi «Poni» di piazza Statuto e via Tripoli 30 d, presso il periodico «Settimana Sport» in via Pomba 18, gli «American Clubs» di corso Trapani 44 e via Ambrotti 16, da «Ricordi», in via Lagrange 33 b, e, naturalmente, presso la sede dell'Unione per la lotta alla distrofia, in via del Ridotto 11.

Le quote di iscrizione che danno diritto al ritiro del pettorale e alla medaglia ricordo all'arrivo, sono state fissate a due livelli: 2000 lire per i camminatori, 3000 per gli atleti, che avranno un pettorale «speciale» e che, per ragioni organizzative, potranno iscriversi esclusivamente presso il Salone di via Roma. Le iscrizioni alla seconda Stratorino saranno aperte a partire da giovedì prossimo.

Massimo Boccaletti

temperatura di ieri

massima	+14,5
minima	+11,3
media	+12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 88%. Cielo coperto. Temp. mass. +13,3; minima +8,9; media +10,9. Previsioni: cielo coperto con residue precipitazioni, tendenza ad un graduale miglioramento, venti deboli meridionali, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,20; tram. 19,33. Temp. dello scorso anno a Torino: max +15,7; min. +13,5.

La ditta di Loranzè riaprirà

Pretore: la Redaelli riassuma gli operai

Accolto il ricorso dei lavoratori - Per i medici ospedalieri da lunedì sciopero bianco

La Redaelli, la società di abbigliamento che alla fine del gennaio scorso ha licenziato i 184 dipendenti dello stabilimento di Loranzè, dovrà riaprire l'azienda e riprendere l'attività riassumendo tutte le maestranze. La decisione ha effetto immediato ed è stata decisa ieri dal pretore di Ivrea, dottor Donato, che ha accolto il ricorso presentato dai sindacati e dai lavoratori.

Il primo riguardava l'attività antisindacale tenuta dalla Redaelli la quale, mentre i dipendenti si trovavano in cassa integrazione a zero ore, avrebbe provveduto a trasferire parte dei macchinari e delle materie prime negli altri due stabilimenti del Milanese.

Il secondo ricorso era stato presentato dagli stessi lavoratori i quali avevano chiesto con provvedimento di urgenza il reintegro nell'azienda in base ad un accordo stipulato nel luglio 1977 con il quale la Redaelli si era impegnata a non compiere licenziamenti collettivi almeno fino al 31 dicembre 1978.

Del provvedimento di riassunzione non potranno però beneficiare i 46 lavoratori che sabato dell'altra settimana, durante la prima fase del dibattimento in pretura a Ivrea, avevano accettato una transazione con la direzione dell'azienda che in cambio dell'accettazione del licenziamento versava immediatamente l'indennità di anzianità.

La decisione del pretore è stata accolta con grande soddisfazione sia dai sindacati che da parte dei lavoratori che già nel pomeriggio di ieri hanno imbandierato a festa lo stabilimento.

«E' una sentenza giusta — ha detto Gianni Scanzio, segretario provinciale della Uil — che accoglie le istanze dei lavoratori contro il grave e scorretto comportamento della Redaelli. Questo provvedimento crea un importante precedente in questo tipo di vertenze e condizionerà per il futuro la stesura di molti accordi sindacali. Sono ancora troppe infatti, le aziende che considerano con la massima leggerezza gli accordi sindacali alla stregua di pezzi di carta da non rispettare».

OSPEDALI — Si è concluso ieri, dopo tre giorni, lo sciopero dei medici ospedalieri (1700 tra Torino e provincia) per il rinnovo del contratto. L'adesione alla protesta è stata massiccia: hanno funzionato solo pronto soccorso, dialisi, cardiologia, mentre è stata garantita la presenza di un sanitario in ogni divisione per i casi urgenti. Con la prossima settimana l'agitazione riprende con uno «sciopero bianco» a tempo indeterminato, cioè con una rigorosa osservanza dei regolamenti destinata a provocare disagi non indifferenti.

SAN GIOVANNI — L'assemblea dei delegati dell'ospedale San Giovanni si è riunita ieri ed ha espresso in un documento la «solidarietà ai medici del pronto soccorso minacciati dalle Br» ed ai lavoratori della Farmacia «fatta oggetto di altrettante minacce». E' stato deciso di chiedere un incontro con l'amministrazione perché si prendano iniziative dirette a garantire la sicurezza dei lavoratori, dei servizi e dei degenti.

ALFA 4 — L'azienda di abbigliamento di strada Carignano (Moncalieri) è presidiata dai lavoratori che venerdì scorso hanno trovato i cancelli chiusi per «pignoramento». Si vuole evitare che vengano portati via i macchinari.

CASVEN — Prosegue lo sciopero alla Casven di Alpignano. Da quattro settimane i dipendenti incrociano le braccia, una o due ore al giorno, per il premio annuale e l'ambiente di lavoro.

SILMA-BOSCH — Prosegue la lotta per l'occupazione nello stabilimento di Cascine Vica. Oltre alla riduzione di organico di 300 unità, la proprietà intende far perdere ai seicento dipendenti che resterebbero in azienda tutte le conquiste raggiunte in questi anni «azzerando» gli accordi aziendali.

★ In un esposto alla magistratura e al Ministero della Pubblica Istruzione il sindacato scuola Cgil di Torino denuncia la grave situazione del conservatorio «G. Verdi» dove, per la mancata applicazione dei decreti delegati, «tutto è rimasto mummificato, fermo, con arbitrii, influenze e interventi invadenti ed esorbitanti dalle funzioni legittime che danno adito anche a gravi fenomeni di clientelismo e di sottogoverno».

Impegnati 500 uomini: polizia, carabinieri, finanza

Perquisizioni a tappeto di interi stabili e 69 posti di controllo in tutta la città

"Operazione M" a Torino e in altri centri italiani - Per la prima volta è stata condotta con tutti i criteri dell'efficienza - Diffuso in serata dalle Br il volantino sul ferimento Palmieri

Gli agenti con fantascientifiche tute antiproiettile perquisiscono un «residence»

Con il nome in codice di «operazione M» è scattata ieri mattina in varie città italiane una massiccia serie di perquisizioni, accertamenti e posti di blocco nell'ambito della lotta al terrorismo. A Torino circa 500 uomini, tra agenti di polizia, di finanza e carabinieri, hanno «setacciato» quartieri del centro e cintura controllando gli inquilini di stabili e «residences».

Questi i dati dell'operazione: perquisizione di 23 palazzi in varie zone della periferia, di due condomini di «immobiliare» e di 20 ville e cascine isolate di centri attorno a Torino; nei posti di blocco (69, istituiti in diversi quartieri) sono state fermate e controllate 2464 auto ed identificate 2784 persone. Al termine dell'azione coordinata un uomo è finito in carcere per un vecchio ordine di carcerazione ed un altro è stato denunciato perché trovato in possesso di un'arma impropria.

Verso le 8, contemporaneamente, polizia e carabinieri hanno controllato «a tappeto» i due residences di via Ormea 164 e di piazza Guala. Autoradio, «gipponi», camions, un centinaio di uomini del battaglione Padova, della Digos, della Mobile, della Criminalpol e della Finanza si sono fermati davanti al primo stabile bloccando il traffico nelle vie laterali.

Giubbotti antiproiettile, mitra in pugno, caschi, gli agenti hanno fatto irruzione nel residence controllando tutti gli inquilini e 92 appartamenti. Intanto i carabinieri (100 uomini del nucleo radiomobile e dell'investigativo) perquisivano i 120 alloggi dei mobili di piazza Guala. Un rastrellamento «a tappeto» che non ha forse dato frutti evidenti ma che è sicuramente stato utile come deterrente.

Intanto alla Digos ed alla scientifica proseguono le indagini per identificare i terroristi che l'altra mattina hanno ferito alle gambe in via Piava il funzionario Fiat Sergio Palmieri. Un lavoro minuzioso giocato soprattutto sulle analogie che l'aggressione ha con altre compiute negli ultimi tempi: si confrontano particolari simili anche sotto il profilo psicologico.

Parallelamente, procedono le analisi dei proiettili esplosi durante l'attentato. Gli esperti stanno compiendo una serie di perizie balistiche per accertare, fra il resto, se nel ferimento di Palmieri sia o no comparsa la famigerata «Nagant» che uccise Croce, Casalegno e Berardi. I testimoni di via Piava hanno detto d'aver visto in pugno ai banditi una «pistola a tamburo particolarmente lunga»: era l'arma cecoslovacca o una semplice rivoltella con silenziatore?

L'esame dei proiettili è particolarmente laborioso perché il piombo s'è schiacciato contro i muri delle case e l'asfalto deformandosi e rendendo meno agevoli i riscontri balistici. Ma è probabile che fra tre o quattro giorni i periti riescano a dare un responso.

★ Alle 20,30 una telefonata anonima giunta al centralino de la Stampa ha annunciato che in una cassetta delle lettere di via Leinì le Brigate rosse avevano lasciato un volantino in cui rivendicavano la paternità dell'attentato a Sergio Palmieri. Il documento, due facciate molto fitte a ciclostile, ha come intestazione l'ormai consueto stemma con la stella a cinque punte e terminano con la frase «Brigate rosse per il comunismo».

La seconda parte del documento, dopo aver parlato «dell'economia di guerra, della riduzione drastica del livello di vita del proletariato», contiene affermazioni come: «Se la dc, la Confindustria, la borghesia imperialista, sono da sempre nemici evidenti della classe operaia, oggi altri nemici (fino a ieri mascherati dietro utopiche riforme) sono venuti palesandosi: i berlingueriani del pci e le burocrazie sindacali».

★ Giuseppa Incarnella, 20 anni, strada Abbadia di Stura 3, casalinga, è stata avvicinata l'altro ieri a mezzogiorno in corso Palermo 3 da due giovani in vespa che le hanno strappato di mano la borsa con documenti e alcune decine di migliaia di lire.

★ Colpito da un blocco di pietra, mentre lavorava a Canale d'Alba, l'artigiano Adriano Sacco, di 39 anni, residente ad Alba, in via Fleming 13, ha riportato fratture alla gamba sinistra. E' ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 40 giorni.

Poliomielitica si uccide sotto il treno

Pietoso suicidio di una ragazza invalida a Settimo. Si chiamava Maria Zanghierato, 32 anni, abitava con i genitori in via XXVI Aprile. All'età di 10 anni era stata colpita dalla poliomielite, che le aveva lasciato una grave menomazione.

L'altra sera era andata al cinema in compagnia di un amico, che poi l'aveva accompagnata verso casa. «Quando ci siamo lasciati, ha detto ai carabinieri Attilio Dacasto, 23 anni, inserviente presso un circolo di Settimo — Maria era molto preoccupata. Mi confidò che da tempo era in disaccordo con i genitori, ma non mi ha svelato i suoi propositi».

Sembra invece che già in precedenza la ragazza avesse manifestato l'intenzione di uccidersi. E l'altra sera, verso mezzanotte, anziché rientrare a casa ha messo in atto il suo disperato gesto. Ha raggiunto il passaggio a livello di via Brofferio, ha attraversato i binari con le sbarre abbassate mentre da Torino sopraggiungeva un treno merci diretto a Chivasso. Il macchinista, Mario Zanin, del deposito locomotive di Torino Smistamento, ha visto la ragazza a pochi metri di distanza, ha azionato il freno d'emergenza ma era ormai troppo tardi. La morte della ragazza è stata istantanea, per la frattura del cranio.

Scontro fra due auto un morto e 5 feriti

Ugo Ansaldi, 55 anni, impiegato dell'Atm, corso Grosseto 1[illegible], è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. La sera di martedì 25 aprile, sulla sua 128, sulla quale viaggiavano la moglie, Angela, 34 anni, il fratello, Carlo di 31, e la cognata Guglielmina Bernasconi, di 42, si era scontrato, nei pressi di Givoletto, con la A 112 di Ermes Mantovan, 22 anni, La Cassa, via Lanzo 28, che viaggiava con Milena Mainardi, 31 anni, Grugliasco, via Macedonia 53. L'Ansaldi, dopo i primi soccorsi al Maria Vittoria, era stato trasferito al Centro toraco polmonare delle Molinette dove ha cessato di vivere all'alba di ieri.

Saper spendere

Lumache "rosse,,

Sono voraci ed invadenti, nuocciono agli orti e danneggiano i foraggi - Metodi per combatterle

Quel che disturba più del corpo viscido, dei cornetti tremanti e della scia che lascia dietro di sé è il colore: un rosso che sfuma nell'arancio, non opaco, ma vivido, visibile a distanza. Non sono bestiole astruse, esemplari di una specie sconosciuta, ma semplici, umili e modestissime lumache che, in questi giorni di pioggia, escono a frotte, s'intrufolano negli orti, scivolano nei giardini. Il guaio è che, come le meno appariscenti lumache grigionere, e forse più di queste, sono voracissime, un flagello per la produzione di primavera e d'estate.

Scrive Rosa Berrini da Cairo Montenotte: «In molti paesi del Canavese nella scorsa estate c'è stata un'invasione di lumache rosse e di altre nere, che hanno distrutto gli orti e danneggiato i foraggi. Ho una casetta in una borgata su per una montagnola che non è ancora stata raggiunta da queste bestiole, ma prima che giunga la stagione delle [illegible] e prima che il flagello si abbatta anche su di me, vorrei, se è possibile, qualche consiglio per salvare quei pochi ortaggi che coltivo e le mie patate. Esistono prodotti contro le lumache? Oltre a me saranno grati per i vostri consigli anche i miei vicini altrettanto preoccupati».

☆ L'invasione delle «limacce rosse», tutt'altro che pacifica, si verifica da alcuni anni, ma la primavera e l'estate scorsa è stata particolarmente vistosa nella zona pedemontana piemontese. «Secondo indagini svolte dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino — precisa la dott. Elena Accati dell'Università — si tratta di gasteropodi che appartengono alla specie "Arion lusitanicus". Questa identificazione è stata fatta in base alla dimensione e alle caratteristiche dell'apparato masticatore. E' una lumaca che causa danni considerevoli alle coltivazioni orticole, ai frutteti e addirittura ai prati pascoli. Inoltre, fatto ancor più grave, la presenza di questi molluschi nei foraggi causa al bestiame inappetenza».

Sono state numerose le prove di lotta contro questi parassiti, effettuate con i più disparati prodotti lumachicidi. Sostiene l'esperta: «Si tratta di esperienze, anche se al profano può sembrare strano, che comportano notevoli difficoltà. Di solito si impiegano batterie di cilindri di plastica rigida del diametro di 60 cm e dell'altezza di 40 cm ricoperti di garza sintetica a maglia fine per evitare influenze di predatori esterni. Nei cilindri si mettono prodotti da saggiare, quindi le lumache; poi si effettua il conteggio, dopo tempi prestabiliti, delle lumache morte». Un po' macabro come risultato, ma purtroppo salvare un chilo d'insalata o di qualche bello zucchino val pure il metodo.

Continua la dott. Accati: «Una buona azione si è ottenuta con il Methiocarb, formulato come esca al 4 per cento, alla dose di 10 kg/ha, ma si tratta di un principio attivo che è caratterizzato da elevati costi e da tossicità per l'uomo. Il solfato ferroso si è dimostrato un ottimo molluschicida: è un prodotto di prezzo non elevato, dotato di modestissima tossicità per l'uomo e di facile somministrazione. Esso deve essere impiegato in caso di massicce infestazioni a dosi non superiori a 4 quintali per ettaro e deve essere distribuito accuratamente alla periferia degli appezzamenti e sui margini dei fossati. Comunque, come già si è detto altre volte, qualsiasi prodotto si usi, il trattamento non deve essere compiuto in prossimità della raccolta, specie quando si tratta di ortaggi, per evitare la presenza di residui sulla coltura. Vanno ancora segnalate le ricerche tendenti a mettere a punto la possibilità di lotta biologica mediante l'uso di acari parassiti di queste limacce. Tale fatto dovrebbe evitare l'impiego di fitofarmaci o comunque ridurne l'uso al minimo».

Il suggerimento giunge da Sommariva Bosco. Lo invia la signora S.S. con una preghiera: «In cambio delle ricette avrei bisogno di un aiuto: quanto può costare al metro una stoffa lavorata a mano "bandera" con piccoli mazzetti di fiori e colori, misto cotone-canapa, altezza cm 120? E' una stoffa di famiglia che ha oltre trent'anni».

Speriamo che tra le lettrici ci sia un'esperta in grado di soddisfare il suo desiderio. Cercheremo di rispondere al suo quesito, appena possibile. Nel frattempo, gustiamo insieme questi due patè.

Patè al prosciutto: 400 gr. di prosciutto cotto magro e cotto in poltiglia; mescolare al prosciutto una besciamella densa ed amalgamare bene; lasciare il tutto in luogo fresco per circa 20 minuti, aggiungere quindi un etto di panna montata non dolce: salare a piacere. Fare uno strato di gelatina di un cm. sul fondo di uno stampo e lasciar solidificare. Riempire con il patè preparato e versare, lentamente, altra gelatina ancora tiepida. Mettere in frigorifero fino al momento di servire.

Patè di tonno: passare al setaccio o al frullino 200 gr. di tonno, quattro acciughe diliscate, tre tuorli d'uovo sodo. Mettere il tutto in una terrina lavorare bene aggiungendo tre cucchiai di vino bianco secco ed il succo di mezzo limone; aggiungere 200 gr. di burro ammorbidito e continuare a rimescolare in modo da ottenere un impasto omogeneo. «Questo patè — precisa la lettrice — si può gustare così su fette di pan tostato oppure mettere in uno stampo con gelatina come nella ricetta precedente».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte salaccende in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Bossoghe 18 - Tel. 700.985

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate con stoffe, anche sughero, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.009. Sabato aperto

Dentista: servizio diurno notturno festivo
Via Carlo Alberto 55 a 50 mt da corso Valentino - Tel. 530.042

Corsi per stenodattilo
Paghe e Contributi. Iscrizioni per elementari, medie, maestre d'asilo, dopo-scuola, assistenti. Scuola Pitagora, via c. da Bresso 22 - Via S. Fe. 13 - Tel. 369.428

DEAL-TO BAGNO s.n.c. direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetterie. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cesalla 26 (Borgo) - Tel. 651.596

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate. l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:

— Martedì 2 maggio 1978 ore 9,30 in Candiolo via Pinerolo n. 32 proc. 4035/77 c/ Dina F.lli Cusinato — pressa meccanica «Somo» L. 5.000.000 — ore 16 in Torino corso G. Cesare n. 16 proc. 10356/77 c/ Pelagatti Paolo ditta Nuova Mercont 150 gonne in lana L. 1.050.000 — proc. 5129/77 c/ Botero Guerrino (mobilificio) 2 camere da letto complete L. 2.150.000

— Mercoledì 3 maggio 1978 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16 proc. 2598/77 c/ Pellegrino Rosalia in Alvaro — mobile componibile a 5 elementi L. 800.000

— Giovedì 4 maggio 1978 ore 9,30 in Collegno via De Amicis n. 74 proc. 4379/65-2 torni a revolver L. 6.000.000

— Venerdì 5 maggio 1978 ore 16 in Torino corso G. Cesare 16 proc. 4604/77 c/ Galletta Antonio ditta Blak Jack — 19 impermeabili unisex — 7 soprabiti donna velluto e mako L. 1.125.000

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di di immobili senza incanto

Fall. n. 70-77 contro **S.d.f. CONO CENACCHI.**
Il giorno 19-5-1978 alle ore 11.30 avanti al dr. Vendittelli Casoli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Appartamentino al piano terra del fabbricato condominiale in località Valverde-Cesenatico, via Raffaello angolo via Canova, denominato «Villa Lalla» composto di due vani utili e servizi, con attiguo frustolo di terreno. La superficie utile è di circa 40 mq. e il frustolo di terreno annesso è di circa 46 mq.
Prezzo base L. 13.000.000
Deposito per cauzione e spese L. 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, o presso il curatore dott. Paonessa Giuseppe, c.so Duca degli Abruzzi 44 - Torino, tel. 544.638 501.912

Il Direttore di Cancelleria
dr. U. Platania

Viaggio nei comuni dove si vota il 14 maggio

Bardonecchia, un referendum?

" Da noi, afferma il capolista degli indipendenti, le urne dovranno dire un sì o un no alla politica paternalistica di Corino. Il nostro municipio è diventato un santuario; siamo stufi di programmi faraonici" - Dello stesso parere i candidati della sinistra

«Qui il 14 maggio non si faranno elezioni comunali come in tanti altri centri, si farà un referendum: Corino sì, oppure Corino no. Siamo in molti a non poterne più sapere di questo "feticcio" che facendo tutto da sé (per eccessiva personalità, e un po' per demerito nostro) ha creato un disinteresse generale per la cosa pubblica. Oggi esistono gli assessori ma non gli assessorati, e gli altri componenti della maggioranza in Consiglio fanno solo atto di presenza: c'è un sindaco che parla e decide per tutti, fa nascere i bambini, asfalta le strade, riceve al sabato i turisti e al lunedì i residenti (in coda col talloncino come alla mutua) per ascoltare le loro lagnanze ed elargire soluzioni in veste di buon padre. Il municipio è come un santuario in cui è difficile tanto entrare quanto uscire: noi vogliamo invece, con una partecipazione ampia dei cittadini, più democrazia ed efficienza nell'amministrazione».

Alessandro Gibello (indip.) e Vincenzo Iovine (della sin.)

Ad esordire con questa valanga di parole è l'indipendente Alessandro Gibello, capolista di un gruppo di candidati che comprende numerosi de usciti dal gruppo di Corino per contrasti sul suo modo di gestire il potere. «La nostra lista — precisa Gibello — è una convergenza di persone con le stesse idee sui criteri di amministrazione locale (nell'autonomia del proprio credo politico) e rappresenta un po' la fusione dei due gruppi indipendenti che si presentarono alle ultime amministrative. I passaggi dalla lista de alla nostra depongono contro il sindaco uscente, e c'è un programma che sta nascendo dalla base».

Gli indirizzi di questo programma indicano soprattutto la necessità di rivedere alcuni impegni definiti «faraonici» e le grandi infrastrutture dei servizi, «ad iniziare dai sogni nel cassetto della Finanziaria pubblica Bardonecchia — sottolineano gli indipendenti — che prevede cose da marziani. E' inutile sciacquarsi la bocca parlando di turismo sociale per erigere poi cattedrali nel deserto. Ci sono quindi i problemi dello smaltimento rifiuti, dei trasporti, della medicina scolastica, con realizzazioni da attuare a livello di comunità montana. E infine l'urbanistica e l'assetto del territorio, senza clientelismi».

Nelle passate amministrative il gruppo indipendente più forte ottenne 447 voti di lista contro i 871 della de, i 185 delle sinistre unite e i 170 dell'altro gruppo indipendente, d'ispirazione liberale, conquistando sette seggi, mentre tredici vennero assegnati ai democristiani. Perché un'opposizione con tanti voti alle spalle è stata così remissiva? «Forse troppo corretti, nel tentativo di essere costruttivi — risponde Gibello — ma anche perché ci hanno reso sempre la vita difficile: per ottenere una delibera era necessaria una domanda in carta da bollo e quando chiesi di visionare le delibere precedenti mi fu risposto di sedere tre mesi a meno che non fossi tagliato per legge la copia conforme delle stesse».

Non è dello stesso avviso il segretario del pci Vincenzo Iovine, in lista con i candidati delle sinistre unite, che attaccando Corino sugli stessi punti critica anche l'opposizione: «Alla stile del tutto personalistico di gestione del potere da parte del sindaco — afferma — la "minoranza silenziosa" non s'è affatto opposta: noi avremmo fatto ben altre battaglie. C'è stata paura e talvolta complicità, come per l'approvazione dello statuto della finanziaria. Gli indipendenti hanno in comune solo la difesa di interessi particolari, e alcuni di loro sono responsabili del saccheggio speculativo di Bardonecchia negli Anni 60. Se le sinistre "tengono" rispetto al '75, tutte e tre le liste hanno identiche possibilità di entrare in Consiglio. Vedremo».

Alle accuse degli avversari politici attendevamo una risposta del sindaco che però, nonostante un appuntamento già fissato, ha preferito lasciare i giornalisti sull'uscio del ristorante in cui (alle 16,30 di venerdì pomeriggio) era ancora impegnato in un banchetto assieme ai dipendenti comunali: speriamo di poter presentare presto anche le sue ragioni.

L'altro comune della Val di Susa che rinnoverà la propria amministrazione è Mompantero dove alla lista di sinistra del sindaco uscente, Giulio Vottero, si contrappone con fondate speranze elettorali una lista civica in cui sono confluiti i due gruppi indipendenti della passata consultazione. I programmi sono simili e tesi entrambi allo sviluppo silvo-pastorale della zona montana, fonte principale di reddito per il paese.

Roberto Reale

A Venaria cooperativa che scotta

Si è conclusa a Venaria l'assemblea del consiglio d'amministrazione della cooperativa edilizia «Stile Nuovo» e dei soci azionisti ordinata dal tribunale a causa delle gravi inadempienze amministrative del consiglio decaduto.

La riunione è stata subito impacciata dal fatto che il consiglio di amministrazione uscente non aveva portato nessun libro contabile e tanto meno nessun libro dei soci. «Noi non abbiamo nulla — ha detto Vincenzo Toso, costruttore edile, nonché consigliere delegato —. Il presidente della cooperativa, Giuliano Damasso, ne è responsabile».

La situazione finanziaria ha creato i più gravi problemi. «Mi assumo la responsabilità per i soldi ricevuti in cantiere e nei miei uffici — ha detto Toso — ma non per quelli versati sul conto corrente della cooperativa intestato al presidente Damasso. Abbiamo denunciato, noi consiglieri e il vicepresidente, quest'ultimo alla pretura per malversazioni in ordine a questi versamenti». Il Damasso, a sua volta, ha fatto pervenire una lettera all'assemblea in cui motivava la sua assenza per improrogabili «motivi di lavoro», affermava di dissociarsi dall'opera di Toso e di riservarsi il diritto di procedere legalmente contro di lui.

Straordinario il numero di soci dimessi dalla cooperativa. «Sono stati 700 circa da quando è nata», ha affermato Toso («è importante ricordare che gli alloggi in costruzione sono solamente 168). Molte di queste dimissioni sono state presentate probabilmente per i numerosi aumenti richiesti dall'amministrazione della cooperativa.

Sono proprietari di un'azienda agricola a Orio

Condannati i due fratelli di Cuorgnè che sequestrarono un ex dipendente

Un anno e due mesi al primo, dieci mesi al secondo - Avevano bloccato l'operaio che si era licenziato perché non soddisfatto del trattamento che riceveva

I fratelli Piero ed Oreste Orso durante il processo. La loro vittima Gianfranco Cesa

Due fratelli di Cuorgnè, Oreste e Pietro Orso, rispettivamente di 44 e 34 anni, titolari di una azienda agricola a Orio Canavese sono stati giudicati ieri mattina dal tribunale di Ivrea e condannati a un anno e due mesi il primo (pena interamente da scontare in quanto a suo carico vi erano altri precedenti penali), dieci mesi al secondo (pena sospesa per cinque anni).

I due sono stati riconosciuti responsabili di sequestro di persona, minacce e lesioni ai danni di un loro ex-dipendente Gianfranco Cesa, 36 anni, originario di Biella. Costui era stato assunto dai fratelli Orso per mandare avanti la loro cascina: vasti appezzamenti di terreno, una cinquantina di mucche e 200 pecore. In cambio il Cesa riceveva 80 mila lire al mese, il vitto e l'alloggio, «un giaciglio nella stalla» ha precisato.

All'inizio dell'anno il Cesa, stanco di questa situazione fa fagotto e si allontana dalla cascina degli Orso. Preferisce andarsene alla chetichella perché teme i due fratelli che sono robusti ed hanno fama di violenti. I due fratelli svolgono discrete indagini e quando vengono a sapere che il Cesa si è sistemato in un'altra cascina ad Albiano di Ivrea lo vanno a cercare. Lo attendono a notte fonda davanti alla cascina e quando il Cesa rientra, dopo aver trascorso un paio d'ore all'osteria lo bloccano sulla strada. C'è una discussione animata al punto di richiamare l'attenzione di alcune persone che abitano nei pressi le quali affacciandosi riescono a vedere i due fratelli che aggrediscono il Cesa e lo caricano di peso sulla loro auto.

Scatta l'allarme, i carabinieri si dirigono alla volta della cascina di Orio dove ritrovano il Cesa. Questi sulle prime tenta di far credere ai militi di trovarsi lì di sua spontanea volontà, poi però racconta ogni cosa: «Portatemi via vi prego, qui non resisto più». Per i due fratelli ci sono le manette, anche se si protestano innocenti. «Non era nostra intenzione sequestrarlo. Volevamo soltanto convincerlo a venire da noi a chiarire le reciproche posizioni. Tra l'altro nella cascina ci era rimasta della roba».

Il pubblico ministero dott. Guzzone a conclusione della sua requisitoria aveva proposto la condanna dei due a tre anni e sei mesi e 300 mila lire di multa. I difensori avv. Pasquale e Maggi, si sono invece battuti per l'assoluzione.

ULTIMA ORA - Forti scoppi

Tre attentati nella notte a sedi dell'Alfa Romeo

Poco prima delle 24 in corso Moncalieri, in via Frejus e a Cascine Vica in corso Francia

Tre gravi attentati nella notte a concessionarie dell'Alfa Romeo a Torino e Cascine Vica. I danni non sono gravi. Le esplosioni sono cominciate poco prima della mezzanotte. Un'auto si è fermata davanti all'Alfa Romeo di corso Moncalieri 11 F. Gli attentatori hanno lanciato una bottiglia molotov che si è incendiata vicino a una «128» parcheggiata davanti alle vetrine, poi hanno sparato un colpo di fucile contro la vetrata danneggiando una «Giulia 1300» esposta all'interno.

Quasi contemporaneamente in corso Francia 197 di Cascine Vica una bomba probabilmente ad orologeria esplodeva davanti alle vetrine della concessionaria di Luigi Bresca. Gli attentatori hanno posato la bomba tra una 127 parcheggiata sul marciapiede e la saracinesca. Sono scappati su una Simca gialla. I danni sono lievi. La serranda è stata scardinata e un'Alfetta è andata parzialmente distrutta.

Pochi minuti, e un altro attentato si registrava in via Frejus 17. Al piano terreno di un palazzo di otto piani c'è la Chiari dell'Alfa Romeo. Sei vetrine che si affacciano in uno slargo.

La bomba è stata posta fra la saracinesca e la vetrata. L'esplosione è stata violenta e ha svegliato gli inquilini dei palazzi vicini ma anche in questo caso fortunatamente i danni non sono gravi.

Investita da un'auto con la bimba di 3 anni

Madre e figlia sono state investite ieri sera in via Pio VII angolo via Monte Pasubio: sono entrambe gravissime, alle Molinette e al Mauriziano. E' accaduto poco prima delle 21. Anna Arnone in Martini, 37 anni, via Pio VII 91 stava attraversando la strada con in braccio la figlioletta Roberta di 3 anni e mezzo quando è stata urtata violentemente dalla Mercedes guidata da Sebastiano Chiletti, 40 anni, via Mombarcaro 65, diretto verso l'esterno città.

La bimba, strappata dalle braccia della madre, è finita dall'altra parte della carreggiata contro la fiancata della «128» di Alessandro Paladini, 33 anni, Carignano, via Speranza 1.

La donna è ricoverata con prognosi riservata alle Molinette per frattura della testa e del bacino, la figlia è grave al Mauriziano.

★ Margherita Delfino in Kosmoc, di 63 anni, residente a Rivoli, in via Avigliana 3, dal 14 aprile era ricoverata al Centro di rianimazione per una nevralgia al trigemino. Ieri, poco dopo mezzogiorno, in preda ad una crisi depressiva, è salita al secondo piano della clinica chirurgica e si è gettata dal balcone del soggiorno, ed è finita sul terrazzo del primo piano. Ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti. La prognosi è riservata.

★ E' stato arrestato ieri pomeriggio in un bar di via Nizza, Giuseppe Battaglia, 25 anni, piazza Bodoni 5. Il Battaglia era ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso dal giudice Tecla per concorso in tentata rapina ai danni di un commerciante di Bra, Luigi Marmo.

Il dramma degli anziani a Chieri

A Chieri non esiste un istituto di ricovero per anziani non autosufficienti. Il comune ha cercato di ovviare alla grave carenza, istituendo un servizio alternativo domiciliare. Ma è ancora troppo poco per il dramma degli anziani rifiutati dalla società perché hanno perso la salute e hanno bisogno di continua assistenza. La casa di riposo «Giovanni XXIII» è riservata a chi, pur avanzato negli anni, è in grado di badare a se stesso. Ma, si spera, cambierà con la legge che ha trasferito poteri nel campo dell'assistenza dallo Stato e dagli enti privati alle regioni e ai comuni.

Il sindaco Olla ritiene che nell'ambito delle nuove norme l'istituzione dell'unità locale fra i 25 comuni del bacino chierese permetterà di razionalizzare i servizi. Ma su quali direttrici politico-amministrative il comune di Chieri è intenzionato a muoversi per risolvere questo problema? Olla indica tre obiettivi possibili: ampliamento dei servizi domiciliari, creazione di istituti per non autosufficienti e per tutti gli altri anziani.

«E' necessario — dice — il massimo sforzo affinché ciascuno possa continuare a vivere nel suo ambiente. A tale scopo si spera di potenziare il servizio alternativo, oggi abbiamo due esperti che servono a casa circa trenta persone, ma si deve fare di più. In linea di massima la "Giovanni XXIII" e altri istituti del Chierese, dotati di personale parasanitario e infermieristico, dovrebbero accogliere i non autosufficienti. Il servizio più semplicemente pensionistico, anche per coppie di anziani, dovrà essere prestato in altri ricoveri più esistenti. Tali modificazioni tuttavia, è bene precisarlo, avverranno soltanto nell'ottica dell'unità locale perché ciascuno dei 25 comuni da solo non può affrontare un problema che investe la comunità del Chierese nel suo complesso».

Resta l'enigma, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare più estesa, di chi dovrà pagare e in che misura. Il sindaco anticipa che la discriminante sarà indicata dalle fasce di reddito.

s. ca.

Arrestato in Val Pellice per violenze alla figlia

Walter Macello e Mario D'Azzello in carcere per furto

Un contadino della Val Pellice, Alfredo R. 30 anni residente in località Ribotta del Comune di Angrogna, è stato arrestato dai carabinieri di Luserna San Giovanni ed associato alle carceri giudiziarie di Pinerolo. Nei suoi confronti la Procura della Repubblica ha emesso un mandato di cattura per violenza carnale nei confronti della figlia di 13 anni e per maltrattamenti alla moglie.

★ Non ancora tutte le vittime della banda di ladri di Pinerolo, responsabile di almeno 40 furti in ville e abitazioni di Cantalupa e Frossasco, si sono presentate dai carabinieri per esaminare la refurtiva sequestrata. Nella caserma c'è una quantità enorme di materiale e ci vorranno parecchi giorni prima che tutti gli oggetti possano essere restituiti.

Intanto gli investigatori continuano ad indagare sul conto dei giovani. Quattro dei 5 arrestati, Mario D'Azzello, 22 anni, Torino; Mario Rostan, 22 anni, Cantalupa; Bruno Balbiano, 20 anni, anch'egli di Cantalupa; Walter Macello, 19 anni, Frossasco e Alessandro Rossetti, 19 anni, Pinerolo, hanno confessato.

★ Il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato Massimo Costanza, 17 anni, via Quarto 36, Michelino, per tentato furto ai danni di una coetanea, C. M. abitante in borgata Tetti Piatti. La giovane stava per salire sul proprio «Vespino», in via Mazzini angolo via Cuneo quando il Costanza insieme ad un amico ha tentato di rubarglielo.

★ Giuseppe Bagnasco, 34 anni, via Aosta 44, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato di Ivrea. E' accusato di tentata rapina ai danni di un agente di polizia e di porto abusivo di coltello.

★ Rapina ieri alle 14 alla Compagnia «Espresso» in via Garibaldi 10. Due giovani, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici della ditta, il cui titolare è Vincenzo Corsa, 60 anni. Dopo aver immobilizzato gli impiegati si sono impossessati di busta paga.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Sofia vergine e martire, San Pio. Domani: San Giuseppe Lavoratore, festa del lavoro.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: P. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 30-D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244-A; v. Ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 314; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Ostilia 18; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 60; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bibiana 101; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 290; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 296; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. M. d'Azeglio 100; v. S. Donato 35.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): via Tenivelli 18 (48.77.38); v. Carrù 8 (33.20.09); corso Traiano 37 (61.92.332); Elettrauto: v. Guido Reni 229 (30.18.04); v. Cambasca 4 (38.00.78); via Mottarone n. 2 (85.54.95). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.931); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.91.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Torricelli 5 (50.44.00). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Levanna 5 (77.43.38).

I commercianti di Ciriè

L'associazione commercianti di Ciriè ha eletto ieri il nuovo direttivo: presidente Giorgio Martinetto, segretario Domenico Leydnan; rappresentanti dei Comuni: Picat (Corio), Pascale (Fiano), Violino (Germagnano), Andreis (Grosso e Villanova), Carmine (Nole), Bevardo (Robassomero), Castagneri (San Francesco), Patero e Tragolo (San Maurizio), Fiorio (Vauda).

L'Avis di S. Maurizio

La sezione di San Maurizio dell'Avis ha riunito i soci per l'annuale assemblea. Nuovo presidente è stato eletto Bruno Fiorito, vice Michele Boria, segretario Franco Tomatis.

Marcia verde

A Crescentino domenica 7 maggio alle ore 9 camminata non competitiva libera a tutti, a passo libero, senza limiti di età, di 10 chilometri. E' organizzata dall'Associazione Alpini. A tutti i partecipanti verrà consegnata una pergamena ricordo.

Ivrea e il carnevale

«Caratteristiche culturali di alcuni Carnevali» è il tema di un dibattito promosso dall'Azienda Turismo di Ivrea e dall'Assessorato comunale alla cultura, che si è tenuto ieri nella sala delle conferenze di Piazza Ottinetti.

Furto a Locana

Ladri nel municipio di Locana hanno rubato due calcolatrici elettroniche del valore di 600 mila lire. Il furto è stato scoperto dall'applicato Renato Moro, di 36 anni.

Edilizia scolastica

Il Consiglio di circolo di Giaveno ha nominato i membri della commissione edilizia scolastica. Ne fanno parte: i sindaci e gli ufficiali sanitari dei comuni di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie; il presidente del Consiglio di circolo, rag. Anselmo; Marcello Arbrile, consigliere per i genitori; Adriano Sada, consigliere e vice presidente; Rita Giacone, direttrice vicaria; Emma Garrone Tortasso, consigliere.

Tv private - I programmi

Tele Vox (canale 36 Uhf) — Film: ore 17: «Immersione rapida»; 19: «Totò cerca pace»; 21: «Amanti perduti».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: ore 10: «Le iene»; 13: «Boorges operazione Gestapo» col.; 15: «I daci» col.; 17: «Il magnifico West» col.; 20: «Due volti per vivere, uno per morire» col.; 22: «Omicidio per vocazione» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: ore 13: «Attento Gringo ora si spara»; 17: «Agente 060 missione Hong Kong»; 20,15: «L'uomo dal cervello di cristallo» col.; 22,30: «Destino». Programmi: 10: Il girotondo; 11,30: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Superclassifica show; 15: Folleggiando qua e là; 16: Telequiz; 18,30: Cartoni animati; 19: Il vagabondo; 19,45: Notizie; 21,30: Tv cinema; 22: Ma chi sono questi

Visto da

Natalia Ginzburg

I doni della Piaf

Poichè amo immensamente le canzoni di Edith Piaf, appena ho saputo che qualcuno le cantava in un piccolo teatro di Trastevere, sono andata ad ascoltarle. Un cantante di nome Dominot fa uno spettacolo con il titolo «Dominot naked», in cui canta alcune canzoni del repertorio della Piaf, e all'ultimo una sua propria, sulla morte di Pasolini. Egli ispira simpatia per il suo aspetto mite, umile e gentile. Porta una calzamaglia d'argento e una corta tunica, e ha un viso nudo e cereo da Pierrot, un viso indifeso, dai tratti minuti e tristi. Con i gesti, le attitudini, i passi di Edith Piaf, quale essa doveva essere negli ultimi tempi, quando cantava così malata, reggendosi in piedi a fatica. Questo Dominot (si tratta di un nome d'arte, preso da una canzone della Piaf, e quale sia il suo vero nome lo ignoro) è ammirevole per l'appassionata, solerte e dolorosa devozione con cui cerca di risuscitare la figura di lei, e troviamo tale devozione commovente più della sua voce.

Non ho mai visto Edith Piaf viva, per mia disgrazia, e ho ascoltato unicamente sui dischi la sua voce meravigliosa. *Milord, La vie en rose, Fillette fillette, Je ne regrette rien*, sono alcune fra le canzoni di lei che Dominot ha cantato. Chi ha visto viva Edith Piaf, afferma che la sua persona piccola, storta, sbilenca e gracile era accesa di una tale forza drammatica che il palcoscenico sembrava improvvisamente affollato di vita e di gente quando lei appariva. Disse di lei Cocteau: «*Edith Piaf ha la bellezza dell'ombra che si esprime alla luce. Quando canta, sembra che essa strappi da se stessa la sua anima per l'ultima volta*». Che la sua voce suoni piena d'ombra, che sembri affiorare dalle tenebre e raggiungere la luce del giorno, è vero, così come è vero che all'udire una sua canzone ci sembra sempre che quelle parole siano le ultime, che le gonfi il dolore del congedo. Tale sensazione la proviamo anche alle sue canzoni più leggere, quelle dove è inseguito il pensiero più tenue, *Fillette fillette* o *Gira la ruota*. Quanto a *Le foglie morte*, canzone molto bella e famosa, che Dominot ha pure cantato la sera scorsa, essa non fa parte del repertorio di Edith Piaf, ma di quello di Yves Montand, e vi è però ben riconoscibile quella atmosfera di congedo che la Piaf ebbe cara, benchè colorata qui di una malinconia autunnale, mentre in lei non c'è mai malinconia ma accenti laceranti e tragici.

Il giorno dopo, ho ascoltato tutti i dischi di Edith Piaf che avevo, e ho riletto una sua biografia, *Una vita, una voce*, scritta dalla sorellastra di lei Simone Berteaut pubblicata in Italia da Rizzoli. Edith Piaf ebbe una vita dove accadde tutto. Figlia d'un acrobata francese e d'una cantante italiana, fu abbandonata dalla madre a pochi mesi e allevata dalla nonna materna, una indiana alcolizzata, la quale le metteva nel poppatoio acqua e vino rosso. Crebbe rachitica, sballottata fra la nonna, il padre, le donne del padre. Bambina, cantava nelle strade. Sui sedici anni si unì alla sorellastra Simone. Ebbe una figlia, che divise la loro esistenza randagia, poi morì di meningite. Il proprietario d'un cabaret, di nome Leplee, avendola udita cantare le propose di venire nel suo locale. Volle che lasciasse il suo cognome vero, Gassion, e la chiamò Piaf, «passerotto». Essa cantò *Siamo le monelle dell'elemosina* ed ebbe un successo travolgente. Ma poi Leplee morì assassinato, e finirono in carcere, Edith e la sorella, perché amiche del marinaio assassino.

Seguirono di nuovo anni di miseria, e la strada. Nella sua vita, denaro e gloria vengono e vanno, e si addensano le disgrazie, le perdite, le malattie. Essa ebbe quattro incidenti di automobile. Soffriva di dolori reumatici atroci e si drogava con la morfina per riuscire a cantare. Un suo grande amore, il pugile Marcel Cerdan, morì in un incidente d'aereo. A quarantasette anni, malata, sfatta, drogata, si innamora d'un giovane ventisettenne, Theo Sarapo, lo sposa, e muore nella pienezza della felicità, a Parigi, nel '63. Nelle sue canzoni, tutto questo è presente, sono presenti i doni e le perdite, e sembra che dal buio della notte e dalla furia del destino salga a noi quella sua amara e meravigliosa voce.

Al Regio un'ottima e fastosa edizione dell'opera

Melarance: la bella musica di Prokofiev per la "stupida,, favola di Carlo Gozzi

TORINO — *Quanta bella musica impiegò il ventiseitenne Prokofiev nell'opera che Cleofonte Campanini — un pioniere del wagnerismo in Italia, poi trasferito in America — gli aveva commissionato per Chicago! E non solo strumentale, né solo quello Scherzo vivacissimo, che accompagna la conquista delle tre melarance, e che insieme con la pungente marcetta si è conquistato un posto d'onore nel repertorio sinfonico. Diverte l'uso della parodia, non nel senso elevato d'un linguaggio alternativo in mancanza di meglio, bensì nel senso più comune di caricatura: allegra presa in giro di modelli illustri d'un passato che non si ama nè si rispetta più, come accadeva appunto al giovane Prokofiev nei riguardi dell'Ottocento. Senza rispetto per nessuno, a cominciare dai santi padri della tradizione nazionale: quando il Re di Coppe, al principio dell'opera, si ripete sconsolato l'elenco dei malanni da cui è afflitto il Principe suo figlio — mal di fegato, asma cronica, acidità, travaso di bile, ecc. — canta una nobilissima melodia di stampo mussorgskiano e di irriverente andamento liturgico. L'evocazione di Farfarello da parte del mago Celio, al principio del terzo atto, fa il verso alla solennità vagneriana dell'apparizione di Erda. E le tre graziose principesse che sbucano fuori una dopo l'altra dalle enormi arance cantano tal quale come Mimì nella Bohème.*

Tutto questo non perchè il compositore fosse a corto di vocaboli e discorsi personali. Basterebbe la spassosa e originalissima scena della temibile cuoca Creonta, impersonata da un robusto basso profondo, che si

Una scena dell'opera «L'amore delle tre melarance» diretta da Vladimir Delman

sdilinquisce sul nastro donato da Celio a Truffaldino, per dimostrare il contrario. Basterebbe la scena della partita a carte tra Celio e la fata Morgana, con cui Prokofiev s'inseriva terzo, dopo il Verdi della Traviata e dopo La fanciulla del West, a dimostrare la straordinaria attitudine della musica — semantica a modo suo — a rendere la tensione psichica del gioco d'azzardo.

Peccato che dietro a questa bella facciata musicale ci sia il vuoto perfetto, cioè la stupida fiaba di Carlo Gozzi, odioso personaggio che assommava in sé tutti gli aspetti deteriori del letterato italiano e che tanta devastazione produsse nel mondo del teatro con la sua sciagurata polemica antigoldoniana, promovendo il culto del peggiore dei disimpegni — l'unico che non sia consentito — quello dalla ragione. Tutti i fautori del teatro-gioco, del teatro «teatrale», del teatro totale, ecc., cioè d'un teatro burattinesco che prescinda dalla presenza di un testo valido, si attaccano lì, alle fiabe del Gozzi, che si sono rivelate trappole micidiali per tanti musicisti come Puccini, Casella, Henze.

In fondo Prokofiev e Busoni sono quelli che se ne sono tirati meglio, accettando deliberatamente la poetica del gioco, senza pretendere d'infondere patetici sensi umani o, peggio, risvolti simbolici nelle esangui, letteratissime maschere di Carlo Gozzi e nelle loro gratuite azioni. Finchè si tratta di situazioni esteriori di parata — pompa regale, festeggiamenti, marce militari, cerimonie e sberleffi — l'opera di Prokofiev funziona egregiamente, lasciando già intravedere le risorse tanto vocali quanto strumentali di quel capolavoro che sarà, di lì a poco, L'angelo di fuoco.

Ma quando dal variopinto tessuto collettivo emerge la vicenda dei singoli personaggi, allora è terribile come non ce ne frega niente delle oscure trame intessute dal bieco ministro Leandro e dall'ambiziosa principessa Clarice, o dello stesso improvviso, disperato amore di cui s'accende il Principe per la melarance che la fata Morgana gli ha maleficamente destinate. Si passano allora momenti di noia terrea in confronto ai quali il Parsifal suona spassoso come un'operetta di Offenbach, e lo spettatore può ben ripetersi le parole del Principe nel quadro terzo del terzo atto: «Io dormo in piè!».

Un'opera simile è naturalmente un invito e una manna per gli operatori teatrali ai quali offre una quantità di pretesti per sfoggiare fantasia scenica in libertà, senza la costrizione d'un testo letterariamente valido. Non che ne sia facile la realizzazione, e il Regio ne sa qualcosa, che ha dovuto rimandare d'una settimana l'andata in scena (una commedia del «letterario» Goldoni, pur che ci siano degli attori capaci di recitare, si può dire che va in scena da sola). Ma il teatro ha fatto le cose benissimo, evitando la tentazione di risolvere i necessari effetti scenici per via di allusioni, affidate all'intuizione degli spettatori. In spettacoli volutamente infantili come le fiabe, tutto va reso esplicito e detto dall'A alla Z: le arance devono essere arance, i topi topi, maghi e fate debbono sbucare e sparire tra il fumo sulfureo di botole ben funzionanti. A tutto questo hanno provveduto ottimamente la regia di Giovanni Poli, realizzata da Marco Parodi, e le scene e i costumi di Mischa Scandella, fantasiosamente esotiche quelle, piene di cupoline, campanilotti, pavoni, splendidi i costumi per i personaggi della fiaba, e spiritosi, nel loro stile da Anni Venti, per la cornice immaginata da Meierhold, di Tragici, Comici, Lirici, Teste vuote, e finti spettatori alloggiati nei sei palchi di due torri lignee ai lati del proscenio. Più che mai doveroso, in questo caso, elogiare l'allestimento scenico a cura di Aulo Brasolu e dei suoi collaboratori.

Buona anche l'esecuzione musicale, per la quale sono prima di tutto in debito di un'enorme ritrattazione verso il maestro Vladimir Delman, che una volta non m'era piaciuto affatto in occasione d'un concerto sinfonico all'Auditorium, e qui si rivela semplicemente un padreterno: mai sentito l'orchestra del Regio così sicura, splendente. Pare quella del Metropolitan!

L'opera richiede una distribuzione vocale enorme (quindici voci), senza bisogno di divi, dei quali, anzi, è la parodistica e buffonesca negazione. Devono essere, invece, cantanti intelligenti, e in un caso, per Truffaldino, anche acrobati. A questa esigenza risponde come meglio non si potrebbe il tenore Sergio Tedesco, che salta, balla, s'arrampica come un gatto su per le strutture del proscenio, e ne casca giù come una scimmia, e canta spiritosamente in qualunque posizione, anche a testa in giù e gambe in su (chissà come si comporta, in questo caso, il famoso «diaframma»?). Anticipata questa doverosa eccezione, l'ordine gerarchico vuole che si elogi la bella, pura voce del basso Gianfranco Casarini, l'eleganza del tenore Lajos Kozma, per quanto indisposto, la limpidezza vocale di Daniela Mazzuccato Meneghini, la buffoneria del basso Gusmeroli vestito da cuoca, e in genere l'efficienza di tutti i cantanti, tra i quali sostengono le altre parti principali Rosa Laghezza, Kenji Kojima, Alessandro Corbelli, Alfredo Giacomotti, Giorgia Ciakarevic e Eleonora Jankovic.

Il coro, istruito da Ferruccio Lozer, presenta una singolare particolarità: riesce assai migliore nelle frequenti occasioni che ha in quest'opera di cantare per settori separati (il gruppetto dei tenori ha finezze quasi madrigalistiche), che nell'insieme. Pubblico, manco a dirlo, un po' scarso e successo assai lieto, che dovrebbe crescere nelle repliche, se la bontà dello spettacolo riuscirà ad aver ragione della diffidenza misoneistica che il complesso di Gianduia alimenta nei melomani torinesi.

Massimo Mila

"Paolino,, a Parigi

In scena il lavoro di Bruni-Tedeschi

PARIGI — Il «Paolino» di Alberto Bruni-Tedeschi ha avuto una controversa accoglienza a Parigi, i critici musicali della capitale l'hanno accolto con giudizi diametralmente opposti, gli uni «stroncandolo» gli altri lodandolo.

Sul «Quotidien de Paris», Gérard Mannoni esprime giudizi favorevoli sulla regia, sull'adattamento, sugli interpreti che hanno saputo avvicinare questo «piccolo racconto filosofico» alla sensibilità degli spettatori francesi. Loda il testo «intenso e lirico», la musica «rigorosamente scritta, che s'unisce perfettamente alle parole, le chiarisce, le sorregge» e critica soltanto la insufficiente sonorizzazione, della quale non può far carico all'autore. Sullo stesso piano, si pone il critico dell'«Aurore», che racconta in dettaglio la storia dell'infelice giardiniere con «spleen» esistenziale, loda l'adattamento, il testo, è entusiasta dei tre interpreti, della musica di Bruni-Tedeschi che «scorre come un fiume, portando il testo che vi aderisce come una corrente, senza mai sprofondare nel gergo».

Opposto è il parere dei critici di altri due giornali, «Le Figaro» e «France-Soir». Hanno un titolo comune: «Il peggiore e il migliore» dove il primo qualificativo è attribuito al «Paolino». Pierre-Petit, l'esperto del «Figaro» elogia l'adattamento e gli interpreti ma è severo sulla musica che, sostiene, «resta francamente estranea a quanto avviene sulla scena».

Scrive infine «France-Soir», mettendo a confronto l'opera dell'autore-compositore italiano e quella di Janos Komives, l'«Anticamera», rappresentata nella stessa serata all'«Espace Cardin»: «"Paolino" e l'"Anticamera" mi ispirano due opinioni nette: Komives offre il meglio dell'attuale teatro musicale, Tedeschi il meno buono». (p. pat.)

Nei teatri torinesi

«Enrico IV» con Valli al Gobetti «Turandot»

TORINO — Due «prime» martedì 2 maggio alle 20,30 nei teatri cittadini: al Carignano, per il cartellone dello Stabile di Torino, la compagnia di prosa del Teatro Eliseo di Roma presenterà *Enrico IV* di Pirandello, regia di Giorgio De Lullo, protagonista Romolo Valli.

Al Gobetti andrà in scena contemporaneamente *Turandot* di Carlo Gozzi, con la Cooperativa Quattro Cantoni.

Al Cabaret Voltaire, ancora martedì alle 21: *Il barbiere di Siviglia* di Beaumarchais, Sterbini e Sanchini, con la compagnia Teatro Rigorista di Pesaro.

Il Teatro Nuovo prosegue fino a mercoledì 3 maggio il balletto Brasil Tropical.

Agli Infernotti, in via Cesare Battisti 4-B, oggi alle 18 replica di *Berlin Dada 1918-1920* con la cooperativa Teatro dei mutamenti di Napoli, regia di A. Neiwiller.

Il cinema tedesco durante il nazismo

TORINO — *Una rassegna dedicata al Cinema tedesco nel periodo nazista si svolgerà a Torino dal 2 al 10 maggio a cura del Goethe Institut in collaborazione con l'Unione Culturale e l'Archivio cinematografico della Resistenza.*

Sette film realizzati nella Germania hitleriana dal 1933 saranno proiettati al Kinostudio (via Cesare Battisti 4B):

Martedì 2 maggio, ore 18,20, 22: *Hitlerjunge Quex* (1933) di Hans Steinhoff, con Heinrich George, Berta Drews, Claus Clausen. Mercoledì 3, ore 18,20, 22: *Der Tunnel* (Il tunnel sotto l'Atlantico, 1933), di Kurt Bernhardt. Giovedì 4, ore 18, 20, 22: *La Habanera* (1937) di Detlev Sierck (Douglas Sirk), con Zarah Leander, Julia Serda, Ferdinand Marian. Venerdì 5, ore 18, 20, 22: *Stukas* (Aquile d'acciaio, 1941) di Karl Ritter. Sabato 6, ore 18, 20, 22: *Titanic* (La tragedia del Titanic, 1943) di Herbert Selpin. Lunedì 8, ore 18, 20, 22: *Unter den Brücken* (Sotto i ponti, 1945) di Helmut Kautner. Martedì 9, ore 18, 20, 22, e Mercoledì 10, ore 18, e 19,45: *Kolberg* (1945) di Veit Harlan, con Kristina Söderbaum, Paul Wegener, Horst Caspar, Gustav Diessl. **a. vald.**

PRIME VISIONI DI TORINO

Quando l'Uomo ragno salva dame e cavalieri

L'uomo ragno di E.W. Swackhamer, con Nicholas Hammond, David White. Stati Uniti, colore. Cinema Ideal.

Questa volta il recensore ha avuto, modestia a parte, una buona idea. Si è fatto scortare dai figli, divoratori insaziabili di fumetti e spettatori inesausti di cartoni animati in tv, altri specialisti in nulla se non in Fantastici Quattro, Super-man, Uomo Ragno ecc. ecc. Quali migliori consulenti?

L'idea di portare sullo schermo l'Uomo Ragno poteva essere un'astuta mossa commerciale dal momento che si tratta di un «eroe» il quale, per dirla in gergo corrente, va forte, è bestiale e via dicendo. L'avvio è apparso promettente. Il sottoscritto non aveva mai capito come l'Uomo Ragno fosse diventato l'Uomo Ragno e una sequenza dell'inizio gli ha svelato finalmente il mistero, sollevandolo da una colpevole ignoranza. I guai sono venuti subito dopo. Discreti i trucchi (ma puerili a petto di quelli, ad esempio, del vecchio «King Kong» e del «Dottor Cyclops» rispettivamente di quarantacinque e di trentotto anni fa...), con il protagonista che si inerpica per i muri e sui grattacieli. Molto debole la storia, anzi la storiella. Il nostro eroe da solo combatte e sgomina una banda di furfanti che impadronendosi della volontà altrui spedisce rispettabili signori e distinte dame a compiere rapine, e che ricatta l'intera metropoli minacciando stragi.

Il filmetto pare il simbolo della decadenza, della trasandatezza e quindi della crisi di un certo cinema d'oggi: tenta di essere un racconto di *horror* fantastico, di assumere le cadenze del *thriller*, di immettere qua e là notazioni umoristiche; ma non riesce bene in niente, resta velleitario e approssimativo, e lo spunto così ricco di possibilità si sbriciola, mancandogli del tutto il dinamismo e la forza della fantasia. I figli, concordemente, hanno dichiarato, con qualche piccolo sbadiglio, che sono assai più appassionanti i fumetti e assai più vivaci, avventurosi e furbi i cartoni animati in tv. Assieme all'impacciato regista vanno dunque bocciati gli sprovveduti soggettisti. E non è che gli attori se la cavino meglio. Il divo è Nicholas Hammond, garbatino, imbambolato e di poco peso. **u. bz.**

Festival di Trento: ha vinto "El Capitan" di Padula

Un alpinismo senza "miti,, con i film della montagna

TRENTO — Trento custodisce gelosamente questo «Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione». La XXVI edizione della Rassegna, che s'è conclusa ieri sera, ha mostrato come manifestazioni del genere non sentano particolarmente il peso degli anni.

Se il Festival trentino conserva la sua vitalità, come quei montanari che sembrano intagliati nella roccia, qualche apprensione gli deriva tuttavia dalla crisi che sta attraversando anche la produzione documentaristica. Se n'è parlato, nell'ambito della Rassegna, durante una conferenza europea sulle cinematografie specializzate: il calo, nel cinema scientifico e didattico, s'è fatto sensibile in diversi Paesi. E commenti desolati sono piovuti sulla situazione italiana in questo settore: da noi il documentario è ormai ridotto a qualche esemplare, e forse è addirittura in via di estinzione.

C'è, comunque, qualcosa di nuovo anche nel Festival dei film della montagna. Si avverte, in diverse pellicole, un abbandono del trionfalismo nel rappresentare l'impresa alpinistica, anche la più ardua e massacrante, la ricerca di un «taglio» quasi di cronaca, l'intento di un recupero della dimensione umana.

Un cinema della montagna, insomma, più «a misura dell'uomo». Ne ha offerto un esempio davvero stimolante il documentario presentato dall'inglese Leo Dickinson, *Terra di nebbia e di fuoco*, che descrive senza sbavature l'avventura dei due protagonisti nella Patagonia: qui cade proprio il mito della «impresa», e in questa operazione dà una mano al regista un commento sciolto, discorsivo, a volte quasi scanzonato.

Ad un certo momento, lo speaker parla addirittura di «gita» mentre i due uomini s'avventurano su per la montagna. E quando la vetta è conquistata, non c'è uno sventolare di bandierine nazionali legate alla piccozza, nel vento che fa correre le nubi come impazzite: c'è, invece, una divertita conversazione, attraverso la quale i conquistatori giungono ad affibbiare un nome a quella cima si chiamerà «Mimosa». «Tu, che cosa ne dici?». «Ma sì, mi sembra che le stia bene».

Con altre pellicole, il Festival trentino rientra decisamente in quella che è la specializzazione, la tecnica pura. Ma lo fa spesso con inquadrature che allentano la tensione e presentano lo spericolato arrampicare come se fosse un vertiginoso divertimento. Accade, ad esempio, nel lungometraggio *El Capitan*, dello statunitense Fred Padula che ha vinto questa edizione della rassegna: uno degli scalatori, sfilando lungo la corda che lo tiene sospeso sopra il precipizio, corre su e giù per la parete prendendo più volte la rincorsa, fino a quando afferra ansimante uno spuntone della roccia.

Nel settore che riguarda in particolare l'esplorazione, s'è riavuta l'emozione del viaggio sulla Luna con il cortometraggio *Volo spaziale*.

Giuliano Marchesini

Manifestazioni del dissenso — Domani alle 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, tavola rotonda su «Il significato culturale della lotta per i diritti civili nel mondo», con la partecipazione di E. Kalfira, M. Bonivar, B. Bukovsky, N. Gorbanevskaja, P. Grigorenko, F. Janouch, M. Makoena, V. Turcin, I. Yannakakis, I. Solary Yrigoien. Al cinema Romano, stamane alle 10 proiezione del film «L'accusato» di Kadar-Klos; domani alle 10 «La festa e gli invitati» di Jan Nemec. Ingresso libero.

Questa sera "Jazz band" e Buzzanca

(u. bz.) Sulla rete 1, stasera, debutta un film per la Tv in tre puntate, dal titolo «Jazz band». Il regista è un «cinematografico», Pupi Avati, che, secondo un fenomeno che ormai è diventato generale a causa della crisi del cinema, debutta in televisione. Giuseppe Avati detto Pupi è un quarantenne, ex suonatore di jazz, che ha debuttato con un paio di pellicole non destinate ai circuiti commerciali, e poi ha firmato una storia grottesca con Tognazzi e Paolo Villaggio, «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone», e nel '76 un interessante film dell'orrore, «La casa dalle finestre che ridono» con Lino Capolicchio, allucinante vicenda ambientata nella campagna ferrarese.

Stavolta il film riguarda fatti autobiografici e racconta di un gruppo di ragazzi che, nella Bologna degli Anni Cinquanta, costituiscono un complesso jazz, esprimendo attraverso questo tentativo sogni, speranze, impulsi, delusioni e pensieri dei giovani dell'epoca. Protagonista è Lino Capolicchio e con lui figurano Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Adriana Innocenti. Tutti gli esterni sono stati effettuati sui luoghi «veri», a Bologna.

In alternativa, la terza puntata della rivista «Settimo anno» con Lando Buzzanca e Ivana Monti; ospite di tipo sexy è Norma Jordan, e speriamo che per la sua esibizione non partano altre denunce di scandalizzati.

Domani, lunedì, tre film: due nel pomeriggio, «L'uomo che uccise Liberty Valance» (1962) di un John Ford tardo ma ancora vigoroso (con James Stewart, John Wayne e Lee Marvin), sulla rete 1; e «Lo sperone insanguinato» (1957) di Parrish, altro western, con Robert Taylor e John Cassavetes sulla rete 2. Alla sera, sulla rete 1, «Metello» (1969) di Mauro Bolognini, tratto dal bel romanzo di Vasco Pratolini, con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo. Dopodomani, martedì, rete 2, «La sua calda estate» con Jon Voigt.

Norma Jordan con Buzzanca in «Settimo anno»

Alla tv

RETE UNO

- 11 — Messa
- 12,15 Agricoltura domani (c)
- 13 — TG l'una (c) - 13,30: TG 1 Notizie
- 14 — Domenica in... (c)
- 14,30 Disco ring
- 15,15 Mennea
- 15,15 Notizie sportive
- 15,20 Uffa, domani è lunedì!
- 17,15 90° minuto
- 18,55 Notizie sportive
- 19 — Calcio: un tempo di una partita di Serie A
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Jazz band. Originale tv in tre puntate di Pupi Avati
- 22,05 La domenica sportiva (c)
- 23,05 Prossimamente (c) - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Le avventure di Tin Tin (c)
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 Arbore presenta: L'altra domenica (c)
- 15,15 Prossimamente (c)
- 15,30 Diretta sport: a) Ostia: Atletica leggera, Campionato italiano maratona (c); b) Roma: Concorso ippico (c); c) Montecatini Terme: Ciclismo (c); d) Secondo tempo di una partita di campionato di rugby
- 18,15 Calcio: un tempo di una partita di Serie B
- 18,30 Le brigate del Tigre
- 19,50 TG 2 - Studio sporto
- 20 — Domenica sprint (c)
- 20,40 Lando Buzzanca in Settimo anno (c)
- 21,45 TG 2 - Dossier (c)
- 22,40 TG 2 - Stanotte
- 22,55 Concerto diretto da Massimo Pradella

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Mandragola «nuova» e la follia di Cyclops

Rappresentazione assai degna de *La mandragola*, e direi che la cosa che mi è piaciuta di più è stata la recitazione, ben diretta da Roberto Guicciardini il quale, proprio attraverso la recitazione, ha cercato di salvare la commedia dal pericolo di personaggi con un comportamento convenzionale (e convenzionale nonostante il dialogo straordinario che stupisce e incanta ogni volta che lo si ascolta).

E' stato chiaro il lavoro del regista per far sì che gli attori non fossero «tipi» modellati dalla tradizione, ma vive creature della Firenze cinquecentesca, quali li aveva visti Machiavelli. Così Nicia, il marito, è stato reso con efficacia da Alfredo Bianchini che non ne ha fatto un vegliardo rimbambito, ma un mercante ancora valido, capace di ragionamenti acuti, che si arrende solo davanti al latino del finto cerusico e all'interesse di avere un erede. E' un'interpretazione singolare è stata offerta da Franco Branciaroli che ha sollevato Ligurio dalla dimensione del mezzano a quella di un lucido intrigante che ha spesso gli accenti epici, le occhiate di ghiaccio e l'intelligenza luciferina di uno Jago *ante litteram*. Convincente l'impostazione di Lucrezia (Rosita Toros) cui è stata data una battuta-chiave che nel testo è riferita da Callimaco («Poichè l'astuzia tua, la sciocchezza del mio marito, la semplicità di mia madre e la tristizia del mio confessore mi hanno condotto a fare ecc. ecc.»): e quindi la figura ha acquistato una maggiore corposità, e quella maggiore presa di coscienza che in un certo senso la trasferisce da oggetto in soggetto.

A posto gli altri — chiedendo scusa dell'espressione banale — da Giuseppe Pambieri (Callimaco) ad Elsa Merlini che da più di cinquant'anni offre un esempio di estro ad alto livello, sino a Duilio Del Prete che faceva un fra' Timoteo giovane, ma non per questo meno laido. Su questo Timoteo sono rimasto alquanto perplesso. Ma Guicciardini l'ha visto così e Del Prete lo ha assecondato. Quel che non mi è parso proprio che funzionasse, almeno in tv, è stato il contorno di canti e suoni, e di comparse che correvano e piroettavano, e poi sostavano in gruppi, testimoni e simboli, chissà. A mio avviso disturbavano fortemente, e distraevano: il testo è sublime, gli attori lo recitavano con tanto impegno che bisognava buttarsi lì, solo lì, concentrarsi sulla storia e lasciar perdere decorazioni magari suggestive ma ridondanti e inutili.

Un passo indietro e *Il dottor Cyclops* (1940) di Ernest Schoedsack, per il ciclo dell'orrore, un film che pochissimi ricordano. Pensando all'epoca, i trucchi sono sbalorditivi e tecnicamente perfetti. Peccato che la sceneggiatura non abbia saputo sfruttarli a fondo in quanto la vicenda è piuttosto corta di respiro, non ha esaltanti sviluppi e non ha grandi trovate tolta quella di base del gigante e dei pigmei. Schoedsack — che risulta ancora vivo, ottantacinquenne, in qualche parte degli Stati Uniti — riesce a ritrovare solo a tratti la grinta e la tensione di «King Kong», forse perchè non ha più al suo fianco l'amico e compagno Merian Cooper (e d'altronde non c'era riuscito nemmeno subito dopo, nello stesso 1933, quando aveva firmato da solo un «Figlio di King Kong» che pure sembra avesse sequenze notevoli). Comunque il Dottor Cyclops, collocato nel suo tempo, assume un significato preciso: c'è la guerra in Europa, e qui si parla di forza atomica, e quello scienziato folle che vuole dominare gli uomini trasformati in omuncoli è l'emblema evidente di un potere cieco e dittatoriale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21,30; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 Fantasia
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 La nostra terra
- 9,30 Messa
- 10,20 Prima fila
- 10,45 A volo radente
- 11,05 Prima fila: voi che...
- 11,15 Itineradio
- 12,10 Prima fila: palcoscenico
- 12,20 Rally
- 13,30 Prima fila: cinema
- 13,45 Perfida Rai
- 14,55 Radiouno per tutti
- 15,30 Carta bianca
- 16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 17,40 Stadioquiz
- 18,30 Ascolta, si fa sera
- 18,35 Asterisco musicale
- 19,50 Semiramide di Rossini con Marilyn Horne, Joan Sutherland. Dirige Richard Bonynge
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Domande a Radio 2
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Gran Varietà, presenta Johnny Dorelli
- 11 — No, non è la BBC
- 12 — GR 2 Anteprima sport
- 12,15 Revival
- 12,45 Il gambero, quiz alla rovescia. Presenta Arnoldo Foà
- 13,40 Fratelli d'Italia
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Canzoni di serie A
- 15 — Un certo modo di dire in musica con Nicola Arigliano
- 15,30 Domenica sport
- 16,25 Luna Park, circorivista con Paola Borboni, Lauretta Masiero
- 17,30 Domenica sport
- 18,15 Disco azione. Presenta Daniele Piombi
- 19,50 Venti minuti con Johnny Sax
- 20,10 Franco Soprano. Opera '78
- 21 — Radio 2 Ventunoeventinove
- 22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,55; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana
- 8,15 Il concerto del mattino
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — La stravaganza
- 9,30 Domenicatre
- 10,15 I protagonisti
- 11,30 Il tempo e i giorni
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Vivaldi: ma perché?
- 14 — Intermezzo
- 14,45 Controsport
- 15 — Come se
- 17 — Orfeo di Monteverdi con Cathy Berberian, dirige Nikolaus Harnoncourt
- 19,25 Il disco in vetrina
- 19,50 Libri novità
- 20 — Il discofilo
- 21 — I Concerti di Milano, direttore Daniel Oren
- 22,25 Louis Moreau Gottschalk
- 23,25 Il jazz

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Un'ora per voi; 15: Gli ultimi anni di Lucerna (c); 16,55: Sulle tracce di Marco Polo (c); 17,55: Addio Lizzie. Telefilm (c); 18,50: Piaceri della musica (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Incontri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Intrigo sulla musica (c); 21,45: La domenica sportiva (c); 22,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 16,45: Pallamano: Coppa dei Balcani; 17,45: Pallacanestro: Coppa Jugoslavia - Finale; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20: Canale 27 (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Mano di velluto. Film con Paolo Ferrari, Dominique Boschero (c); 22,10: Che sarà sarà (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: Papà ha ragione. Telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria. Telefilm; 21: Arrivano i dollari. Film di Mario Costa con Alberto Sordi, Nino Taranto; 22,35: Oggi in famiglia; 23: Notiziario.

MONTECARLO

- 8 — Il calcio è di rigore
- 10 — Da... a... con super
- 12,05 Musica da film
- 14,05 Pomeriggio sportivo
- 15,35 Musica e sport
- 17 — Panorama sportivo
- 18 — Disco sport 70!

Forse [illegible] svolta sul piano penale

Non ci fu fraudolenza nel fallimento Fassio

L'assoluzione dei due bancari che concedettero il mutuo, non può che ripercuotersi positivamente sulla posizione dei Fassio

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Con il proscioglimento, decretato nei giorni scorsi dal magistrato dirigente [illegible]ficio istruzione del tribunale di Genova, di [illegible] funzionari della «Cassa di risparmio» — Alessandro [illegible]gliani, 59 anni, e Giovanni Berneschi, di 41 — il «fallimento Fassio», forse il più clamoroso [illegible] Genova, [illegible] dopoguerra ad oggi, sembra destinato a segnare una svolta, soprattutto sul piano penale.

I due dirigenti bancari avevano siglato, nel gennaio del 1974, un mutuo alla società «Marittima [illegible]», di proprietà [illegible] fratelli Franca Tomellini ed Alberto Fassio, per un valore [illegible] tre miliardi [illegible] lire. L'operazione, che prevedeva [illegible] trasferimento [illegible] società-madre, «Villain [illegible] Fassio» [illegible] «Marittima Elfe» [illegible] delle petroliere del gruppo, la «Adriana Fassio», era stata interpretata come irregolare, in un primo momento. In pratica [illegible] finanziamento venne [illegible] ritenuto eccessivo per il valore dell'unità e la consistenza della società «Marittima elfe». Invece, dopo un anno e mezzo di indagini, il consigliere is[illegible]ttore Francesco Paolo Castellano ha prosciolto i due dirigenti *«perché il fatto non sussiste»*.

In effetti, all'epoca del [illegible]tuo, [illegible] potenza dei Fassio, proprietari di società [illegible] navigazione, giornali, assicurazioni e d'un vasto patrimonio immobiliare, non era intaccata. Scrive il magistrato: «... *A cavallo del concesso mutuo (quello di tre miliardi, ndr), vennero effettuate, a favore del Fassio e delle loro imprese, similari operazioni per circa 30 miliardi di lire, somma imponente e tale da giustificare ampiamente l'affidamento della banca e la [illegible]clusione in ordine alla assoluta buona fede dei funzionari incriminati.*

L'assoluzione di Alessandro Cagliani e [illegible] Giovanni Berneschi, oltre a portare fuori [illegible] un mare di polemiche la «Cassa di risparmio» di Genova ed [illegible] staff dirigente, non potrà [illegible] ripercuotersi positivamente sulla posizione processuale [illegible] Fassio ed in particolare [illegible] Franca Tomellini, [illegible] economico e morale [illegible] famiglia. [illegible] resto, da qualche tempo, la [illegible] ha assunto una [illegible] diversa, rispetto [illegible] due anni fa, quando il 26 aprile iniziarono i fallimenti a catena delle società del [illegible].

I Fassio avevano tentato, tra il 1973 ed il 1974, di salvare l'ingente fortuna [illegible] in eredità da Ernesto Fassio, deceduto all'inizio degli Anni Settanta. Senonché i [illegible] fratelli, Franca, Alberto e Giorgio (morto nel gennaio del 1977), non riuscirono [illegible] trovare l'accordo. Giorgio si ritirò dall'azienda e chiese di essere liquidato. I fratelli preferirono pagarlo «in contanti» (oltre 12 miliardi) e per recuperare tale somma, già stremati dalle tasse di successione, offersero un terzo del loro pacchetto azionario al presidente dell'Egam, avv. Mario Einaudi. L'acquisto da parte del dissestato ente di Stato provocò una serie di feroci polemiche: si disse che Einaudi voleva mettere le mani sulla società di assicurazione «Levante», molto florida, per farsene una sorta di «forziere» a fini di *escalation* di potere. Einaudi fu costretto alle dimissioni, [illegible] la crisi dei noli bloccava nei porti le ultime sette navi del Fassio, [illegible] al disarmo e la crisi dell'editoria metteva [illegible] difficoltà i giornali [illegible] gruppo.

Esaurita [illegible] possibilità di ricorrere al credito delle banche, offerti in garanzia anche i beni personali e le abitazioni, i Fassio, rimasti isolati anche nel mondo politico e imprenditoriale gen[illegible] non riuscirono neppure a raggiungere la possibilità d'un [illegible] cordato e [illegible] subire il fallimento. Franca Tomellini, accusata di bancarotta fraudolenta, venne arrestata. Rimase a Marassi per circa un mese.

Oggi, come s'è detto, la vicenda [illegible] stemperata. In[illegible] tutti i dipendenti hanno ricevuto stipendi arretrati, liquidazioni [illegible] interessi. Buona parte dei creditori [illegible] stati tacitati. [illegible] un [illegible] certato al momento del fallimento [illegible] miliardi, la vendita dei beni del [illegible] ha già fruttato oltre 38 miliardi. Ma resta da vendere la turbocisterna «Ernesto Fassio» e tutto il patrimonio immobiliare. Inoltre, buona parte delle [illegible] irregolarità e di [illegible]za sono cadute. Se il mercato dei noli fosse in rialzo e terminasse la crisi dei trasporti marittimi, l'«Ernesto Fassio», che è stata varata nel 1973, potrebbe [illegible] venduta quasi per il suo costo (circa 20 miliardi): addirittura si avrebbe un [illegible]mento attivo».

Per questo, e [illegible] inquietudine, a Genova in molti ambienti [illegible] domanda se «qualcuno» ha «voluto» far fallire i Fassio per altri scopi (la «guerra» dell'Egam?) e se, tutto sommato, non fosse stato preferibile giungere ad un concordato e «salvare» un gruppo economico che poteva ancora dare iniziative ad una città [illegible] in crisi.

Soprattutto negli ambienti delle confederazioni sindacali dei marittimi si ricorda che i Fassio non hanno mai fatto ricorso [illegible]dera ombra o che furono i primi a migliorare, spontaneamente, [illegible]dizioni economiche e generali dei marittimi che nell'immediato dopoguerra erano [illegible] depresse. Per questa [illegible] eliberalità, Ernesto Fassio venne più volte in dura polemica con Angelo Costa, allora [illegible] sidente [illegible] Confindustria e sostenitore [illegible] «linea» [illegible] con i sindacati.

p. l.

Pubata [illegible] statua sospesa la processione

[illegible] — La processione che doveva svolgersi ieri a Tortoreto Lido (Teramo) è stata rinviata [illegible] forza maggiore: durante la notte i ladri hanno rubato nella chiesa [illegible] San Nicola la statua della Madonna della Nave che doveva essere portata in processione.

Il furto sacrilego [illegible] compiuto da ignoti, i quali hanno rubato, oltre alla statua sulla quale era deposto [illegible] velo trapuntato in [illegible] due ostensori e un calice di pregevole fattura. [illegible] fortuita coincidenza, il parroco la sera precedente aveva tolto la corona di platino che sovra[illegible] la [illegible] della statua.

Un'assemblea dei consigli

La Liguria unita contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDE[illegible]

GENOVA — S'è svolta ieri mattina [illegible] salone delle «Compere di San Giorgio», l'assemblea di tutti i consigli elettivi [illegible] enti locali della Liguria: consi[illegible] regionale, i 4 consigli provinciali e i 235 consigli comunali. La riunione è stata presieduta dal pre[illegible]te dell'assemblea regionale, Angelo Landi. Lo [illegible] manifestazione, annun[illegible] con un manifesto affisso in tutti i centri della regione, era la lotta al terrorismo e quindi la risposta «civile e democratica» delle istituzioni dell'Italia repubblicana. La manifestazione di ieri ha concluso solennemente le celebrazioni del 33.mo anniversario della Liberazione.

Il primo intervento è stato quello del presidente della Regione Angelo Carossino il quale, [illegible] fatti drammatici di questi giorni, ha detto: *«Questo impegno di lotta non lascia confini tra tensione di ispirazione umanitaria e rigidi arroccamenti a tutela di un'astratto "ragione di Sta[illegible]" e rifiuta [illegible] possibile atteggiamento [illegible] neutralità, che sarebbe solo segno [illegible] cedimento all'attività terroristica».*

Carossino [illegible] poi [illegible]to: *«L'obiettivo primario, quello cioè di scardinare lo Stato, dividendo e demoralizzando i cittadini, le forze politiche, [illegible] istituzioni e [illegible]do la strada per l'acquisizione di consensi alla teoria del partito armato, non è stato conseguito».*

Il presidente [illegible] Provincia [illegible] Genova, Rinaldo Magnani: [illegible] *qui per esprimere, al [illegible] differenze di fede politica, per la salvaguardia della Repubblica, per la difesa delle istituzioni, per un profondo rinnovamento dello Stato, che [illegible] pro[illegible] di crescita democratica s'è lasciato alle spalle sacche consistenti di emarginazione, di scontento, di ingiustizia, che costituiscono un pericoloso terreno di azione politico-ideologica per [illegible] forze dell'eversione e del terrorismo».*

Ci [illegible] poi gli interventi dei rappresentanti dei partiti democratici, dc, pli, pri, psdi e dei sindacati.

Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, che ha concluso la manifestazione, ha lanciato un appello pubblico affermando che gli enti locali elettivi della Liguria, a conclusione d'una settimana di «mobilitazione», organizzata per celebrare la Liberazione e la [illegible]

«Il Paese vive giorni difficili — ha dichiarato Cerofolini — [illegible] compito della democrazia italiana nel suo complesso di respingere con fermezza questa strategia e lottare sino in fondo contro i protagonisti di [illegible] lunga catena di nefandi crimini, costruendo attorno a loro e alla loro gesta un [illegible] rifiuto totale [illegible] incondizionato, rifiuto culturale, morale e politico ad [illegible]tempo».

p. l.

Perquisite abitazioni [illegible] studenti dopo volantino [illegible] Br

[illegible] — Otto perquisizioni [illegible] state [illegible] ieri mattina, [illegible] agenti [illegible] e [illegible] carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] del nucleo investigativo nell'ambito [illegible] indagini sull'affissione di tre volantini di plauso all'azione delle «Brigate rosse» affissi all'interno del liceo scientifico «Pacinotti».

[illegible] perquisizioni sono [illegible]nute nelle [illegible] studenti simpatizzanti di movimenti dell'estrema sinistra extraparlamentare.

Se trova qualcosa che non va bene [illegible] scrive sul giornale

Un cronista goloso è diventato il terrore [illegible] ristoranti italiani

MILANO — Da due anni e mezzo prenota quasi ogni sera un tavolo al ristorante con [illegible] falso; mangia [illegible] compagnia di qualche amico o della fidanzata; non avanza richieste particolari; non protesta se qualcosa va male. Eppure [illegible] ugualmente il terrore dei ristoranti di [illegible] Italia perché oltre 100 locali [illegible] gran parte [illegible] Milano, si sono già meritati, [illegible] quotidiano milanese [illegible] pomeriggio in cui [illegible]vora, una citazione negativa. E' un bel riquadro sormontato [illegible] una faccina nera, [illegible] bocca piegata all'ingiù in una smorfia di disgusto, e dalla scritta «al ristorante può accadere anche questo».

Il «giustiziere della Notte» dell'avventore bistrattato è Edoardo Raspelli 28 anni, cronista golosone, ricercatore di ristoranti sopraffini con 5 chili in più addosso da quando ha cominciato la carriera gastronomica. Adesso questa sua *«minima difesa dei consumatori»*, [illegible] la chiama, è [illegible] pericolo dal profilarsi all'orizzonte delle querele dei ristoranti offesi nella loro onorabilità.

Ha scritto che il frittomisto puzza di ammoniaca? Che la titolare gira in ciabatte nel locale pulendosi i denti con uno stecchino? Che una tovaglia sporca viene usata per coprire il carrello dei dolci? Che gli hanno fatto pagare il vino 2600 lire a bicchiere? Che la pasta è scotta? Che i maccheroncini hanno una salsetta banale? *«E io lo querelo»* hanno reagito tre ristoratori meneghini passando poi a sollecitare una azione analoga da parte di altri loro colleghi egualmente *«messi alla gogna»*.

Raspelli non se la prende troppo [illegible] le querele, ma è abbastanza seccato dalle telefonate anonime [illegible] che a tutte [illegible] ore del giorno, e preferibilmente della notte, gli arrivano in casa. Si stupisce di questa reazione che definisce ingiustificata. *«In [illegible] Paesi, quello che faccio è normale. Gault e Millau, i due ispettori della Guida Michelin, fanno esattamente lo [illegible] e nessuno, ch'io sappia, si [illegible] mai sentito [illegible] nella propria onorabilità».*

Spiega [illegible] quando fa le sue incursioni [illegible] *«cottilino predestinato» tutte le possibilità di cavarsela con onore. «In primo luogo vado sempre a cena in una sera di giorno feriale, stando bene attento a che il locale non sia troppo [illegible] altrimenti preferisco rimandare la valutazione ad un'altra volta. Poi prenoto sempre perché il trattore si regoli sul fatto che avrà un tot di persone a cena. Infine nella valutazione di quello che vedo e che mangio tengo sempre presente il prezzo. Certo non posso ammettere che in locali in cui una famiglia media va a spendere l'equivalente di una giornata di lavoro i camerieri si permettano [illegible] tenere disinvoltamente [illegible] tovagliolo sotto l'ascella, tocchino le posate con le mani, caccino [illegible] dita nei bicchieri».*

Così è capitato che anche ristoranti [illegible] grande nome, come «Savini» di Milano [illegible] «Sabatini» di Firenze siano finiti sulla lista nera, magari per dettagli, che però hanno una notevole importanza quando si fanno [illegible]are 25 mila lire a testa.

Raspelli difende quello che secondo lui è solo diritto di [illegible]. Spiega [illegible] applica l'esperienza di cronista riferendo al lettore tutto quello che vede, sente e naturalmente assapora, prendendo solo [illegible] precauzione di essere [illegible]pre assistito da [illegible] che in caso di contestazione confermino la veridicità [illegible] quanto ha scritto.

Dal [illegible] di vista giuridico, secondo [illegible] magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Cerrato, il problema va visto sotto due differenti aspetti: *«il diritto di critica si estende senza d[illegible] alla gastronomia e all'operato dei ri[illegible]ti; a voler [illegible] precisi distinguerei fra [illegible] generiche — l'ambiente spoglio e [illegible] accogliente; i piatti di sapore modesto o, peggio, banale; il servizio sciatto e scadente per le quali questo diritto di critica può [illegible] dubbio venire esercitato — e le accuse specifiche come la classica mosca nel vino che, se non son vere, sono diffamatorie. Per questo il critico farebbe bene a farsi sempre accompagnare da un testimone».*

Parlando in generale dei ristoranti di Milano Raspelli sostiene, dopo averne visitati a decine, [illegible] nel capoluogo lombardo non [illegible] può dire si [illegible]. *«Non c'è un locale perfetto — spiega — ed è soprattutto [illegible] servizio a lasciare a desiderare. Questo soprattutto [illegible] i prezzi che si pagano ormai quasi ovunque. Ciò è tanto più grave in quanto il turismo, anche gastronomico, in Italia è una industria molto importante e non la si può lasciare in [illegible] a dilettanti».*

Marzio Fabbri

Moglie di industriale sequestrata a Firenze Arrestate tre persone

FIRENZE — La moglie di un industriale, scomparsa [illegible] casa tre giorni fa, è stata sequestrata. E' Maria Raddi, 54 anni, sposata con Vili Beni, [illegible] anni, titolare di una tessitura [illegible] occupa venti operai. Tre presunti rapitori sono stati [illegible] [illegible] di [illegible]banu, 43 anni, già coinvolto nel sequestro [illegible] sammarinese Italo Rossini; [illegible] Doria, 37 anni, pregiudicato e Cristoforo Congia, 37 [illegible] della provincia di Nuoro, [illegible] a Capi [illegible] (Firenze). I primi due sono [illegible] di sequestro di [illegible] concorso [illegible] e il terzo di detenzione di armi. Sembra che [illegible] libe[illegible] Maria Raddi, i banditi abbiano chiesto 300 milioni.

La donna si era allontanata da casa il pomeriggio del [illegible] sera [illegible] telefonato al marito, facendogli capire che era stata rapita e «che facesse di tutto per salvarla». L'uomo aveva avuto qualche perplessità perché la moglie si te[illegible]co [illegible]: «Per[illegible] se non ti avevo detto nulla».

La marcia da Firenze a Faenza

Podisti italiani e stranieri sui sentieri del "Passatore"

FIRENZE — «La cento chilometri del passatore» — da Firenze a Faenza — sta diventando, [illegible] passare degli anni, una «classica» fra le corse per vecchi e giovani amatori del podismo che si tengono nel nostro Paese e anche fuori dai nostri confini. Quest'anno la sesta edizione [illegible] terrà [illegible] 27 e 28 maggio: per[illegible] attualmente è in corso tutta la fase preparatoria aperta dalle prime e consistenti iscrizioni. Sono già in lista oltre [illegible] italiani e 65 stranieri; un dato quest'ultimo [illegible] testimonia come la corsa susciti un interesse sempre maggiore anche in altri Paesi d'Europa: sono preannunciate infatti iscrizioni [illegible] parte [illegible] concorrenti austriaci, belgi, olandesi, tedeschi, svizzeri e addirittura danesi. [illegible] Livorno è prevista l'iscrizione di un gruppo di 30-40 [illegible] americani.

Fra i partecipanti italiani, provenienti un po' da tutte le regioni, particolarmente massiccia la presenza dei lombardi, dei veneti e dei toscani. Vi saranno [illegible] gruppi di militari dei carabinieri, dei paracadutisti, dell'esercito.

[illegible] scorso anno hanno preso parte alla classica transappenninica, [illegible] concorrenti, 1323 dei quali sono [illegible] nella città romagnola, dopo aver [illegible]to il lungo e duro percorso. Fra coloro che conclusero la corsa anche un «nonnino in gamba», un uomo di [illegible] anni, da Sampierdarena.

La [illegible] costituisce prima di tutto un fatto turistico non solo per l'alto numero di concorrenti e di accompagnatori che ciascuno [illegible] questi ha [illegible] suo seguito, quanto per [illegible] decine di migliaia di [illegible]ne che seguono la corsa assiepandosi lungo tutto il percorso che passa per Borgo S. Lo[illegible] il Passo della Colla, Marradi, S. Andriano, S. Cassiano, Fognano, Brisighella. E' uno spettacolo di folklore ed un notevole fatto economi[illegible] [illegible] reca un contributo a quelle zone appenniniche solitamente tagliate fuori [illegible] correnti turistiche, malgrado le [illegible] trascurabili [illegible].

[illegible] partenza sarà [illegible] pomeriggio [illegible] maggio in piazza della Signoria a Firenze; l'arrivo è a Faenza. I primi concorrenti — i campioni — giungeranno dopo 6-7 ore; [illegible] altri, alla spicciolata, arrive[illegible] [illegible] traguardo anche 20-22 [illegible] dopo. Ben organizzato e capillare il servizio di ristoro e pronto soccorso.

Dimissioni direttore Ortofrutticolo

Il [illegible] di Palermo è in mano [illegible] mafia?

[illegible]

PALERMO — Nel mercato ortofrutticolo a Palermo, più volte oggetto di indagini antimafia, si è scatenata una sorda [illegible] tra i concessionari degli stands e c'è il sospetto di interventi di esponenti politici delle amministrazioni comunale e provinciale.

Il direttore del mercato, il dottor Francesco Testa, alimentando dubbi e perplessità si è dimesso dall'incarico. *«In un ambiente difficile come il mercato* — lamenta — *un direttore ha bisogno di garanzie assolute».* Forse il dottor Testa teme d'incappare in una vendetta, in una ritorsione e quindi ha lasciato. Ma non l'ha fatto passivamente e prima di rassegnare il mandato ha fatto recapitare una lettera circostanziata al sindaco Carmelo Scoma e all'assessore all'Annona, Giuseppe Insalaco, entrambi dc (la giunta comunale a Palermo è formata da un monocolore democristiano).

Il sindaco, dopo le dimissioni del direttore dell'«ortofrutticolo», ha detto: *«Avevo incaricato l'assessore all'Annona e il segretario generale di seguire con attenzione la vicenda. Pensavo che tutto fosse stato risolto. Ora accerterò personalmente come stanno le cose».* Così Scoma ha disposto un'inchiesta amministrativa.

Da parte sua l'assessore all'Annona dice: *«Il dottor Te[illegible] tutta la mia solidarietà. Mai [illegible] questa volta nel mercato all'ingrosso [illegible] Palermo il regolamento [illegible] stato applicato integralmente e correttamente». «Ad ogni modo* — [illegible] proseguito Giuseppe Insalaco — *confermo quanto è stato deciso finora. Personalmente non sono disposto a recedere, a costo di rimettere [illegible] mandato nelle mani del sindaco».*

Nel grande mercato [illegible] «clan» mafioso, pur dopo un'inchiesta dell'ora disciolta Commissione parlamentare [illegible] antimafia e dopo vario ge[illegible] commissariali disposte dalla prefettura, ha continuato a fare il bello e il brutto tempo imponendo il proprio volere. Tre concessionari esclusi [illegible]'apposita commissione perché [illegible] in possesso dei requisiti di legge per ope[illegible] negli stands hanno proseguito [illegible] noncuranti delle diffide, sentendosi sufficientemente protetti. E' una situazione insostenibile alla quale, andandosene via, il direttore Testa ha fatto in modo che sia posto fine.

Giovanni Surdi, consigliere comunale pci e presidente della Confesercenti a Palermo, afferma: *«E' difficile avviare e difendere il processo di normalizzazione [illegible] mercato di Palermo dove revoche [illegible] concessioni ai grossisti non ne erano mai state decise. Adesso si sta cambiando e si colpiscono non solo grossi interessi econo[illegible]ici ma pu[illegible] potenti canali elettorali della dc».*

Il braccio [illegible] ferro, l'inchiesta amministrativa, l'agitarsi delle «componenti» politiche stanno gradualmente paralizzando [illegible] mercato all'ingrosso dove, [illegible] di[illegible] da quelle delle altre grandi città italiane, prima di essere avviati ai negozi e quindi [illegible] consumatori i prezzi dei prodotti [illegible] aumenti del cento ed anche del duecento per cento per effetto di nu[illegible] balzelli e in[illegible] mediazioni parassitarie.

Antonio Ravidà

Le "tangenti,, per l'acquisto degli aerei Hercules

Martedì scandalo Lockheed finalmente davanti ai giudici

Sono imputati due [illegible] ministri della Difesa: Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi) e i fratelli Lefebvre, che sono detenuti (Ovidio potrà essere interrogato fra 15 giorni) - Sei accusati a piede libero, [illegible] latitanti

Il processo, per lo scandalo Lockheed, questa volta, comincia davvero: l'appuntamento è per martedì nell'aula, all'ultimo piano, del Palazzo della Consulta, a cinquanta metri [illegible] Quirinale. Non [illegible] previsti rinvii. Questa volta, [illegible] comincia davvero con [illegible] proposito di andare avanti per arrivare, magari fra tre mesi, sino in fondo. Ovidio Lefebvre d'Ovidio, d'altronde, si è ristabilito, do[illegible] l'intervento chirurgico alla prostata. Sul [illegible] cammino, la Corte Costituzionale non dovrebbe incontrare nuovi ostacoli (venti giorni or sono fu costretta ad interrompere su[illegible] il [illegible] per quello che, con due ex ministri accusati di corruzione, è il processo più clamoroso e scottante celebrato in Italia nell'ultimo [illegible] secolo.

Non è previsto un inizio folgorante perché, a parte la discussione sulle questioni giuridiche preliminari, [illegible] nata a prolungarsi per una settimana. Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha fatto sapere ai giudici che, [illegible] puntuale martedì all'appuntamento, ritiene d'essere pronto fisicamente ad affrontare soltanto fra quindici giorni la fatica [illegible] un interrogatorio. E non vi sono dubbi che [illegible] momento più importante [illegible] processo coincide con l'intervento di Ovidio, [illegible] le sue accuse a Tanassi («Gli ho consegnato personalmente in tre rate oltre un miliardo di lire») e con il suo racconto [illegible] sistema adottato per corrompere chi avrebbe dovuto [illegible] l'acquisto dei 14 aerei Hercules [illegible] Lockheed. Il resto [illegible] interessante, potrebbe essere soltanto un dettaglio.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, però, è davvero disposto a di[illegible] tutto ed è soprattutto sincero? Nessuno, obiettivamente, può dare in questo mo[illegible] [illegible] risposta all'interrogativo. Se, infatti, [illegible] accusa, insistendo d'essere stato costretto a corrompere, per vendere gli aerei, Tanassi non è affatto disposto ad [illegible]cettare [illegible] ruolo dell'accusato: [illegible] è pronto a replicare (e lo ha fatto) che il [illegible] [illegible] non è soltanto [illegible] bugiar[illegible], ma è anche un ladro il quale, addirittura, si sarebbe appropriato [illegible] denaro (oltre un miliardo) che la Lockheed [illegible] [illegible] messo a disposizio[illegible] per concludere più facilmente l'affare.

La storia che da martedì i 31 giudici della Corte Costituzionale (quindici ordinari e sedici aggregati) si apprestano a ricostruire non è affatto semplice. Esiste soltanto la sensazione, [illegible] consistente, [illegible] la vendita e l'acquisto dei 14 Hercules [illegible] stati accompagnati da [illegible] vorticoso [illegible] [illegible] «bustarelle»; ma a chi, queste «bustarelle» siano andate, è tutto [illegible] [illegible].

I personaggi, coinvolti [illegible] la vicenda, [illegible] undici dei quali tre — Camillo Crociani, Victor [illegible] [illegible] e Luigi Olivi — scomparsi all'estero ed ognuno fornisce [illegible] versione diversa per concludere tutti, escluso Ovidio, [illegible] sono vitti[illegible] [illegible] [illegible] sospetto senza fondamento. I testimoni — 70 circa — [illegible] abbastanza vaghi nei loro interventi e quelli che potrebbero essere davve[illegible] utili perché hanno parlato chiaramente della corruzione vivono negli Stati Uniti (sono i dirigenti della [illegible] ed è abbastanza improbabile che vengano a Palazzo della Consulta. Rimangono i documenti bancari che, se letti [illegible] attenzione, possono dare risul[illegible] interessanti: ma interpretarli bene è [illegible] impresa faticosa.

Vediamo, da vicino, questi personaggi che [illegible] sul banco degli imputati (due — i fratelli Lefebvre — detenuti e gli altri sei a piede libero mentre tre sono latitanti) attraverso i quali i giudici si augurano di arrivare [illegible] verità:

LUIGI [illegible] — Senatore democristiano, [illegible] 63 anni. E' accusato di corruzione perché avrebbe accettato 78 mila dollari (circa [illegible] milioni di lire) dalla Lockheed attraverso Luigi Olivi, amministratore delegato [illegible] soc. Ikaria. Ha sempre respinto sdegnosamente ogni addebito ed, in verità, i funzionari della Lockheed lo scagionano. Come ministro della Difesa (un incarico [illegible] mantenne [illegible] [illegible]gno [illegible] al marzo 1970) iniziò [illegible] [illegible] trattative per acquistare gli aerei Hercules.

[illegible] TANASSI — Deputato socialdemocratico, ha 67 anni. E' [illegible] [illegible] corruzione perché avrebbe avuto, in tre rate, oltre [illegible] miliardo di lire che Ovidio Lefebvre d'Ovidio e William Codwen, dirigente [illegible] Lockheed trasferito a Roma per seguire la [illegible]dita [illegible] aerei, dicono di avergli consegnato personalmente alla [illegible] [illegible] finanza [illegible] del padi. Sostituì Gui al ministero della [illegible] [illegible] [illegible] - febbraio 1972), riprese e concluse le trattative. [illegible] [illegible] sostenendo che i suoi accusatori lo calunnia-no perché, dice, non ha mai incassato «tangenti».

BRUNO PALMIOTTI — E' stato segretario particolare di Tanassi. Ha 44 anni, è accusato di corruzione perché avrebbe fatto da trait d'union fra Lefebvre ed il ministro della Difesa. Nega ovviamente ed è, in un certo senso, sostenuto in questa sua tesi [illegible] Lefebvre e da Codwen, i quali escludono di avergli dato del denaro destinato a Tanassi.

DUILIO FANALI — Generale di aviazione. Ha 70 anni, E' da tempo in pensione. Accusato di [illegible] perché si è battuto perché venissero acquistati gli aerei della Lockheed, anche se gli organi tecnici, come sottolinea l'accusa, [illegible] contrari e perché, nel codice segreto della Lockheed, è scritto che con la parola «pun» si faceva riferimento al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Un dirigente della Lockheed, Roger Bixby Smith, ha avvertito che un certo «pun» [illegible] stato uno [illegible] corrotti. Nega ogni addebito: ma risulta che [illegible] mese dopo [illegible] lasciato il servizio (nel frattempo gli aerei erano stati già acquistati) Camillo Crociani gli ha [illegible] una trentina [illegible] milioni per un [illegible] che non sarebbe stato mai compiuto.

OVIDIO LEFEBVRE D'OVIDIO — E' un uomo d'affari che ha vissuto quasi [illegible] all'estero, ha 66 anni, è in carcere dal giugno scorso per cui se nel giugno prossimo il processo non sarà concluso tornerà in libertà per decorrenza del periodo di detenzione preventiva. E' il personaggio-chiave [illegible] tutta la vicenda perché ha ammesso di avere corrotto per vendere gli aerei: [illegible] però, soltanto Tanassi mentre esclude che Gui abbia qualche responsabilità. Fuggì [illegible] Roma quando [illegible] piò lo scandalo; è stato arrestato in Brasile l'estate [illegible]. Nel marzo 1976 scrisse al procuratore della Repubblica di Roma accusando Tanassi con la conseguenza che l'istruttoria passasse dall'autorità giudiziaria ordinaria alla Commissione inquirente [illegible] Parlamento. E' accusato di corruzione e di truffa allo Stato: gli si contesta, infatti, di avere [illegible] il [illegible] dei 14 aerei per cui il governo italiano (e quindi il contribuente) avrebbe [illegible] [illegible] che l'ammontare della corruzione. Ammette il primo addebito, nega il secondo.

ANTONIO LEFEBVRE D'OVIDIO — E' un noto avvocato e giurista, professore di diritto della navigazione (è sospeso dall'incarico), ha [illegible] anni, è stato arrestato su ordine della Corte Costituzionale martedì 4 aprile al termine della istruttoria. E' accusato di corruzione e truffa allo Stato. Sostiene d'essere innocente e di essersi limitato ad ospitare nel suo studio il fratello Ovidio durante le trattative per la vendita degli aerei. Gli si [illegible] invece d'avere organizzato e guidato l'opera di corruzione. (I [illegible] [illegible]tori ritengono addirittura che sia il deus ex machina) [illegible]che perché, da alcuni documenti inviati di recente dalle banche svizzere, risulterebbe [illegible] i dollari messi a disposizione dalla Lockheed, per [illegible] rompere ministri o funzionari sono finiti in taluni [illegible] conti correnti.

CAMILLO CROCIANI — Uomo d'affari, molto [illegible] e molto disinvolto, già presidente della Finmeccanica e della Finmare, [illegible] delle amicizie politiche a notevole livello, [illegible] [illegible] proprietario di un vastissimo patrimonio acquistato in un decennio (negli ultimi tre anni ha emesso assegni per circa 20 miliardi), è accusato di avere dato «bustarelle» della Lockheed per 140 milioni. Appe[illegible] scoppiò lo scandalo (febbraio 1976) fuggì all'estero: ora è in Svizzera al sicuro perché la magistratura elvetica nega la estradizione per il reato che gli [illegible] contestato. Ha fatto sapere alla Corte che è innocente, che non ha corrotto nessuno e [illegible] la Lockheed gli dette 140 milioni per una attività promozionale nella vendita degli aerei Hercules.

VITTORIO [illegible] — Avvocato, [illegible] [illegible], consulente legale di Crociani, è accusato di corruzione. Si interessava della società Comel [illegible] Crociani) che ha incassato i 140 milioni della Lockheed. Sostiene di non sapere nulla dello scandalo.

[illegible] FAVA — [illegible] una pensionata dell'Acea che distribuisce a Roma l'energia elettrica e l'acqua, ha 63 anni, è stata amministratrice della soc. Comel e la collaboratrice dell'avvocato Antonelli. E' accusata di avere partecipato all'attività di corruzione: ma lei lo esclude. Fuggì all'estero subito dopo lo scandalo: nel maggio 1976 è tornata a Roma [illegible] e dopo qualche settimana in carcere ha avuto la libertà provvisoria dalla Commissione inquirente.

VICTOR [illegible] MELCA — Uomo d'affari francese, 60 anni, è accusato di avere corrotto [illegible] Gui come presidente della soc. Ikaria che avrebbe [illegible] all'ex ministro della Difesa 78 mila dollari. Nega ogni addebito.

LUIGI OLIVI — E' un [illegible]mo d'affari italiano che vive da anni in Svizzera, 47 anni, è consigliere delegato della soc. Ikaria ed è accusato, come Melca, [illegible] avere corrotto il sen. Gui. In questi giorni la magistratura svizzera ha rifiutato di estradarlo in Italia respingendo [illegible] richiesta della Corte Costituzionale: di que[illegible] provvedimento si giova anche Camillo Crociani che può tornare a circolare liberamente (e ad organizzare affari) senza correre [illegible] pericolo.

Questo è [illegible] quadro sintetico della situazione e dei personaggi che i giudici della Corte Costituzionale cominciano da martedì a prendere in esame in [illegible] processo che ha soltanto un precedente [illegible] Italia: è necessario risalire all'inizio [illegible] secolo, [illegible] trovare un ministro sul banco degli imputati. Fu nel gennaio-febbraio 1908 quando il Senato, riunito [illegible] Alta Corte, giudicò e condannò ad 11 [illegible] e 20 giorni l'on. Nunzio Nasi, ex ministro della Pubblica Istruzione, ritenuto colpevole di peculato per essersi fatto rilegare dei libri a spese dello Stato, per avere addebitato all'erario le spese di alcuni viaggi compiuti a scopo elettorale, per avere accettato dei regali. Fu uno scandalo, ma erano altri tempi.

Guido Guidi

Queste le tappe della vicenda

6 SETTEMBRE 1968 — Cominciano le trattative con la Lockheed per acquistare [illegible] aerei Hercules che si concludono nell'agosto 1970.

4 FEBBRAIO [illegible] — A Washington, i dirigenti della Lockheed ammettono di avere distribuito delle «bustarelle» per vendere gli aerei in Italia.

10 FEBBRAIO 1976 — La magistratura romana [illegible] una indagine, Ovidio Lefebvre e [illegible] Crociani fuggono all'estero.

[illegible] MARZO 1976 — Vengono arrestati il gen. [illegible] ed il prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio.

26 [illegible] 1976 — Ovidio Lefebvre, in un memoriale, accusa Tanassi di [illegible] avuto oltre un miliardo come «tangente» e l'istruttoria [illegible] dall'autorità giudiziaria alla Commissione inquirente.

29 GENNAIO 1977 — La Commissione inquirente decide [illegible] incriminare Gui e Tanassi mentre proscioglie a [illegible] [illegible] (soltanto [illegible] voto) l'ex presidente [illegible] Consiglio Rumor.

[illegible] MARZO 1977 — Il Parlamento approva le conclusioni della Commissione inquirente ed il caso passa alla Corte Costituzionale per il processo che s'inizierà martedì.

Molta fatica per avere come premio un pizzico di gloria

La Forestale vince il "Trofeo Mezzalama,, dopo una spossante gara nella tormenta

Gli alpini, rimasti sempre in testa, rallentati da un infortunio si piazzano secondi, a un minuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Qualcuno esultava, altri imprecavano per [illegible] sfortuna; molti attaccavano [illegible] vigore giganteschi panini, alcuni stavano a terra, sulla [illegible] gelata e incuranti del freddo, tanto erano distrutti dalla fatica. Così, quasi in sordina, fra una nebbia da non scorgere a pochi passi e una nevicata sottile ma battente, si è concluso uno degli avvenimenti sportivi più prestigiosi del mondo della montagna, quel Trofeo Mezzalama [illegible] [illegible] [illegible] quasi una patente di «superuomo» [illegible] partecipanti, [illegible] che anche li stronca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]do e li fa tornare a casa più poveri di prima.*

La gara, [illegible] chilometri in una cavalcata ideale che unì [illegible] le vallate [illegible] Monte Rosa, dai 3300 metri del Colle del Theodulo ai 2300 del Lago Gabiet sopra Gressoney, intramezzati da vette oltre i 4000 metri quali il Breithorn, il Castore e il Lyskamm, viene percorsa [illegible] squadre [illegible] tre uomini in cordata quasi totalmente (esclusi brevi tratti di arrampicata con ramponi) con gli sci ai piedi.

Con il mondo dello sci che le grandi masse hanno cominciato a conoscere però non ha nulla da spartire: l'organizzazione è ben più complessa di una gara di Coppa del Mondo [illegible] non vi sono «sponsors» disposti a elargire milioni, il rischio del maltempo può far saltare anni [illegible] sforzi, [illegible] incidente e la relativa opera di soccorso (specie in giornate come ieri in cui gli elicotteri non potevano volare) può rappresentare [illegible] dramma.

Eppure il Mezzalama, competizione forse un po' fuori [illegible] questi tempi in cui tutto viene monetizzato, si fa [illegible]pre, magari [illegible] [illegible] [illegible] di ritardo sul calendario. E [illegible] si è riusciti a gareggiare quest'anno, quando (a parte la solita cronica difficoltà di trovare i [illegible] milioni occorrenti) tutto sembrava congiurare contro un regolare svolgimento, non dovrebbero più esserci problemi per le edizioni future.

[illegible] cinquantina di squadre partecipanti (divise in tre categorie, civili, guide [illegible]pine e militari) ha cominciato a prendere il via a intervalli di due minuti [illegible] Theodulo in un'alba livida. Mancando le squadre della polizia, vincitrice dell'ultima edizione, il gioco sembrava fatto per la Scuola militare alpina di Aosta, già giunta [illegible] [illegible] due volte e che [illegible] si sarebbe aggiudicata il trofeo. I collegamenti radio davano ragione al pronostico: al Breithorn [illegible] alpini sono in testa, lo sono al Quintino Sella, lo ri[illegible] ancora alla Gnifetti, poi accade l'imprevisto. Uno della pattuglia [illegible] fa uno storta e la squadra della Forestale, che premeva al secondo posto, nella discesa recupera e vince in quattro [illegible] e il minuti, gli alpini arrivano un minuto dopo e soltanto quattro minuti dopo giunge la cordata delle guide [illegible] Gressoney che naturalmente si aggiudica la classifica di categoria.

[illegible] generali, qualche giornalista, [illegible] decina di fotografi, un po' di montanari, il tè servito in bicchieri di carta al traguardo, non c'era altro, [illegible] quel tifo sfegatato che ormai accompagna lo sci. Eppure, anche senza i tamburi della pubblicità, il Mezzalama non dà quell'impressione un po' patetica che talvolta offrono le gare [illegible] fondo, quando l'unico commento che [illegible] spontaneo vedendo i concorrenti è «poveretti!». Questa gente non guadagna nulla da una fatica immane, [illegible] va rispettata perché chi è in grado di affrontare la montagna con tale [illegible] [illegible] merita. Il grande pubblico [illegible] conoscerà mai il nome dei vincitori, le tre guardie forestali vincitrici ieri non entreranno nell'olimpo dei campioni, ma è il prezzo che bisogna pagare per correre [illegible] gara che premia soltanto gli uomini veri.

Gigi Mattana

L'arrivo di [illegible] componente della seconda squadra

Voli [illegible] [illegible] sconto [illegible] per cento

ROMA — [illegible] potrà volare pagando [illegible] [illegible] per [illegible] in meno sulla tariffa normale a partire da lunedì primo maggio e sino a tutto ottobre: ciò attraverso il servizio notturno ripristinato da Alitalia ed Ati e relativo [illegible] rotte nazionali.

Si tratta di voli svolti tra la mezzanotte circa e le quattro del mattino, che interessano 14 aeroporti e che hanno Roma [illegible] punto [illegible] riferimento base. Tra i collegamenti figurano quelli tra la capitale e Milano, Torino, Genova, Palermo e Catania.

il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulle regioni nord-occidentali e a carattere sporadico sulle altre zone. Dal pomeriggio possibilità [illegible] temporali sulla Sardegna e sulla Liguria. Sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento [illegible] [illegible] [illegible]tosità stratificata. Temperatura: invariata. Venti: deboli [illegible] poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	14	25
Berlino	4	12
Il Cairo	16	28
Chicago	4	14
Francoforte	10	17
Hong Kong	21	25
Honolulu	22	30
Londra	5	16
Madrid	8	14
New York	8	12
Oslo	-1	6
Parigi	8	11
Stoccolma	-3	7
Tel Aviv	13	23
Tokyo	13	21

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	9	22
Trieste	13	19
Venezia	11	18
Milano	11	16
Genova	11	17
Bologna	7	[illegible]
Firenze	6	20
Ancona	11	18
Perugia	8	16
L'Aquila	5	15
Roma Urbe	8	21
Bari	9	20
Napoli	9	20
Potenza	4	16
Reggio Cal.	11	20
Palermo	13	19
Catania	10	21
Cagliari	13	20

Roma: [illegible] [illegible] "facce d'angelo,, dell'Anonima

Roma. I quattro arrestati: da sinistra Maurizio Masseria, Pina Querini, Luciano Primi e Cinzia Pugliese (Telefoto)

"Il duca Grazioli sequestrato a [illegible] è deceduto nella prigione dei banditi,,

Così afferma uno degli arrestati per il rapimento di Giovanna Amati, 17 anni, figlia del "re del cinema" - Tre persone accusate di concorso in omicidio - Svolta sensazionale nell'indagine?

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il duca [illegible] [illegible]liano Grazioli, sequestrato a Roma il 7 novembre scorso, sarebbe morto. Questo, almeno, deve essere il convincimento del giudice istruttore Fernando Imposimato, che ha spiccato tre mandati [illegible] cattura per l'organizzazione [illegible] rapimento e ha contemporaneamente inviato alle stesse persone, tre comunicazioni giudiziarie in cui si parla di «concorso in omicidio». I destinatari degli atti [illegible] giudice sono già in prigione, arrestati il 24 gennaio a Roma insieme con altri «tecnici» di sequestri. Si tratta di Amleto Fabiani, 29 anni; Manlio Vitale, 29 anni; Massimo Barbieri, 27 anni.

Quello che ha indotto Imposimato a introdurre il termine «omicidio» per il caso Grazioli è stata la deposizione di uno degli arrestati per il sequestro della diciassettenne figlia del «re del cinema», Giovanna Amati, il quale avrebbe detto: «Il duca Grazioli è morto nelle mani [illegible] quelli là». Per Grazioli il riscatto è già stato pagato (si parla [illegible] [illegible] miliardo e [illegible]zo), ma i rapitori non si [illegible] più fatti vivi, e un appello della signora Isabella Grazioli, che risale al 7 aprile, è rimasto senza risposta. Proprio ieri [illegible] è s[illegible] che a Napoli [illegible] [illegible] recuperate tre ban[illegible] [illegible] [illegible] riscatto.

Vanno meglio [illegible] cose sul fronte dell'altro rapimento, quello di Giovanna Amati: liberata la [illegible] arrestati [illegible] dopo sette banditi [illegible] l'accusa di [illegible] organizzato il sequestro, due sere fa le porte del carcere si sono aperte per altre due persone: Luigi Pugliese, di 55 anni, e Fausta Gavicchia, di 26. Il primo è il padre di Cinzia Pugliese, la ragazza che è riuscita a scappare con i quasi 900 milioni del riscatto lanciati dalla finestra [illegible] martito, Maurizio Masseria, proprio mentre [illegible] [illegible] gli agenti [illegible] [illegible]stario. Per il Pugliese l'accusa formale è di ricettazione; per la Gavicchia di favoreggiamento.

[illegible] sa come il denaro del riscatto di Giovanna Amati è riuscito a involarsi: [illegible] istante prima [illegible] essere ammanettato Maurizio Masseria gettò la borsa con i soldi dalla finestra [illegible] [illegible] apparta[illegible] di via Oderzo 19. La borsa piombò, sei piani più in basso, sul tetto di un'autorimessa. Pochi minuti dopo Masseria veniva arrestato, ma la moglie — contro la quale non vi erano per il [illegible]mento prove a carico — poteva [illegible] a casa, anche perché le sue condizioni di salute [illegible] precarie: era infatti a letto dopo una forte [illegible]rraggia provocata da un aborto. La mattina dopo la donna, insieme [illegible] [illegible] [illegible]plice, andò a raccogliere la borsa e sparì. Sembra che a organizzare la fuga abbia contribuito Luigi Pugliese. Oltre la donna, sono attualmente ricercati Bruno Galante, 27 anni, e Vittorio Di Gangi, 35 anni.

Ora si è saputo anche [illegible] il denaro fu consegnato dal produttore Giovanni Amati [illegible] rapitori della figlia. Nel [illegible] meriggio di mercoledì scorso, Amati [illegible] sulla via Casilina, a una fermata d'autobus. Era solo e aveva con sé i soldi. Arrivò una «128» rossa, passò e ripassò per un numero convenzionale di volte davanti alla fermata, e allora Amati scese [illegible] pensilina e l'auto si fermò accanto a lui. Fu scambiata la parola d'ordine: «tartaruga». Quindi la borsa passò di mano: quasi [illegible] milioni in biglietti di taglio medio. I banditi li trasferirono in un'altra sacca, poi la macchina si allontanò. Più tardi Giovanna fu liberata. Il padre ha detto: «*Non mi posso lamentare, me l'hanno rimandata in ottime, diciamo buo[illegible], condizioni. Hanno mante[illegible] la promessa che m'avevano fatto*».

Due [illegible] sperduti nei docks [illegible] Genova

GENOVA — Alcuni portuali hanno trovato ieri sera [illegible] verso le 20,15, dietro [illegible] docks all'interno della [illegible] portuale [illegible] Genova, due bimbi affamati, infreddoliti e bagnati dalla pioggia.

I due bambini hanno detto [illegible] [illegible] chiamarsi Luigi e Salvatore Gaudiosi e di [illegible] rispettivamente 7 e 9 anni. Accompagnati al commissariato [illegible] polizia, hanno raccontato [illegible] storia incredibile. Hanno detto di essere giunti [illegible] giornata [illegible] Milano, pur [illegible] specificare [illegible] quale mezzo, perché la loro madre prima [illegible] partire per la Svizzera, [illegible] detto loro: «Andate a Genova a trovare il [illegible]».

Rifocillati e cambiati d'abito, sono stati poi [illegible] pagnati a casa del commissario [illegible] del porto.

Aggredito a Brescia e chiuso nel bagagliaio di un'auto

E' sfuggito ai [illegible] rapitori durante un conflitto a fuoco

Il sequestrato è un geometra di 33 anni - La polizia intercetta la vettura: i [illegible], in fuga, sparano e gli agenti rispondono - Nessun ferito

MESTRE — «*Devo rallegrarmi che le cose siano andate in questo modo e che sia di nuovo libero, anche [illegible] ieri. [illegible], [illegible] mi chiedo pure perché è successo tutto questo, [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] sequestrarmi, visto che proprio non [illegible] un [illegible] da pagare riscatti*».

E' il geom. Mario Fratus, 33 anni, abitante a Coccaglio, in [illegible] di Brescia. Ora si trova ricoverato all'ospedale «Umberto I» di Mestre, pieno di lividi, con due [illegible] incrinate.

Venerdì sera è stato protagonista di una avventura incredibile: rapito, cacciato nel bagagliaio di una macchina, [illegible] durante il viaggio: poi i suoi rapitori sono stati intercettati [illegible] polizia, hanno sostenuto un conflitto a fuoco; e lui intanto, sgusciato dal bagagliaio è riuscito [illegible] allontanarsi strisciando sotto un camion, mentre attorno fischiavano i proiettili. Libero, dunque, come del resto i suoi sequestratori che sono fuggiti rapinando due macchine ed altrettanti automobilisti.

A Coccaglio, paese a 20 chilometri da Brescia, la famiglia Fratus è benestante, non ricchissima. Mario, sposato con tre bambini, di 7 anni, 18 mesi e 40 giorni, [illegible] [illegible] studio da geometra, con [illegible] lavoro dati i tempi difficili. Suo fratello Giovanni è proprietario dell'albergo ristorante «Turinga», [illegible] statale che [illegible] a Bergamo. «*Che volessero forse rapire lui?* — si chiede Mario —. *Mi sembra impossibile perché anche Gianni non è un personaggio da far gola a dei rapitori*».

Venerdì sera, [illegible] alle 19, Mario esce dallo [illegible] per rincasare. Gli si fa incontro un uomo con una borsa di plastica. Quando [illegible] è vicino estrae una pistola, gliela punta e, intanto sbucano altri due, banditi. Lo afferrano, lo gettano di peso dentro il bagagliaio di una Bmw con targa tedesca che parte velocemente.

Quello [illegible] accade poi ha dei punti oscuri. Il rapito ricorda solo che cerca di forzare con le [illegible] la serratura interna e ci riesce, tanto da far sollevare il coperchio. I banditi se ne accorgono, fermano l'auto, aprono il bagagliaio e incominciano a sferrare al prigioniero pugni sulla faccia, [illegible] petto. Lo richiudono, ma lui [illegible] nuovo apre e questa volta [illegible] [illegible] lascia scappare il coperchio in alto, lo trattiene ma in modo che possa passare all'esterno [illegible] [illegible] con la speranza che qualche automobilista se ne accorga e dia l'allarme.

Mestre. Mario Fra[illegible] dopo il tentato rapimento

Così avviene, infatti. La [illegible]gnalazione giunge alla polizia di Verona: «*Su una Bmw che viaggia a forte velocità c'è uno rinchiuso nel bagagliaio*». Dal comando veronese parte un fonogramma urgentissimo per i vari posti di polizia della zona e nel giro di pochi minuti ad ogni casello, verso Venezia, c'è una pattuglia pronta, [illegible] attesa della macchina tedesca.

A Dolo, una ventina [illegible] chilometri prima della città [illegible]gunare, la Bmw cerca di uscire ma, di fronte allo sbarramento, fa un rapidissimo testa-coda, ritorna indietro mentre la polizia spara alcuni colpi. Nonostante l'inversione di marcia i rapitori riescono a puntare ugualmente di nuovo verso est (dove, evidentemente, c'è la loro [illegible] servendosi di uno svincolo.

Poco più tardi si presenta[illegible] al casello [illegible] Marghera, ma anche qui c'è in attesa una pattuglia. La Bmw s'arresta, ma gli occupanti incominciano subito a sparare con un'arma automatica, forse una «maschine pistole» tipo Schmeisser. La polizia risponde al fuoco. La sparatoria dura [illegible] paio di minuti durante i quali il sequestrato solleva il cofano, balza a terra, striscia di[illegible] la macchina, si infila sotto un camion in sosta.

Due dei sequestratori lo fanno scendere, balzano a bordo e partono, mentre il terzo fugge a piedi. La «128» dei fuggitivi [illegible] l'autostrada, ma esce pochi minuti dopo, a Dolo. Qui abbandonano la macchina, fermano un altro automobilista e, ancora puntando le armi, gli rapinano l'auto, una «126». La fuga questa volta avviene fuori autostrada, in direzione di Padova. [illegible] banditi non si [illegible] più nulla, nonostante le molte battute. Non si [illegible] nemmeno la «126». A bordo della Bmw c'erano due fucili a canne mozze.

r. l.

Bologna: salite a 48 le vittime del treno Morto [illegible] sacerdote

BOLOGNA — Con la morte di don Antonio Scandola, un sacerdote romano cinquantasettenne, è salito a 48 il numero delle vittime del disastro ferroviario avvenuto a Murazze di Vado, il [illegible] aprile scorso.

Don Scandola era stato ricoverato nell'ospedale «S. Orsola» e sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione parziale del fegato.

(Ansa)

Proposta del pli sulla "capitale che soffoca,,

Roma diventa troppo grande? Dividiamola in tante "città,,

Suggeriti gli esempi [illegible] Parigi e [illegible] Berlino Est - Ma il Comune (pci) risponde: "Il Campidoglio deve restare il centro; altrimenti torneremo al tempo degli Orsini"

ROMA — Roma divisa in piccole città, ciascuna col suo sindaco come Parigi? La proposta è di Teodoro Cutolo, consigliere comunale e regionale di Roma per il pli, che l'ha presentata come schema legislativo al consiglio regionale. Secondo Cutolo Roma è afflitta da «cronica elefantiasi dell'apparato amministrativo, tecnico e buroc[illegible]». Il consiglio comunale, a cui le istanze delle circoscrizioni devono sempre essere presentate per l'approvazione, non ce la fa a deliberare [illegible] cognizione [illegible] la mole del lavoro. Inoltre, aggiunge Cutolo, «la natura estremamente politicizzata dei consigli circoscrizionali, l'assenza [illegible] poteri [illegible]ionali e la figura ibrida [illegible] sindaco-aggiunto paralizzano [illegible] soluzione dei problemi».

Se invece Roma fosse divisa in 23 municipalità dotate ciascuna di tutti i poteri attribuiti ai comuni normali, e [illegible] un consiglio direttivo formato [illegible] sindaci e da rappresentanti dei partiti e presieduto dal sindaco della municipalità di Roma-centro, ecco che Roma, pur rimanendo una ed indivisa, godrebbe finalmente di un decentramento [illegible] e sarebbe g[illegible]nata con speditezza e bene. Cosa che, conclude Cutolo, [illegible] riforma circoscrizionale così com'è stata impostata e realizzata non ha affatto otte[illegible] dato che non ha potuto debellare quel «centralismo di tipo napoleonico» che è la causa prima dei mali di Roma. Questa in sintesi la proposta [illegible] consigliere liberale.

Ma cosa ne pensa l'attuale amministrazione comunista di Roma, impegnata nell'impresa (da far tremare i polsi) di mantenere a galla e possibilmente far navigare quel barcone pieno di buchi che è la nostra capitale?

Andiamo da Giulio Bencini —[illegible] delle due ripartizioni, da poco unificate, del personale e del decentramento — che ci riceve in uno di quegli invidiabili uffici tra i muri millenari del Campidoglio (via del Tempio [illegible] Giove...) [illegible] ogni cittadino del mondo troverebbe piacevole lavorare.

Che cosa ne dice, assessore, della proposta per Roma del pli? Piuttosto giovane, con un'aria da tecnocrate efficiente che hanno molti collaboratori del sindaco Argan, risponde: «Premetto che non ho visto il progetto ma solo le indiscrezioni apparse sui giornali, cosa che mi rende cauto nel valutarl[illegible]. Ma poi subito attacca: «Dal punto [illegible] vista delle municipalità non è un'idea originale perché risale agli Anni 60 quando [illegible] posc la dc, anche [illegible] poi [illegible] se n'è fatto niente. Nel '71 [illegible] progetto di riforma fu formulato da deputati laziali tra cui Andreotti e Ingrao e cui si è poi ispirata la 278 approvata nel '76 che ha elevato a dignità di legge i consigli circoscrizionali. Ma già nel '75 le [illegible]nicipalità sono state riproposte [illegible] pc durante la campagna elettorale, e subito dopo le elezioni c'è stato un accordo tra i partiti dell'arco costit[illegible]nale per istit[illegible] [illegible] commissione presieduta dal repubblicano Mammì che studiasse il problema: la discussione sul progetto Mammì è in corso tra le forze politiche. La nostra posizione è che non si deve in [illegible] [illegible] infrangere l'unità della città e delle scelte di fondo. Ma quando Cutolo propone l'elezione diretta solo per le municipalità mentre il consiglio comunale verrebbe nominato successivamente dalle municipalità stesse, a noi sembra che faccia un passo indietro anziché avanti. Eh sì, perché avremmo dentro Roma tante piccole città (di 200.000 anime ciascuna) [illegible] cui unico legame sarebbe questo consiglio di presidenza senza poteri e meramente amministrativo, che [illegible] amministrerebbero ciascuna per conto suo secondo le sue possibilità: città di serie A, che potrebbero permettersi tutti i lussi oltre che tutti i servizi, e città [illegible] serie B, senza fogne, luce nel[illegible] strade né spazzini... E' la teoria dell'ingiustizia elevata a sistema, [illegible] le pare?». Ci pensa [illegible], commenta: «No, no, l'ipotesi di Cutolo porta all'esasperazione il municipalismo sempre presente negli italiani, [illegible] disintegrazione della città».

Secondo appunto dell'assessore: il progetto Cutolo è stato presentato in sede regionale: «Noi siamo gelosi dell'autonomia [illegible] città rispetto alla Regione. Discutiamo pure con tutti, ma è Roma che deve decidere il proprio destino». Terzo e quarto appunto: non è vero che le circoscrizioni non hanno poteri decisionali, anzi ne hanno tanti: dai servizi socio-sanitari, asili nido, scuole materne, attività culturali e sportive, agli appalti per strade, fogne, reti [illegible]...». E in quanto poi alla figura che Cutolo [illegible] sce ibrida del sindaco-aggiunto [illegible] «se si pensa che il Sindaco può dargli tutte le deleghe che vuole, [illegible] vede che tanto ibrida non è».

Ha snocciolato le [illegible] critiche con tono distaccato, ma ora si riscalda: «Non è [illegible] che a Roma non funziona niente perché tutto è rimasto accentrato. Intanto già 12.000 dei 32.000 dipendenti comunali sono passati alle circoscrizioni, e entro l'anno tutti i servizi previsti dalla [illegible] sa[illegible] [illegible] [illegible]li. Cutolo dimentica che sono cadute o stanno cadendo [illegible] spalle del Comune miriadi di incombenze, dall'edilizia popolare agli ospedali, all'assistenza ex detenuti, ai minorenni, alle 130.000 licenze per bar, alberghi, ristoranti, ascensori, portieri e bigliardi... Abbiamo tenuto t[illegible] a tutto e tutto a Roma funziona almeno come prima mentre ci stiamo [illegible] alzando ad un salto di qualità: accus[illegible]ci di inefficienza è ingiusto».

A parte le critiche, che cosa contrappone di concreto l'amministrazione capitolina al progetto liberale? chiediamo all'assessore: «Siamo d'accordo con le municipalità — risponde — la nostra commissione sta preparando un progetto. Vogliamo un sistema [illegible] municipalità originale e non copiato da altre città europee di cui, proprio perché arriviamo in ritardo, possiamo vedere pregi e difetti. A Berlino Est, per esempio, il progetto Cutolo è già in atto: [illegible] sono otto municipalità elette direttamente dal popolo, che a loro volta eleggono un consiglio centrale. Ma è un sistema verticistico, proprio il contrario del processo di democratizzazione che si vuole con i decentramenti. A Parigi le municipalità non hanno poteri reali perché [illegible] sono i prefetti. A Roma vogliamo le municipalità, perché Roma non si governa dal Campidoglio. Però il Campidoglio deve restare il centro di Roma, il perno della sua unità. Altrimenti si sfascia tutto e torneremo, come ai tempi degli Orsini e dei Colonna, a guardarci in cagnesco tra rione e rione».

Laura Bergag[illegible]

Ferrara: decine [illegible] [illegible] giudiziari per abusi edilizi

FERRARA — Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] dott. Domenico Mecca ha inviato a «diverse decine» di persone, pare una trentina, tra cui amministratori comunali [illegible] esponenti politici, avvisi giudiziari [illegible] riguardano diversi reati, compresi l'omissione in atti di ufficio e alcuni di carattere amministrativo.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano lo scandalo edilizio denunciato nel [illegible]braio dello scorso anno dal consigliere comunale democristiano [illegible] Antonio Boari. L'esponente dc infatti in quel periodo presentò in sede consiliare e mise alla st[illegible]pa un libro bianco su presunti abusi edilizi compiuti da parte dell'amministrazione socialcomunista nell'ultimo decennio.

In seguito alla divulgazione di queste notizie seguì una vivace polemica tra la maggioranza e l'opposizione.

A Parigi con Cayatte

Bibi Andersson sta per iniziare a Parigi le riprese del film «Justice» sotto la direzi[illegible] del regista André Cayatte

I lettori discutono

Un po' di musica per i politici

Nella pagina «I sette giorni» ho [illegible] le riflessioni [illegible] giornalista inglese Peter Nichols circa la necessità per i politici di dedicarsi anche a dei passatempi, come la musica od altro.

Peter Nichols non erra: e mi sembra implicita, nella sua osservazione, la domanda se molte e spesso inutili complicazioni della nostra politica non potessero trovare sbocchi meno complessi se la massima parte degli uomini politici, e dei veri [illegible] commen[illegible], sapessero concedersi quei necessari spazi [illegible] autonoma libertà al di fuori degli assilli quotidiani. E più questi sono invadenti, maggiore si rivela la ne[illegible] di quelli.

Renzo Manganelli, Firenze

Aborto: legge e coscienza

Vorrei rispondere alla lettera dell'on. Rossi di Montelera sull'aborto. A mio parere, la legislazione sull'aborto approvata dalla Camera dei Deputati, tende a determinare, almeno parzialmente, un trasferimento di responsabilità morale dalla collettività all'individuo.

Non si deve decidere se impedire l'aborto con le leggi penali (che risultano sociologicamente inascoltate) o di permetterne l'attuazione approvandolo come una conquista sociale. La conquista sociale, se mai, è permettere una libera decisione alla coscienza individuale senza coercizioni esterne. Rimane, giustamente, la coercizione interna che deriva da un atto di coscienza. A questo livello è giusto che agiscano principi, religiosi o naturali, che siano di rispetto della vita.

Il legislatore doveva decidere fra l'aborto vecchia maniera (punitivo per la donna socialmente più debole) e aborto approvato e discusso secondo coscienza.

La traduzione dei principi morali in leggi penali è talvolta necessaria, ma non è sempre necessaria. Chi avverte nel proprio animo il dilemma posto dall'aborto fa appello più alla comprensione del problema che alla sua elusione attraverso le pene carcerarie.

Non si vede, nelle centinaia di migliaia di donne che ogni anno abortiscono volontariamente, un animo criminoso. La donna, in questo caso, [illegible] è che l'ultimo anello di un meccanismo sociale che appartiene a tutti noi. Provi, l'on. Rossi di Montelera, a passare un giorno alla Maternità di Torino e si farà un'idea realistica di certi problemi.

L'ab[illegible] non è un fatto ideologico o politico. E' [illegible] fenomeno sociale radicato e, per ora, inevitabile. Il punirlo lo modifica in peggio. Il rimuoverne le [illegible] con la prevenzione, l'assistenza e con la persuasione cristiana, lo può frenare fino a ridurlo un fenomeno marginale.

dott. Franco Gallo Modena, ginecologo, Torino

Una [illegible] di miliardi

La gravità [illegible] disservizio [illegible]stale, oltre a frenare lo sviluppo del lavoro [illegible]dustriale e commerciale, è altresì uno dei fattori [illegible] ultimi della lievitazione dei prezzi. Se si calcola che da Torino a Milano [illegible] lettera raccomandata contenente eventualmente assegni impiega 8 giorni, non meno di 15 da Napoli e 30 giorni da Palermo, anche che il costo del denaro è del 18 per cento all'anno, i circa 100 miliardi che giungono ai destinatari con un ritardo medio di 10 giorni costano all'economia italiana 500 milioni al giorno, per 300 [illegible] lavorativi pari a 150 miliardi l'anno.

ing. Giuseppe Luria, Torino

Il cargo bloccato a Genova dalla Capitaneria del porto

Tre cipolle e cinque scatole di fagioli pranzo per 18 su una "nave ombra,,

E' l'"Alcyone" battente bandiera cipriota - I suoi uomini non ricevono lo stipendio da quattro mesi - Vivevano in condizioni igieniche bestiali: senza il sapone e senza la biancheria

[illegible] [illegible]O CORRISPONDENTE

GENOVA — Diciotto marittimi stranieri imbarcati sulla motonave cipriota «Alcyone» sono stati soccorsi ieri mattina dai sindacalisti della Cisl marittimi aderenti all'Itf (organizzazione internazionale dei lavoratori del settore trasporti). Vivevano in codizioni bestiali: da quattro mesi non ricevono stipendio, avevano a disposizione soltanto quattro ciotole per bere; il loro pranzo di ieri consisteva in cinque scatole di fagioli lessati e tre cipolle crude. Non disponevano né [illegible] [illegible] né di biancheria. L'armatore-ombra è stato denunciato [illegible] violazio[illegible] delle convenzioni internazionali.

Il mercantile, giunto nei giorni scorsi a Genova, è a sua volta in cattive condizioni. La capitaneria di porto [illegible] prossimi giorni sottoporrà lo scafo e tutta la struttu[illegible] ad una serie di controlli per accertare se effettivamente è [illegible] condizioni di tenere [illegible] mare. Resterà comunque bloccato dai sindacati e dalle autorità marittime nel porto di Ge[illegible]va sino a che l'armatore [illegible] provvederà a pagare quanto dovuto [illegible] dipendenti e a provvederli di biglietti aerei per rientrare a casa.

[illegible] stata questa un'ennesima azione dei sindacati che, nelle scorse settimane, [illegible]ne già bloccato un'altra unità cipriota, la «Nicolas P.» il cui equipaggio si trovava pressappoco nelle medesime condizioni.

«Da qualche tempo — dicono i sindacalisti dei marittimi — dopo i nostri ripetuti interventi in tutti i porti dove esistono strutture collegate all'Itf, anche i marittimi di colore, tanto che a volte sa appena leggere e scrivere, cominciano a prendere coscienza dei loro diritti. Appena sbarcano in un porto civile, ci vengono a cercare, perché sanno che solo noi possiamo aiutarli».

[illegible] è accaduto anche [illegible] il [illegible] dell'«Alcyone». I diciotto marittimi [illegible] stati imbarcati un po' in tutti i porti del Medio Oriente, con la promessa soltanto d'un salario, del vitto e dell'alloggio. I sindacalisti genovesi, quando sono saliti a bordo ieri mattina per [illegible] primo sopralluogo, sono rimasti allibiti. Ovunque [illegible] sporcizia, sudiciume, degradazione. Tra l'altro — il particolare può apparire agghiacciante — [illegible] ciurma [illegible] disponeva neppure di [illegible] numero [illegible] bicchieri pari al numero [illegible] marittimi. Per bere c'erano quattro ciotole di metallo che i diciotto marinai si [illegible] volta a volta.

L'equipaggio dell'«Alcyone» è stato subito rifocillato, soccorso di vestiario e di sigarette, dai sindacalisti genovesi, i quali poi hanno provveduto a tutte le denunce alle autorità marittime.

L'armatore, che pare sia un greco con residenza a Cipro, adesso sarà costretto, tramite l'agenzia cui è appoggiato il mercantile, che trasportava merci varie e rinfuse dal Medio Oriente a Genova, a pagare quanto richiesto se non vuol perdere la nave [illegible] il contratto [illegible] noleggio, o l'eventuale premio dell'assicurazione.

[illegible] tratta dell'unica arma di pressione [illegible] cui dispongono sindacati [illegible] autorità marittime e che, in genere, ha funzionato [illegible]. I blocchi delle unità-pirata, quasi tutte battenti bandiera-ombra, si sono fatti più fitti negli ultimi mesi, dopo che a livello di Comunità economica europea i sindacati di tutti i Paesi [illegible]cidentali hanno deciso [illegible] [illegible]chiarare [illegible] ai vessilli di «comodo», fenomeno in netta ripresa, a causa della crisi dei noli e dei trasporti marittimi.

L'aspetto più pesante di [illegible]cende come quella dell'«Alcyone» di Genova è però legato allo scarso sistema di controllo usato dai registri marittimi. I permessi di navigare sono concessi senza il minimo serio controllo: il Mediterraneo è solcato [illegible] giorno da sempre più [illegible]erose [illegible]e», troppo somiglianti alla «Seagull» o alla «Lorna Prima» scomparse in navigazione al primo colpo di mare, sfasciate come un castello di carte, [illegible] decine e decine di morti, di cui non sono state recuperate neppure le [illegible].

Ora, dal momento che molte di queste «navi ombra» vengono noleggiate da società italiane, a volte di notevoli dimensioni e persino di Stato, i sindacati aderenti alla Itf si chiedono se non sia il caso di aprire pubblicamente [illegible] discorso su degenerazioni del genere. «Non è possibile — dicono — sol[illegible]lare con tanta superficialità e indifferenza sulla pelle dei marinai».

Paolo Lingua

Un convegno a Milano

Il 25 per cento dei neonati vede male

Occorre far visitare i piccoli entro i primi mesi [illegible] [illegible]

MILANO — Per ogni mille bambini che nascono e che non mostrano, apparentemente, menomazioni visive, 250 presentano difetti più o meno gravi alla vista. [illegible] qui la necessità di visite oculistiche fin dalla prima infanzia che potrebbero correggere i difetti, nella maggior parte dei casi, evitando così ripercussioni psicologiche [illegible] sul bambino sia sulla famiglia.

Questo è quanto è emerso durante un [illegible]vegno al Museo della scienza e della tecnica di Milano, che ha avuto per tema «La prevenzione delle minorazioni visive dell'età infantile».

Il convegno ha evidenziato la necessità che tutti i bambini siano sottoposti [illegible] primi mesi di vita (e, poi, p[illegible]odicamente) a una accurata visita oculistica, in particolar modo quelli che hanno avuto una gestazione e un parto difficile. Per questi accertamenti la scienza mette a disposizione moderne apparecchiature che consentono [illegible] accertare qualunque imperfezione visiva.

Si dovrà inoltre fare opera di divulgazione non solo nei riguardi dei medici, e soprattutto [illegible] pediatri, ma anche dei genitori, dei maestri e degli assistenti, di tutti coloro [illegible] [illegible] vivono con i bimbi.

Processo a 37

Noti pittori falsificati con abilità?

ROMA — Il rinvio a giudizio del pittore Eliano Fantuzzi e di altre [illegible] persone tra artisti e commercianti d'arte è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, a conclusione [illegible] [illegible] lunga istruttoria riguardante la produzi[illegible] ed il [illegible] di opere d'arte contraffatte.

I reati contestati sono in violazione della legge del 20 novembre 1971 sulla tutela delle opere d'arte originali, di cui dovrebbero rispondere tutti gli imputati, e la truffa che è stata contestata al presunto organizzatore dell'illecito traffico, Orlando Girolami.

Insieme con Fantuzzi e Orlando Girolami, secondo il dott. Santacroce, dovrebbero essere rinviati a giudizio i pittori Giuseppe Quagliarini, Giuseppe Galliani, Yehia Sha[illegible] [illegible] [illegible] i commercianti Stefano Massarioi, Giuseppe Mobili, Ermanno Franceschi[illegible], Ettore Bozzi, Giuseppe Bozzi, Giuseppe Marocci, Antonio Tirotta, Antonino Barbagallo, Piero Cuccarini, Alberto Boccaccini, Vito Giovanni Balsamo, Vincenzo Fittipaldi, Luigi Fittipaldi, Romo[illegible] Fedeli, Ulderico Presciutti, Almo Albertelli, Severina Colabianchi, Stefano Ronconi, Anna Parziale, Rolando Caronti, Franco Polentini, Vincenzo Fede, Ilario Arbozzi, Enrico Pagani, Domenico Terrei, Immacolata D'Ambrosio, Chiara Zossolo, Enrico Meascelli, Piergiorgio Benedetti e Romano Collina.

Scoperta una bomba [illegible] [illegible] vettura ferroviaria a Roma

ROMA — Un potente ordi[illegible] esplosivo, con un raggio distruttivo di 200 metri doveva scoppiare ieri notte alle 23,45 [illegible] una carrozza ferroviaria smistata con altre al [illegible] Prenestino. Umberto Del Papa, addetto alla pulizia dei vagoni, ha rinvenuto l'ordigno e dato l'allarme.

L'ordigno, confezionato con un tubo metallico riempito [illegible] gelatina e con una miccia collegata ad un timer [illegible] [illegible]veva [illegible] il contatto per l'accensione dell'innesco alle 23,45, era stato messo su un [illegible] di seconda classe [illegible] [illegible] convoglio dell'espresso Palermo-Roma giunto alla Stazione Termini [illegible] 21,30. Dopo una sosta al binario protrattasi fino alle 22,20, la carrozza [illegible] [illegible] altre che costituivano il convoglio era stata [illegible] fino al parco Prenestino.

Cerimonia, ieri, a Venzone, Forgaria, Pinzano

Consegnate dal ministro [illegible] 181 [illegible] [illegible] in [illegible]

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

UDINE — «I friulani meritano tutta [illegible] nostra stima e la nostra ammirazione», [illegible] detto ieri uno dei componenti della delegazione canadese venuto a Udine per la consegna delle 181 [illegible]ni antisismiche finanziate con i quattro miliardi di lire raccolti in Canada attraverso una sottoscrizione pubblica. L'immagine di un popolo che ha dato nel tempo tante prove di saldezza e di onestà era stata minata dall'ingordigia di un sindaco (Gerolamo Bandera, dc, già primo cittadino di Maiano) e [illegible] un funzionario (Giuseppe Balbo, ex collaboratore del commissario di [illegible]erno per le zone terremotate, Zamberletti), i quali si erano lasciati corrompere per favorire uno dei fornitori di prefabbricati, intascando una manciata di milioni.

«Ci hanno infangati per [illegible] denaro», commenta amaro Giorgio Zardi, giornalista e in passato amministratore pubblico. «Hanno fatto più don[illegible] [illegible] terremoto», si dice an[illegible] in tutto il Friuli. Sull'onda di quello scandalo sono nate [illegible] perplessità, sono sorti dubbi intorno alla leggenda del friulano, «solt oncst; lavoradör», forte, onesto, buon lavoratore.

La spinta [illegible] solidarietà e di amicizia s'è raffreddata all'improvviso in Italia e all'estero; ci sono state ripercussioni nell'ambito [illegible] Paesi del Mec («Hanno tradito [illegible] nostra fiducia», s'è mormorato a Bruxelles) e oltre Atlantico. Non è bastata la condanna esemplare dei due «avvoltoi [illegible] terremoto» davanti al Tribunale di Savona (sette anni e mezzo di carcere a Bandera, sette a Balbo); non è bastato che altri presunti scandali si sgonfiassero da soli. L'insinuazione restava.

I friulani hanno inghiottito il boccone amaro, ma non si sono arresi. [illegible] è perfetto; sanno che anche tra loro ci sono e ci saranno pecore nere; non mancano né mancheranno ingordigia e invidie, manovre interessate per ostacolare o ritardare la ricostruzione. Rinnovando il loro impegno sociale hanno però voluto dimostrare [illegible] meritare l'antica stima in loro riposta.

La prova viene dalla costruzione delle 178 abitazioni, tre villaggi [illegible] in piedi a Venzone, Forgaria e Pinzano. Sono case «pulite», sorte a tempo [illegible] [illegible] record e senza [illegible]promissioni. Rappresentano in concreto la volontà [illegible] [illegible] popolo di risorgere; sono un punto fermo, quasi un'àncora [illegible] tante famiglie che hanno trovato la forza [illegible] restare, vincendo il dolore per tanti morti e la disperazione per tante macerie.

Il passo fatto è piccolo; [illegible] più (un lavoro enorme) resta ancora da fare. Ci vorranno anni lunghi di fatiche e di sacrifici. Ma la ripresa non si fermerà. I fortunati, che han[illegible] una casa sicura, confortevole, dotata di riscaldamento, vestita secondo [illegible] caratteristiche ambientali dei paesi in cui sono state collocate, daranno una mano a coloro che ancora sono nelle baracche, a chi vive in condizioni disagiate perché pareti di legno sottile e lamierino non proteggono abbastanza, [illegible] formano i rumori, non garantiscono l'intimità cui ciascuno aspira.

Tutto questo hanno garantito ieri i sindaci che hanno ricevuto in consegna [illegible] case; tutto questo si dirà anche a Bordano e Taipana dove, col denaro raccolto in Canada, sono state costruite due [illegible] di riposo per anziani. Norman Calik, il ministro federale canadese della Cultura, che guida la delegazione, ha preso atto [illegible] questo impegno e s'è augurato che tornino a svettare i campanili, che le piazze oggi coperte di ruderi tornino a vivere e che [illegible] baraccopoli restino un ricordo lontano.

Durante la cerimonia a Venzone è stato ricordato il capitano pilota Robert McBride, caduto col suo elicottero durante le operazioni di soccorso. Lo ha commemorato il vescovo di Udine, ricordando tutti i mille morti, le vittime innocenti dell'orcolàt, il mostro che la notte del 6 maggio '76 ha sconvolto il Friuli, infierendogli un altro duro colpo tre mesi più tardi. Ma il terremoto ha vinto i paesi, non la volontà di un popolo. Dalle macerie i paesi stanno rifiorendo.

Renato Romanelli

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Lorenzo Donnet

di anni 67

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

[illegible]

[illegible] LORENZO.

[illegible]

CONTESSA

Graziella Ferrari Moreni ved. Rambaudi

[illegible]

— [illegible], 29 aprile 1978

[illegible]

[illegible]

Giacomo Dellavecchia (Genio)

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

E' mancato

Antonio Mosca

[illegible]

— [illegible], 30 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Perino nata Ferrando

anni 93

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

[illegible]

[illegible]

Giovanni Battista Borri

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— [illegible], 29 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bianco ved. [illegible]

anni 82

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Giorgio Bissetti

di anni 54

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Anna Ghiotti ved. Bonani

[illegible]

— Torino, 30 aprile 1978.

(Continua a pag. 20)

LA STAMPA Servizi speciali

QATAR

Verso un grande futuro

Il ritratto d'una nazione

Impianto per produrre fertilizzanti; è un'azienda pilota sul mare di Umm Said

Sua altezza lo [illegible] Khalifa bin Mohamed [illegible] Thani

Il Principe della Corona, ministro della Difesa e comandante delle Forze armate, Hamad bin Khalifa Al Thani

Era il 3 settembre 1971. [illegible] altezza [illegible] sceicco Khalifa bin Mohamed Al Thani, Emiro del Qatar, pronunciò un discorso in occasione della proclamazione dell'indipendenza dello Stato. Ricordò i principi fondamentali del [illegible] vo [illegible]: la volontà di consolidare i legami del Qatar con gli Stati arabi fratelli; la volontà di rafforzare i legami [illegible] amicizia con tutti i paesi amanti della pace; la [illegible]lontà di accettare le enunciazioni [illegible] della Carta delle Nazioni Unite. Egli [illegible] concluse: *«Fratelli cittadini, [illegible] questa nuova fase della nostra vita, [illegible] dovere ci impone [illegible] cooperare nel quadro dei principi e delle enunciazioni che ho menzionato, realizzando ciò cui tutti noi aspiriamo quale via alla prosperità per il no[illegible] popolo e sviluppo della nostra società, e assicurando quanto può mettere il nostro Stato in condizione di prendere il suo posto naturale all'interno della famiglia araba in particolare e della comunità internazionale [illegible] generale — [illegible] Stato benevolo, cattivante e pacifico per se stesso, per la nazione araba e per tutta l'umanità. Io ho fiducia che questo [illegible] realizzeremo, [illegible] la volontà di Dio».*

Non sono [illegible] [illegible] sette anni, [illegible] è già possibile vedere che le linee [illegible]cate dall'Emiro nel [illegible] di[illegible] sono state seguite, e le [illegible] prefissate non [illegible] lontane. Il bilancio dello Stato per [illegible] 1978 (ammonta a circa 3163 [illegible] di riyals, pari a circa 1175 miliardi [illegible] lire) è stato approvato con un decreto dell'Emiro, e il ministro delle Finanze e del Petrolio, Sua Eccellenza lo sceicco Abdul Aziz bin Khalifa Al Thani, ha affermato che i principi fondamentali delineati da Sua Altezza l'Emiro erano [illegible]:

a) porre le fondamenta dello sviluppo economico e [illegible] sulla base di una [illegible]lida e scientifica pianificazione e stima delle necessità e delle risorse.

b) mettere in bilancio le necessità presenti e future e la realizzazione [illegible] di un progresso e di una politica che possa conseguire la diversificazione delle fonti di reddito e la sua promozione e continuità.

c) Aumentare la produzione agricola e industriale nei limiti dell'utilizzazione delle risorse umane e naturali.

d) Formare una efficiente struttura statale finanziaria e amministrativa, tesa a realizzare l'atteso sviluppo economico e il balzo della produttività.

Il petrolio è alla base dell'attuale sviluppo e dell'attuale prosperità del Qatar. Nel 1949 si produssero solo 80.307 tonnellate di greggio. Questo dato è salito fino agli attuali 23,14 milioni di tonnellate an[illegible]. Le prospezioni continua[illegible]. Per effettuare un miglior [illegible]trollo sulla ricchezza petrolifera del Paese, nel 1974 venne fondata la Qatar General Petroleum Corporation. Ad essa fu dato il potere di supervedere allo sviluppo [illegible] l'industria petrolifera comprese la ricerca e l'esplorazione per il greggio, il gas naturale e altri idrocarburi, la loro produzione e la loro raffinazione.

[illegible] febbraio 1977 lo Stato portò a compimento il [illegible] di acquisizione delle azioni delle compagnie p[illegible]lifere straniere operanti nel Qatar. In questo modo [illegible] completo controllo sulle risorse di greggio del Paese assicurò che di esse si sarebbe fatto l'uso migliore a vantaggio [illegible] popolo e dell'economia.

Ma il petrolio non è un bene [illegible] fine, e guardare al futuro significa creare nuove e permanenti fonti di reddito che assicurino [illegible] benessere delle prossime generazioni. Sono stati fatti risoluti sforzi al fine di impiantare industrie e sviluppare, grazie all'educazione, le risorse umane del Paese. Parecchi progetti industriali di primaria importanza sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione, e sono destinati a costituire la base dell'industria pesante. Si è anche incoraggiato l'impiantarsi di industrie leggere, che riforniscano il mercato locale.

Tra i maggiori progetti industriali vi è un cementificio, e la Compagnia Fertilizzanti del Qatar sta per aumentare la [illegible] produzione a [illegible] tonnellate metriche di ammonia[illegible] e a 2000 tonnellate metriche di urea al giorno. Nel 1975 si iniziò la costruzione della Qatar Petrochemical Company. E' pure in via di costruzione la Qatar Iron and Steel Company. Altri progetti di grande portata sono la Gas Liquification Plant e una Power Generating and Water Distillation Plant. Molte industrie italiane stanno dando il loro contributo allo sviluppo industriale del Qatar, e altre sarebbero benvenute.

La politica [illegible] Qatar prevede anche lo sviluppo dell'industria agricola, [illegible] compreso l'allevamento [illegible] bestiame, [illegible] modo che il Paese si renda autosufficiente e non dipenda più, per l'alimentazione, dalle importazioni. Anche ciò è in linea [illegible] la [illegible]litica [illegible] di diversificazione che consenta di staccarsi dalla dipendenza dal petrolio. Il governo ha inoltre rivolto la propria att[illegible] all'industria della pesca, e tra i suoi piani vi è la sostituzione [illegible] tradizionali dhows con gli equipaggiamenti e i [illegible] più [illegible]. Doha è stata scelta quale centro per un rilevamento delle risorse ittiche della regione, condotto per gli Stati [illegible] Golfo da 20 esperti [illegible] l'aiuto di 6 navi appositamente attrezzate.

Lo sviluppo odierno [illegible] Qatar [illegible] stato pianificato minuziosamente e ha lo scopo di condurre alla prosperità e al benessere di tutti i cittadini. I servizi sociali reggono vantaggiosamente il confronto [illegible] quelli delle nazioni più avanzate. Il servizio sanitario è a disposizione, gratuitamente, [illegible] [illegible], e i casi [illegible] difficili vengono inviati all'estero. E tuttavia, il programma per la costruzione di ospedali e centri sanitari è stato ampliato.

La politica del governo per ciò che riguarda la costruzione di alloggi consiste nel provvedere ogni cittadino di [illegible] casa. Negli ultimi [illegible] anni, questa politica è stata integrata con vari schemi di costruzione e con la concessione di prestiti e terre ai cittadini che desiderassero costruirsi le proprie [illegible]. La legge sulla [illegible]rezza sociale garantisce [illegible]sidi, erogati dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, agli orfani, alle vedove, alle divorziate e alle altre persone in condizioni di necessità.

L'informazione gioca un ruolo assai importante nello sviluppo della società e nella formazione dei [illegible]oi standard morali e culturali. [illegible] è attraver[illegible] i [illegible] d'informazione che i cittadini del Qatar posso[illegible] osservare il mondo esterno e [illegible] osservati.

Il benessere materiale dei cittadini non è tutto ciò cui tende il governo. Esso non dimentica l'antica poesia scritta da Qatari bin Al Fuja'a 1300 anni fa:

Ho detto alla mia anima — quando era presa dalla paura — in faccia alla potenza del nemico: — Oh, anima mia — [illegible] questa paura — perché invano tu cerchi di guadagnare — Un giorno in più — del tempo che ti fu [illegible]. — Dunque, [illegible] forte, nell'affrontare la morte, — sii paziente. Immortalità sulla terra — è una vana ricerca.

Così, di recente, [illegible] Ministe[illegible] delle Informazioni ha crea[illegible] un Dipartimento per incoraggiare le attività culturali, artistiche e letterarie, e sta considerando la possibilità di creare [illegible] Istituto musicale.

Inoltre, [illegible] rapido progres[illegible] compiuto dalle strutture scolastiche ha portato, [illegible] 1976, alla creazione [illegible] un cor[illegible] di diploma in educazione e psicologia, e di [illegible] serali per diplomi [illegible] educazione. Nel [illegible] 1977 Sua Altezza l'Emiro ha [illegible] un decreto [illegible] creare l'Università di Doha, per realizzare pienamente il potenziale dell'istruzione del paese. Le ragazze del Qatar sono [illegible] tutt'altro che dimenticate nello sviluppo dell'istruzione [illegible] Paese. L'istruzione è fornita a [illegible] i cittadini di tutte le età, e vi è anche un prog[illegible]ma speciale di istruzione per gli adulti, a cura del Dipartimento per la lotta contro l'analfabetismo.

Il senso del passato, che rappresenta il nucleo vitale della [illegible], diviene tangibile nel Museo Nazionale del Qatar, che [illegible] alcuni begli [illegible]emplari di costumi tradizionali, di gioielli rari, di oggetti d'oro e d'argento e [illegible] perle naturali. Inoltre vi è [illegible] collezione di antiche copie [illegible] Sacro Corano e libri rari, manoscritti e reliquie di valore storico. Accanto al [illegible], vi è una laguna artificiale nella quale si dondolano i dhows, i battelli tradizionali per [illegible] pesca del pesce e delle perle e per il commercio. Sono tutti simboli di un paese che procede velocemente verso un grande futuro.

Un ospedale per i bimbi: la sanità [illegible] un impegno per [illegible] futuro del Qatar

Un «uomo rana» lavora alla piattaforma sottomarina della Saipem

Con le più recenti costruzioni, Doha ha assunto l'aspetto di una città ultramoderna

Il Museo nazionale

Il [illegible] Nazionale [illegible] Qatar, «dono per il futuro»

«Un tributo al passato, [illegible] dono per il futuro». Così è stato definito il Museo nazionale del Qatar, che raccoglie le reliquie del popolo che da secoli abita la penisoletta [illegible] Golfo Arabico. [illegible] poiché fu un popolo di pescatori e di commercianti, legati quindi al mare, il 22 ottobre del 1977 l'emiro Khalifa bin Mohamed Al Thani inaugurò la sezione marina del museo, che comprende anche un grande acquario. Accanto al [illegible]eo, in una piccola laguna, si dondolano i dhows dai quali i tuffatori si gettavano a cercare le perle, i jalibut dai quali i pescatori gettavano le reti.

L'Aquario [illegible] oltre 60 specie di vita marina, ed è [illegible] primo del suo genere nel Golfo. Si tratta di esemplari provenienti tutti dalle acque del Qatar, e continua la ricerca per arricchire ancora la raccolta. Nelle vasche nuota l'hamour, che rappresenta un piatto classico della [illegible] araba del Golfo, e il [illegible]mah, che invece nessuno potrà [illegible] mangiare, perché [illegible] [illegible] velenose; c'è la remora, che [illegible] si fa trasportare p[illegible] il mare da un pescecane, e l'abudeduf sexatilis, dai grandi occhi gialli e dal corpo d'argento.

Nel Museo marino, [illegible] invece la storia di generazioni che al mare chiesero sostentamento. Vi si trova la descrizione di come [illegible] costruivano le barche, e modellini esplicativi. E soprattutto affascinante è la sezione dedicata alla pesca delle perle. Fu questa, fino a pochi anni fa, una delle attività prevalenti del paese, e contribuì a fermare le tribù nomadi e quindi allo sviluppo della nazione. Fino agli Anni Trenta, le perle rappresentavano per il Qatar la maggior fonte di reddito.

Nel museo sono rappresentate le tecniche dei tuffatori, vi sono campioni del loro equipaggiamento, e in una sezione rotonda, centrale, vi è una collezione stupefacente di perle, prestata al museo dall'Emiro. Vi è poi una biblioteca specializzat[illegible], e anche un servizio informazioni per i pescatori, che si mescolano agli scolari in visita.

Come nel passato, anche oggi il mare porta vita e ricchezza al Qatar. Sono nel mare le grandi riserve di petrolio e di gas, e dall'acqua desalinata del mare viene la possibilità di vi[illegible] per una più vasta popolazione, per una nuova agricoltura. Ed è soprattutto il rispetto per questo grande serbatoio [illegible] vita e ricchezza che il Museo [illegible] vuole [illegible]gnare, sviluppando una coscienza ecologica e favorendo lo studio dei mezzi per mantenere pulito da ogni infezione dei tempi moderni il grande amico di sempre.

Alcune informazioni su un Paese in crescita

Una prestigiosa realizzazione edilizia: [illegible] nuovo imponente palazzo sede della Banca Nazionale del Qatar

Il Qatar è [illegible] penisola di 6400 chilometri quadrati pro[illegible] sul [illegible] [illegible] il lito[illegible]rale occidentale del Golfo Arabico. La capitale è Doha, situata sulla costa orientale a [illegible] latitudine [illegible] 25°8' del parallelo Nord e a una longitu[illegible]ne di 51°33' [illegible] meridiano Est. La popolazione, secondo l'ultimo censimento, è [illegible] [illegible] mila abitanti, l'80 per [illegible] dei quali è concentrato [illegible]tale. All'Ovest [illegible] frontie[illegible] terrestri confinano [illegible] l'Arabia Saudita e all'Est con gli Emirati [illegible] [illegible]ti.

[illegible] clima corrisponde alle stagioni [illegible] [illegible] temperata. Da dicembre a [illegible] la temperatura si aggira sui 25-[illegible] gradi, in giugno [illegible] [illegible] a punte medie di 46,7 gradi. L'umidità è molto [illegible] per tutto l'anno, circa l'81%.

Lo Stato è indipendente dal 1° settembre 1971. Fa parte delle Nazioni Unite e della Lega Araba. L'emiro Khalifa bin Hamad al-Thani governa dal febbraio 1972. Il potere esecutiv[illegible] e legislativo è [illegible] [illegible]trollato dalla Costituzione provvisoria promulgata [illegible] l'aprile 1970. Lo sceicco al-Thani è coadiuvato nelle sue funzioni da un Consiglio dei ministri composto [illegible] tredici membri.

Con un decreto del 31 mag[illegible] 1977, l'Emiro ha nominato Principe della Corona lo sceicco [illegible] bin [illegible] [illegible] Thani, che ricopre anche il ruolo di Ministro della Difesa e di Comandante in capo delle forze [illegible]. Si tratta del figlio maggiore [illegible]miro. Egli nacque nel 1950, a Doha, dove [illegible] frequentato le scuole per poi diplomarsi, nel maggio 1971, alla Accademia militare di Sandhurst, in Inghilterra.

La religione ufficiale è l'Islam e la maggioranza della popolazione appartiene alla setta Sunnì, ramo ortodosso dei wahabiti. La lingua ufficiale è l'arabo, ma l'inglese è usato abitualmente nei circoli ufficiali e nel mondo degli affari.

La moneta [illegible] Paese si chiama rial, divisa in 100 dirhams. E' [illegible]llegata al [illegible] e ai diritti spe[illegible]ali di prelievo (SDR) del Fondo Monetario Internazionale. Il cam[illegible] [illegible] pari a circa 225 lire italiane.

Per recarsi [illegible] Qatar gli stranieri [illegible]no premunirsi di un visto d'entrata. L'ambasciata italiana più vicina è situata nel Kuwait. I centri principali oltre a Doha, sono Ruweis, Al Khawr, Umm Said, Salwa, Dukhan e Al Zubarah.

Il sistema economico è basato sulla libera iniziativa e il governo incoraggia con prestiti e facilitazioni gli investimenti nazionali e stranieri. I proventi principali del Qatar derivano dall'estrazione del [illegible]trolio.

Per ottenere ulteriori informazioni si può scrivere diret[illegible] [illegible] at [illegible] Directory, [illegible]nistry of Information, Government of the State of Qatar, P. O. Box 1836, Doha, Qatar.

l'economia

Una casetta in campagna (ma attenzione al bidone)

Solitamente il primo approccio si ha con un'inserzione sul giornale: «Cercasi rustici da ristrutturare, vicinanze città, cortile, terreno». Seguono la gita domenicale per scoprirlo, l'incontro con il contadino che assicura «autentico affare», infine l'acquisto. [illegible] comincia l'avventura di chi sogna una casa in campagna [illegible] trascorrervi il fine settimana o le vacanze.

Ma sovente la realtà è amara. Per gli sprovveduti che pensano di avere trovato il paradiso solo perché il casale è lontano dai centri urbani, non mistono auto [illegible] fabbriche, [illegible] le sorprese possono mancare anche la luce elettrica, l'allacciamento con l'acquedotto, il telefono e inoltre la strada è un viottolo che si trasforma in pantano con la pioggia.

Tra il '72 e il '74 c'è stata un'autentica corsa all'acquisto della seconda casa. Essa ha assorbito in quello periodo il 45,5 per cento degli investimenti complessivi nell'edilizia abitativa e ha rappresentato il 46 per cento del totale delle case ultimate. Si calcola che le stanze disponibili nelle seconde case siano più di sette milioni, cioè una ogni otto italiani. Il «boom» è continuato nel 1975, anno in cui ha toccato la punta massima; poi si è avuto un arresto ed ora il mercato offre poche occasioni.

L'imbroglio può dunque essere in agguato per chi viene dalla città e non conosce i luoghi. Innanzitutto, prima di vedere il rustico, l'intermediario o il proprietario avrà sicuramente giurato: «La casa è abitabile subito, basta una rinfrescata ai muri». Poi si [illegible] a sapere che il contadino aveva abbandonato precipitosamente l'abitazione alcuni anni, perché le pareti erano ammuffite e pioveva nel letto.

Come evitare di buttare i soldi o di trasformare i fine settimana in giornate nere? Gli esperti hanno alcuni suggerimenti. Se ci si affida alla «ricerca libera» (girare a zonzo per i paesi) è bene evitare gli incontri con chi si offre di fare da intermediario ed è meglio rivolgersi al sindaco o al parroco. Il rischio è più frequente in montagna, dove molte vendute per pochi milioni risultano poi vincolate dalla Sovrintendenza e inoccupabili per ragioni paesaggistiche. Informarsi quindi all'ufficio tecnico comunale se è possibile effettuare restauri, se è necessaria la licenza e cosa occorre fare per il «cambio di destinazione», cioè per passare dall'uso agricolo all'uso civile.

Quali sono le zone migliori per cercare i rustici? Tenendo presente che il sorteggio di case nel verde è quasi scarso. Il Piemonte, proprio per la sua [illegible] agricola, offre ancora qualcosa. A giudicare dalle inserzioni [illegible] privati e agenzie immobiliari, le colline del Monferrato costituiscono [illegible] il classico miraggio per chi sogna uno scampolo di settimana agricola.

Tuttavia non è detto che ci si rivolga sempre a un'agenzia immobiliare; se ne trovano di vario tipo, con agenzie immobiliari che non sempre si rivelano affidabili. [illegible] anche in queste cattive sorprese, [illegible] con campo attenzione [illegible] annunci che appaiono troppo allettanti. Sono proprio le agenzie immobiliari, grandi e piccole, a farla da padrone anche nel settore dei rustici. Sui vecchi poderi [illegible] casali attorno a Torino, sulle colline del Monferrato e delle Langhe, appaiono i cartelli delle agenzie che, dopo gli affari in città, si lanciano alla ricerca degli ultimi rustici togliendo la possibilità di contrattazione fra proprietario e privato.

L'intermediazione immobiliare ha due aspetti: [illegible] in vendita e prezzi che variano in secondo dei vani e del terreno) da un minimo di quattro a un massimo di 10-15 milioni complessivi rustici da ristrutturare; oppure proposte essa stesso alla trasformazione rifacendo in tutto mercato casette che hanno comunque subito strutture esterne rustiche, ma sono già dotate di tutti i conforti.

L'acquisto di una casa già ristrutturata, certamente più pratico e immediato, regala però all'acquirente la soddisfazione di «farsi» la seconda casa. Studi tecnici specializzati hanno addirittura creato autentici villaggi rustici. Un esempio tipico è sul Sassello, nell'entroterra di Savona: prezzi da 14 a 58 milioni con modalità di pagamento che appaiono convenienti (20 per cento in contanti, il resto dilazionabile fino a 25 anni, con interessi).

L'industria del rustico non sempre però tiene conto di tutte le esigenze del cittadino, il quale deve fare attenzione ad alcuni particolari: innanzitutto la distanza dalla città, da tener presente anche per non aggravare le spese; poi le dimensioni della casa: è facile trovarsi di fronte a offerte allettanti per case di dimensioni enormi che poi si rivelano costosissime nella ristrutturazione. Il discorso vale anche per il terreno: se supera i dieci ettari il casale del week-end si trasforma in fattoria con i problemi che questa comporta.

Infine è indispensabile informarsi presso il Comune se la casa o la zona siano soggette a vincoli. Accertamenti e pratiche burocratiche che sembrano così lontani dalla pace agreste sono invece essenziali. Sovente il contadino che vende non si preoccupa di sapere o volutamente ignora che la sua proprietà è vincolata a verde agricolo e come tale ristrutturabile solo nel rispetto più rigoroso delle leggi.

Gianfranco Quaglia

Finisce il blocco contingenza

ROMA — Il blocco [illegible] contingenza, che da[illegible] 1976 ha «congelato» l'indennità di scala mobile [illegible] stipendi più elevati, [illegible] a tutti gli effetti oggi, 30 aprile. Con la busta paga di maggio, infatti, le somme «congelate» e versate alla Stato che ha ceduto in cambio ai lavoratori Buoni del Tesoro con scadenza al 1982, verranno nuovamente corrisposte in busta paga direttamente in contanti.

A seguito del blocco, i lavoratori dipendenti [illegible] reddito compreso tra i sei e gli [illegible] milioni annui [illegible] sono visti [illegible] il 50 per cento degli aumenti della contingenza, mentre il blocco è stato totale per i lavoratori con più di otto milioni [illegible] reddito annuo.

Alcune novità nel modello 740 per il '78

Come va individuato l'alloggio nella dichiarazione dei redditi

Una delle novità contenute nelle istruzioni per la compilazione del modello 740/78, relativo [illegible] [illegible] delle persone fisiche, riguarda il quadro [illegible] (reddito dei fabbricati). Questo prevede unicamente l'indicazione della partita catastale (e, cioè, del numero della pagina del registro catastale intestata a una o più persone) che può essere relativa a più unità immobiliari; le avvertenze ministeriali richiedono, invece, di identificare, con diversi numeri progressivi, [illegible] diverse unità immobiliari il cui reddito è spettato nel 1977, in tutto o in parte, al dichiarante. In conseguenza [illegible] ciò, più [illegible] immobiliari dovranno essere dichiarate separatamente [illegible] un numero d'ordine progressivo, anche se rientranti nella medesima partita catastale.

Le ragioni [illegible] disposizione, non esistenti nelle consuete istruzioni dello scorso anno, appaiono evidenti (anche se, per raggiungere lo stesso scopo, [illegible] poteva stabilire un metodo meno oneroso). Infatti, il ministero delle Finanze ha ora riconosciuto l'applicabilità delle leggi che fanno prevalere il reddito effettivo [illegible] [illegible] reddito catastale rivalutato, per esempio, nel caso in cui il primo è inferiore al secondo diminuito [illegible] [illegible] per cento: orbene può accadere che tale disposizione sia applicabile per la singola unità immobiliare, ma che non [illegible] sia per l'intero fabbricato.

L'esame della differenza del 20 per cento tra reddito catastale rivalutato ed il reddito effettivo netto deve quindi essere effettuato con riferimento a ciascuna unità immobiliare: tale impostazione sembra essere corretta, ma si è rilevato che sarebbe stato sufficiente richiedere di riunire, sotto due diversi numeri d'ordine, le unità immobiliari da dichiarare con il reddito [illegible] rivalutato e quelle da dichiarare [illegible] il reddito effettivo. Per i piccoli proprietari, comunque, il problema non è di grande rilevanza.

Cosa si [illegible] per [illegible] immobiliare è controverso, se si pensa che, per la sua definizione, si è giunti fino alla Commissione centrale delle imposte, la quale, con una recente decisione, ha stabilito che è esatto il riferimento alla destinazione unitaria, anche se nello stesso edificio [illegible] sono locali che [illegible] trebbero costituire unità immobiliari autonome. Normalmente i singoli appartamenti [illegible] un fabbricato costituiscono diverse unità immobiliari ed è tale ciascuna porzione [illegible] fabbricato [illegible] ed idonea a produrre effettivamente un reddito proprio. Ciascuna specie di unità [illegible] ha suo riferimento o ai vani catastali (che non sono i vani effettivi) per le abitazioni o ai metri cubi per le abitazioni collettive o ai metri quadrati, per esempio, per i negozi. Ogni unità immobiliare è identificata catastalmente dal numero della partita, dal numero del foglio di mappa, da un numero principale, che identifica il fabbricato, e da un subalterno numerico che riguarda l'alloggio.

Qualora l'alloggio non sia ancora censito a catasto nella colonna 2 nel quadro B si dovrà indicare che l'unità immobiliare non è ancora accatastata e per la dichiarazione del reddito si farà riferimento ad un reddito catastale attribuito ad unità immobiliari similari [illegible], a seconda dei casi, al reddito effettivo.

Gianfranco Gallo-Orsi

Si [illegible] chiusa un'altra settimana deludente (—0,87%)

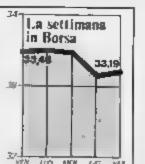
Neppure la raffica di assemblee ha dato un brivido alla Borsa

Le quotazioni sono scivolate soprattutto nelle ultime quattro sedute

MILANO — Del possibilismo che aveva caratterizzato la Borsa alla vigilia della campagna assembleare si è ormai quasi spento il ricordo. Nessuno sembra più minimamente invogliato ad imbastire trame operative sulla scorta di valutazioni aziendali che, dopo tutto, [illegible] [illegible] sempre un poco mente negative. E ciò è la riprova che i movimenti cui si [illegible] assistito in marzo erano solo dei tentativi d'inserirsi in qualche operazione a corto raggio, ma [illegible] partivano certo da effettiva volontà [illegible] investimento.

[illegible] tratta [illegible] uno stato d'animo così diffuso che persino nel reddito fisso e nel mercato monetario, in cui vengono offerti «prodotti» [illegible] concorrenziali sia dal punto [illegible] vista reddituale sia soprattutto dal punto [illegible] vista fiscale, in questi ultimi tempi [illegible] sta assistendo ad una fase di stanca. Va poi [illegible] [illegible] conto che [illegible] festività di martedì [illegible] aprile da un lato ha favorito non poche [illegible] di operatori che hanno preferito fare il ponte anziché restare inattivi [illegible] piazza, e che, d'altro lato, la mitragliata [illegible] scioperi articolati nel settore bancario ha contribuito sensibilmente a paralizzare l'attività, dato che ormai il canale bancario [illegible] l'unico veramente di rilievo per il mercato.

In questa situazione di scambi ridotti al minimo, le quotazioni sono scivolate lentamente più che per [illegible] dite, per [illegible] di contropartite. Lo si è [illegible] nel corso delle quattro sedute di questa settimana in [illegible] i modestissimi spostamenti della quota hanno finito per dar luogo [illegible] un assestamento medio dello 0,87 per cento, con l'indice generale azionario che scende sul livello di 33,19.

[illegible] la fine del [illegible] si è conclusa la prima parte della campagna assembleare [illegible] quest'anno. Restano ancora alcune code nelle prossime settimane (peraltro con grossi nomi) ed il gruppo degli assicurativi, che di norma tengono le loro assemblee in giugno. Come tutti gli anni, la massima concentrazione la si [illegible] avuta negli ultimissimi giorni di aprile, [illegible] [illegible] frenetico accavallarsi di assemblee. Ciò non consente di seguire con calma le varie società per assumere informazioni e farsi delle idee sulle possibilità d'impiego. Gli addetti [illegible] lavori sono quindi costretti a raccogliere il materiale vario per esaminarlo in un secondo tempo [illegible] fine di trarre delle conclusioni sullo stato delle aziende e sulle loro prospettive.

C'è [illegible] augurarsi che i risultati di questo [illegible] [illegible] dare adito all'impostazione di qualche programma [illegible] lavoro che riesca a rianimare un po' questa flebile vita borsistica.

c. col.

Agip: utile di 56 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Agip S.p.A. (gruppo Eni) ha approvato la relazione del consiglio d'amministrazione ed il bilancio al 31-12-1977, [illegible] si chiude [illegible] un utile di 56 miliardi 400 milioni di lire, contro due miliardi 300 milioni di lire del 1976, dopo aver destinato ad ammortamenti la somma di 215 miliardi di lire, contro 198 miliardi [illegible]'anno precedente.

Nell'esercizio 1977 la società ha fatto investimenti per 234 miliardi di lire (177 miliardi nel 1976).

Il fatturato [illegible] è stato pari a [illegible] miliardi di lire, con un aumento del 10 [illegible] cento rispetto al 1976.

Il Banco [illegible] Napoli in rosso di 10 miliardi

NAPOLI — Il Banco di Napoli ha chiuso il bilancio [illegible] con un passivo di 10 miliardi e 766 milioni [illegible] lire. La causa principale di tale deficit è imputabile alla imposizione di un prezzo politico agli oltre [illegible] miliardi di esposizione [illegible] [illegible] enti locali. Lo ha [illegible] il presidente Paolo Pagliazzi nella relazione al bilancio [illegible] [illegible] 1977.

"Quotazioni,, diverse per calcolare il risarcimento

Assicurazioni: quanto "vale,, [illegible] casalinga

In più di [illegible] occasione la [illegible] gistratura [illegible] si è occupata della «valutazione» della casalinga: alcuni giudici hanno stabilito, ancora in tempi recenti, che la «paga» giornaliera per una massaia oscilli attorno alle 5 mila lire, altri invece hanno riconosciuto che alle donne [illegible] in casa spettassero 8 o [illegible] mila [illegible] [illegible] retribuzione [illegible] ria. Di recente un pretore di Milano è giunto a liquidare 20 mila lire al giorno, mentre il tribunale di Torino, ed in parecchie sentenze, [illegible] valutato il danno alla [illegible] in 3 milioni annui, pari circa a 10 mila lire per ogni giorno lavorativo.

Per i sinistri avvenuti dopo il 29 [illegible] [illegible] (se [illegible] tratta di trasportati» su veicoli dal 1° gennaio '78) bisogna tener conto del fatto che la liquidazione del reddito, in caso di morte o di invalidità permanente, non può essere, per legge, inferiore al triplo della pensione sociale. In base all'importo fissato per il 1978 si tratta di circa due milioni e mezzo di lire l'anno. Ma, come si è detto, questo è un minimo assoluto, che deve esser applicato a tutte le persone che non hanno un reddito: dallo studente al militare al disoccupato.

Ma per la casalinga, soprattutto se giovane e con una famiglia sulle spalle, che svolge [illegible] vero e proprio, intenso lavoro [illegible], in caso di [illegible] ha [illegible] effettivo [illegible] dovendo farsi sostituire o aiutare, sembra equo aumentare la «quota» rispetto al minimo di legge, come fanno ormai quasi tutti: di quanto, però, è lasciato alla prudente valutazione, caso per caso, in rapporto alla persona, all'età e al tipo di invalidità riportata.

Proviamo a fare i conti in base al marito, magari con un figlio di 5 anni, che debba avvalersi della collaborazione di una domestica per tutto il periodo in cui la moglie resta invalida a seguito di un incidente stradale. Cominciamo dal costo della persona di servizio. In genere lo stipendio mensile per questa lavoratrice (in una città come Torino) va dalle 150 alle 250 mila lire (dipende anche se è compreso il [illegible] e [illegible] ore [illegible] lavoro svolte). Inoltre vanno aggiunti i contributi sociali, che possono variare dalle [illegible] alle [illegible] mila lire al mese. Quindi avvalersi [illegible] domestica può costare dalle 200 alle 350 mila lire.

Vi sono poi tutti i danni «indiretti» i quali, quasi sempre, incidono notevolmente sul bilancio familiare. Questi possono consistere nel maggior costo che può derivare dalla meno oculata scelta dei prodotti alimentari; lo stesso dicasi per la «gestione» economica della [illegible] luce, gas, acqua e così via. Inoltre vi sono i risparmi «occulti» derivanti da tutta una serie di risorse alle quali è in grado di ricorrere solo la padrona di casa: ad esempio, polpette di riso e carne con i resti del pranzo domenicale e così via.

Tutto [illegible] la decisione del magistrato milanese che ha stabilito il «costo» di una casalinga infortunata [illegible] [illegible] mila lire al giorno, dovrebbe rispecchiare il vero danno economico che [illegible] sinistro del [illegible] può [illegible] tare. Contrariamente, e per compensare la differenza fra quanto ha riconosciuto il magistrato (nel caso delle 5 mila lire) e ciò che «vale» realmente il danno, non resterebbe altro che autoassicurarsi, cioè stipulare una polizza sugli infortuni la quale, ovviamente, rimarrebbe a spese della casalinga.

Giuseppe Alberti

Disoccupati Cee flessione a marzo

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee segna una flessione a marzo, mentre si è accentuata rispetto ad un anno prima. Lo si apprende da dati rilasciati dall'ufficio di statistica [illegible] Cee. A fine marzo il numero di disoccupati risultava pari a 6 milioni 29 mila unità, con una flessione del 3,5% su febbraio ed un aumento del 14,8% rispetto [illegible] marzo 1977.

Si [illegible] [illegible] dati preliminari che rispecchiano un tasso di disoccupazione [illegible] 5,7% per marzo, contro il 5,9% di febbraio e il 5,2% di un anno prima.

Delegazione cinese incontra Ossola

ROMA — Il ministro del Commercio [illegible]. [illegible] Ossola, ha incontrato [illegible] delegazione cinese guidata da due viceministri del primo ministero dell'industria meccanica, Hsiang Nan e Yu Ming. La delegazione, composta da una ventina di esperti e tecnici [illegible] [illegible] della meccanizzazione agricola, si tratterrà [illegible] Italia circa un mese per esaminare le possibilità di sviluppo e meccanizzazione dell'agricoltura.

Scopo della missione è soprattutto quello di approfondire i contatti con la Fiat [illegible] [illegible] visita compiuta [illegible] una delegazione [illegible] casa torinese in Cina. Particolare spazio, infatti, viene dato nell'agenda della missione alle visite agli stabilimenti dell'industria automobilistica di Torino, soprattutto a quelli che producono macchine agricole [illegible] e veicoli industriali. Sono previsti comunque contatti con molte altre imprese [illegible] [illegible]

Mediocredito centrale utile di 33,7 miliardi

ROMA — Il Mediocredito centrale ha agevolato lo [illegible] anno 1772 operazioni industriali per complessivi 1838 [illegible] [illegible] lire. Il bilancio dell'Istituto nel 1977 è stato approvato ieri dal Consiglio Generale, presieduto da Giannino Parravicini. Il conto [illegible] dei profitti e delle perdite si è chiuso [illegible] un utile di 33,7 miliardi, «dopo aver speso 8 miliardi per contributi agli interessi pagati nell'esercizio». L'utile è stato destinato per 3,4 miliardi alla riserva ordinaria, per 3 miliardi alla riserva [illegible] ordinaria, per 1,1 miliardi alla ricerca, per 21,2 [illegible] al fondo statale per la concessione dei contributi [illegible] interessi.

Con i mezzi a sua disposizione il Mediocredito ha svolto lo scorso anno un volume di [illegible] superiore a quello [illegible] 1976. In particolare, l'agevolazione all'interno si è risolta in un accoglimento [illegible] 1336 domande di finanziamento per un totale di 144 miliardi. Nel 1978 vennero concessi 334 miliardi, ma, si ricorda nel comunicato, tra i due esercizi la normativa sulla disciplina dei crediti agevolati al settore industriale è rimasta per tutto il 1977 praticamente inoperante, [illegible] attesa della emanazione del credito di attuazione e della definizione delle zone insufficientemente sviluppate. Più vasta l'agevolazione alle esportazioni a pagamento differito: 637 le domande accolte per complessivi 1530 miliardi.

I finanziamenti accolti a [illegible] vore delle piccole e medie industrie hanno [illegible] particolare riguardato nella [illegible] del 68 per cento gli investimenti in macchinari e impianti; del 25 gli immobili; del 7 le scorte. Come negli anni passati, l'Istituto ha proseguito l'opera di sostegno capillare alle piccole industrie: il 28 per cento dei finanziamenti non ha superato, per singolo importo, i 100 milioni; il 28 per cento risulta compreso tra i 100 e i 200 milioni; il 14 tra i 200 e i 300 milioni; il 18 tra i 300 e i 500 milioni; il residuo 10 per cento supera i 500 milioni. Le imprese di nuova costituzione, infine, hanno rappresentato poco più dell'8 per cento delle iniziative agevolate, contro il 18 nel 1975 e il 10 nel 1976.

l'agricoltura

La legge che riforma tutta la previdenza

Il disegno di [illegible] sulla riforma della previdenza agricola è in discussione alla Commissione [illegible] Senato. Si prevede il voto per giugno. Ecco, [illegible] succinto, [illegible] [illegible] contiene.

Lavoratori dipendenti (articolo 1). I lavoratori subordinati vengono raggruppati in due grandi categorie: a tempo indeterminato (salariati fissi, semifissi, obbligati e categorie simili) [illegible] a tempo determinato (braccianti, giornalieri di campagna).

Art. 2 e 3: i datori di lavoro che [illegible] mano d'opera per oltre 500 giornate annue, [illegible] obbligati a tenere [illegible] registro contenente i dati [illegible] mano d'opera occupata, nonché l'obbligo di corrispondere [illegible] retribuzione a [illegible] prospetto [illegible]

Art. 4 e 5: [illegible] [illegible] (innovazione importante) presentano denunce trimestrali della [illegible] d'opera occupata all'Inps e contemporaneamente [illegible] alla Commissione [illegible] cale [illegible] la mano d'opera con sede presso l'Ufficio di collocamento; [illegible] dichiarazioni vengono controllate ed eventualmente rettificate dagli organi riceventi.

Art. 6 e 7: il salario medio delle varie categorie di lavoratori [illegible] determinato dal direttore dell'Ufficio provinciale [illegible] lavoro su proposta della Commissione provinciale per la mano d'opera, e su tale base [illegible] calcolati i contributi.

Art. 8 e 9: i ricorsi amministrativi vanno indirizzati all'apposito comitato dell'Inps, mentre le sanzioni sono determinate dal Consiglio di amministrazione.

Art. 10: viene [illegible] [illegible] compilazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli a tempo indeterminato.

Art. 15: gli assegni familiari sono direttamente corrisposti mensilmente [illegible] datori [illegible] lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato [illegible] per quelli a tempo determinato tale adempimento [illegible] è effettuato dall'Inps.

Lavoratori autonomi ed associati (coltivatori diretti e mezzadri-coloni) Art. 16-17: per l'accertamento e la compilazione degli elenchi dei coltivatori diretti e coloni-mezzadri, distintamente per categoria, [illegible] prevista una Commissione centrale presso il ministero del Lavoro e una Commissione provinciale presso le Camere di Commercio, composte [illegible] rappresentanti di tutte [illegible] categorie.

Art. 19: le [illegible] aziendali e relative variazioni vanno presentate alle Commissioni provinciali.

Art. 20 e 21: le Commissioni provvedono a notificare [illegible] interessati l'esito degli accertamenti. Ad esse [illegible] no inoltrati eventuali ricorsi avversi l'accertamento, l'iscrizione o [illegible] iscrizione negli elenchi [illegible] categoria.

Art. 23 e 24: l'Inps (in [illegible] stituzione [illegible] Scau) in base [illegible] ai dati contenuti negli elenchi [illegible] categoria determina l'ammontare contributivo dei soggetti all'assicurazione e provvede alla riscossione in 4 rate dei contributi dovuti. La prescrizione [illegible] [illegible] tributi è [illegible] nel limite di anni 3.

Scioglimento dello Scau. Art. 30: [illegible] [illegible] 1° gennaio 1979, [illegible] previsto lo [illegible] glimento del Servizio [illegible] [illegible] Contributi unificati, con [illegible] trasferimento di tutti gli atti amministrativi e giurisdizionali, attivi e passivi, [illegible] l'Inps.

Art. 31: tutto [illegible] personale [illegible] ruolo e non [illegible] ruolo è trasferito all'Inps. Con l'approvazione [illegible] disegno di legge in esame, cesserà [illegible] esistere [illegible] [illegible] che per 40 anni ha svolto [illegible] servizio a favore dell'agricoltura. L'attuale riforma [illegible] stata sollecitata da più parti, ma c'è anche [illegible] si preoccupa della dispersione di [illegible] patrimonio di specializzazione ed esperienze. Timori sono stati inoltre avanzati riguardo al fatto che [illegible] tale passaggio si possano determinare carenze di funzioni. Tenute presenti le particolari caratteristiche dell'ambiente [illegible] le è auspicabile una gestione indipendente presso l'Inps a [illegible] gli agricoltori e lavoratori possano rivolgersi al [illegible] fuori degli altri settori. Solo chi [illegible] da vicino il mondo [illegible] agricolo può capire tale [illegible]

Tommaso Pareti

Un consiglio chiestoci da viticoltori

Come si combattono i bruchi che proliferano nel vigneto

Abbiamo interpellato i professori Eynard e Occelli (ateneo di Torino)

Molti viticoltori [illegible] hanno [illegible] o telefonato per lamentare i danni provocati alla vite da bruchi primaverili e chiederci quali rimedi è possibile adottare contro simile flagello, favorito, a quanto sembra, dalla forte umidità.

I bruchi che divorano le gemme della vite hanno attività notturna, sono di colore grigiastro e di notevoli dimensioni: secondo la maggior parte dei viticoltori che [illegible] sono rivolti a noi non esiste [illegible] efficace [illegible] difesa [illegible] [illegible] questi bruchi, se non quello di «raccoglierli» di notte, alla luce d'una torcia a pile, mentre risalgono il tralcio della vite.

Abbiamo interpellato il professor Italo Eynard, titolare della cattedra [illegible] viticoltura alla facoltà di Scienze agrarie, Istituto coltivazioni arboree dell'università di Torino, per avere opportuni consigli di difesa. Eynard ci ha messo a disposizione lo studio svolto dal professor Paolo Occelli, della cattedra [illegible] viticoltura dell'ateneo torinese.

I bruchi primaverili che infestano di [illegible] i vigneti [illegible] larve di *Triphaena pronuba L.* e *Triphaena Ambria L.*, identificate grazie alla collaborazione del dottor Casale dell'Istituto di entomologia [illegible] [illegible] dell'università [illegible] Torino e più conosciute come «nottue».

[illegible] sono due [illegible] per combattere queste larve di lepidotteri: uno preventivo, l'altro diretto.

[illegible] SISTEMA PREVENTIVO. Bisogna intervenire nel vigneto a fine inverno, scalzando e rimuovendo il terreno intorno alla base della pianta per sorprendere ed esporre le larve durante il letargo invernale. Nello stesso tempo [illegible] possono fare concimazioni potassiche che sembrano [illegible] tollerate dalle larve.

2 [illegible] DIRETTO. Il fatto che molti studiosi indichino come metodo [illegible] intervento diretto la raccolta notturna delle nottue è segno delle difficoltà [illegible] si incontrano nella lotta contro questo lepidottero (si tratta [illegible] infatti della larva d'una farfalla): la praticità di questo metodo è però molto discutibile.

Altri esperti consigliano, invece, di distribuire lungo il [illegible] che si presume faccia la nottua esche avvelenate formate da crusca [illegible] frumento, melassa e un prodotto a base di Carbaryl (come potrebbero essere — suggerisce Occelli — il Pomex o [illegible] Ditrin). Il risultato di questo sistema [illegible] è [illegible] sempre proporzionato alla spesa e al lavoro svolto.

«Si potrebbe invece consigliare — [illegible] Occelli — l'impiego [illegible] un insetticida per ingestione, per esempio a base di Trichlorphon (Dipterex, ecc.) [illegible] distribuirsi sulle gemme ai primi sintomi dell'infestazione». E' sconsigliabile invece l'uso di potenti veleni insetticidi [illegible] me il famigerato ddt, perché uccidono i nemici naturali delle nottue, cioè i loro parassiti (Ditteri, Imenotteri), che hanno rapporto diretto sulla limitazione del moltiplicarsi [illegible] nottue.

La particolare virulenza che [illegible] qualche anno si sa stata tra i vigneti collinari (l'allarme a noi è venuto dalle Langhe) potrebbe essere dovuta, ed è un giudizio nostro, [illegible] [illegible] ddt negli anni passati. In sostanza, [illegible] sistema della prevenzione sembra per ora [illegible] più efficace, mentre c'è da compiere [illegible] [illegible] rafforzamento dei parassiti delle nottue.

p. cer.

Aperto a Milano il 33° Congresso degli enotecnici

MILANO — Portando il [illegible] della giunta regionale in occasione del 33° congresso enotecnico nazionale, apertosi ieri al Centro congressi Leonardo da Vinci, l'assessore regionale all'Agricoltura della Lombardia, Ernesto Vercesi, ha sottolineato la validità dell'iniziativa.

«Considero opportuna — ha inoltre affermato l'assessore Vercesi — la scelta della Lombardia e di Milano come sede del congresso. Con i suoi nove milioni circa di abitanti la Lombardia è infatti il più grosso mercato di consumo [illegible] vino. I [illegible] statistici affermano che i lombardi consumano 11 milioni di ettolitri di vino a fronte di una produzione di soli 2 milioni. Il nostro mercato quindi è in grado di assorbire grosse quantità di vino prodotto nelle altre regioni d'Italia più [illegible] quanto venga esportato nei Paesi stranieri [illegible] Germania e altri Paesi della Comunità europea».

Al consumo costeranno mediamente il 13,2% in più

Aumentano i prezzi dei fertilizzanti

[illegible] — Il prezzo dei fertilizzanti (concimi azotati e perfosfatici) subirà un aumento medio del 10,6% all'ingrosso e, tenendo conto dei costi di distribuzione, costerà mediamente [illegible] 13,2% in più al consumo. E' quanto ha deciso [illegible] Cip (Comitato interministeriale prezzi) nella riunione che si è tenuta mercoledì [illegible] Il provvedimento andrà in vigore non [illegible] la delibera sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'aumento dei prezzi [illegible] fertilizzanti è stato motivato [illegible] Comitato interministeriale sulla base della rivalutazione dei costi di produzione — nel [illegible] degli azotati e dei concimi complessi — aggiornati l'ultima volta nell'ottobre del '76. L'ultima revisione dei prezzi [illegible] produzione dei perfosfati minerali risale invece all'agosto di tre anni fa.

Il maggiore incremento medio dei prezzi [illegible] consumo (13,2 per cento) si basa — secondo quanto ha deliberato il Cip — sulla considerazione secondo la quale l'ultimo aggiornamento dei costi [illegible] distribuzione relativi [illegible] fertilizzanti [illegible] all'agosto del '75.

«L'aumento [illegible] prezzi dei fertilizzanti deciso [illegible] Cip appesantisce in maniera rilevante i costi [illegible] produzione delle imprese agricole»: è quanto sostiene in [illegible] sua nota [illegible] Confcoltivatori, ribadendo «ancora una volta l'esigenza di una profonda riforma del Comitato interministeriale prezzi al fine di permettere a questo organismo di assolvere pienamente la sua funzione [illegible] verifica e controllo dell'andamento dei costi [illegible] produzione dichiarati dalle industrie».

«Solo in questo modo — conclude [illegible] Confcoltivatori — la fissazione dei prezzi amministrati e controllati può avere rispondenza con le esigenze dell'industria e dell'agricoltura».

Marcora parla dei negoziati Cee

[illegible] — Il ministro Marcora, inaugurando la [illegible] [illegible] dell'agricoltura e [illegible] [illegible] nica di [illegible] ha definito «negativo» [illegible] rinvio all'8 maggio [illegible] negoziati comunitari [illegible] prezzi tra Nord e Sud nella Cee. *«Se non si arriverà ad una decisione entro il 21 maggio prossimo — ha [illegible] — allora davvero l'Europa verde entrerà in una crisi ancora più grave».*

«Il documento che tra pochi giorni negozieremo a Bruxelles — ha dichiarato il ministro — pur se non ci soddisfa, costituisce tuttavia una ragionevole base di partenza per la trattativa. [illegible] batteremo per il mantenimento di quelle posizioni a nostro favore [illegible] noi indicate e già recepite dalla commissione, non [illegible] per calmare certe locuste».

I mercati

LATTICINI

Novara. Mercato attivo. burro 2470 lire al kg.; gorgonzola fresco 2050; gorgonzola maturo di 1ª 2850, di 2ª [illegible]

VINO

Alba. Mercato stazionario: dolcetto 65.000-75.000; nebbiolo d'Alba 80.000-90.000; barolo 80.000-140.000; barbaresco 80.000-140.000.

Fiori

Sanremo. Mercato stazionario. Rose di serra: baccarà 8. [illegible] 3000 [illegible] dec.; corte varie [illegible] 5000; [illegible] 2000-3000. Garofani: W Sim. bianco [illegible] il cento; bianchi comuni 14.000-16.000; [illegible] comuni [illegible] Asparagus plumo. [illegible] Anemoni 150-250 la doc. Calendula [illegible]. Cerbera [illegible]. Gladioli assortiti 3000-3500. Primavera [illegible] il mazz. Strelitzia [illegible]. Freesia corta 400-600.

C'è un "camion-auto,, creato proprio per aziende agricole

La crescente specializzazione dell'agricoltura italiana ha progressivamente portato a [illegible] maggiore [illegible] nei mezzi di trasporto aziendale per cui l'attenzione degli agricoltori si sta rivolgendo adesso anche all'autocarro di non grande portata, [illegible] [illegible] grande [illegible]tilità, per un trasporto veloce [illegible] usarsi nei servizi [illegible] collegamento dell'azienda con [illegible] mondo [illegible].

[illegible] [illegible] modello Fiat creato per l'agricoltura

La più recente realizzazione della Fiat Veicoli Industriali, costituita [illegible] [illegible] ma S», è in grado di rappresentare molto bene questa nuova situazione industriale determinata [illegible] una agricoltura in crescente sviluppo dal punto di vista industriale. Il settore dell'automobile si avvicina, quindi, all'azienda agricola, offrendo servizi [illegible] più adatti e specializzati [illegible] una gestione più economica.

Questo nuovissimo veicolo italiano, rivoluzionario nella fascia e nel settore in cui opera, [illegible] [illegible] battezzato con [illegible] piacevole nome [illegible] «Daily» per il modello con marchio Fiat, e [illegible] [illegible] [illegible] me «grintoso» — si chiama, infatti, «Grinta» — [illegible] il modello OM. Sono due industrie del settore veicoli industriali accomunate sotto il marchio Iveco, la holding internazionale formata, appunto, da Fiat, OM e Lancia per l'Italia, da Unic per la Francia e [illegible] Magirus Deutz per la Germania occidentale.

Si tratta di vari camion, con peso totale a terra [illegible] le 3 e le 4 tonnellate, ma con un confort, una versatilità ed [illegible] capacità d'impiego tutta da automobile. Sono dotati di un motore Diesel a 4 cilindri [illegible] 72 Cv [illegible] di potenza, costruito dalla Sofim, la società nata in [illegible] partecipazione tra Fiat, Alfa Romeo e Renault. Lo stabilimento è a Foggia ed [illegible] il più moderno del mondo nel campo dei [illegible] veloci. La [illegible] realizzazione ha [illegible] tato una spesa superiore ai 200 miliardi di lire.

Perché questi nuovi «camion-automobili» sono particolarmente adatti negli usi agricoli? Per diversi motivi, fra cui la velocità commerciale (arrivano [illegible] a 120 chilometri ora) che permette rapidi spostamenti con evidenti vantaggi di costo, la versatilità [illegible] impiego, la possibilità [illegible] poter scegliere fra una vastissima gamma [illegible] modelli a seconda degli usi, la potenza del motore che può togliere d'impaccio il mezzo anche nelle condizioni [illegible] più gravose di terreno.

Accanto a questa nuovissima [illegible] gamma, la Fiat offre all'agricoltore altre possibilità con i modelli «238», con il «900 TX», adesso anche in versione elettrica, e soprattutto con il modello Fiorino ricavato dalla «127». Questa riuscita realizzazione ha un piano di carico a soli 35 cm. dal suolo e un vano di 2,3 metri cubi.

[illegible] la Fiat, proprio per [illegible] vasta gamma [illegible] modelli di cui dispone, fa in questo campo la parte [illegible] leone, anche l'Alfa Romeo ha modelli utili e interessanti da proporre all'agricoltore. Infatti, oltre agli autocarri A 11 e A 12 e ai furgoni F 11 e F 12 con motore Diesel Perkins, l'Alfa può oggi offrire gli stessi modelli della Fiat e dell'OM, poiché la fortunata «gamma S» è prodotta insieme all'Alfa Romeo. La Casa di Arese ha così valorizzato la sua interessante produzione con questo accordo con la Fiat.

[illegible] settore anche l'estero si presenta [illegible] una buona produzione, pur se inferiore a quella nazionale. Ad esempio la francese Citroën offre un furgone, l'AK, derivato dalla Dyane con portata di 350 chili e il Méhari, anch'esso con motore Dyane, particolarmente adatti alle strade agricole e [illegible] trasporti nei campi. Naturalmente si tratta [illegible] mezzi assai più piccoli di quelli citati prima, [illegible] linea con il «Fiorino» della Fiat, ma con prestazioni inferiori. Ancora la Francia [illegible] [illegible] Renault 4 e con i furgoni «Estafette» offre vetture [illegible] carico assai adatte ai lavori agricoli, per [illegible] robustezza e l'«adattabilità» a qualsiasi tipo [illegible] strada. Si tratta di cilindrate contenute (tra [illegible] e 1300 cc.) e, pertanto, [illegible] costi contenuti.

La [illegible] produce per l'agricoltore il suo ben noto Transit nelle diverse versioni, mentre la General Motors difende questo mercato con un prodotto altrettanto [illegible] petitivo, [illegible] Bedford. Sotto il marchio Opel, inoltre, [illegible] General Motors offre la «Delivery Van» con motore Diesel, derivato dalla famiglia delle fortunate Rekord. Sempre [illegible] questa fascia, [illegible] British Leyland (Bimc) ha re[illegible] [illegible] presentato lo Sherpa, altro [illegible] assai adatto al servizio agricolo e forestale. Infine la Mercedes presenta all'azienda agricola italiana i suoi noti transporter e la Volkswagen i suoi collaudati camioncini e veicoli della serie TL (trasporto leggero), questi ultimi anche [illegible] motori Diesel.

Esistono poi altri mezzi [illegible] industrie minori e di settori particolari [illegible] i fuoristrada adatti all'agricoltura: tra questi ricordiamo, [illegible] [illegible] particolare, la Campagnola della Fiat, la giapponese Toyota e l'americana Jeep.

Renzo Villare

Prezzi all'ingrosso più 0,6% in marzo

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati nello scorso mese di marzo dello 0,6 rispetto al mese precendente. Lo rende noto l'Istat, precisando che il tasso annuo di incremento dell'indice (cioè la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) è risultato [illegible] al 7,3.

Il settebello

«Aspettiamo ancora domenica» ha ripetuto pazientemente Trapattoni in tutti questi mesi. [illegible] il grande giorno, il pomeriggio della festa, sembra essere arrivato. La [illegible] si presenta sul prato dell'Olimpico per agguantare con una settimana d'anticipo il diciottesimo scudetto. [illegible] un pari ai bianconeri, anche alla Roma un sol punto allontanerebbe definitivamente i timori della mezza-salvezza.

La Juve in campo per il quinto titolo della gestione-Boniperti. L'impresa ha del meraviglioso, se si pensa che ben sei attuali componenti della squadra hanno «costruito» e vissuto questo magico exploit. Sono Furino, Morini, Bettega, Causio, Cuccureddu e Spinosi che con il loro presidente formano il Settebello.

L'Olimpico è pronto per il trionfo. Tifosi dei campioni sono attesi da ogni parte d'Italia, un «tutto esaurito» che, [illegible] un incasso di duecentocinquanta milioni. Teatro di recenti disavventure per la capolista, ora lo [illegible] [illegible] vuole offrire [illegible] di giubilo, [illegible] nel maggio '73, quando in extremis un gol di Cuccureddu diede il successo finale sul Milan.

LA NOSTRA DOMENICA

Penultimo «round»

Occhio alla «coda», amici. [illegible] desideriamo che contenga veleno. Oggi i «fischietti» dovranno risultare implacabili e attenti anche alla minuzia. Tra le squadre che si battono per evitare la retrocessione, i club dal grande [illegible] e dal nobile passato [illegible] molti. Sappiano spremere le forze che gli rimangono senza contare su automatici aiuti o su tolleranze che noi riteniamo improbabili. Gli Antognoni, i Pruzzo imitino i modestissimi foggiani, che se non avessero perso sciagurati punti casalinghi a quest'ora sarebbero già fuori dalla mischia.

Bisogna ancora riflettere su questo campionato agli sgoccioli. L'Argentina è vicina, mancano poche settimane alla partenza, ma i «casi nostri» contano anche per la pacificazione dell'ambiente, per dettare un bilancio finale carico di [illegible] logica. I 180 [illegible] [illegible] [illegible] al fischio conclusivo [illegible] lo scudetto [illegible] vanno onorati, da Torino a Roma, da Firenze a Genova. Lo sanno i tifosi di [illegible] volontà e di giusto intendimento critico: è a [illegible] che rivolgiamo [illegible] parole. [illegible] che l'annata ha battuto ogni record di «presenze». Il calcio gli appartiene, non [illegible] di amarlo, criticarlo ma anche difenderlo.

In testa e in coda

Penultimo «round» sia per lo scudetto sia per l'intricatissima vicenda della retrocessione. Su molti campi vi sarà spasimo, oggi, da Genova a Foggia, da Pescara a San Siro a Bologna: due sole partite non dovrebbero riservare dolori e angoscia, tra Torino e Atalanta (tifosi permettendo), tra Vicenza e Perugia (se quest'ultima non sfodera solenni calcioni, come le capita anche troppo sovente).

La Juventus scende all'Olimpico di fronte ai giallorossi di Giagnoneddu, un avversario che fu sempre irriducibile e leale anche nelle tempeste. Con un punto su quella gramigna [illegible] fu sovente ostile ai bianconeri, la Madama è in grado di assicurarsi il suo diciottesimo scudetto e di garantire poi, nell'ultima domenica col Vicenza, «spettacolo ad onor del football», come sosteniamo insieme a Trapattoni. La Roma ha anch'essa bisogno di un punticino e i soliti pettegoli sostengono: le due squadre non si muoveranno dalla loro [illegible] [illegible], al grido di «chi tocca la palla è un irresponsabile». Sono argomenti che [illegible] gettati [illegible] [illegible] bilancia, poi i novanta minuti si incaricano di smentirli e di correggerli in maniera anche clamorosa. [illegible] che, giunta quasi al termine di [illegible] fatiche, la Vecchia Signora baderà a tenere un assetto prudente: dopotutto detiene il record dei pareggi imposti sui campi esterni.

Addio del Torino

Dobbiamo parlare del Torino. [illegible] oggi si appresta a dare l'addio [illegible] [illegible] «fans» al Comunale. Bastonato a Firenze, voglioso di far buona figura ma deteriorato negli schemi, il club di Radix deve subire anche una furente contestazione tifosa. Per due stagioni i granatieri hanno dettato gioco e segnato gol in maniera [illegible] irresistibile, conquistato uno scudetto e un secondo [illegible] «mostruoso» a [illegible] punti. I tifosi non possono tacere la [illegible] delusione, che brucia: ma i più ragionevoli tra di loro dovrebbero rendersi conto che la squadra [illegible] ha [illegible] il suo massimo pur non potendo [illegible] su undici fuoriclasse. Nei mesi buoni l'amalgama e il sacrificio e l'esempio dei compagni migliori hanno trascinato e fatto brillare anche i mediocri, esaltandoli. Quando questo meccanismo [illegible] un minimo di logorio (forse inevitabile) non può più esprimere vino d'annata. I Claudio Sala e Pulici lo sanno bene.

Giovanni Arpino

Alla Juventus basta un punto per la sua diciottesima laurea

Squadra-tipo, per il titolo e la storia

[illegible] INVIATO [illegible]

ROMA — Un punto per diventare irraggiungibili e per confermarsi campioni d'Italia, un punto per entrare nell'«élite» dei grandi, nella leggenda: questo il significato che ha l'odierna partita con la Roma per la Juventus e, in particolare, per sei bianconeri. Furino, Morini, Causio, Cuccureddu, Bettega ed il «rincalzo di lusso» Spinosi stanno per conquistare il quinto scudetto dell'«era bonipertiana». Nell'albo d'oro del calcio italiano soltanto [illegible] dodici giocatori (tra i quali c'è [illegible] Boniperti che sta ripetendosi [illegible] presidente) hanno [illegible] una [illegible] impresa. Ferraris II, Gabetto e Rosetta ne hanno vinti sei: il primatista assoluto è Giovanni Ferrari con otto.

Il traguardo che i «magnifici» sei juventini — insieme con i loro colleghi [illegible] titolari — si accingono a raggiungere, salvo clamorosi colpi di scena o rinvii, è un «polarissimo» frutto di un ciclo eccezionale iniziatosi otto anni fa con il quarto posto nel campionato '70-71 e la doppia finale in Coppa delle Fiere (l'attuale Coppa Uefa) con il Leeds senza aver subito sconfitte. Da allora la Juventus ha ottenuto quattro titoli e due secondi posti, [illegible] dimenticare la Coppa Uefa della scorsa stagione.

Ad un passo dall'ennesimo trionfo, la Juventus si è acquartierata nell'albergo alla periferia di Roma, che ospita spesso la Nazionale, dopo aver compiuto il [illegible] gio da Torino in treno. Contro i giallorossi Trapattoni schiererà la formazione-tipo. [illegible] il recupero di Morini, il rientro a tempo pieno di capitan Furino e lo spostamento di Gentile nel ruolo di terzino sinistro al [illegible] di Cabrini. [illegible] oggi la Juventus non perderà [illegible] il primo dei cinque scudetti conquistato alla penultima giornata anziché alla trentesima.

«Dobbiamo giocare con la stessa determinazione dimostrata in molte altre circostanze importanti, dice Furino. La posta in palio è altissima e non è ammesso sbagliare. Se la squadra si esprime all'altezza delle proprie possibilità [illegible] ci sono problemi. Contro di noi tutti danno il massimo ed anche la Roma non farà eccezioni, indipendentemente dal fatto che sulla panchina giallorossa ci sia Giagnoni [illegible] fu nostro acerrimo "nemico" quando guidava il Torino. Adesso anche per Giagnoni il passato granata non [illegible] più. All'Olimpico, nella [illegible] stagione, abbiamo battuto la Lazio e perso con la Roma: quest'anno, [illegible] la Lazio, abbiamo subito l'unica sconfitta e speriamo di fare un risultato utile con la Roma».

La prospettiva di conquistare già oggi lo scudetto — o nella peggiore delle ipotesi rimandare l'apoteosi a domenica prossima. In caso [illegible] il Lanerossi Vicenza, [illegible] ca squadra che può ancora insidiare il primato ai bianconeri — non sembra far fremere d'impazienza Furino: abituato al successo e quasi non si rende conto che è il quinto della serie.

«*Il calcio è [illegible]* — osserva Furino —: *non concede il tempo di rilassarti né di fare bilanci. Ti ritrovi con quattro-cinque scudetti e non te ne accorgi. Vinci festeggi e il mattino dopo ricominci da capo [illegible] l'obbligo di vincere e il fai una specie di scorza che ti rende refrattario [illegible] emozioni e t'impedisce di cullarti sugli allori. Forse uno dei segreti della [illegible] continuità è di non essersi voltati indietro a pensare a che [illegible] si [illegible] capitalizzato*».

— Ci [illegible] stati altri cicli d'oro [illegible] quelli della Juventus [illegible] famoso quinquennio e [illegible] Grande Torino. Qual è la differenza con il vostro?

«*Era difficile allora [illegible] lo è attualmente vincere campionati e ripetizione* — risponde Furino —. *Però c'era la domenica che [illegible] sentiva alla squadra di rifiatare: adesso se ti deconcentri rischi di perdere in [illegible] con il Pescara. C'è un maggior livellamento [illegible] valori e sono diminuiti gli uomini-partita: il divario tecnico si è ridotto e lo si [illegible] soltanto con l'agonismo e [illegible] [illegible] [illegible] base atletica. E' più problematico confermarsi perché l'ambiente [illegible] tifosi è spesso vittima di isterismi e c'è meno pazienza di fronte ai risultati negativi*».

— La "dittatura" della Juventus continuerà anche nella prossima stagione?

«*Non intravedo l'interruzione di questo ciclo "magico" perché la squadra dimostra una notevole regolarità* — aggiunge Furino —. *Il quinto scudetto è lì, a portata di mano e non dovrebbe sfuggirci. In questi tempi vincere così [illegible] è un fatto notevole e non mi [illegible] che ci sia [illegible] un logorio particolare*».

Beppe Furino compirà 32 anni il 5 luglio. Da nove campionati è titolare fisso nella Juventus e tre stagioni fa, con il pensionamento di Salvadore, è diventato capitano. Indomabile, ricco di temperamento, orgoglioso, non è il tipo che s'arrende. Ritiene di poter ancora dare molto alla Juventus anche se c'è chi sostiene che in futuro dovrà lottare al massimo [illegible] vare il posto.

«*Di [illegible] [illegible] critici scrivevano che [illegible] "anziano" a 28 [illegible] —* puntualizza Furino —. *[illegible] conta la carta d'identità quando [illegible] sul [illegible]. Luis Del Sol [illegible] le [illegible] caratteristiche ed ha giocato sino sulla soglia dei 37 anni. La "vita media" di un calciatore professionista si è molto allungata rispetto al passato. Rivera, ad esempio, è riuscito a disputare un ottimo campionato malgrado [illegible] quasi 35 anni: ha una mentalità di gioco superata, si muove in venti metri ma riesce a far valere la sua classe. [illegible] ma il discorso non si ferma. [illegible] una molla dentro che mi sostiene e fisicamente sono integro. Per anni sono stato l'animatore della squadra, per spirito e carica agonistica: non ho perso queste prerogative*».

[illegible] ultime due partite disputate a Roma, la Juventus ha subito due sconfitte incassando ben sei gol (e realizzandone uno solo) con Roma e Lazio. Trapattoni [illegible] [illegible] alla tradizione dicendo che i bianconeri le hanno «sfatate tutte». Rammenta che nello scorso campionato il passo falso con la Roma fu dovuto ad una partita [illegible] in cui la Juventus si era trovata a dover rimontare — fatto rarissimo — un gol di svantaggio e che sul rendimento dei bianconeri influì anche lo scirocco romano. Ieri nella capitale c'era un po' [illegible], ma non faceva caldo e Trapattoni spera che oggi il clima [illegible] più fresco. «*Noi vogliamo chiudere il campionato cercando di vincere ma ben sapendo che il pareggio ci basta* — spiega Trapattoni —. *Pertanto non ci getteremo allo sbaraglio anche se bisogna vedere che tipo di partita vuole impostare la Roma. [illegible] [illegible] intende osare oppure aspettarci. Siamo vicini al capolinea e, come avevo previsto, il campionato si può vincere anche a — i* [illegible] *media inglese. In Italia bissare lo scudetto è difficile. Nel dopoguerra, a parte il grande Torino, ci sono riuscite l'Inter di Foni, la Juventus di Boniperti-Charles e Sivori, e ancora la Juventus di quest'ultimo [illegible]. Nell'anno dei "mondiali" ci [illegible] state "dispersioni", [illegible] la mia squadra è riuscita ad assorbirle anche se, all'inizio, [illegible] le frequenti interruzioni, non ha potuto avere la [illegible] concentrazione sul campionato. E' stata forse un po' meno spettacolare della precedente stagione, ma ha avuto una notevole continuità di rendimento*».

Assieme alla squadra c'è anche Boniperti. Il presidente non lo dice ma spera che Roma consacri la Juventus campione d'Italia [illegible] cinque anni fa. Boniperti, che andrà in Argentina insieme con Trapattoni, in occasione della prima fase dei campionati del mondo, spezza una lancia in favore di Scirea, che merita di far parte della spedizione in Sud America. Per quanto concerne i programmi a venire, è certa la conferma di Virdis che potrebbe essere uno dei grossi «acquisti» della prossima stagione.

Bruno Bernardi

ROMA: Paolo Conti; Chinellato, Menichini; Boni, Santarini, Maggiora; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Bacci. In panchina: Tancredi, Peccenini e Ugolotti.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Fanna.

Gli scudetti di Boniperti

Con la gestione Boniperti, la Juventus ha conquistato fino ad ora quattro scudetti:

ANNO [illegible]

Allenatore: Cestmir Vycpalek.

Formazione: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, [illegible], Capello, Bettega.

Principali riserve: Savoldi II, Novellini, Cuccureddu, Piloni, Viola, Longobucco, Roveta.

ANNO 1972-73

Allenatore: Cestmir Vycpalek.

Formazione: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Principali riserve: Cuccureddu, Haller, Longobucco, Savoldi II.

ANNO [illegible]

Allenatore: Carlo Parola.

Formazione: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Principali riserve: Longobucco, Viola, Spinosi, Altafini.

ANNO 1976-77

Allenatore: Giovanni Trapattoni.

Formazione: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

Principali riserve: Cabrini, Gori, Spinosi, Alberto Marchetti.

"Esaurito,, all'Olimpico sarà una festa di tutti?

Diecimila tifosi juventini (molti provenienti da fuori Roma) sugli spalti, 250 milioni d'incasso - Forfait di Bruno Conti [illegible] i giallorossi

ROMA — Nello Stadio Olimpico, dove la Juventus ha conosciuto più di una [illegible] in queste ultime stagioni nelle partite disputate contro le squadre [illegible] i sostenitori bianconeri si preparano alla grande festa dello scudetto.

E' quasi una certezza, confortata dalla logica, che difficilmente si allenteranno a sovvertire i ventidue atleti in campo: alla squadra di Trapattoni occorre solo un [illegible] per laurearsi campione d'Italia con una settimana d'anticipo; anche i romanisti, [illegible] un pareggio, potrebbero [illegible] il traguardo non meno importante della salvezza matematica, senza attendere l'ultima gara con l'Atalanta.

Dai [illegible] in possesso dell'ufficio organizzativo della Roma, si prevede una delle più massicce [illegible] di tifosi juventini. Saranno in diecimila, forse di più. La [illegible] più numerosa è annunciata dalle Marche, una regione che si è rivelata [illegible] dei più grossi feudi bianconeri. E' probabile, quindi, che si ripetano le [illegible] di entusiasmo [illegible] accadde cinque anni fa nello stesso stadio romano, quando Zoff e compagni, seminudi, guadagnarono con tanta fatica il tunnel del sottopassaggio. Nonostante il risultato, che viene considerato ampiamente [illegible] nei [illegible] [illegible] [illegible] parte degli sportivi, l'Olimpico allinea quasi certamente il «tutto esaurito», con un incasso vicino ai 250 milioni. [illegible] [illegible] [illegible] in uno spettacolo di football, assicurato [illegible] dai nomi prestigiosi della squadra ospite, [illegible] prescindere dalla coincidenza di interessi [illegible] [illegible] [illegible].

Giagnoni ha suonato come al solito la «carica» facendo intendere, però, ai suoi giocatori, che dovranno lottare prevalentemente [illegible] uno scopo: evitare di incassare gol. Le circostanze impongono al trainer sardo una prudenza che [illegible] con la sua natura. Ovviamente Giagnoni si è ben guardato dall'annunciare una gara rinunciataria da parte dei [illegible], «però dobbiamo stare attenti — ha aggiunto — non possiamo concederci la minima distrazione».

Dopo l'allenamento di rifinitura, [illegible] i [illegible] hanno sostenuto ieri mattina al campo Tre Fontane, l'allenatore giallorosso è apparso contrariato per il forfait di Bruno Conti il quale è uscito dopo pochi minuti zoppicando. La caviglia destra, che sembrava guarita tre giorni fa, è tornata a gonfiarsi. [illegible] da fare. Conti vedrà la partita [illegible] tribuna. «Questa [illegible] non ci voleva — ha commentato Giagnoni [illegible] disappunto — Conti sarebbe stato l'uomo [illegible] per tenere la palla, per dimostrare il suo talento contro gente di [illegible]».

Scontato il rientro di Di Bartolomei e lo schieramento dell'attacco con le punte Casaroli e Musiello, i dubbi riguardano il ruolo di [illegible] tornante che potrebbe essere [illegible] o Bacci o Maggiora. In sostanza il trainer si preoccupa di indovinare le mosse giuste in difesa e soprattutto a centro campo dove presumibilmente la Roma cercherà di sviluppare la manovra per contrastare la squadra avversaria.

Mario Bianchini

Lo sport oggi sul video

Questi i programmi televisivi sportivi odierni:

RETE 1: 14,15 Collegamenti con gli stadi di Bologna e Vicenza prima delle partite Bologna-Napoli e Lanerossi-Perugia; 16,15 Risultati primi tempi di calcio; 17 e 15 «90° minuto»; 18,55 Seconda edizione di «90° minuto»; 19 Un tempo registrato di un incontro di calcio Serie A; 22,05 «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,30-18,15 Diretta sport; 15,30-15,50 Atletica leggera: Campionato italiano di maratona Roma-Ostia; 15,50-16,15 Concorso ippico di Piazza di Siena; 16,15-16,20 Risultati primi tempi di calcio; 16,20-17 Ultima fase dell'incontro di basket Mobilgirgi-Sinudyne; 17-17,15 Quinta tappa del Giro ciclistico delle Regioni Sassuolo-Montecatini Terme; 17 e 16; Risultati di calcio; 17,20-17,45 Concorso ippico di Piazza di Siena; 17,45 «Dopo lo stadio» che comprenderà sintesi filmate delle partite: Roma-Juventus; Lanerossi-Perugia; Bologna-Napoli; Milan-Lazio; 20 «Domenica sprint».

Le partite e gli arbitri, ore 15,30

Serie A

14ª Giornata di ritorno

Bologna-Napoli	Barbaresco
Foggia-Verona	Bergamo
Genoa-Inter	Mattei
L. R. Vicenza-Perugia	Lattanzi
Milan-Lazio	Michelotti
Pescara-Fiorentina	Casarin
Roma-Juventus	Ciacci
Torino-Atalanta	Longhi

Classifica

JUVENTUS	41
VICENZA	[illegible]
MILAN	35
TORINO	35
INTER	[illegible]
NAPOLI	[illegible]
PERUGIA	[illegible]
ATALANTA	27
VERONA	25
ROMA	25
LAZIO	24
GENOA	23
BOLOGNA	[illegible]
FOGGIA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
PESCARA	17

Ultimo turno

Queste le gare della 15ª di ritorno (inizio ore 16):

Atalanta-Roma
Fiorentina-Genoa
Inter-Foggia
Juventus-L. R. Vicenza
Lazio-Bologna
Napoli-Milan
Perugia-Pescara
Verona-Torino

[illegible] B

Avellino-Cesena	Pieri
Bari-Cagliari	Prati
Cremonese-Catanzaro	Lepi
Monza-Sampdoria	Paparesta
Palermo-Modena	Bolsena
Pistoiese-Brescia	Panzino
Rimini-Ascoli	Lops
Sambenedettese-Taranto	Milan
Ternana-Como	Lasso
Varese-[illegible]	Falasca

Serie C

Girone A

Biellese-Piacenza	Morganti
Juniorcasale-Udinese	[illegible]
Lecco-Padova	Arminelli
Mantova-Alessandria	Faradini
Omegna-Bolzano	Gialfredo
Pro Patria-Audace	Madonna
S. Angelo L.-Pro Vercelli	Garri
Trento-Novara	Pampana
Treviso-Seregno 0-0 (giocata oggi)	
Triestina-Pergocrema	Bardi

Girone B

Empoli-Lucchese	Facchin
Fano A. J.-Riccione	Agata
Forlì-Livorno	Manfredini
Grosseto-Giulianova	Corigliano
Olbia-Spal	Magni
Pisa-Chieti	Esposito
Prato-Parma	Falzier
Reggiana-Arezzo	Pirandola
Spezia-Siena	Lombardo
Teramo-Massese	Filippi

Girone C

Benevento-Trapani	[illegible]
Brindisi-Latina	Podavini
Catania-Pro Cavese	Altobelli
Crotone-Paganese	Rufo
Marsala-Matera	Tubertini
Nocerina-Reggina	Ferrarini
Pro Vasto-Barletta	Carquani
Ragusa-Campobasso	Zuffi
Salernitana-Turris	Governa
Sorrento-Siracusa	Lanzetti

Serie D

Girone A

Albenga-Asti	Polacco
Aosta-Borgomanero	Schiavon
Arona-Imperia	Predieri
Calcese-Novese	Pozzati
Cuneo-Sestri L.	Mariotti
Derthona-Savona	Ciacpola
Entella C.-Albese	Melos
Ivrea-Busca	1-0 (giocata ieri)
Sanremese-Rivarolese	Vecchiatini

La Roma decide ricorso per Baresi

[illegible] — La Roma ha deciso di presentare ricorso agli organi competenti della Lega per contestare la presenza in campo del giocatore Baresi nella partita giocata domenica con l'Inter.

Come è noto la società giallorossa basa il suo reclamo sul fatto che l'atleta in questione non aveva scontato la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo. In caso di accoglimento delle tesi romaniste, la [illegible] giallorossa vincerebbe a tavolino la [illegible] perduta 1-2.

I granata disputano l'ultima partita in casa della loro non sempre convincente stagione

Toro, almeno l'orgoglio

Radice parla della squadra, i giocatori dei loro problemi personali - In dubbio anche Danova - In Coppa Italia con i giovani - "Falchi" e "colombe" fra gli ultras

[illegible] Pulici e Francesco Graziani in cerca di riscatto, [illegible] contro [illegible]lanta

[illegible] — Oggi pomeriggio, mentre [illegible] la Juventus festeggerà in anticipo la conquista del titolo, il Torino chiuderà il campionato davanti al suo pubblico. Poi ci sarà la trasferta di Verona, poi la Coppa Italia, mentre la gente già ponderà a quanto potrà ricavare dalla squadra nella [illegible] stagione.

Per l'ultima esibizione granata al Comunale si presenta l'Atalanta, contro un avversario che si trova ormai (come lo stesso Radice ha precisato) in fase di bilancio, di riflessione. E' [illegible] un'annata balorda, impensabile dopo l'euforia di uno scudetto o di un secondo posto da cinquanta punti. Tutti nel clan erano convinti che [illegible] be stato l'anno buono per ripetere gli exploits. Alla fine di luglio, tra i monti di [illegible] c'era tanta voglia di fare, mille intenzioni. La concorrenza era data battibile per molti motivi e [illegible] erano soltanto chiacchiere da ritiro. E [illegible] i fatti non hanno seguito le promesse.

Sfortuna, incidenti, quell'incomprensione che inevitabilmente si viene a creare in qualunque ambiente quando qualcosa non funziona, hanno frenato il cammino del Torino. Una dolorosa eliminazione dalla Coppa Uefa per opera del Bastia, [illegible] poi tuffarsi negli impegni domenicali e sperare di raccogliere i primi [illegible] maggio. Ma il sogno è svanito proprio una settimana fa, quando nemmeno più la matematica ha aiutato a credere. D'accordo, erano minime probabilità di sovvertire una situazione ben definita, ma valeva la pena tentare.

«A Firenze — ricorda Radice con amarezza — *abbiamo disputato la peggiore gara del torneo. Eravamo andati meglio a Foggia, Perugia, Pescara, il che è tutto di[illegible] adesso stento a capire che cosa [illegible] essere successo in questi mesi. Purtroppo il calcio [illegible] anche queste esperienze. Bisogna superarle, reagire con i valori che [illegible]. E' [illegible] to mi sentirò nuovamente in dovere di chiedere ai ragazzi. La squadra deve saper recitare una parte, avere una mentalità vincente. Occorre insomma imparare a rimanere sulla breccia».*

Gigi ha coraggio, forza, e la convinzione che si possa porre rimedio. [illegible] non [illegible] così, non avrebbe accettato il rinnovo [illegible] contratto da parte di Pianelli. Ed ora non ha intenzione di attendere. Ieri mattina, dopo la rifinitura, ha detto il tecnico: *«Abbiamo l'obbligo di finire bene questo torneo. Io comprendo la sofferenza dei tifosi che vorrebbero soltanto giorni di festa. Anche noi, seppur indirettamente, abbiamo vissuto questo malcontento d'una minoranza [illegible] pubblico».*

Già dall'inizio di settimana [illegible] ultras hanno promesso una clamorosa forma di contestazione da porre in atto quest'oggi allo stadio dopo la sortita del Filadelfia. La polizia è all'erta perché si temono incidenti; a tutto ciò si aggiunge l'antica, assurda, «promessa» di continuare la durissima battaglia che si scatenò nella gara d'andata, a Bergamo, tra bande di giovanissimi di differente colore. Ma tornando al Torino, come si comporteranno «falchi» e «colombe»? Anche tra gli ultras non c'è armonia. Pare infatti che qualcuno proponga addirittura un tifo a favore dell'Atalanta, altri l'astensione totale dall'incitare i granata. E' augurabile che alla fine, tra i più, prevalga il buon senso. La cosa comunque non scompone Radice che torna a ripetere: *«Io mi devo preoccupare unicamente della squadra, non di quello che qualcuno sta architettando. Non facciamo processi alle intenzioni, viviamo i momenti come si presentano. Certo non ci nascondiamo di fronte alla realtà.*

Ed i giocatori? [illegible] over scampato il pericolo immediato d'una multa collettiva c'è un'apertura verso il prossimo futuro dopo un periodo così contrastato. Ma per diversi si [illegible] d'argomenti del [illegible] personali. Caporale al[illegible] che lo «zio» d'America si faccia vivo [illegible] prossima settimana, anche Castellini fa i conti con i dollari ed è pronto per emigrare con la famiglia se le proposte risulteranno allettanti. Dice il «giaguaro» ridendo: *«Mi metto un salvagente ed attraverso l'oceano anche domani. Certo che l'America mi interessa, naturalmente se mi offrono un [illegible] sostanzioso d'un paio d'anni».*

Mozzini invece è taciturno. Adesso l'Argentina gli sembra molto lontana: *«Tra i quaranta ci sono, ma scomparirò tra i ventidue. Ai mondiali Bearzot non mi porta, lo sento, anzi ne sono proprio sicuro».* E fa i [illegible] di chi andrà in Sud America nel suo ruolo e lascia intendere [illegible] non è giusto considerato il loro rendimento.

Insomma, ognuno ha un problema da risolvere, mentre Radice, [illegible] compagnia dell'onnipresente dirigente Giacomo Franco, discorre sull'Atalanta: *«L'altro giorno* — afferma — *non ha centrato la partita, ma con noi giocherà in [illegible] altro modo. Hanno quel Rocca che ha scontato la squalifica che garantisce un certo dinamismo».*

Il Torino oggi sarà privo di Santin e Zaccarelli e, con ogni probabilità, anche di Danova. Il difensore [illegible] infatti [illegible] un forte dolore [illegible] ginocchio [illegible]. In campo quindi Gorin ed in panchina, [illegible] Pileggi, il difensore della Pri[illegible] Battiston. Tra [illegible] altri infortunati Garritano ed il portiere Pottoli, [illegible]lo per [illegible] decina di giorni. Questo il quadro della «rosa». [illegible] Radice conferma che il Torino richiamerà per la Coppa Italia alcuni suoi ragazzi (Bertocchi, Greco, Dossena) da altre squadre, [illegible] ovviare al *forfait* forzato di chi andrà in Argentina.

Ferruccio Cavallero

[illegible] Terraneo; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. [illegible] Castellini; 13 Battiston; 14 Pileggi.

[illegible] [illegible]; [illegible]sin, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Mastropasqua, Rocca, Paina, Festa, Pircher. 12 Pizzaballa; 13 Andena; 14 Scala.

Colonia campione per soli tre gol

FRANCOFORTE — Battendo per 5-0 il St. Pauli nell'ultima giornata di campionato, il Colonia si è aggiudicato oggi il titolo di campione [illegible] della Germania Occidentale. A nulla è valsa la straripante vittoria per 12-0 dei campioni uscenti del Borussia Moenchengladbach sul Borussia Dortmund: per raggiungere la differenza reti dei rivali, che hanno chiuso il campionato appaiati a 48 punti, il Borussia avrebbe dovuto segnare altre tre reti.

Tornei giovanili

● AMATEIS — Risultati di ieri a Volpiano: Torino-Barcanova 2-0; Juventus-Beinasco 0-0; Inter-Varese 2-0; Catanzaro-Genoa 1-0. Programma di oggi: Genoa-Beinasco (ore 8,30); Juventus-Catanzaro (9,30); Inter-Barcanova (10,30); Torino-Varese (11,30); Catanzaro-Beinasco (14,30); Juventus-Genoa (15,30); Varese-Barcanova (16 e 30); Torino-Inter (17,30).

● LASCARIS — Risultati dei quarti di finale (campo S. Bernardino di Pianezza): Torino-Lascaris 3-0; Juventus-Barcanova 0-0 (5-4 dopo i rigori); Asti-Novara 1-1 (6-5 dopo i rigori); L. R. Vicenza-Vanchiglia 4-1. Oggi le semifinali: Torino-Asti (ore 15,30), Juventus L. R. [illegible] (ore 17).

● SARDI — Prima giornata (S. Mauro, [illegible] Einaudi): [illegible] girone A, Torino-S. Mauro 3-1; Modena-Derthona 6-0; nel girone B, Juventus-Asti 4-0, Varese-Ivrea 3-0. Programma di oggi: Modena-Torino (ore 11); Juventus-Varese (ore 15,30); Asti-Ivrea (ore 16 e 30).

Il dramma della retrocessione vive oggi il [illegible] penultimo episodio

Su cinque campi per non retrocedere

Bologna Napoli

Il pareggio a Marassi ha consolidato le speranze di salvezza [illegible] rossoblù bolognesi, i quali puntano ora [illegible] conferma della loro riscossa con una vittoria sul Napoli, che migliorerebbe sia la loro classifica sia, per logica conseguenza, anche la differenza reti [illegible] (— 12). Gli azzurri di Di Marzio tuttavia sono decisissimi a battersi al massimo, perché il mancato raggiungimento del traguardo della Coppa Uefa farebbe sfumare un vistoso premio [illegible]. D'altra parte il Bologna ha bisogno di vincere per affrontare l'ultima trasferta sul campo della Lazio con animo più tranquillo: nell'ipotesi di un pareggio laziale a San Siro, uno 0-0 finale all'Olimpico garantirebbe la salvezza ad entrambe.

Logicamente il Bologna ritornerà alle due punte per battersi per il successo pieno, affiancando il rientrante Bo Ponti a Chiodi e portando in panchina anche Fiorini, goleador della «Primavera». Lo squalificato centrocampista [illegible] [illegible] sostituito da Nanni. Anche il Napoli, che rivrà Bruscolotti in difesa, rilanciando Catellani libero, opererà [illegible] due «punte». Savoldi e Chiarugi. Di Marzio conta [illegible] su Savoldi, ben deciso a conquistare un [illegible] tra i «ventidue».

Genoa Inter

Una partita disperata per i rossoblù liguri, nella quale si inserisce la nota stridente della presenza in campo [illegible] terzino interista Baresi, protagonista di [illegible] «caso» che il giudice sportivo dovrà risolvere. L'Inter è convinta di aver ragione e manderà in campo B[illegible] e M[illegible] anche se prudentemente sarebbe stato meglio lasciarlo in tribuna e non rischiare di coinvolgere, in caso di imprevisti sviluppi della posizione del terzino, la regolarità della lotta per la salvezza.

Il Genoa comunque [illegible] [illegible] commettere l'errore di sperare di approfittare di questo «inghippo» di regolamento. [illegible] squadra rossoblù, [illegible] ha 23 punti e nell'ultimo turno dovrà andare a Firenze, [illegible] cercare di vincere la partita sul campo, per [illegible] in condizione di affrontare la trasferta in Toscana senza l'affanno della disperazione. Tra i liguri tornerà Mendoza con la maglia n. 10 al posto di Rizzo, mentre l'eventuale «forfait» dell'estremo sinistro Basilico provocherebbe l'esordio in serie A [illegible] diciannovenne «panzer» Mauro Bordoni che proviene dal Latina, la stessa squadra da cui il Genoa ha prelevato Ogliari. Fra i [illegible] Fedele proverà stamane e, in caso di [illegible] senza, lascerà il [illegible] a Tricella.

Foggia Verona

L'insperato successo di giovedì a Bergamo ha riacceso le speranze di salvezza del Foggia, che si è portato a quota 25, alla pari con Genoa e Bologna. La fallimentare differenza reti dei pugliesi (meno 18) costituisce però una palla al piede della squadra di Puricelli, che deve assolutamente vincere oggi col [illegible] non perdere domenica prossima a Milano con l'Inter, per sperare di evitare la sciagura di ritorno in serie B. Tutta una città è mobilitata per incitare il Foggia in questa partita decisiva. Il Verona che, sia detto per inciso, non trae ancora dalla quota 25 la salvezza matematica, è un avversario particolarmente ostico, che in trasferta ha ottenuto ben 17 punti in 14 partite, mentre il Foggia [illegible] concesso in casa ben 12 punti dei 28 a disposizione.

Dopo il 2-1 con l'Atalanta tuttavia Puricelli è particolarmente euforico, al punto da rinnovare con largo anticipo la fiducia alla formazione di Bergamo, che ha avuto la più interessante novità nell'ottimo esordio del giovane libero Sasso, confermando inoltre le qualità del [illegible] Jorio. Nel Verona, V[illegible] oggi, che riprende posto in panchina, dovrebbe far rientrare Zigoni al po[illegible] dell'assente Gori.

Milan Lazio

Nel ribollente calderone della lotta per la salvezza la Lazio è quella che apparentemente sta meglio, non solo perché ha un punto in più rispetto a Genoa, Bologna e Foggia e due sulla Fiorentina, ma anche e soprattutto perché vanta una differenza-reti di — 8 (due gol in più rispetto ai liguri e ai toscani, addirittura 4 sui bolognesi e 10 sui foggiani) che soltanto una larghissima sconfitta a San Siro potrebbe compromettere. La squadra di Lovati tuttavia non può concedersi di rischiare troppo contro il Milan, perché nell'ultimo turno dovrà ospitare proprio il Bologna. E' chiaro quindi che gli azzurri laziali giocheranno a Milano una partita di attentissima copertura, cercando di rimediare quello 0-0 che rinsalderebbe il loro vantaggio in differenza-reti e consentirebbe di affrontare senza l'assillo della vittoria a tutti i costi l'ultimo impegno col Bologna.

La Lazio, che è in ritiro ad Abbiategrasso, sostituirà l'infortunato Garlaschelli col centrocampista Boccolini, a conferma di un orientamento di estrema prudenza. Nel Milan, deciso a vincere per puntare almeno al secondo posto, sciolti i dubbi di Maldera e Turone, scelta ancora incerta tra Tosetto e Gaudino.

Pescara Fiorentina

Il Pescara è matematicamente retrocesso, ma si [illegible] ovunque con esemplare correttezza, cercando di lasciare un buon ricordo in serie A anche per l'onestà del suo comportamento. Per questo, anche se gli abruzzesi non hanno più bisogno, purtroppo, dei due punti che sono [illegible] necessari alla Fiorentina, non è detto che allo stadio «Adriatico» i viola di Antognoni abbiano vita facile. La Fiorentina, com'è noto, è a quota 22, con una differenza-reti di — 10: una posizione troppo legata al comportamento delle altre concorrenti alla salvezza per consentire a Chiappella di fare calcoli preventivi. Certo, se i viola dovessero vincere a Pescara, potrebbero affrontare l'ultima partita casalinga col Genoa senza la necessità di vincere a tutti i costi. E' per questo che la squadra toscana è partita per l'Abruzzo decisa a giocare il tutto per tutto.

La Fiorentina, che si [illegible] già [illegible] venerdì in ritiro a Francavilla a Mare, dovrebbe quasi [illegible]mente confermare la formazione che ha approfittato domenica scorsa della [illegible] [illegible] Torino.

Testi di
Gianni Pignata

Oggi a Parigi atteso test del galoppatore italiano

Sirlad "riparte,, da Longchamp

Oggi a Parigi il campione italiano del purosangue Sirlad si gioca la fama del cavallo imbattuto. Se supera il «test», sui 2100 metri del Prix Ganay, oltre a raggiungere la quota di dieci [illegible] vinte in carriera senza subire sconfitte, incamera 400 mila franchi, cioè [illegible] milioni di lire che, aggiunti ai [illegible] già raggranellati, porterà il [illegible] delle sue vincite a 270 milioni.

Non troppi per [illegible] [illegible] che tutti pronosticano come un nuovo Ribot, ma bisogna considerare che per otto mesi, e cioè dal luglio del '77 al 22 marzo di quest'anno, il biondo allievo di Gaetano Benetti è rimasto fermo nei boxes per l'infrazione [illegible] un tendine subita durante le prove effettuate a Newmarket in vista delle «King George and Queen Elizabeth Stakes».

Nella corsa di oggi, che tanto interesse suscita fra gli sportivi italiani, molti dei quali sono già arrivati con ogni mezzo a Parigi o saranno trepidi spettatori all'ippodromo di Longchamp, Sirlad incontrerà avversari di tutto rispetto. Lo schieramento del Prix Ganay comprende nove purosangue: Pappagallo (J. L. [illegible]sse kg 58), Guadanini (M. Philipperon kg 58), Casaque (G. Dubroeucq kg 56), Sirlad (A. Di Nardo kg 58), Monseigneur (P. Paquet [illegible] 58), Balmerino (W. Carson kg 58), Carwhite (F. Head kg 58), Kazaicia (A. Badel kg 55½) e Trillion (L. Piggott [illegible] 55½).

Per i francesi, Monseigneur è il cavallo da battere, anche [illegible] nel «carnet» del figlio di Graustark [illegible] figurano successi di grido (quarto nel Derby [illegible] Epsom, sesto nell'Arc de Triomphe l'anno scorso). Come alternativa gli [illegible] francesi propongono Trillion, una «yankee» affidata per la prima volta a Lester Piggott, quindi con licenza [illegible] affinare [illegible] di più le sue prestazioni. Balmerino, neozelandese di origine, ha disputato in Italia il Premio del Jockey Club il 16 ottobre dell'anno scorso, perdendolo a tavolino per danneggiamento nei confronti di Stateff.

Ecco, proprio Stateff è la pietra di paragone tra Balmerino e Sirlad (e indirettamente [illegible] Sirlad e tutti gli altri concorrenti che l'asso italiano incontra oggi). Stateff, infatti, secondo o terza «forza» del galoppo nazionale (se aggiungiamo El Muleta abbiamo la terna dei nostri migliori galoppatori del [illegible] mento), è stato battuto da [illegible] nell'Emanuele Filiberto [illegible] '77 per ben [illegible] lunghezze. D'accordo che sono riferimenti instabili nel [illegible]po [illegible] [illegible] anni e più sulle spalle rivaluteranno le prestazioni di un cavallo, ma [illegible] come dicono [illegible] Nardo e Gaetano Benetti, Sirlad è ritornato all'altezza dei suoi giorni migliori e Balmerino ha conservato le caratteristiche messe in vista nel Jockey Club [illegible] niente lascia supporre che Balmerino sia diventato, nel frattempo, [illegible] fulmine di guerra) il risultato del «Ganay» dovrebbe già avere il [illegible] del vincitore.

C'è l'incognita della pista, ovviamente. Longchamp alterna una dirittura in salita, una curva e un secondo rettilineo in discesa e l'arrivo ancora in lieve pendenza. Ce la farà Tonino Di Nardo a pilotare il [illegible] «partner» all'esaltante successo? Come nel calcio c'è chi [illegible] suggerimenti a Bearzot, anche nell'ippica ci sono soloni che avrebbero preferito vedere Sirlad affidato a fantini più prestigiosi in campo internazionale, [illegible] Lester Piggott o Yves St-Martin. [illegible] questi suggerimenti non hanno fatto breccia nelle convinzioni di Gaetano Benetti, l'allenatore, e di Oddino Pietra, il fortunato proprietario di Sirlad (valore commerciale: tre miliardi di lire). Sirlad — è stata la decisione univoca — sarà montato [illegible] Tonino [illegible] Nardo (che domani a Vinovo sarà in sella ad [illegible] nel G. P. Città [illegible] Torino).

Tonino, napoletano, [illegible] anni, un metro e 55 di statura, 50 chili di peso, parco di parole, ma forte di braccia, non teme il confronto con le più famose «cravaches» francesi e inglesi. Anzi, l'emulazione gli dà la carica e oggi, se Sirlad è veramente quello che si spera, darà la paga a tutti.

A. Debernardi

Vinovo, oggi corse e pittori

Una trottatrice in gara [illegible] cinque anziani nel premio principale

Ieri la pioggia ha tenuto [illegible] dall'ippodromo torinese un buon numero di spettatori e il terreno pesante ha mandato all'aria gran parte dei pronostici. Dell'acquitrino hanno approfittato i soggetti più attrezzati alle prove di forza. La gara di centro del pomeriggio, che per il «betting» doveva ridursi a un «match» tra Flewil e Arkansas, ha visto il successo inatteso di Marvina, cavallina di Mellaser, finora apparsa a corto di condizione. L'allievo [illegible] Antonio Pedrazzani è venuta in arrivo a piegare di misura il battistrada Arkansas il quale era stato avvicinato da Suoni. Flewil, [illegible] rottura al «via», imitato da Biosplais e Domaso, ha trottato per 200 metri, poi è tornato in scuderia.

In testa Arkansas ha regolato la corsa sul piede [illegible] 1 e 24 fino al mezzo giro conclusivo. Qu[illegible] [illegible], Giuseppe Guzzinati [illegible] pigiato sull'acceleratore, fino a toccare i «17» per i 500 finali, ma i conti si sono rivelati sbagliati, almeno nei confronti di Marvina che, portata in retta d'arrivo a ridosso, ha sfoderato [illegible] «speed» da cavalla di razza che le ha [illegible] di strapparsi per prima sul traguardo. A un'incollatura da Marvina, Arkansas conservava in fotografia il secondo posto dall'affondo di Suoni.

Pr. delle Castellazioni (4 milioni e 200 mila lire - mt. 2080): 1. Marvina (A. Pedrazzani), 2. Arkansas, 3. Suoni, 4. Domaso. Tot. V.te 58; pti. 19,18; acc. 5,8.

Le altre [illegible] vinte da [illegible]re, Migrange, Eberardo, Masco, Adenet, Novelli ed Eltor.

Ventesima riunione [illegible] [illegible] oggi a Vinovo col Premio dei Pittori (5 milioni di [illegible] - mt 1630) come corsa di centro. In [illegible] sei cavalli anziani: Ottati (S. Varaldo), Cileser (R. Cjano), Nicolajev (G. Bechis), [illegible] (C. Bosco), Zelik (G. Guzzinati) e Guerrena (G. Rossi). Quest'ultima parte [illegible] 20 metri di svantaggio rispetto ai maschi. Ma Guerrena giovedì [illegible] ha trottato il miglio a S. Siro in 1'17" e 7 (terza dietro a Auro e Cadore) e se [illegible] la [illegible] cadenza nella gara di oggi non [illegible] temere avversari. Il [illegible] Zelik è in grado di battere la femmina di casa Rossi, tornata a livelli di rilievo dopo una serie di prove opache.

[illegible] corse Totip. Il Premio Masaccio, si affrontano 11 concorrenti, già visti e rivisti a Torino, con la sola novità di Migliorina che si trasferisce da S. Siro a [illegible] nella speranza di combinare qualcosa di buono. Ma nella prova odierna l'esordiente figlia di Some Fire è [illegible]amente «chiusa» da diversi concorrenti, come Tusset e Novello, oppure Cedola e Furigolo.

[illegible] altre [illegible] indichiamo: *Pr. Canova:* Zenodoto, [illegible]; *Pr. Donatello:* Ieratico, Cipiglio; *Pr. Raffaello:* Camp David, Wesfom; *Pr. Il Tintoretto:* Chantilly, Fertù; *Pr. Tiziano:* Domata, Rose River; *Pr. Giotto:* Illé Tempore, [illegible].

Oltre ai trottatori saranno [illegible] anche i pittori dilettanti impegnati nel Nono Premio di Pittura. Chi dipinge un cavallo nell'atteggiamento più curioso concorre a una serie di premi dell'ammontare di 5 milioni di lire.

a. d.

Un outsider [illegible] Piazza di Siena

ROMA — Un portoghese, Manuel Malta Da Costa, ha vinto fra l'entusiasmo della folla di Piazza di Siena la gara di potenza, superando nel modo più brillante e con grande leggerezza l'enorme muraglione, alto metri 2,15, dopo aver saltato un «oxer» di m 1,98. Il portoghese ha compiuto questa impresa malgrado l'altro concorrente rimasto in lizza dopo la durissima selezione, l'inglese Ricketts, avesse dichiarato forfait.

Al Premio Alitalia — così s'intitola la gara di potenza — si sono presentati 21 concorrenti. Per l'Italia sono scesi in campo Piero D'Inzeo e i giovani Mastero, Sope, Lupinetti e Dominici. In questa [illegible] chiunque faccia un errore viene eliminato [illegible] successivo barrage. Al percorso [illegible], con sei ostacoli non troppo difficili, Piero D'Inzeo sul suo Avenger è il primo a sbagliare e ad essere eliminato, imitato poco dopo dal francese Nicolas e dall'irlandese Roche. Tutti gli altri, che non hanno fatto errori, possono presentarsi al primo barrage, che presenta un percorso abbreviato con ostacoli rialzati: il muro, [illegible] è il [illegible] più alto fra tutti, viene portato alla rispettabile altezza di m. 1,90. Il nostro Mastero e il francese Henry [illegible] lo superano.

[illegible] barrage. Il muro [illegible] a m 2. Nessun italiano ce la fa a superarlo, anzi il nostro Dominici offre al pubblico la sorpresa di un pauroso ruzzolone che tiene tutti in apprensione per qualche minuto.

La gara si fa ora appassionante. Il pubblico segue con un tifo da partita di calcio il terzo barrage che presenta un oxer di m 1,65, mentre il muro viene ancora rialzato a m 2,10. Sono rimasti in gara sette cavalieri: gli inglesi Smith e Ricketts, il francese Balanda, il belga Bruynixx, il tedesco Brinckmann, l'irlandese Macken e il portoghese Malta Da Costa. Finora sconosciuto sul campo di Piazza di Siena.

Il primo cavallo, Sanyo [illegible] dell'inglese Smith, s'impenna tre volte di fronte alla muraglia di metri 2,10 e il cavaliere è costretto a ritirarsi. Balanda e Brinckmann, che invano accarezza il suo Jongleur prima del muro, riescono a saltare oltre il pauroso ostacolo, ma portandosene dietro un pezzo. [illegible] eliminati. [illegible] ecco Ricketts sul suo Benhen Hills, un bellissimo e giovane cavallo di [illegible] otto anni. Fanno il primo salto netto, imitati subito dopo dal portoghese Malta Da Costa sul suo Ecarresvillais che, con una lievità incredibile, vola oltre il muro senza nemmeno sfiorarlo. L'impresa [illegible] riesce all'irlandese Macken e [illegible] al belga Bruynixx.

Il pubblico è elettrizzato nell'attesa dell'ultimo scontro fra l'inglese e il portoghese, mentre l'oxer viene portato a m 1,95 e il muro a m 2,15. Ma lo speaker annuncia il ritiro del britannico. Manuel Malta Da Costa, come abbiamo già detto, affronta ugualmente la terribile prova e la supera senza sforzo.

Nell'altra gara della giornata, il Premio «Nazzareno Gabrielli» (una divertente prova ad eliminazioni successive, in cui i cavalieri si cimentano due per volta su percorsi paralleli e identici), l'Italia ha trionfato, conquistando il primo posto con il giovane Alessandro Nossi, su Damietta, che nell'ultimo spareggio ha battuto Piero D'Inzeo.

Laura Bergagna

Oggi a Varese primo spareggio per lo scudetto

La Sinudyne insegue la rivincita sulla Girgi

Nel '77 i lombardi conquistarono il titolo sui bolognesi ■ ricorrere alla "bella"

Andata, ritorno e poi forse la «bella». Lo scudetto del basket si assegna così, con un duello faccia a ■ tra le squadre che sono uscite con più gloria (e meno danni) da una lunga serie ■ partite: Mobilgirgi Varese e Sinudyne Bologna sono ■ «grandi» del campionato, si ritrovano oggi a Varese per rinnovare una sfida che già l'anno scorso le vide protagoniste con la stessa formula e lo stesso finale. Vinse la Girgi, e non ci fu nemmeno bi■ ■ giocare il terzo decisivo incontro: il ■ a 0 a favore dei varesini venne realizzato con ■ splendido successo a Bologna, in casa dei rivali, sette giorni dopo quello (ben più stentato) strappato sul proprio campo.

La Sinudyne, ■, spera nella rivincita. Conta sulle proprie forze e magari su una possibile, relativa, debolezza della Girgi alla quale potrebbe pesare non poco l'anno in più, visto l'età avanzata dei suoi «veterani del canestro», si affida ai suoi efficacissimi americani (Roche, il cannoniere specialista nel tiro e nel gioco ad alta velocità e Driscoll, il rimbalzista, ■ difensore, misuratissimo e apprezzatissimo esemplare di cestista che «gioca per la squadra» con pochi fronzoli e tanta sostanza); spera molto anche sugli «azzurri» che abbondano nelle sue file, dal «piccolo» Caglieris al «lun■» Villalta, dal veloce Bertolotti al grin■ Bonamico. E oltre tutto sa di poter ottenere una buona dose di canestri da una «riserva di lusso» come Antonelli, costretto quest'anno al ruolo di panchinaro quasi costante ma sempre capace di rispolverare il suo tiro, quanto mai utile contro una difesa a zona.

La Girgi ha lo scudetto sul petto, tanta voglia di vincere nel cuore, tanta lucida rabbia nella mente. Vedremo subito, in questo primo «round» al Palasport di Varese (si gioca ■ 15,30 e ■ sarà pure la tv per il secondo tem■, a partire dalle ore 16 circa, sulla Rete Due) se la splendida salute collettiva messa in mostra nella semifinale con l'Althea è una condizione effettiva, oggettivamente valida e dunque confermabile anche davanti a un avversario ben più solido. La mira pressoché infallibile di Morse (39 punti segnati mercoledì sera) e la consistenza della ■ (quasi ■ a «zona») sono i due elementi tecnico-tattici sui quali fa maggior conto l'allenatore Messina: due elementi che quasi mai sono risultati inferiori all'attesa, eccezion fatta per quella sciagurata serata del 6 aprile a Monaco quando la squadra varesina deluse tutti cedendo al ■ Madrid in maniera pressoché inspiegabile.

Chi conosce da anni la Girgi sa che Meneghin e ■ ■ autentici gladiatori del canestro, ■ che il loro basket è sempre di tipo ruggente, ideale per dare frutti nelle cosiddette grandi occasioni. A Monaco quest'anno e a Belgrado tredici mesi fa abbiamo visto le eccezioni, una per ■one, due serate storte che ■ costato altrettante Coppe dei Campioni: l'anno scorso la reazione della Girgi fu decisa, irresistibile, e procurò subito lo scudetto per cancellare l'amarezza della Coppa perduta, adesso potrebbe succedere la stessa cosa, ancora ai danni della Sinudyne.

Se a Varese vogliono il titolo italiano per compensare quello europeo sfumato in modo così clamoroso (e quindi per tornare ancora nella prossima stagione a figurare in Coppa dei Campioni), a Bologna aspettano lo scudetto per rinnovare la gioia di due anni fa (quando proprio un successo a Varese consentì l'impresa) e aggiungere un altro motivo di festa ad una «piazza» che nella storia del nostro basket ha sempre avuto un ruolo prestigioso. Con questi intenti ambiziosi, con un blasone prestigioso per entrambe, con una carica agonistica intensissima, Girgi e Sinudyne ci promettono per i «play off» ■ uno spettacolo di lusso, e non dovrebbero tradire l'attesa.

E' la fase più affascinante del campionato, un momento magico che dovrebbe regalare nuova popolarità alla pallacanestro. Girgi e Sinudyne ne sono le logiche protagoniste sia per quello che rappresentano, diciamo così, «storicamente» sia per come hanno superato tutti gli ostacoli del torneo che ha proposto prima una gara di fondo e poi uno «sprint», prima una selezione basata sulle doti di fondo (con la classifica tipo calcio) e poi un'altra basata sulle velocità (confronti decisivi testa a testa, in pochi giorni: domenica prossima è in programma il secondo «round» a Bologna). Adesso occorre tirar fuori tutte le proprie carte e vedremo se ci saranno delle sorprese: prevedibilmente i due allenatori, Messina e Peterson, si affideranno alle m■ «classiche», è probabile che entrambi facciano ricorso pressoché costante alla difesa ■ zona con l'intenzione di «affondare» ogni tanto il contropiede e la speranza di non cedere ai rimbalzi dove sarà caldissima la battaglia fra giganti. Meneghin e Morse e Bisson contro Driscoll e Villalta e Bortolotti.

In questa domenica del primo «round» per lo scudetto, offre tante altre proposte interessanti il «menù» del basket italiano: ancora in Lombardia, a Cantù e a Milano, si lotta per il terzo e il quinto posto con Gabetti-Al■ e Xerox-Perugina Jeans, a Siena ■ gioca per il settimo con Sapori-Cinzano e in più si avvicinano al traguardo i gironi di classificazione. ■nestri pieni di «suspense», per un gran finale di stagione.

Antonio Tavarozzi

Questo il programma

FINALI: dal primo all'ottavo posto, partite di andata: 1°-2° posto: Girgi-Sinudyne, 3°-4° posto: Gabetti-Althea, 5°-6°: Xerox-Perugina, 7°-8° posto: Sapori-Cinzano.

CLASSIFICAZIONE, quinta giornata di ritorno:

GIRONE ■: Alco-Gis, Scavolini-Hurlingham, Chinamartini-Pintinox, Pagnossin-Emerson.

GIRONE B: Mecap-Fernet Tonic, ■-Brill, Jolly-Canon, Vidal-Eldorado.

GIRONE A: China 18, Pagnossin, Scavolini ed Emerson 14, ■ e Pintinox 12, Hurlingham 4, Gis 2.

GIRONE B: Fernet Tonic 20, Canon 18, Brill 14, Mecap 12, Eldorado e Jolly 8, Vidal 6, ■ 4.

Qualificazione in A1 contro il Pintinox

China, guai a distrarsi

La «classificazione» del ■ è alla stretta finale: tre turni in otto giorni (frequenza impietosa che non consente recuperi e rende fatali eventuali infortuni) decideranno le sorti dei due gironi, ancora incertissimi in testa come in coda. Undici equilibratissime giornate hanno sanzionato una sola «verità» (il ritorno in A1 ■ Fernet Tonic), lasciando in lotta, la chiave promozione, sei squadre per tre posti nel girone A, tre per due piazze nel girone B.

Il futuro riserva questi incontri alle squadre del primo raggruppamento: la Chinamartini riceve Pintinox e Pagnossin, per concludere a Pesaro con la Scavolini, mentre i pes■ ■ partite in casa con Hurlingham e China intercaleranno la trasferta di Genova con l'Emerson e l'Alco, ricevuto il Gis, va a Trieste e ospita l'Emerson. La Pintinox, ospite oggi ■ formazione torinese, dopo la partita interna con il Gis, dovrà ancora viaggiare alla volta di Gorizia, mentre il Pagnossin, tra Emerson e «Pinti» in casa, collocherà la trasferta di Torino. Infine, l'Emerson ha addirittura tre scontri diretti: oggi a Gorizia, mercoledì in casa con la Scavolini, domenica a Bologna (con l'Alco).

Seguendo il criterio ormai consueto di ■ gnare i due punti alla squadra di ■ ■ al termine questa classifica: Chinamartini 20, Pagnossin e Scavolini 18, promosse. Emerson e Alco 16, Pintinox 14, escluse. La situazione, però, si complica sia perché non ■ può negare all'Alco l'ambizione di passare a Trieste (sul campo di un'indiziata di retrocessione, ove altre promovende hanno vinto), sia per l'abbondanza di confronti diretti nei quali giocheranno un ruolo determinante le rispettive capacità «belliche» (quelle che ha dimostrato l'Emerson contro la China martedì).

Nel girone B, Fernet Tonic (■ promosso) e Jolly (che ha dovuto accantonare qualsiasi ambizione) faranno da arbitri per l'assegnazione dei due posti-promozione ancora vacanti: i bolognesi, infatti, affronteranno oggi e domenica prossima Mecap e Canon (entrambi in trasferta) e la loro capacità di trovare motivazioni valide contro avversari «feroci» sarà messa a dura prova; mentre i forlivesi, negli stessi giorni ospiteranno Canon e Brill. Il criterio sopra esposto dà, in questo girone, il seguente verdetto: Fernet Tonic 22 e Canon 18, promosse. Brill e Mecap 16, costrette allo spareggio. Ma, in realtà, il Mecap, che rischia in casa con il Fernet, potrebbe espugnare Roma ■ spese dell'Eldorado) ed il Brill, per nulla sicuro di imporsi in ■ contro i veneziani, potrebbe strappare quattro punti proprio nelle trasferte non impossibili di Udine e Forlì. Insomma, in entrambi i gironi quota promozione e quota spareggio non sono affatto sicure.

CHINAMARTINI — ■ formazione torinese (Gamba incorso nella squalifica per somma di ammonizioni sarà lo stesso in panchina avendo pagato il club l'ammenda per ottenere la condizionale), reduce dalla prima sconfitta netta ed indiscutibile di questa fase davvero brillante, deve ora, in quattro giorni, mettere la giusta chiosa al capitolo promozione. Pintinox e Pagnossin non sono certo avversari arrendevoli, ma la vittoria di Brescia (ottenuta senza Denton) e l'assurda sconfitta di un punto subita a Gorizia dimostrano che i biancorossi sono arbitri del loro destino.

La squadra ■ Sales, con americani buoni ma non terribili e con un plotoncino di giovani davvero bravi, dovrà essere aggredita con la stessa determinazione riservata a Torino a Emerson, Scavolini ed Alco. Certo gli ospiti si giocano qui le ultime chances di promozione e daranno anch'essi battaglia.

Enrico Isnardi

Oggi e domani a Torino

Meeting nuoto Guarducci star

Alla piscina comunale incontro con molti azzurri ■ un torneo internazionale di pallanuoto

TORINO — *Sullo slancio dell'intensa attività internazionale (Coppa Latina a Portorico, allenamenti negli Stati Uniti, e meeting a Londra), il nuoto italiano sposta i propri obiettivi in campo nazionale. Organizzato dalla Regione nel quadro di «Orizzonte Piemonte», con la collaborazione della Federazione e delle Sisport Fiat, è in programma oggi e domani nella piscina coperta dello stadio comunale un ■tro quadrangolare ad inviti ■ la partecipazione di due società torinesi, Fiat Ricambi e Libertas Dino Rora e due liguri, Andrea Doria e Sturla, per le gare in piscina. Contemporaneamente si disputerà ■ torneo ■ pallanuoto, sempre con la Fiat Ricambi che ospita i liguri del Mameli, gli jugoslavi dello Spalato ed i fiorentini dell'Algida.*

■ presenza di molti azzurri nelle file dei quattro club tra i più forti in assoluto (lo Sturla è campione d'Italia) sarebbe già stata sufficiente per garantire risultati e spettacolo, anche se si gareggia in vasca corta ed eventuali record non avranno valore ufficiale. Ma, dato che si tratta di una manifestazione di propaganda, gli organizzatori si ■ garantiti la presenza, fuori competizione, di due protagonisti d'eccezione. Marcello Guarducci, primatista europeo dei 100 ■ libero e Cinzia Savi-Scarponi, la giovanissima atleta romana, caposila della nuova generazione di velociste che negli ultimi tempi ha ripetutamente ritoccato i limiti dello sprint femminile.

Guarducci non è stato particolarmente brillante nelle ultime prove disputate. Nella Coppa Latina il suo apporto per la Nazionale è stato minimo e l'azzurro ha dovuto accontentarsi di piazzamenti. La stessa cosa, in maniera ancora più evidente, è successa nel meeting inglese. Non è il caso di preoccuparsi troppo, in quanto è normale per gli atleti allenati da ■ Dennerlein arrivare agli ■ puntamenti intermedi della stagione ■ in condizioni di forma appena accettabili. Marcello punta tutto sui «mondiali» in programma a Berlino in ■ e ■ il resto passa in secondo piano. Tuttavia una gara come quella torinese, disputata ■ impegni psicologici eccessivi, senza problemi di punteggio o di classifica, dovrebbe costituire un test di una ■ validità, una dimostrazione di classe che il ■ ■ dovrebbe mancare.

Discorso diverso per Cinzia Savi-Scarponi. La romana trova a Torino alcune delle sue più temibili rivali. La superiorità nello sprint femminile è sempre in discussione e la presenza di Cristina Pontoprimo e Monica Vallarin dovrebbe spronarla a una prestazione di ■lievo. Anche se si tratterà molto probabilmente di un duello a distanza perché mentre la Savi-Scarponi si esibirà sul 100 farfalla, le ■ torinesi disputeranno ■ prove. Ognuna ■ propria gara, comunque, le tre ragazze cercheranno di attirare l'attenzione dei tecnici e degli spettatori.

La formula del meeting di nuoto sarà semplice e veloce. Prove sui 100 oggi pomeriggio e sui ■ domani. Altrettanto rapido sarà il torneo di pallanuoto, con sei partite già programmate. Stasera l'Algida affronterà il Mameli mentre il Fiat Ricambi s'incontrerà con lo Spalato. Per i torinesi che sono reduci (come il Mameli e i fiorentini, del resto) dall'incontro di campionato disputato ieri, si tratta di un collaudo molto importante ed impegnativo. Non nascondendo le ambizioni di arrivare alla serie A, ■ squadra di Capobianco avrà ■ modo di misurare le proprie forze contro formazioni della ■ superiore.

Cristiano Chiavegato

Programma (piscina stadio ■munale, corso Galileo Ferraris 294). Oggi (ore 17) nuoto, 100 stile libero, ■ rana, 100 dorso, 100 farfalla, 400 stile libero e staffetta 4 x 100 misti maschili e femminili. Pallanuoto: Florentia Algida-Mameli (ore 18,30) e Fiat Ricambi-Spalato (ore ■).

Domani: pallanuoto ■ 10,30 e 18,30; nuoto ore 15.

Così in Serie A nella pallanuoto

■: Canottieri Napoli-Sori 12-8; Bogliasco-Florentia 6-8; Lazio-Camogli 9-8; Mameli-Civitavecchia 6-8; Nervi-Rari Nantes Napoli 12-6; Pro Recco-Fiamme Oro 10-3.

CLASSIFICA: Canottieri Napoli punti 11; Florentia e Pro Recco 10; Civitavecchia 9; Nervi 8; Lazio 5; Camogli, Mameli, Rari Nantes Napoli e Fiamme Oro 4; Sori e Bogliasco 3.

Pallanuoto, Serie B

Fiat Ricambi batte il Bologna (12-4)

TORINO — Il Fiat Ricambi si è portato in testa al campionato di serie B di pallanuoto (alla pari con il Chiavari, dopo la disputa della terza giornata. I torinesi hanno infatti sconfitto nettamente ieri pomeriggio alla piscina comunale la «matricola» Bologna.

Dopo due gol messi a segno da Fantini, gli emiliani hanno accorciato le distanze con il loro miglior realizzatore, Casanova. Dopo aver mancato qualche facile ■ catura, tuttavia il Fiat Ricambi si è portato saldamente ■ vantaggio sino a ■ 12 gol. ■ di Fantini, Russo, Nigro, Lubian (tutti con due ■ all'attivo), Ragosa e Macchia. Per gli ospiti hanno segnato Casanova (2), Arienti e Veronesi.

Il Pianelli sconfitto nel Trofeo Martini

LOANO — Nonostante piovigginasse si sono iniziate ieri alla Bocciofila Loanese le partite del primo turno della terza giornata del «Trofeo Martini», il campionato di bocce a quadrette per società.

La prima serie di otto partite s'è conclusa con alcuni risultati a sorpresa: i campioni d'Italia del Pianelli Traversa, la Sisport Fiat e la Novarese Siti (che occupavano le prime posizioni della classifica) ■ stati battuti rispettivamente dalla neopromossa Ciria■, dall'Olimpia e dalla Tuttobocce.

Risultati: A. Doria-Barbano 13-5, Olimpia-Fiat 13-8, Biellese-Cap 13 a 3, Ciriacese-Pianelli 13-12, Tuttobocce-N. Siti 13-12, Alessandria-Mad Pilone 13-9, Nizza-Samp 13-3, Lancia-Italsider 13-10.

(g. tol.)

Semifinalista ■ Las Vegas

Barazzutti elimina anche Newcombe

LAS VEGAS — *Corrado Barazzutti si ripete, in bellezza. Il numero uno del tennis italiano si è qualificato per le semifinali del torneo internazionale «Alan King» di Las Vegas battendo nei quarti l'australiano John Newcombe, avversario sempre difficile. Punteggio a favore di Barazzutti 7-6, 3-6, 6-4.*

In semifinale il friulano avrà di fronte la rivelazione del torneo, l'americano Hank Pfister che dopo essersi concesso il lusso di eliminare Jimmy Connors, testa di se■ ■ uno, dopo aver in precedenza battuto Ashe, ha fatto cadere l'ennesima testa di serie, il connazionale Roscoe Tanner. Punteggio per Pfister 7-6, 6-7, 6-2.

Nella seconda semifinale del tabellone il messicano ■ Ramirez, testa di serie numero tre avrà di fronte l'americano Harold Solomon.

Ramirez ha sconfitto per 6-3, 6-3, l'australiano Kim Warwick; Solomon ha avuto ragione per 7-6, 6-4 di Brian Gottfried, testa di serie ■ due.

Fiel demolito a Genova

Traversaro ancora campione d'Europa

GENOVA — Aldo Traversaro ed il suo procuratore Rocco Agostino sono rientrati ieri a Genova dopo la perentoria affermazione a Ginevra che ha consentito al pugile ligure di con■ campione d'Europa dei mediomassimi.

Traversaro, nell'incontro con lo spagnolo Francisco Fiel, ha fugato ogni perplessità circa il suo rendimento, dopo il k.o. morale conseguente alla morte del padre, avvenuta solo cinque giorni fa. Aldo ■ avuto un momento difficile solo nella secon■ ripresa poi ha progressivamente demolito l'avversario, costringendolo ad abbandonare all'inizio del sesto round.

● **L'ANTICIPO** per il campionato di promozion■ (girone B) tra Baciga1upo e Alpignano si è concluso sul ■

Al Nürburgring nella terza prova dell'Europeo ■ F. 2

Giacomelli nuovamente in pole position mini incidente ad Agostini (qualificato)

In Austria Villa ■ Lega non si sono qualificati

SALISBURGO — Decisamente, dopo il ritiro di Agostini, il campionato mondiale di moto non riserva grosse soddisfazioni ai piloti italiani nelle grosse cilindrate. La conferma è venuta ieri nelle prove del Gran Premio d'Austria ■ si disputa oggi sullo stesso circuito (sul quale sono state apportate delle modifiche ma restano in pista i pericolosi guard-rail e muri di roccia e strapiombi lungo il tracciato) dove lo scorso anno lo svizzero Stadelmann perse la vita mentre Braun, Cecotto e Fernandez riportarono gravi ferite.

Walter Villa con l'Harley Davidson, all'esordio stagionale dopo la caduta in Venezuela e Mario Lega con la Morbidelli ■ sono infatti riusciti a qualificarsi per la gara delle 350 cc. I due italiani, nelle prove dominate da Ballington con la Kawasaki davanti ad Uncini e Katayama, hanno ottenuto soltanto il quarantacinesimo ed il quarantatreesimo tempo.

Nella classe 500 dominio invece delle Yamaha con Cecotto e Roberts in pole position, nettamente più veloci delle Suzuki di Hennen e Sheene. Sempre nella «mezzo litro», Ferrari ha ottenuto il quinto tempo, Lucchinelli il settimo, Bonera il tredicesimo e ■ la il ventiduesimo. Migliore per i colori italiani la situazione nella 125, dove Eugenio Lazzarini con la Mba ha ottenuto il miglior tempo.

NOSTRO ■ PARTICOLARE

NUERBURGRING — Sulla pista che Lauda e gli altri piloti della F.1 hanno «boccìato» perché ritenuta pericolosa, Bruno Giacomelli ha dato un altro saggio delle sue capacità ottenendo il miglior tempo nelle prove ufficiali del 41° Eifel Rennen, terza prova ■ campionato europeo di F 2 che si disputa oggi sul difficile circuito tedesco. Anche in questa occasione, il pilota bresciano ha dimostrato di essere il protagonista di primo piano di questo campionato che sta letteralmente monopolizzando. Ieri Giacomelli ha risposto prontamente all'attacco che il finlandese Rosberg gli aveva portato con il miglior tempo ■ la prima giornata di prove e in due giri ha fatto fermare i cronometri su 7'11"5, media km 190,512, che rappresenta il nuovo record ufficioso del tracciato. Poi, dopo qualche altra tornata, per completare la messa a punto della vettura, si è fermato ai box, si è tolto il casco ed è stato lì ad osse■ gli avversari.

Al termine Rosberg, che ha ottenuto il secondo miglior tempo assoluto, ha dovuto accusare un distacco dall'italiano di quasi un secondo. Con Giacomelli e Rosberg, in evidenza anche Eddy Cheever (terzo tempo) che ha dimostrato di trovarsi particolarmente a suo agio su questo circuito. Lo stesso discorso vale per i brasiliani Ribeiro e Hoffmann, e per i tedeschi Surer e Plankenhorn che, conoscendo ogni insidia del «ring» hanno saputo far segnare i migliori tempi alle spalle dei primissimi.

Gli altri piloti italiani presenti hanno lamentato diversi problemi ma sono comunque riusciti a inserirsi in posizioni onorevoli. Ghinzani, con una ■ dell'assetto precario, è risultato nono davanti a Necchi, il cui motore non funzionava regolarmente. Senz'altro meglio avrebbe potuto fare Riccardo Patrese, ma il padovano si è trovato tra le mani una vettura inguidabile e nonostante l'impegno profuso non è andato oltre l'undicesima posizione. Patrese, che lo scorso anno era stato il più veloce in questa corsa, spera di riabilitarsi oggi, sempre che i tecnici della Chevron riescano a risolvere almeno in parte i molti guai lamentati nelle prove. Alberto Colombo avrebbe potuto mantenere l'ottimo quinto posto fatto segnare nella prima giornata di prove. ■ un banale errore dei suoi meccanici (gli hanno lasciato uno spessore di ferro che serve per sistemare l'assetto della vettura) ■ ha costretto a girare ■ ■ macchina dalla tenuta precaria, e ha quindi ■ alcune posizioni.

Ancora poco soddisfacenti le prestazioni dei giovani che utilizzano i motori Dino Ferrari. De Angelis nel finale delle prove, mentre stava tentando il giro buono, è stato costretto a rallentare perché il suo «sei cilindri», affaticato da oltre cinquecento chilometri, aveva perso svariati giri; Gabbiani si è ■ davanti alcuni concorrenti che l'hanno ostacolato e non è riuscito a fare meglio del ventitreesimo posto.

Tra i qualificati c'è anche Giacomo Agostini (trentesimo), che però è incorso in un incidente. La Chevron del bergamasco, nell'affrontare una curva, ha perso aderenza a causa del cedimento di un ammortizzatore ed è finito contro il guard-rail rovinando la sospensione posteriore sinistra. Il danno non è grave e pertanto oggi Agostini sarà senz'altro tra i trentasei piloti che prenderanno il via.

Ercole Colombo

Questi i migliori tempi: ■ Giacomelli (Scaini March Bmw) 7'11"5 media di 190,512; 2) Rosberg (Chevron Hart) 7'12"1; ■ Cheever (March Bmw) 7'12"9; 4) Ribeiro (March Hart) 7'13"2; 5) Hoffmann (March Bmw) 7'14"3; 6) Surer (March Bmw) 7'16"; 7) Plankenhorn (Ralt Bmw) 7'16"5; 8) Henton (March Hart) 7'17"3; 9) Ghinzani (March Bmw) 7'17"5; 10) Necchi (March Bmw Osella) 7'18"2.

Coppa del mondo

■ in gara oggi ■ Zurigo

ZURIGO — Il week-end svizzero-tedesco per la Coppa del mondo a squadre può risolvere con largo anticipo la lotta a vantaggio di Moser, De Vlaeminck e la Sanson. Già nettamente in vantaggio nei confronti della Raleigh, la squadra italiana potrebbe diventare imprendibile, anche perché la formazione di Raas e Kuiper ha dato forfait.

Il 65° campionato di Zurigo, una competizione che lancia in gara più di mille concorrenti di cinque categorie — su distanze differenziate, in orari diversi, ma sullo stesso tracciato — registra numerose assenze importanti anche per la concomitanza della della competizione francese che si è conclusa ieri nella zona della Loira, con il successo di Saronni. Non ci saranno né Maertens, né Saronni, né Van Linden, né Mercks. Gli avversari più noti di Moser e De Vlaeminck ■ dunque Thurau e Pollentier.

Gli italiani in lizza (divisi in cinque squadre) sono una trentina.

Tutti ■ del parere, tuttavia che il Gran Premio di Zurigo non possa sfuggire a Moser oppure a De Vlaeminck. Ma come funzionerà la coppia? (c. v.)

Giro dell'Indra e Loira, tappa ■ classifica finale

Saronni, due vittorie insieme

TOURS — Trionfo di Giuseppe Saronni al Giro dell'Indra e Loira. Il corridore della Scic, che sembra ormai al massimo della forma in vista del Giro d'Italia, si è affermato in volata anche nella quarta ed ultima tappa aggiudicandosi così il primo posto assoluto ■ classifica finale della ■.

La tappa, che si concludeva a Tours dopo 190 chilometri, non ha offerto grosse emozioni, anche ■ gli attacchi a Saronni non sono mancati. Otto corridori si sono giocati la vittoria allo sprint. Saronni ha battuto nell'ordine Delepine, Vandenbroucke, Danguillaume, Rouxel, Legeay, Aldiau e Lubberding. Al nono posto, staccato di pochi secondi, è giunto un altro italiano, Paolini.

Saronni, con Baronchelli e gli altri compagni di squadra, ritroverà Francesco Moser domani nel Gran Premio di Francoforte, valevole per la Coppa del mondo a squadre.

Ordine d'arrivo: 1) Saronni (It), km 190 in 4 31'31"; 2) Delepine (Fr); 3) Vandenbroucke (Bel); 4) J. P. Danguillaume (Fr); 5) Rouxel (Fr); 6) Legeay (Fr); 7) Aldiau (Sp); 8) Lubberding ■, tutti col tempo di Saronni; ■ Paolini (It)

Al Giro delle Regioni

Zaharov mette tutti in fila

MANTOVA — *Il sovietico Juri Zaharov ha messo in fila tutti i migliori sprinters del gruppo sul traguardo di Mantova. Lo ha fatto impegnandosi in ■ volata da inseguitore: è scattato in testa all'imbocco del lungo rettifilo di arrivo e nessuno lo ha più ripreso. Con questo suo secondo successo parziale, il leader della classifica si conferma uomo di primo piano di questo Giro delle Regioni. Oggi, però, con la quarta tappa, in partenza da Sassuolo, lo attendono le vere salite ■ corsa (il Serramazzoni, il Barigazzo, l'Abetone e la Prunetta): sui «picchi» del Giro. Posti e gli altri azzurri ancora in graduatoria (Colotti, del Fiat Trattori, Solfrini e l'acquese Masi) cercheranno di staccarlo.*

Per Zaharov ed i suoi compagni Gousseinov, Osokin e Piccus (il russo che sembra aver speso meno energie dalla partenza di Civita Castellana), il duello con gli italiani diventa il grosso tema della gara. Sul traguardo di Montecatini, dopo 169 chilometri di corsa, l'ordine di arrivo proporrà l'autentica gerarchia dei valori in campo.

a. g.

Ordine d'arrivo: 1. Zaharov (Urss), km. 175 in 4 ore 26'30", media 39,40; ■ Piccus (Urss) a 2"; 3 Travellin (Italia), s.t.; 4. Glaus (Svizzera) s.t.; 5. Mortag (Ddr) s.t.

Classifica generale: 1. Zaharov 15 ore 48'9", media 41,639; 2. Porzi a 21"; 3. Gousseinov a 28"; ■ Piccus a 29"; 5. Duerpisch (Ddr) a 38"; 6 Prim (Sve.) a 43"; 7. Colotti (It.) a 1'1".

■ **VUELTA** — Il ■ga Patrick Lefevre ha vinto in volata la quarta tappa del Giro di Spagna precedendo gli ■ Alphonsius Van Katwyk e Adrian Prinsen. Il belga Ferdi Van den Haute conserva il primo posto in classifica.

Cervantes ■ *il titolo*

■ colombiano Antonio Cervantes ha conservato ■ titolo mondiale dei pesi welter junior battendo lo sfidante thailandese Tongta Kiatvayupak per k.o. ■ la sesta ripresa.

Una serie [illegible] iniziative "interne" del presidente Carter

Casa Bianca, nuovi equilibri

NEW YORK — Una serie di iniziative del presidente Carter, negli ultimi giorni, dal viaggio di Brzezinski in Asia alla nuova posizione assegnata all'assistente Hamilton Jordan, dal licenziamento in tronco del generale Singlaub alle voci di persistente tensione fra Brzezinski (consigliere per la sicurezza nazionale) e il segretario di Stato Vance, hanno richiamato sulla Presidenza americana l'attenzione degli esperti politici e dell'opinione pubblica. Il punto caldo sembra essere la linea [illegible] rapporti fra Brzezinski e Vance.

La presunta controversia Brzezinski-Vance appare un caso tipico del problema che a volte la Casa Bianca sembra avere nell'armonizzare il suo lavoro con [illegible] organi costituzionali del potere e con le strutture burocratiche, per esempio i ministeri. In effetti, questa controversia esiste, più come frutto di due visioni dello stesso problema (Vance ha una profonda fiducia nella «quieta diplomazia» del passo per passo, Brzezinski ha una immagine più drammatica e tempestiva nelle iniziative che propone) che [illegible] rivalità personale.

Ora vi sono, nell'ambito della Casa Bianca e intorno [illegible] presidente Carter, segni di ripensamento psicologico e organizzativo lungo due linee di lavoro. La prima è una ridefinizione dell'organizzazione interna della Casa Bianca, cioè fra i collaboratori immediati del Presidente. Hamilton Jordan, già definito «assistente alla presidenza per le attività governative», vi[illegible] ora promosso «consigliere per gli affari internazionali ed esteri». In passato, molti fra coloro che sono vicini al Presidente e coloro che hanno rapporti di lavoro e organizzativi con la Casa Bianca (specialmente i ministri, i sottosegretari, i personaggi più in vista del Senato e della Camera) si erano lamentati di un eccesso [illegible] potere da parte di Hamilton Jordan. E ciò non nel senso di aver creato uno schermo fra il Presidente e [illegible] persone che dovevano [illegible] con lui, [illegible] tempi di Nixon, [illegible] in quanto vedevano piuttosto un pericolo, o almeno un problema, nella funzione «tuttofare» attribuita [illegible] giovane georgiano.

Ora la definizione di compiti è venuta. Essa appare ampia, e può, in termini di carriera, esser considerata senz'altro una promozione. Eppure risponde anche, senza dubbio, ad esigenze di chiarezza organizzativa. D'ora in poi Jordan ha il compito di essere il delicato punto di collegamento e di armonizzazione fra i vari organi, personaggi e gruppi burocratici che hanno incarichi specifici comportanti un rapporto diretto con la persona del Presidente e un rapido processo di appianamento dei contrasti e delle visioni diverse, e, soprattutto, un limpido processo decisionale.

La seconda linea di ridefinizione dei rapporti fra la Casa Bianca e il mondo dei ministeri e della burocrazia che lavora a immediato contatto con il Presidente è nella rivalutazione della figura e della responsabilità dei ministri. Com'è noto, uno squilibrio fra i personaggi della Casa Bianca e i responsabili dei vari ministeri si era spesso verificato in passato, ed era [illegible] il grande dramma [illegible] tutte le presidenze degli ultimi due decenni, da Kennedy a Johnson a Nixon.

Oltre al caso [illegible] Segretario di Stato, che qualche volta avrebbe [illegible] difficoltà a far prevalere il suo punto di vista su quello di personaggi quotidianamente vicini al P[illegible]to, si citano le imperfezioni organizzative che di volta [illegible] volta avrebbero finito con l'escludere (più per [illegible] che per cattiva volontà) il ministro della Difesa da un dibattito su decisioni militari, o il ministro [illegible] Tesoro [illegible] discussioni su problemi che lo avrebbero immediatamente riguardato.

Sarebbe pettegolezzo, ora, parlare di una «vittoria» di Vance [illegible] Brzezinski, di Brown (il ministro della Difesa) o di Blumenthal (il ministro del Tesoro) sulle loro controparti interne alla Casa Bianca. Di certo, la statura del Segretario di Stato è cresciuta anche a causa della cauta abilità che gli sta consentendo di tenere il delicatissimo filo [illegible] l'Unione Sovietica, di impedire crisi da «mass-media» (come avrebbe potuto succedere il giorno dell'atterraggio forzato dell'aereo coreano in territorio sovietico) e di continuare a lavorare pazientemente con israeliani ed egiziani, mantenendo intanto sotto controllo, con meticolosità quasi ossessiva, le altre delicate questioni del mondo, fra cui l'Africa.

In ogni caso appare chiaro, anche agli osservatori più critici della organizzazione presidenziale, che Carter rimane al centro del processo decisionale. Due casi, il viaggio del vicepresidente Mondale [illegible] Asia, previsto per i prossimi giorni, e l'insubordinazione del generale Singlaub, lo hanno provato nelle ultime ore. La preparazione del viaggio di Mondale è stata infatti circondata da [illegible] fitto dibattito, che ha diviso in modo piuttosto netto i collaboratori del presidente (vigorosamente contrari a una sosta di Mondale a Manila, a causa delle clamorose violazioni dei diritti umani che avverrebbero quotidianamente nelle Filippine) e il Dipartimento di Stato, secondo cui sarebbe stato impossibile saltare una capitale così importante nel corso di [illegible] viaggio del vicepresidente in Asia. La decisione è stata presa personalmente da Carter tenendo [illegible] delle due argomentazioni. La visita di Mondale a Manila sarà breve; egli cercherà di incontrarsi con i leaders dell'opposizione, come ha fatto Carter in Brasile: ma le Filippine non saranno «saltate», poiché così facendo si creerebbe un vero e proprio incidente psicologico, diplomatico e politico.

Il [illegible] del generale John Singlaub è un'altra dimostrazione della non disponibilità [illegible] Carter a cedere a pressioni di personaggi che sanno conquistare l'attenzione dell'opinione pubblica o dei *mass-media*, tanto più quando questi personaggi rivestono una carica [illegible]re, e rispondono perciò direttamente al Presidente in quanto comandante in capo delle Forze [illegible] Singlaub, quando era generale in Corea, aveva criticato in modo aperto, e imbarazzante per la Casa Bianca, la decisione del ritiro graduale delle truppe americane da quel Paese. Investito fino a ieri di [illegible] alto comando nella zona di Atlanta, in Georgia, egli [illegible] sparato a zero contro la decisione [illegible] suo presidente e comandante (cioè Carter) di rinviare la produzione della bomba al neutrone.

Carter, che è stato militare per dieci anni della sua vita, non ha avuto difficoltà o esitazioni a distinguere tra il diritto [illegible] critica dei personaggi politici e il dovere [illegible] obbedienza dei capi militari; specialmente quando essi, come il generale Singlaub, hanno [illegible] speciale predilezione per i microfoni e la televisione. Nel giro [illegible] poche ore il ministero della Difesa ha comunicato che «*il generale Singlaub ha chiesto di essere messo in posizione di pensionamento [illegible] anticipo, e con decorrenza immediata*».

Furio Colombo

Incredibile carenza di alberghi per il seguito

Crisi «logistica» a B[illegible] per l'arrivo di Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il più geloso dei segreti in questi giorni a Bonn è il programma della visita (tre volte rinviata) che Leonid [illegible]v, capo [illegible] Stato e capo del partito, farà a partire da giovedì 4 maggio, nella Germania federale. Si temono attentati, si è preoccupati per la salute dell'illustre ospite, che ha bisogno di molto riposo [illegible] d'altra parte ama improvvisare. Perciò il protocollo tedesco ha varato un pro[illegible] «*elastico*» e lo tiene celato.

Di sicuro [illegible] sa soltanto che Breznev arriverà la mattina del giorno dell'Ascensione all'aeroporto di Colonia - Bonn, che ripartirà la mattina di domenica 7 dall'aeroporto di Amburgo (dopo avere pernottato nella modesta abitazione privata del cancelliere Helmut Schmidt), che soggiornerà nel castello di Gymnich, a 50 chilometri da Bonn, dal quale uscirà [illegible] tre volte, per andare a far visita al presidente della Repubblica Walter Scheel e al cancelliere, per partecipare a un banchetto nel castello di Bruehl e per offrire una cena nella «*redoute*» di Bad Godesberg. Per proteggerlo sono stati mobilitati più di mille agenti, comandati da uno stato maggiore di sicurezza assistito da una dozzina di funzionari, già giunti da M[illegible]

La visita di Breznev, che aprirà la «*estate calda*» delle visite a Bonn (a fine maggio verrà Elisabetta d'Inghilterra, a luglio Jimmy Carter, poi vi sarà il vertice economico mondiale) ha messo in brutale evidenza la incapacità della capitale federale ad accogliere ospiti di rango e il loro seguito di funzionari e [illegible] giornalisti. Manca, per esempio, una residenza decorosa vicina alla città, come sarebbe il meraviglioso albergo sul Petersberg, che [illegible] dall'alto la valle del Reno. Breznev vi soggiornò nel 1973, poi l'albergo fu chiuso «*per motivi finanziari*» e il ricco Stato tedesco è tuttora incerto se acquistarlo, basterebbe l'equivalente di 20 miliardi [illegible] lire. Il castello di Gymnich, benché costi di solo affitto 300 [illegible] l'anno, è uno scomodo surrogato, [illegible] neppure una sala per un banchetto.

Mancano le camere negli alberghi, durante la visita di Breznev sono state tutte prenotate da un congresso di 3 mila radiologi, i quali hanno tra l'altro sfrattato dalla «Beethovenhalle» il teatro Bolscioi che accompagnerà il capo di Stato sovietico. Dove mettere i giornalisti? Si è pensato di alloggiarli in un treno di carrozze-letto fermo su un binario morto, ma le f[illegible] ferderali [illegible] sono opposte «*per motivi igienici*». Alla cancelleria vecchia? Neppure pensarci, non ci sono bagni, né docce. A quanto pare, la stampa internazionale verrà fatta pernottare su alcuni battelli ancorati sul Reno nei pressi della cancelleria. Oppure si farà [illegible]pello [illegible] affitta-camere privati.

Per i banchetti si è provveduto prendendo a prestito cuochi, camerieri, servizi di piatti e posate forniti da ditte specializzate. A Bonn infatti manca tutto, mancando la tradi[illegible] di [illegible] capitale. Nep[illegible] il presidente della Repubblica, Walter Scheel, dispone di stoviglie degne di ospiti di rango.

A complicare le cose in occasione della visita di Breznev è venuta [illegible] festa dell'Ascensione. Quel giorno infatti, quando il capo di Stato sovietico arriverà [illegible] castello di Gymnich (in automobile, perché, a quanto pare, il *pacemaker* che tiene in ordine il suo cuore, [illegible] sopporta l'elicottero) la cittadina celebra la tradizionale festa della «*cavalcata*». Si ricorda il cavaliere Arnoldo che 750 anni fa portò a Gymnich una s[illegible]gia della croce di Gesù: decine di migliaia di persone si radunano, i cavalli galoppano, i fucilieri tirano al bersaglio, la reliquia viene portata in processione, si beve, si balla. Per il protocollo di Bonn la festa è stata «*una spina nell'occhio*», ha cercato di farla rinviare perché tra le centinaia [illegible] fucilieri avrebbe potuto infiltrarsi qualche terrorista.

Ma il sindaco di Gymnich, il democristiano Adolf Kappes, è salito sulle barricate. «*Mettete Breznev in un albergo* — ha detto —. *Neppure Hitler è riuscito a vietare la nostra cavalcata. Figuriamoci il compagno Breznev. Non sarà certo la potente Unione Sovietica a piegare la piccola Gymnich*». Ma il protocollo di Bonn, duro, voleva che «*per ragioni [illegible] Stato*», la festa venisse rinviata. Per fortuna a piegarsi sono stati i [illegible]ti. Corre anzi voce che sia stato lo stesso Breznev a chiedere che la festa si svolga normalmente, lo incuriosisce, vorrebbe parteciparvi.

Tito Sansa

Begin torna in Usa per nuovi colloqui con Jimmy Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dayan è a New York, dove attende il primo ministro Begin [illegible] parte oggi per gli Stati Uniti e sarà ricevuto tra due giorni da Carter. Sebbene le parti si siano accordate per non rivelare niente sull'essenza dei colloqui, appare chiaro che [illegible]sun progresso è stato compiuto. Lo stesso Dayan parlando ieri alla televisione, in un'intervista con il corrispondente di Gerusalemme, ha indicato i limiti dei risultati, anzi dei temi dei tre colloqui al Dipartimento [illegible] che non avrebbero portato a risultati di nessun genere. Secondo il ministro degli Esteri israeliano si può dire che «*è stato deciso di comune accordo tra i capi della diplomazia [illegible] due Paesi di non rivelare nulla per consentire alle parti di continuare discretamente l'esame di certi problemi che sa[illegible] chiariti in occasione delle prossime conversazioni Begin-Carter. Israele non ha modificato la propria posizione ma ha proposto un metodo nuovo e originale per permettere la continuazione delle conversazioni*». Queste proposte sono attualmente studiate dagli americani, anche perché Israele, per citare le esatte parole di Dayan, «*ha evitato [illegible] proporre qualsiasi questione litigiosa*». [illegible] *York Times* aggiungeva ieri che Vance e Dayan avevano, tra l'altro, studiato la possibilità di trasformare il piano Begin sull'autonomia amministrativa nella Giudea e Samaria in [illegible] soluzione interinale [illegible] prevederebbe una forma di autodeterminazione per i palestinesi, a lungo termine.

I corrispondenti israeliani a Washington non nascondono [illegible] loro impressione di «*niente di fatto*» e lo stesso Dayan ha sottolineato che [illegible] dell'incontro si sono stati quattro punti di vista che non [illegible] è voluto affrontare: 1) non si sono tratte conclusioni sui diversi problemi; 2) non si sono presentate risposte a domande specifiche rivolte dall'amministrazione americana, preferendo lasciarle [illegible] Capo del governo; 3) non si è discusso [illegible] risoluzione sui principi o sulla nuova interpretazione della 242; 4) non si è affrontato il problema della transazione globale di aerei a Israele, all'Egitto e all'Arabia Saudita, che ormai era stata presentata al Congresso.

Dietro questa cortina fu[illegible] concordata, appare evidente che finora gli israeliani [illegible] hanno avanzato nuove proposte che possano sbloccare la posizione e non hanno voluto far credere che cedono alle pressioni Usa.

Questa mattina, dopo la partenza di Begin, si riunisce il governo. Non è escluso che il vicepremier Yadin riferisca sull'andamento delle conversazioni di cui Dayan ha fatto una minuziosa relazione al Primo ministro; ma è improbabile che il Consiglio dei ministri dia indicazioni per un [illegible] approccio di tutti i problemi, problemi che nella settimana scorsa hanno conosciuto un certo irrigidimento con i discorsi e le manifestazioni a favore di [illegible]vi insediamenti in Giudea e nel Sinai meridionale.

Due settimane fa Weizman aveva dichiarato che se entro la fine del mese il governo non avesse preso qualche decisione e se non si fosse dichiarato pronto a concedere qualche [illegible] per consentire il progresso della trattativa, egli avrebbe dato le dimissioni. Su un prossimo viaggio in Egitto del ministro della Difesa, Dayan è stato molto vago nella sua intervista televisiva: «*Non so proprio se il ministro Weizman andrà [illegible] Cairo*».

In questo così incerto quadro, Dayan ha detto d'essere sicuro [illegible] «*Begin troverà [illegible] America un'accoglienza cordiale e la propensione e il tempo anche a parlare [illegible] problemi concreti, ma non so [illegible] l'atmosfera sarà migliore di quella della visita precedente*».

Giorgio Romano

Che cosa può cambiare dopo [illegible] Putsch

Afghanistan, pendolo fra Stati Uniti e Urss

NUOVA DELHI — E' tornata la calma a Kabul dopo il sanguinoso colpo [illegible] Stato conclusosi con la caduta del governo del presidente Mohammed Daud. Stando a fonti occidentali la capitale afgana ha ripreso «*in maniera sorprendente*» il suo aspetto normale e gli ufficiali che hanno effettuato il *putsch* [illegible] ordini del generale Abdul Qadir sono stati accolti festosamente per strada dalla popolazione. (Ap)

Il cruento colpo [illegible] Stato di Kabul riporta all'attenzione internazionale l'Afghanistan, un Paese che, per ragioni geografiche e storiche, vive ed ama vivere appartato. Se [illegible] lungo tempo ormai esso pratica una politica di neutralismo è appunto perchè ha fatto l'amara esperienza di quanto costi ad un Paese minore essere coinvolto nelle contese dei grandi. Tale, [illegible] per propria scelta, fu infatti il destino dell'Afghanistan nell'età dell'imperialismo europeo, quando divenne uno dei settori d'incontro e di scontro tra due imperi entrambi in espansione, l'inglese e il russo, con la prevalenza del primo.

Nel secolo scorso la prima e [illegible] seconda guerra afghana, come le chiama la storiografia inglese, avevano gravemente mutilato il territorio dell'Afghanistan e lo avevano anche privato, fuorché nominalmente, dell'indipendenza. Questa venne formalmente riconosciuta nel 1919, dopo [illegible] terza ed ultima guerra anglo-afghana: e così Kabul potè stabilire rapporti internazionali, anzitutto con Mosca (trattato russo-afghano del 1921), sulla linea di una cauta politica d'equilibrio.

La situazione mutò radical[illegible] nel 1947: ritiratasi la Gran Bretagna dal subcontinente indiano e diviso l'impero tra India e Pakistan, l'Afghanistan venne a trovarsi, per così dire, a tu per tu [illegible] l'Unione Sovietica, troppo remota essendo la superpotenza rivale, gli Stati Uniti. Si sviluppò pertanto una politica di cooperazione col «grande vicino», commercialmente primo cliente e primo fornitore dell'Afghanistan, pronto inoltre a dare generosi contributi per i progetti di sviluppo e ammodernamento del Paese. Sono bene accetti, tuttavia, anche gli aiuti che Washington dispensa secondo la formula «un dollaro per ogni rublo», pur di non cedere completamente l'Afghanistan all'influenza sovietica.

Ci voleva ben altro che gli aiuti di questi ed altri Paesi, però, per fare uscire l'Afghanistan dalle condizioni [illegible] arretratezza medievale nelle quali versava ancora nella seconda metà del XX secolo. Paese di contadini al [illegible] per cento, oltre quattro quinti della popolazione analfabeta, un reddito annuo a testa di circa 100 dollari, l'Afghanistan aveva infatti una struttura feudale, dove dominavano effettivamente i capi locali.

Il cambiamento istituzionale, avvenuto col colpo di Stato del 17 luglio 1973, che rovesciò la monarchia instaurando la repubblica, non aveva mutato [illegible]stanzialmente [illegible] situazione. Il capo del nuovo regime, il generale Daud, era egli stesso un principe, nato nel 1909 in una famiglia di quei capi feudali che si [illegible] sempre contesa e diviso il potere, cugino e poi anche cognato del re, suo primo ministro per l'intero decennio 1953-63.

Nonostante i toni «rivoluzionari», sul piano interno il programma restava quello della prosecuzione, o al massimo accentuazione, di un moderato riformismo, a cominciare dalla riforma agraria, rimasta però sulla [illegible]. Anche sul piano internazionale fu mantenuta la precedente politica di cooperazione con l'Unione Sovietica, sottolineata da due viaggi di Daud a Mosca e, l'anno scorso, dalla firma di un accordo commerciale sovietico-afghano [illegible] durata di trent'anni. D'altro canto veniva continuata la tradizionale politica d'equilibrio, [illegible] l'accettazione della rilevante assistenza finanziaria americana e con le due brevi visite di Kissinger a Kabul, nel novembre '74 e nell'agosto '76. Da ultimo, infine, si erano avviate «fraterne relazioni» (parole di Daud) con l'Iran, la potenza «subimperiale» della regione, confinante con l'Afghanistan, in grado di fornire consistenti aiuti, ovviamente in funzione «occidentale».

E' impossibile al momento prevedere che cosa cambierà, all'interno e all'esterno, col regime sorto dall'ultimo colpo di Stato. Fin quando i proclami del Consiglio rivoluzionario parlano di democrazia, libertà, islamismo, [illegible] allineamento internazionale, non usano termini diversi da quelli impiegati da Daud cinque anni fa, quando abbattè la monarchia; anche l'asserzione che «tutto il potere è passato alle masse» rimane una mera frase, nella concreta situazione sociale dell'Afghanistan. Sul piano internazionale, supposto pure che i giovani ufficiali e i tecnici istruiti a Mosca abbiano avuto parte nel colpo di [illegible]to, la politica di Daud [illegible] già così orientata verso l'Unione Sovietica che questa non dovrebbe attendersi rilevanti vantaggi [illegible] regime.

Ferdinando Vegas

Mosca libera i piloti del B[illegible]ing sudcoreano

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri il rilascio di due componenti dell'equipaggio di un «Boeing 707» sudcoreano — entrato nello spazio aereo dell'Urss il 20 aprile scorso e costretto ad un drammatico atterraggio — poiché hanno «*ammesso la loro colpa*» e si sono «*dichiarati pentiti*».

Si tratta del pilota e dell'ufficiale di rotta dell'aereo di linea che nove giorni fa era stato costretto ad un atterraggio di emergenza su un lago ghiacciato (300 km a sud di Murmansk) da caccia sovietici. Nell'incidente morirono 2 passeggeri e altri 14 rimasero feriti. Il comunicato sovietico non fa il minimo riferimento alle persone uccise. «*Nel [illegible] di una indagine* — precisa la *Tass* — *è stato stabilito che l'incidente con l'aereo sudcoreano è avvenuto [illegible] per il mancato rispetto, da parte dell'equipaggio, dei regolamenti internazionali [illegible] volo e per il rifiuto di obbedire alle [illegible] dei caccia sovietici di seguirli fino al più vicino aeroporto*».

In precedenza le autorità sovietiche avevano permesso ai passeggeri ed agli altri membri dell'equipaggio di lasciare l'Unione Sovietica.

Quello che il comunicato sovietico non dice è che i caccia hanno sparato contro l'aereo sudcoreano e che nell'incidente [illegible] morte due per[illegible]e. L'aereo sudcoreano volava sulla rotta Parigi - Anchorage - Seul. La mancanza di rapporti diplomatici tra l'Urss e la Corea del Sud aveva complicato ulteriormente [illegible] procedura per il rilascio dei passeggeri.

Ieri alla "convenzione" nazionale dei socialisti francesi

Il ps f[illegible] l'«autocritica», [illegible] accusa Marchais per la sconfitta elettorale

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo il partito comunista, anche i socialisti hanno riunito ieri [illegible] «convenzione nazionale» [illegible] quadri dirigenti per tirare la lezione dalla sconfitta elettorale e definire le prospettive dell'azione futura del ps. In [illegible] sola giornata di discussioni (la convenzione si è conclusa in serata) non è stato [illegible] possibile esaminare a fondo [illegible] ambedue le questioni. I dirigenti socialisti si sono perciò accontentati [illegible] compiere [illegible] diagnosi della sconfitta attraverso un rapporto affidato a uno dei segretari nazionali, Lionel Jospin, e di accennare ad [illegible] degli altri punti in sospeso, diluendo nel calendario [illegible] loro soluzione, che s'accompagnerà a [illegible] «decantazione» degli umori, ancor scossi dall'insuccesso elettorale.

Primo punto acquisito: la responsabilità fondamentale del partito comunista, che ha adottato «una politica della sconfitta», nell'insuccesso delle [illegible]tive. I socialisti hanno ribaltato così le accuse comuniste, confermate dal comitato centrale e [illegible] rapporto Marchais. Già Mitterrand, nella [illegible] «lettera ai militanti» all'indomani della sconfitta, aveva lanciato l'accusa al pcf, ripresa collettivamente dalla «convenzione nazionale». Nella [illegible] relazione, Jospin ritiene di non poter giudicare se «un movente internazionale» può spiegare [illegible] «strategia suicida» adottata dal pcf, e preferisce sostenere la tesi secondo cui i comunisti hanno cambiato strategia a causa del rapporto di forze, stabilitosi all'interno dell'unione della sinistra, e favorevole al ps.

[illegible] dirigente socialista ha poi colto lucidamente la contraddizione in cui si rinchiude [illegible] sinistra francese: senza [illegible] partito [illegible] forte, la sinistra non può vincere; [illegible] con un partito socialista forte, i comunisti preferiscono restare all'opposizione. Come [illegible] successo a marzo. In conclusione, guardando all'avvenire, Jospin ha sostenuto che i socialisti devono restare «ancorati» a sinistra, resistendo alle pressioni provenienti dalla destra e dal pcf, dimostrando così l'infondatezza dell'accusa comunista [illegible] «svoltato a destra». E' [illegible] quindi agli atti la volontà del partito socialista di rimanere fedele alla strategia dell'unione della sinistra, sulla quale tutti [illegible] stati sostanzialmente d'accordo.

Restano invece [illegible] definire le linee caratterizzanti di quel «progetto socialista», nel quale secondo Rocard il ps deve trovare la propria «identità» tattica e ideologica di fronte ai comunisti. Una «riflessione collettiva», secondo le parole di Mitterrand, deve svolgersi in tutto [illegible] partito su questo tema ed essere sottoposta ad esame collegiale in un'altra «convenzione nazionale» che si riunirà nel febbraio del '79.

Il problema dell'organizzazione interna del partito sarà discusso in una «convenzione nazionale» il prossimo ottobre, nella quale verrà anche stabilita la data nella quale il ps designerà il proprio candidato [illegible] «presidenziali» dell'81. Questo apporterà un altro «spunto» delicato nel dibattito, specialmente dopo che i «due cavalli di razza» del partito (Mauroy e Rocard) avevano [illegible] preso nei giorni scorsi un atteggiamento indipendente e critico nei confronti della direzione. [illegible] problema sembra rientrato, almeno stando a quanto ha detto ieri Mauroy, il quale ha definito pubblicamente «Mitterrand il più qualificato a rappresentare i socialisti».

Esaminando in filigrana l'atteggiamento del ps dopo questa «convenzione nazionale», si può concludere sinteticamente che i socialisti restano [illegible] fedeli alla strategia dell'unione della sinistra, ma rinunciano [illegible] «[illegible] comune» (definito «inattuale» [illegible] Mauroy) per affermare la propria identità politica ed ideologica di fronte al pcf [illegible] uno specifico «progetto socialista» dai contorni ancora nebulosi. Questa si delinea, almeno oggi, [illegible] linea di tendenza nella quale si muove il partito socialista e che verrà perfezionata nelle prossime convenzioni nazionali e definita nel congresso, fissato a fine aprile '79. L'obiettivo [illegible] Mitterrand resta quello di mantenere la coesione [illegible] multiforme partito tra una maggioranza governativa che non appare uscita dalla sua crisi interna e [illegible] partito comunista rinchiuso nella sua «fortezza».

Paolo Patruno

Nato in allarme per il "lavoro nero" dei militari inglesi

Il pilota che fa cioccolatini

BRUXELLES — La Nato è preoccupata per la prima volta dall'indebolimento [illegible] forze armate inglesi, colpite anch'esse dalla crisi economica. [illegible] solo i [illegible] militari del Regno Unito [illegible] ridotti ogni anno [illegible] laborista (nonostante gli impegni presi al vertice atlantico di Londra [illegible] aumentare le spese militari) ma dalle file dell'esercito, dell'aviazione e [illegible] marina c'è una fuga quotidiana di uomini che si ritirano innanzitempo alla vita civile perché non ce la fanno a vivere con il magro soldo versato loro dalla Corona.

Un pilota [illegible] caccia inglese, infatti, guadagna poco più di tremila lire all'ora, esattamente quanto l'autista [illegible] un autobus rosso londinese. Un tenente guadagna 400 mila lire al [illegible] lorde, la metà di un collega americano. Cinque Paesi della Nato pagano di più i loro militari semplici [illegible] quanto l'Inghilterra paghi i suoi tenenti. [illegible] Raf è particolarmente colpita: 1500 ufficiali vogliono lasciarla, cosicché presto l'arma aerea inglese avrà duecento aviogetti [illegible] equipaggio. La Royal Navy perderà quest'anno il 70 per cento in più degli uomini [illegible] che perse anticipatamente l'anno scorso. E quasi [illegible] decimo dell'esercito [illegible] 160 mila uomini ha lasciato [illegible] la divisa.

Non è difficile credere alla minaccia sovietica se si guarda quello che fanno i militari inglesi [illegible] tirare a campare. Si è scoperto per esempio che quasi tutti hanno un secondo lavoro: fanno i taxisti, i baristi, i lavapiatti, i manovali. Alla base di West Drayton della Raf (l'Arma [illegible] salvò le sorti inglesi nella battaglia d'Inghilterra contro la Luftwaffe) si è scoperto che il trenta per cento degli avieri lavora quindici ore alla settimana [illegible] in una vicina fabbrica di cioccolato.

Il «lavoro nero» dei militari [illegible] anche i sindacati, tanto più che l'Inghilterra ha quasi un milione e mezzo [illegible] disoccupati, ma il problema è visto sotto il profilo politico e strategico a Bruxelles. [illegible] vari Paesi [illegible] Nato già [illegible] crisi, [illegible] l'Inghilterra, una volta solido baluardo delle difese atlantiche, comincia a scricchiolare per mancanza di un pugno di sterline. La Nato ha sollecitato Londra a pagare di più i suoi soldati (benché [illegible] recente [illegible] avuto un aumento [illegible] 14 per cento) ma il governo laborista di Jimmy Callaghan ha altri problemi da risolvere. Certo, [illegible] ironizza a Bruxelles, se arrivano gli aviogetti sovietici cosa ci metterà la Raf nei cannoni: i cioccolatini?

Renato Proni

(Segue da pag. 13)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Rho n. Tonachini

[illegible]
— Torino, 30 aprile 1978

Elvira Rho n. Tonachini

— Torino, 30 aprile 1978

Elvira Rho n. Tonachini

— Torino, 30 aprile 1978

Elvira [illegible] Tonachini

— Torino, 29 aprile 1978

dott. Giorgio Garelli

— Canale d'Alba, 29 aprile 1978

dott. Giorgio Garelli

— Canale d'Alba, 29 aprile 1978

Landino Gobbi

— Torino, 29 aprile 1978

Landino Gobbi

— Torino, 29 aprile 1978

Landino Gobbi

— Torino, 29 aprile 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Gervasio in Frola

— Torino, 29 aprile 1978

Carolina Gervasio in Frola

— Torino, 29 aprile 1978

E' mancato l'anima buona di

Angelo Fanciotto

— Torino, 29 aprile 1978

Ferruccio Francone

— Torino, 30 aprile 1978

Lorenzo Mario Chiolero

— Torino, 30 aprile 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Aseglio

— Torino, 29 aprile 1978

Armando Negrini

— Bologna, 29 aprile 1978

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Ansaldi

— Torino, 29 aprile 1978

Serenamente è mancata

Dina Florio in De Martino

anni 74

— Torino, 28 aprile 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pastore ved. Rivolta

— Torino, 30 aprile 1978

Serenamente è mancato

Giovanni Battista Amprino

— Avigliana, 29 aprile 1978

E' mancato [illegible]

Carlo Volpe

— Torino, 30 aprile 1978

dott. Giuseppe Migliorelli

— [illegible] aprile 1978.

Improvvisamente ci ha lasciati

Italo Taningher

— Torino, 30 aprile [illegible].

Improvvisamente è mancato

Enrico Casellina

— Torino, 28 aprile 1978

Marco Visconti

— Torino, 29 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

— Sommariva Bosco, 30 aprile 1978

— Moncalieri, 30 aprile 1978

ANNIVERSARI

1977 1978

In memoria del DOTT. PROF.

Terenzo Cagliero

prof. Lorenzo Cagliero

— Carmagnola, 30 aprile 1978

Maria Augusta Recchi in Moccia

— Torino, 30 aprile 1978

Fortunato Chimotti

Faustina Beltrame

— Torino, 30 aprile 1978

1977 **Luigi Brovetto** 1978

1971 2 maggio 1978

Mariannina Chiuminatto nata Perna

1966 1978

Dott. Michele Avignone

1977 1978

Tullio Chiri

(Continua a pag. 21)

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

■■ di avventurarmi su ■ terreno che scotta e ■ rischiare ■ perdere, io che giornalista non sono, quei pochi o tanti amici che ancora conservo tra i giornalisti militanti. Ma tant'è! Amicus Plato, sed magis amica veritas.

I nostri quotidiani, nel loro complesso, non arrivano a smerciare ■■ milioni di copie, il che significa che solo un italiano su dieci compra il giornale, ponendo così il nostro Paese all'avanguardia ■■ disinformazione. Certo, non siamo ■ popolo ricco, e per molta gente le 70.000 lire l'anno di spesa, che comporta il giornale d'ogni mattina, non ■■ una trascurabile somma; ■ si tratta pur sempre dell'acquisto di circa 7000 fittissime pagine, cioè ■ una massa di dati, notizie, riflessioni, narrazioni, che non dovrebbe mancare in nessuna casa, ■ nessun cervello pensante.

Non sarà forse, allora, che un po' di colpa ce l'hanno anche i giornali, quasi attori che stentano a riconoscersi nella loro parte e nel rapido mutare delle situazioni? Vorrei sbagliarmi, ma la fedeltà ■ modelli collaudati, una sorta di abitudine professionale, uno spiegabile timore ■■ co, del salto nel buio, sembrano ancorare tenacemente il quotidiano a schemi antichi, rispondenti a ■■ di ■■ diversi e ad un diverso modo di diffusione delle notizie.

Ancora nei primi decenni del nostro secolo la circolazione della parola ■■ era affidata a ■■ veicoli essenziali: il giornale e il libro. Il secondo, fatto per durare, ■■ ■■ letto, riletto, tramandato, accoglieva le elaborazioni letterarie o scientifiche, ■ ■■ ■ rivolti ■■ a problemi del giorno, poteva farlo solo nella forma riflessiva e globale ■■ saggio. ■■ dunque le cose sono cambiate poco ■ ■■to, né sembrano destinate a mutare nel prossimo futuro.

Al giornale restava quindi l'attualità, la successione incalzante dell'evento quotidiano, l'effimero che di ■■ in ora si rinnova e viene rispecchiato anche fisicamente ■■ formato inconservabile, nella carta friabile a buon mercato, nella dichiarata rinuncia a durare, perché ogni tiratura annienta tutte le precedenti e vive a sua ■■ l'espace d'un matin.

Di qui la rincorsa all'informazione aggiornata, all'ultimo grido. Dal plico inviato per diligenza alla staffetta che cavalca ventre a terra; poi il prodigio fulmi-

Destino dei giornali oggi

■■ del telegrafo, che per primo spezzò le barriere delle distanze; poi il telefono, la telescrivente, la fotografia telctrasmessa; poi la fotocomposizione, i nastri di memorie, i testi già impaginati trasmessi elettronicamente a lontane rotative... Una corsa entusiasmante verso traguardi sempre più ambiziosi, al ■ dei quali — ■■ che non si giunga a un ripensamento profondo delle funzioni del quotidiano — resta pur sempre una finale sconfitta.

Perché tra il giornale e il libro si è ormai inserito con prepotente aggressività ■■ radiotelevisivo, al quale sarebbe assurdo negare spazio e funzione, visto che ■■ rappresenta ■■ progresso. L'impiego dei satelliti spaziali ■ sente alla televisione di trasmettere l'evento con simultaneità assoluta in tempo reale: l'informazione giornalistica ha pur sempre necessità di margini ulteriori ■ elaborazione verbale e grafica, prima ■ raggiungere il pubblico dei lettori. ■ distribuzione dell'immagine televisiva è fulminea ■ capillare, raggiunge lo spettatore in qualunque momento; il giornale rappresenta invece un oggetto voluminoso e pesante, che deve ■■ trasportato, diffuso, venduto copia per copia in punti predeterminati ■ entro limiti ■ orario ristretti. L'immagine televisiva non ■ bagna quando piove ■ non ha creses praeconissime di invenduto.

La conclusione che occorre trarre da questa ■■ di coscienza non ■ quella di perseverare in una concorrenza impossibile, bensì quella di individuare al più presto le zone d'influenza rispettive, i propri compiti specifici. Come l'aereo non ha soppresso ■ treno, così l'antenna non sopprimerà ■ rotativa: ■ tratta di definire i relativi spazi vitali e di occuparli ■■ lucida ■■.

Da un lato, il pubblico potere dovrà rimeditare la questione ■ canoni televisivi nel senso di una riduzione drastica, se non ■ totale soppressione. Non è giusto che io, per essere autorizzato ad ascoltare il «giornale», debba pagare le spese di ■■ con ■■ Carrà, ■■ e consorte, la cui pur fuggevole vista mi mette ■ malumore per una settimana.

Con questi quattrini in meno, dei troppi percepiti oggi con estorsione legale, una Rai-tv meno faraonica sarà anche una concorrente più leale coi quotidiani. Che tenda ad uccidersi con la diversa natura ed efficienza del servizio è nella forza delle cose e quindi è giusto; che lo faccia invece con ■■ ■■ ■ miliardi raccolti senza fatica e profusi con discutibile criterio, è tutt'altro discorso.

D'altro canto, anche la polemica degli editori di quotidiani contro la debordante pubblicità televisiva sembra diretta contro un bersaglio sfuggente. Nei paesi di libertà, i messaggi pubblicitari inquinano ogni trasmissione, ■■ ne pagano anche ■ ■■ con una dozzina di canali disponibili, chi si altedia, preme un altro bottone. Visto che non ha pagato alcun canone, tutto quello che riceve è un di più. Se il formaggino, il pannolino, il liquorino vogliono parlare al popolo dallo schermo televisivo, sono fatti loro: non è rilegandosi per spartirsene forzosa una fetta del budget pubblicitario che i quotidiani gioveranno, ed è proprio tentando di ■■ tere con ■ televisione ad armi impari e sui ■■ terreni ■■ che ■■ finirebbero per morire.

La crisi ■■ giornali della sera, tipici fogli dell'ultima ora, è tutta qui: ciò che essi facevano egregiamente è ■■ surclassato. Quante ■■ pie vendettero quando Bartali ■ Coppi scalavano da soli il Galibier e il Tourmalet? ■■ potremmo seguire quelle gesta dal vivo, in Eurovisione.

Fortunatamente, fra il libro austero ■ sussiegoso e l'immagine effimera ■■ ■■deo si apre un largo spazio, forse il più autenticamente formativo per l'uomo contemporaneo: il punto ■ saldatura del contingente con il permanente, il momento ■■ comprensione e della riflessione. Qui il quotidiano ha il suo futuro. Cercherò ■ delineare la prossima volta il giornale che mi piacerebbe sfogliare ogni mattina.

La visita ufficiale ■ Italia di Hussein di Giordania

Il giovane re dai capelli bianchi porta a Roma i problemi del M.O.

Proveniente da Belgrado, il sovrano hascemita si ■ incontrato con Leone e Forlani ed è stato ricevuto in udienza da Paolo VI - Si è parlato ■■ palestinesi e di Gerusalemme

Città ■ Vaticano. Paolo VI offre a Re Hussein un ramo ■ ulivo (Telefoto Ap)

ROMA — *Hussein di Giordania: rughe profonde solcano ■ il suo sorriso da rotocalco, alle tempie i capelli sono bianchi, i capelli ■ ■■ diradati, ■ sta facendo crescere una barba alla Arafat ch'è ■■ candida. Ha 43 anni, re ■■ ■ più di venticinque (nel giugno dell'anno scorso ha festeggiato ■ giubileo) ■ il quarto di secolo del ■■ regno coincide con ■ periodo più travagliato della storia ■ Medio Oriente. Due guerre fra gli arabi e Israele, una guerra civile in Giordania conclusasi col massacro ■ fedayn (il settembre nero ■ del 1970), colpi di Stato a ripetizione ■ Siria e nell'Iraq, due guerre civili in Libano, sanguinosi regolamenti di conti nel Qatar e nell'Oman; ■ Gran Bretagna che abbandona Aden e il Sudan, gli Emirati del Golfo. Quante teste coronate non sono cadute, qualche volta tragicamente? Faruk d'Egitto, l'Imam Badr dello Yemen, Idriss di Libia, Fuad dell'Iraq. E ■■ scomparsi due leaders prestigiosi: Nasser e Feisal dell'Arabia Saudita.*

Solo superstite d'un ciclo storico fra i più tormentati, Hussein di Giordania continua a cavalcare la tigre a dispetto degli astrologi e dei politologi. Quando salì al trono, il 2 maggio del 1953 (ma lo scettro di monarca ■ ■■ stato affidato già nell'estate precedente), nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato su di lui.

E' un vero animale politico e come tale ha la virtù ■ sapere incassare anche i colpi più duri. Quando, nell'ottobre del 1974, ■ Rabat l'ultimo vertice arabo designò l'Olp ■■ solo e legittimo rappresentante del popolo palestinese (inclusi il ■■ milione di rifugiati nel regno hascemita e i ■ mila residenti nella Cisgiordania occupata), Hussein, dopo ■■ tentato invano ■ opporsi, accettò dignitosamente la ■■sione. Annunciò che «non avendo più terre da liberare ■ sudditi ■ soccorrere, non avrebbe più fatto la guerra nè partecipato a negoziati di pace». Però aggiunse: «Esco di scena, così come ■■ voluto, ma verrà un giorno in ■ dovrete venire da me».

Quel giorno forse non ■ ■■ arrivato, ma l'imprantanarsi ■ «dialogo» tra Sadat e Begin, ripropone ■ necessità di un ritorno sulla scena politica del Medio Oriente di Hussein. ■ «piccolo ■■» non ha mai creduto che la visita «storica» di Sadat a Gerusalemme potesse miracolosamente aprire la strada della pace. I fatti sembrano dargli ragione: il 27 e il 29 marzo la Lega araba, riunita al Cairo, ha prospettato l'urgenza di un nuovo vertice arabo, a livello di capi di Stato, per sbloccare l'impasse. Numairi del Sudan e poi Hussein hanno ■■ l'iniziativa della Lega araba, tuttavia negli ultimi tempi il re giordano ■■ bra aver fatto marcia indietro. Non che avversi l'idea del vertice, solo che gli sembra difficile da realizzare. Così si è messo, come suol dirsi, alla finestra. Nè le pressioni degli ■■ Uniti (hanno dato alla Giordania un miliardo di dollari), nè quelle dell'Arabia Saudita e degli Emirati che pure lo aiutano, sono valse finora a smuovere Hussein: «apprezza» gli sforzi di Sadat ma non vuole collaborare col Rais.

La sanguinosa crisi libanese ha attirato in Giordania cento compagnie multinazionali, il nuovo piano quinquennale contempla ■■ ■■ di due miliardi e mezzo di dollari e una crescita produttiva del 12 per cento l'anno ma l'inflazione aumenta, s'è accresciuto il divario tra le classi sociali, i giovani burocrati e gli intellettuali invocano ■■ più rapida evoluzione di un regime autocratico». E, poi, cosa accadrà nel momento della «grande decisione»? I palestinesi costituiscono il ■ per cento della popolazione giordana.

Paradossalmente, Hussein ■ ■■ costretto ■ ■■ politica ■ attendismo. Dietro la facciata delle sue dichiarazioni c'è forse la segreta speranza che il Movimento palestinese ■ si ■■, vittima dei propri errori, si da spianare la via di un accordo, sia pure di compromesso, con Israele. Per salvare la faccia, tuttavia, il sovrano si ■■: ecco ■ suo viaggio in Jugoslavia, ecco ■ viaggio lampo di ieri a Roma.

Generico il comunicato diffuso a Belgrado: il ■■ della solidarietà e ■■ unità dei popoli arabi è stato ritenuto «molto importante per le ■■ azioni ■ Paesi arabi». A Roma, in un colloquio ■ un'ora con il presidente Leone e il ministro Forlani «dopo ■ giro di orizzonte sulla situazione internazionale e sui problemi della sicurezza all'interno degli Stati, ■■ stati esaminati gli ultimi sviluppi in ■■ Oriente ■■ particolare riferimento alle recenti iniziative diplomatiche ■ governo giordano». L'Italia, insomma, riafferma la ■ linea, che è quella postulata da Hussein: «la valorizzazione degli sforzi al ■ dialogo (tra Israele ed Egitto) in un quadro multilaterale».

Prima di ■■ al Quirinale ■ per la sua prima visita ufficiale in Italia, Hussein era stato ricevuto dal papa. Per mezz'ora Paolo VI e il re hanno parlato seduti l'uno di fronte all'altro al tavolo ■ lavoro del pontefice. Dopo il colloquio privato, intorno al tavolo han ■■ posto il primo ministro e ministro degli Esteri giordano Nudar Badran e monsignor Casaroli, «ministro degli esteri» della Santa Sede. ■ ■ seguito uno scambio di indirizzi. Paolo VI ha auspicato una rapida soluzione del problema mediorientale «grazie alla saggezza ■■ dei vari leaders». In particolare, ha concluso il papa, «esprimiamo ■■ ■■ volta ■ speranza che ■ ■■ arrivare a un giusto epilogo della triste situazione dei palestinesi e che Gerusalemme, la città santa delle ■ grandi religioni monoteistiche, possa veramente diventare un luogo privilegiato di pace ■ ■ incontro».

Hussein ha parlato di «sradicamento e spoliazione» ■ palestinesi «venuti ad aggiungersi a una occupazione di ■■ 15 anni» e di «mutilazione e strangolamento della ■■ amata ■ ■■ Gerusalemme». Ha concluso affermando che i popoli del Medio Oriente han bisogno della pace e la vogliono. «Ma una ■■ durevole e vitale dev'essere radicata nella giustizia».

Igor Man

La professoressa: "Non simpatizzo per le Br"

Insegnante sospesa: polemiche per le frasi ■ Moro e le Brigate

I sindacati affermano: "Le sue posizioni politiche devono essere isolate dalla coscienza democratica, ma il provvedimento è inaccettabile"

MILANO — «Io ■ prendo la responsabilità di ciò che dico, dei miei discorsi, ma non di mezze frasi opportunamente manipolate. ■ parlato del terrorismo e delle "Brigate rosse" prendendo in esame i riferimenti storici di questi fenomeni: far questo significa simpatizzare con i terroristi?». Così ha detto la professoressa Anna Maria Granata parlando della «sospensione cautelativa» decisa nei suoi confronti dal ministero della Pubblica Istruzione.

■ Granata, 47 anni, insegna italiano e storia all'istituto tecnico «Pietro Custodi» ■ Milano. Venerdì il preside prof. Cosentino le ha notificato il provvedimento: sospesa dall'insegnamento (e da buona parte dello stipendio), invitata quindi a lasciare la scuola e consegnare i registri; in pratica licenziata preventivamente. Per alcune frasi che l'insegnante avrebbe pronunciato durante un'assemblea, il 16 marzo, giorno del rapimento ■ Moro ■ dell'uccisione ■■ sua scorta da parte ■ le Brigate ■■.

In particolare la prof. Granata avrebbe definito «sgherri» gli agenti ■ ■ Fani. E' vero? «In assemblea ho fatto alcune considerazioni generali — spiega l'insegnante — Ho detto ad esempio che ■ sogna distinguere tra la pietà, che ognuno prova di fronte alla morte, e il pietismo, imposto a forza e strumentalizzato politicamente. Riguardo agli agenti ho detto solo che si sciopera per loro, mentre non ■ sciopera per le decine di morti sul lavoro, donne morte d'aborto, etc.»

Anna Maria Granata

Fatto sta, comunque, che al provveditorato arriva una segnalazione: ufficialmente anonima ma a cui, secondo la professoressa ■ ■ studenti dell'Autonomia, non sarebbero estranei il pci e la Fgci (è da notare che l'Unità ha parlato di «insegnante d'accordo ■■ le Br». ■ «Pietro Custodi» viene inviato un ispettore: interroga gli insegnanti presenti all'assemblea, una trentina; ■ ■■ parte avrebbe confermato le frasi incriminate; si parla anche di un ■■ «resoconto stenografico» dell'intervento della prof. Granata.

Sulla base di queste testimonianze viene decisa la sospensione cautelativa dell'insegnante: ■ provvedimento previsto per i «casi gravi». Ed un provvedimento che provoca l'immediata reazione tra gli studenti.

Venerdì stesso viene ■■ ■■ un'assemblea: alla fine, e non ■■ tensioni (la Fgci parla di intimidazioni da parte di elementi estranei alla scuola) ■ approvato un documento in cui si denuncia «il progetto provocatorio e repressivo che il ministero sta portando ■■ i». ■ invita inoltre «la prof. Granata ■ rioccupare il ■ posto ■ lavoro» con l'impegno ■ garantire «l'agibilità a scuola».

Prende posizione anche ■ sezione sindacale: «Non è accettabile — afferma — una sospensione dall'attività lavorativa, ■ riduzione degli assegni alimentari, in quanto gli esiti e le modalità dell'atto ispettivo sono lesivi della salvaguardia costituzionale e dei diritti dei lavoratori». Ciò non toglie «il rifiuto delle posizioni politiche dell'insegnante Anna Maria Granata» che, secondo la sezione si■■cale, «devono ■■ isolate dalla coscienza e mobilitazione democratiche nel paese e nella scuola».

Analoghi concetti sono espressi ■ ■ comunicato della Cgil-scuola. Il ■■ è quindi fondamentalmente questo: ■ posizioni espresse dall'insegnante giustificano un provvedimento «cautelativo» ■ tale portata? Risponde uno studente: «Io ■ sono d'accordo con quanto ha detto la professoressa Granata, ma non è giusto che perda il lavoro per le sue idee».

s. mr.

Tavola rotonda per la campagna elettorale a Novara

Umberto Agnelli: "Bisogna riscoprire la razionalità economica e sociale„

DAL NOSTRO ■■ ■■

■■ — Un consiglio comunale in carica da sei anni, che ■ quanto dire da un'epoca politicamente preistorica, più di ■ mila elettori, dieci partiti ■ lizza, una ■■ gna elettorale su cui grava l'ombra drammatica della vicenda Moro. Novara ■ uno dei tre capoluoghi di provincia interessati alle elezioni municipali ■ 14 maggio, gli altri ■■ Pavia ■ Trieste. Si voterà anche per il rinnovo di due Consigli provinciali, Pavia e Viterbo, e di altri Consigli comunali ■ città minori: fra le ■ ■■ Andria, Chioggia, Voghera, Portici, Crotone, Aversa, Gela.

Novara, dunque, si appresta compostamente alla scadenza elettorale. Dove sono mai finite le campagne elettorali ■ di una volta, potrebbe chiedersi l'osservatore nostalgico dei grandi comizi «gridati», delle tappezzerie stradali con slogans e simboli multicolori.

Il comizio cede così il campo alla tavola rotonda, l'orazione tribunizia ■ convegno di studi, lo slogan alle cifre. Ieri, ad esempio, i tre partiti maggiori hanno tenuto a Novara altrettante manifestazioni a soggetto. Il pci: un dibattito con l'intervento di Aldo Aniasi sul tema delle ■■ mie locali. La dc: un convegno ■ con i senatori Agnelli e Lombardini sulla crisi ■■nomica. Il pci si è avvicinato di più alla tradizione delle campagne elettorali, con una ■■sentazione pubblica dei ■■didati comunisti al Consiglio comunale. Doveva venire Berlinguer, ma è stato trattenuto a Roma dalle necessità ■ momento: ■ venuto, invece, Minucci, direttore di Rinascita. I grossi calibri, tuttavia, ■■ mancheranno, in questa che è tra le più importanti delle città ■ ■ si vota tra due settimane: oggi parlerà a Novara il vicesegretario ■■cialista, Signorile; per i prossimi giorni è previsto l'arrivo di Andreotti, mentre la visita di Berlinguer è soltanto rinviata.

Un'eco della polemica accesa che a Novara divide i democristiani dai comunisti la ■ è avuta ieri, quando al termine ■ convegno ■■co con Agnelli e Lombardini, ha preso la parola ■ sindaco uscente, che è il ■ Ezio Leonardi. Fino a quel momento la manifestazione aveva ■■to un tono ■■ esplicitamente elettorale: Agnelli si era soffermato sulla necessità di un nuovo ruolo per la dc, di una dc attenta alle ragioni dell'efficienza produttiva e della nostra collocazione ■■ternazionale, consapevole della urgenza di una «lunga battaglia per la riscoperta della razionalità economica e sociale».

«Un partito come la dc — ha detto il sen. Agnelli — che è e deve restare portatore ■ leader, deve avere il coraggio dell'azione anche in presenza di una situazione eccezionale. Il più valido messaggio che gli amministratori locali, i militanti di base, i simpatizzanti possono inviare al partito [illegible] ... diversa dal passato, perché, nonostante ■ buona volontà ■ singoli a livello di vertice, vi ■■ squilibri consolidati. E' con coi che apele la responsabilità di classe dirigente locale ■ si deve discutere per avviare una proposta concreta, non dico ■ rinnovamento perché il termine ormai è diventato retorico, ma ■ precisi cambiamenti di rotta».

Leonardi, riprendendo ■ tema dell'austerità e del rigore amministrativo, ■■ accusato i comunisti di essersi fatti «subdolamente» portatori di queste esigenze, dopo che per anni hanno predicato la spesa facile.

Alfredo Venturi

Accordo per la produzione della Giulietta

All'Alfa Romeo di Arese secondo sabato di lavoro

MILANO — Ieri secondo sabato ■ lavoro straordinario con riposo compensativo all'Alfa Romeo ■ Arese, come previsto dall'accordo siglato dall'azienda e dai sindacati per aumentare la produzione sulle linee ■■ «Giulietta» allo scopo di fare fronte alla domanda di quel modello.

Come sette giorni fa, contro lo straordinario, ■ erano mobilitati giovani di «autonomia operaia» e dei «comitati politici operai» ■ opposizione di alcune fabbriche. Anche i sindacati avevano preparato dei contropicchetti che ■■ pronti a garantire l'accesso ai cancelli della fabbrica se qualcuno ■■ ■ tato impedirlo.

Gli oppositori del lavoro straordinario ■ sono limitati a scandire slogan e l'ingresso è avvenuto pacificamente.

Secondo quanto ha fatto sapere l'Flm, il livello di presenza, confermato anche dall'azienda, è stato del valore normale ■ 98 per cento; ■ so dimostra l'unità ■ lavoratori, costruita con il dibattito nei reparti in questa settimana, sulle questioni del recupero produttivo, e confermato le scelte da parte dei lavoratori per il rilancio e il risanamento dell'azienda, nell'interesse ■■ collettività e soprattutto dei disoccupati».

Gli aderenti a «Lotta continua», che avevano partecipato ai picchetti sabato scorso, questa settimana invece non si sono recati ai cancelli ■ Arese. Appreso della mobilitazione sindacale hanno dichiarato di non «voler giocare alla ■■: generali senza truppe gli uni e gli altri». La decisione, secondo quanto è stato annunciato è ■■ di «mantenere una posizione che fa riferimento ■ bisogni operai e non ad aberranti ■ giche politiche, revisioniste o autonome che siano».

CENTO ANNI FA

■■ PIEMONTESE

(Martedì 30 aprile 1878)

Le ferrovie

ROMA — Il ministero proporrà alla Camera che le ferrovie dell'Alta Italia vengano per un anno esercitate dal governo. Nel mese di giugno poi sarà discusso un nuovo progetto di legge tendente a stabilire le norme con cui dovrà essere fatta l'inchiesta ferroviaria.

In quattro giorni di lavoro passati solo nove articoli ■ 29

Procede ■■ in commissione l'approvazione della ■■ legge Reale

ROMA — La commissione Giustizia della Camera, che sta esaminando ■ sede legislativa ■ nuova «legge Reale», ha interrotto ieri pomeriggio la seduta-fiume cominciata mercoledì mattina per contrastare l'ostruzionismo dei radicali e dei missini. Finora ■ commissione, che riprenderà i propri lavori martedì, ■ ■■ ad ■■ faticosamente soltanto nove dei 29 articoli del provvedimento.

Siamo perciò ad appena un terzo del cammino e, se non accadranno fatti nuovi, i 45 membri della commissione avranno molto da tribolare per arrivare alla fine. Anche la giornata di ieri è trascorsa fra interminabili discussioni sugli emendamenti proposti dall'opposizione (complessivamente sono 2500) su ognuno dei quali viene chiesta la votazione a scrutinio segreto. Mancando in commissione ■ sistema elettronico, ■ voto con le tradizionali palline bianche e nere e per approvare un solo articolo, ■ erano stati proposti 300 emendamenti e 300 subemendamenti, ci sono volute più di sei ore.

E' il primo caso ■ ostruzionismo in commissione nella storia parlamentare anche perché mai prima d'ora un provvedimento ■ ■■ rilevanza vi era stato discusso in sede legislativa. Un esperienza nuova che si sta dimostrando per certi aspetti più stancante di un «filibustering» organizzato ■ aula. ■ questo non solo per chi lo fa, ma anche per chi lo subisce. Il ristretto numero dei commissari non consente neppure alla maggioranza turni di riposo adeguati anche ■ nelle ■■ passate è stato sempre fatto mancare, verso le quattro, il numero legale per costringere ■ presidente a sospendere per qualche ora la seduta.

I nervi di tutti ■■ quindi ormai a fior di pelle e già si studiano modifiche al regolamento, altri casi ■ genere. Alla sospensione fino a martedì si è arrivati dopo una fitta serie di colloqui tra il presidente della commissione, il democristiano Misasi, ed il capogruppo ■ dc, Piccoli, con i rappresentanti delle altre parti politiche. Quando però era sembrato ■ un accordo fosse stato raggiunto tutto è stato rimesso in discussione in seguito alla richiesta ■ radicali e dei missini di accantonare taluni ■ ticoli.

Dapprima ■ maggioranza si ■ mostrata intransigente, poi ha finito col mollare quando gli altri hanno consentito di giungere a votare fino all'articolo 12. Ad ■■ per il momento accantonati sono stati gli articoli 5 (istigazione a commettere delitti di grave allarme sociale), 6 (atti preparatori di delitti di grave allarme sociale) e 10 (estensione di queste disposizioni ai reati previsti dalla legge Scelba).

Fra le principali ■■ varate nel medesimo testo del Senato, vi sono oltre ad una serie ■ modifiche al codice di procedura penale, quelle sull'uso legittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine, sulla ricettazione e sul divieto di partecipare a viso coperto a manifestazioni.

La commissione Sanità della Camera ha invece virtualmente concluso l'esame, in sede legislativa, del provvedimento che disciplina ■ ricovero obbligatorio dei malati di mente, una materia anche questa sulla quale dovrebbe svolgersi uno dei referendum dell'11 giugno e che si tende, al pari degli altri, ad evitare (tranne quello sul finanziamento pubblico dei partiti).

L'approvazione dei dieci ■ticoli del disegno ■ legge, che rappresenta uno stralcio della riforma sanitaria e che passerà successivamente al Senato, è stata completata; alla commissione non resta che votarlo nel suo complesso, ciò che avverrà martedì. Le varie norme hanno ricevuto il voto favorevole di tutti i gruppi presenti (erano assenti i radicali, i missini ed i liberali).

Il relatore, il democristiano Bruno Orsini, che è un primario psichiatra e che si ■ sempre battuto contro l'attuale sistema manicomiale, ha affermato che «se la legge non realizza del tutto il disegno che ci eravamo proposti, costituisce comunque un significativo passo avanti ponendo fine in gran parte alla lunga e odiosa discriminazione dei malati di mente».

Gianfranco Franci

L'attività sarà ridotta

■■ ospedali ■ lo «sciopero bianco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — ■ mezzanotte di ■ si ■ concluso lo sciopero ■ tre giorni dei medici ospedalieri italiani, ma i disagi ■ gli ammalati sono destinati a continuare, e anzi ■ aggravarsi, per quanto riguarda ■ svolgimento delle pratiche ■ di ricovero e di uscita dagli ospedali. Da oggi infatti ■ iniziato, a tempo indeterminato, ■■ sciopero bianco da parte dei sanitari che operano nelle strutture pubbliche.

L'agitazione ■ stata promossa per sollecitare il rinnovo ■ del contratto collettivo di lavoro, e per l'avvio della riforma sanitaria. Quali ne ■ ranno le conseguenze? Innanzitutto l'attività didattica ■ rà sospesa. Le strutture ■ bulatoriali per esterni, ad eccezione di quelle ad «alto rischio», ■ per casi ■ particolare gravità, verranno chiuse. I medici si atterranno strettamente alle leggi vigenti per quel che riguarda l'esercizio della loro professione. Quelli impiegati a tempo pieno copriranno le 40 ore settimanali previste, mentre i sanitari a tempo «definito» la■■ trenta ore.

Le sedute operatorie, ■ particolare quelle urgenti o indifferibili, ■■ programmate con ■■ priorità; però ■■ mantenute in quella parte di ore settimanali, destinate al funzionamento delle sale operatorie, compatibili con l'attività diagnostica e terapeutica ■ ■■ sia ■ con la dimissione degli infermi, che deve essere disposta dal primario, come ■ espressamente richiesto dalla legge. Ne seguirà un evidente ritardo sia per il rilascio ■ gli ospedali, sia per gli interventi chirurgici ■ minore entità.

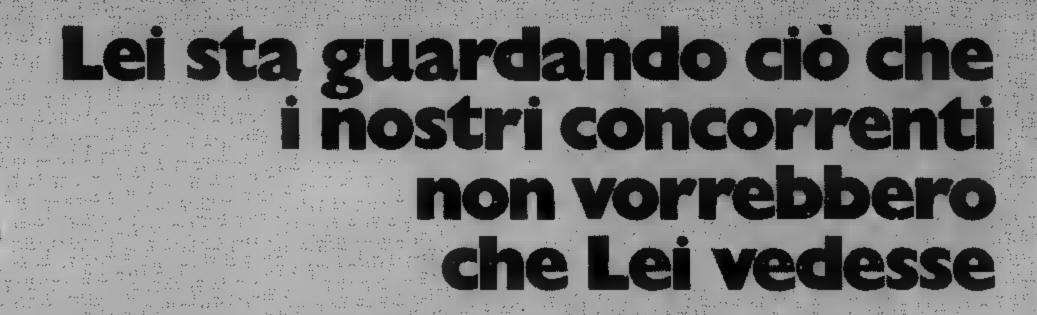
I servizi di pronto soccorso ed accettazione degli infermi funzioneranno, pur mantenendosi ■ limiti imposti dalla legislazione del settore. E' previsto inoltre che ■ tutta ■ durata dello sciopero bianco i medici addetti ai reparti di degenza manterranno liberi, per i ■ di estrema urgenza, almeno il cinque per cento dei letti ■ ogni sezione o divisione. Questa situazione si protrarrà fino a quando ■ verranno riprese le trattative.

Acque più calme, temporaneamente, nel settore dei trasporti, anche ■ ■■ ■ escluso che le agitazioni riprendano a breve scadenza. Nei primi giorni della prossima settimana i piloti dell'Anpac ■ incontreranno con il ministro dei Trasporti ■ ■ i ■■tanti delle compagnie Alitalia e Ati per cercare ■■ soluzione al «caso Santoro», il ■ mandante licenziato dall'Ati per aver costretto a sbarcare dal suo aereo ■■ passeggero ■ protestava contro i ritardi ■ del volo. Ieri non c'è stata nessuna cancellazione ■ voli, nè della compagnia di bandiera nè dell'Ati; un centinaio di piloti di ■■ società ha minacciato di dimettersi se il loro collega ■■ verrà reintegrato. «Speriamo — afferma■ all'Anpac, l'associazione autonoma piloti — ■ ■ mediazione ministeriale elimini ■ stato di tensione esistente nel trasporto ■■. Nel frattempo lo sciopero resta sospeso».

■ infittisce intanto il dibattito sull'opportunità di una disciplina per gli scioperi nei pubblici servizi. «Non affrontare oggi il problema dell'autoregolamentazione del ■■to di sciopero — ha dichiarato Giorgio Benvenuto, segre■■ ■ — costituisce ■ posizione di falsa sinistra, che fa ■ gioco ■ chi vuole risolvere dall'alto, legislativamente, il problema». Anche ■ segretario della Fulat (la federazione della gente dell'aria legata alla Cgil Cisl Uil), Corrado Perna, ha espresso un parere favorevole all'autoregolamentazione. «La definizione di rigidi codici di comportamento da parte del ■■dacato nei pubblici servizi non è solo opportuna, ma ■ solutamente urgente e prioritaria. Deve trattarsi — ha detto Perna — di norme autonomamente decise e rese pubbliche. Norme che non prevedano eccezioni o gestioni suscettibili di dubbia interpretazione ai vari livelli dell'organizzazione».

(Segue da pag. 20)

«La Stampa» di oggi 30 aprile 1978 è uscita in 518.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Compact System 20 Super HiFi

I suoi componenti:

Cambiadischi PS 1020 HiFi
Trazione diretta. Fluttuazione di velocità ≤ 0,08%. Rapporto segnale/rumore > 60 dB. Testina stereo magnetica Shure M 95 G.

Receiver R 45 HiFi
2x50 Watt sinus. Distors. ≤ 0,1% a 2x45 Watt. Larghezza di banda della potenza 5...100.000 Hz. Sensibilità FM 1,2 μV su 300 Ohm a 26 dB di rapporto segnale/fruscio.

Tape Deck a cass. CNF 350 HiFi
Sistema Dolby NR. Carica frontale. Tasto Memory. Contatore elettronico della lunghezza del nastro con indicazione digitale, commutabile su orologio per 24 ore. Fluttuazione di velocità ±0,1%. Risposta in frequenza 30...16.000 Hz con nastro CrO_2. Rapporto segnale/fruscio con Dolby 60 dB.

Box 2500 HiFi Professional
Sistema a quattro vie. Capacità di carico 80 Watt sinusoidali. Risposta in frequenza 25...26.000 Hz.

Il nuovo Compact System 20 Super HiFi della Grundig è una sintesi di un alto contenuto di design e di una tecnica superiore. È stato concepito per quella ristretta cerchia di esigenti amici dell'HiFi che possono differenziarsi fra le offerte di punta del mercato mondiale e comprendere in maniera selettiva. Grazie ad un raffinato accopplamento dei componenti, si è creato il presupposto per un apparecchio del più alto livello sul mercato.

Esiste una sovranità tecnica più alta nella sua classe? Ed esistono casse acustiche HiFi in grado di conservare intatta la brillantezza tecnica dei componenti Super HiFi quali prodotti di punta del più grosso produttore tedesco HiFi: GRUNDIG?
Giudichi Lei stesso ascoltandolo dal Suo rivenditore fiduciario HiFi Grundig.

La garanzia di un grande nome.

Le "tangenti,, per l'acquisto degli aerei Hercules

Martedì scandalo Lockheed finalmente davanti ai giudici

Sono imputati due ex ministri della Difesa: Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi) e i fratelli Lefebvre, che [illegible] detenuti (Ovidio potrà essere interrogato fra 15 giorni) - Sei [illegible] a piede libero, [illegible] latitanti

Il processo, per lo scandalo Lockheed, questa volta, comincia davvero: l'appuntamento è per martedì nell'aula, all'ultimo piano, del Palazzo della Consulta, a cinquanta metri dal Quirinale. Non sono previsti rinvii. Questa volta, si comincia davvero con il proposito di andare avanti per arrivare, magari fra tre mesi, sino in fondo. Ovidio Lefebvre d'Ovidio, d'altronde, si è ristabilito, dopo l'intervento chirurgico alla prostata. Sul suo cammino, la Corte Costituzionale non dovrebbe incontrare nuovi ostacoli (venti giorni or sono fu costretta ad interrompere subito il dibattimento) per questo che, con due ex ministri accusati di corruzione, è il processo più clamoroso e [illegible] celebrato in Italia [illegible] mezzo secolo.

Non è previsto un inizio folgorante perché, a parte la discussione sulle questioni giuridiche preliminari, destinata a prolungarsi per una settimana, Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha fatto sapere ai giudici che, seppure puntuale martedì all'appuntamento, ritiene d'essere pronto fisicamente ad affrontare soltanto fra quindici giorni la fatica di un interrogatorio. E non vi sono dubbi che il momento più importante del processo coincide con l'intervento di Ovidio, con le sue accuse a Tanassi («Gli ho consegnato personalmente in tre rate oltre un miliardo di lire») e [illegible] il suo racconto del sistema adottato per corrompere chi avrebbe dovuto decidere l'acquisto dei 14 aerei Hercules della Lockheed. Il resto, seppure interessante, potrebbe essere soltanto un dettaglio.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, però, è davvero disposto a dire tutto ed è soprattutto sincero? Nessuno, obiettivamente, può dare in questo [illegible] mento una risposta all'interrogativo. Se, infatti, [illegible] accusa, insistendo d'essere stato costretto a corrompere, per vendere gli aerei, Tanassi non è affatto disposto ad accettare il ruolo dell'accusato: anzi, è pronto a replicare (e lo ha fatto) che il suo accusatore non è soltanto un [illegible] do, ma è anche un ladro, il quale, addirittura, si sarebbe appropriato del danaro (oltre un miliardo) che la Lockheed gli aveva messo a disposizione per concludere più facilmente l'affare.

La storia che da martedì i 31 giudici della Corte Costituzionale (quindici ordinari e sedici aggregati) si apprestano a ricostruire non è affatto semplice. Esiste [illegible] la [illegible] consistente, che la vendita e l'acquisto dei [illegible] accompagnati da un vorticoso giro di «bustarelle»: ma a chi, queste «bustarelle» siano andate, è tutto da accertare.

I personaggi, coinvolti nella vicenda, sono undici [illegible] quali tre — Camillo Crociani, Victor Max Melca e Luigi Olivi — scomparsi all'estero ed ognuno fornisce una versione diversa per concludere tutti, escluso Ovidio, [illegible] sono vittime di un sospetto senza fondamento. I [illegible] — 70 circa — sono abbastanza vaghi nei loro interventi e quelli che potrebbero essere davvero utili perché hanno parlato chiaramente della corruzione vivono negli Stati Uniti (sono i dirigenti della Lockheed) [illegible] è abbastanza improbabile che vengano a Palazzo della Consulta. Rimangono i documenti bancari che, se letti con attenzione, possono dare risultati interessanti: ma interpretarli bene è una impresa faticosa.

Vediamo, da vicino, questi personaggi che sono sul banco degli imputati (due — i fratelli Lefebvre — detenuti e gli altri sei a piede libero mentre tre sono latitanti) attraverso i quali i giudici si augurano di arrivare alla verità:

LUIGI GUI — Senatore democristiano, ha 63 anni. E' accusato di corruzione perché avrebbe accettato 78 mila dollari (circa 45 milioni di lire) dalla Lockheed attraverso Luigi Olivi, amministratore delegato della soc. Ikaria. Ha sempre respinto sdegnosamente ogni addebito ed, in verità, i funzionari della Lockheed lo scagionano. Come ministro della Difesa (un incarico che mantenne dal giugno 1968 al marzo 1970) iniziò le trattative per acquistare gli aerei Hercules.

MARIO TANASSI — Deputato socialdemocratico, ha 63 anni. E' accusato di corruzione perché avrebbe avuto, in tre rate, oltre un miliardo di lire che Ovidio Lefebvre d'Ovidio e William Codwen, dirigente della Lockheed trasferito a Roma per seguire la vendita degli aerei, dicono di avergli consegnato personalmente sia pure come finanziamento del psdi. Sostituì Gui al ministero della Difesa (marzo 1970 - febbraio 1972), riprese e concluse le trattative. Si difende sostenendo che i suoi accusatori lo calunniano [illegible] perché, dice, non ha [illegible] [illegible] «tangente».

BRUNO PALMIOTTI — E' stato segretario particolare di Tanassi. Ha 44 anni, è accusato di corruzione perché avrebbe fatto da trait d'union fra Lefebvre ed il ministro della Difesa. Nega ovviamente ed è, in un certo senso, sostenuto in questa sua [illegible] da Lefebvre e da Codwen, i quali escludono di avergli dato del danaro destinato a Tanassi.

DUILIO FANALI — Generale di aviazione. Ha [illegible] anni. E' da tempo in pensione. Accusato di corruzione perché si è battuto perché venissero acquistati gli aerei della Lockheed, anche se gli organi tecnici, come sottolinea l'accusa, erano contrari e perché, [illegible] codice segreto della Lockheed, è scritto che con la parola «pun» si faceva riferimento al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Un dirigente della Lockheed, Roger Bixby Smith, ha avvertito che un certo «pun» sarebbe stato uno dei corrotti. Nega ogni addebito: ma risulta che un mese dopo avere lasciato il servizio (nel frattempo gli aerei erano stati già acquistati) Camillo Crociani gli ha dato una trentina di milioni per un lavoro che non sarebbe stato mai compiuto.

OVIDIO LEFEBVRE D'OVIDIO — E' un uomo d'affari che ha vissuto quasi sempre all'estero; ha 68 anni, è in carcere dal giugno scorso per cui se nel giugno prossimo il processo non sarà concluso tornerà in libertà per decorrenza [illegible] periodo [illegible] detenzione preventiva. E' il personaggio-chiave di tutta la vicenda perché ha [illegible] di avere corrotto per vendere gli aerei: accusa, però, soltanto Tanassi mentre esclude che Gui abbia qualche responsabilità. Fuggì da Roma quando scoppiò lo scandalo; è stato [illegible] stato in Brasile l'estate scorsa. [illegible] procuratore della Repubblica di Roma accusando Tanassi con la conseguenza che l'istruttoria [illegible] dall'autorità giudiziaria ordinaria alla Commissione inquirente del [illegible]. E' accusato di corruzione e di truffa allo Stato: gli si contesta, infatti, di avere aumentato il prezzo dei 14 aerei per cui il governo italiano (e quindi il contribuente) avrebbe pagato anche l'ammontare [illegible] [illegible] zione. Ammette il primo addebito, nega il secondo.

ANTONIO LEFEBVRE D'OVIDIO — E' [illegible] noto avvocato e giurista, professore di diritto della navigazione (è [illegible] dall'incarico), ha 68 anni, è stato [illegible] su ordine della Corte Costituzionale martedì 4 aprile al termine della istruttoria. E' accusato di corruzione e truffa allo Stato. Sostiene d'essere innocente e di essersi limitato ad ospitare nel suo studio il fratello Ovidio durante le trattative per la vendita degli aerei. Gli si contesta invece d'avere organizzato e guidato l'opera di corruzione. (I suoi [illegible] tori ritengono addirittura [illegible] sia il deus ex machina) anche perché, da alcuni documenti inviati di recente dalle banche svizzere, risulterebbe [illegible] i [illegible] [illegible] a disposizione della Lockheed, per corrompere ministri e funzionari sono finiti in taluni suoi [illegible] co [illegible].

CAMILLO CROCIANI — Uomo d'affari, molto [illegible] e molto disinvolto, già presidente della [illegible] e della Finmare, cultore delle amicizie politiche e notevole [illegible], 57 anni, proprietario di un vastissimo patrimonio acquistato in un decennio (negli ultimi tre anni ha emesso assegni per circa 20 miliardi), è accusato di avere dato «bustarelle» della Lockheed per 140 milioni. Appena scoppiò lo scandalo (febbraio 1976) fuggì all'estero: ora è in Svizzera al sicuro perché la magistratura elvetica nega la estradizione per il reato che gli viene contestato. Ha fatto sapere alla Corte che è innocente, che non ha corrotto nessuno e che la Lockheed [illegible] dette 140 milioni per una attività promozionale nella vendita degli aerei Hercules.

VITTORIO ANTONELLI — Avvocato, [illegible] anni, consulente legale di Crociani, è accusato di corruzione. Si interessava della società Comol (di Crociani) [illegible] che ha incassato i 140 milioni della Lockheed. Sostiene [illegible] non [illegible] nulla dello scandalo.

[illegible] FAVA — E' una pensionata dell'Acea che distribuisce a Roma l'energia elettrica e l'acqua, ha 63 anni, è stata amministratrice [illegible] soc. [illegible] e la collaboratrice dell'avvocato Antonelli. E' accusata di avere partecipato all'attività di corruzione: ma lei lo esclude. Fuggì all'estero subito dopo lo [illegible] maggio 1976 [illegible] a Roma e dopo qualche settimana in carcere ha avuto la libertà provvisoria [illegible] Commissione inquirente.

VICTOR [illegible] [illegible] — Uomo d'affari francese, 60 anni. [illegible] di [illegible] corrotto Gui [illegible] presidente [illegible] soc. Ikaria che avrebbe dato all'ex ministro della Difesa 78 mila dollari. Nega ogni addebito.

LUIGI OLIVI — E' un uomo d'affari italiano che vive da anni in Svizzera, [illegible] anni, è consigliere delegato della soc. [illegible] è accusato, come Melca, di avere corrotto il sen. Gui. In questi giorni la magistratura svizzera ha rifiutato di estradarlo in Italia respingendo la richiesta della Corte Costituzionale: di questo provvedimento si giova anche Camillo Crociani [illegible] può tornare a circolare liberamente (e [illegible] organizzare affari) senza correre alcun pericolo.

Questo è il quadro sintetico della situazione e dei [illegible] naggi che i giudici della Corte Costituzionale cominciano da martedì a prendere in esame in un processo che ha soltanto un precedente in Italia: è necessario risalire all'inizio del secolo, per trovare un ministro sul banco degli imputati. Fu nel gennaio-febbraio 1908 quando il Senato, riunito in Alta Corte, [illegible] e condannò ad 11 mesi e 20 giorni l'on. Nunzio Nasi, ex ministro [illegible] Pubblica Istruzione, ritenuto colpevole di peculato [illegible] fatto rilegare dei libri a spese dello Stato, per avere addebitato all'erario le spese di alcuni viaggi compiuti a scopo elettorale, per avere accettato dei regali. Fu uno scandalo, ma erano altri tempi.

Guido Guidi

Queste le tappe della vicenda

- 8 SETTEMBRE 1968 — Cominciano [illegible] tative [illegible] per acquistare [illegible] aerei Hercules che si concludono nell'agosto [illegible].
- [illegible] FEBBRAIO 1976 — A Washington, i dirigenti [illegible] Lockheed [illegible] di avere distribuito delle «bustarelle» per vendere gli aerei in Italia.
- [illegible] FEBBRAIO 1976 — La magistratura [illegible] mana inizia una indagine, Ovidio Lefebvre e [illegible] Crociani fuggono all'estero.
- 22 MARZO 1976 — Vengono arrestati il gen. Fanali ed il prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio.
- [illegible] MARZO [illegible] — [illegible] Lefebvre, in un memoriale, [illegible] Tanassi di avere [illegible] lo [illegible] un [illegible] «tangente» e l'istruttoria passa dall'autorità giudiziaria alla [illegible] inquirente.
- 29 GENNAIO 1977 — La Commissione inquirente decide di incriminare Gui e Tanassi mentre proscioglie a [illegible] (soltanto un voto) [illegible] presidente [illegible] Consiglio Rumor.
- 10 [illegible] — Il Parlamento approva le conclusioni della Commissione inquirente ed il caso passa alla Corte Costituzionale per il processo che s'inizierà martedì.

Molta fatica per avere come premio un pizzico di gloria

La Forestale vince il "Trofeo Mezzalama,, dopo una spossante gara nella tormenta

Gli alpini, rimasti sempre in [illegible], [illegible] da un infortunio si piazzano secondi, a un [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Qualcuno esultava, altri imprecavano per la sfortuna; molti attaccavano con vigore giganteschi panini, alcuni stavano a terra, sulla [illegible] gelata e incuranti del freddo, tanto erano distrutti dalla fatica. Così, quasi in sordina, fra una nebbia [illegible] non scorgere a pochi passi e una nevicata sottile ma battente, si è concluso [illegible] degli avvenimenti sportivi più prestigiosi del mondo della montagna, quel Trofeo Mezzalama che dà quasi una patente di «superuomo» ai partecipanti, ma che anche li stranisce [illegible] uno sforzo tremendo e li fa tornare a casa più poveri di prima.

La gara, [illegible] chilometri in una cavalcata ideale che unisce le vallate del Monte Rosa, dai [illegible] metri [illegible] Colle [illegible] Theodulo ai 2300 del Lago Gabiet [illegible] Gressoney, infrangendo da sette oltre i 4000 metri quali il Breithorn, il Castore e il Lyskamm, viene percorsa da squadre di tre uomini in cordata quasi totalmente (esclusi [illegible] tratti di arrampicata con ramponi) con gli sci ai piedi.

Con il mondo dello sci che le grandi masse hanno cominciato a conoscere però non ha nulla da spartire: l'organizzazione è ben più complessa di una gara di Coppa del Mondo [illegible] non ci sono «sponsor» disposti a elargire milioni. Il rischio del maltempo può far saltare anni di sforzi, un incidente e la relativa opera di soccorso (specie in giornate come [illegible] in cui gli elicotteri non potevano volare) può rappresentare un dramma.

Eppure il Mezzalama, competizione forse un po' fuori [illegible] questi tempi in cui [illegible] viene monetizzato, si fa sempre, magari con un anno di ritardo sul calendario. E se [illegible] è riusciti a gareggiare [illegible] st'anno, quando (a parte la solita cronica difficoltà di trovare i 40 milioni occorrenti) tutto sembrava congiurare contro un regolare svolgimento, non dovrebbero più esserci problemi per le edizioni future.

La cinquantina di squadre partecipanti (divise in tre categorie, civili, guide alpine e militari) ha cominciato a prendere il via a intervalli di due minuti dal Theodulo in un'alba livida. Mancando le squadre della polizia, vincitrice dell'ultima edizione, il gioco sembrava fatto per [illegible] militare alpina di Aosta, già giunta al [illegible] due volte e che mai si sarebbe aggiudicata il trofeo. I collegamenti [illegible] davano ragione al pronostico: al Breithorn gli alpini sono in testa, lo sono al Quintino Sella, lo rimangono ancora alla Gnifetti, poi accade l'imprevisto. Uno della pattuglia si fa una storta e la squadra della Forestale, che premeva al secondo posto, nella discesa recupera e vince in quattro ore e 5 minuti, gli alpini arrivano un minuto [illegible] e soltanto quattro minuti dopo giunge la cordata delle guide di Gressoney che naturalmente si aggiudica la classifica di categoria.

Alcuni generali, qualche giornalista, una decina di fotografi, un po' di montanari, il tè servito in bicchieri di carta [illegible] traguardo, non c'era altro, nemmeno quel tifo sfegatato che ormai accompagna lo sci. Eppure, anche senza i tamburi della pubblicità, il Mezzalama non dà quell'impressione un po' patetica che talvolta offrono le gare di fondo, quando l'unico commento che viene spontaneo vedendo i concorrenti è «poveretti». Questa gente [illegible] guadagna nulla da una fatica immane, [illegible] rispettata perché chi è [illegible] grado di affrontare la montagna [illegible] baldanza lo merita. Il grande pubblico [illegible] conoscerà mai il nome dei vincitori, le guardie forestali vincitrici [illegible] non entreranno nell'olimpo dei campioni, ma è il prezzo che bisogna pagare per correre una [illegible] che premia soltanto gli uomini veri.

Gigi Mattana

L'arrivo di un componente della seconda squadra

Voli in [illegible] sconto 30 per cento

[illegible] — [illegible] potrà volare pagando il 30 [illegible] [illegible] in meno sulla [illegible] normale a partire da lunedì primo maggio e sino a tutto ottobre: [illegible] attraverso il servizio notturno ripristinato [illegible] Alitalia [illegible] Ati e relativo alle rotte [illegible] nali.

Si tratta di voli svolti tra le [illegible] circa e le quattro del mattino, che interessano 14 aeroporti e che hanno Roma come punto di riferimento base. Tra i collegamenti [illegible] quelli tra la capitale e Milano, Torino, Genova, Palermo e Catania.

il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulle regioni nord-occidentali e a carattere sporadico [illegible] altre zone. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna e sulla Liguria. Sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia poco [illegible] [illegible] tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata. Temperatura invariata. Venti deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]
Chicago	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Oslo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma Urbe	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio Cal.	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Roma: ecco le "facce d'angelo,, dell'Anonima

Roma. I quattro arrestati: da sinistra Maurizio Masseria, Pina Querini, Luciano Primi e Cinzia Pugliese (Telefoto)

"Il duca Grazioli sequestrato a Roma è deceduto nella prigione dei banditi,,

Così afferma uno degli arrestati per il rapimento di Giovanna Amati, 17 anni, figlia del "re del cinema" - Tre persone accusate di concorso in omicidio - Svolta sensazionale nell'indagine?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il duca Massimiliano Grazioli, sequestrato a Roma il 7 novembre scorso, sarebbe morto. Questo, almeno [illegible], essere il convincimento del giudice istruttore Fernando Imposimato, che ha spiccato [illegible] [illegible] di cattura per l'organizzazione del rapimento e ha contemporaneamente inviato alle stesse persone, tre comunicazioni giudiziarie in cui si parla di «concorso in omicidio». I destinatari [illegible] [illegible] del giudice sono già in prigione, arrestati il 24 [illegible] a Roma insieme con altri «tecnici» di sequestri. [illegible] Amleto [illegible] biani, 29 anni; Manlio Vitale, 29 anni; Massimo Barbieri, [illegible] anni.

Quello che ha indotto Imposimato a introdurre il termine «omicidio» per il caso Grazioli è stata la deposizione di uno degli arrestati per il sequestro della diciassettenne figlia del «re [illegible] cinema» Giovanna Amati, il quale avrebbe detto: «Il duca [illegible] zioli è [illegible] nelle mani di quelli là». Per [illegible] il riscatto è già stato pagato (si parla di un miliardo e mezzo), ma i rapitori non si sono più fatti vivi, e un appello della signora Isabella Grazioli, che risale al 7 aprile, è rimasto senza risposta. Proprio ieri si è saputo che a Napoli sono [illegible] recuperate tre banconote del riscatto.

Vanno meglio [illegible] [illegible] fronte dell'altro rapimento, quello di Giovanna [illegible]: liberata la [illegible] [illegible] subito dopo [illegible] banditi con l'accusa di aver organizzato il sequestro, due sere fa le porte [illegible] si sono aperte per altre due persone: Luigi Pugliese, di 58 [illegible], e [illegible] [illegible] bia, di 26. Il primo è il padre di Cinzia Pugliese, la ragazza che è riuscita a scappare con i quasi 800 milioni del riscatto lanciati dalla finestra dal marito, Maurizio Masseria, proprio mentre entravano [illegible] agenti per arrestarlo. Per il Pugliese l'accusa formale è di ricettazione; per la Gaviochia di favoreggiamento.

Si sa come il denaro del riscatto di Giovanna Amati è riuscito a involarsi: qualche istante prima di essere ammanettato Maurizio Masseria gettò la borsa con i soldi dalla finestra del suo appartamento di via Oderzo 19. La borsa piombò, sei piani più in basso, sul tetto di un'autorimessa. Pochi minuti dopo Masseria veniva arrestato, ma la moglie — contro la quale non vi erano per il momento prove a carico — poteva restarsene a casa, anche perché [illegible] condizioni di salute erano precarie: era infatti a letto dopo una forte emorragia provocata da un aborto. La mattina dopo la donna, insieme con un complice, andò a raccogliere la borsa e sparì. [illegible] che a organizzare la fuga abbia contribuito Luigi Pugliese. Oltre la donna, sono attualmente ricercati Bruno Galante, 27 anni, e Vittorio Di Gangi, 25 anni.

Ora si è saputo anche come il denaro fu consegnato dal produttore Giovanni Amati [illegible] rapitori della figlia. Nel pomeriggio di mercoledì scorso, Amati andò sulla via Casilina, a una fermata d'autobus. Era solo e aveva con sé i soldi. Arrivò una «128» rossa, passò e ripassò per un numero convenzionale di volte davanti alla fermata, e allora Amati [illegible] [illegible] pensilina e l'auto si fermò accanto a lui. Fu scambiata la parola d'ordine: «[illegible]». Quindi la borsa passò di [illegible] quasi [illegible] milioni [illegible] biglietti di taglio medio. I banditi li [illegible] in un'altra sacca, poi la macchina si allontanò. [illegible] tardi Giovanna fu liberata. Il padre ha detto: «*Non mi posso lamentare, me l'hanno rimandata in ottime, diciamo buone, condizioni. Hanno mantenuto la promessa che m'avevano fatto*».

Due bimbi sperduti [illegible] docks di Genova

GENOVA — Alcuni portuali hanno trovato ieri sera, verso le 20,15, dietro un dock [illegible] [illegible] cinta portuale di Genova, due bimbi affamati, infreddoliti e bagnati dalla pioggia.

I due bambini hanno detto di chiamarsi Luigi e Salvatore Gaudiosi e di avere rispettivamente 7 e [illegible] anni. Accompagnati al commissariato di polizia, hanno raccontato una [illegible] incredibile. Hanno detto di essere giunti in giornata da Milano, pur senza specificare con quale [illegible], perché la loro madre prima di partire per la Svizzera, ha detto loro: «Andate a Genova a trovare il nonno».

Rifocillati e cambiati d'abito, sono stati poi [illegible] pagnati a casa del commissario capo del porto.

Aggredito a Brescia e chiuso nel bagagliaio di un'auto

E' sfuggito ai suoi rapitori durante un conflitto a fuoco

Il sequestrato è un geometra di 33 [illegible] - La polizia intercetta la vettura: i banditi, in fuga, sparano e gli agenti rispondono - Nessun ferito

MESTRE — «*Devo [illegible] grarmi che le [illegible] siano andate in questo modo e che sia di nuovo libero, anche se ferito, [illegible] chiedo pure perché è [illegible] tutto questo. [illegible] mai hanno cercato di [illegible] strarmi. [illegible] che proprio non sono un [illegible] da [illegible] riscatto*».

E' il [illegible] Mario Fratus, 33 anni, abitante a Coccaglio, in provincia di Brescia. [illegible] si trova ricoverato all'ospedale «Umberto I» di Mestre, pieno di lividi, con due costole in[illegible].

Venerdì sera è stato protagonista di una avventura incredibile: rapito, cacciato [illegible] [illegible] di una macchina, percosso durante il viaggio; poi i [illegible] rapitori sono stati intercettati dalla polizia, hanno [illegible] [illegible] conflitto a fuoco; e lui intanto, [illegible] dal bagagliaio è riuscito ad allontanarsi strisciando sotto un camion, mentre attorno fischiavano i proiettili. Libero, dunque, come del resto i suoi sequestratori che sono fuggiti rapinando due macchine ad altrettanti automobilisti.

A Coccaglio, paese a 20 chilometri da Brescia, la famiglia Fratus è benestante, non ricchissima. Mario, sposato con tre bambini, di 7 anni, 18 mesi e 40 giorni, ha uno studio di geometra, [illegible] [illegible] lavoro dati i tempi difficili. Suo [illegible] [illegible] è proprietario dell'albergo ristorante «Turing», sulla statale che va a Bergamo. «*Che volessero forse rapire lui?*» — si chiede Mario —. «*Mi sembra impossibile perché anche Gi[illegible] [illegible] è un personaggio da far gola a dei rapitori*».

Venerdì sera, intorno alle 19, Mario esce dallo studio per rincasare. Gli si fa incontro un uomo con una borsa di plastica. Quando gli è vicino estrae una pistola, gliela punta e intanto sbucano altri due, banditi. Lo afferrano, lo gettano di peso dentro il bagagliaio di una Bmw con targa tedesca che parte velocemente.

Quello che accade poi ha dei punti oscuri. Il rapito ricorda solo che cerca di forzare con le dita la serratura interna e ci riesce, tanto da far sollevare il coperchio. I banditi se ne accorgono, fermano l'auto, aprono il bagagliaio e incominciano a tempestare il prigioniero pugni sulla faccia e sul petto. Lo richiudono, ma lui di nuovo apre e questa volta non si lascia [illegible] il coperchio in alto, lo trattiene ma in modo che possa passare all'esterno una mano, con la speranza che qualche automobilista se ne accorga e [illegible] l'allarme.

[illegible] avviene, infatti. La segnalazione giunge alla polizia di Verona: «*Su una Bmw che viaggia a forte velocità [illegible] [illegible] rinchiuso nel bagagliaio*». Dal [illegible] veronese parte un fonogramma urgentissimo per i vari posti di polizia della zona e nel giro di pochi minuti ad ogni casello, verso Venezia, c'è [illegible] pattuglia pronta, in [illegible] [illegible] [illegible] tedesca.

A Dolo, una ventina di chilometri prima [illegible] città [illegible] gunare, la Bmw cerca di uscire ma, di [illegible] [illegible] [illegible] mento, fa un rapidissimo testa-coda, [illegible] indi[illegible] mentre la polizia spara alcuni colpi. Nonostante l'inversione di marcia i rapitori ri[illegible] a puntare ugualmente di nuovo [illegible] [illegible] est (dove, evidentemente, c'è la loro meta) [illegible] vendosi di uno svincolo.

Poco più tardi si presentano al casello di Marghera, [illegible] anche qui c'è in attesa una pattuglia. La Bmw s'arresta, ma gli occupanti incominciano subito a sparare con un'arma automatica, forse una «maschine pistole» tipo Schmeisser. La polizia risponde al fuoco. La sparatoria dura un paio di minuti durante i quali il sequestrato solleva il cofano, balza a terra, striscia dietro la macchina, si infila sotto un camion in sosta.

I sequestratori partono, mentre il terzo fugge a piedi. La macchina dei fuggitivi imbocca l'autostrada, ma esce pochi minuti dopo, a Dolo. Qui abbandonano la macchina, fermano un altro automobilista e, ancora puntando le armi, gli rapinano l'auto, una «130». La fuga questa volta avviene fuori autostrada, in direzione di Padova. Dei banditi non si sa più nulla, nonostante le molte battute.

r. i.

Mestre. Mario Fratus dopo il tentato rapimento

Due bimbe di 11 anni sono scomparse a Roma

ROMA — Due bambine di 11 anni, uscite ieri mattina dalla scuola, non hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni. Da allora per tutto il giorno, sono attivamente ricercate dalla polizia.

Sono Silvia De Lorenzo, abitante in viale delle Milizie 33, e Giorgia Lombardo, le quali alle 14 di ieri sono uscite dalla scuola «Pistelli», in via di Monte Zebio, e da allora non se ne hanno più notizie. Alle ricerche, condotte dalla polizia con alcune autoradio, partecipa un'unità cinofila.

Proposta del pli sulla "capitale che soffoca,,

Roma diventa troppo grande? Dividiamola in tante "città,,

Suggeriti gli esempi [illegible] Parigi [illegible] Berlino Est - Ma il Comune (pci) risponde: "Il Campidoglio deve restare il centro; altrimenti torneremo al tempo degli Orsini"

ROMA — Roma divisa [illegible] piccole città, ciascuna col suo sindaco come Parigi? La proposta è di Teodoro Cutolo, consigliere comunale e regionale di Roma per il pli, che l'ha presentata come schema legislativo al consiglio regionale. Secondo Cutolo Roma è afflitta da «cronica elefantiasi dell'apparato amministrativo, tecnico e burocratico». Il consiglio comunale, a cui le istanze delle circoscrizioni devono sempre essere presentate per l'approvazione, non ce la fa a deliberare con cognizione di causa data la mole del lavoro. Inoltre, aggiunge Cutolo, «la natura estremamente politicizzata dei consigli circoscrizionali, l'assenza [illegible] poteri decisionali e la figura ibrida del sindaco-aggiunto paralizzano la soluzione dei problemi».

Se invece [illegible] fosse [illegible] in 23 municipalità dotate ciascuna di tutti i poteri attribuiti ai comuni normali, e con un consiglio direttivo formato dai sindaci e da rappresentanti dei partiti e presieduto dal sindaco della municipalità di Roma-centro, ecco che Roma, pur rimanendo una ed indivisa, godrebbe finalmente di un decentramento efficiente e sarebbe governata con speditezza e bene. Cosa che, conclude Cutolo, la riforma circoscrizionale così com'è stata impostata e realizzata non ha affatto ottenuto dato che non ha potuto debellare quel «centralismo di tipo napoleonico» che è la causa prima dei mali di Roma. Questa in sintesi la proposta del consigliere liberale.

Ma cosa ne pensa l'attuale amministrazione comunista di Roma, impegnata nell'impresa (da far tremare i polsi) di mantenere a galla e possibilmente far navigare quel barcone pieno di buchi che è la nostra capitale?

Andiamo da Giulio Bencini — assessore delle due ripartizioni, da poco unificate, del personale e del decentramento — che ci riceve in uno di quegli invidiabili uffici tra i muri millenari del Campidoglio (via del Tempio di Giove...) dove ogni cittadino del mondo troverebbe piacevole lavorare.

Che cosa ne dice, assessore, della proposta per Roma del pli? Piuttosto giovane, con un'aria da tecnocrate efficiente che hanno molti collaboratori del sindaco Argan, risponde: «Premetto che non [illegible] visto il progetto [illegible] solo le indiscrezioni apparse sui giornali, cosa che mi rende cauto nel valutarlo». Ma poi subito attacca: «Dal punto di vista delle municipalità non è un'idea originale perché risale agli Anni 60 quando le propose la dc, anche se poi non se n'è fatto niente. Nel '71 un progetto di riforma fu formulato da deputati laziali tra cui Andreotti e Ingrao a cui si è poi ispirata la 278 approvata nel '76 che ha elevato a dignità di legge i consigli circoscrizionali. Ma già nel '75 le municipalità sono state riproposte dal pc durante la campagna elettorale, e subito dopo le elezioni c'è stato un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale per istituire una commissione presieduta dal repubblicano Mammì che studiasse il problema: la discussione sul progetto Mammì è in corso tra le forze politiche. La nostra posizione è che non si deve in nessun modo infrangere l'unità della città e delle scelte di fondo. Ma quando Cutolo propone l'elezione diretta solo per le municipalità mentre il consiglio comunale verrebbe nominato successivamente dalle municipalità stesse, a noi sembra che faccia un passo indietro anziché avanti. Eh sì, perché avremmo dentro Roma tante piccole città (di 200.000 anime ciascuna) il cui unico legame sarebbe questo consiglio di presidenza senza poteri e meramente amministrativo, che si amministrerebbero ciascuna per conto suo secondo le sue possibilità: città di serie A, che potrebbero permettersi tutti i lussi oltre che tutti i servizi, e città di serie B, senza fogne, luce [illegible] le strade né spazzini... E' la teoria dell'ingiustizia elevata a sistema, non le pare?». Ci pensa su, commenta: «No, no, l'ipotesi di Cutolo porta all'esasperazione il municipalismo sempre presente negli italiani, e alla disintegrazione della città».

Secondo appunto dell'assessore: il progetto Cutolo è stato presentato in sede regionale: «Noi siamo gelosi dell'autonomia della città rispetto alla Regione. Discutiamo pure con tutti, ma è Roma che deve decidere il proprio destino». Terzo e quarto appunto: non è vero che le circoscrizioni non hanno poteri decisionali, [illegible] ne [illegible] tanti: [illegible] servizi socio-sanitari, asili nido, scuole materne, attività culturali e sportive, agli appalti per strade, fogne, reti idriche...». E in quanto poi alla figura che Cutolo definisce ibrida del sindaco-aggiunto «se si pensa che il Sindaco può dargli tutte le deleghe che vuole, si vede che tanto ibrida non è».

Ha snocciolato le sue critiche con tono distaccato, ma ora si riscalda: «Non è vero che a Roma non funziona niente perché tutto è rimasto accentrato. Intanto già 12.000 dei 32.000 dipendenti comunali sono passati alle circoscrizioni, e entro l'anno tutti i servizi previsti dalla 278 saranno consegnati. Cutolo [illegible]mentica che sono [illegible] o stanno cadendo sulle spalle del Comune miriadi di incombenze, dall'edilizia popolare agli ospedali, all'assistenza ex detenuti, ai minorenni, alle 130.000 licenze per bar, alberghi, ristoranti, ascensori, portieri e biliardi... Abbiamo tenuto testa a tutto e tutto a Roma funziona almeno come prima mentre ci stiamo organizzando ad un salto di qualità: accusarci di inefficienza è ingiusto».

A parte le critiche, che cosa contrappone di concreto l'amministrazione capitolina al progetto liberale? chiediamo all'assessore: «Siamo d'accordo con le municipalità — risponde — la nostra commissione sta preparando un progetto. Vogliamo un sistema di municipalità originale e non copiato da altre città europee di cui, proprio perché arriviamo in ritardo, possiamo vedere pregi e difetti. A Berlino Est, per esempio, il progetto Cutolo è già in atto: vi sono otto municipalità elette direttamente dal popolo, che a loro volta eleggono un consiglio centrale. Ma è un sistema verticistico, proprio il [illegible]trario del processo di democratizzazione che si vuole con i decentramenti. A Parigi le municipalità non hanno poteri reali perché ci [illegible] i prefetti. A Roma vogliamo le municipalità, perché Roma non si governa dal Campidoglio. Però il Campidoglio deve restare il centro di Roma, il perno della sua unità. Altrimenti si sfascia tutto e torneremo, come ai tempi degli Orsini e dei Colonna, a guardarci in cagnesco tra rione e rione».

Laura Bergagna

Convegno a Biella dei panificatori piemontesi e aostani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta si riuniranno domani a Biella, nella ricorrenza del primo maggio, per esaminare i molteplici problemi della categoria. Il raduno è organizzato dal Gruppo Panificatori dell'Associazione commercianti del Biellese, presieduto da Giuseppe Di Tria.

I partecipanti confluiranno al teatro «Odeon» alle 10. La relazione sarà letta dal presidente regionale piemontese Francesco Fea. Al termine dei lavori verrà votata una mozione, che sarà inviata alla direzione nazionale della categoria e alla confederazione del commercio. (p. m.)

CASTELFRANCO VENETO — Il panettiere Angelo Stremacio, 34 anni, di Quinto, si è impiccato con una fune alla spalletta di un ponte che attraversa il fiume Rivolo, nel Trevigiano.

A Parigi con Cayatte

[illegible] Andersson sta per iniziare a Parigi le riprese del film «Justice» sotto la direzione [illegible] regista André Cayatte

Il cargo bloccato a Genova [illegible] Capitaneria del porto

Tre cipolle e cinque scatole di fagioli pranzo per 18 su una "nave ombra,,

E' l'"Alcyone" battente bandiera cipriota - I suoi uomini non ricevono lo stipendio [illegible] quattro mesi - Vivevano in condizioni igieniche bestiali: [illegible] il sapone e [illegible] la biancheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Diciotto marittimi stranieri imbarcati sulla motonave cipriota «Alcyone» sono stati soccorsi ieri mattina dai sindacalisti della Cisl marittimi aderenti all'Itf (organizzazione internazionale dei lavoratori del settore trasporti). Vivevano in condizioni bestiali; da quattro mesi non ricevono stipendio, [illegible] a disposizione soltanto quattro ciotole per bere; il loro pranzo di ieri consisteva in cinque scatole di fagioli lessati e tre cipolle crude. Non disponevano né di sapone né di biancheria. L'armatore-ombra è stato denunciato per violazione delle convenzioni internazionali.

Il mercantile, giunto nei giorni scorsi a Genova, è a sua volta in cattive condizioni. La capitaneria di porto nei prossimi giorni sottoporrà lo scafo e tutta la struttura ad una serie di controlli per accertare se effettivamente [illegible] è in condizioni di tenere il [illegible] comunque bloccato dai sindacati e dalle autorità marittime nel porto di Genova sino a che l'armatore non provvederà a pagare quanto dovuto ai dipendenti e a provvederli di biglietti aerei per rientrare a casa.

E' stata questa un'empesima azione dei sindacati che, nelle scorse settimane, avevano già bloccato [illegible] unità cipriota, la «Nicolas P.» il cui equipaggio si trovava pressappoco nelle medesime condizioni.

«Da qualche tempo — dicono i sindacalisti dei marittimi — dopo i nostri ripetuti interventi in tutti i porti dove esistono strutture collegate all'Itf, anche i marittimi di colore, gente che a volte sa appena leggere e scrivere, [illegible]ciano a prendere coscienza dei loro diritti. Appena sbarcano in un porto civile, ci vengono a cercare, perché sanno che solo noi possiamo aiutarli».

Così è accaduto anche per il caso dell'«Alcyone». I diciotto marittimi erano stati imbarcati un po' in tutti i porti del Medio Oriente, con la promessa soltanto d'un salario, del vitto e dell'alloggio. I sindacalisti genovesi, quando sono saliti a bordo ieri mattina per il primo sopralluogo, sono rimasti allibiti. Ovunque era sporcizia, sudiciume, degradazione. Tra l'altro — il particolare può apparire agghiacciante — la ciurma non disponeva neppure di un [illegible] di bicchieri pari al numero dei marittimi. Per bere c'erano quattro ciotole di metallo che i diciotto marinai si passavano volta a volta.

L'equipaggio dell'«Alcyone» è stato subito rifocillato, soccorso di vestiario e di sigarette, dai sindacalisti genovesi, i quali poi hanno provveduto a tutte le denunce alle [illegible] marittime.

L'armatore, che pare sia un greco con residenza a Cipro, adesso sarà costretto, tramite l'agenzia cui è appoggiato il mercantile, [illegible] trasportava merci varie e rinfuse dal Medio Oriente a Genova, a [illegible]re quanto richiesto se non vuol perdere [illegible] nave ed il contratto di noleggio, o l'e[illegible] premio dell'assicurazione.

Si tratta dell'unica arma [illegible] pressione di cui dispongono sindacati ed autorità marittime e che, in genere, ha funzionato sempre. I blocchi delle unità-pirata, quasi tutte battenti bandiera-ombra, si sono [illegible] più [illegible] ultimi mesi, dopo che a livello [illegible] Comunità economica europea i sindacati di tutti i Paesi occidentali [illegible] di[illegible]chiarare «guerra» ai [illegible] di «comodo», fenomeno in netta ripresa, a [illegible] crisi dei noli e dei trasporti marittimi.

L'aspetto più pesante di [illegible] vicenda come quella dell'«Alcyone» di Genova è però legato allo scarso sistema di controllo usato [illegible] registri marittimi. I permessi di navigare [illegible] concessi senza il minimo serio controllo: il Mediterraneo è solcato ogni giorno da sempre più numerose «carrette», troppo somiglianti alla «Seagull» o [illegible] «Lorna [illegible]» [illegible] in navigazione al primo colpo [illegible] sfasciate come [illegible] castello di carte, con decine a decine di morti, [illegible] cui non sono state recuperate neppure le salme.

Ora, [illegible] momento che molte di queste «navi ombra» vengono noleggiate da società italiane, a volte di notevoli dimensioni e persino di Stato, i [illegible] aderenti alla Itf si chiedono se non sia il caso [illegible] aprire pubblicamente il discorso su degenerazioni del genere. «Non è possibile — dicono — noleggiare [illegible] tanta superficialità e indifferenza sulla pelle dei marinai».

Paolo Lingua

I ciechi parziali riuniti a Biella chiedono la pensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — L'assemblea della sezione biellese dell'Unione Italiana Ciechi si è riunita ieri per eleggere il nuovo consiglio. I consiglieri sono sette: Giancarlo Mazzetto, Melchiorre Scalia, Olimpio Acquadro, Artemide Cilimbini, Gemma Tibaldo, Arturo Duso, Adalmo Noca. Consigliere regionale è stato nominato Stefano Franchino, mentre il rappresentante biellese che parteciperà al congresso nazionale dell'Unione sarà Giancarlo Mazzetto, che è presidente uscente della sezione di Biella. I consiglieri si riuniranno nei prossimi giorni per eleggere il nuovo presidente.

Durante la riunione, alla quale hanno partecipato circa 120 persone, è stato discusso il problema del finanziamento. Come ente morale di diritto privato, l'associazione ciechi non ha sovvenzioni dallo Stato e il bilancio è coperto con il finanziamento dei soci.

L'assemblea ha anche lamentato la discriminazione tra il cieco assoluto e coloro che hanno un residuo di vista: questi ultimi non possono richiedere la pensione, che è invece di diritto del grande invalido. d. c.

Terzoli segretario del psi vercellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Un impiegato bancario di Trino, Gianni Terzolo, 29 anni, è il nuovo segretario provinciale del partito socialista di Vercelli. Lo ha eletto ieri pomeriggio il direttivo del partito, riunitosi nella sede di via Stara.

Scoperta una bomba su una vettura ferroviaria a Roma

ROMA — Un potente ordigno [illegible] esplosivo, con un raggio distruttivo di 200 metri doveva scoppiare ieri notte alle 23,45 su una carrozza ferroviaria sminstata con altre al parco Prenestino. Umberto Del Papa, addetto alla pulizia dei vagoni, ha rinvenuto l'ordigno e dato l'allarme.

L'ordigno, confezionato [illegible] tubo metallico riempito con gelatina e con una miccia collegata ad un timer che doveva provocare [illegible] contatto per l'accensione dell'innesco alle 23,45, era stato messo su un vagone di seconda classe di un convoglio dell'espresso Palermo-Roma giunto alla Stazione Termini alle 21,20. Dopo una sosta al binario protrattasi fino alle 22,30, la carrozza con le altre che costituivano il convoglio era stata sminstata fino al parco Prenestino.

Tragico incidente a Mondovì
[illegible] morti di Carrù, due feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Due persone sono morte in un tragico incidente stradale accaduto ieri sera verso le 20,30, in via Villanova, alla periferia di Mondovì, lungo la provinciale per la Valle Ellero: una «124» con a bordo quattro carrucesi che tornavano da un pranzo si è schiantata frontalmente contro un camioncino procedente in direzione opposta. Le vittime sono il guidatore della «124», Simone Dellifippi, 76 anni, di Carrù, e il suo cognato Stefano Gasco, pure di Carrù, che sedeva sul sedile posteriore dietro il guidatore; gli altri due occupanti, Antonino Boda, 71 anni e Battista Vaira, 72 anni, entrambi di Carrù, sono rimasti feriti leggermente.

Secondo i primi accertamenti, la «124», proveniente da Villanova e diretta verso il centro cittadino, subito dopo la curva del Bella ha cominciato a sbandare sulla sinistra, andando poi a schiantarsi contro il camioncino guidato dal commerciante Italo Cordero, di Montaldo Mondovì. L'urto è stato tremendo: per estrarre i quattro occupanti dalla vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Trasportati ancora in vita all'ospedale di Mondovì, il Dellifippi e il Gasco sono deceduti pochi minuti dopo il ricovero per lo sfondamento della base cranica. Nell'incidente sono rimaste coinvolte anche altre autovetture, ma non ci sono altri feriti.

Il traffico sulla provinciale per Villanova, che collega Mondovì alle stazioni sciistiche della zona, è rimasto bloccato per oltre due ore. g. L.

Aosta: di chi è l'ospedale? Crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — La vertenza da anni in atto tra l'Ordine Mauriziano e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per le competenze sull'ospedale cittadino (prima della riforma ospedaliera il complesso apparteneva all'Ordine Mauriziano) rischia di compromettere la continuità delle funzioni dei servizi. Il pericolo è stato rilevato dal consiglio di amministrazione dell'ente.

Il consiglio di amministrazione chiede quindi l'intervento dell'amministrazione regionale affinché siano predisposti gli atti necessari per assicurare, in attesa della definizione della controversia, tutti i servizi e la piena competenza dell'ente ospedaliero. La giunta regionale ha affermato ieri che inoltrerà un ricorso alla Cassazione. (g. g.)

Un chilo di droga a S. Marzano Oliveto

Serra di marijuana trovata presso Asti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — I carabinieri hanno sequestrato ieri pomeriggio, in un cascinale nel [illegible] di San Marzano Oliveto, un chilogrammo di marijuana oltre ad alcuni strumenti e una piccola bilancia di precisione.

Sembra che la marijuana venisse addirittura coltivata in una piccola serra accanto al cascinale, di proprietà della casalinga Clementina Saracco, abitante a Canelli, la quale aveva concesso tempo fa in uso il fabbricato al figlio Pier Gustavo Barbero, 22 anni, attualmente militare di leva a Barletta. Questi sarà denunciato a piede libero per detenzione e coltivazione di stupefacenti.

I carabinieri di Asti, Canelli e Nizza Monferrato [illegible] alcuni giorni effettuano [illegible] ni domiciliari dopo la scoperta della «fumeria» di Nizza Monferrato. La «fumeria», a quanto pare, veniva frequentata da diversi giovani residenti nell'Astigiano, nell'Acquese e in provincia di Cuneo. Nell'alloggio era stata trovata una bilancia e una bustina con un grammo di hashish. I carabinieri interrogavano diverse persone e iniziavano pure delle perquisizioni in diversi cascinali. v. m.

I lettori discutono

Un po' di musica per i politici

Nelle pagine [illegible] giorni fa ho trovato [illegible] riflessioni [illegible] giornalista inglese Peter Nichols circa la necessità per i politici di dedicarsi anche a dei passatempi, come la musica od altro.

Peter Nichols non crea; è mi sembra implicita, [illegible] sua osservazione, la domanda se molte e spesso inutili complicazioni della nostra politica non potessero trovare sbocchi meno complessi se la massima parte degli uomini politici, e dei vari loro collaboratori, sapessero concedersi quei necessari spazi di autonoma libertà al di fuori degli assilli quotidiani. E più questi sono invadenti, maggiore [illegible] rivela [illegible] necessità di quelli.

Renzo Mangavalli, Firenze

Aborto: legge e coscienza

Vorrei rispondere alla lettera dell'on. Rossi di Montelera sull'aborto. A mio parere, la legislazione sull'aborto approvata dalla Camera dei Deputati tende a determinare, almeno parzialmente, un trasferimento di responsabilità morale dalla collettività all'individuo.

Non si deve decidere se impedire l'aborto con le leggi penali (che risultano sociologicamente inascoltate) o di permetterne l'attuazione approvandolo come una conquista sociale. La conquista sociale, se mai, è permettere una libera decisione alla coscienza individuale senza coercizioni esterne. Rimane, giustamente, la coercizione interna che deriva da un atto di coscienza. A questo livello è giusto che agiscano principi, religiosi o naturali, che siano di rispetto della vita.

Il legislatore doveva decidere fra l'aborto vecchia maniera (punitivo per la donna socialmente più debole) e aborto approvato e discusso secondo coscienza.

La traduzione dei principi morali in leggi penali è talvolta necessaria, ma non è sempre necessaria. Chi avverte nel proprio animo il dilemma posto dall'aborto fa appello più alla comprensione del problema che alla sua chiusura attraverso la [illegible] carceraria.

Non si vede, nelle centinaia di migliaia di donne che ogni anno abortiscono volontariamente, un animo criminoso. La donna, in questo caso, non è che l'ultimo anello di un meccanismo sociale che appartiene a tutti noi. Provi, l'on. Rossi di Montelera, a [illegible]re [illegible] giorno alla Maternità [illegible] Torino e si farà un'idea realistica di certi problemi.

L'aborto non è un fatto ideologico o politico. E' un fenomeno sociale radicato e, per ora, inevitabile. Il punirlo lo modifica in peggio. Il rimuoverne le cause con la prevenzione, l'assistenza e con la persuasione cristiana, lo può frenare fino a ridurlo un fenomeno marginale.

dott. Franco Gallo Modena, ginecologo, Torino

Una lentezza di miliardi

La gravità del disservizio postale, oltre a frenare lo sviluppo del lavoro industriale e commerciale, è altresì uno dei fattori non ultimi della lievitazione dei prezzi. Se si calcola che da Torino a Milano [illegible] raccomandata contenente eventualmente assegni impiega 8 giorni, non meno di 15 da Napoli e 20 giorni da Palermo, atteso che il costo del denaro è [illegible] 15 per cento all'anno, i circa [illegible] miliardi che [illegible] ai destinatari con [illegible] ritardo medio [illegible] giorni costano all'economia italiana 500 milioni [illegible] giorno, per 300 giorni lavorativi pari a 150 miliardi l'anno.

ing. Giuseppe Luria, Torino

Un convegno a Milano

Il 25 per cento dei neonati vede male

Occorre far visitare i piccoli [illegible] i primi mesi di vita

MILANO — Per ogni mille bambini che nascono e che non mostrano, apparentemente, menomazioni visive, 250 presentano difetti più o meno gravi alla vista. Da qui la necessità di visite oculistiche fin dalla prima infanzia che potrebbero correggere i difetti, nella maggior parte dei casi, evitando così ripercussioni psicologiche sia sul bam[illegible] sia [illegible] famiglia.

Questo è quanto è [illegible] durante [illegible] convegno al [illegible]seo della scienza e della tecnica di Milano, che ha avuto per tema «La prevenzione delle minorazioni visive dell'età infantile».

Il convegno [illegible] la necessità che tutti i bambini siano sottoposti nei primi mesi di vita (e, poi, periodicamente) a [illegible] accurata visita oculistica, in particolar modo quelli che hanno avuto [illegible] gestazione o un parto [illegible]le. Per questi accertamenti la scienza mette a disposizione moderne apparecchiature che consentono di accertare qualunque imperfezione visiva.

Si dovrà inoltre [illegible] di divulgazione [illegible] solo nei riguardi dei medici, e soprattutto [illegible] pediatri, [illegible] anche dei genitori, dei maestri e degli assistenti, di tutti coloro cioè che vivono con i [illegible].

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Lorenzo Donnet

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible], la sorella Maria [illegible]. [illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

[illegible]

Graziella Ferrari Moreni ved. Rambaudi

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Dellavecchia (Genio)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio con la moglie e la piccola [illegible], i fratelli e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 30 aprile 1978.

E' mancato

Antonio Mosca

Lo annunciano la moglie [illegible] [illegible]

— Carmagnola, 30 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Perino nata Ferrando

anni 83

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con profonda fede cristiana è deceduto a Roma

Giovanni Battista [illegible]

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Novello, 29 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bianco ved. Gilli

anni 82

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Biasetti

di anni 54

[illegible]

— Torino, 29 aprile 1978.

E' mancata ai suoi cari

Anna Ghiotti ved. [illegible]

[illegible]

— Torino, 30 aprile 1978.

(Continua a pag. 20)

Proposta del pli sulla "capitale che soffoca,,

Roma diventa troppo grande? Dividiamola in tante "città,,

Suggeriti gli esempi [illegible] Parigi e di Berlino Est - Ma il Comune (pci) risponde: "Il Campidoglio deve restare il centro; altrimenti torneremo al tempo degli Orsini"

ROMA — Roma divisa in piccole città, ciascuna col suo sindaco come Parigi? [illegible] proposta è di Teodoro Cutolo, consigliere comunale e regionale di Roma per il pli, [illegible] l'ha presentata come schema legislativo al consiglio regionale. Secondo Cutolo Roma è afflitta da «cronica elefantiasi dell'apparato amministrativo, tecnico e burocratico». Il consiglio comunale, a cui le istanze delle circoscrizioni devono sempre essere presentate per l'approvazione, non ce la fa a deliberare con cognizione di causa data la mole del lavoro. Inoltre, aggiunge Cutolo, «la natura estremo- [illegible] politicizzata dei consigli circoscrizionali, l'assenza di poteri decisionali e la figura ibrida del sindaco-aggiunto paralizzano la soluzione dei problemi».

Se [illegible] [illegible] fosse divisa in 23 municipalità [illegible] ciascuna di tutti i poteri attribuiti ai comuni normali, e con un consiglio direttivo formato dai sindaci e da rappresentanti dei partiti e presieduto dal sindaco della municipalità di Roma-centro, ecco che Roma pur rimanendo una ed indivisa, godrebbe finalmente di un decentramento efficiente e sarebbe governata con speditezza e bene. Cosa che, conclude Cutolo, la riforma [illegible] così com'è stata impostata e realizzata non ha affatto ottenuto dato che non ha potuto debellare quel «centralismo di tipo napoleonico» che è la causa prima dei mali di Roma. Questa in sintesi la proposta del consigliere liberale.

Ma cosa ne pensa l'attuale amministrazione comunista di Roma, impegnata nell'impresa (da far tremare i polsi) di mantenere a galla e possibilmente far navigare quel barcone pieno di buchi che è la nostra capitale?

Andiamo da Giulio Bencini — assessore delle due ripartizioni, da poco unificate, del personale e del decentramento — che ci riceve in uno di quegli invidiabili uffici tra i muri millenari del Campidoglio (via del Tempio di Giove...) dove ogni cittadino del mondo troverebbe piacevole lavorare.

Che cosa ne dice, assessore, della proposta per Roma del pli? Piuttosto giovane, con un'aria da tecnocrate efficiente che hanno molti collaboratori del sindaco Argan, risponde: «Premetto che non ho visto il progetto ma solo le indiscrezioni apparse sui giornali, cosa che mi rende conto nel valutarlo». Ma poi subito attacca: «Dal punto di vista delle municipalità non è un'idea originale perché risale agli Anni 60 quando le propose la dc, anche se poi non [illegible] s'è fatto niente. Nel '71 un progetto di riforma fu formulato da deputati laziali tra cui Andreotti e Ingrao a cui si è poi ispirata la 278 approvata nel '76 che ha elevato a dignità di legge i consigli circoscrizionali. Ma già nel '75 le municipalità sono state riproposte dal pc durante la campagna elettorale, e subito dopo le elezioni c'è stato un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale per istituire una commissione presieduta dal repubblicano Mammì che studiasse il problema: la discussione sul progetto Mammì è in corso tra le forze politiche. La nostra posizione è che non si deve [illegible] nessun modo infrangere l'unità della città e delle scelte di fondo. Ma quando Cutolo [illegible] l'elezione diretta solo per le municipalità mentre il consiglio comunale verrebbe nominato successivamente [illegible] municipalità stesse, a noi sembra che faccia un [illegible] indietro anziché avanti. Eh sì, perché avremmo dentro Roma tante piccole città (di 200.000 anime ciascuna) il cui unico legame [illegible] sarebbe questo consiglio [illegible] presidenza senza poteri e meramente amministrativo, che si amministrerebbero ciascuna per conto suo secondo le sue possibilità: città di serie A, che potrebbero permettersi tutti i lussi oltre che tutti i servizi, e città di serie B, senza fogne, luce nelle strade né spazzini... E' la teoria dell'ingiustizia elevata a sistema, non le pare?». Ci pensa su, commenta: «No, no, l'ipotesi di Cutolo porta all'esasperazione il municipalismo sempre presente negli italiani, e alla disintegrazione della città».

Secondo appunto dell'assessore: il progetto Cutolo è stato presentato in sede regionale: «Noi siamo gelosi dell'autonomia della città rispetto alla Regione. Discutiamo pure con tutti, ma è Roma che deve decidere il proprio destino». Terzo e quarto appunto: non è vero che le circoscrizioni non hanno poteri decisionali, «anzi ne hanno tanti: dai servizi socio-sanitari, asili nido, scuole materne, attività culturali e sportive, [illegible] appalti per strade, fogne, reti idriche...». E in quanto poi alla figura che Cutolo definisce ibrida del sindaco-aggiunto se si pensa che il Sindaco può dargli tutte le deleghe che vuole, si vede che tanto ibrida non è».

Ha snocciolato le sue critiche con tono distaccato, ma ora si riscalda: «Non è vero che a Roma non funziona niente perché tutto è rimasto accentrato. Intanto già 12.000 dei 32.000 dipendenti comunali sono passati alle circoscrizioni, e entro l'anno tutti [illegible] previsti [illegible] [illegible] saranno consegnati. Cutolo dimentica che sono [illegible] e stanno cadendo sulle spalle del Comune miriadi di incombenze, dall'edilizia popolare agli ospedali, all'assistenza ex detenuti, ai minorenni, alle 130.000 licenze per bar, alberghi, ristoranti, ascensori, portieri e biliardi... Abbiamo tenuto testa a tutto e tutto a Roma funziona almeno come prima mentre ci stiamo organizzando ad un salto di qualità: accusarci di inefficienza è ingiusto».

A parte le critiche, che cosa contrappone di concreto l'amministrazione capitolina al progetto liberale? chiediamo all'assessore: «Siamo d'accordo con le municipalità — risponde — la nostra commissione sta preparando un progetto. Vogliamo un sistema di municipalità originale e non copiato da altre città europee di cui, proprio perché arriviamo in ritardo, possiamo vedere pregi e difetti. A Berlino Est, per esempio, il progetto Cutolo è già in atto: vi sono [illegible] municipalità elette direttamente [illegible] popolo, [illegible] a loro volta eleggono un consiglio centrale. [illegible] un sistema verticistico, proprio il contrario del processo di democratizzazione che si vuole con i decentramenti. A Parigi le municipalità non hanno poteri reali perché ci sono i prefetti. A Roma vogliamo le municipalità, perché Roma non si governa dal Campidoglio. Però il Campidoglio deve restare il centro di Roma, il perno [illegible] sua unità. Altrimenti si sfascia tutto e torneremo, come ai tempi degli Orsini e dei Colonna».

Laura Bergagna

Un Guglielmo Tell prende [illegible] naso e non la mela

FIRENZE — L'eroe svizzero Guglielmo Tell ha trovato ieri sera un pessimo imitatore, nell'egiziano Leon Hakin Lemai che si esibisce in un locale notturno fiorentino.

Lemai, dopo alcuni tiri dimostrativi con la sua 'partner', ha chiesto se c'era nel pubblico uno disposto a sostenere con la sua bocca la famosa Mela. Incautamente si è presentato sul palcoscenico Stefano Parenti, 28 anni, fiorentino che si trovava nel locale in compagnia di amici e amiche. Parenti si è messo in posa, sostenendo fra i denti un cucchiaio sul quale era posata una piccola mela. Lemai, dopo aver preso la mira, ha scoccato la freccia dall'arco. Il silenzio attonito è stato rotto da un altissimo grido di Parenti il quale si è accasciato dolorante a terra, con una ferita al naso. La freccia, infatti, anziché la mela com'era nell'intenzione del moderno «Tell» ha trapassato il naso dello spettatore.

A Parigi con Cayatte

Bibi Andersson [illegible] per iniziare a Parigi le riprese del film «Justice» [illegible] la direzione del regista [illegible] Cayatte

I lettori discutono

Un po' [illegible] musica per i politici

Nella [illegible] «I sette giorni» ho trovato le riflessioni del giornalista inglese Peter Nichols circa la necessità per i politici di dedicarsi anche a dei passatempi, come la musica od altro.

Peter Nichols non erra; e mi sembra implicita, nella sua osservazione, la domanda se molte e spesso inutili complicazioni della nostra politica non potessero trovare sbocchi meno complessi se la massima parte degli uomini politici, e dei vari loro commentatori, sapessero concedersi quei necessari spazi di autonomia libertà al di fuori degli ambiti quotidiani. E più questi sono invadenti, maggiore si rivela la necessità di quelli.

Renzo Mangunelli, Firenze

Aborto: legge e coscienza

Vorrei rispondere alla lettera dell'on. Rossi di Montelera sull'aborto. A mio parere, la legislazione sull'aborto approvata dalla Camera dei Deputati, tende a determinare, almeno parzialmente, un trasferimento di responsabilità morale dalla collettività all'individuo.

Non si deve decidere se impedire l'aborto con le leggi penali (che risultano sociologicamente inascoltate) o di permetterne l'attuazione approvandolo come una conquista sociale. La conquista sociale, se mai, è permettere [illegible] libera decisione alla [illegible] individuale senza coercizioni esterne. Rimane, giustamente, la coercizione interna che deriva [illegible] un atto [illegible] coscienza. A questo livello è giusto che agiscano principi religiosi e naturali, che siano [illegible] rispetto della vita.

Il legislatore doveva decidere [illegible] l'aborto vecchia maniera (punitivo [illegible] [illegible] donne socialmente più deboli) e aborto approvato e discusso secondo coscienza.

La traduzione dei principi [illegible] rali in leggi penali è talvolta ne[illegible], ma non è sempre necessaria. Chi avverte nel proprio animo il dilemma posto dall'aborto fa appello più alla comprensione del problema che alle sue clausole [illegible] le pene carcerarie.

Non si vede, nelle centinaia di migliaia di donne che ogni anno abortiscono volontariamente, un animo criminoso. La donna, in questo caso, non è che l'ultimo anello di un meccanismo sociale che appartiene a tutti noi. Provi, l'on. Rossi di Montelera, a passare un giorno alla Maternità di Torino e si farà un'idea realistica di certi problemi.

L'aborto non è un fatto ideologico o politico. E' un fenomeno sociale radicato e, per ora, inevitabile. Il punirlo lo modifica in peggio. Il rimuoverne le [illegible] con la prevenzione, l'assistenza e con la persuasione cristiana, lo può frenare fino a ridurlo un fenomeno marginale.

dott. Franco Gallo Modena, ginecologo, Torino

Una lentezza di miliardi

La gravità del disservizio postale, oltre a frenare lo sviluppo del lavoro industriale e commerciale, è altresì uno dei fattori non ultimi della lievitazione dei prezzi. Se si calcola che da Torino a Milano [illegible] lettera raccomandata [illegible] eventualmente assegni impiega 8 giorni, non meno di 15 da Napoli e 20 giorni da Palermo, oltre che il costo del denaro è del 15 per [illegible] all'anno, i circa 100 miliardi che giungono ai destinatari [illegible] un ritardo [illegible] di 10 giorni [illegible] all'economia italiana 500 milioni al giorno, per 300 giorni lavorativi pari a 150 miliardi l'anno.

Ing. Giuseppe Luria, Torino

Il cargo bloccato [illegible] Genova [illegible] Capitaneria del porto

Tre cipolle e cinque scatole di fagioli pranzo per 18 su una "nave ombra,,

E' l'"Alcyone" battente bandiera cipriota - I suoi uomini non ricevono lo stipendio [illegible] quattro [illegible] - Vivevano [illegible] condizioni igieniche bestiali: senza il sapone e [illegible] [illegible] biancheria

[illegible]

GENOVA — Diciotto marittimi stranieri imbarcati sulla motonave cipriota «Alcyone» sono stati soccorsi ieri mattina dai sindacalisti della [illegible] marittimi aderenti [illegible] (organizzazione internazionale [illegible] lavoratori del settore trasporti). Vivevano in codizioni [illegible] [illegible] quattro mesi non ricevono stipendio, avevano a disposizione soltanto quattro ciotole per bere; il loro pranzo di ieri consisteva in cinque scatole di [illegible] lessati e tre cipolle crude. Non disponevano né di sapone né di biancheria. L'armatore-ombra è stato denunciato per violazione delle convenzioni internazionali.

Il mercantile, giunto nei giorni [illegible] a Genova, è a [illegible] volta in cattive condizioni. La capitaneria di porto nei prossimi giorni sottoporrà lo scafo e tutta la struttura ad una serie di controlli per accertare se effettivamente è in condizioni di tenere il mare. Resterà comunque bloccato dai sindacati e dalle autorità marittime nel porto di Genova sino a che l'armatore non provvederà a pagare quanto dovuto [illegible] dipendenti e a provvederli di biglietti aerei per rientrare a casa.

E' stata questa un'ennesima azione dei sindacati che, nelle scorse settimane, avevano già bloccato un'altra unità cipriota, la «Nicolas P.» il cui equipaggio si trovava pressappoco nelle medesime condizioni.

«Da qualche tempo — [illegible] no i sindacalisti dei marittimi — dopo i nostri ripetuti interventi in tutti i porti dove esistono strutture collegate all'Itf, anche i marittimi di colore, gente che a volte sa appena leggere e scrivere, cominciano a prendere coscienza dei loro diritti. Appena sbarcano in un porto civile, ci vengono a cercare, perché sanno che solo noi possiamo aiutarli».

Così è accaduto anche per il caso dell'«Alcyone». I diciotto marittimi erano stati imbarcati un po' in tutti i porti del Medio Oriente, con la promessa soltanto d'un salario, del vitto e dell'alloggio. I sindacalisti genovesi, quando sono saliti a bordo ieri mattina per il primo sopralluogo, sono rimasti allibiti. Ovunque era sporcizia, sudiciume, degradazione. Tra l'altro — il particolare può apparire agghiacciante — la ciurma [illegible] disponeva neppure [illegible] un numero [illegible] bicchieri pari [illegible] numero [illegible] marittimi. Per [illegible] c'erano quattro ciotole di metallo che i diciotto marinai si [illegible] volta a volta.

L'equipaggio dell'«Alcyone» è stato subito rifocillato, soccorso [illegible] vestiario e di sigarette, [illegible] sindacalisti genovesi. I quali poi hanno provveduto a tutte [illegible] denunce [illegible] autorità marittime.

L'armatore, che pare sia un greco con residenza a Cipro, adesso sarà costretto, tramite l'agenzia cui [illegible] appoggiato il mercantile, che trasportava [illegible] varie e [illegible] dal Medio Oriente a Genova, a pagare quanto richiesto se non vuol perdere la nave ed il contratto di [illegible], o l'eventuale premio dell'assicurazione.

Si tratta dell'unica arma di pressione [illegible] cui dispongono sindacati [illegible] autorità marittime e che, in genere, ha funzionato sempre. I blocchi delle unità-pirata, quasi tutte battenti bandiera-ombra, si sono fatti più fitti negli ultimi mesi, dopo che a livello di Comunità economica europea i sindacati di tutti i Paesi occidentali hanno deciso di dichiarare «guerra» ai vessilli di «comodo», fenomeno [illegible] netta ripresa, a causa della crisi dei noli e dei trasporti marittimi.

L'aspetto più pesante [illegible] vi- [illegible] [illegible] quella dell'«Alcyone» di Genova è però legato [illegible] scarso [illegible] [illegible] controllo usato dai registri marittimi. I permessi di navigare sono concessi [illegible] il minimo serio controllo: il Mediterraneo è solcato ogni giorno da sempre più numerose «carrette», troppo somiglianti alla «Seagull» o alla «Lorna Prima» [illegible] in navigazione al primo colpo di mare, sfasciate come un castello di carte, con decine e decine di morti, di cui non [illegible] state recuperate neppure le salme.

Ora, dal momento che molte [illegible] di queste «navi ombra» vengono noleggiate da società italiane, a volte di notevoli dimensioni e persino [illegible] Stato, i sindacati aderenti [illegible] Itf si chiedono se non sia il caso di aprire pubblicamente il di[illegible] su degenerazioni del genere. «Non è possibile — dicono — noleggiare con tanta superficialità e indifferenza sulla pelle dei marinai».

Paolo Lingua

Un convegno a Milano

Il 25 per cento dei neonati vede male

Occorre far visitare i piccoli entro i primi mesi di vita

MILANO — Per ogni mille bambini che nascono e che non mostrano, apparentemente, menomazioni visive, 250 presentano difetti più o meno gravi alla vista. Da qui la necessità di visite oculistiche fin dalla prima [illegible] che potrebbero correggere i difetti, nella maggior parte [illegible] casi, evitando così ripercussioni psicologiche sia sul bambino [illegible] sulla famiglia.

Questo è quanto è emerso durante un con[illegible] al Museo della scienza e della tecnica di Milano, che ha avuto per tema «La prevenzione delle minorazioni visive dell'età infantile».

Il convegno ha evidenziato la necessità che tutti i bambini siano sottoposti nei primi mesi di vita (e, poi, periodicamente) a una accurata visita oculistica, [illegible] particolar modo quelli che hanno [illegible] [illegible] gestazione o [illegible] parto difficile. [illegible] questi accertamenti la scienza [illegible] a disposizione moderne apparecchiature [illegible] consentono [illegible] accertare qualunque imperfezione visiva.

Si dovrà inoltre fare opera di divulgazione non solo nei riguardi dei medici, e soprattutto dei pediatri, ma anche dei genitori, [illegible] maestri e degli assistenti, di tutti coloro cioè che vivono [illegible] i bimbi.

Processo a 37

Noti pittori falsificati con abilità?

ROMA — Il rinvio a giudizio del pittore Eliano Fantuzzi e di altre 36 persone tra artisti e commercianti d'arte è stato [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, a conclusione di una lunga istruttoria riguardante la produzione [illegible] il commercio di opere d'arte contraffatte.

I reati contestati sono la violazione della legge del 20 novembre 1971 sulla tutela delle opere d'arte originali, di cui dovrebbero rispondere tutti gli imputati, e la truffa che è stata contestata al presunto organizzatore dell'illecito traffico, Orlando Girolami.

Insieme con Fantuzzi e Orlando Girolami, secondo il dott. Santacroce, dovrebbero essere rinviati a giudizio i pittori Giuseppe Quagliarini, Giuseppe Galliani, Yahia Shafie ed i commercianti Stefano Massariol, Giuseppe Mobili, [illegible] Franceschini, Ettore Bozzi, Giuseppe Bozzi, Giuseppe Marcucci, Antonio Tiretta, Antonino Barbagallo, Piero Cascarini, Alberto Boccacini, Vito Giovanni Balsamo, Vincenzo Fittipaldi, Luigi Pittipaldi, Romola Fedeli, [illegible]derico Prasciutti, Almo [illegible]lbertalli, Severina Colabianchi, Stefano Ronconi, Anna Parziale, Rolando Caronti, [illegible] Polentini, Vincenzo Fede, Ilario Arbozzi, Enrico Pagani, Domenico Terrei, Immacolata D'Ambrosio, Chiara Zossolo, [illegible] Mosscelli, Piergiorgio Benedetti e Romano Collina.

Cerimonia, ieri, [illegible] Venzone, Forgaria, Pinzano

Consegnate dal ministro canadese 181 [illegible] [illegible] in Friuli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — «I friulani meritano tutta la nostra stima e la nostra ammirazione», ha [illegible] ieri uno dei componenti della delegazione canadese venuta a Udine per la consegna delle 181 abitazioni antisismiche finanziate con i quattro miliardi di lire raccolti in Canada attraverso una sottoscrizione pubblica. L'immagine di un popolo che ha dato nel tempo tante prove di saldezza e di onestà era stata minata dall'ingordigia di un sindaco (Gerolamo Bandera, dc, già primo cittadino di Maiano) e di un funzionario (Giuseppe Balbo, ex collaboratore del commissario di governo per le zone terremotate, Zamberletti), i quali si erano lasciati corrompere per favorire uno dei fornitori di prefabbricati, intascando una manciata di milioni.

«Ci hanno infangati per 30 denari», commenta amaro Giorgio Zardi, giornalista e in passato amministratore pubblico. «Hanno fatto più danno del terremoto», si dice ancora in tutto il Friuli. Sull'onda di quello scandalo sono [illegible] [illegible] perplessità, [illegible] sorti dubbi intorno alla leggenda del friulano, «salt onest, lavoradôr», forte, onesto, buon lavoratore.

La spinta di solidarietà e di amicizia s'è [illegible] [illegible] l'improvviso in Italia e all'estero; [illegible] sono [illegible] ripercussioni [illegible] nell'ambito [illegible] Paesi del Mec («Hanno tradito [illegible] nostra fiducia», s'è mormorato a Bruxelles) e [illegible] Atlantico. Non è bastata la condanna esemplare dei [illegible] «avvoltoi del terrem[illegible]» davanti al Tribunale di Savona (sette anni e mezzo di carcere a Bandera, sette a Balbo); non [illegible] bastato che altri presunti scandali [illegible] sgonfiassero da soli. L'insinuazione [illegible] stava.

I friulani hanno inghiottito il boccone amaro, ma non si sono arresi. Nessuno è perfetto; sanno che anche tra loro [illegible] [illegible] e ci [illegible] pecore nere; non mancano né [illegible] cheranno ingordigia e invidia, manovre interessate per ostacolare o ritardare la ricostruzione. Rinnovando il loro impegno sociale hanno però voluto dimostrare di meritare l'antica stima in loro riposta.

La prova viene dalla costruzione [illegible] [illegible]6 abitazioni, tre villaggi messi in piedi a Ven[illegible], Forgaria e Pinzano. Sono case «pulite», sorte a tempo di record e senza compromissioni. Rappresentano in concreto la volontà di un popolo di risorgere; sono un punto fermo, quasi un'ancora per tante famiglie che hanno trovato la forza di restare, vincendo il dolore per tanti morti e la disperazione [illegible] tante macerie.

Il passo fatto è piccolo: il più (un lavoro enorme) [illegible] ancora da fare. Ci vorranno anni lunghi [illegible] fatiche e di sacrifici. Ma la ripresa non si fermerà. I fortunati, che hanno una [illegible] sicura, confortevole, dotata di riscaldamento, [illegible] secondo le caratteristiche ambientali dei paesi in cui sono state collocate, daranno una mano a coloro che [illegible] sono nelle baracche, a chi vive in condizioni disagiate perché pareti di legno sottile o lamierino non proteggono abbastanza, non fermano i rumori, non garantiscono l'intimità cui ciascuno aspira.

Tutto questo hanno garantito ieri i sindaci che hanno ricevuto in consegna le [illegible]; tutto questo [illegible] dirà anche a Bordano e Taipana dove, [illegible] denaro raccolto in Canada, [illegible] state costruite due case di riposo per anziani. Norman Cafik, il ministro federale canadese della Cultura, che guida la de[illegible], ha preso atto di questo impegno e s'è augurato che tornino a svettare i campanili, che le piazze oggi coperte di ruderi tornino a [illegible] e che le baraccopoli restino un ricordo lontano.

Durante la cerimonia a Venzone è stato ricordato il capitano pilota Robert McBride, caduto col suo elicottero durante le operazioni di soccorso. Lo ha commemorato il vescovo di Udine, ricordando tutti i mille morti, le vittime innocenti dell'orcolat, il mostro che la notte del 6 maggio '76 ha sconvolto il Friuli, infierendogli un altro duro colpo tre mesi più tardi. [illegible] il terremoto ha [illegible] i paesi, [illegible] la volontà di un popolo. [illegible] macerie i paesi stanno rifiorendo.

Renato Romanelli

Scoperta una bomba su una vettura ferroviaria a Roma

ROMA — Un potente ordigno esplosivo, con un raggio distruttivo [illegible] 200 metri doveva scoppiare ieri notte alle 23,45 su una carrozza ferroviaria annistata con altre [illegible] parco Prenestino. [illegible] Del Papa, addetto alla pulizia dei vagoni, ha rinvenuto l'ordigno e dato l'allarme.

L'ordigno, confezionato con un tubo metallico riempito con gelatina e con una miccia collegata ad un timer che doveva [illegible] [illegible] contatto per l'accensione dell'innesco alle 23,46, [illegible] stato messo su [illegible] vagone di seconda [illegible] di un convoglio dell'espresso Palermo - Roma giunto alla Stazione [illegible] alle 21,20. Dopo una sosta al binario protrattasi fino alle 22,20, la carrozza [illegible] le altre che costituivano il convoglio [illegible] stata annistata fino al parco Prenestino.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Lorenzo Donnet

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cety, il figlio Gérard, la sorella Marta, Lidia e il cognato Alfonso. Un particolare ringraziamento al medico e amico fraterno dott. Emilio [illegible] per la sua premurosa e cordiale assistenza ed alla carissima Titti. [illegible] Il 3 maggio alle ore 14, la cara salma sarà benedetta nella cappella [illegible] presso l'ospedale Mauriziano, indi verrà trasportata a Courmayeur [illegible] mercoledì 3 maggio alle 10,30, partendo dalla via dei [illegible] 20, avverranno le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1978

Sergio e Carla Gerino con i familiari partecipano con affetto al profondo dolore di Cety e Minnie per la scomparsa del loro caro congiunto.

Mia Pico Giacinto Tappo [illegible] si [illegible] affettuosamente vicini a Cety e Minnie nel loro grande dolore.

Tati, Beppe Fragalà e Renato Giacosi, [illegible] partecipano al lutto della famiglia Donnet per l'irreparabile perdita del fraterno amico **LORENZO**.

Dopo un'esistenza di serena bontà, cristianamente è mancata, lasciando di sé il più caro dei ricordi, la

CONTESSA

Graziella Ferrari Morozi ved. Rambaudi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giuseppina con Gianfranco, Maria Tommasina con Aldo e Graziella, il [illegible] Alberto Fasso. I funerali avranno luogo in Santià domenica 30 aprile, alle ore 15,30. Un vivo ringraziamento alla Direzione, Personale, Ospiti della Residenza di Rodello.

— Santià, 29 aprile 1978

Gli amici: Maria Teresa e Gaslo, Renza, Zia Fanny, Angiola Maria sono affettuosamente vicini alla carissima Giuseppina e partecipano al suo profondo dolore.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Dellavecchia (Genio)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio con la moglie e la piccola Elisabetta, i fratelli e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 2 ore 10 corso Regio Parco... Via Tolosa.

— Torino, 28 aprile 1978

E' mancato

Antonio Mosca

Lo annunciano la moglie Ninina, la figlia Marialuisa, Annamaria e famiglie, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 dall'abitazione.

— Castelborgone, 30 aprile 1978

E' mancata ai suoi cari

Margherita Perino nata Ferrando

anni 85

Lo annunciano con dolore il marito Giovanni, i figli Franco, Piera e Luigina con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 maggio ore 10.15 parrocchia San Giuseppe Cottolengo, corso Potenza 130. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Leini. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al prof. Caruzzo ed alla signora Liana Fiorentini per l'assistenza prestata.

— Torino, 29 aprile 1978

I cugini Tibaldi e famiglie Conti, Della Maggiora, Lupo si uniscono al dolore di Piero.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con profonda fede cristiana è deceduto a Rodello

Giovanni Battista Borri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Ida Bernardi, la sorella Maria e famiglia, Teresina, i fratelli Giovanni, Maria e famiglia, Giuseppe e famiglia. I funerali avranno luogo con partenza dalla [illegible] via Valle [illegible] 28. Col lunedì 1 maggio alle ore 9.45. Si ringraziano amici e conoscenti che vorranno unirsi ai parenti con la presenza e con la preghiera.

— Revello, 29 aprile 1978

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bianco ved. Gilli

anni 83

Addolorati lo annunciano la figlia Rosanna ved. Montaro con il figlio Alessandro, fratello, cognata e nipoti. Funerali domenica 30 corr. ore 9.45 nella parrocchia [illegible]. La cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti.

— Torino, 29 aprile 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Biasetti

di anni [illegible]

Lo annunciano fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia Gesù Operaio [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1978

E' mancata ai suoi cari

Anna Ghiotti ved. Bonomi

Addolorati [illegible] annunciano la figlia Valeria col marito Sergio, il nipote Lorenzo con la moglie Anna, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo ore 8.45 da via Saorgio 83, indi proseguirà per Villanova d'Asti.

— Torino, 30 aprile 1978

(Continua a pag. 20)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

Castelspina: la dc è fiduciosa "Concentrazione,, all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELSPINA — Nel [illegible] mune agricolo dell'Alessandrino il 14 maggio si voterà per il rinnovo del consiglio comunale. Nel 1972 furono presentate due liste: quella contrassegnata dalla torre civica e formata da democristiani o simpatizzanti (c'era tra i candidati un repubblicano; di qui la decisione di non usare lo scudo crociato), e la «Concentrazione democratica», con nel simbolo due mani che si stringono, e formata da elementi di varia tendenza politica. Vinse la prima, [illegible] uno scarto minimo: 411 voti contro 407.

In consiglio [illegible] uomini della «Torre» e cinque della «Concentrazione democratica». Sindaco venne eletto il democristiano Gian Battista Nizzo, oggi settantenne, titolare di un'azienda per l'estrazione di materiale per l'edilizia.

Quest'anno sono tre le liste: la n. 1 della dc, la n. 2 «Concentrazione democratica» e, per la prima volta, quella dell'msi. Nizzo, nuovamente candidato, è sicuramente destinato a essere rieletto sindaco nel caso di affermazione dello «scudo crociato». «Non vorrei — afferma —, non ho ambizioni, ma ci sono pochi disposti a prendersi le grane che comporta la carica».

Nizzo è soddisfatto di quanto l'amministrazione ha realizzato in questi anni per il suo paese. «Sono affezionato a questa terra e a questa gente — confessa — e fa piacere risolvere le cose nel migliore dei modi». La più grossa soddisfazione è aver chiuso il bilancio con un avanzo di cassa di 49 milioni e «senza alcun creditore — precisa — che attenda soldi dal Comune, pur avendo provveduto a sistemare le strade, e costruire nuovi loculi nei cimiteri». E' stata anche realizzata una biblioteca comunale.

«Ma l'opera a cui più teniamo — spiega il sindaco Nizzo — è aver iniziato la sistemazione del rio Orbicella che, scendendo dalle colline, è causa dei continui allagamenti dei nostri orti. Sono già stati sistemati i primi 500-600 metri, ora stiamo portando avanti il progetto definitivo», [illegible] Castellazzo Bormida».

La popolazione è soddisfatta? Il sindaco pensa di sì; per questo ritiene che la lista dello «scudo crociato» possa ottenere una buona affermazione. E l'opposizione come valuta questi anni di amministrazione dc? «Hanno fatto qualche lavoro — dicono Adolfo Demicheli, 75 anni, [illegible] pensione e per due volte sindaco (dal 1960 al '62 e dal '63 al '66) e Aristide Rovere, 46 anni, titolare di una tabaccheria, entrambi candidati [illegible] «Concentrazione» e consiglieri uscenti —, ma rimane molto da fare. Tra l'altro non è stato risolto il problema del ponte sull'Orba, crollato due anni fa e vitale per il nostro comune perché quasi tutti i terreni agricoli sono al di là del torrente, e senza ponte è difficile raggiungerli».

Giovan Battista Nizzo — Aristide Rovere

«Nel [illegible] programma — dicono Demicheli e Rovere — prevediamo [illegible] costruzione [illegible] una "passerella" per mezzi medio-leggeri (trattori, [illegible] chi agricoli, ecc.). Poi intendiamo realizzare la fognatura per la frazione Portanuova, dove deve essere anche portato il gas-metano». Secondo Nizzo, questa è stata colpa di una passata amministrazione, che sbagliò il contratto con la società concessionaria.

Altri problemi da risolvere, secondo i candidati della «Concentrazione democratica», sono la raccolta rifiuti, la sistemazione dei giardini pubblici («Sono indecenti», affermano), e la creazione [illegible] commissione comunale che aiuti gli agricoltori con consigli tecnici.

Questi i candidati della dc: Domenico Boccassi, veterinario; geometra Nereo Boschi; Giovanni Cantone, agricoltore; G.B. Capra, pensionato; Giovanni Aurelio Cermelli, agricoltore; G. Carlo Gambetta; Italo Marzola, dipendente Ferrovie; Paolo Milea, operaio; G.B. Nizzo, sindaco uscente; Nicola Orsini, bancario; ingegner Alessio Piccione; Gerolamo Scotti, dipendente Ferrovie. Per la «Concentrazione democratica» sono candidati: Enrico Maria Bastianino, commerciante; Lino Bianchi, dipendente Ferrovie; Adolfo Demicheli; Pietro Gamalero, impiegato; Pietro Giovanni Gambetta, commerciante; Adriano Gandini, artigiano; Ferruccio Giacobone, artigiano; Flavio Giovagnoli, autotrasportatore; Aristide Rovere; Giovanni Scaglia, impiegato; Rodolfo Vaccotti, dipendente Ferrovie; Mario Zancanaro, operaio. L'msi presenta sei candidati: nessuno è del paese.

Franco Marchiaro

Una nuova segnaletica [illegible] Tortona

TORTONA — Il traffico sempre più caotico nel centro cittadino specie nelle ore di punta ha consigliato l'ufficio di polizia urbana e Annona a portare alcune modifiche alla segnaletica verticale. Si tratta per ora di un progetto applicato solamente in una delle via di maggior transito; dopo [illegible] periodo sperimentale la nuova segnaletica verrà estesa anche in altre strade.

Si tratta della regolamentazione della sosta alternata: il provvedimento sperimentale è stato adottato in corso Montebello.

Il provvedimento comunque non è stato preso solo per regolare meglio [illegible] sosta dei veicoli ma anche per permettere all'azienda della nettezza urbana di utilizzare la macchina - spazzatrice che [illegible] anni è custodita in cantiere e mai utilizzata proprio per le difficoltà che si incontravano per la sosta disordinata dei veicoli.

Inoltre la nuova regolamentazione dovrebbe creare minor difficoltà di transito al servizio pullman. La sezione di polizia Annona infatti ha pensato di potenziare a partire da martedì 2 maggio la linea [illegible] uno, quella del centro. *(c. r.)*

Le manifestazioni nelle varie città della provincia

È il Primo Maggio: i lavoratori sono uniti contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — La data del 1 maggio cade quest'anno in un momento di particolare gravità politica ed economica, perciò «ancora una volta — ricorda la segreteria del Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Alessandria — i lavoratori ed i democratici sono chiamati ad esprimersi in termini di mobilitazione e di lotta per la difesa della democrazia e delle conquiste della classe lavoratrice».

Secondo la segreteria del consiglio di zona la ricorrenza deve assumere «questo aspetto politico per le grandi masse popolari ed esprimere nei luoghi di lavoro e nelle piazze la ferma volontà dei lavoratori [illegible] rimuovere le [illegible] di malessere sociale [illegible] economico che il Paese sta attraversando».

Di qui un appello per la mobilitazione e la lotta da parte dei lavoratori, delle forze sociali e politiche democratiche e dei cittadini tutti per [illegible] «sconfitta delle forze reazionarie ed eversive, per la piena occupazione, per la difesa e il consolidamento delle conquiste [illegible] lavoratori e della democrazia».

Ad Alessandria si terrà una manifestazione un[illegible]: alle 9.30 concentramento in piazza Garibaldi, corteo per le vie cittadine e quindi alle 11 comizio in piazza della Libertà dove parleranno dirigenti sindacali della zona e nazionali. *(l. m.)*

TORTONA — Le segreterie Cgil-Cisl-Uil invitano per il 1° maggio tutti, lavoratori e cittadini, a scendere in piazza per dire «no» al terrorismo e conquistare, nella libertà e con l'azione democratica, il diritto al lavoro.

Per le ore 9 è previsto il concentramento dinanzi allo stabilimento Fríme «presidiato» dai lavoratori; seguirà il corteo per le vie cittadine, quindi alle ore 10.30 comizio in piazza Gavino Lugano, parlerà Mario Scotti della segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil. *(c. r.)*

CASALE MONFERRATO — La festa dei lavoratori sarà effettuata sul tema «L'unità dei lavoratori contro il terrorismo». Il concentramento dei partecipanti è fissato per le 10 [illegible] piazza Castello ove si formerà il corteo che sfilerà per le vie cittadine. Alle 11 in piazza Mazzini parlerà un dirigente della Federazione Cgil, Cisl, Uil provinciale. Al termine del comizio, il corteo raggiungerà nuovamente piazza Castello ove la manifestazione avrà termine. *(m. v.)*

OVADA — La celebrazione del 1 maggio prevede alle [illegible] il concentramento dei lavoratori presso la Società di Mutuo Soccorso, seguirà il corteo attraverso le vie [illegible] e alle 10.30 in piazza Garibaldi comizio del segretario provin[illegible] della Cisl: Franco Coscia. *(g. t.)*

NOVI LIGURE — La ricorrenza del 1° [illegible] festa del lavoro sarà celebrata a Novi Ligure a cura del consiglio unitario di zona Cgil-Cisl-Uil. Riunione alle ore 9.30 in piazza Delle Piane di lavoratori e cittadini: parleranno il sindaco Armando Pagella, il sindacalista Renzo Tornatore e un giovane disoccupato. Concluderà l'oratore ufficiale Giuseppe Ravera segretario della Camera [illegible] lavoro di Alessandria. *(g. c.)*

ACQUI TERME — Il 1° maggio sarà ad Acqui Terme un incontro sul tema degli investimenti, della occupazione e della lotta per la salvaguardia della democrazia. Alle [illegible] 9 lavoratori e cittadini si troveranno in piazza della Bollente da dove, con un corteo attraverso le vie della città, raggiungeranno piazza Italia dove il segretario provinciale della Uil Giuseppe Gallione ricorderà il significato del 1° maggio. *(g. p.)*

VALENZA — Per la ricorrenza del 1° maggio a Valenza manifestazione unitaria indetta dalle tre confederazioni sindacali. Alle 10 raduno dei lavoratori in piazza 31 Martiri, alle 10.30 comizio di Livio Cossu segretario provinciale della Fim, quindi corteo per le vie cittadine. *(g. ga.)*

GAMALERO — L'anniversario della Liberazione sarà rievocato oggi a Gamalero con una cerimonia presenti i presidenti dell'Anpi senatore Boccassi e della provincia Lorenzo Demicheli. Sarà scoperta su palazzo Piccinini una lapide a ricordo del generale Oddone e consegnate pergamene ai famigliari [illegible] quattro partigiani di Gamalero caduti durante la Resistenza: Francesca Migliardi, Giuseppe Passalacqua, Pierino Ohiodi e Giovanni Gonella. *(f. m.)*

Pozzolo: i vincitori dei giochi gioventù

POZZOLO FORMIGARO — Tutti gli alunni della scuola media «Dante Alighieri» di Pozzolo hanno partecipato alla fase comunale [illegible] «Giochi della gioventù». Si sono particolarmente distinti: Ottavino Bausa e Marcello Barisone nel salto in alto; Francesca Grillo nel 1000 metri femminili; Giorgio Massa nel 2000 maschili; Roberto Missaglia nel lancio del peso.

Tutti questi [illegible] sono stati selezionati per le gare provinciali. *(p. g.)*

Nuova ricostruzione di un movimentato episodio [illegible] sangue

In prigione l'alessandrino ferito dal figlio (in libertà) dell'ex amica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ferito dal figlio dell'ex amante finisce in carcere, mentre lo sparatore, già arrestato, ottiene la libertà provvisoria. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola ha spiccato ordine di cattura per violazione di domicilio e minacce a carico dell'autista Cesare Favaro, [illegible] anni, residente in Alessandria, via Rivolta, protagonista di un movimentato episodio la sera del 23 aprile scorso.

Dimesso dall'ospedale, dove era stato ricoverato con prognosi di venti giorni per una ferita alla coscia sinistra, Favaro è stato trasferito in carcere; è uscito invece il suo feritore, Gianni Boido, 20 anni, via Mandrogne 7, sobborgo Cascinagrossa. Interrogati, i due hanno fornito dei fatti diverse versioni.

Favaro, che già era piantonato all'ospedale, recatosi dall'ex amica Maria Rosa Bianchi, [illegible] anni, che lo [illegible] invitato a casa sua per definire «alcune questioni», ha detto di essere stato accolto a sassate sia dalla donna sia dal figlio e da un cugino, il ventiduenne Pr[illegible] Reale; inoltre Boido avrebbe esploso un colpo di pistola, ferendolo alla coscia. Solo grazie all'intervento di un vicino di casa della Bianchi, il quale aveva telefonato ai carabinieri e fatto intervenire un'autoambulanza, aveva potuto essere ricoverato in ospedale.

Boido, invece, secondo la sua versione, avrebbe [illegible]

Cesare Favaro — Gianni Boido

fuoco perché esasperato dal comportamento violento dell'autista alessandrino che, da quando la madre aveva interrotto la relazione, li molestava minacciandoli di morte. Domenica [illegible] Favaro [illegible] un'altra volta di introdursi nella loro abitazione, tirando sassi contro i vetri. La Bianchi uscì in cortile per [illegible] di calmarlo, e Favaro la seguì nell'alloggio. A questo punto il ventenne, impaurito e stanco delle continue persecuzioni, sparò.

Boido, al momento dell'arresto da parte dei carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, è stato denunciato per tentato omicidio, ma non è escluso che l'accusa venga trasformata in eccesso colposo di legittima difesa.

Un'istruttoria penale è [illegible] corso, e viene condotta dal magistrato alessandrino che ha firmato l'ordine di cattura [illegible] del Favaro. *c. c.*

A Genova dopo l'accusa di ingiurie ad avvocato

Casale: presidente tribunale è stato assolto in istruttoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Il presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dottor Giacomo Porta, è stato prosciolto in sede istruttoria ieri mattina presso il tribunale di Genova dall'accusa di aver ingiuriato, nell'aprile del 1977, un avvocato del foro casalese, Marco Gatti.*

Il procedimento s'è svolto a Genova, perché, secondo la legge, un magistrato non può essere giudicato presso gli uffici giudiziari dove esercita la propria attività: la Corte di Cassazione, perciò, aveva assegnato la causa al capoluogo ligure.

L'avvocato Gatti aveva querelato il presidente Porta, perché, appunto un anno fa, quest'ultimo, mentre svolgeva le mansioni di giudice istruttore in due cause, in cui l'avvocato Gatti era legale d'una delle parti, lo aveva allontanato energicamente dall'udienza, intimandogli di non presentarsi più negli uffici giudiziari.

Il presidente Porta credeva, secondo quanto è stato ricostruito durante l'istruttoria, che l'avv. Gatti fosse sospeso dalla professione in attesa d'essere giudicato, per motivi di deontologia professionale, dal consiglio dell'Ordine degli [illegible].

Era stato Giacomo Porta, nel febbraio del 1976, ad infliggere una condanna all'avv. Gatti per «circonvenzione d'incapace». Per quella condanna il legale s'era visto [illegible] spendere, in via cautelativa, dall'Ordine e, successivamente, non era più ricomparso nelle aule del palazzo di giustizia di Casale in attesa che la propria situazione si chiarisse.

Nel frattempo però il professionista aveva presentato appello contro la sentenza del tribunale: la corte d'appello, infatti, lo assolveva per insufficienza di prove dall'accusa di «circonvenzione d'incapace». Questa sentenza di secondo grado bloccava allora l'azione sospensiva dall'Ordine.

Gatti poteva tornare quindi a svolgere regolarmente la professione. Il presidente Giacomo Porta non sarebbe stato comunque informato della sentenza di secondo grado e dell'estinzione dell'azione disciplinare, cosicché, quando si imbatté nel legale, l'anno scorso, durante un'udienza istruttoria, interruppe la propria attività e lo invitò ad uscire.

L'avv. Gatti così presentò denuncia per ingiuria. Il giudice istruttore di Genova ha però [illegible] il magistrato dell'accusa, nel dispositivo della sentenza, che è stata depositata ieri mattina in cancelleria, ha scritto: «Per il codice di procedura civile le udienze istruttorie [illegible] sono pubbliche e quindi l'invito ad allontanarsi, [illegible] può [illegible] essere stato gradito dal querelante, non può certo costituire reato, essendo un atto quasi doveroso, in ossequio [illegible] vigenti disposizioni normative».

Paolo Lingua

Un "quaderno studio" sull'alluvione

BERRAVALLE SCRIVIA — In questi giorni è stato posto in vendita un «quaderno studio» sull'alluvione dell'ot[illegible] scorso. L'iniziativa è [illegible] realizzata dal [illegible] redazionale del mensile politico e di informazione Contro di Novi Ligure che si è avvalso della collaborazione di alcuni docenti universitari [illegible] Genova (Floriano Calvino, professore di geologia presso la facoltà di matematica, Paolo Bartolini, docente di idraulica di ingegneria, Franco Siccardi, di idraulica di ingegneria) e della documentazione fotografica di alcuni fotografi della zona.

Il quaderno esamina alla luce della recente alluvione che ha colpito soprattutto l'Alessandrino e al valle Stura, causando circa 160 miliardi di danni, le principali cause che hanno prodotto [illegible] profondo dissesto geologico e presenta proposte per un riassetto del territorio. *(o. gl.)*

L'azienda di Novi occupata da 312 giorni

Quasi deciso il fallimento della «Carlevaro e Cattaneo»

ALESSANDRIA — *La sorte della «Carlevaro & Cattaneo» di Novi Ligure è segnata: l'udienza di ieri al tribunale civile di Alessandria, che doveva essere quella definitiva, in effetti non lo è stata ma nessuna speranza sussiste ormai sulla prosecuzione dell'attività. Si doveva decidere se approvare il concordato preventivo al quale ha fatto opposizioni un creditore, oppure dichiarare il fallimento che l'azienda, naturalmente, cerca di evitare. I giudici si pronunceranno entro 15 giorni essendo stata [illegible] causa «messa a sentenza» e questa è, in pratica, scontata.*

L'azienda novese occupata da 312 giorni dai dipendenti, verrà quasi certamente dichiarata fallita. Ieri mattina durante l'udienza davanti al giudice delegato, dr. Garavelli, il legale dei dipendenti, avvocatessa Canfora, ha fatto presente come nella situazione in atto alla «Carlevaro & Cattaneo» non sussistono i requisiti di legge per andare al concordato preventivo. A questo punto non resta che il fallimento.

c. c.

Sarà realizzato [illegible] centro residenziale

Novi: si sono iniziati i lavori d'un complesso di 105 alloggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del complesso edilizio «Betlemme» consistente in cinque fabbricati per complessivi 36 mila metri cubi. L'area è situata nel centro residenziale della città [illegible] via Cavallotti, via Trieste e via Dei Mille: comprende pure la cessione gratuita di circa 8 mila metri quadrati al comune ad usi servizi sociali in genere, con relativo pagamento per le [illegible] di [illegible] ne.

Si [illegible] così il capitolo definitivo [illegible] vicenda che si è trascinata due [illegible] tra polemiche e perplessità non disgiunte da lentezze decisionali da parte del comune. [illegible] nostante che tale insedia[illegible] fosse perfettamente compatibile con gli indirizzi del piano regolatore generale della città.

Bisogna aggiungere il nuovo indirizzo urbanistico dato dalla Regione Piemonte che ha contribuito nel ritardare i tempi di esecuzione del complesso. Ritardo che è tra le principali cause dell'aumentato [illegible] costruzioni e dei relativi indici di vendita degli alloggi. Questa realizzazione consentirà l'impiego di mano d'opera novese con tutti i vantaggi indotti per gli operatori locali del settore.

La realizzazione complessiva di alto livello costruttivo si compirà nell'arco di 2-3 anni venendo così a completare l'assetto urbanistico della città, eliminando fabbricati fatiscenti ed inservibili.

Il nuovo complesso residenziale consterà complessivamente, nei cinque edifici, di 105 alloggi con relativi box auto interrati; saranno dotati di riscaldamento autonomo, video-citofono di ingressi carrabili comandati da cellule fotoelettriche. Sa[illegible]no tutti con portico a piano terreno mentre l'area rimasta libera verrà attrezzata per il riposo e il gioco dei bambini con molto verde mediante una realizzazione appositamente studiata.

L'importo globale dell'opera è valutato in circa 2 miliardi e 500 milioni che sarà finanziato [illegible] Immobiliari Alfa e Beta di Novi Ligure proprietarie del complesso, mentre l'edificazione avverrà a lotti consecutivi divisi per specializzazioni. *G. C.*

CASSANO SPINOLA — E' morto Fiorentino Domenico Fusaro, 80 anni, ex sindaco, cavaliere della Repubblica, combattente sul Grappa durante il primo conflitto mondiale.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Veleni in agricoltura la polizza dei rischi

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito delle polizze contro le disgrazie accidentali (infortuni). Ci chiedono, in sostanza, se [illegible] assicurazioni contro questo tipo di rischio, è compreso anche quello derivante dall'uso di prodotti disinfettanti e antiparassitari.

Diciamo subito che la stragrande maggioranza di queste polizze hanno delle garanzie limitate. Per renderle efficienti necessita stipularle [illegible] compagnie serie le quali, fra l'altro, accettino le coperture per il rischio che si è detto. Infatti, la quasi totalità di queste assicurazioni non comprendono la garanzia richiesta dai lettori. Per includerla nella polizza bisogna fare apposita richiesta e, di solito, pagare la differenza di «premio».

Se l'agricoltore compie lavori particolari (ad esempio, potatura di alberi, mattazione di animali, ecc.) si consiglia di far includere nella polizza tutti i tipi di lavoro previsti dall'attività agricola. Lo stesso dicasi per i contadini che fanno [illegible] macchinario «accessorio» (seghe elettriche e così via).

A proposito degli anticrittogamici, vi è da segnalare che alcune società (ad esempio la «Reale») praticano da anni il rischio che abbiamo accennato, ma fanno pagare, ovviamente, un supplemento di tariffa che varia attorno al 5 per cento rispetto le [illegible] normali.

Di solito questo genere di assicurazione viene stipulato per una durata superiore all'anno (5 o 10 anni). Ciò ha spesso [illegible] dissapori fra compagnia e assicurato. E' pertanto bene che la durata di questo contratto non superi [illegible] l'anno. In questo caso, il cliente ha possibilità di svincolarsi qualora i rapporti diventino inconciliabili.

Giuseppe Alberti

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE MONFERRATO — Su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, è stato arrestato Giampiero Braga, di 27 anni, abitante in via Giovanni Lanza. A carico del giovane vi sono sette procedimenti penali: alcuni dei quali per truffe, uno per detenzione irregolare di arma ed uno per ratto consensuale di minorenne.

CERRINA MONFERRATO — Approfittando dell'assenza della proprietaria Giovanna Russo, residente a Torino, i ladri sono penetrati nella sua casa asportandovi, con tutta comodità, mobili antichi per un valore di 5 milioni.

FRESONARA — La polisportiva Fresonarese organizza domani 1° Maggio la marcia non competitiva «Camminata lungo l'Orba», di 12 chilometri. Partenza ore 9. A tutti i partecipanti una targa in pelle firmata dal pittore Sawotay Ferrari.

NOVI LIGURE — Umberto Coffani di 30 anni residente in Salita Ravazzano Santo 4, è stato condannato dal pretore dottor Nappa a 4 mesi di arresto perché, sprovvisto della patente, mai conseguita, aveva circolato alla guida di un'auto.

ALESSANDRIA — Pubblico prelievo di sangue oggi ad Alessandria. Lo organizza l'Avis comunale in collaborazione con il Centro Trasfusionale dell'ospedale: ha luogo presso la chiesa di San Pio V, dalle ore 8.30 alle 12.

OVADA — Ancora un furto ieri notte al Cinema Splendor di Ovada di proprietà della «Famiglia Cristiana». I ladri entrati, dopo aver forzato la porta di ingresso hanno rubato un proiettore, milleton ed altro il tutto per un valore di mezzo milione.

CARPENETO — E' in programma domani 1 Maggio la tradizionale fiera di merci e bestiame di San Giuseppe. Comprende una mostra di attrezzi agricoli, il mercato di bestiame e di articoli vari. Ricchi premi per i migliori espositori di bestiame.

OVADA — Furto la notte scorsa nel magazzeno di Caterina Cavigli in Lungo Orba Mazzini 61, ad Ovada. I ladri hanno rubato due motoseghe per un valore complessivo di 4 milioni.

VALENZA — Per il 70° anno di vita la Fulvius U.S. di Valenza ha organizzato presso il centro comunale di cultura in piazza 31 Martiri la mostra fotografica denominata «Settanta anni di gloria valenzana nelle file della Fulvius». Alla raccolta del materiale hanno contribuito molti ex iscritti con loro foto ricordo insieme a quelle di archivio della società. La mostra rimarrà aperta a sabato 6 maggio prossimo ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

CANTALUPO LIGURE — [illegible] so la sede della comunità montana alle 11 sarà presentata oggi domenica la seconda edizione dell'opuscolo «Val Borbera» [illegible] a [illegible] dell'ente provinciale al turismo, dell'amministrazione provinciale e della camera di commercio. Saranno presenti amministratori pubblici e operatori turistici.

ALESSANDRIA — Sono entrate in vigore ad Alessandria le nuove tariffe dell'Azienda trasporti municipali. Il biglietto per circolare in città costa 150 lire, nei sobborghi dalle 200 alle 300 lire a seconda dei chilometri. E' aumentato pure il prezzo degli abbonamenti, da un minimo di 500 a un massimo di 3000 lire.

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] co di Arquata Scrivia dottor Ro[illegible] Fossati annuncia che il 1 Maggio in occasione della festa del lavoro si svolgerà la consueta Fiera dei SS. Filippo e Giacomo per bestiame, attrezzi agricoli, prodotti e merci varie.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una femmina infedele.
Ambra: Agente 007 dalla Russia con amore.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Uomini e squali.
Galleria: Viaggio speciale.
Moderno: Gatto d'argento.

ACQUI TERME
Ariston: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Morte di una carogna.
Garibaldi: Occhio alle stelle.
Italia: Marcia di nozze.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Morte di una carogna.
Nuovo: Blue nude.
Politeama: Quello strano cane di papà.
Vittoria: Predone l'africano.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Un genio, due compari e un pollo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il comune senso del pudore.
Ma[illegible]: Il poliziotto senza paura.
Italia: Inferno di un convento.
Moderno: Ritratto di borghesia [illegible].

OVADA
Lux: L'insegnante va in collegio.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Torrielli: Io Beau Geste e la legione straniera.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Kakkientruppen.

SERRAVALLE SCRIVIA
Arlon: Il principio del domino.
Lux: Il gatto.

TORTONA
Moderno: Predone l'africano.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Le avventure di Braccio di Ferro.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'isola del dr. Moreau.
Teatro: Nel nostro cielo un rombo di tuono.
Politeama: Un genio, due compari, un pollo.

[illegible]
O Forte: New York New York.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 19
minima 14

Umidità media 48 per cento. Temperatura al 29 aprile dello scorso anno 18; 12. Il Sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 19.27.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso o coperto [illegible] di locali piogge, visibilità buona, venti deboli da Sud; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 8), Casale Monferrato (18; 12), Novi Ligure (18; 12), [illegible] (17; 10), Tortona (17; [illegible]), Valenza (17; 10).

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui 45. Centrale, piazza della Lega 4, notturna. Sacchi, corso Acqui 45.
Acqui Terme: Albertini, corso Italia.
Casale: Accornero, piazza Mazzini.
Ovada: Moderna, piazza Capuccini.
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi 50.
Tortona: Ospedale, via Emilio 285.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I casalesi impegnati contro la capolista Udinese, l'Alessandria a Mantova

Junior ultima carta, grigi in umiltà

Il centravanti Della Monica

I nerostellati arrivano al "match" in cattive condizioni, ma contano nella crisi [illegible] friulani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — E' giunta l'ora anche del «big-match»: il confronto diretto tra lo Juniorcasale e l'Udinese. Non è arrivato nelle condizioni desiderate dai sostenitori della squadra monferrina, perché in queste ultime giornate di gara il distacco tra la capolista friulana e la sua più tenace inseguitrice è salito da due a sei punti. Troppi, a giudizio di molti, da colmare nelle restanti sette partite.

Se i casalesi non hanno già accantonato definitivamente le loro velleità per rispolverarle il prossimo anno, questa è indubbiamente la migliore occasione per tentare ancora un aggancio «in extremis». Imponendosi sui friulani — che finora non hanno mai perso una gara — i nerostellati si riporterebbero a quattro punti. La sconfitta dei bianconeri — essendo, lo ripetiamo, la prima — potrebbe avere delle conseguenze negative sul morale, e forse incrinare anche il rendimento in misura sensibile. E' ovvio che si tratta di ipotesi, ma sono ipotesi da non trascurare se si vuole ancora giocare l'ultima carta, che potrebbe essere forse efficace anche perché la società friulana ha subito [illegible] questa settimana [illegible] choc improvviso.

Il presidente Sanson — pare per un diverbio con l'allenatore Giacomini, il quale avrebbe reagito vivacemente a interferenze di carattere tecnico — ha telegraficamente [illegible] comunicato al consiglio direttivo e ai giocatori le sue immediate dimissioni. Un vero fulmine a ciel sereno, che ha costretto il direttivo della società friulana a riunirsi d'urgenza per tentare di [illegible] porre il dissidio. L'intento non è stato raggiunto, in quanto [illegible] presidente Sanson ha fatto sapere che [illegible] avrebbe accolto le scuse dell'allenatore.

A questa crisi, dirigenziale e tecnica, dei friulani fa riscontro invece una netta ripresa da parte dello Juniorcasale che, proprio ad Alessandria, dove è stato sconfitto domenica scorsa, ha disputato una gara nettamente superiore alle precedenti.

Questa la probabile formazione dello Juniorcasale: Ansolin; Aimone, Sereno; Scorletti, Frait, Marella; Basili, Legnani, Della Monica, Paladino, Ascagni.

Mario Verda

A Mattè mancherà il cannoniere Vagheggi, squalificato - Lo sostituirà Ferraris - Rientra Bongiorni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Per i grigi continua la [illegible] delle partite terribili. Dopo [illegible] Juniorcasale, [illegible] calendario propone oggi [illegible] visita a un Mantova forte e dotato di grinta.*

Purtroppo, rispetto all'«undici» vittorioso sui nerostellati [illegible] Vincenzi, oggi mancherà Vagheggi. Il cannoniere alessandrino infatti è stato squalificato per un turno per somma [illegible] di ammonizioni dopo l'«annotazione» subita domenica scorsa. Senza il vivace [illegible] [illegible] Mattè tenta la carta Ferraris. L'ex spezzino ultimamente ha impressionato favorevolmente nello «Ber[illegible]».

Per Ferraris si tratta di una occasione da sfruttare, considerate le doti e [illegible] buon momento di forma. Gli infortuni durante l'inverno e l'assenza di continuità hanno impedito all'atleta di esprimersi al meglio, ponendo problemi al tecnico che ora si attende risultati confortanti.

Durante la partitella di metà settimana, Ferraris si è mosso con agilità particolare.

«Andremo [illegible] "Martelli" per disputare una gara [illegible] tutta umiltà — *dichiara l'allenatore dei grigi* — sappiamo che [illegible] Mantova è una squadra fra le più complete con elementi provenienti dalla serie [illegible] ed esperti. Dobbiamo operare con semplicità, [illegible] lottando su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto. Finora non abbiamo compiuto nulla di eccezionale: ogni turno sarà [illegible] tormento, [illegible] soltanto giocando con determinazione potremo ottenere [illegible] positivi».

Stante la levatura dei virgiliani, Mattè pare orientato a richiamare [illegible] formazione Bongiorni, lasciando a riposo Bellacomo e affidando [illegible] Bonetti il compito [illegible] dirigere le azioni. I grigi fra l'altro [illegible] attesi da un Mantova orgoglioso.

La presenza nelle file alessandrine di molti «ex» costituisce [illegible] motivo di int[illegible] in più. Mattè confida nel desiderio di ben figurare di Lucetti e compagni al fine di uscire indenne dal campo lombardo.

Tutti [illegible] intenzionati [illegible] batterci [illegible] puntiglio e grinta.

Questa la probabile formazione dei grigi: Lucetti; Moretti, Contratto; Chiogna (Bellacomo), Colombo, Vichi; Ferraris, Bonetti, Piccotti, Bongiorni, Baglini (Chiogna).

Roberto Gelato

L'attaccante Bongiorni

Per i "leoncelli" [illegible] domenica [illegible] fuoco

Il Derthona contro il Savona brinderà alla promozione?

DAL NOSTRO [illegible]

TORTONA — Il momento più importante per il Derthona è arrivato oggi al «Fausto Coppi» con l'incontro con la capolista Savona. Dopo [illegible] vittoria di domenica per tre [illegible] a [illegible] [illegible] Cafasse, se i bianconeri riusci[illegible] ad aggiudicarsi un risultato positivo (basterebbe un pareggio), [illegible] si potrebbe brindare alla promozione.

Il risultato tanto atteso dai dirigenti e dai tifosi ora è alla portata [illegible] mano: basta che i bianconeri sappiano approfittarne.

Intanto [illegible] questa settimana Cucchi ha intensificato la preparazione dei leoncelli: neppure nella giornata festiva di martedì 25 aprile è stato osservato il riposo. «*La posta in palio* — dice Cucchi — *è troppo importante; in gioco c'è il lavoro di un anno. Una vittoria oppure un pareggio per noi sarebbe il passaporto [illegible] promozione*».

In questa affannosa corsa, se il Derthona saprà [illegible] sufficientemente calmo, ne potrà approfittare facendo da «terzo incomodo». «*E' appunto di questo* — aggiunge Cucchi — *dobbiamo approfittare. Ai miei ragazzi già l'ho detto, ma lo ripeterò poco prima di scendere [illegible] campo. Devono giocare [illegible] loro partita in tranquillità, dando il massimo di se stessi e pensando che in questi 90 minuti di gioco c'è in ballo la promozione*».

[illegible] sicuro il rientro in [illegible] po di Martini, [illegible] sarà [illegible] a rimanere negli spogliatoi Allékina, improvvisamente colpito [illegible] morbillo.

Questa la formazione: Domenghini, Consolandi, Bisi, Simoniello, Bobbiesi, Allegrone, Bonacina, Sozzè, Russo, Boccasso, Marini.

c. r.

Facile trasferta per i biancocelesti a Cafasse

Novese in gran forma contro il fanale di coda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *La Novese, per la quattordicesima giornata di ritorno e quart'ultima del campionato interregionale, si reca in trasferta a Cafasse in casa dell'ultima in classifica, reduce da una secca sconfitta per 3 a zero subita a Tortona.*

L'incontro di andata, disputato allo stadio comunale di Novi, era terminato in parità con una rete per parte. I biancocelesti del commissario Dino Rosso sono imbattuti da quindici giornate (sei vittorie e nove pareggi): un vero record.

Con il meritatissimo pareggio ottenuto nell'ultimo turno di gioco e sul difficile campo dell'Imperia, se[illegible] in graduatoria, i novesi sono riusciti a insediarsi in solitudine a quel [illegible] posto che permette loro di sperare con fondato ottimismo nella nuova C 2.

La Novese sta attraversan[illegible] [illegible] un periodo particolarmente felice.

La Novese, sul campo di Cafasse, si schiererà con: Girardengo, Schiesaro, Cerutti, Sattin, Olivieri, Cattaneo, Dellacasa, Forlani, Berlucchi, Monterosso, Rosignoli.

g. c.

Promozione - Incontro in casa per La Bollente, il Canelli a Fossano

Il Torretta vuole "fare 13" Acqui in difficile trasferta

Nona giornata [illegible] ritorno per il girone [illegible] del torneo di Promozione. Il Torretta riceve in casa [illegible] Cherasco con [illegible] speranza [illegible] continuare la serie di vittorie casalinghe. Non facile trasferta per l'Acqui, che giocherà a Bra contro una squadra con l'acqua alla gola. Facile incontro casalingo per la Bollente, che riceve un'altra pericolante, il Pertusa. Trasferta cuneese anche per il Canelli, che giocherà a Fossano.

La capolista Torretta conta di aumentare [illegible] [illegible] positivo di dodici vittorie consecutive sul proprio terreno sommergendo il disperato Cherasco. Tra i rossoblù di Nattino saranno assenti quattro giocatori, tra i migliori — fra l'altro — in questa stagione: Chaula e Algarotti [illegible] squalificati rispettivamente per [illegible] e due giornate; l'attaccante ha già scontato un turno con il Pinerolo; Tallone e Albrigi [illegible] infortunati. La squadra astigiana gode ovviamente dei fa[illegible] del pronostico, anche se ultimamente [illegible] ha dimostrato di giocare al meglio; va però tenuto presente che l'assenza dei quattro giocatori è un fatto notevole.

Dissipate le voci su un possibile arrivo del trainer del Seo Borgaro Benedetto sulla panchina dell'Acqui per [illegible] prossima stagione, Rigamonti attende [illegible] tranquillità la trasferta di Bra. Guadagnato [illegible] punto [illegible] media inglese [illegible] tedì a Cherasco, i bianchi cercheranno ovviamente [illegible] «andare a zero», visto anche l'ormai prossimo «big-match», che pare definitivamente fissato per domenica 14 ad Asti. Tra i termali rientrerà Panucci, mentre l'escluso dovrebbe [illegible] De Petris. Il Bra sarà senz'altro un avversario più difficile del Cherasco, anche perché i giallorossi hanno ancora qualche speranza di salvarsi, legata soprattutto [illegible] punti che riusciranno a fare sul proprio terreno.

Lanciatissima al terzo posto e con un velato desiderio di infastidire i cugini dell'Acqui, La Bollente riceve sul proprio terreno il Pertusa: incontro facile, [illegible] non sottovalutare.

Per conquistare almeno [illegible] punto, il Canelli andrà a Fossano. Con le due vittorie ottenute negli ultimi due incontri, gli azzurri [illegible] Rosso hanno quasi raggiunto [illegible] [illegible].

Il [illegible] del programma prevede: Balangero-Savigliano con i Maghi nuovamente [illegible] [illegible] dopo la sconfitta subita ad opera [illegible] La Bollente; Pinerolo-Carassonese, due squadre che ultimamente hanno ottenuto buoni risultati e [illegible] mancheranno [illegible] dare spettacolo. Castellamonte-Cenisia: le violette sono ormai spacciate, [illegible] i canavesani sperano ancora nel terzo posto. Bacigalupo-Alpignano è stata anticipata a ieri e si è conclusa col risultato di 2 a 3.

Giancarlo Emanuel

Prima Categoria - Domenica di derby

L'Asca-Valle va [illegible] Quattordio Valenzana ospite del S. Carlo

Tre squadre della provincia [illegible] Alessandria sono entrate in dirittura di arrivo per la conquista del titolo nel calcio dilettanti, prima categoria.

L'Asca-Valle S. Bartolomeo [illegible] Alessandria, nata dalla fusione fra l'Asca (società fondata nel '51 con sede in via Trotti 102 e la cui sigla indica l'Associazione sportiva Cattedrale Alessandria) con il Valle San Bartolomeo, una più gio[illegible] formazione, [illegible] [illegible] 1971.

La Valenzana, retrocessa dalla serie superiore, progressivamente è [illegible] ai vertici della classifica e si prepara a disputare [illegible] finale da comprimaria.

Il Quattordio ha tenuto la testa della classifica per due terzi del campionato, ed è risorta [illegible] [illegible] aprile a C[illegible] battendo un'altra compagine decisa a vendere [illegible] la pelle nella conquista del titolo.

La nona giornata [illegible] ritorno [illegible] gare ore [illegible] propone un avvincente incontro. A Quattordio i bianchi ospitano i gialli dell'Asca-Valle: [illegible] in palio il titolo. Qualunque sia [illegible] risultato, la classifica dovrebbe [illegible] questa sera un nuovo volto. Il risultato è aperto.

La recentissima vittoria del Quattordio sul Chieri dovreb[illegible] dare alla formazione di Ingrasci e compagni la carica agonistica necessaria per affrontare il derby. [illegible] Quattor[illegible] gode anche del fattore [illegible] e quindi del sostegno del pubblico amico; l'Asca-Valle San Bartolomeo, da parte sua, non vorrà certo sentirsi in difficoltà in questa trasferta, forse la più importante del momento.

L'Audace Boschese non dovrebbe avere compito difficile nell'affrontare sul terreno amico l'«undici» del Cassine.

Altro derby assai interessante del calcio dilettanti [illegible] prima categoria a Borgo San Martino, fra [illegible] San Carlo e i cugini della Valenzana.

Il Felizzano affronta una durissima trasferta a Chieri, contro [illegible] squadra scottata dalla sconfitta subita [illegible] Quattordio.

Infine, il Monferrato di San Salvatore, dopo [illegible] pareggio esterno con il Cassine, si trasferisce a Carmagnola impegnato in un incontro che lo vede favorito [illegible] lo svantaggio del [illegible]po esterno.

Classifica del girone E: Quattordio, Valenzana, Asca-Valle San Bartolomeo punti 26, Chieri 24, Monferrato 23, Audace Boschese 22, Carmagnola 21, San Carlo Cambiane 19, Felizzano 18, Sommarivese 17, Santenese e Corneglianо 15, Cassine 10.

Per quanto riguarda il girone B, il Pontestura [illegible] gioca in casa. [illegible] riceve una squadra titolata qual è il Borgo Regio; un [illegible] certamente [illegible] facile.

r. s.

Qualche timore solo per l'ampiezza della palestra

Il Casale Basket [illegible] Novara senza troppe preoccupazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Settima giornata di ritorno [illegible] campionato di serie D di basket. Oggi il Casale [illegible] [illegible] a [illegible] per incontrare la squadra della locale sezione Fiat.

Non [illegible] esserci [illegible] cessive preoccupazioni per i ragazzi [illegible] Scienza, di fronte agli ultimi della classifica.

I novaresi hanno sempre fatto buone partite, perse per sola sfortuna.

L'unico problema per il [illegible]sale potrebbe venire dal livello fisico [illegible] avversari e dalla palestra in cui giocheranno.

«*E' un impianto* — dice Scienza — m[illegible] *spazioso, a differenza del nostro, in cui ci siamo creati dei punti fissi per il tiro e per l'inserimento sotto canestro. Non [illegible] che troppo spazio ci disperdesse, compromettendo l'esito della gara*».

I casalesi sperano in una battuta di arresto dell'Alba a Tortona.

g. ga.

Oggi [illegible] Acqui dibattito sullo sport

ACQUI TERME — Trecento atleti provenienti dalla Toscana, Piemonte-Valle d'Aosta hanno ieri [illegible] parte ad Acqui agli incontri di atletica leggera, pallavolo, tennistavolo, in programma nella prima delle tre giornate [illegible] [illegible]ting interregionale or[illegible]zate dal Csi (Centro di promozione sportiva).

Stamane al teatro Ariston, tavola rotonda su «Il Csi per lo sviluppo dello sport [illegible]e nel [illegible]» [illegible] la partecipazione dell'assessore regionale allo sport Michele Moretti, quelli provinciale e comunale di Alessandria, Franco C[illegible] Gian Lorenzo Cellerino.

Oggi si inizia alle 8,30 con una «Camminata per le Terme». Nel pomeriggio manife[illegible] sportive sui campi di Mombarone e alle 21 Messa nell'antica basilica [illegible]l'Addolorata. Intanto ieri [illegible] nella centralissima via XX Settembre serata di giochi «Con la gente» aperta alla partecipazione della popolazione.

(r. s.)

Marcia e grigliata a Terzo d'Acqui

TERZO D'ACQUI — Domani si terrà la quarta marcia attraverso le colline monferrine, manifestazione organizzata dalla Pro Loco.

E' una gara non competitiva, che si svolgerà su un percorso di circa 10 chilometri, attraverso la pittoresca cam[illegible] che fa da cornice ai confini tra l'Acquese e l'Astigiano.

Mentre il Cremolino tenta [illegible] sfuggire [illegible] serie B

Il "tambass" si tinge di veneto

Marcia domani a Cantalupo

ALESSANDRIA — Quarta edizione della «m[illegible] delle Cinque [illegible]» [illegible] in sobborgo Cantalupo. E' [illegible] dodici chilometri, con partenza alle [illegible] da [illegible] della Stazione. (g. c.)

Volley: Aics contro Chivasso

NOVI LIGURE — La Aics-Gbc per la quinta giornata della poule finale del campio[illegible] regionale di prima divi[illegible] maschile di pallavolo per il passaggio alla serie C, ospita oggi il gruppo sportivo Rossetti Volleyball [illegible] Chivasso. (g. c.)

Cicloturismo a Litta Parodi

[illegible] — Corsa cicloturistica oggi in sobborgo Litta Parodi: è di 50 chilometri, con partenza e arrivo a Litta.

Gara cicli[illegible] [illegible] a Frugarolo: è di [illegible] chilometri, valida quale prima prova del campionato provinciale Endas-Uniac. (g. ga.)

Parentesi veneta, nel campionato [illegible] tamburello: S. Floriano e Cavalon si scontrano nel «match-clou» della sesta giornata. Sono le due squadre che hanno condannato l'Enal Ovada, relegandola anzitempo lontano dalle posizioni di vertice. Entrambe hanno superato questa prima parte del campionato senza sconfitte, anche se il Cavalon non ha ancora incontrato nessuna delle grandi, eccezion fatta della malconcia Ovada. Sarà dunque una verifica per la squadra veronese che allinea Fraccaroli, Cattoi, [illegible] mezzovolo Corradini [illegible] i terzini Renzi e Cipriani.

Tra le piemontesi, l'attenzione [illegible] al Cremolino, che ha la possibilità di conquistare a[illegible] due punti preziosi nella «fuga dalla serie B». La trasferta di Madone non è certo facile, ma il Cremolino può superarla.

Trasferta anche per la Mossano Casale, sul campo del Bottanuco. La squadra sta attraversando [illegible] periodo di buona vena. Capusso, Cassotto e Bonanate «sfoggiano» un tamburello moderno e giovane, che finora li ha mante[illegible]nuti in testa alla classifica. Il Bottanuco non dovrebbe costituire un problema. Come [illegible] dovrebbe [illegible] d'inciampo per l'Enal Ovada l'incontro col Marmirolo.

Solito discorso per il «Gruppo Sportivo Giovanni Contratto di Montechiaro», vaso di coccio tra vasi di ferro. Gli astigiani, in 5 partite hanno realizzato appena 38 «giochi»: contro il Poveglianо probabilmente ne aggiungeranno ben pochi al loro «carnet».

Incontri della sesta giornata (ore 15,30): Madone (punti 4)-Cremolino (2); Castellaro (0)-Verdello (0); Montechiaro (0)-Povegliano [illegible]; Bussolen[illegible] (3)-Salvi (10); Bottanuco (2)-Casale (10); Ovada (8)-Marmirolo (5); [illegible] Floriano (10)-Cavalon (10).

Serie B piemontese (ore 14,30): Cocconato (6)-Chiusano (6); Castagnole (3)-Murisengo (4); Boscomarengo (0)-Tonco (2). Riposa il Montemarzo (4).

Marco Sannazzaro

Marello guida l'Ovada

Calcio esordienti

Coppa Acquistapace oggi a Novi Ligure

NOVI [illegible] — A cura dell'assessorato allo sport [illegible] disputa allo stadio Comunale [illegible] viale Rimembranze il torneo calcistico «*Ottava coppa Carlo Acquistapace*», riservato alla categoria Esordienti.

Oggi in programma alle 16 U. S. Pozzolese-Polisportiva Comollo Novi, e alle 17 Ricardi Boscomarengo-U. S. Novese.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Un convegno dell'Inps dedicato agli ex lavoratori

Sono circa settantamila i pensionati in provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Economisti, esperti in materia previdenziale, sindacalisti, rappresentanti delle mutue e dei patronati di assistenza e semplici pensionati hanno partecipato, ieri mattina, alla [illegible] rotonda indetta dall'Istituto della Previdenza Sociale di Asti in cui sono stati discussi due argomenti. Il primo: *«I pensionati Inps della provincia di Asti, chi sono, quanti sono, dove sono»*. Il secondo: *«La motivazione alla richiesta alla pensione [illegible] invalidità, considerazioni politico economiche e psicologiche»*. Sull'importante riunione sono intervenuti due esperti, il prof. Francesco Forte e il prof. Cali Di Naro, entrambi dell'Università di Torino. E' seguito poi un dibattito.

Le premesse della tavola rotonda in sostanza — si legge in una relazione — sono queste: *«Oggi l'opinione pubblica conosce nei minimi dettagli i problemi dell'Inps, i suoi deficit di ieri e di oggi, i suoi possibili drammi di domani. Si tratta ora di affrontare da parte di chi ha competenza per le soluzioni i meccanismi per risolvere il futuro dell'intero sistema previdenziale»*.

Un gruppo di partecipanti alla tavola rotonda sui pensionati

Nell'Astigiano, come del resto in tutte le altre località italiane si è fatto ben poco per prevenire e ritardare l'insorgere delle situazioni che portano all'invalidità [illegible] lavoratore: [illegible] fabbriche all'agricoltura. Infatti in alcune aziende, è stato accertato che l'ambiente [illegible] lavoro provoca fenomeni di sordità.

Recentemente si sono verificati casi di saturnismo [illegible] sati dalla lavorazione del piombo nella fonderia di Frinco d'Asti. Anche il settore dell'agricoltura non è indenne da questo fenomeno, basti dire che l'indiscriminato uso delle sostanze chimiche (anticrittogamici ed erbicidi) hanno provocato centinaia di casi di nocività.

Per studiare la situazione è stata presa come campione la provincia di Asti, grazie anche ad uno studio della dottoressa Mariangela Cotto, funzionario dell'Inps. Citiamo alcuni dati significativi. Gli abitanti della provincia astigiana sono esattamente 222.102. L'Inps, mensilmente eroga in pensioni (vecchiaia e invalidità) 5 miliardi e 806 milioni di lire. Il numero dei pensionati e degli invalidi [illegible] oggi 69.752 e il numero tende ad aumentare.

Coloro che percepiscono la pensione di invalidità sono 38.000 dei quali 22.000 coltiva[illegible] diretti su un totale di 31.839 addetti. Il fenomeno dell'invalidità [illegible] dilaga tra i lavoratori della terra.

[illegible] prof. Forte ha sostenuto che [illegible] prima [illegible] tutto, procedere verso un potenziamento della medicina preventiva del lavoro mentre il prof. [illegible] Naro ha trattato il problema [illegible] pensioni dal punto di vista psicologico. Sull'ampio dibattito sono anche intervenuti diversi rappresentanti di enti mutualistici, con accenni polemici.

Vittorio Marchiaro

Cambia data la Fiera di Canelli?

CANELLI — Martedì prossimo si svolgerà la tradizionale festa di maggio che quest'anno compie il centenario di istituzione. Purtroppo mancheranno gli acquirenti di ciliegie primaticce o maggioline perché [illegible] stagione, in forte ritardo, ha fatto ritardare l'apertura delle contrattazioni di almeno tre settimane e venendo a cadere questa caratteristica, la fiera verrà ad assumere l'aspetto di [illegible] mercatone settimanale anche perché, già da alcuni anni, Canelli ha rinunciato all'esposizione-concorso del bestiame bovino.

Alcuni consiglieri comunali hanno chiesto [illegible] rilancio della manifestazione commerciale raccomandando la costituzione di una commissione che si occupi di tutti quei problemi che fanno capo al turismo, allo spettacolo, ed all'economia in genere, per studiare nuovi [illegible] anche nei confronti della rassegna commerciale.

In particolare si vuole rivedere anche il calendario della più tradizionale rassegna commerciale. Si obietta [illegible] proposito che la fiera del primo martedì [illegible] maggio viene sempre a cadere nel periodo della fiera astigiana di San Secondo e sembra quindi evidente la necessità [illegible] spostare la manifestazione di una quindicina di giorni in avanti.

(c. a.)

L'assessore comunale all'istruzione lascia la seduta per protesta

Polemica in Consiglio scolastico eleggere o no un vicepresidente?

Laurana Lajolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Polemica presa di posizione dell'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Laurana Lajolo, sul funzionamento del consiglio distrettuale scolastico di Asti, composto da 48 membri eletti in rappresentanza di tutte le componenti (insegnanti, genitori, studenti, enti locali, forze sociali) delle scuole pubbliche e private di Asti e dei 70 Comuni del Nord della provincia.

In un esposto, inviato [illegible] provveditore agli studi di Asti, dottor Giovanni Martini, l'assessore Lajolo, che è membro del distretto in rappresentanza del Comune di Asti, segnala alcune scorrettezze che si sarebbero compiute nel corso dell'ultima seduta del consiglio. Direttamente chiamati in causa sono il presidente del distretto geometra Mortara, e la maggioranza dei consiglieri, i quali, anche se [illegible] ufficialmente, gravitano nell'area democristiana.

Oggetto della polemica è la procedura seguita per la discussione del regolamento ed in particolare dell'articolo 8 che prevede le forme di [illegible] tuzione del presidente del consiglio distrettuale. Il testo dell'articolo, proposto da un'apposita commissione, prevedeva, che in assenza del presidente del distretto, presiedesse il consigliere più anziano di età. L'assessore Lajolo proponeva però un emendamento, nel quale, si indicava che la sostituzione del presidente in caso di sua assenza fosse affidata al consigliere anziano della giunta.

La discussione dell'emendamento si prolungava in [illegible] vivace. *«Ma a [illegible] certo punto qualcuno* — è scritto nell'esposto inviato al provveditore — *a nome di un gruppo che si definisce di maggioranza, ha chiesto una sospensione della seduta. Alla ripresa della stessa da tale gruppo è emersa la proposta di prevedere la figura del vicepresidente, organo non contemplato dalla bozza del regolamento né dalla legge»*.

La richiesta, presentata dalla stessa Lajolo, di rinviare l'esame della proposta, perché non contemplata all'ordine del giorno e innovativa rispetto allo stesso testo della legge, veniva respinta dalla maggioranza e l'assessore, per protesta, abbandonava l'aula.

L'esposto conclude invitando il provveditore a intervenire *«nell'interesse [illegible] un funzionamento corretto e democratico del consiglio distrettuale, che considero* — precisa la Lajolo — *non un organismo parapolitico con rigide con[illegible] di parte precostituite, ma una nuova importante struttura per il rinnovamento della scuola»*.

r. s.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Nati porno nel mondo.
Politeama: Colone.
[illegible]: Le nuove [illegible] di Braccio di Ferro.
Splendor: Porno detective.
Teatro: Champagne per due dopo il funerale.
Vittoria: La febbre del sabato sera.

NIZZA MONFERRATO

Alfieri: I ragazzi [illegible].
Lux: Il bandito e la madama.
Sociale: L'uomo nel mirino.
Verdi: Peccati di una giovane moglie di campagna.

FELIZZANO

Comunale: I quattro dell'Ave Maria.

CANELLI

Balbo: L'uomo nel mirino.
Ragno d'oro: Ritratto di borghesia in nero.

MONCALVO

Nuovo: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.

FARMACIE

Asti: Salsido, piazza San Secondo 10.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Moncalvo: Albarini, piazza Garibaldi 21.

Frittini e agnolotti al "Vinincontri"

ASTI — Tre Pro Loco della provincia d'Asti (Montemagno, Ferrango e Santa Caterina di Rocca d'Arazzo) partecipano in questi giorni alla rassegna «Vinincontri» che si svolge, fino a domani nel «Palazzo a vela» di «Italia '61», a Torino.

I cuochi che animeranno questa rassegna gastronomica della cucina astigiana hanno preparato due interessanti menù in cui sono [illegible] presi caratteristici piatti della antica [illegible] piemontese, alcuni dei quali decisamente inconsueti.

(n. c.)

Manifestazioni unitarie in tutta la provincia

I lavoratori astigiani celebrano il 1° Maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il primo maggio sarà celebrato ad Asti e provincia con cortei e manifestazioni. Il programma della manifestazione unitaria è il [illegible] guente: alle ore 9 i lavoratori dalle varie zone della città si raduneranno presso i circoli aziendali Vetreria Ao Avir, Morando e Way Assauto. Da qui i tre cortei si muoveranno verso i giardini pubblici [illegible] dove partirà la sfilata [illegible] percorrendo corso Vittoria, piazza Primo Maggio, corso Alfieri giungerà in piazza San Secondo.

Alle ore 11 prenderà la parola il sindacalista Paolo Pr[illegible], dirigente nazionale della federazione Cgil, Cisl, Uil. Nel pomeriggio con inizio alle ore 16 presso il circolo della Way Assauto [illegible] corso Pietro Chiesa: spettacolo [illegible] canzoni popolari con la partecipazione del cantautore Ivan Della Mea. Interverranno esponenti della resistenza astigiana.

Anche in centri della provincia la federazione sindacale [illegible] ha indetto manifestazioni unitarie. Cortei e comizi si terranno nella mattinata di domani a *Villanova* (oratori i sindacalisti Marluri e Sacchetto); *Canelli* (Cavallo e Binello); *Nizza Monferrato* (Grigo e Fiore); *Calamandrana* (Amerio); *Castello d'Annone* ove sarà [illegible] la nuova Casa del Popolo e *Viarigi*.

v. m.

L'accordo appena raggiunto evita chiusura e licenziamenti

Ex Nicea: cassa integrazione per le settantuno dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Lo spettro della disoccupazione delle 71 lavoratrici della *«Manifattura S.p.A.»* di Nizza Monferrato, ex Nicea, è stato per il momento allontanato. Ieri mattina, al termine di una lunga riunione tra i rappresentanti sindacali, il consiglio di fabbrica e la direzione dell'azienda, è stato siglato un accordo in cui anziché procedere alla chiusura dello stabilimento, che era stata prevista per il 6 maggio prossimo, si farà ricorso alla cassa integrazione.

Tutte le dipendenti verranno messe in cassa integrazione a zero ore per tre mesi, periodo questo che sarà utilizzato per ricercare una soddisfacente soluzione [illegible] crisi, cedendo l'azienda ad un nuovo acquirente, oppure dare un nuovo assetto sociale alla fabbrica stessa. Nel caso che nei tre [illegible] stabiliti non si riesca nell'intento di assicurare l'oc[illegible]one, la ex Nicea, continuerà ad essere gestita dallo stesso «Gruppo Ragno» a cui fa capo la «Manifattura S.p.A.».

Alla conclusione dell'accordo è stato tolto lo striscione «fabbrica occupata» che da quasi un mese (da quando l'azienda era entrata in crisi), era stato posto all'ingresso [illegible] stabilimento di c[illegible] Asti. Il primo commento all'avvenuto accordo ci viene dal consigliere comunale, Flavio Pesce, che ha seguito da vicino tutte le vicende della ex Nicea. *«Si tratta di un'importante affermazione* — ha detto il consigliere — *della ferma lotta condotta dalle lavoratrici; speriamo [illegible] che l'azienda, una delle più importanti della zona, possa essere avviata verso un definitivo rilancio»*.

La [illegible] alla *«Manifattura S.p.A.»* era scoppiata improvvisa un [illegible] fa quando i dirigenti affermarono che la fabbrica avrebbe dovuto cessare ogni attività e i soci ne avrebbero ratificato la chiusura. In seguito a questa decisione lo stabilimento veniva occupato fino a ieri mattina.

w. g.

Temperatura ieri ad Asti

massima	18
minima	5

Umidità [illegible]: 60 per cento. Temperatura il 29 aprile dello scorso anno: 14; 8. Il Sole sorge alle 5,16 e tramonta alle 19,27. Vento da Nord-Est 10 km orari.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali piogge; visibilità buona; venti deboli da Sud; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (19; 5), Moncalvo (19; 7), Nizza (18; 6).

LE NOTIZIE SPORTIVE

Traversa: "Ce la metteremo tutta"

L'Asti va ad Albenga in cerca di salvezza

ASTI — «La partita di Albenga è molto importante, però non drammatizziamo troppo le cose: si tratta pur sempre di un incontro di calcio, non della guerra». Con queste parole l'allenatore astigiano, Traversa, [illegible] sintetizzato lo stato d'animo della comitiva biancorossa, in partenza per la Riviera. «E' chiaro — ha aggiunto — che ce la metteremo tutta, senza esasperare però i toni agonistici della sfida. [illegible] giocheremo la nostra partita e alla fine accetteremo serenamente il verdetto del campo, senza fare tragedie in caso di risultato negativo».

Ci sembra l'atteggiamento giusto, questo, per affrontare un incontro, che rappresenta l'autentico spareggio per la salvezza. Ad Albenga l'Asti presenterà qualche novità nella formazione. Carlo Unere in settimana si è ammalato e per lui il campionato probabilmente è già finito. Al suo posto, nel ruolo di libero, giocherà Alberti, mentre a centrocampo rientrerà sicuramente Cartasegna. Come terzino sarà invece confermato Giuseppe Unere, a cui toccherà il compito di assicurare una certa propulsione sulla fascia laterale sinistra.

Oltre a Carlo Unere [illegible] indisponibili anche Forlano, che lamenta guai muscolari alla gamba quest'anno già più volte infortunata, e Binello, alle prese con i dolori alla caviglia. L'assenza del giovane centravanti indurrà l'Asti a uno schieramento prudente. L'unica punta biancorossa, secondo quanto ha detto Traversa, sarà Barbieri, mentre Zanetti avrà il compito di inserirsi più frequentemente in avanti proprio per dar man forte a Barbieri.

Nell'incontro di andata i galletti avevano superato l'Albenga con un netto 4-0, dimostrando una chiara superiorità sull'undici biancoverde, nell'occasione apparso privo di idee e alquanto arruffone.

b. p.

Ippica a "La Siesta"

Trotto e galoppo seconda giornata

ASTI — Seconda giornata di corse all'ippodromo Città di Asti: «La Siesta». Oggi si disputeranno quattro batterie di trotto e di galoppo, a cui parteciperanno scuderie del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, e della Lombardia.

Per il trotto, tra i favoriti, l'astigiano Filippo De Simone, in sella di Crisa, la scuderia [illegible] con Grip montato dallo stesso proprietario, la scuderia Rossetto col cavallo Mag montato da Fili ed il forte Giaus montato dall'omonimo fantino. Inoltre hanno assicurato la loro presenza i fantini delle scuderie di Calliano, Mon[illegible], ed i gruppi degli ippodromi di Moncalieri e Novi Ligure.

Per il galoppo citiamo tra i favoriti l'astigiano Ermes Roberto in sella a Tasso, sempre per la scuderia Roberto i cavalli Antimonio e Corsaro, montati da Adriano e Mauro Roberto. Altre scuderie partecipanti sono quella di Ghione con i cavalli Mak e Veratrum, montati da Ginoga, quella di Sabatini, col cavallo Montale. Tra i fantini in gara oggi ricordiamo anche il dodicenne Maccagno, in sella ad «Al Vento».

Le corse sono organizzate dall'associazione ippica astigiana.

(l. s.)

Torneo "a muro"

Tamburello pronostici per le "grandi"

MONCALVO — Dopo la forzata sospensione di martedì scorso della partita di recupero Montemagno-Grazzano, dovuta alla morte per collasso cardiaco di un tifoso grazzanese che stava sostenendo i colori [illegible] sua squadra, il torneo di tamburello a muro del Monferrato si ripresenta all'attenzione degli sportivi.

Moncalvo-As[illegible]: non dovrebbe presentare problemi per i padroni di casa, decisi a riscattare la «magra» di domenica scorsa contro il Portacomaro. Montaldo Scarampi-Grazzano: si tratta di un derby aleramico che vede di fronte i grazzanesi del Montaldo, Sollantino e Grosso, e quelli, i campioni in carica, rimasti a giocare nel muretto di casa: Monti, Acato, Biletta, Duca e Mosso.

Portacomaro-Montemagno: [illegible] il mancino in forma superlativa per gli ospiti resta una sola speranza [illegible] di poter oltrepassare il punteggio di 8 giochi. San Giorgio Monferrato-Grana: anche qui i padroni di casa lasceranno ben [illegible] agli uomini di Montaglio.

Tonco-Calliano: finora il Tonco, a [illegible] dell'incontro con il Portacomaro, ha sempre detto no agli ospiti; non c'è ragione di dubitare che anche oggi non farà altrettanto. Vignale-Castell'Alfero: dopo aver rimediato [illegible] solo gioco a Calliano, gli alessandrini faranno certamente qualcosa di meglio. Ma il pronostico è tutto del Castell'Alfero.

(g. p.)

La squadra del "Don Bosco" sconfitta 63 a 62

Basket: per un solo punto il derby ai "Golden Stars"

[illegible] SERVIZIO [illegible]

ASTI — Golden Stars Assicurazioni Duomo 63 - Don Bosco 62. Vittoria per 63-62 dei Golden Stars Assicurazioni Duomo nel derby con il Don Bosco. L'incontro era valido quale anticipo della nona giornata di ritorno del campionato di Promozione.

Il Don Bosco, ormai autogestito dagli stessi giocatori dopo le dimissioni dell'allenatore Barbasio, si è presentato in campo in formazione di emergenza, privo di Vianello, Bruno, Nebiolo e Bosi, vale a dire quattro elementi di primo piano. Nonostante queste defezioni i giallobliù sono riusciti a comandare il punteggio per tutti i quaranta minuti, facendosi rimontare solo negli ultimi secondi.

C[illegible] già nell'incontro di andata [illegible] state determinanti nel momento conclusivo della gara l'esperienza degli azzurri e la loro maggior freddezza nei tiri liberi. A 25" dal termine Bortolotto ha ope[illegible] il sorpasso decisivo segnando due dei tre «personali» a disposizione. Mentre nella successiva replica Locatelli, su cui aveva commesso fallo Ponzone, falliva tutti e tre i tentativi dalla lunetta.

In precedenza i Golden erano riusciti a passare in vantaggio una sola volta, verso lo scadere del primo tempo, quando si erano portati sul 31-30. Si erano però fatti immediatamente superare, andando al riposo sotto di un punto (32-31).

Nella ripresa il Don Bosco, sospinto da un Grossetti in gran vena (6 su 6 il totale delle sue realizzazioni), si staccava progressivamente e raggiungeva al 9' il massimo scarto (51-42). Alcune ingenuità da parte giallobliù, specie qualche pallone perso in attacco, consentivano ai rivali la rimonta, che si concludeva felicemente proprio sul filo di lana. Tra i vincitori nella fase finale «crescevano» soprattutto Maraschio (6 su 13 il suo totale nel tiro), Vacchina (5 su 11) e Ronfani (4 su 7), che sono risultati i maggiori artefici della vittoria azzurra.

Beppe Ponzone

Pallone classico

Contro il Belmonte ritorna Berruti

MONASTERO BORMIDA — In Valle Bormida si ricomincia con il pallone [illegible]. Massimo Berruti, l'ex tricolore, riprende l'attività agonistica lunedì 1 maggio allo sferisterio di Monastero in una amichevole contro il «Belmonte».

Per Berruti sarà una prova decisiva: nei mesi scorsi non ha mai smesso gli allenamenti. Ma una partita in palestra non è una competizione sul campo, la differenza va appunto verificata. Alla gara è prevista una massiccia partecipazione di pubblico che verrà ad applaudire Berruti a cui quest'anno la Lega ha affidato le sorti della scuderia «Valle Bormida».

(o. p.)

Motocross 250, sidecarcross 1000

Gare e nomi di prestigio sulla pista di Valmanera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Ritorna il motocross ad Asti. Oggi sul circuito di Valmanera, alla periferia della città si svolgeranno due gare, una di motocross, valevole per il campionato italiano juniores classe 250, l'altra, aperta anche agli stranieri, di sidecarcross classe 1000.

Nella classe 250 di motocross, ultima prova selettiva per il titolo tricolore, tra i favoriti vi sono il ventiduenne pilota di Frinco d'Asti Giuseppe Gaspardone che [illegible] su Ktm, reduce lunedì scorso dalla vittoria sulla pista di Lombardore. Il trentacinquenne pinerolese Adriano Gazzarata su CZ, il più anziano tra i piloti in gara, il torinese Giuseppe Bracchi su Ktm, il canellese L[illegible] Chiora su Maico. Folta inoltre la presenza di piloti del Moto Club Valle d'Aosta, capeggiato da Valerino Boaglio, in sella ad una Maico, Lamberto Piovano su Montesa, [illegible] su Villa, Carlo [illegible] su S.W.M. Gli iscritti a questa gara sono 34, nel sidecarcross sono 28 gli equipaggi in gara.

Tra i favoriti troviamo gli astigiani Boccardo-Pelone su Northon, i campioni italiani 1977, Marcellino-Palré di Pinerolo, su Northon-Wasp, i torinesi Malano-Marcellino, Saine-Scroccaro, Cerri-Cerri tutti su moto Northon. E' invece in forse la presenza del secondo equipaggio astigiano formato dal pilota Boccardo e dal «passeggero» Vitello, gli unici [illegible] corrono su Ducati. Tra gli stranieri i nomi più prestigiosi sono quelli di Korrodi-Hauservoli, degli svizzeri Liebel-Willi, dei francesi Pellissier-Piccot e Girandial-Busson.

Per gli appassionati del motocross non resta quindi che darsi appuntamento sulla pista di Valmanera, per assistere alla battaglia tra campioni italiani e stranieri. L'inizio delle gare è previsto per le ore 14.

l. s.

L'Astense in Liguria affronta il Loano

ASTI — *L'Astense gioca oggi a Loano contro la capolista del girone. L'incontro appare proibitivo per gli astigiani, che potrebbero però trarre vantaggio da un [illegible] eccesso di confidenza dei liguri, ormai sicuri della promozione.*

A dire il vero però anche i biancoblù negli ultimi impegni sono sembrati alquanto deconcentrati, come se ormai il campionato non potesse offrire loro grossi motivi di interesse. Di qui alcune prestazioni sotto tono, dovute anche agli impegni di studio e di lavoro di molti atleti, costretti a una preparazione approssimativa.

Nell'incontro di andata l'Astense, priva di Politi, [illegible] caduta di quattro punti (75-71), subendo oltre alla superiorità degli avversari un arbitraggio davvero poco benevolo nei suoi riguardi. Ad Asti il Loano aveva comunque dato una bella dimostrazione di gioco, mettendo in luce un buon pacchetto di lunghi e due dotatissimi «peperini», quali Lardo e Vallerino, propulsori di tutte le manovre giallorosse. Proprio il duello tra Lardo, regista dei liguri, e Politi, play-maker astigiano, costituirà uno dei temi tecnici di maggior interesse [illegible] incontro odierno.

(b. p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

I casalesi impegnati contro la capolista Udinese, l'Alessandria a Mantova

Junior ultima carta, grigi in umiltà

Il centravanti Della Monica

I nerostellati arrivano al "match" in cattive condizioni, ma contano nella crisi dei friulani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — E' giunta l'ora anche [illegible] «big-match»: il confronto diretto tra lo Juniorcasale e l'Udinese. Non è arrivato nelle condizioni desiderate dai sostenitori della squadra monferrina, perchè in queste ultime giornate [illegible] gara il distacco tra la capolista friulana e la sua più tenace inseguitrice è salito da due a sei punti. Troppi, a giudizio di [illegible], da colmare nelle restanti sette partite.

[illegible] i casalesi [illegible] hanno già accantonato definitivamente le loro velleità per rispolverarle il prossimo anno, questa è indubbiamente la migliore occasione per tentare ancora un aggancio «in extremis». Imponendosi sui friulani — che finora [illegible] hanno mai perso una gara — i nerostellati si riporterebbero a quattro punti. La sconfitta [illegible] bianconeri — essendo, lo ripetiamo, la prima — potrebbe avere delle conseguenze negative sul morale, e forse incrinare anche il rendimento in misura sensibile. E' ovvio che si tratta di ipotesi, ma sono ipotesi da non trascurare se si vuole [illegible] giocare l'ultima carta, che potrebbe essere [illegible] efficace anche perchè la società friulana [illegible] subito in questa settimana uno choc improvviso.

Il presidente Sanson — pare per un diverbio [illegible] l'allenatore Giacomini, il quale avrebbe reagito vivacemente a interferenze di carattere tecnico — ha telegraficamente comunicato al consiglio direttivo e ai giocatori le sue immediate dimissioni. Un vero fulmine a ciel sereno, che ha costretto il direttivo della società friulana a riunirsi d'urgenza per tentare di comporre il dissidio. L'intento non [illegible] raggiunto, in quanto il presidente Sanson ha fatto sapere che [illegible] avrebbe accolto le scuse dell'allenatore.

A questa crisi, dirigenziale e tecnica, dei friulani fa riscontro invece una netta ripresa da parte dello Juniorcasale che, proprio ad Alessandria, dove è [illegible] sconfitto domenica scorsa, ha disputato una gara nettamente superiore alle precedenti.

Questa la probabile formazione dello Juniorcasale: Anzolin; Aimone, Serena; Scorletti, Frait, Marella; Basili, Legnani, Della Monica, Paladino, Ascagni.

Mario Verda

A Matté mancherà il cannoniere Vagheggi, squalificato - Lo sostituirà Ferraris - Rientra Bongiorni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Per i grigi continua la serie delle partite terribili. Dopo la Juniorcasale, il calendario propone oggi la visita a un Mantova forte e dotato di grinta.*

Purtroppo, rispetto all'«undici» vittorioso sui nerostellati di Vincenzi, oggi mancherà Vagheggi. Il cannoniere alessandrino infatti è stato squalificato per un turno per somma di ammonizioni dopo l'«annotazione» subita domenica scorsa. Senza il vivace toscano, Romano Matté tenta la carta Ferraris. L'ex spezzino ultimamente ha impressionato favorevolmente nella «Barretti».

Per Ferraris si tratta di una occasione da sfruttare, considerate le doti e il buon momento di forma. Gli infortuni durante l'inverno e l'assenza di continuità hanno impedito all'atleta di esprimersi al meglio, ponendo problemi al tecnico che ora si attende risultati confortanti.

Durante la partitella di metà settimana, Ferraris si è mosso con agilità particolare. «Andreino al "Martelli" per disputare una gara di tutta umiltà — *dichiara l'allenatore dei grigi* — sappiamo che il Mantova è una squadra fra le più complete con elementi provenienti dalla serie A ed esperti. Dobbiamo operare con semplicità, ma lottando su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto. Finora [illegible] compiuto nulla di eccezionale: ogni turno sarà un tormento, e soltanto giocando con determinazione potremo ottenere esiti positivi».

Stante la levatura dei virgiliani, Matté pare orientato a richiamare in formazione Bongiorni, lasciando a riposo Bellacoma e affidando a [illegible] il compito di dirigere le azioni. I grigi fra l'altro sono attesi da un Mantova orgoglioso.

La presenza [illegible] file alessandrine di molti «ex» costituisce un motivo di interesse in più. Matté confida nel desiderio di ben figurare di Lucetti e compagni al fine di uscire indenne dal campo lombardo.

Tutti [illegible] intenzionati a battersi con puntiglio e grinta.

Questa la probabile formazione dei grigi: Lucetti; Morelli, Contratto; Chiogna (Bellacoma), Colombo, Viehi; Ferraris, Boselli, Piccotti, Bongiorni, Baglini (Chiogna).

Roberto Gelato

L'attaccante Bongiorni

Per i "leoncelli" una domenica di fuoco

Il Derthona contro il Savona brinderà alla promozione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il momento più importante per il Derthona è arrivato oggi al «Fausto Coppi» con l'incontro con la capolista Savona. Dopo la vittoria di domenica per tre reti a zero con il Cafasse, se i bianconeri riusciranno ad aggiudicarsi un risultato positivo (basterebbe un pareggio), già si potrebbe brindare alla promozione.

Il risultato tanto atteso dai dirigenti e dai [illegible] ora è alla portata di mano: basta che i bianconeri sappiano approfittarne.

Intanto questa settimana Cucchi ha intensificato la preparazione dei leoncelli: neppure nella giornata festiva di martedì 25 aprile è [illegible] osservato il riposo. «*La posta in palio* — dice Cucchi — *è troppo importante: in gioco c'è il lavoro di un anno. Una vittoria oppure un pareggio per [illegible] sarebbe il passaporto alla promozione*».

In questa affannosa corsa, se il Derthona saprà essere sufficientemente calmo; ne potrà approfittare facendo da «terzo incomodo». «*E appunto di questo* — aggiunge Cucchi — *dobbiamo approfittare. Ai miei ragazzi già l'ho detto, ma lo ripeterò poco prima di scendere in campo. Devono giocare la loro partita in tranquillità, dando il massimo di se stessi e pensando che in questi 90 minuti di gioco c'è in ballo la promozione*».

E' sicuro il rientro in campo di Martini; mentre sarà costretto a rimanere negli spogliatoi Allesina, improvvisamente colpito da morbillo.

Questa la formazione: Domenghini, Consolandi, Bisi, Simoniello, Bobbiesi, Allegrone, Bonacina, Sozzè, Russo, Boccasso, Marini.

e. r.

Facile trasferta per i biancocelesti a Cafasse

Novese in gran forma contro il fanale di coda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI [illegible] — *La Novese, per la quattordicesima giornata di ritorno e quart'ultima del campionato interregionale, si reca in trasferta a Cafasse in casa dell'ultima in classifica, reduce da una secca sconfitta per 3 a zero subita a Tortona.*

L'incontro di andata, disputato allo stadio comunale di Novi, era terminato in parità con una rete per parte. I biancocelesti del commissario Dino [illegible] sono imbattuti da quindici giornate (sei vittorie e nove pareggi): un vero record.

Con il meritatissimo pareggio ottenuto nell'ultimo turno di gioco e sul difficile campo dell'Imperia, seconda in graduatoria, i novesi sono riusciti a insediarsi in solitudine a quel sesto posto che permette loro di sperare [illegible] fondato ottimismo nella nuova C 2.

La Novese sta attraversando un periodo particolarmente felice.

La Novese, sul campo di Cafasse, si schiererà con: Girardengo, Schiesaro, Cerutti, Saltin, Olivieri, Cattaneo, Dellacasa, Forlani, Berlucchi, Monterosso, Rosignoli.

g. c.

Promozione - Incontro in casa per La Bollente, il Canelli a Fossano

Il Torretta vuole "fare 13", Acqui in difficile trasferta

Nona giornata di ritorno per il girone B del torneo di Promozione. Il Torretta riceve in casa il Cherasco con la speranza di continuare la serie di vittorie casalinghe. Non facile trasferta per l'Acqui, che giocherà a Bra contro una squadra [illegible] l'acqua alla gola. Facile incontro casalingo per [illegible], che riceve un'altra pericolante, il Pertusa. Trasferta cuneese anche per il Canelli, che giocherà a Fossano.

La capolista Torretta conta di aumentare la serie positiva di dodici vittorie consecutive sul proprio terreno sommergendo il disperato Cherasco. Tra i rossoblu di Nattino saranno assenti quattro giocatori, tra i migliori — fra l'altro — in questa stagione: Cheula e Algarotti sono squalificati (rispettivamente per una e due giornate; l'attaccante ha già scontato un turno con il Pinerolo); Tallone e Albrigi sono infortunati. La squadra astigiana gode ovviamente dei favori del pronostico, anche se ultimamente non ha dimostrato di giocare al meglio; va però tenuto presente che l'assenza dei quattro giocatori è un fatto notevole.

Dissipate le voci su un possibile arrivo del trainer del Seo Borgaro Benedetto sulla panchina dell'Acqui per la prossima stagione, Rigamonti attende con tranquillità la trasferta di [illegible]. Guadagnato un punto in media inglese martedì a Cherasco, i bianchi cercheranno ovviamente di «andare a sero», visto anche l'ormai prossimo «big-match», che pare definitivamente fissato per domenica 14 ad Asti. Tra i termali rientrerà Panucci, mentre l'escluso dovrebbe essere De Petris. Il [illegible] sarà senz'altro un avversario più difficile del Cherasco, [illegible] che perchè i giallorossi hanno ancora qualche speranza di salvarsi, legata soprattutto ai punti che riusciranno a fare sul proprio terreno.

Lanciatissima al terzo posto e [illegible] un velato desiderio di infastidire i cugini dell'Acqui, La Bollente riceve sul proprio terreno il Pertusa: incontro facile, da [illegible] sottovalutare.

Per conquistare almeno un punto, il Canelli andrà a Fossano. Con le due vittorie ottenute negli ultimi due incontri, gli azzurri di Rosso hanno quasi raggiunto la salvezza.

Il resto del programma prevede: Balangero-Savigliano con i Maghi nuovamente in crisi dopo la sconfitta subita ad opera de La Bollente; Pinerolo-Caraisonese, due squadre che ultimamente hanno ottenuto buoni risultati e non mancheranno di dare spettacolo. Castellamonte-Centalo: le violette sono ormai spacciate, mentre i canavesani sperano [illegible] nel terzo posto. Bacigalupo-Alpignano è stato anticipato a ieri e si è concluso col risultato di 2 a 2.

Giancarlo Emanuel

Prima Categoria - Domenica di derby

L'Asca-Valle va a Quattordio Valenzana ospite del S. Carlo

Tre squadre della provincia di Alessandria sono entrate in dirittura di arrivo per la conquista del titolo nel calcio dilettanti, prima categoria.

L'Asca-Valle S. Bartolomeo di Alessandria, nata dalla fusione fra l'Asca (società fondata nel '51 con sede in via Trotti 102 e la cui sigla indica l'Associazione sportiva Cattedrale Alessandria) con il Valle San Bartolomeo, una più giovane formazione, nata nel 1971.

La Valenzana, retrocessa dalla serie superiore, progressivamente è tornata ai vertici della classifica e si prepara a disputare un finale da comprimario.

Il Quattordio ha tenuto la testa della classifica per due terzi del campionato, ed è risorto il 25 aprile a Chieri battendo un'altra compagine decisa a vendere cara la pelle nella conquista del titolo.

La [illegible] giornata di ritorno (inizio gare ore 16) propone un avvincente incontro. A Quattordio i bianchi ospitano i gialli dell'Asca-Valle: è in palio il titolo. Qualunque sia il risultato, la classifica dovrebbe [illegible] questa [illegible] un nuovo volto. Il risultato è aperto.

La recentissima vittoria del Quattordio sul Chieri dovrebbe dare alla formazione di Ingrasci e compagni la carica [illegible] per affrontare il derby. Il Quattordio gode anche del fattore campo, e quindi del sostegno del pubblico amico; l'Asca-Valle San Bartolomeo, da parte sua, non vorrà certo sentirsi in difficoltà in questa trasferta, [illegible] la più importante del momento.

L'Audace Boschese non dovrebbe avere compito difficile nell'affrontare sul terreno amico l'«undici» del Cassine.

Altro derby [illegible] interessante del calcio dilettanti di prima categoria a Borgo San Martino, fra il San Carlo e i cugini della Valenzana.

Il Felizzano affronta una durissima trasferta a Chieri, contro una squadra [illegible] dalla sconfitta subita dal Quattordio.

Infine, il Monferrato di [illegible] Salvatore, dopo il pareggio esterno con il Cassine, si trasferisce a Carmagnola impegnato in un incontro che lo vede favorito [illegible] lo svantaggio del campo esterno.

Classifica del girone E: Quattordio, Valenzana, Asca-Valle San Bartolomeo punti 36, Chieri 24, Monferrato 23, Audace Boschese 22, Carmagnola 21, San Carlo Cambiano 19, Felizzano 18, Sommarivese 17, Santenese e Corneggliano 15, Cassine 10.

Per quanto riguarda il girone B, il Pontestura gioca in [illegible] ma riceve una squadra titolata qual è il [illegible] Regio; un incontro certamente non facile.

r. s.

Qualche timore solo per l'ampiezza della palestra

Il Casale Basket a Novara senza troppe preoccupazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Settima giornata di ritorno del campionato di serie D di basket. Oggi il Casale si reca a Novara per incontrare la squadra della locale sezione Fiat.

Non dovrebbero [illegible] eccessive preoccupazioni per i ragazzi di Scienza, di fronte agli ultimi della classifica.

I novaresi hanno sempre fatto buone partite, perse per sola sfortuna.

L'unico problema per il [illegible] potrebbe venire dal [illegible] fatto degli avversari e dalla palestra in cui giocheranno.

«E' un impianto — dice [illegible] — [illegible] *spazioso, a differenza del nostro, in cui ci siamo creati dei punti fissi per il tiro e per l'inserimento sotto canestro. Non vorrei che troppo spazio ci disperdesse, compromettendo l'esito della gara*».

I casalesi [illegible] in una battuta di [illegible] dell'Alba a Tortona.

g. ga.

Oggi ad Acqui dibattito sullo sport

ACQUI TERME — Trecento atleti provenienti dalla Toscana, Piemonte-Valle d'Aosta hanno ieri preso parte ad Acqui agli incontri di atletica leggera, pallavolo, tennistavolo, in programma nella prima [illegible] tre giornate di [illegible] ting interregionale organizzate dal Csi (Centro di promozione sportiva).

Stamane al teatro Ariston, tavola rotonda su «Il Csi per lo sviluppo [illegible] sport sociale nel Paese» con la partecipazione dell'assessore regionale allo sport Michele [illegible], quelli provinciale e comunale di Alessandria, Franco Gatti e Gian Lorenzo Cellerino.

Oggi [illegible] inizia alle [illegible] una «Camminata per le Terme». Nel pomeriggio manifestazioni sportive sui campi di Mombarone e alle 21 Messa nell'antica basilica dell'Addolorata. Intanto ieri [illegible] nella centralissima via [illegible] Settembre serata di giochi «Con la gente» aperta alla partecipazione della popolazione.

(r. z.)

Marcia e grigliata a Terzo d'Acqui

TERZO D'ACQUI — Domani si terrà la quarta marcia attraverso le colline monferrine, manifestazione organizzata dalla Pro Loco.

[illegible] una gara [illegible] competitiva, che si svolgerà [illegible] per [illegible] di [illegible] chilometri, attraverso la pittoresca campagna [illegible] fa da cornice ai confini tra l'Acquese e l'Astigiano.

Mentre il Cremolino tenta di sfuggire alla serie B

Il "tambass" si tinge di veneto

Marcia domani a Cantalupo

ALESSANDRIA — Quarta edizione della «marcia delle Cinque [illegible]» domani in sobborgo Cantalupo. E' di dodici chilometri, con partenza alle 9 da piazza della Stazione. *(e. c.)*

Volley: Aics contro Chivasso

NOVI LIGURE — La Aics-Gbc per la quinta giornata della poule finale del campionato regionale di prima divisione maschile di pallavolo per il passaggio alla serie B, ospita oggi il gruppo sportivo Rossetti Volleyball di Chivasso. *(g. c.)*

Cicloturismo a Litta Parodi

ALESSANDRIA — [illegible] cicloturistica oggi in sobborgo Litta Parodi, è di 50 chilometri, con partenza e arrivo a Litta.

G[illegible] [illegible] [illegible] a Frugarolo; è di 72 chilometri, valida quale prima prova del campionato provinciale Endas-Uniac. *(g. pa.)*

Parentesi veneta nel [illegible] pionato di tamburello: S. Floriano e Cavaion si scontrano nel «match-clou» della sesta giornata. Sono le due squadre che hanno condannato l'Enal O[illegible], relegandola anzitempo lontano dalle posizioni di vertice. Entrambe hanno superato questa prima parte del campionato senza sconfitte, anche se il Cavaion [illegible] ha ancora incontrato nessuna delle grandi, eccezion fatta della malconcia Ovada. Sarà dunque una verifica per la squadra veronese che allinea Fraccaroli, Cattoi, il [illegible] volo Corradini e i terzini Renzi e Cipriani.

Tra le piemontesi, l'attenzione va al Cremolino, che ha la possibilità di conquistare altri due punti preziosi nella «fuga dalla [illegible] B». La trasferta di Madone non è certo [illegible] ma il Cremolino può superarla.

Trasferta anche per la Mossano Casale, sul campo del Bottanuco. La squadra sta attraversando un periodo di buona [illegible]. Capusso, Custotto e Bonanate «sfoggiano» un tamburello moderno e giovane, [illegible] finora li ha mantenuti in testa alla classifica. Il Bottanuco [illegible] dovrebbe costituire un problema. Come non dovrebbe essere d'inciampo per l'Enal Ovada l'incontro col Marmirolo.

Solito discorso per il «Gruppo Sportivo Giovanni Conrotto di Montechiaro», vaso di [illegible] tra vasi di ferro. Gli astigiani, in 5 partite hanno realizzato appena 28 «giochi»: contro il Poveglianο probabilmente ne aggiungeranno ben pochi al loro «carnet».

Marello guida l'Ovada

Incontri della sesta giornata (ore 15,30): [illegible] (punti 4)-Cremolino (3); Castellaro (0)-Verdello (0); Montechiaro (0)-Povegliano (8); Bussolengo (3)-Salvi (10); Bottanuco (2)-Casale (10); Ovada (5)-Marmirolo (6); S. Floriano (10)-Cavaion (10).

Serie B piemontese (ore 14,30): Cocconato (6)-Chiusano (6); Castagnole (3)-Murisengo (4); Boscomarengo (0)-Tonco (3). Riposa il Montemarzo (4).

Marco Sannazzaro

Calcio esordienti

Coppa Acquistapace oggi a Novi Ligure

NOVI [illegible] — A cura dell'assessorato allo sport si disputa allo stadio Comunale di viale Rimembranza il torneo calcistico «*Ottava coppa Carlo Acquistapace*», riservato alla categoria Esordienti.

Oggi in programma alle [illegible] U. S. Pozzolese-Polisportiva Comollo Novi, e alle 17 Ricardi Boscomarengo-U. S. Novese.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Nuovi impianti e sovvenzioni per curare i malati al torace

Il "Carle" di Cuneo diventa un ospedale d'avanguardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Costruito dall'Inps nel [illegible]4 e passato alla Regione [illegible] 13 gennaio del 1971, l'ospedale «Carle» di Cuneo — già sanatorio [illegible] ammalati di tubercolosi — [illegible] ora l'unico nosocomio della provincia specializzato [illegible] pneumologia. Cioè non soltanto nelle malattie di natura tubercolare, ma soprattutto in quelle dell'apparato respiratorio.

Dal primo aprile, infatti, nell'ospedale di Confreria — che è inserito in uno splendido parco che scende fino alle rive dello Stura — sono entrati in funzione anche gli ambulatori [illegible] pneumologia, fisiopatologia e fisiochinesiterapia respiratoria, broncologia, [illegible]diologia (per tutte le connessioni con le affezioni broncopolmonari) ed allergologia.

«Per la piena attuazione [illegible] un pi[illegible] [illegible] porti questo ospedale ad una radicale trasformazione dello stesso verso l'indirizzo prevalentemente pneumologico, cioè [illegible] "ospedale del torace" — ha detto ieri mattina nella conferenza stampa [illegible] presidente Renato Demeneghetti — [illegible] *notevoli sforzi finanziari, da destinare innanzitutto al completamento delle opere di ammodernamento [illegible] ristrutturazione dell'edificio, compresi gli impianti elettrici ed idrosanitari».*

L'ospedale «Carle» ha [illegible] potenzialità di oltre 400 posti letto: attualmente, tuttavia, per i lavori di ristrutturazione dell'ultimo piano dell'edificio, sono ridotti a circa 300. L'ospedale era nato soltanto per i lungodegenti ammalati di tbc — [illegible] detto il direttore sanitario dottor Bruno De Lellis, che [illegible] anche medico provinciale — *e con [illegible] trasformazione e l'introduzione di altri servizi, [illegible]me quello di ginnastica respiratoria per la riabilitazione ed il reinserimento dell'individuo nel ciclo produttivo, è necessario apportare sostanziali modifiche strutturali».*

Il «Carle», [illegible] [illegible] dipendenti ed un bilancio di previsione di 4 miliardi [illegible] lire, [illegible] dunque trasformandosi [illegible] un moderno [illegible] altamente specializzato ospedale di importanza regionale. *«Sono stati stanziati 200 milioni per costruire [illegible] nuovo locale [illegible] accettazione* — spiega il direttore amministrativo, Franco Micheloni — *per evitare agli ammalati di dover salire una rampa di scale. Inoltre è già in funzione un nuovo "forno inceneritore" antinquinamento tra i più moderni d'Italia, dotato di un sistema elettrostatico. Tuttavia per completare l'opera [illegible] ammodernamento e di ristrutturazione dell'edificio, vecchio di 44 anni, sia pure limitatamente alle spese indispensabili, occorrerebbero almeno tre miliardi di lire».*

Il giorno prima, l'assessore regionale Enrietti oltre all'ospedale «S. Croce» di Cuneo ed all'infermeria di Boves, ha visitato anche il «Carle» di Confreria.

g. r.

Cuneo. La conferenza stampa sul programma di ammodernamento del «Carle»

Poche manifestazioni, qualche comizio

Il Primo Maggio nei centri cuneesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Le celebrazioni del 1° [illegible]io, festa del [illegible], sono in tono minore, quest'anno, nella provincia [illegible] Cuneo. La gravità del momento politico ed economico [illegible] imposto alle organizzazioni sindacali [illegible] linea prudente, anche in considerazione che tutti i grandi temi di attualità [illegible] già stati ampiamente dibattuti nelle [illegible]semblee che si sono svolte in tutti i posti di lavoro, con prevalente attenzione al terrorismo ed alla profonda, totale avversione di [illegible] [illegible] movimento sindacale alle forme eversive antidemocratiche.

I lavoratori sono stati invitati a vigilare [illegible] la [illegible] attenzione [illegible] fabbriche e negli uffici allo scopo di prevenire qualsiasi forma di provocazione.

A Racconigi, promosso dal consiglio sindacale comprensoriale di Savigliano-Fossano-Saluzzo, domani [illegible] 10,30 si svolgerà un comizio unitario. Per la federazione Cgil-Cisl-Uil parlerà Bruno [illegible] della Cisl. Analoga manifestazione si svolgerà a Moretta, organizzata dal consiglio di fabbrica della ditta «Locatelli»: oratore ufficiale sarà Marco Carpani della Cgil.

Da Ormea, domattina partiranno alcuni pullman [illegible] lavoratori della cartiera per recarsi a Torino [illegible] comizio di Luciano Lama, segretario generale della Cgil. (g. r.)

FOSSANO — Anche a Fossano [illegible] sono previste delle manifestazioni di piazza per il primo maggio. L'Arci, comunque, per la festa dei lavoratori ha organizzato due concerti. [illegible] primo [illegible] è svolto sabato s[illegible] e [illegible] secondo si terrà, nel castello degli Acaja, [illegible] alle 15.30. Saranno presentate delle «musiche occitane». (l. p.)

BRA — Il significato della festa del 1° maggio è stato al centro delle assemblee [illegible] [illegible] nelle fabbriche e nei quartieri [illegible] Bra per discutere [illegible] terrorismo e [illegible] difficile momento politico. In occasione d[illegible] ricorrenza del [illegible] aprile, il legame tra le due date — anniversario della Liberazione e festa «di unità e [illegible] lotta» dei lavoratori — [illegible] stato ripetutamente sottolineato sia nelle relazioni introduttive al dibattito sia negli interventi. (g. n.)

MONDOVI' — Primo maggio [illegible] manifestazioni [illegible] comizi [illegible] Mondovì: non è la prima volta che [illegible] organizzazioni sindacali rinunciano a celebrare in città la festa dei lavoratori, [illegible] non si tratta nemmeno quest'anno di u[illegible] forma di disimpegno: *«Con la presenza di Lama a Torino* — [illegible] Renato Bolla della [illegible] — *e [illegible] prevista partecipazione [illegible] una folta rappresentanza di lavoratori del Monregalese, primo fra tutti gli operai della cartiera di Ormea, una manifestazione locale rischiava [illegible] fallire sul piano della partecipazione: così abbiamo preferito rinunciare, impegnandoci ad essere presenti [illegible] comizio di Lama».* (g. t.)

Gli abitanti [illegible] Alba sono diminuiti

ALBA — Per la prima volta Alba registra [illegible] diminuzione nella popolazione. Gli abi[illegible]ti, [illegible] primo trimestre [illegible] quest'anno, sono infatti diminuiti di 29 unità. Nel corrispondente [illegible] dello scorso anno si era invece registrato un incremento [illegible] 26 persone. La popolazione albese, al 1° aprile 1978, era costituita da 31.394 unità. (g. f.)

Come Savigliano affronta i problemi dei suoi anziani

Nasce un centro d'incontro per quelli della "terza età"

Savigliano. Un gruppo di anziani nel nuovo centro inaugurato in questi giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — E' stato inaugurato ieri mattina a Savigliano il «Centro di incontro anziani» della [illegible] di riposo [illegible] si trova dirimpetto all'ospedale. Alla breve cerimonia hanno partecipato le autorità comunali, l'assistente sociale e una cinquantina di anziani.

E' [illegible] il sindaco Pagano a tenere un breve discorso in cui ha illustrato le finalità del centro. E' la seconda iniziativa [illegible] [illegible] genere, a favore della «terza età» intrapresa dal Co[illegible]. L'altro «centro», già funzionante [illegible] un anno, [illegible] trova [illegible] frazione Levaldigi. Questo [illegible] Savigliano [illegible] stato possibile realizzarlo grazie [illegible] locali [illegible] a disposizione dell'amministrazione della casa di riposo.

Le attività principali a [illegible] il «centro» è chiamato a sopperire sono: servizio bar, mensa e lavanderia, prestazioni infermieristiche, organizzazioni di gite e programmazione [illegible] dibattiti, spettacoli teatrali e cinematografici e attività ricreative varie.

«Tutte queste iniziative — è stato detto all'inaugurazione — *verranno realizzate sulla base di [illegible] diretta collaborazione [illegible] parte degli utenti. Anzi, saranno questi una volta iniziato il servizio a gestirne il funzionamento».* Ieri mattina si è già parlato di incontri con bambini e adulti per discutere sulla «terza età».

Il «Centro incontro anziani» dunque oltre ad [illegible] il ritrovo per attività sociali, culturali e ricreative, servirà agli utenti per evitare l'isolamento e favorirne una partecipazione alla vita comunitaria.

f. p.

Produce cioccolato a Dronero

Raggiunto l'accordo alla fabbrica "Filc"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Accordo raggiunto alla fabbrica di cioccolata «F.I.L.C.» di Dronero: il titolare dell'azienda, Massimo Bianco, ha [illegible] [illegible] dipendenti un aumento salariale di [illegible] lire orarie, pari a 17.300 mensili, con decorrenza dal prossimo 1° maggio. Dal settembre 1978 e [illegible] [illegible] 30 giugno 1979 le operaie [illegible]lla [illegible] percepiranno un ulteriore aumento, pure di 100 lire orarie.

Le parti non hanno invece trovato un punto d'accordo sul problema dell'integrazione del trattamento economico di malattia: l'azienda [illegible] è riservata [illegible] riesaminare la questione se vi saranno modifiche alle attuali disposizioni legislative in materia di oneri sociali.

«Avremmo potuto ottenere di più — afferma la diciottenne Pierangela Margaria, una [illegible] delegate sindacali che hanno firmato il nuovo contratto di lavoro —; *non tutte le compagne di [illegible] infatti, hanno accolto con soddisfa[illegible] l'accordo raggiunto; però c'è da tener presente che se avessimo continuato [illegible] le interruzioni del lavoro, ci [illegible]remmo trovate ben presto di fronte alla minaccia della cassa integrazione, che peraltro [illegible] avremmo potuto percepire se fosse perdurato [illegible] stato di agitazione proprio in [illegible] periodo caratterizzato dalla diminuzione della produzione».*

g. fe.

Sono rientrati i due marciatori braidesi

Cherasco: torna Napoleone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHERASCO — *Gianni Magliano e Franco Russo, i due braidesi che sabato scorso si [illegible] [illegible] sulle orme di Napoleo[illegible] ripercorrendo a piedi l'avanzata dell'esercito francese alla prima campagna d'Italia, hanno fatto solenne ingresso a Cherasco. Tra la piccola folla che li aspettava [illegible]to l'arco di Porta Narzole, c'era anche il pittore Romano Reviglio, che una ventina [illegible] anni fa vestì i panni del generale Bonaparte in [illegible] memorabile sfilata storica grazie al[illegible] quale Cherasco ebbe l'«onore» di una ripresa televisiva. Agli amici, i due marciatori hanno raccontato [illegible] loro esperienze di viaggio.* «E' stata una esperienza entusiasmante: a parte il freddo e gli acq[illegible]».

Le tappe: sabato, S[illegible] Naso di [illegible] («una deliziosa località sopra Montenotte»); *domenica, Montenotte - Ferrania - Carcare - Millesimo* («La più faticosa, perché per un tratto abbiamo dovuto dividere la strada con le auto»); *lunedì, Millesimo - Montezemolo - Ceva; martedì, Ceva - Lesegno - Niella Tanaro - Bastia* («Con visita agli stupendi affreschi di San Fiorenzo, mèta di comitive di turisti stranieri»); *mercoledì, Bastia - Carrù, [illegible] deviazione fin quasi a Mondovì; giovedì, Carrù - Piozzo - Benevagienna; venerdì, Benevagienna - Narzole - Cherasco.*

g. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — Apre i battenti stamane a Mondovì la mostra della lotta [illegible]fascista cilena allestita con il patrocinio della Regione dagli esuli cileni in Italia: la rassegna ospitata nel salone comunale delle conferenze di corso Statuto raccoglie [illegible], disegni, pubblicazioni, diapositive e opere di artigianato fatte nei campi di concentramento.

ALBA — L'ex sindaco di Medford (Usa), John Snider, promotore [illegible] gemellaggio Alba-Medford, ha reso visita in città. [illegible] [illegible] occasione il Comitato Alba-Medford ha deciso un soggiorno nella capitale delle Langhe, durante la prossima estate, di un gruppo di studenti della [illegible].

SALUZZO — Il presidente della Giunta Regionale Aldo Viglione ha approvato la perizia relativa ai lavori di costruzione della fognatura comunale di Saluzzo. Il primo lotto di questi lavori comporterà una spesa di 86 milioni di lire, di cui solo il 4 per cento sarà a carico della Regione Piemonte.

SAVIGLIANO — Lo studente Mario Scalise, [illegible] anni, residente a Savigliano, via S. Andrea 39, a bordo della sua [illegible] è stato investito da una Fiat 850 guidata da Lorenzo Ambrosino, 64 anni, pensionato, pure abitante a Savigliano, via Ravigna 4. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi dell'ospedale. Il [illegible] è stato ricoverato per varie ferite e fratture.

S. STEFANO BELBO — Un raduno partigiano organizzato dalla 2ª Divisione Garibaldi ed aperto «a quanti credono nei valori della libertà», ha luogo oggi al Falchetto di S. Stefano Belbo, per rendere omaggio al cippo dei martiri della libertà. Il programma prevede per le ore 10, la messa al campo.

CORTEMILIA — Saranno riparati e sostituiti i tubi di condotta dell'acquedotto comunale nell'intero tratto del viale Luigi Einaudi che forniscono l'acqua a circa 400 famiglie ed a due stabilimenti tessili. Lo ha deciso l'amministrazione comunale con una spesa di oltre 4 milioni.

Donna di 58 [illegible] aveva perso [illegible] vita

Uno [illegible] a Racconigi è [illegible] [illegible] agricoltore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — Assoluzione per insufficienza [illegible] prove. Questa la [illegible] che ha emesso il tribunale di Saluzzo nei confronti [illegible] contadino Francesco Bosso, 47 anni, residente in frazione Ola di Racconigi, imputato [illegible] omicidio colposo.

La sera del 6 agosto '74 il Bosso si trovava alla guida di un trattore agricolo con rimorchio e viaggiava sulla statale [illegible] direzione Racconigi-Carmagnola, sembra a fari spenti. Ad un tratto il tratto[illegible] che doveva svoltare a destra per immettersi in una strada di campagna, [illegible] portava [illegible] il centro strada per iniziare [illegible] manovra.

Proprio in quell'istante [illegible]praggiungeva [illegible] sue spalle, pare a forte velocità, un'auto guidata [illegible] tenente dei carabinieri Raffaele Imondi, [illegible] anni, che aveva [illegible] suo fianco Margherita Davico vedova Ferraris, [illegible] anni, residente a Savigliano, viale [illegible] Sole [illegible], alla quale aveva dato un [illegible]saggio.

L'auto dell'ufficiale tampo[illegible] violentemente il trattore agricolo e la Davico a causa delle gravi ferite e fratture riportate decedeva all'istante. Raffaele Imondi era [illegible] prosciolto in istruttoria.

v. i.

Società Artesina prosciolta dal pretore

MONDOVI' — Con una sentenza di proscioglimento — che avrebbe già anche ottenuto il visto per la Procura della Repubblica — il pretore di Mondovì, dottor Riccardo Bausone ha chiuso l'istruttoria [illegible] confronti di Ettore Palmieri, 60 [illegible] di Savona, amministratore delegato della S.p.A. Artesina [illegible] [illegible] che gestisce gli impianti di risalita dell'omonima stazione invernale in alta Valle Maudagna.

Il procedimento giudiziario a carico [illegible] Palmieri era stato provocato dalla denuncia di un gruppo di allevatori che lo scorso anno nel mese di agosto avevano accusato la S.p.A. Artesina di avere effettuato dei lavori di sbancamento in località Colla Bauzano rovinando in maniera irreparabile i pascoli di proprietà del comune di Mondovì.

Il Comune — dopo un'ordinanza con la quale il sindaco aveva imposto la sospensione dei lavori — aveva però rinnovato la concessione [illegible] S.p.A. Artesina dopo averne rivisto le clausole autorizzandola a gestire gli impianti per altri dieci anni. (g. t.)

Un immigrato quarantenne abitante ad Alba

Indusse [illegible] minorenne a prostituirsi: arrestato

Matteo Piga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Per avere indotto alla prostituzione [illegible] minacce e percosse una giovane donna, un meccanico è stato arrestato dai carabinieri di Alba. Si tratta di Matteo Piga, di 40 anni, nativo di [illegible] [illegible] Sassari, da tempo immigrato ad Alba, ove risiede in via Coppa 1.

Vittima della vicenda maturata nel mondo [illegible] miseria, una giovane sposa appena diciassettenne all'epoca dei fatti: Maria Vincenza Ciani, di origine pugliese, madre di una bambina in tenera età. La giovane nel 1976 conosceva [illegible] Puglia il Piga, un uomo che aveva già [illegible] precedenti [illegible] fatto di prostituzione. La Ciani attratta dal miraggio di un lavoro sicuro oltre che di [illegible] vita migliore, accettava, pare d'accordo con il marito, la proposta del Piga di seguirlo in Piemonte.

Qui giunta però doveva ben presto constatare che la realtà era molto diversa [illegible] sue aspettative. Il Piga non [illegible] offriva un normale posto di lavoro, ma l'avrebbe costretta a battere i marciapiedi [illegible] risparmiandole minacce e percosse. Questi fatti pare siano avvenuti [illegible] collaborazione con altre persone sul cui ruolo si sta indagando. Una volta [illegible] donna finiva anche all'ospedale San Lazzaro di [illegible]. Del [illegible] si interessò un'assistente sociale [illegible] raccolte alcune confidenze avvertiva i carabinieri.

Prendevano così il via le indagini [illegible] parte [illegible] polizia giudiziaria che denunciava i fatti alla magistratura. In seguito al rapporto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferrero ha emesso un ordine [illegible] [illegible] nei confronti [illegible] del Piga che ora [illegible] finito in [illegible] sotto l'accusa di induzione alla prostituzione [illegible] minorenne.

g. f.

Motel irregolare presso Entracque?

CUNEO — L'ingegnere capo dell'amministrazione provinciale ha invitato la società immobiliare di Milano «Baita [illegible] a sospendere immediatamente i lavori di costruzione di [illegible] motel, denominato «Complesso Primo Sole», nei pressi di Entracque.

L'ing. Valmaggia ha assunto l'iniziativa, che tende ad evitare che la costruzione invada la fascia «protetta» dalla legge, nello spazio di venti metri dalla strada provinciale: [illegible] in seguito alla interpellanza presentata al presidente della provincia, dottor Giovanni Falco, dai consiglieri provinciali [illegible] Marcello Garino e G. Battista Fossati.

Nell'interpellanza i due consiglieri hanno sottolineato come la società «Baita rossa», di cui [illegible] amministratore [illegible] Vittorio Gagna, residente a Cuneo in corso Nizza 63, ma [illegible] sede legale a Milano, abbia [illegible] la costruzione [illegible] un'area collocata ad una distanza inferiore [illegible] venti metri dal ciglio stradale. (g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Cari piccolissimi peccati.
Fiamma: Sella d'argento.
Italia: Eruption.
Nazionale: Il figlio dello sceicco.
Lux: La grande avventura.

ALBA
Corino: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Eden: Io sono mia.

BEINETTE
Astra: Ultime grida dalla savana.

BORGO S. DALMAZZO
Nazionale: Signore e signori, buonanotte.

BOVES
[illegible]: Al di là del bene e del male.

[illegible]
Impero: La febbre del sabato sera.
Politeama: Marlowe indaga.
Vittoria: Morte di una carogna.

BUSCA
Nuovo: Io ho paura.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: I sopravvissuti delle Ande.

CENTALLO
Moderno: Vie col vento.

CEVA
Derby: Ex più.

CHERASCO
Galateo: Attenti a quei due: operazione Costa Brava.

CORTEMILIA
Nuovo: Sfida a White Buffalo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible] gang della [illegible] rossa.

DOGLIANI
Cinema: Pane burro e [illegible].

DRONERO
[illegible].

FOSSANO
Astra: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
Iride: La stangata.
Politeama: Don Camillo e [illegible]. [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 10
minima [illegible]

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 29 aprile dello scorso anno: 18; 4. Il Sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 19,26. Vento da Nord-Ovest 10 km orari.

Le previsioni: in pianura cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali piogge, vi[illegible] buona; temperatura in diminuzione. Sulle montagne [illegible] possibili precipitazioni nevose.

Le temperature [illegible] e minime di ieri a [illegible] (19; 12), Bra (16; 9), Ceva (15; 6), Fossano (12; 7), Limone (6; 4), Mondovì (15; 8), Racconigi (13; 8), Saluzzo (13; 8), Savigliano (11; 5).

MONDOVI'
Corso: Maxmoll hotel
Ferrini: L'ala o la coscia?
Italia: Quel maledetto treno blindato

PEVERAGNO
Bisalta: Agente 007, una cascata di diamanti

PIASCO
La Rosa: La schiava alla vista militare

RACCONIGI
Sociale: I nuovi mostri.

SALUZZO
Chicco: Bersaglio
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Splendor: Il bandito e la madama

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible] urlo del falco.
Nazionale: Chiuso per restauri
Ritz: L'orca assassina

VEZZOLO
Corso: [illegible] e buoni

VILLAFALLETTO
Moderno: Via col vento.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti. Salus, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gioan, via Marenco.
Fossano: Rotonda, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Santa [illegible], piazza Risorgimento
Savigliano: Moncheno, piazza del Popolo.

MOSTRE E ARTISTI

a cura [illegible] Claudia [illegible]

CUNEO — Presso il Centro d'Arte «l A» di via Amedeo Bra dal 20 al 13 maggio, rassegna d'arte contemporanea con opere dei maestri Morando, Guttuso, Migneco, Lam, Cantatore, Tomuso, Treccani, Lebo, Sprealico, Solfrantino, Dova, Menzio, Galante.

BORGO S. D[illegible] — Nella Sala Comunale, personale di Armando Longo in arte «Allo». Le sue opere figurano ormai da anni in parecchi musei italiani ed esteri. La mostra è visitabile fino al [illegible] maggio.

[illegible] — Al circolo culturale «Dello Dalmastro», via Emanuele Filiberto 2, [illegible] [illegible] «naïfs» jugoslavi, dal 29 aprile all'8 maggio.

DOGLIANI — Alla Biblioteca Civica Luigi Einaudi, luogo di cultura e di interessanti incontri, sono esposti per [illegible] consultazione: documenti, libri, cartoline e stampe d'epoca riguardanti la storia della provincia. Un suggerimento anche per una «scala» domenicale.

CUNEO — Da Sogno-Galleria di p. Europa espongono in collettiva fino al 20 maggio, Anita Gagliardi, Carlo Pitotti, Giovanni Saccomano, Eva Turbigbo con opere che caratterizzano la loro attività artistica.

[illegible] — Presso il Circolo sociale Braidese, via Principi di Piemonte 6, espone dal 2 al 14 maggio il torinese Alberto Fusari. La mostra presentata dal critico Anita Ferrando comprende una trentina [illegible] opere per lo più dedicate al [illegible].

CUNEO — Da Portobello «Arte antiques» Contrada Mondovì una singolare raccolta del libro antico (dal '500 al primo '900) inteso come documento e testimonianza storica piemontese e della città di Cuneo.

[illegible] — Sotto la Galleria della Maddalena in [illegible] Maestra, espone fino al 2 maggio il pittore fiorentino Enrico Visani.

Bastia: monumento al partigiano Centro

BASTIA [illegible] — Sarà inaugurato oggi pomeriggio a Bastia Mondovì [illegible] busto in bronzo, opera dello scultore Giacomo Perotti che ricorda Franco Centro, [illegible] giovane partigiano bastiese trucidato [illegible] nazifascisti a Castino il 15 febbraio '45 e decorato con la medaglia d'oro [illegible] valor militare.

LE NOTIZIE SPORTIVE

In serie D azzurri a Chiavari con l'Entella, i biancorossi affrontano [illegible] Sestri Levante

Busca, grave sconfitta a Ivrea: 1-0

Albese, vietata ogni distrazione

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ALBA — *Superato senza danni, [illegible] con un po' d'affanno, [illegible] recupero [illegible] con l'Aosta, l'Albese affronta, nell'incontro odierno, un'altra impegnativa trasferta contro l'Entella di Chiavari.*

La gara infrasettimanale con i valdostani ha provocato non pochi brividi [illegible] formazione azzurra (la rete del pareggio di Rampanti è giunta infatti solo [illegible] 90'), ma ha permesso agli [illegible] [illegible] raggiungere al terzo posto in classifica il Derthona e di aumentare a 2 punti il vantaggio sulla Sanremese.

[illegible] *azzurri sono così passati [illegible] vittoria entusiasmante e molto netta [illegible] tro il Savona, capo-classifica, ad un pareggio ottenuto in [illegible] contro l'Aosta, che veleggia nelle zone basse della classifica.*

Il direttore tecnico, Borsalino, a questo proposito ha detto: «Un pareggio sul campo [illegible] Aosta [illegible] [illegible] disprezzare, perchè qui sono cadute molte squadre assai agguerrite. Nell'incontro di mercoledì, poi, i padroni [illegible] [illegible] si sono trovati in vantaggio dopo pochissimi minuti e si [illegible] immediatamente chiusi in difesa, limitandosi a spezzare il gioco e a buttare in continuazione palloni in tribuna. La nostra squadra si trova sempre a disagio contro le formazioni che [illegible] chiudono in una difesa [illegible] matica, rinunciando [illegible] pletamente a costruire [illegible] [illegible] gioco. Ad ogni modo, nonostante la paura per la palla che non si decideva ad entrare in rete, il risultato ottenuto è molto positivo. Speriamo di riuscire a fare altrettanto a Chiavari».

La partita di andata contro i liguri si era chiusa sullo 0-0. L'Albese aveva creato e sciupato un buon [illegible] di palle-gol e gli ospiti, a fine partita, avevano ammesso di aver «rubato un punto».

La partita di Chiavari non sarà facile, perchè i padroni [illegible] casa non [illegible] ancora completamente tranquilli in classifica ed hanno bisogno di punti: d'altra parte, gli azzurri non possono più permettersi passi falsi e distrazioni, [illegible] non compromettere le loro possibilità di pro[illegible] in C2. Anche un pareggio non sarebbe quindi sgradito [illegible] clan azzurro; l'importante sarebbe, tuttavia — fanno notare i tecnici —, non ripetere la prestazione di Novi Ligure, durante la quale, con una prodigalità eccessiva, gli azzurri sono passati da una vittoria quasi sicura ad una sconfitta bruciante, maturata proprio negli ultimi minuti di gioco.

La condizione fisica degli atleti è buona: il portiere Brondo ha ripreso ad allenarsi dopo la lussazione ad un dito della mano sinistra, ma difficilmente potrà scendere [illegible] campo: dovrebbe, [illegible] rientrare il terzino De Gasperi, dopo [illegible] squalifica, a meno che Vitto e Borsalino non decidano [illegible] confermare nel ruolo Manica.

La probabile formazione dovrebbe [illegible] Negro; Strumia, De Gasperi (Ma[illegible] Luciani, Fantini, Dozio; Carelli, Lombardi, Dogliani, Rampanti, Quagliaroli.

Aldo Scavino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Sotto [illegible] fitta pioggia, su un campo scivoloso seppure praticabile dato [illegible] buon fondo erboso, il Busca [illegible] è battuto contro l'Ivrea [illegible] [illegible] solita determinazione [illegible] ri[illegible] disperata di quel punto che, perso domenica scorsa in [illegible] contro [illegible] sfortunata Sanremese, poteva ancora significare la salvezza.

Un gol propiziato da una distrazione della difesa ha condannato i grigi ad una [illegible] fitta immeritata, dopo che per [illegible] minuti erano riusciti a contenere gli attacchi avversari e a sfiorare un palo di volte la segnatura.

Al «Pistoni» una settimana fa era uscito battuto il Cuneo, in difficoltà per tutto l'incontro contro avversari [illegible] scianti e anche [illegible] i ragazzi [illegible] maglia arancione (in gran parte prodotti [illegible] vivaio [illegible] Torino) seppure mancanti di esperienza, hanno dimostrato una velocità notevole sul terreno allentato, mettendo [illegible] difficoltà [illegible] retroguardia grigia soprattutto capitan Dalmasso, opposto al pericoloso Gritti (Varagnolo invece se l'è cavata contro Rolfo).

Da fuori area però gli arancioni — lasciato fuori squadra dal trainer Bello l'esperto Cavallito — non hanno tentato quasi mai [illegible] conclusione [illegible] sicchè Raina e l'arretratissimo Ciravegna hanno potuto organizzare una efficace difesa con Genovese, sugli affondo più pericolosi, in vena di prodezze. In fase offensiva [illegible] Busca non [illegible] potuto molto, con il giovane Chiaramello piuttosto evanescente e il generosissimo Gallo stretto nella morsa Cos e Dell'Anna (l'estrema sinistra comunque ha saputo rendersi pericoloso).

L'incontro si [illegible] iniziato con i padroni di casa all'attacco e il Busca sulla difensiva, con Dalmasso e Ciravegna arretrati a filtrare le trame avversarie. Genovese si [illegible] esibito in [illegible] interventi [illegible] 10' (sui piedi di Gritti e al 16' su un destraccio di Bertazzon (all'11' però un cross di Gallo ha attraversato tutta l'area di porta senza trovare nessuno pronto alla facile deviazione).

Il portiere Genovese — L'ala sinistra Gallo

Ancora Gallo, al [illegible]', ha crossato dopo un bello spunto, ma Dalmasso, di testa, ha alzato alle stelle. Alla mezz'ora con l'Ivrea inconcludente, Ciravegna su punizione [illegible] [illegible] vito sulla destra lo smarcato Randazzo ma il rasoterra dell'interno è finito abbondantemente a lato.

Dopo un'ammonizione al 40' [illegible] Dalmasso per fallo su Gritti, proprio allo scadere [illegible] primi quarantacinque minuti (con Dalmasso fuori zona) ancora il centravanti arancione, tut[illegible] [illegible] solo sul dischetto, ha calciato malamente a lato.

Nella ripresa, con gli avversari calati di tono, il Busca ha sfiorato due volte il gol, dopo che l'Ivrea al 53' aveva fallito una buona occasione [illegible] Campofredano. [illegible] clamoroso liscio del libero Dell'Anna, al 55', Dalmasso si è trovato solo [illegible] a Sorci, ma ha tirato debolmente e la palla è stata frenata dal fango. Un minuto dopo è stato Chiaramello a liberarsi bene [illegible] [illegible] [illegible] a sprecare poi tutto allungandosi troppo il pallone.

Nel calcio purtroppo gli errori si pagano e così [illegible] 68', su [illegible] indecisione di Ciravegna e Dalmasso, Gritti ha traversato bene dal fondo e Rolfo, saltato assieme a Bertazzon, ha depositato di testa in [illegible] con Genovese scavalcato dal cross.

Alla mezz'ora Gallo, raccogliendo [illegible] testa un traversone, ha segnato, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. Al 77' Dalmasso, zoppicante, è stato sostituito da Cornia, [illegible] Pancera spostato stopper su Gritti. I grigi hanno attaccato [illegible] con la [illegible] della disperazione e Chiaramello su [illegible] di Randazzo, ha avuto proprio allo scadere la palla del [illegible]; il [illegible] colpo di testa della giovane estrema è stato bloccato a terra da Sorci.

Una trasferta davvero sfortunata per Ciravegna e compagni, una sconfitta che può rovinare gli sforzi di tutta una stagione.

Giovanni Binda

Ivrea: Sorci; Binelli, Dell'Anna; Bassi, Cos, Fiorentini; Bertazzon, Biffi, Gritti, Campofredano, Rolfo.

Busca: Genovese; Pancera, Varagnolo; Bernardi, Dalmazzo (dal 77' Cornia), Rai[illegible] Chiaramello, Randazzo, Ciravegna, Dalmasso, Gallo.

Arbitro: Radicchi.

A Cuneo è arrivata l'ora dei giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Claudio Bertola, Paolo Ventura e Manuel Risso sono i tre giovani che, indisponibile Damilano per un infortunio, verranno utilizzati fin [illegible] oggi contro il Sestri Levante e poi nei restanti tre turni di campionato.*

«La società — *ha detto il dirigente Ezio [illegible]arrrero* — vuole valutare la forza di queste nuove leve delle quali [illegible] parla in termini del [illegible] positivi, [illegible] che devono essere sottoposte alla prova dell'impegno di campionato. Al Cuneo, è vero, mancano ancora un paio [illegible] punti per raggiungere la certezza della salvezza, ma [illegible] convinti che l'immissione dei ragazzi più promettenti, tutti elementi che tra l'altro hanno già qualche confidenza con la serie D, non indebolisca la squadra e si riesca dunque a realizzare un buon finale di torneo».

La scelta della società è sta[illegible] forzata dalla brutta prova dei biancorossi ad Ivrea e dalle forzate assenze dello squalificato Bacarelli e di Baldacci, il cui infortunio pare rivelarsi più grave del previsto. E' stato accertato uno stiramento ai legamenti del ginocchio, non si esclude una lesione al menisco: per il forte terzino il campionato è comunque finito.

L'immissione in formazione dei giovani è dettata pure dall'esigenza di programmare, con termini di valutazione più precisi, le forze disponibili in vista del prossimo campionato, in cui non è escluso che vengano posti limiti di età ristretti (23 anni?), che rendano essenziale fare spazio alle «promesse» locali.

In questa ottica [illegible] direzione vede l'esclusione di capitan Berti: «Non c'è nessun "caso" — *dice ancora Barrero* — intorno a Berti; è stato accantonato dalla formazione perchè il Cuneo dispone [illegible] un Cappai che ha vent'anni e sarà un elemento [illegible] per la prossima stagione. Con questo se Berti vorrà e se il tecnico che avrà [illegible] responsabilità la prossima stagione lo riterrà, potrà ancora una volta difendere i colori di Cuneo. Ci mancherebbe: è un elemento locale ed è proprio in questa linea che noi vorremmo poter arrivare, facendo giocare ragazzi delle nostre parti».

Il terzino Marchio

Tornando alla partita con il Sestri Levante, squadra che mantiene ambizioni di C 2, Tortul, visto l'intenzione di giocatà, schiererà: Bertola; Marchio, Fusetti; Ventura, Cappai, Gola; Gilo, Fassi, Pasero, Marro, Risso. Oltre al collaudato Bertola [illegible] dunque un Cuneo inedito a centrocampo, dove Fusetti tornerà nel ruolo che pare essergli più congeniale di terzino fluidifi[illegible] e dove Ventura in mediana e Risso quale tornante si affiancheranno all'esperienza dei tecnici Fassi e Marro.

Gualtiero Franco

In Promozione [illegible] Fossanese ospita il Canelli, Carassonese [illegible] Pinerolo

Bra e Cherasco lottano per [illegible] salvezza Savigliano alla ricerca di un riscatto

Sette turni al termine [illegible] torneo di Promozione, che per le cuneesi saranno più interessanti per ciò [illegible] riguarda [illegible] retrocessione che per tutto il resto. La salvezza di [illegible] e Cherasco è importante per tutte le cuneesi perchè evidentemente è meglio avere due squadre vicine, che [illegible]nentono trasferte meno dispendiose, che due torinesi, ad esempio, che obbligano a pranzare fuori.

Obiettivamente bisogna però dire che [illegible] salvezza del CHERASCO [illegible] un fatto molto difficile a verificarsi, vuoi per i pochi punti che i nerostellati hanno, vuoi per gli impegni ancora difficili che li attendono e vuoi, infine, per la scarsa capacità [illegible] reazione dimostrata dagli uomini di Trinchero negli ultimi incontri. Questo pomeriggio li attende, tanto per cominciare, la pressochè impossibile trasferta [illegible] Asti: una visita alla capolista Torretta che in undici incontri casalinghi ha rimediato undici vittorie, quasi tutte con largo margine di gol.

Più probabile invece la conquista [illegible] qualche punto da parte del BRA, anche se l'incontro che lo oppone all'Acqui non [illegible] una passeggiata. Tra i termali rientrerà Panucci, assente a Cherasco, nuovamente desideroso di incrementare il proprio bottino di gol. [illegible] uomini di [illegible] dovranno puntare soprattutto [illegible] sul contenimento degli [illegible] [illegible] avversari; [illegible] punto, tenuta presente l'assoluta necessità dell'Acqui di vincere, sarebbe abbastanza utile.

Donalisio (Savigliano)

Finalmente con un po' di tranquillità, [illegible] quasi salva CARASSONESE va a giocarsi una partita che offrirà parecchi spunti allo spettacolo. Il Pinerolo sul proprio terreno ha sempre lottato e offerto prove esaltanti. La Carassonese è una fra le squadre più in forma, con il suo goleador Rinaldi desideroso di riscattare un inizio di stagione un po' opaco, anche per via del servizio militare.

La FOSSANESE ospita sul proprio terreno il Canelli: gli astigiani con due vittorie negli ultimi impegni hanno quasi definitivamente allontanato il pericolo della retrocessione. Gli azzurri di Serra, invece, nelle ultime partite sono apparsi meno brillanti del solito, mettendo in pericolo la loro posizione di *leader* delle squadre cuneesi: una vittoria del Fossano non dovrebbe dunque impensierire gli azzurri astigiani e rilancerebbe come merita la compagine fossanese.

Impegno esterno per il SAVIGLIANO, che giocherà nel Canavese opposto al Balangero. I Maghi, che nell'ultimo turno hanno subito una brutta sconfitta sul proprio terreno ad opera della Bollente ed hanno rivisto gli spettri dell'inizio campionato quando non riuscivano ad ingranare, si trovano ora di fronte ad una difficile trasferta: i balangeresi sono infatti ancora in corsa per la terza posizione.

Completano il programma della giornata i seguenti incontri: Castellamonte-Canelli, con le violette torinesi praticamente spacciate ed i canavesani alla caccia del sesto posto. La Bollente-Pertusa, che verrà giocata domani con i termali desiderosi di confermare il terzo posto. Beaigalupo-Alpignano è stata anticipata a ieri e si è conclusa col risultato di 2 a 2.

Giancarlo Emanuel

Serie A di hockey

Il Benevenuta Bra col Villar Perosa

BRA — Per il campionato serie A di hockey maschile, il Benevenuta incontra stamane, alle 11, al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori, il Villar Perosa. L'allenatore-capitano [illegible] Singh dovrà fare a meno di Ferraroni e di Renato Oberto, infortunati. Rientrerà invece, almeno per [illegible] partita, il portiere titolare Gargano. *(g. n.)*

POCAPAGLIA — Derby di hockey femminile stamane al campo della frazione Macellai di Pocapaglia, dove, alle 10,30, l'Uslam ospita il Lorentoni.

Prima Categoria: l'Olympic giocherà domani col Vigone

Dronero [illegible] le gare in casa? Pedona, una trasferta verità

Il calendario odierno è orfano [illegible] sua [illegible] più significativa: l'incontro Olympic - Vigone infatti slitta a domani pomeriggio, perchè lo stadio «Paschetta» sarà oggi utilizzato dal Cuneo.

Il rinvio di 24 ore non preoc[illegible] certo i ragazzi dell'Olympic, che [illegible] alla caccia d'un risultato di prestigio, e tale sarebbe una eventuale vittoria sul Vigone, solitario capolista. In effetti il campionato non è stato certo prodigo di grosse soddisfazioni per i gialloblù che, dotati d'una buona tecnica di base e di ottimi schemi tattici, non sono riusciti ad ottenere i risultati che meriterebbero, a [illegible] sia di infortuni vari, sia di autentica sfortuna. [illegible] morale è alto. La formazione dovrebbe essere la migliore possibile. Tutto garantisce una gara spettacolare.

Questa la squadra in campo: Negro; Ballario, Martini; Javelli, Poma, Allasia; Renzo Righetti, Sandri, Franco Righetti, Arpino, Fantini.

Il Pro Dronero giocherà oggi ed ospiterà il Lascaris. Dopo la scialba prova offerta martedì scorso, i giocatori sono stati «catechizzati» a dovere e promettono [illegible] pronta riscossa. C'è da sottolineare che i ragazzi soffrono troppo le gare casalinghe a causa forse del loro pubblico, troppo generoso e perciò anche esigente, [illegible] li «becca» al minimo sbaglio e difettano di quella tranquillità psicologica che invece hanno mostrato più volte in trasferta. I propo[illegible] [illegible] [illegible] buoni e non dovrebbe sfuggire un risultato pieno.

Giocheranno: David; Alladio, Bottasso; Leonino, Comba, Chirio; Perotti, Peron, Capra, Tesio, Brignone.

Dura trasferta del Pedona sul campo della Moncalierese. I giocatori sono però «su di giri». Hanno alle spalle risultati utili di grande soddisfazione, nonostante [illegible] [illegible] falso di martedì e promettono battaglia.

Il [illegible] Beppe Giordano dice: *«Non andiamo certo a fare la parte dei comprimari, non siamo battuti in partenza, sfodereremo il nostro carattere e la nostra forza di volontà e ci sarà lotta. Un pareggio è alla nostra portata».* Se guardiamo i risultati delle gare passate, vediamo che il Pedona si comporta meglio fuori casa che sul terreno amico.

Questa la probabile formazione: Cerato; Gallone, Falco; Roberto Gasbarro, Armando, Gianfranco Viale; Ezio Narciso, Cavallo, Adriano Gasbarro, Bisignano, [illegible]scimbene. **f. g.**

Gioca nel girone [illegible]

Il Corneliano lotta per non retrocedere

SALUZZO — *Il Corneliano, che era partito con ottimi propositi, si trova ora vicino [illegible] retrocessione; è al terz'ultimo posto in classifica e si gioca sul campo del Santena, anch'esso in piena bagarre per non retrocedere, le ultime chances di permanenza in 1ª Divisione.*

Pur avendone validissimi motivi, il trainer Corino non adduce scuse nè incolpa la sorte avversa: «Giochiamo domenica dopo domenica con tutto l'impegno possibile, poi tireremo le somme».

Questa la formazione: Astegiano; Vezza, Marro; Bosso, Porino, Bagnasco; Pesauto, Grandis, Pasquero, Farinetti, Pirisi. (f. g.)

Nel campionato ligure

Garessio, riscossa con il Millesimo?

GARESSIO — *Dopo aver raggiunto in classifica [illegible] Gagliardi a quota 13, la squadra locale ha visto risorgere le speranze di salvezza, e affronta oggi il Millesimo con l'intenzione di proseguire il cammino per la permanenza in Prima Categoria ligure.*

Gli avversari odierni, che hanno nelle loro file il «bomber» Briano, sono forti ed il Garessio dovrà impegnarsi a fondo per superarli. L'ambiente locale, [illegible] per le pe[illegible] [illegible] della Lega, cercherà di reagire nel migliore dei modi, conquistando punti preziosi. (g. g.)

Basket: la "Marisa,, a Lerici

Il Taricco in trasferta per i punti-sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Quando mancano ormai tre incontri alla fine del campionato, il Taricco affronta la difficile trasferta [illegible] Tortona, dove [illegible] [illegible] Derthona Pareti, in una gara che per [illegible] albesi è [illegible] massima importanza. Gli uomini di Bosco, infatti, sono attualmente al secondo posto in classifica, con un vantaggio di 6 punti sulle più immediate inseguitrici. Un [illegible] a Tortona metterebbe il Taricco [illegible] riparo da ogni sorpresa, permettendogli [illegible] conquistare con largo anticipo [illegible] certezza matematica della per[illegible] in Serie B.

Bosco ha convocato: Pignetti, Mangini, Toppino, Cravero, Faggiani, Tedesco, Margheri, Mellano, Della Valle. Se questi uomini, ed in particolare Mangini e Toppino, sapranno ripetere la stupenda prestazione [illegible] sabato scorso contro il Procetta, il pronostico della partita odierna potrebbe anche pendere a loro favore. **a. s.**

CUNEO — Con la sconfitta di un punto col Loano, la Pellicceria Marisa ha interrotto la lunga [illegible] positiva [illegible] girone [illegible] ritorno [illegible] ha abbandonato ogni speranza di pos[illegible] aggancio alla seconda posizione. Ora gioca a Lerici con il Landini.

CUNEO — Ultimo impegno casalingo e stagionale per la Pellicceria Marisa femminile, che chiude la «poule B» ospitando [illegible] Pentagono Milano, una formazione che è in piena «bagarre» per le posizioni che consentono di rimanere in B e che giocherà al pad[illegible]lione dello sport cuneese con l'impegno massimo verso [illegible] vittoria. I due punti sono indispensabili alle milanesi per restare in corsa ed [illegible] è probabile che il torneo abbia una coda [illegible] spareggi. [illegible] complicano dunque le cose per la Pellicceria Marisa, che cercherà di chiudere questa amara esperienza con formazioni di serie B strappando la prima vittoria. *(gl. f.)*

Semifinale [illegible] pallone elastico al "Mermet,,

Balocco contro Tarasco nel torneo "Città di Alba,,

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Dopo la clamorosa sorpresa dell'eliminazione [illegible] Bertola da parte di Belmonte nell'ultimo turno eliminatorio, iniziano allo Sferisterio Mermet le semifinali della Coppa «Città di Alba» di pallone elastico.*

Nella prima gara saranno di fronte, oggi alle 15, Balocco-Solferino (U. S. Pianese) e Tarasco-Olivieri (Amici di Castelletto Molina). Le due quadrette sono giunte alle semifinali dopo aver rispettivamente eliminato Defilippi-Musso e Rosso-Cerrina.

Il pronostico della gara odierna è piuttosto incerto, [illegible]endo di fronte due giovani che dispongono di una battuta molto potente.

Balocco sembra leggermente favorito, in virtù di una maggiore continuità, ma anche Tarasco è in grado di imporsi, soprattutto se la sua spalla, Olivieri, che nel precedente incontro aveva bene impressionato, saprà offrirgli il necessario appoggio. **a. s.**

Sui colli della Langa

Sgambassà [illegible] Canale

ALBA — **Numerose adesioni sono già pervenute a Canale d'Alba per [illegible] marcia podistica non competitiva «Na sgambassà», organizzata per domani, 1 [illegible], [illegible] Pro loco e da[illegible] Polisportiva canalese, con [illegible] patrocinio de «La Stampa».**

Parteciperanno interi gruppi familiari, che coglieranno l'occasione per trascorrere una giornata all'aria aperta.

Le iscrizioni sono aperte nella piazza dello Sferisterio di Canale. Anche ai ristoranti stanno giungendo prenotazioni (g. f.)

Si disputa il trofeo "Marsaglia,,

Vinadio: sci alpinistico sulle montagne cuneesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VINADIO — Organizzato dallo [illegible] Club Torino si disputa oggi e domani l'VIII Trofeo «Carlo Marsaglia», rally [illegible] sci alpinistico internazionale, aperto a squadre di due [illegible] che si articola [illegible] due tappe, comprendenti [illegible] percorso minimo obbligatorio, uno o più facoltativi, ed in una prova di discesa a cronometro in cordata.

A ciascuna prova disputata verrà assegnato [illegible] p[illegible] e la somma stabilirà la classifica finale. Oltre ai punti [illegible] la gara di discesa in cordata ed a quelli acquisibili [illegible] tratto di salita a cronometro, verranno assegnati 3000 punti ad ogni squadra che compirà l'intero percorso obbligatorio entro il tempo prestabilito e 1000 punti per ogni percorso facoltativo compiuto nel tempo massimo. **s. d.**

BAGNASCO — Gara di pesca alla trota, domani 1° maggio, nel comune de[illegible]bano. La competizione s'inizierà alle 14,30 nelle acque del torrente Gambalogna.

Battute Albese e Marona

Juventus-Beinasco finale "comprensorio"

ALBA — Juventus e Beinasco sono le due finaliste del primo torneo nazionale del comprensorio Alba-Bra riservato [illegible] categoria allievi. Nelle semifinali, disputate al «Coppino», il Beinasco ha battuto il [illegible] con il punteggio di 7-0, [illegible] la Juventus si è facilmente sbarazzata dell'Albese sconfiggendola per 4-0.

Domani 1 maggio, al Comunale di Bra, si disputeranno le finali del torneo comprensoriale. *(a. s.)*

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo la cessione della maggioranza delle azioni all'Alfina

Agnesi: che cosa cambia

Potenziamento del processo tecnologico - Rinforzare produzione e distribuzione Accrescere la presenza su tutti i mercati: quelli nazionali e quelli internazionali

Imperia. Lo stabilimento della ditta Agnesi (Moraglia)

IMPERIA — Il pastificio Agnesi di Imperia, la maggior industria cittadina con oltre 330 dipendenti e un fatturato annuo di circa 24 miliardi, ha ufficialmente un nuovo socio di maggioranza assoluta: l'Alfina, una finanziaria alimentare milanese, che nelle settimane scorse aveva acquistato una quota del 30 per cento e ha ora concluso le trattative con i fratelli Riccardo ed Eva Agnesi, eredi dell'ing. Vincenzo Agnesi, scomparso lo scorso anno. La partecipazione dell'Alfina è ora del 56 per cento. Gli Agnesi hanno ricevuto, in cambio delle azioni, una partecipazione all'Alfina pari al 45-46% del capitale. E' stato inoltre convenuto che Eva Agnesi sarà presidente dell'Alfina, rimanendo per ora in sospeso l'assegnazione dell'incarico di amministratore delegato.

Con questo accordo il gruppo che fa capo a Valerio Agnesi, con un pacchetto della società pari al 30%, è rimasto socio di minoranza. Sono tuttavia in corso trattative perché anche tale gruppo possa entrare nell'Alfina, consolidando così la maggioranza e facendo acquisire all'azienda, attraverso una più larga unione, maggiori possibilità di avanzare nel processo di potenziamento tecnologico di cui l'azienda necessita.

L'ing. Riccardo Agnesi, a nome dell'Alfina, ha dichiarato questa mattina: *«La nuova maggioranza ha un duplice intento. Il primo è quello di rivitalizzare l'assetto produttivo e distributivo dell'azienda completando il già avviato ammodernamento degli impianti di Imperia. Il secondo intento è quello di proseguire la tradizionale politica qualitativa del prodotto. A tale fine l'Alfina auspica una larga convergenza degli altri azionisti e confida nella piena partecipazione di tutto il personale dipendente; ciò consentirà un sempre maggiore potenziamento della società nel contesto economico locale e una progressiva maggiore affermazione sui mercati nazionale ed esteri».*

L'ing. Riccardo Agnesi ha ulteriormente precisato che l'Alfina fa capo unicamente a capitali italiani, soprattutto lombardi e liguri: *«Nell'Alfina — ha detto — il nostro gruppo, con il 46 per cento delle azioni, sarà quello più importante, senza per questo avere la maggioranza assoluta. Ripeto però che noi contiamo sulla "larga convergenza" di quelli ancora fuori, con patti di vario tipo che diano ad ognuno il giusto riconoscimento e le giuste responsabilità anche in vista di un prossimo aumento del capitale sociale».*

Tale aumento dovrebbe essere votato in una assemblea già stabilita per il prossimo 8 maggio e dalla quale potrebbe anche emergere la nomina di Riccardo ad amministratore delegato, a meno che a lui non sia affidato, sempre nell'ambito delle trattative con i gruppi di minoranza, qualche altro incarico tecnico di massima importanza.

Bruno Viano

Albenga: approvato il piano regolatore

ALBENGA — *Il nuovo piano regolatore di Albenga è stato adottato dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza comunista e socialista, che dispone di 16 seggi su 30, a conclusione di una seduta-fiume, protrattasi dalle 21 di venerdì alle 6 di sabato mattina. Nove ore di accese e animate discussioni non sono servite a modificare le linee della maggioranza e dell'opposizione, già emerse nelle due precedenti sedute.*

Hanno votato contro 9 democristiani (assente il consigliere Parodi, ammalato), l'indipendente di sinistra Michele Di Giuseppe, estromesso recentemente dal gruppo consiliare comunista, il repubblicano Gandolfo e il socialdemocratico Casilio. I due esponenti laici hanno in particolare motivato il voto contrario affermando: «La giunta non si è mostrata disponibile ad accogliere alcuna delle proposte di modifica formulate dai partiti che rappresentano».

Si è invece astenuto il liberale Bunino: «Non perché condivida le scelte del progetto urbanistico, ma perché è necessario che la città abbia finalmente un piano regolatore». *La dc aveva espresso le ultime critiche al progetto con l'intervento dell'avv. Enrico Folli, che ha giudicato eccessive le previsioni d'incremento della popolazione in chiave industriale, mentre è stato trascurato il turismo. Alessandro Marengo, l'ex sindaco democristiano che aveva adottato il precedente piano regolatore nel 1972, si è soffermato a lungo sulla disciplina delle zone agricole che si regge su norme eccessivamente restrittive rinviando tutto a «un piano d'inquadramento operativo» da elaborare nei prossimi cinque anni.*

Le scelte della giunta e le linee del progetto urbanistico economico sviluppate dai progettisti sono state difese dal sindaco Viveri, dal vicesindaco Testa, dai consiglieri Strizioli, Carrara, Minetto e Michero, i quali hanno sostenuto che da parte dell'opposizione si è tentato di proporre modifiche e soluzioni che avrebbero fatto regredire i concetti innovatori cui s'ispira il piano regolatore, proponendo nuovi temi di sviluppo.

Dopo la votazione sul piano, il Consiglio comunale ha deliberato di affidare agli arch. Buscaglia e De Domenicis, progettisti dello strumento urbanistico appena adottato, l'incarico per i piani di zona dell'edilizia popolare. **g. m.**

Un manifesto del pci accusa le imprese private di speculare

E ora scoppia a Sanremo la "guerra dei funerali,,

Le agenzie di pompe funebri farebbero pagare caro ciò che a loro costa pochissimo - Gli "imputati,, contrattaccano: "È il Comune che approfitta nella vendita dei loculi,,

SANREMO — Il partito comunista, neo-appartenente alla maggioranza amministrativa sanremese, ha riservato il suo primo intervento ai morti, o meglio ai funerali. Con un manifesto affisso ai muri della città, il pci afferma che le agenzie di pompe funebri di Sanremo speculano pesantemente sulla *«triste circostanza»* facendo pagare caro ciò che a loro il Comune fa pagare poco o quasi niente, (carro funebre, autista, necrofori e tumulazione 20 mila lire, tutto compreso).

Questo il testo del manifesto: *«I cittadini devono sapere come vengono gestiti i servizi funebri della nostra città. Il trasporto funebre è un servizio pubblico obbligatorio di esclusiva pertinenza del Comune. Le precedenti amministrazioni comunali di Sanremo, con grave danno per i cittadini, hanno lasciato a suo tempo via libera all'iniziativa privata delle agenzie locali, che usufruiscono a bassissimo costo del personale e dei mezzi* del Comune. *I cittadini sono però costretti a pagare spese elevatissime. I comunisti chiedono che l'amministrazione civica, che già sopporta un pesante onere in questo settore, lo gestisca direttamente e in modo decoroso».*

Che cosa dicono i diretti interessati? *«Siamo d'accordo, 20 mila lire sono poche* — affermano all'impresa Farina —, *siamo perciò disposti a versare di più al Comune. Dubitiamo tuttavia che il Comune possa garantire lo stesso decoroso servizio da noi offerto e soprattutto che, gestendolo in proprio, possa risparmiare».* Più polemici sono all'impresa Del Buono: *«I comunisti farebbero bene ad analizzare come si raggiungono i "costi elevatissimi". Si accorgerebbero che molto dipende dal Comune e non da noi. A Savona, hanno tentato la gestione diretta del servizio, ma sono subito ricorsi all'iniziativa privata. Si vede che anche a Sanremo vogliono toccare con mano.*

In proposito c'è chi rigetta l'accusa di speculazione sul Comune senza mezzi termini: *«E' il Comune* — dicono — *che specula sui loculi e i terreni a danno della cittadinanza. Ed è proprio questo atteggiamento che determina le alte cifre relative ai servizi pubblici perché il costo del loculo incide per il 60% sul totale».*

C'è persino chi sostiene che il Comune spinge la speculazione sui loculi cosiddetti «di retrocessione», quei loculi che, per vari motivi (trasferimenti in altre città, costruzione di una tomba di famiglia, ecc.), il privato, dopo l'acquisto, restituisce al Comune. La trattativa seguirebbe questa prassi: tornerebbe al privato l'80% di quanto ha speso, se è trascorso appena un anno «dall'uso», il 60% al terzo anno, il 40% per gli anni successivi. I loculi sarebbero rivenduti a prezzo pieno.

Qualcuno rincara la dose affermando con assoluta certezza che soltanto sull'ultimo «blocco» di loculi il Comune avrebbe ricavato un utile di oltre mezzo miliardo. *«Chissà perché molti lo considerano un argomento delicato, da non affrontare* — dicono i comunisti — *noi vogliamo vederci chiaro. Perché al di là delle ragioni o dei torti veri o presunti, rimane il fatto che a rimetterci per un servizio altamente sociale come questo, è come sempre la popolazione».*

Renato Olivieri

Palmieri prosciolto in pretura a Mondovì

MONDOVI' — Con una sentenza di proscioglimento il pretore di Mondovì, dottor Riccardo Bausone, ha chiuso l'istruttoria nei confronti di Stirne Palmieri, 60 anni, di Savona, amministratore delegato della S.p.A. Artesina, la società che gestisce gli impianti di risalita dell'omonima stazione invernale in alta valle Maudagna.

Il procedimento giudiziario a carico del Palmieri era stato originato dalla denuncia di un gruppo di allevatori che lo scorso anno avevano accusato la S.p.A. Artesina di avere effettuato lavori di sbancamento in località Colla Bauzano rovinando in maniera irreparabile i pascoli di proprietà del Comune di Mondovì.

In tutte le manifestazioni la lotta contro il terrorismo

La Liguria celebrerà domani un importante Primo Maggio

Nei centri della provincia di Savona discorsi di sindacalisti e cortei

SAVONA — Per domani 1° maggio la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha indetto una serie di manifestazioni *«contro il terrorismo e l'eversione in difesa delle istituzioni»*, *«per rinnovare lo Stato e dare forza alla democrazia»*, *«per uscire dalla crisi e sviluppare l'occupazione»*.

A Savona i lavoratori si riuniranno alle 10 in piazza del Comune per ascoltare Manlio Spandonaro, segretario confederale nazionale, e partecipare al grande corteo che attraverserà la città.

Analoghe manifestazioni si terranno, sempre alle 10, ad Albenga in piazza San Michele (oratore Bruno Spagnoletti), a Pietra Ligure in piazza XX Settembre (Antonio Apa), a Finale Ligure in piazza di Spagna (Luciano Trucco), a Vado Ligure in piazza Cavour (Enrico Novaro), a Varazze in piazza Jacopo da Varagine (Lino Marcozzi) e a Cairo Montenotte in piazza della Vittoria (Nicola Pozzi).

In occasione della festa del lavoro la giunta comunale di Savona ha diffuso una nota nella quale si osserva che la celebrazione del 1° maggio trova quest'anno il Paese impegnato nella difesa delle istituzioni democratiche e nel consolidamento dei valori affermati dal popolo nel corso della gloriosa lotta di resistenza e si invita la cittadinanza tutta *«a confermare l'adesione convinta»*. *(m. r.)*

ALBENGA — La ricorrenza del primo maggio sarà celebrata ad Albenga domani mattina con una manifestazione a carattere comprensoriale. In piazza S. Michele, davanti a Palazzo Civico, converranno alle 10 autorità comunali, rappresentanti sindacali e lavoratori per formare un corteo che percorrerà via Enrico d'Aste, viale Martiri della Libertà e viale Italia.

Partecipa il gonfalone comunale. Per il sindacato unitario parlerà nel corso della manifestazione Bruno Spagnoletti, segretario provinciale dei chimici. *(g. m.)*

IMPERIA — La Festa del lavoro sarà celebrata a Imperia con una celebrazione unitaria organizzata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil al teatro Rossini. Alle 10, all'interno del teatro, Lorenzo Trucchi, segretario della federazione unitaria, terrà il discorso celebrativo. Seguirà un corteo.

SANREMO — La Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha diramato stamane un comunicato con il quale annuncia che domani 1° maggio il loro rappresentante Ennio Cadeo terrà alle 9,30 in piazza Eroi sanremesi un comizio per celebrare la festa dei lavoratori. *(m. r.)*

Sanremo: 2 fermati per furto di abiti

SANREMO — Con un'operazione lampo la polizia sanremese ha assicurato alla giustizia i presunti responsabili di un furto compiuto l'altro ieri ai danni del negozio «New Shop» di corso Garibaldi. I ladri si erano impossessati di un notevole quantitativo di indumenti per giovani.

Gli agenti ieri mattina hanno effettuato una battuta nella città vecchia e hanno fermato tre giovani e una ragazza. La ragazza ed uno dei tre sono risultati estranei alla vicenda ma gli altri due sono stati fermati e identificati. Sono: Antonio Festa, 20 anni, originario di Benevento e residente a Sanremo in via Risorgimento 6 e P. P. di 17 anni nato ad Aosta e domiciliato ad Albenga. *(m. r.)*

Profugo romeno chiede "asilo"

IMPERIA — **«Ho scelto la libertà, chiedo di essere considerato un profugo politico per avere asilo sicuro in Italia...». Con queste parole un giovane romeno, Georg Moloicu, 25 anni, da Calba, si è consegnato ieri alla polizia di frontiera di Ventimiglia.**

Secondo il suo racconto Moloicu, chiamato alle armi in Romania, era riuscito a passare clandestinamente in Jugoslavia, profittando del fatto che il suo reggimento era stato dislocato sul confine: «Volevo la libertà — ha detto — per questo era mia intenzione trovare rifugio in Francia».

Deciso fermamente a non portare le armi di nessun colore Moloicu ha scelto l'Italia; la sua domanda di essere considerato profugo politico è stata accolta.

Misteriosa aggressione nella notte a Imperia da parte di tre giovani

Picchiano cameriera che dorme in auto la derubano, fuggono ma si schiantano

Amelia Russo, 24 anni, immigrata dal Sud, trascorre le notti su un'auto perché non trova alloggio

IMPERIA — *Una giovane cameriera d'albergo, Amelia Russo, 24 anni, di Papasidero (Cosenza) è rimasta vittima questa notte verso le 4 di una terribile avventura: tre giovani, finora sconosciuti, l'hanno rapinata, picchiandola a sangue, e sono poi fuggiti con la sua auto.*

Mentre la donna, in stato di choc, dava l'allarme al «113» da un vicino posto pubblico, il terzetto di malviventi si lanciava ad altissima velocità lungo corso Matteotti, in direzione di Sanremo. Nei pressi della caserma dei carabinieri il conducente ha perso il controllo e l'auto è andata a sbattere contro un'altra vettura parcheggiata sul bordo della strada, rimanendo quasi interamente distrutta: i tre, districatisi dai rottami, sono spariti nel buio mentre scattava il dispositivo di allarme predisposto dalle forze dell'ordine.

«Speriamo di rintracciarli — *ha detto questa mattina il dottor Delio Russo, della questura* —. Uno di essi è rimasto ferito nello scontro, forse due. A bordo dell'auto sono state riscontrate tracce di sangue e indizi che dovrebbero permettere di fare al più presto luce completa sul fatto, che presenta ancora alcuni lati oscuri».

La vicenda è stata così raccontata, nella sua denuncia, dalla Russo: «Verso le quattro stavo dormendo nella mia vettura parcheggiata sul ponte alla foce del torrente Impero. Pur lavorando infatti in un albergo a Diano Marina — *ha detto la donna* — non ho ancora trovato casa e sono costretta a dormire sull'auto».

Improvvisamente la Russo, secondo il suo racconto, è stata svegliata da un forte urto a una portiera: «Mi sono svegliata e ho visto un giovane sconosciuto che aveva aperto la portiera. Senza darmi il tempo di riprendermi — *ha raccontato* — il giovane mi ha dato un colpo per stordirmi e mi ha poi preso per la vita tirandomi fuori dall'auto e buttandomi a terra con violenza. Contemporaneamente due altri giovani hanno aperto la seconda portiera e sono saliti a bordo. Appena il terzo si è unito loro, sono partiti a grande velocità, lasciandomi dolorante a terra».

Fin qui la denuncia della donna. Secondo la questura non ci sono elementi per dubitare della verità dei fatti esposti, ma ne esistono altri che potrebbero indirizzare le indagini in diverse direzioni, forse clamorose. Ha detto il dottor Delio Russo: «Speriamo di avere già raccolto gli elementi che dovrebbero portare all'identificazione dei colpevoli e all'accertamento della verità. Nei prossimi giorni le indagini potrebbero concludersi con qualche sorpresa, forse clamorosa».

b. v.

La dc rompe il silenzio sulla vicenda Rembado

BORGIO VEREZZI — La dc di Borgio Verezzi esce per la prima volta allo scoperto sul «caso Rembado». Il lungo silenzio sulla vicenda che ha portato all'espulsione dal partito del sindaco, dell'assessore Bruno Altalini e di Maria Rosai Valentinotti (tutti e tre hanno violato l'articolo 113 dello statuto che impedisce agli iscritti di presentarsi candidati in liste diverse da quella ufficiale dello scudo crociato) è interrotto da un volantino apparso in questi giorni e firmato dalla locale sezione.

Il direttivo: *«per un dovere d'informazione dei cittadini in generale e dei propri elettori in particolare»*, ricorda che in vista delle elezioni comunali del prossimo 14 maggio «ha provveduto alla nomina della Commissione elettorale poi ratificata dall'assemblea degli iscritti» e che la Commissione «ha prima di tutto interpellato i consiglieri della presente amministrazione circa la loro disponibilità: si è dichiarato non disponibile Bergallo, disponibili con riserva Aicardo e Altalini».

La dc non spiega i motivi che hanno spinto il sindaco e il vicesindaco a rifiutare la candidatura, ma si limita a sottolineare che «nei giorni seguenti il partito ripetutamente rinnovava la richiesta di partecipazione a tutti i designati e in particolare ad Aicardo e Rembado invitandoli all'ultima riunione del 14 aprile: non presentatisi alla riunione, Aicardo e Rembado hanno poi dato vita alla lista indipendente "Libertà nella democrazia"». La dc considera «chiusa la vicenda» e attende «con serenità il responso degli elettori».

p. p. c.

Fra il socialista Ruscigni e dipendenti STP

Imperia: in Consiglio insulti e quasi pugni

IMPERIA — Movimentato post-consiglio, ieri sera, a Imperia: l'assessore socialista Francesco Ruscigni, al termine dei lavori, verso le 2 di notte, si è scontrato con un gruppo di dipendenti della Stp, la società dei trasporti pubblici provinciali: lungo la scala che scende dalla sala consiliare al salone d'ingresso, fra Ruscigni e gli altri sono volate parole grosse, insulti, e c'è mancato poco che si arrivasse alle vie di fatto. L'incidente si è concluso con l'intervento di altri consiglieri che hanno separato i contendenti evitando fatti gravi.

Alla base dello scontro è la discussione svoltasi in Consiglio, che avrebbe dovuto approvare lo statuto del consorzio provinciale di trasporti: l'approvazione, sollecitata dal gruppo comunista e da due socialisti — Barbagallo e Saglietto — non c'è stata perché i componenti della maggioranza hanno chiesto un rinvio per potere meglio studiare il problema, che comporta non soltanto l'inglobamento dell'Amnu nel consorzio ma anche l'assunzione di notevoli impegni finanziari da parte del Comune.

Particolarmente decisa è stata la presa di posizione sull'argomento da parte di Ruscigni. Da ciò è nato il risentimento che ha provocato, più tardi, lo scontro per le scale.

In precedenza il Consiglio aveva approvato l'iniziativa di sottoporre all'approvazione delle commissioni consiliari ogni decisione in merito all'affidamento degli incarichi per la compilazione dei piani particolareggiati delle zone portuali, delle zone produttive, di via Caramagna, dell'ampliamento del piano di edilizia economica e popolare in frazione Piani.

Da parte del sindaco Bruno

Smentite ad Andora irregolarità fiscali

ANDORA — Il sindaco di Andora, dott. Francesco Bruno, ha smentito che sia in corso un'inchiesta della Tributaria su presunte irregolarità fiscali relative all'imposta sulle aree fabbricabili o sull'Invim. La notizia si era diffusa poiché sembra che un sottufficiale della guardia di finanza abbia consegnato agli organi finanziari un voluminoso carteggio relativo a gravi evasioni. Il dott. Bruno ha soggiunto: *«Non mi risulta che si siano inchieste in corso».*

Dopo la dichiarazione di fallimento del tribunale d'Imperia

La "Renzetti,, vende i macchinari per pagare dipendenti e creditori

IMPERIA — Il dottor Remo Sasso, curatore del fallimento della S.A.S Renzetti di Imperia, su incarico del giudice tutelare dottor Benedetto Schiavo, ha disposto in questi giorni la vendita del macchinario della ditta, cui farà seguito, la vendita dello stabilimento di via Alfieri: *«Secondo le perizie* — ha dichiarato questa mattina il dottor Sasso — *il valore dei macchinari si aggira sui 400 milioni e quello dei fabbricati sul miliardo e cento milioni. Il passivo dovrebbe sfiorare i 1400 milioni».*

Si è così giunti alla fase finale della «via crucis» dell'azienda fondata nel 1910 da Domenico Renzetti. Nel periodi di massimo sviluppo la ditta arrivò a occupare circa 300 dipendenti, rivestendo una posizione di rilievo in campo nazionale nella produzione di lattine litografate per l'olio di oliva: nel secondo dopoguerra la «Renzetti», colpita dalla concorrenza, e da incertezze nella sua conduzione, aveva gradualmente ridotto la propria attività. Al momento della dichiarazione di fallimento aveva circa 50 dipendenti, che vantano un credito per paghe arretrate e liquidazione di circa 300 milioni.

Ha dichiarato Sasso: *«La ditta lavorava in passivo da diversi anni, ma il ricavato delle vendite dovrebbe permettere, se si realizzasse il massimo dei valori stabiliti dalle perizie, di fare fronte a quasi tutte le passività. L'incognita è rappresentata dall'incidenza delle imposte e tasse governative, soprattutto da quella dell'imposta sul valore aggiunto e dall'applicazione dell'Irpef sul valore di vendita dei fabbricati».*

«Le spettanze dei dipendenti, circa 300 milioni, — ha comunque dichiarato Sasso — *potranno cominciare ad essere pagate nei prossimi mesi, non appena faremo i primi incassi dalla vendita della attività».* Circa le probabilità di vendita dei macchinari e dei fabbricati, egli è moderatamente ottimista: *«Abbiamo già avuto richieste di informazioni, anche da parte di ditte francesi».*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Alcione: California. **Ambasciatori:** Io e Annie. **Ariston:** Ecce bombo. **Astor:** Tre simpatiche carogne. **Augustus:** Vigilato speciale. **Dianic:** Grazie tante e arrivederci. **Gioiello:** L'inafferrabile. **Grattacielo:** Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto. **Lido:** Il tesoro di Matecumbe. **Lux:** Incontri ravvicinati di terzo tipo. **Nuovo Palazzo:** Il tesoro di Matecumbe. **Odeon:** L'uomo ragno. **Olimpia:** La febbre del sabato sera. **Orfeo:** American Graffiti. **Plaza:** Welcome to Los Angeles. **Ritz:** Il diavolo probabilmente. **Rivoli:** Betsy. **Smeraldo:** Rosa Bon Bon. **Universale:** La mazzetta. **Verdi:** Scherzi da prete. **Teatro Genovese:** «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo. **Stabile E. Duse:** Recital di Gino Paoli: «Il mio mestiere». **Politeama Margherita:** Stagione dell'opera. «Werther» di Massenet.
ARENZANO — **ITALIA:** Le avventure di Bianca e Bernie.
LEVANTO — **Roma:** Il bel paese.
CHIAVARI — **Cantero:** Due vite, una svolta. **Nuovo:** Interno di un convento. **Odeon:** Indiana.
SESTRI LEVANTE — **Ariston:** Le avventure di Bianca e Bernie. **Centrale:** L'animale.

RAPALLO — **Grifone:** Il professionista. **Italia:** Piedone l'africano. **Augustus:** Occhi delle stelle.
RECCO — **Arma:** Telefon.
S. MARGHERITA — **Centrale:** La mazzetta. **Mignon:** Giulia. **Lux:** Solari express.

SAVONA
Diana: Il figlio dello sceicco. **Eldorado:** L'altra faccia di mezzanotte. **Ara:** Colpo secco. **Astor:** Due vite una svolta. **Olimpia:** La bella addormentata nel bosco. **Jolly:** L'appuntamento. **Lux:** Il figlio del gangster. **Salesiani:** Oggi a me, domani a te, seguono Lo spaventapasseri. **Filmstudio:** Pazzo pazzo West. **TEATRO CHIABRERA:** «Le intellettuali» di Molière, Teatro di Genova (ore 20,45).
ALASSIO — **Colombo:** La morte di una carogna. **Ritz:** Salvate il Gray Lady.
ALBENGA — **Astor:** La mazzetta. **Ambra:** L'insegnante va in collegio. **Cristallo:** Pinocchio proibito: un mestiere delicato.
ALBISSOLA SUPERIORE — **Dario:** Giulia.

ALTARE — **Vallechiara:** Un genio, due compari, un pollo.
CAIRO MONTENOTTE — **Cristallo:** Doppio delitto. **Della Rosa:** Nooma.
CARCARE — **Italia:** Oh Serafina. **Olimpia:** Due sporche carogne.
CALIZZANO — **Scorpione:** La pietra che scotta.
CERIALE — **Odeon:** Wagons lits con omicidi.
FERRANIA — **Enal:** Tre [illegible], tigri e desperados.
FINALE LIGURE — **Vittoria:** Il triangolo delle Bermude. **Ondina:** L'ultima odissea. **Ideal:** La mazzetta.
LOANO — **Perla:** L'uomo nel mirino. **Loanese:** Quel maledetto treno blindato.
MILLESIMO — **Italia:** Abissi. **Lux:** Questa terra è la mia terra.
PIETRA LIGURE — **Comunale:** Il gatto.
SPOTORNO — **Mignon:** Sinbad, il califfo di Bagdad.
VADO LIGURE — **Ambra:** Una giornata particolare. **Salesiani:** L'insegnante va in collegio.
VARAZZE — **Tetra:** Incontri ravvicinati del terzo tipo.

IMPERIA
Cavour: Là dove non batte il sole. **Rossini:** Marlowe indaga. **Centrale:** Ciao Pussycat. **Ambra:** Il belpaese. **Imperia:** Indiana. **Dante:** Io sono mia.
ARMA DI TAGGIA — **Capitol:** Marcia o muori. **Corti:** L'ultima odissea.
BORDIGHERA — **Zeni:** Casotto. **Olimpia:** Champagne per due dopo il funerale.
DIANO MARINA — **Dianese:** In una notte piena di pioggia.
RIVA LIGURE — **Cocelli:** Squadra antitruffa.
SANREMO — **Ariston Teatro:** Sella d'argento. **Centrale:** West side story. **Sanremese:** Dito in bocca. **Orfeo:** La febbre del sabato sera. **Supercinema:** Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto. **Lux:** La conquista del West. **Astra:** Vigilato speciale. **Mignon:** Goodbye amore mio. **Ritz:** Donna Flor e i suoi due mariti.
VENTIMIGLIA — **Europa:** La mazzetta. **Impero:** Il triangolo delle Bermude.

SAVONA T.V.
Ore 18: Film; 20,20: Notiziario; 20,40: Domenica Sport; 21: Avvenimento agonistico; 22,30: Il rompicapo di Live in Music.

A Savona e Albissola mentre continua la polemica dei "Piccoli Koala,,

Scioperano allenatori e istruttori Chiuse mercoledì le piscine coperte

SAVONA — Mercoledì le piscine coperte di Savona e Albissola Superiore non funzioneranno per uno sciopero nazionale di allenatori e istruttori di nuoto. Lo sciopero è diretto contro la Federazione italiana nuoto dalla quale da tempo la categoria attende una risposta ufficiale a ripetute richieste di incontro per la soluzione di importanti problemi, come la regolamentazione dei rapporti dei tecnici con le società.

Un'assemblea regionale avrà luogo alle 16 del giorno 3 presso la piscina comunale di Albaro a Genova. Intanto l'Amatori nuoto Savona, che ha assunto la gestione della piscina comunale di Albissola Superiore, ha risposto alle richieste mosse dall'«Unione sportiva I Piccoli Koala» di Albissola Superiore, confermando che ogni attività di apprendimento del nuoto deve esercitarsi esclusivamente tramite i corsi di nuoto organizzati dal comune.

A questa decisione si è opposta l'unione sportiva «I piccoli Koala», sostenendo che il nuoto rientra nella sua attività di ginnastica formativa e che quindi è ingiusto obbligare i ragazzi a frequentare i corsi comunali tenuti da altre società sportive.

«Non si tratta di boicottaggio o di diversa interpretazione sul modo di fare lo sport — sostiene l'Amatori nuoto — *ma di una semplice applicazione di norme indicate dal comune che la nostra associazione pienamente condivide e che garantiscono un più corretto funzionamento della piscina».*

Anche il sindaco di Albissola Superiore, Giuseppe Vallerino, è intervenuto nella polemica, precisando che l'amministrazione comunale ha organizzato, previo accordo con le società sportive di nuoto operanti nel Savonese, corsi gestiti dalle stesse società e ai quali partecipano 850 ragazzi. Il sindaco ha poi affermato che all'«Unione sportiva I Piccoli Koala» sono state riservate tre corsie una volta alla settimana per pratica di nuoto integrativo di altra disciplina sportiva.

«A questo punto però i dirigenti dell'Unione sportiva, che è a carattere familiare — aggiunge il sindaco — *in contrasto con ogni norma e disposizione a carattere generale impartite dal comune, hanno deciso di organizzare corsi di nuoto senza essere società di nuoto, senza possedere alcuna affiliazione al Coni e senza che i titolari dell'U.S. siano in possesso di abilitazione all'insegnamento del nuoto».*

Il sindaco ribadisce quindi che non è possibile un diversificato trattamento tra i vari utenti della piscina e rileva che la «U.S. I Piccoli Koala» *«ha agito in modo scorretto esercitando, sia pure irregolarmente, la pratica di apprendimento al nuoto senza istruttori qualificati mettendo a repentaglio l'incolumità dei bambini».* **n. s.**

QUILIANO — Promossa dalla federazione sindacale unitaria ed organizzata dall'Enal e dalla Polisportiva Quiliano domani si svolge la corsa ciclistica «Coppa 1° Maggio», terza prova di campionato ligure cicloamatori. Il ritrovo è fissato per le 8 presso la Polisportiva di Quiliano.

SAVONA — Martedì alle 8,30, nella sala mensa dello stabilimento «Metalmetron» (ex Mammut), si svolgerà un'assemblea aperta durante la quale i sindacati illustreranno un loro documento sulla situazione dello stabilimento.

LIGURIA SPORT

Al Comunale e al Riva 90 minuti decisivi per promozione e salvezza

Sanremese e Albenga all'ora "X"

Biancazzurri e bianconeri senza alternativa: oggi devono vincere - Gli uomini di Fontana ospitano la Rivarolese, quelli di Plutino l'Asti in un drammatico spareggio-salvezza - Mancherà Lorenzo De Campo, Plutino, Fellegara e Lupi in condizioni non perfette

Ma Borra pensa ancora al quarto posto

SANREMO — *Brivido al «Comunale»: oggi pomeriggio (ore 15,30) tra Sanremese e Rivarolese si gioca per non retrocedere. Una lotta senza esclusione di colpi, dove non sono ammesse concessioni. Sanremese e Rivarolese sono accomunate dalla stessa voglia di non affondare. Non sembri uno sproposito data l'enorme differenza in classifica tra le due compagini. La squadra genovese lotta per la salvezza vera e propria, per non precipitare nell'anonimato dei dilettanti dove da tempo sembra destinata; la Sanremese lotta per non retrocedere in... Serie D. Già, perché buttando altri punti al vento, la scalata alla «C 2» diventerebbe ancor più complessa e restare in D quest'anno, con la «rivoluzione» in corso dei campionati, equivarrebbe a fare un passo indietro nella scala dei valori calcistici. Una realtà della quale la blasonata Sanremese vuol proprio fare a meno.*

Con la Rivarolese (una delle due squadre battute in trasferta dai biancoazzurri in questo campionato), la vittoria è d'obbligo. «La Sanremese è concentratissima. E' in ritiro da ieri sera e attende con serenità quest'impegno che non bisogna comunque sottovalutare — *dice Alfonso Carella, "portavoce" ufficiale* biancoazzurro — queste squadre che lottano in fondo alla classifica si battono con rabbia disperata. La Rivarolese contro di noi si gioca, con tutta probabilità, le sue ultime, residue speranze di salvezza».

La Sanremese, attestata al quinto posto, punta a conquistare l'intera posta in palio per poi aspettare eventuali, buone notizie da Chiavari, dove è impegnata l'Albese o da Tortona, dove il Derthona di Cucchi se la vede con il Savona (due campi dove saranno in azione gli «007» biancoazzurri, gli osservatori inviati dalla Sanremese a verificare che tutto si svolga nella massima regolarità).

De Luca squalificato

Per il quarto posto, ormai, i matuziani, oltre che sulle proprie forze, devono far affidamento sulle disavventure altrui. Da Chiavari e da Tortona (e magari da Cafasse dove è di scena la Novese) si aspettano buone notizie. Il presidente Borra è stato chiaro: al quarto posto ci tiene ancora e non vuole adagiarsi sul quinto. Tanto meno vuole che lo faccia la squadra.

Per lo scontro con i giallorossi genovesi, il giudice sportivo ha tolto di mezzo alla Sanremese il centrocampista De Luca, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Un'assenza di rilievo anche se De Luca, in queste ultime domeniche, non era apparso al massimo della condizione. Elvio Fontana sarà così costretto a rivoluzionare il centrocampo. Per il resto, comunque, il «trainer» matuziano ha solo problemi di scelta: l'infermeria biancoazzurra è vuota.

Una notizia in margine alla società. Beppe Galassi, ex direttore sportivo «promosso» consulente per aver criticato allenatore e dirigenti e quindi fatto traslocare da corso Mazzini, è in trattative per diventare direttore sportivo del Forlì. Se la cosa andasse in porto Galassi strapperebbe, anzitempo, il contratto che lo lega alla Sanremese fino al 31 dicembre.

Bruno Monticone

Calcio giovanile oggi a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Al campo comunale di Pietra Ligure si disputa oggi la fase eliminatoria del Trofeo Giulia Caselegno un quadrangolare di calcio giovanile organizzato dal San Nicolò e dal Torino Club di Pietra Ligure.

Vi partecipano le squadre giovanili del Torino, del Milan, del Genoa e del San Nicolò di Pietra. Alle 15 è in programma San Nicolò-Milan, alle 16,30 Genoa-Torino. Le finali avranno luogo domani.

Centrocampo a mezzo servizio

ALBENGA — Ha il sapore di uno spareggio per la permanenza in Quarta Serie il confronto tra Albenga ed Asti in programma oggi al «Riva»: se gli ingauni non possono permettersi di concedere punti, i «galletti» astigiani devono mirare almeno al pareggio. E' questo il motivo conduttore di una partita che dovrebbe dare una fisionomia più precisa al fondo-classifica e designare, in linea di massima, un'altra delle squadre che dovrà abbandonare il settore semiprofessionisti, insieme con Rivarolese e Cafasse.

Nel delicato equilibrio della lotta per la salvezza entrano anche i risultati di altre partite, come Ivrea-Busca, Entella-Albese, Aosta-Borgomanero, in programma nella trentunesima giornata; altri scontri diretti tra pericolanti sono previsti prima della fine del torneo.

I punti in palio ad Albenga hanno un'importanza vitale, saranno la grinta e la determinazione a risolvere il confronto, più che il bel gioco. Non si prevede uno spettacolo per esigenti e raffinati: si è già visto contro l'Aosta come lo scopo prevalente sia il risultato e gl'ingauni hanno dimostrato di sapersi adattare a situazioni tattiche molto difficili; la fantasia delle punte ha sopperito alla carenza di manovre elaborate ed eleganti.

Fellegara non sta bene

L'Albenga saprà ripetersi? Tra i bianconeri mancherà Lorenzo De Campo, bloccato per una giornata dal giudice sportivo: l'assenza è grave, considerato che quasi tutti i centrocampisti non sono al meglio della condizione. Nel corso della settimana Plutino si è allenato pochissimo per una tallonite, Fellegara ha ridotto l'attività per un forte raffreddore, Lupi, tornato in campo nelle ultime due partite, ha dimostrato di non aver ancora riacquistato una condizione atletica soddisfacente ed il ritmo per reggere l'intera partita.

Il reparto nevralgico della formazione non potrà rendere sui livelli che hanno caratterizzato la prestigiosa rimonta dell'Albenga nel girone di ritorno, ma Plutino e Fellegara hanno affermato: *«Mollare in questo momento sarebbe autolesionismo. Giocheremo ad ogni costo; quando è necessario bisogna saper soffrire. Tutti i nostri compagni sono caricati a dovere e si rendono conto della necessità di ottenere un successo pieno; tanto meglio se ci aiuteranno i risultati degli altri campi dove si gioca per la salvezza».*

L'Albenga non dispone di elementi sufficienti che consentano di sostituire al completo il reparto di centrocampo: torna perciò sicuramente in squadra Ludovisi, che dovrebbe possedere una maggior carica atletica ed è probabile venga confermato Lupi che, in una situazione meno critica, avrebbe potuto lasciare la sua maglia ad un compagno in condizioni fisiche migliori. Per eventuali alternative vi sono Carlo De Campo e Pizzo che figurano tra i convocati.

Questi gli unici dubbi della formazione e, salvo imprevisti, il resto dello schieramento sarà quello che ha battuto l'Aosta. Anche il presidente Delmino «sente» questa partita; invece del consueto ottimismo si limita a manifestare le speranze di un'affermazione dei suoi ragazzi: *«Se riusciremo a superare questo ostacolo, si potrà pensare alla prossima stagione».*

Giuseppe Morchio

SANREMO — Derby ligure nel campionato di serie D di handball: il «Pallamano Sanremo» giocherà stamane (ore 11) a Genova sul campo del «Recabo». Ancora, fermo, invece, nel campionato di serie B, l'«Handball Sanremo».

I nerazzurri in trasferta ad Arona

Partita sorpasso? Lo spera l'Imperia

Rientra Landini ma è ancora assente Ottonello

IMPERIA — «Speriamo possa essere la partita del sorpasso. Ad Arona l'Imperia giocherà unicamente per vincere» *questa la dichiarazione di Bruno Carruti, uno dei dirigenti della squadra nero azzurra, che si è fatto interprete dei sentimenti unanimi degli sportivi imperiesi: conquistata matematicamente la sicurezza della promozione in serie C, gli uomini guidati da Baveni desiderano concludere nella maniera più degna questa loro entusiasmante stagione che, a molti, ha ricordato quella di sette anni fa quando la squadra, guidata allora da Gigi Bodi sotto la presidenza del notaio Temesio, ottenne il passaggio in serie C.*

E' una *affermazione che fa piacere anche al presidente Angelo Duberti, al quale va il merito di avere impostato, assieme ai suoi colleghi di consiglio, una gestione manageriale, pratica, che ha rivitalizzato la società. A Duberti, ed a tutto il «clan» nero azzurro il primo posto finale farebbe comodo anche per smentire i «falsi profeti» che, alcuni mesi or sono, avevano giudicato l'Imperia «incapace di lottare per le primissime posizioni».*

Per questo incontro Baveni ha convocato tutti i giocatori di cui dispone, con l'eccezione di Ottonello (che potrà forse riprendere domenica prossima) e di Comini, che è stato dimesso dall'ospedale, ma per il quale la stagione calcistica è definitivamente conclusa, data la gravità dell'incidente di cui è rimasto vittima.

Ricuperato Landini, la probabile formazione dell'Imperia sarà questa: Manfredi, Sobrero, Bencardino, Zorzetto, Landini, Regalino, Atragene, Manitto, Sacco, Chiarotto, Mariani. In panchina Setti, Gioanetto, Berti e il giovane Beltrando: il rientro di Landini in difesa dovrebbe assicurare alla squadra una maggior sicurezza e coesione rispetto a domenica scorsa quando, contro la Novese, l'Imperia ha dimostrato di risentire della mancanza di un «cervello» per l'assenza contemporanea, di Landini, Ottonello e Comini.

Nella partita di andata i nero azzurri sconfissero l'Arona per 5-0: segnarono una volta Ottonello, Sacco e Chiarotto e due volte Manitto. Ad Arona i nero azzurri hanno anche un altro motivo per cercare di vincere: fu infatti la squadra del lago che, nel girone di andata, inflisse al Savona l'unica sconfitta fino ad allora subita.

Derthona-Savona rinnova anche la sfida fra i tecnici

Persenda e Cucchi di fronte (è Piero a rischiare tutto)

Tra i biancoblù Torchio e Cinquegrana squalificati - Rientrano Benso e Lombardi

SAVONA — Due squalificati, Torchio e Cinquegrana, nel Savona che oggi affronta al «Fausto Coppi» di Tortona il Derthona di Pierino Cucchi, lanciato a contendere a Sanremese e Albese la promozione in serie C 2. Anche il Savona ha qualcosa da dimostrare: il suo primo posto, che conserva dall'inizio della stagione. Robbiano e Persenda non hanno drammatizzato la sconfitta di Alba. Il «boss», anzi, ha detto: *«A parte la mancanza di pericolosità della prima linea, la squadra ad Alba non aveva giocato male. Abbiamo subito almeno due dei tre gol per infortuni che non incidono sulla prestazione generale. Certe critiche sono state eccessive».* E' possibile che, dopo la serie di pareggi interni, ultimo quello col Busca, e la sconfitta con tre gol di scarto, i biancoblù abbiano ritrovato la grinta e la concentrazione dei giorni migliori. E' quello che si augura anche Valentino Persenda, che al primo posto tiene in modo particolare: il suo splendido lavoro non deve essere sminuito, nel finale, da una serie di incontri non fortunati.

Pietropaolo rientra

Savona a Tortona, dunque, per una partita onesta, un risultato positivo, possibilmente una vittoria. Dice ancora Robbiano: *«Vedrete in campo una squadra diversa rispetto a quella di Alba. Perdere dispiace a tutti, anche se abbiamo già dimostrato qual è il nostro valore».* Nessuno, nell'ambiente biancoblù, è certo così miope, al di là dei problemi del sodalizio, da non rendersi conto che un finale di torneo sottotono non giova a nessuno, e tantomeno alla valutazione dei giocatori e al loro avvenire.

Torchio e Cinquegrana squalificati, Benso e Lombardi pronti al rientro. La formazione: Ridolfi; Nervi, Benso; Maggioni, Nicoloso, Gava; Lombardi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Tusi. Tra i convocati figura anche il giovane Maglio. Per il Derthona si tratta ovviamente di un incontro importante. Dice Cucchi: *«Siamo in una fase decisiva, il Savona è sempre avversario di tutto rispetto, ma dobbiamo cercare di vincere a tutti i costi».* Il Derthona, al via come grande protagonista, ha attraversato poi un momento di crisi; nelle ultime giornate l'esperienza di Cucchi è saltata fuori e i piemontesi hanno collezionato una buona serie di risultati positivi.

Il campionato è giunto ormai a quattro giornate dal termine. Ancora otto punti in palio, poi il gioco è fatto. Di particolare interesse la lotta per la C 2 e quella per la salvezza. Savona e Imperia hanno già risolto da tempo i loro problemi, ma per entrambe le compagini oggi dovrebbe essere giornata di riscossa. Baveni e Persenda sono tipi che non si arrendono.

Sandro Chiaramonti

Seconda categoria
Gli incontri oggi

GIRONE A

Giovane Bordighera - San Bartolomeo; Pontelungo - Casalegno Alassio; Intercestiale - Laigueglia; Auxilium Alassio - San Filippo Neri; San Bernardino - Don Bosco Vallecrosia; Pietra Sport - Baslia; Pontedassio - Sant'Ampelio.

GIRONE B

Pallare - Santa Cecilia; Valleggia - Rocchettese; Priamar - Savona Nord; Bragno - Mallare; Dego - Borgio Verezzi; Libertà Lavoro - Calizzano Bardineto.

Prima Categoria - L'Andora a Noli, un campo facile ma non troppo

Borghetto e Taggese oggi finalmente di fronte Diego Roberi del Garessio squalificato a vita

Meno sette alla fine del campionato. Ci sono a disposizione ancora 14 punti ma ormai sembra tutto deciso. In testa lottano per il salto di promozione Andora, Borghetto e Taggese; in coda le pericolanti si chiamano Gagliardi Loanesi, Garessio e Spotornese, più la Cervese che non può considerarsi ancora tranquilla.

L'Andora, con il «colpaccio» (in tutti i sensi) di Millesimo, ha di nuovo messo due punti di distanza tra il suo primato e la seconda poltrona occupata da Borghetto e Taggese. E mentre oggi la capolista gioca a Noli (campo facile ma non troppo) granata e giallorossi si incontrano per definire la questione della piazza d'onore.

Per il Borghetto è il secondo scontro diretto consecutivo dopo quello di Carcare che ha messo fuori gioco (forse definitivamente) i biancorossi di Tonoli. Rispetto a Carcare, però, Baucia recupera Molli, che ha scontato il turno di squalifica, e può schierare così una formazione al gran completo. *«Se la squadra ripete la prestazione che ha fornito con la Carcarese non ci sono problemi — dice il dirigente Sergio Rapa — Personalmente sono fiducioso: l'Andora può ancora essere riacciuffata».*

Nella Taggese manca il «libero» Bolognesi, espulso [illegible] nel derby con i Carlin's Boys, e «mister» De Maria torna a dirigere la «sua» difesa. Insieme al trainer rientrerà in attacco Lupi e (almeno in panchina) Montanari, che ha smaltito completamente il grave infortunio. Afferma il presidente Tommaso Arnaldi: *«E' l'incontro chiave della stagione, inutile sottolinearlo. Una sconfitta a Borghetto potrebbe pregiudicare tutto. Un risultato positivo, invece, lascerebbe intatte ambizioni e speranze».*

Turno casalingo per le «grandi deluse» del campionato: la Carcarese riceve la Spotornese, la Cairese il Ceriale. E' finita la rincorsa delle squadre della Val Bormida? Aldo Pastorino, presidente della Carcarese dice di no; Cesare Brin, direttore sportivo dei «cugini» ammette che le possibilità di aggancio si sono ridotte al lumicino. Spiega: *«Abbiamo visto l'Andora con il Millesimo: è forte, ma è anche molto fortunata. Noi siamo stati rovinati dall'eccezionale maltempo dello scorso inverno: abbiamo cercato di recuperare, ma non siamo stati capaci di sfruttare i passi falsi dei nostri avversari. Lotteremo comunque fino alla fine per essere pronti a eventuali ripescaggi».*

In coda oggi fanno spicco Garessio-Millesimo e Gagliardi Loanesi-Cervese, mentre Cengio-Finalborghese e Carlin's Boys-Albarese suscitano scarso interesse. L'unica «variante» riguarda i finalesi di De Sciora: se perdono anche a Cengio il capitolo retrocessione, dalla prossima settimana, li potrebbe interessare da vicino.

Gli incontri oggi

Cairese-Ceriale
Gagliardi L.-Cervese
Nolese-Andora
Cengio-Finalborghese
Garessio-Millesimo
Carlin's Boys-Albarese
Borghetto-Taggese
Carcarese-Spotornese

Partita vinta al Borghetto per 2-0; squalifica a vita del giocatore del Garessio, Diego Roberi di 19 anni e per due anni del dirigente Giorgio Macci, 180 mila lire di multa alla società piemontese. E' la sentenza del giudice sportivo sugli incidenti durante la partita tra il Garessio e il Borghetto del 16 aprile scorso e sospesa dall'arbitro Beghello di Imperia quando mancavano 15 minuti alla fine.

Nel suo lungo rapporto al giudice sportivo il direttore di gara sostiene di essere stato colpito alla schiena da un sasso lanciato da un tifoso dei padroni di casa e che un giocatore del Garessio (il terzino Roberi, appunto) gli ha sferrato un calcio alle gambe approfittando della confusione generale. Le contestazioni erano nate subito dopo che l'arbitro aveva assegnato un calcio di rigore al Borghetto, poi trasformato da Badano. Il risultato a quel punto era di 3-1 a favore dei granata.

A Garessio il verdetto è arrivato come una «mazzata». «Non abbiamo ancora visto il dispositivo della sentenza — dice il segretario Gianfranco Saccone — ma è senz'altro una punizione sproporzionata, troppo pesante in base ai fatti realmente accaduti. Spiace soprattutto per Roberi, che è completamente estraneo ai fatti. Non è stato lui a colpire l'arbitro: abbiamo parlato con i giocatori ed il vero colpevole è uscito». La società, ovviamente, inoltrerà un reclamo alla Lega.

Pier Paolo Cervone

SANREMO — Successo internazionale per la «Bocciofila» Sanremo: la coppia Lillardi-Trucco ha vinto ad Arson, in Francia, il «Challenge Joseph Robaut», gara per la categoria juniores. I due sanremesi hanno prevalso nella finalissima (13-4) sui francesi Rudovic-Russo. Sempre ad Arson l'altra coppia sanremese in gara, Allaria-Pastorino, si è classificata al secondo posto dello «Challenge Liliane Gambotto».

Promozione - Castello con i consueti problemi di formazione

Sui campi di Ventimiglia e di Loano derby che valgono un campionato

L'attenzione degli sportivi nel campionato di Promozione è monopolizzata dal derby di Ventimiglia. Sono di fronte Ventimigliese e Intemelia per una stracittadina dai toni accesi. I granata si battono per mantenere quella posizione di classifica che consentirà loro di disputare la Coppa Italia; gli amaranto per continuare ad insidiare il primato alla capolista Levante e coltivare nuove speranze di successo finale.

«Noi non abbiamo nulla da perdere, loro si giocano un campionato — osserva tranquillo l'allenatore della Ventimigliese, Enzo [illegible] — Un pareggio ci starebbe bene; l'Intemelia, invece, deve vincere ad ogni costo».

Nella Ventimigliese, assenti i militari Crivello e Molinari, e Berale che ha ripreso la preparazione dopo aver subito un intervento chirurgico al piede, è previsto il rientro di Brigenti. Sull'altro fronte il trainer Remo Marmo non ha problemi di formazione.

Tutti i titolari sono a sua disposizione compreso Di Antonio che ha scontato la squalifica. Dice il presidente Giuseppe Freccero: «Per il derby si respira un'atmosfera diversa, ma non c'è comunque la spasmodica attesa di altre volte. Il morale è alto e speriamo di offrire ai tifosi una bella partita».

Un altro drammatico derby è in programma a Loano, dove il Pietra Ligure è ospite della Loanesi. I biancazzurri stanno lottando per evitare la retrocessione e hanno bisogno di conquistare un risultato positivo. Come al solito, per la consueta raffica di squalifiche, Castello non può schierare la migliore formazione. Mancheranno infatti Fossati, Barberis e Vignolo, rimpiazzati da Micheli, Puppo e Chittolina, mentre è incerta la presenza di Pregliasco.

Nella Loanesi, contro i suoi ex compagni torna De Rizzo.

Alla ricerca di punti per rinsanguare un'anemica classifica il Finale va ad Arenzano, mentre l'Argentina, priva dello squalificato Petruzziello affronta in trasferta l'Alassio, nelle cui file torna Meghella. Una Dianese senza problemi incontra l'Ovadamobili: l'allenatore Invernizzi recupera Reggi e Beltramo ma deve fare a meno di Cioni e Cantore.

Stefano Delfino

Gli incontri oggi

Alassio-Argentina
Arenzano-Finale L.
Dianese-Ovadamobili
Loanesi-P. Ligure
Ventimigliese-Intemelia

Gli anticipi ieri

Vado-Varazze 2-0

Fattore campo decisivo nei tre anticipi di ieri del campionato di Promozione. Tutte le squadre di casa hanno vinto. Il Vado ha battuto il Varazze per 2-0 (reti di Poggio al 9' e di Brondo al 44'). Il successo dei rossoblù mette definitivamente nei guai il Varazze, che ora deve sperare anche nei passi falsi degli altri.

La Sestrese si è imposta per 1-0 (gol di Massucco su punizione) su una Veloce sempre più vicina alla retrocessione. La Cornigliancese, infine, ha superato per 2-1 la Levante (hanno segnato Motto al 44', Pigliacelli al 60' e per la Levante Gianni Biondel al 70'), al termine di un incontro molto bello.

Imperia: Carlini è terzo nei campionati di vela

IMPERIA — Il campione del mondo Pitman (Inghilterra) ha vinto questo pomeriggio la prima prova del campionato internazionale di vela per la classe «contender» in corso di svolgimento a Imperia, organizzato dal Circolo velico locale.

La regata si è svolta con mare agitato e vento medio (5 m.s.). L'inglese è partito subito in testa e si è poi limitato a contenere i vani assalti dei suoi avversari, fra i quali si sono distinti il neozelandese Newlands e il campione italiano della categoria Carlini: particolarmente interessante la fase finale.

La classifica: 1) Pitman (Inghilterra); 2) Newlands (N. Zelanda); 3) Carlini (Genova); 4) Puncuch (Recco); 5) Betta (Lago di Garda). Seguono L. ed E. Corradi, entrambi di Torino, Beggs (Inghilterra) e una ventina di altri concorrenti fra cui alcuni della Germania e Svizzera.

Contemporaneamente alla regata internazionale contender si è svolta quella riservata ai giovani italiani della classe «laser», nella quale è emerso Di Natale, che è riuscito a spuntarla, dopo un tenace duello, sul torinese Magni, rimontato nella fase finale, e su Favini.

La classifica: 1) Di Natale (Lago di Garda); 2) Magni (Torino); 3) Favini (Lago di Garda).

Goso esonerato Roberi all'Argentina

ARMA DI TAGGIA — Cambio della guardia sulla panchina dell'Argentina Arma: Franco Goso, l'allenatore, è stato esonerato dall'incarico ed il suo posto è stato preso da Giobatta Roberi, fino allo scorso anno allenatore della squadra. E' l'estremo tentativo di salvare la squadra che affonda. L'Argentina Arma, partita per vincere il campionato, si trova al penultimo posto in classifica con 19 punti.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.541 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-41782; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

I sindacati e la festa del lavoro

Primo Maggio al Broletto A Verbania mobilitazione

NOVARA — Primo maggio in sordina quello che verrà celebrato domani in provincia.

A Novara le organizzazioni sindacali hanno organizzato una manifestazione che prenderà avvio alle 10 dalla fabbrica tessile Wild che rischia il fallimento. Delegazioni di maestranze, operai, sindacalisti sfileranno per le vie del centro cittadino; poi, al Broletto, parlerà il dirigente nazionale Cgil Salvatore Buonadonna.

A sera, alle ore 21, la organizzazione politica de «La nuova sinistra» che ha presentato una serie di candidati per le prossime elezioni al municipio di Novara, ha annunciato uno spettacolo di musica jazz con il trio Liguori ed il cantautore Giulio Strocchi che si esibirà ne «La cantata rossa per Tell el Zaatar».

Anticipando il primo maggio, domani a Novara verrà anche il ministro dell'Industria onorevole Carlo Donat-Cattin che visiterà la mostra campionaria della città allestita in corso Giulio Cesare. Riceverà le delegazioni delle aziende in crisi: Wild, Sergato, Montedison.

A VERBANIA la Federazione Cgil, Cisl e Uil di Verbania ha indetto un «Primo maggio di mobilitazione e di lotta» per la difesa dei posti di lavoro e il rilancio economico del Verbano.

Un corteo si muoverà alle 9,30 dalla Camera del Lavoro e, dopo aver attraversato la città, i partecipanti si concentreranno in piazza Marconi.

A QUARONA i partiti e le forze sindacali della Valsesia e Valsessera celebreranno la festa del Lavoro con un nuovo unitario impegno per la difesa della democrazia e delle sue libere istituzioni. «Quest'anno il primo maggio viene celebrato in un momento drammatico per il nostro Paese dove la libertà democratica viene attaccata da forze eversive e terroristiche. L'impegno dei lavoratori è volto a sconfiggere il disegno criminoso di questi gruppi che attentano alla democrazia e allo Stato italiano», è scritto nel manifesto che le organizzazioni sindacali hanno fatto affiggere in tutti i comuni Valsesiani.

A Quarona si svolgerà una manifestazione che riunirà i lavoratori della Valsesia e Valsessera.

A VIGEVANO la data sarà ricordata con una manifestazione dei lavoratori a conclusione di un corteo che prenderà le mosse alle 9 da piazza Calzolaio d'Italia, davanti alla sede della Camera del lavoro, e che raggiungerà piazza Ducale ove alle 10,30 prenderà la parola Mario Quattrini, della federazione nazionale Cgil Cisl Uil.

Umberto Agnelli per la campagna dc

Novara. La dc ha aperto la sua campagna elettorale con un convegno economico al Borsa presieduto da Benaglia. Oratori il senatore Umberto Agnelli (nella foto col sindaco Leonardi) e Siro Lombardini (SERV. A PAG. 21)

Elezioni del 14 maggio: due liste a Comignago

Tutti amici con un cocktail di simboli ma i giovani si presentano con un fiore

Giuseppe Sinigaglia - Pier Giuseppe David - Luigi Cerutti - Maria Tricarico - Pier Luigi Andrini

COMIGNAGO — *Sembrano tutti amici a Comignago, paesino di 695 abitanti, ma queste elezioni del 14 maggio qualcosa rischiano di scalfire.* Sono state presentate due liste di 12 candidati ciascuna e a sentire gli interessati non c'è niente di politico. Poi si va a vedere il simbolo della lista numero uno e si scopre che ha falce e martello, sole nascente, garofano e la scritta «la sinistra è progresso». I candidati appaiono in ordine alfabetico; il penultimo è Emiliano Vesco, 31 anni, impiegato tecnico presso una industria novarese. E' il sindaco uscente di fede socialdemocratica, così come lo sono altri candidati. Ma ci sono anche socialisti e almeno un paio di comunisti.

Oltre al sindaco altri quattro già facevano parte della maggioranza nell'amministrazione scaduta: Ettore Colzato, 49 anni, operaio; Giancarlo Gnemmi, 41 anni, ferroviere; Giuseppe Sinigaglia, 48 anni, operaio (vice sindaco); Aladino Tirelli, 58 anni.

I nomi nuovi sono quelli di Ezio Guenzi, 46 anni, operaio; Eugenio Mola, 30 anni, impiegato; Lino Nizzardo, 38 anni, operaio; Mario Pontiroli, 35 anni, artigiano; Lorenzo Tosi, 54 anni, pensionato; Maria Tricarico, 24 anni, insegnante e Andrea Zampagna, 35 anni, operaio.

Emiliano Vesco

«La lista — spiega Vesco — *è nata da una serie di incontri al Circolo Arci, un luogo di riunione come un altro. L'intento era di dare continuità alla passata amministrazione che strada facendo aveva perso per varie ragioni 4 dei 12 consiglieri di maggioranza. Stavolta, insieme alla accettazione, ogni candidato ha assunto l'impegno morale di arrivare sino in fondo».*

Anche a Comignago si è fatto parecchio ma molte cose rimangono da completare: acquedotto e fognatura in modo particolare che non arrivano ancora a tutti i casolari.

Quel che manca a Comignago è un parcheggio nel centro abitato e una piazza sistemata a dovere: il paese comincia ad avere qualche ambizione turistica anche se per la verità non è che offra molto al di là della quiete dei suoi boschi. Eppure, d'estate la popolazione raddoppia anche perché molti lombardi hanno costruito qui, a 5 minuti d'auto dalle sponde del Lago Maggiore, la seconda casa, magari riattando vecchi casolari.

«*Poteva esserci unità di intenti* — dice Luigi Cerutti, impiegato e consigliere uscente per l'opposizione — *e c'era una proposta nostra di fare una lista unica. Poi le cose sono precipitate e abbiamo messo in piedi una seconda lista che non vuole essere di netta antitesi dato che i problemi di Comignago sono uguali per tutti, così come i programmi. Del resto* — conclude — *a puntellare la passata amministrazione, quando sono rimasti in otto, siamo stati proprio noi della minoranza».*

Questa seconda lista, per così dire di centro, raccoglie tanti giovani. A parte 4 quarantenni (Luigi Cerutti, Mario Gnemmi, Giampiero Rossi e Angelo Servidio) e un pensionato (Giuseppe Vesco) gli altri rappresentano veramente le nuove leve: Pierluigi Andrini, ha 27 anni; Giuseppe Colombo ne ha 20; Pasquale Concarelli, 28; il medico dottor Pier Giuseppe David ne ha 31; Michele Losi, 26; Irene Pacocchini, 38; Angela Rossi, 34.

Il loro programma è tutto nel simbolo: un fiore e la scritta P.D.C. che vuole dire partecipazione democratica comignaghese.

Piero Barbè

In programma per il 21 maggio

Meeting di bande nella piazza di Orta

ORTA — Gran festa musicale sul lago. Si stanno mettendo a punto i particolari del grande raduno di bande musicali in programma domenica 21 maggio nella piazza-salotto di Orta. In una riunione tra i responsabili regionali e provinciali dell'Ambima (Tettone, Vercelli, Tettori), il presidente dell'Azienda autonoma avvocato Roberto Sartoris e rappresentanti comunali, si è stilato il programma. La manifestazione riunirà a Orta ventitré bande e quasi mille suonatori disseminati nei centri piccoli e grandi del Novarese, dalle risaie fino ai villaggi dell'Ossola.

Saranno consegnate simbolicamente le bacchette direzionali a tutti i maestri ed è già garantita, come ospite d'onore, la presenza della fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata «Goito» di Milano.

L'iniziativa odierna riprende una analoga manifestazione attuata con grande successo qualche anno fa dalla castellania del lago d'Orta: in quella occasione l'invito era stato esteso a molte bande del Piemonte che, prima del concertone finale in piazza d'Orta avevano diffuso il loro messaggio musicale in tutti i 18 paesi del lago facenti parte dell'associazione la cui mancanza oggi comincia a farsi sentire sempre più. (a. m.)

A Dagnente di Arona

Il sarcofago di Cavallotti è pericolante?

ARONA — Stupore e curiosità a Dagnente alla notizia che si è diffusa ieri mattina secondo la quale il monumento a Felice Cavallotti sarebbe pericolante. La tomba sorge su un poggio che domina la parte bassa dell'abitato, direttamente sopra ad una scarpata di un centinaio di metri. E' costituita da una massiccia gradinata di granito rosso di Baveno, da cui si levano quattro colonne di una dozzina di metri sulle quali poggia il sarcofago che fino a qualche decennio fa conteneva il corpo del noto parlamentare socialista, morto in un duello. Il tutto pesa svariate decine di tonnellate.

Le voci parlano di alcune crepe che si sarebbero aperte nella massicciata delle fondamenta. Un sopralluogo sommario non ha rivelato nulla, ma va anche detto che la posizione della tomba non consente controlli approfonditi se non con un'attrezzatura adatta alla particolare situazione del terreno.

Sarebbe comunque da escludere qualsiasi pericolo imminente. Una risposta precisa però è impossibile averla anche perché gli uffici tecnici del comune resteranno chiusi sino a martedì. Un centinaio di metri più in basso vi sono alcune case, che non sembrano però minacciate direttamente.

La tomba di Cavallotti è stata realizzata nel 1900: è un monumento tipico ed un punto di riferimento del paesaggio aronese, anche perché è molto ben visibile da una vasta zona dei dintorni.

A VERBANIA

Aggredisce e accoltella la moglie

Lidia Fioravanti

VERBANIA — Nella tarda serata di venerdì, i carabinieri di Verbania, hanno arrestato a Vignone Battista Giordani, 63 anni, viale Motto 9. Due ore prima l'uomo, dopo un litigio, aveva aggredito la moglie impugnando un grosso coltello. La donna ha avuto l'avambraccio destro perforato da una coltellata. Lidia Fioravanti, 58 anni, è stata soccorsa dai vicini di casa e ricoverata all'ospedale di Intra con prognosi di venticinque giorni. Il feritore è stato rintracciato dai carabinieri, che lo hanno arrestato. Dovrà rispondere di lesioni personali volontarie aggravate.

Il consiglio della media e il veto per i «libri della protesta»

Suno: all'indice perché "sono difficili,, i testi di Sciascia, Fenoglio, Levi e Silone

SUNO — Il consiglio di istituto della scuola media di Suno ha ribadito il suo «no» ad una lista di libri che due insegnanti avevano indicato per l'acquisto. Dovevano arricchire la biblioteca della terza classe ma il consiglio ha espresso la sua perplessità suscitando proteste, prese di posizione sempre più pesanti ed infine aperte polemiche.

Nella questione sono entrati anche i sindacati della scuola ed il «caso» è esploso clamorosamente perché si è parlato di «indice dei libri proibiti»: il rifiuto o la perplessità, a seconda dei casi, erano stati espressi per opere di Fenoglio, Primo Levi, Gobetti, Cassola, Sciascia, Silone.

Il presidente del consiglio di istituto, Luciano Brigatti, la preside Bice Sacchi ed altri insegnanti hanno spiegato che la decisione (presa a maggioranza con undici voti contro tre) non era dovuta tanto al contenuto dei libri quanto al fatto che si era ritenuto che per ragazzi di terza media si trattava di testi difficili.

Questo concetto è stato ribadito oggi in un documento espresso dal consiglio di istituto riunitosi per esaminare i fatti «*che hanno determinato questa inutile quanto dannosa polemica*». Si legge nel documento che «*le scelte dei libri per la biblioteca di classe sono state ispirate alla comprensibilità e alla intelleggibilità del testo in rapporto all'età evolutiva degli studenti*».

Quanto all'accusa di insensibilità ai valori della Resistenza, il consiglio, respingendola, sottolinea che «*la presenza di personalità partigiane nel consiglio stesso è una garanzia*». Il documento stigmatizza «*l'azione strumentale intrapresa da due professoresse, azione che getta discredito sulle istituzioni democratiche e repubblicane*».

Facendo propri i valori di libertà e giustizia sanciti dalla Costituzione il consiglio della scuola media di Suno «*si propone di vigilare e denunciare tutti quegli episodi che possano essere individuati come condizionamento politico di parte nei confronti degli studenti in fase di crescita*».

«*Per noi* — ha detto Brigatti — *la polemica finisce qui, ma non posso escludere, per chi ancora volesse soffiare sul fuoco, il ricorso alla magistratura*».

r. s.

PANORAMA NOVARESE

SESTO CALENDE — Con i voti del gruppo comunista e di quello socialista, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1978: gli altri gruppi si sono astenuti. Il documento pareggia sulla cifra di 3 miliardi 230 milioni.

PALLANZA — Domani pomeriggio, (15,30) nel Saloni del Kursaal, avrà luogo uno spettacolo di folclore irlandese ed europeo. Alla manifestazione, organizzata dalle Aziende autonome di Soggiorno di Verbania e Stresa, parteciperanno l'Irish International Folk Company di Dublino e il coro «Penna nera» di Gallarate.

A Omegna contrasti per cariche ospedale

OMEGNA — Continuano il dibattito e il confronto all'interno del psi omegnese dopo la sorprendente conclusione del «congressino» cittadino, per il rinnovo del direttivo sezionale, che ha vivamente interessato l'intera opinione pubblica per i diretti riflessi sulle nomine dell'ospedale.

L'assise socialista ha riconfermato il ribaltamento della maggioranza precedente, che si era già evidenziato nelle votazioni per i delegati al congresso nazionale di Torino. E' prevalsa la linea Nobili - Lazzari - Gattei (con 67 voti contro 43), che si ispira alla linea Craxi, e provincialmente è attestata sulle posizioni dell'on. Cornelio Masciadri. Il direttivo ha poi eletto, assente la minoranza, Alfredo Gattei alla carica di nuovo segretario sezionale.

Il quarto cambiamento di giunta dalle elezioni

Tra polemiche e colpi di scena nuovo sindaco a Villadossola

Il nuovo sindaco di Villadossola, Romano Zaretti

VILLADOSSOLA — Romano Zaretti, comunista, dipendente di un'azienda metalmeccanica locale, è da ieri sera il nuovo sindaco di Villadossola. Prende il posto di un suo compagno di partito, Alessandro Zanelli, le cui dimissioni erano il prezzo richiesto dai socialisti per riprendere la loro collaborazione con il pci nella giunta del centro industriale ossolano.

Zanelli, un operaio della «Ceretti», che è stato membro del comitato centrale di controllo del pci, è stato costretto a lasciare la carica di primo cittadino per aver negato lo scorso anno una licenza edilizia all'imprenditore Angelo Petrulli, del psi, che ricopriva la carica di vicesindaco.

Zanelli si era rifiutato di concedere la licenza dietro pressione dei comitati di quartiere, i quali sostenevano che il centro di Villadossola era già saturo di condomini e bisognava lasciare spazio al verde; Petrulli, che riteneva invece la costruzione in regola con le norme vigenti, aveva fatto ricorso al Tar contro la decisione del sindaco (la sentenza è attesa entro il mese di maggio) e si era poi dimesso da tutte le cariche.

I socialisti avevano chiesto che anche Zanelli uscisse di scena per concludere definitivamente la vicenda ma il pci allora aveva fatto quadrato attorno al suo sindaco. Il psi aveva quindi tolto la collaborazione con il pci che era rimasto solo al governo del centro industriale ossolano.

Dopo qualche mese, i comunisti hanno dovuto nuovamente scendere a patti con i socialisti perché, disponendo di 9 seggi su 20 in Consiglio comunale, non avevano i voti sufficienti per far approvare il bilancio. Così si è arrivati alla sostituzione di Zanelli che, come ha detto ieri sera, ha accettato di tirarsi da parte solo «per senso di responsabilità», cioè perché il partito glielo ha imposto.

La decisione di sostituire il sindaco per andare incontro alle richieste dei socialisti ha suscitato parecchi contrasti nel pci di Villadossola. L'elezione della nuova giunta di sinistra ha riservato subito dopo una grossa sorpresa. Secondo gli accordi, la carica di assessore anziano avrebbe dovuto essere attribuita al capogruppo socialista Luciano Rolandini che doveva ricevere un voto in più degli altri assessori; invece i quattro assessori effettivi hanno avuto tutti gli stessi voti.

Oltre a Rolandini sono stati eletti Fernando Basaglia del psi, Paolo Bartoli e Carlo Zanotti del pci che, essendo più anziano, si è visto assegnare automaticamente la carica. Il nuovo sindaco Zaretti ha subito delegato a Rolandini le funzioni di vicesindaco, cosa che i socialisti volevano.

Come assessori supplenti, sono stati eletti il socialista Giuseppe Pista e il comunista Pasquale Furnari. L'unico rappresentante del psdi, Riccardo Rossi, pur dichiarando di restare fuori dalla maggioranza, ha votato a favore del sindaco e della giunta.

I democristiani hanno invece deposto nell'urna scheda bianca. Il loro capogruppo, Mario Squizzi, è stato piuttosto polemico: «*E' la quarta giunta che si cambia dopo le elezioni, un fatto che non era mai accaduto a Villadossola*».

a. v.

CANNOBIO — La «Pro Cannobio» ha lanciato un concorso fotografico, sul tema «Cannobio e la Valle Cannobina» e «Il Lago Maggiore». I due temi possono essere trattati e sviluppati negli aspetti geografico, storico, civico, architettonico, ecologico, umano, con foto singole, sequenze, racconti, reportage, dispositive.

Polemica tra i partiti a Gozzano per una «infelice» battuta sul psdi

GOZZANO — Una recente riunione dei capigruppo consiliari per preparare una manifestazione di protesta per l'eccidio di via Fani ha suscitato una accesa polemica tra i partiti. Un comunicato del direttivo zonale del psdi sostiene che in quell'incontro il consigliere socialdemocratico Vittorio Bozzer sarebbe stato trattato poco correttamente dal capogruppo dc Mario Giacomini, che gli avrebbe detto «*tanto voi contate poco*», una frase ritenuta offensiva soprattutto politicamente per il psdi.

Nel documento, esprimendo solidarietà al consigliere Bozzer, si manifesta «*sorpresa che nei partiti abbiano ancora posto personaggi che dell'arroganza e della scorrettezza facciano la loro unica arma*».

La lettera chiude sollecitando sull'episodio una presa di posizione di tutti i partiti.

Presa di posizione che finora è venuta ufficialmente soltanto dal gruppo indipendente dell'alleanza civica, che svolge il ruolo di minoranza in comune (insieme appunto al socialdemocratico Bozzer) nei confronti di una giunta minoritaria di centro-sinistra (dc-psi-pri) appoggiata esternamente dai comunisti.

In un breve comunicato, il gruppo Aci esprime la sua solidarietà al consigliere Bozzer, riconoscendogli l'estrema serietà e correttezza con cui opera da molti anni.

Negli ambienti politici legati alla maggioranza si tende a minimizzare l'episodio, definendolo «una mossa di carattere elettoralistico, alla vigilia delle votazioni di Novara».

L'avvocato Giacomini ha giudicato «*assolutamente falso il contenuto del comunicato psdi e del tutto distorta l'interpretazione data a una battuta senza alcun significato politico*». Negli ambienti socialisti si giudica l'episodio «*senza alcuna consistenza reale, con un risvolto esclusivamente polemico per far notare ancora la presenza di un gruppo politico ormai ridotto al lumicino*».

Il consigliere comunale Bruno Vercelli, comunista, parla di «*battuta inopportuna, senza alcuna intenzione di offendere*».

Anche da questo episodio il quadro politico gozzanese emerge profondamente diviso: una caratteristica che lo contraddistingue ormai da molti anni.

(a. m.)

Giovani contro anziani

Balmuccia divisa in due per la media

BALMUCCIA — Scuola media sì o no: gli abitanti di Balmuccia, divisi in due gruppi, uno favorevole e l'altro contrario alla dislocazione del complesso scolastico nel centro valsesiano, si sono scambiati reciproche accuse nell'assemblea aperta indetta ieri pomeriggio dall'amministrazione comunale e dalla Comunità montana.

Tra i banchi della chiesa parrocchiale, adibita a sala di riunione, contestatori da un lato e innovatori dall'altro, i due «clan» hanno subito dato fuoco alle polveri e l'atmosfera si è fatta incandescente. E' stato lo scontro tra due mentalità differenti: una, capeggiata dai giovani, l'altra, sostenuta dai più anziani.

In questo clima infuocato non sono mancati gli spunti polemici, specie quando i due gruppi si sono dati battaglia sulla scelta di Balmuccia quale sede di un istituto secondario.

La scuola media, infatti, ha costituito, sì, l'argomento principale della discussione ma — come ha fatto intendere Giulio Azerio, assessore della Comunità montana — ha anche, forse, rappresentato il pretesto per un impatto tra due mondi differenti. *«Non si deve vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie* — ha detto l'esponente valsesiano — perché, *se è vero che quattro campi sono importanti per l'economia di un paese, altrettanto importante è la nascita di un istituto scolastico».*

«Se crediamo nello sviluppo della Valsesia — ha aggiunto Giancarlo Verri, vicepresidente della Comunità montana — *non possiamo perdere un finanziamento di cinquecento milioni che va a favore esclusivamente dell'Alta Valle. L'emigrazione delle popolazioni montane verso altri centri non è dettata solo dalla mancanza di posti di lavoro, ma anche dalla carenza di questi servizi sociali indispensabili alla vita odierna. E la scuola media rappresenta un momento di socializzazione non solo dell'alunno ma dell'intero paese».*

Luigi De Bernardi

Giancarlo Verri

Di parere opposto si sono mostrati Luigi De Bernardi, Cristiano De Regis, Elio Zini e Desiderio Galantini, che a più riprese hanno contestato le dichiarazioni degli esponenti politici dell'ente varallese, ma con scarso successo: la scuola media, infatti, a Balmuccia sorgerà ed entro il 15 maggio sarà presentato agli organi responsabili un primo progetto della costruzione. r. e.

A Ghemme

Ha perso la gamba

GHEMME — Guerrino Pinato, 22 anni, Briga Novarese in via Leonardi 14, ha perso la gamba sinistra in seguito a un incidente stradale occorsogli, nel pomeriggio di ieri, lungo la statale che collega Ghemme a Sizzano.

Il giovane viaggiava sulla sua moto quando, pare, ha deciso improvvisamente di invertire il senso di marcia ed è stato investito violentemente da una «126» condotta da Osvaldo Molinari, 29 anni, residente a Fara Novarese in via Cavour 18.

La gamba sinistra di Pinato è rimasta pressoché completamente schiacciata, tanto che i sanitari del reparto Traumatologico dell'ospedale di Novara, dove il ferito è stato ricoverato, sono stati costretti all'amputazione dell'arto. (o.m.)

Presto a Borgosesia uno «Juventus Club»

BORGOSESIA — L'appuntamento è fissato per martedì sera al Bar Bretagna, il locale più frequentato dagli sportivi borgosesiani: tutti i sostenitori della «vecchia signora» sono chiamati a raccolta per fondare un nuovo Juventus Club.

«A Borgosesia — spiega il fedelissimo Roberto Grisoli, uno dei promotori dell'iniziativa, — *fino a qualche anno fa operava un gruppo di sostenitori bianconeri che organizzava numerose carovane al seguito della squadra del cuore; ma purtroppo due anni fa questo club di tifosi si è sciolto».*

«La nostra intenzione è quella di riunire gli amici valsesiani della Juventus in modo da inaugurare il nuovo club festeggiando la conquista del diciottesimo scudetto». (a. l.)

MORTARA — L'incontro clou della quarta giornata del campionato nazionale di hockey su prato, in programma alle 11 al campo del centro sportivo Paolo Bonomi di Castello d'Agogna, vedrà la Cogeca di Vigevano opposta alla squadra campione d'Italia del Cus Torino.

QUARONA — Sarà inaugurato oggi con una solenne cerimonia il monumento ai caduti di Doccio.

Domani il Giro della Valsesia

BORGOSESIA — Saranno oltre cento i partecipanti al Giro della Valsesia, la corsa ciclistica riservata alla categoria juniores che si disputerà sulle strade valligiane il primo maggio. La gara, che è considerata una classica dello sport delle due ruote dilettantistico, vedrà l'adesione di corridori provenienti da tutto il Piemonte e Lombardia attratti da un libro d'oro che vanta i nomi più prestigiosi del ciclismo degli anni passati.

Il percorso prevede il seguente itinerario: Borgosesia, Scopello, Borgosesia, Sostegno, Roasio, Borgosesia, per un totale di 117 km. La partenza è fissata per le ore 14. L'arrivo è previsto per le 16,30. L'organizzazione è curata dal G.S. Cravo. (r. e.)

VIGEVANO — Il castello Sforzesco di Vigevano ospiterà oggi e domani la seconda edizione della mostra filatelica e numismatica promossa dall'associazione locale.

VARALLO SESIA — Domani verrà di nuovo aperto il giardino pubblico, il «Mutiasi». L'orario, sino a luglio, sarà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19,30. Per il periodo di alta stagione il giardino sarà tenuto aperto ininterrottamente. Nuovo custode è Giovanni Pugnetti.

La Molini Ertdeas Selal S.p.A. partecipa alla scomparsa di

Carlo Fiola

anni 84

suo appassionato, intelligente e fedele collaboratore per il lungo periodo di 30 anni. La salma da Ferrara giungerà a Ticineto domenica 30 aprile alle ore 17.

— Borgomanero, 29 aprile 1978.

NOVARESE SPORT

Passata è la tempesta: il Novara va a Trento con molte speranze

Dopo le vittorie con il S. Angelo in Coppa e l'Audace in campionato, in casa azzurra le acque si sono calmate - La gara di oggi non è facile: si gioca in trasferta con un'avversaria di classe

NOVARA — Con la trasferta di Trento gli azzurri di calcio iniziano la serie di tre partite che si concluderà domenica 14 maggio con l'arrivo a Novara dell'Udinese, indiscussa dominatrice del girone. Dopo Trento, infatti, il Novara sarà ancora in trasferta ad Alessandria prima dell'incontro diretto con i bianconeri.

Dopo le due vittorie con il Sant'Angelo in Coppa e con l'Audace in campionato, le polemiche si sono sopite per gli azzurri. Giovedì il presidente Santino Tarantola ha avuto un nuovo scambio di idee con i giocatori in merito alle ultime decisioni, specialmente finanziarie assunte dalla società.

Pare che gli accordi siano stati raggiunti e tutto dovrebbe quindi filare senza altri intoppi fino alla fine del campionato. L'allenatore Franco Viviani, anche se il traguardo maggiore è da tempo sfumato, è deciso a concludere il campionato nel migliore dei modi.

«Abbiamo dimostrato negli ultimi due incontri — afferma — *che quando si gioca con impegno e concentrazione i risultati vengono senza fatica. In due gare abbiamo segnato sette gol contro uno solo al passivo e spero che la serie possa continuare anche domenica a Trento».* Durante la settimana si è rivisto in campo Giannini; il capitano potrebbe rientrare già domenica.

Chiediamo al tecnico se vi siano eventuali altre novità rispetto alle ultime formazioni. *«Quasi certamente non si giocherà con le tre punte, trattandosi di una gara non certo facile e per di più in trasferta. Se ci sarà Giannini prenderà il posto Toschi, altrimenti riconfermerò il giovane Fabris lasciando il resto inalterato. Dobbiamo conquistare almeno un punto, anche se naturalmente, puntiamo alla vittoria piena. Spero che gli ultimi successi abbiano influito positivamente sul morale dei giocatori, in modo da conquistare un buon risultato a Trento che ci rilanci sette giorni dopo sul terreno dei grigi con la massima convinzione».*

Il presidente Tarantola, dopo la breve pausa per l'improvviso ricovero in clinica, ha ripreso in pieno ed ogni giorno è allo stadio, alle prese con i problemi della segreteria. *«Quest'annata ci servirà da ulteriore esperienza* — ha affermato —. *Un'amara esperienza che ci obbligherà ad una dura ripresa: avremo bisogno dell'aiuto di tutti per ricominciare».*

L'anno prossimo, in C 1, troveremo dei nuovi avversari: dobbiamo quindi agire, per avere sicurezza, con la massima cautela.

Anche Viviani ha cominciato a mettere le mani avanti proponendo la sua riconferma. *«Se ci sarà da fare una squadra nuova* — questo il suo concetto — *qualcuno che conosca l'ambiente dovrà restare».*

Ora purtroppo un'altra brutta notizia: il dirigente del Novara, geometra Egidio Nuvolone, è stato ricoverato all'ospedale anch'egli colpito da un attacco cardiaco. Anche a lui i nostri e gli auguri di tutti i tifosi. l. l.

VARALLO SESIA — Dopo due rinvii a causa del maltempo, domenica 30 aprile sarà celebrata a Ferrate la festa della «Drosga bala».

VARALLO SESIA — A Varallo è andato deserto il primo appalto (500 milioni) per la costruzione di una nuova casa popolare con [illegible] alloggi. Non è stata ancora stabilita la data della seconda convocazione.

Verbania: un torneo tra giovani calciatori

VERBANIA — Carrellata di giovanissimi calciatori per il primo maggio a Verbania. Organizzato dalla società sportiva «Stresa - Toro - Verbania», si disputerà lunedì prossimo un quadrangolare riservato a giovani fra i 13 e i 15 anni. Parteciperanno il Torino, invitato d'onore, l'Internazionale di Milano, il Varese, la squadra dell'Ina assicurazioni e una selezione del Verbano e del Cusio formata da elementi dell'Omegna e dello Stresa.

La manifestazione, dedicata al Grande Torino, è alla sua quarta edizione ed alla sua organizzazione, oltre allo Stresa-Toro- Verbania, ha contribuito anche l'Omegna Sportiva. (m. s.)

Per quattro punti l'Omegna perderà la corsa alla "C 1„?

L'allenatore Zanetti chiede ai tifosi l'appoggio, per queste ultime partite - Contro il Bolzano la squadra deve vincere ad ogni costo - I rossoneri attaccheranno, senza però sbilanciarsi troppo

OMEGNA — *Quattro punti nelle prossime due gare interne: questa la condizione indispensabile per continuare a sperare nella «C-1». Ad Omegna tutti ne sono convinti, dai tifosi più tiepidi ai più accesi, e in cuor loro sperano che la squadra riesca a fare l'«en plein» sia oggi contro il Bolzano, sia domenica prossima (sempre al «Liberazione») contro il S. Angelo Lodigiano.*

«Sono due squadre che hanno in classifica i nostri stessi punti — *dice l'allenatore Zanetti riferendosi alle prossime due avversarie dell'Omegna* — e perciò si trovano, come noi, a un passo dalla "C-1". Se vogliamo inserirci nella lotta per la serie d'eccellenza dobbiamo vincere non solo per guadagnare i due punti, ma anche per togliarli ai nostri avversari diretti».

Per Diego Zanetti il traguardo della «C-1», pur non essendo impossibile, è sempre assai difficile da raggiungere, specie dopo i risultati dell'ultima domenica di campionato. «La mia squadra sta giocando bene — *dice il «mister»* — ma purtroppo ci manca quel pizzico di velocità in più che sarebbe indispensabile, specie nelle gare interne. Il fatto è che la sfortuna continua a perseguitarci e i due uomini in grado di sveltire la manovra, Martines e Domenicali, sono ancora nella lista degli infortunati».

Senza il terzino «fluidificante» e l'interno «moto-perpetuo», Zanetti dovrà confermare per la gara di oggi quasi per intero la stessa formazione di Udine. «Una formazione — *spiega il trainer* — che in casa della capolista, pur perdendo, si è fatta onore».

Zanetti si rivolge anche direttamente ai tifosi cui chiede quell'incitamento «forsennato» che l'anno scorso rappresentò una delle armi vincenti dell'Omegna nella sua corsa alla promozione. «Per tutto il campionato passato — *dice l'allenatore* — la squadra viaggiò sulle ali dell'entusiasmo grazie proprio all'apporto dei sostenitori. Quest'anno la gente sugli spalti è stata forse più tiepida e i giocatori talvolta ne hanno risentito».

E' probabile che questa «richiesta» di collaborazione avanzata dal tecnico porti oggi al «Liberazione» la folla delle grandi occasioni. L'Omegna getta sul tavolo verde del campionato le sue ultime «fiches», proprio nelle restanti sette partite (quattro delle quali interne) e i tifosi, con la «mobilitazione generale» chiesta da Zanetti, potrebbero essere i protagonisti di questa fase finale.

Per il match col Bolzano, squadra non certo «facile», l'Omegna non ha scelta: deve vincere a tutti i costi. I rossoneri giocheranno una partita d'attacco ma — come continua a raccomandare Zanetti — evitando «sbilanciamenti» eccessivi in avanti che potrebbero risultare pericolosi.

Molto affidamento si fa sulle prestazioni di Cappellazzo, rifinitore di grande talento, di Minati e di tutti gli altri, comprese le punte Cassardo ed Enzo alle quali si chiedono quei gol senza i quali ogni speranza sarebbe vana.

A proposito della formazione, è probabile che Zanetti apporti una variazione: l'innesto nel ruolo di stopper dell'ormai guarito Ghezzi. Questi, pertanto, gli uomini che giocheranno contro il Bolzano: Colombo; Pioletti, Corbetta; Minati, Ghezzi (Nolfo), Trevisani; Cassardo, Piraccini, Enzo, Pittofrati, Cappellazzo. In panchina, col secondo portiere Ceraolo, andranno Nolfo (o Ghezzi) e Bolfe. m. s.

Mecap Vigevano difficile incontro

VIGEVANO — L'incontro che la Mecap disputerà oggi alle 18 nella palestra di via Carducci col Fernet Tonic di Bologna, leader della classifica del girone B del campionato di pallacanestro maschile serie A2n sarà decisivo per la promozione alla serie A-1.

I gialloblù sono altresì a una difficile prova. Sono anche psicologicamente depressi per le tre sconfitte consecutive che hanno subito nella fase cruciale del torneo. (g. c.r.)

ECONOMICI

PRIVATO vende Fiat 126 con gancio traino 24.000 km perfette condizioni; L. [illegible]. Telef. 0321 - 58.491 ore serali.

Il Borgomanero ad Aosta gioca "sul sicuro"

Imperia: un'ospite di lusso per l'Arona eroina casalinga

ARONA — Arriva l'Imperia, una delle reginette del campionato, seconda classificata a un punto dalla capolista Savona, aspirante all'aggancio con la prima della classe, e fin da domenica scorsa virtualmente promossa in C2. Un ospite di lusso, dunque, per un incontro che si prevede combattuto e ricco d'interesse.

Sul fronte locale si schiera un'Arona con l'amaro ricordo della disastrosa sconfitta (5 a 0) dell'andata, con possibilità almeno teoriche d'infilarsi ancora tra le squadre che hanno speranze di promozione. Un'Arona che sul proprio campo ha vinto nove volte ed è quindi terza nell'ipotetica classifica delle più forti compagini casalinghe. Un'Arona, infine, che in casa ha battuto anche il Savona.

I liguri vengono da un pareggio interno, a quanto pare non del tutto meritato; gli azzurri ritornano a giocare davanti ai loro sostenitori dopo due sconfitte in trasferta che molti considerano ingiuste. Il goleador Paparella è fermo da un mese (rigore di Sanremo) a quota 12 e i tifosi si attendono nel confronto con i due bomber imperiesi Sacco e Manitto.

La squadra di Baveni, sconfitta una sola volta in trenta partite, cerca punti per le sue ambizioni di classifica finale; quella di Trapanelli, poiché le probabilità di fare il salto nella serie superiore sono pressoché nulle, giocherà invece per il proprio pubblico. *«Ambizione contro orgoglio* — dicono i dirigenti dell'Arona — *vedremo chi la spunterà».*

Nella quart'ultima del campionato anche il Borgomanero, che per qualche tempo ha avuto problemi di salvezza, giocherà soprattutto per l'orgoglio. Ormai praticamente al sicuro a quota 29, dopo la bella prestazione di domenica scorsa, sale ad Aosta per incontrare una delle squadre ancora invischiate nella bassa classifica.

«Non sarà una partita facile — spiega il d.s. Grisoni — *l'Aosta ha già perso un punto in casa nel recupero di mercoledì con l'Albese e con 25 punti si trova tuttora in bilico sul precipizio della retrocessione. Sul proprio terreno, poi, i valdostani sono forti: otto successi e cinque pareggi. Hanno perso una volta soltanto».*

L'allenatore Amadeo: *«In ogni caso voglio rivedere all'opera la formazione di domenica scorsa. Contro il Sestri qualcosa di buono, infatti, l'abbiamo fatto».* f. a.

DOVE SI GIOCA OGGI

Serie C
Omegna - Bolzano
Trento - Novara

Serie D
Arona - Imperia
Aosta - Borgomanero
Vigevano - Pievo

Promozione
Suno - Trecate
Crescentino - Castelletto
Juve Domo - Meina
Cossatese - Gattinara
Gozzano - Villadossola
Verbania - San Borgaro
Grignasco - Oleggio
R. Ossolino - Borgosesia

Prima categoria
Carpignano - Galliate
Baveno - Olimpia Novara
Dormelletto - Jr. Nibbiola
Bellinzago - Jr. Cameri
Gravellona - Sezzano
Iris Borgoticino - Pro Roasio
Fara - Stresa

Al Suno servono i due punti per la salvezza

Il Trecate cerca un successo per scacciare le nubi della crisi

NOVARA — Riflettori puntati su Suno-Trecate, oggi, in Promozione: sono in palio mete opposte fra i bianconeri locali ed i biancorossi ospiti: la salvezza e la promozione in «D». Altro motivo di *suspense* a questo *match* viene dal momento difficile che sta attraversando la capolista: i trecatesi nelle ultime tre trasferte hanno sciupato sei punti del loro vantaggio che da «vertiginoso» si è fatto ora quasi irrisorio.

Il Trecate è oggi sull'orlo di una crisi molto pericolosa e deve assolutamente vincere se vuole evitare di vedersi sorpassare dalla Cossatese che gioca in casa con il «fanalino» Gattinara.

Sarebbe, è vero, un sorpasso solo temporaneo visto che i vercellesi hanno giocato due partite in più, ma anche in queste condizioni, lasciare il primato dopo averlo mantenuto dall'inizio del torneo, rappresenterebbe per il Trecate un brutto scossone. Per evitare di retrocedere al secondo posto, quindi, l'undici biancorosso giocherà a Suno puntando al successo «eccezionale». Troverà però, la fiera opposizione dei padroni di casa che hanno l'acqua alla gola. Ne verrà fuori un *match* sicuramente incandescente.

Nel resto del programma di oggi non mancano le gare di risalto: per esempio il Castelletto, che dopo aver battuto il Trecate, è lanciato verso le posizioni di prestigio della classifica. Per prolungare la serie d'oro la squadra ticinese si reca oggi a Crescentino fermamente intenzionata a non perdere. Il Villadossola ed il Gozzano, altre due squadre «in forma», si incontrano sul campo cusiano per dar vita ad una partita spettacolare ed avvincente. Il Verbania, in cerca di rivincita, tenterà di tornare alla vittoria ai danni del Borgaro, squadra specializzata in pareggi.

In zona retrocessione le pericolanti vanno tutte in trasferta ad eccezione del Gassino che riceve la visita dell'imprevedibile Borgosesia e non è per niente sicuro di vincere. In una impresa maiuscola dei valsesiani sperano sia il Meina sia l'Oleggio impegnate a Domodossola ed a Grignasco con poche speranze di vittoria. m. s.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA
ASTRA: La vergine e la bestia.
COCCIA: Vigilato speciale.
ELDORADO: Los Angeles: squadra criminale.
EXCELSIOR: Un genio, due compari un pollo.
FARAGGIANA: La [illegible] del [illegible]
VITTORIA: Piedone l'africano.
S. CUORE: Gesù di Nazareth (prima parte).

ARONA
SAN CARLO: Becky.
ROMA: Goodbye e amen.
MODERNO: L'altra faccia di mezzanotte.
LUX: Il gatto.

BORGOMANERO
MODERNO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Quando c'era lui caro lei. Domani: Quello strano cane di papà.
LUX: Le ragazze del pigiama giallo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le ragazze del pigiama giallo.
CORSO: Ritratto di borghesia in nero.

GALLIATE
SMERALDO: La notte dell'aquila. G 72: Io e Annie.

GHEMME
ITALIA: Italia a mano armata.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Abissi. Domani: Io non credo a nessuno.

OLEGGIO
COMUNALE: I nuovi mostri.
MODERNO: L'orca assassina.

OMEGNA
SOCIALE: Cara sposa.
SPLENDOR: California.

STRESA
ITALIA: Ecco noi, per esempio.

TRECATE
PELLICO: Quello strano cane di papà.
COMUNALE: Io ho paura.
VITTORIA: Squadra antitruffa.

VESPOLATE
COMUNALE: Il soldato di ventura.

VERBANIA
APOLLO: Un taxi color malva.
ARISTON: L'infermiera.
VIP: Le tragedie del padrone.
SOCIALE (Intra): Per chi suona la campana.
SOCIALE (Pallanza): Le maratte.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ODEON: La moglie felice.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: La grande avventura.
SOCIALE: L'isola del dott. Moreau. Domani: La calda bestia.

CREVACUORE
AURORA: Piedone a Hong Kong.

GATTINARA
ITALIA: Cenerentola.

GRIGNASCO
SONS: Le avventure di Miki il piccolo pirata.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le avventure di Bianca e Bernie.

VARALLO SESIA
CIVICO: Von Buttiglione sturmtruppenführer.
ORATORIO SOTTORIVA: Sandokan alla riscossa.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Oggi e domani: L'ultimo giorno d'amore.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: In nome del papa re.
ENNIO: Molto a tutte le esperienze.

TRIVERO
EXCELSIOR: Oggi e domani: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: La bella addormentata nel bosco.
ASTORIA: Le maratte.
CAGNONI: Madame Claude.
MARCONI: Napoli si ribella.
COLLI TIBALDI: Quando c'era lui caro lei.

MORTARA
PALESTRA: Ninfomania coniugale.
RICCI: Ride bene chi ride ultimo.
ZIGNAGO: L'isola del dott. Moreau.

Telebassonovarese

Ore 20,45: Notizie sportive; 21,45: Video hit. Evasione bianca «Yahoo» (c); Cap. Fatrani.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Dallo studio 1: «Bingo», con Renzo Villa (replica); 15,15: Lungometraggio per ragazzi; 17,15: «La bustarella» con Ettore Andenna; 19,30: Rosa per lo spirito, rubrica religiosa; 20: Telegiornale; 20,45: Circo pomofiore, con Lucio Flauto. Al termine: Telegiornale.

FARMACIE

NOVARA — Piazza Cesare Battisti 4; Galli, via F. Attica 18; Comunale, corso Trieste 41; Melvini, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rovo, corso Garibaldi 101.
BORGOSESIA — Carra, piazza Martiri.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Caduti della Libertà.
DOMODOSSOLA — Comunale.
OLEGGIO — Celada, angolo piazza Martiri.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'oro.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 12/14.
VERBANIA — Internazionale, viale Azari 76; Borroni, piazza Mancini 11.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cossogno, Cilavegna.